ARCHIVIO DI STATO
DI
TORINO

Piàzza Castello, 209 (cod. postale 10124); tel. 011/5624431, 540382, fax 011/546176.
Via Santa Chiara, 40 (cod. postale 10122); tel. 011/5211521, 5211747, fax 011/4364795
Consistenza totale: bb., mazzi, cassette, cartelle, scatole, voll., regg., fascc., rotoli, brogliacci, sacchetti e paquettes 303.000 ca.; ff. 9.613.
Biblioteca: voll. 33.274, opuscoli 2.667, manoscritti 566.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Isabella Massabò Ricci con la collaborazione dì Barbara Bertini, Paola Brìante, Marco Carassi, Paola Caroli, Maria Gattullo, Anna Marsaglia, Elisa Mongìano, Maria Paola Niccoli, Abbondanza Nìcolazzo, Federica Paglìerì, Elvira Spampìnato.

Sì deve a Isidoro Soffietti, con la collaborazione dì Maurizio Cassetti, Antonio Castellari, Isabella Massabò Ricci, Giovanni Sìlengo, Enrico Stumpo, una prima redazione della voce.

SOMMARIO

Introduzione *375*

Antichi regimi

ARCHIVIO DI CORTE *384*

Materie politiche per rapporto all'interno »
Rea1 casa 385
Storia della rea1 casa »
Cerimoniale »
Matrimoni
Tutele, reggenze e luogotenenze generali *386*
Generalati e cariche concesse da sovrani forestieri a principi della corte »
Fondazione di messe e anniversari »
Testamenti »
Gioie e mobili »
Viaggio in Levante »
Regno di Cipro »
Principato d'Acaia »
Obblighi e quittanze dei principi del sangue »
Principi del sangue
Principi del Genevese e di Nemours *387*
Principi di Savoia - Racconigi »
Principi di Carignano - Soissons »
Principi di Savoia - Carignano »
Lettere diverse »
Lettere di particolari 389
Protocolli dei notai della corona »
Provvedimenti sovrani 390

Materie politiche per rapporto all'interno in generale »
Ordini cavallereschi »
Nobiltà 392
Medaglie al valore »
Bilanci dell'Azienda generale della rea1 casa »

Materie politiche per rapporto all'estero *393*
Corti estere »
Governi esteri
Negoziazioni 394
Trattati »
Confini con gli Svizzeri 395
Confini »
Lettere ministri 396
Lettere ministri esteri 397
Legazioni »
Consolati nazionali »
Consolati esteri 399
Missioni diplomatiche speciali e temporanee »
Istruzioni agli agenti del re all'estero »
Editti forestieri »
Materie di Impero 400
Diplomi imperiali »
Materie politiche per rapporto all'estero in generale »

Materie ecclesiastiche 401
Materie ecclesiastiche per categorie »
Arcivescovadi e vescovadi 405
Arcivescovadi e vescovadi stranieri 406
Abbazie »
Regolari 407
Monache 408
Benefizi 409
Luoghi pii ed opere pie »

Materie giuridiche 410
Materie giuridiche per categorie »
Regie costituzioni 413
Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale »
Testi legislativi »
Editti originali »
Editti a stampa »
Leggi, decreti e manifesti della Repubblica di Genova »
Rappresentanze e pareri »
Reggenza del 1821 414
Stato civile »
Materie criminali »

Materie economiche »
Materie economiche per categorie 415
Sanità pubblica 421
Commercio »
Provvidenze economiche sopra affari comunitativi e di privati tanto di qua che di là dai monti 423
Istruzione pubblica »

Materie militari 426
Materie militari per categorie »

Paesi 428
Savoie 429
Chablaix province
Faucigny province 430
Genevois duché et province »
Maurienne province et Tarentaise province »
Aosta »
Piemonte
Contado di Nizza 431
Principato di Oneglia, Maro e Prelà 432
Principato di Seborga »
Saluzzo
Monferrato 433
Paesi di nuovo acquisto 435
Genova 437
Ducato di Piacenza 438
Modena »
Parma 439
Milanese »
Vaud baronnie »
Bourgogne et Reve de Mâcon »
Dauphiné 440
Bresse, Bugey et Valentinois »
Bridier, Maleval, Maulevrier e altri feudi in Francia »
Genève »
Provincia di Carouge 441
Monaco, Mentone, Roccabruna e La Turbie »
Sicilia »
Sardegna 442
Paesi in genere 446
Paesi per A e B »

ARCHIVIO CAMERALE 447

Savoia 448
Camera dei conti »

Piemonte 452
Conti delle castellanie del Piemonte 453
Conti generali approvati 454
Conti delle tesorerie provinciali
Conti dell'amministrazione della rea1 zecca 455
Conti gabelle diverse »
Conti della tesoreria generale di milizia »
Conti fortificazioni »
Conti fabbriche di Sua Altezza 456
Registri relativi ai conti fabbriche e fortificazioni »
Comparto generale del grano »
Real casa
Emolumenti 457
Emolumenti e accense di segreteria »
Tesoreria generale »
Gabelle 458

Milizia 458
Munizionieri generali 459
Macina e molini »
Imposti diversi assegnati alla milizia »
Copie di conti della rea1 casa
Criminali 450
Emolumenti »
Miscellanea di conti presentati alla Camera dei conti »
Quinternetti delle taglie imposte alle comunità
Deffalchi e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro 451
Atti di visita »
Tasso »
Diritto d'ubena »
Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie »
Atti del regio patrimonio contro particolari »
Atti civili »
Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese »
Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano »
Imposta sulla macina e diritti sulle carni e celloire 462
Donativo dovuto a S.M.
Gabella del sale »
Vendite di stabili appartenenti alle opere pie laicali »
Piazze da notai, insinuatori, segreterie di giudicatura, attuari, state liquidate »
Consegne diverse »
Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti »
Valle di Luserna, carte diverse 463
Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale »
Famiglie diverse, titoli e scritture »
Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso »
Miscellanea A, B, C, D
Sessioni 454
Giuridico, materie camerali civili
Giuridico, materie camerali criminali
Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia civile
Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia criminale
Atti civili e criminali di giusdicenti vari
Sentenze civili e criminali di magistrati diversi
Sentenze e ordinanze civili
Ordinanze civili
Sentenze criminali
Sentenze e ordinanze criminali
Tipi, piante e figure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie »
Lettere e missive alla Camera dei conti »
Pareri e istruzioni camerali »
Gride e manifesti camerali »
Provvisioni camerali »
Provvedimenti sovrani »
Statuti, capitoli e ordinamenti »
Contratti camerali »
Abbazia di S. Giusto di Susa
Sussidio ecclesiastico e decime 457

Feudalità 467
Zecche, monete, campioni di pesi, misure e punzoni 468
Zecca, biglietti monetati »
Zecche e monete »
Monferrato
Sommari di cause vertite davanti la rea1 camera ed il rea1 senato e il supremo consiglio 459

Casa di Sua Maestà »
Duca di Genova 470
Basilica di Superga 471
Gran cancelleria »
Consiglio dei memoriali poi Consiglio di Stato e dei memoriali 472
Consiglio delle finanze 473
Controllo generale delle finanze »
Segreteria di gabinetto di Sua Maestà 474
Segreteria di Stato per gli affari interni »
Segreteria di Stato per gli affari esteri »
Uffkio generale delle finanze »
Regia segreteria di guerra 477
Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale 479
Uffkio generale del soldo »
Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni 482
Azienda di artiglieria 483
Commissariato di guerra in Cagliari 485
Ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali »
Economato generale dei benefici vacanti »
Magistrato della riforma 489
Intendenza di Torino 490
Intendenza di Ivrea »
Intendenza di Pinerolo »
Intendenza di Susa »
Intendenza generale per l'Alto e Basso Novarese e Vigevanasco 491
Contado di Vigevano »
Uffici di insinuazione »
Senato di Piemonte 499
Senato di Casale 501
Senato di Pinerolo »
Prefettura di Torino 502
Giudicature »
Vicariato di Torino 503
Consolato di Torino 504
Uditorato generale di guerra 505

Periodo napoleonico »

Amministrazione francese 507
Carte d'epoca francese 508
Gran cancelleria nazionale »
Préfecture du département de la Doire 509
Sous préfecture de Pignérol »
Sous préfecture de Suse »
Bureau de conservation des hypothèques de Turin »
Bureaux de l'enregistrement et du domaine national »

Amministrazione militare 510
Commissione militare »
Justices de paix 511
Tribuna1 de première instance de Casal. Section de police correctionnelle »
Tribuna1 de première instance de Coni. Section de police correctionnelle »
Tribuna1 de première instance de Pignérol, département du Po. Scction civile 512
Tribuna1 de première instance de Suse, département du Po. Section de police correctionnelle »
Tribuna1 de première instance de Turin »
Tribuna1 de commerce de Turin »
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia, séant à Alexandrie poi a Casal »
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de la Stura et du Tanaro, séant à Coni 513
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale séant à Turin »
Cour spéciale extraordinaire du département de Marengo, séante à Casal
Cour spéciale extraordinarie et ordinaire séante à Coni. Section ambulante 514
Cour spéciale extraordinaire du département de la Doire, séante à Ivrea. Section ambulante »
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Turin »
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, séante à Verceil »
Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin »
Commission militaire extraordinaire séante à Alexandrie 515
Commission militaire séante à Turin »
Corte di giustizia civile e criminale del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara »
Corte speciale ordinaria e straordinaria del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara »
Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara 516

Restaurazione »

ARCHIVIO DI CORTE 518

Materie politiche per rapporto all'interno »
Materie politiche per rapporto all'estero »
Materie ecclesiastiche »
Materie giuridiche »
Materie economiche »
Materie militari »
Paesi »

ARCHIVIO CAMERALE »

Savoia »
Camera dei conti »

Piemonte »
Tesoreria generale di Piemonte »
Conti di tesoreria dell'azienda di finanze 519
Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto e pensioni »
Conti delle tesorerie provinciali »
Conti di gabelle »
Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia »

Conti di milizia 519
Conti della tesoreria dell'artiglieria, fabbriche e fortificazioni »
Conti della marina »
Conti della rea1 casa »
Emolumenti »
Atti contabili relativi a comunità »
Sessioni camerali »
Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato »
Atti camerali civili »
Atti camerali criminali 520
Conservatoria generale delle regie gabelle »
Pareri e istruzioni camerali »
Gride e manifesti camerali »
Provvedimenti sovrani »
Contratti camerali »
Feudalità »
Titoli e carte per il naviglio di Ivrea »
Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora Riparia »
Conti dell'amministrazione della rea1 zecca »
Zecca di Torino e di Genova »
Procuratore generale presso la camera dei conti »
Tipi da unire alle patenti »
Notariato »

Casa di Sua Maestà 521
Duca di Genova 524
Consiglio di conferenza dei ministri »
Consiglio di Stato »
Consiglio delle finanze 526
Controllo generale delle finanze »

SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI E MINISTERO DELL'INTERNO 527

Divisioni diverse »
Alta polizia »

SEGRETERIA DI STATO E MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI 530

Divisioni diverse »

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI 532

Archivio generale 533

MINISTERO DELLA GUERRA »

Segretariato generale 535
Uffizio del gabinetto e protocollo »
Divisione del personale 537
Divisione reclutamento »
Divisione operazioni militari 538
Divisione cavalleria »
Divisione dell'artiglieria e fortificazioni
Divisione archivi 539

Uffizio matricola 539
Uffizio contabile 540
Uffizio del servizio interno »

Azienda generale di guerra
Divisione segreteria 541
Divisione fanteria 542
Divisione cavalleria
Divisione intendenza 543
Divisione revisione »
Divisione caserme »
Divisione trattenuti e invalidi 544
Divisione libro mastro »
Divisione contabilità dei corpi del regio esercito »
Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci »
Divisione archivi 545
Divisione di liquidazione dei conti arretrati e Divisione di liquidazione per l'intendenza d'armata »

Ispezione generale delle leve »
Archivio generale 546

Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari »
Divisione segreteria 547
Divisione contabilità numeraria 548
Divisione contabilità del materiale »
Divisione fortificazioni e fabbriche militari
Divisione artiglieria 549
Divisione contabilità generale
Divisione contratti 550
Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari »
Divisione segreteria ed archivi 551
Miscellanea artiglieria »

Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare »
Ufficio intendenza 552
Divisione artiglieria
Divisione genio militare 553
Divisione servizi amministrativi 554
Divisione contabilità dei corpi 555
Divisione contabilità centrale 556

Intendenza generale d'armata »
Archivio generale »

Commissariato di guerra in Cagliari 557
Direzione generale di artiglieria del regno delle Due Sicilie »
Ministero della guerra lombardo »
Esercito lombardo »
Corpo dei cacciatori delle Alpi »
Corpo dei cacciatori degli Appennini 558

Corpo dei cacciatori della Magra e brigata Reggio 558
Brigata Modena »

Ufficio generale di marina poi Azienda generale di marina poi Commissariato della marina »

MINISTERO DI MARINA 559

Personale e materiale »

GENERALATO DI FINANZE 560

Segretariato »

MINISTERO DI FINANZE »

Archivio sistemato 561
Carte del ministero di finanze »
Azienda generale delle finanze 562
Ispezione generale dell'erario »
Lotto »
Azienda Savoia Carignano »
Direzione generale del tesoro 563
Direzione generale delle gabelle »
Direzione generale del demanio e tasse »
Direzione generale del debito pubblico »
Amministrazione delle zecche 564

Commissione superiore di liquidazione »
Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna »

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 565

Lavori pubblici »
Strade ferrate »

Amministrazione delle regie poste 566
Economato generale dei benefici vacanti »
Magistrato di sanità »
Comitato centrale dell'emigrazione italiana »
Intendenza generale di Torino 567
Intendenza di Ivrea »
Intendenza di Pinerolo »
Intendenza di Susa »
Uffici di leva di Aosta e di Pinerolo »
Uffici di insinuazione »
Penitenziario di Gavi 568
Avvocatura patrimoniale »
Giudicature »
Tribunale di prefettura di Ivrea 570
Tribunale di prefettura di Pinerolo »
Tribunale di prefettura di Susa »
Tribunale di prefettura di Torino 571
Vicariato di Torino »

Senato di Casale Monferrato 571
Senato di Piemonte 572
Magistrato di appello di Casale Monferrato »
Magistrato di appello di Torino 573
Magistrato di cassazione poi Corte di cassazione di Torino »
Consolato di commercio di Torino »
Uditorato generale di guerra 574

II

Casa di Sua Maestà 577
Governi prowisori e straordinari dell'Emilia, delle Romagne, dell'Umbria, delle Marche, delle province parmensi e delle province modenesi »

MINISTERO DELLA GUERRA 578

Segretariato generale »
Divisione gabinetto del ministro »
Divisione giustizia e istituti militari 579
Divisione personale, servizio interno e pensioni »
Divisione archivi »

Direzione generale della contabilità »
Ufficio gabinetto della direzione generale »
Divisione contabilità centrale »
Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri 580
Divisione contratti »

Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria »
Divisione gabinetto »
Prima divisione fanteria »
Seconda divisione fanteria »
Divisione cavalleria »

Direzione generale delle armi speciali poi direzione generale di artiglieria e del genio 581
Ufficio gabinetto del direttore generale »
Divisione tecnica di artiglieria »
Divisione amministrativa di artiglieria poi Divisione materiale di artiglieria »
Divisione tecnica del genio »
Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore »

Direzione generale dei servizi amministrativi 582
Uffkio gabinetto e intendenza militare »
Divisione sussistenza »
Divisione vestiario e rimonte »
Divisione ospedali »
Divisione competenze e contabilità interna dei corpi »

Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola 583
Uffkio gabinetto del direttore generale »

Prima divisione leve 583
Seconda divisione leve »
Divisione bassa forza »
Divisione matricola di bassa forza »

Archivio militare di Sicilia
Esercito Italia meridionale 584
Mille di Marsala 585
Guardia nazionale »
Corpo dei volontari italiani »
Intendenza generale dell'esercito »
Intendenza militare del quarto corpo dell'esercito »
Uffici di liquidazione crediti dei comuni 586

Prefettura »
Sottoprefettura di Susa »
Questura »
Commissione araldica piemontese »
Intendenza di finanza »
Ufficio del genio civile
Uffici del registro 587
Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico »
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Piemonte e la Valle d'Aosta »
Penitenziario di Gavi »
Ufficio di leva di Aosta »
Ufficio di leva di Ivrea »
Ufficio di leva di Pinerolo »
Ufficio di leva di Susa 588
Ufficio di leva di Torino »
Distretto militare di Chivasso »
Distretto militare di Ivrea »
Distretto militare di Pinerolo »
Distretto militare di Torino »
Arsenale del regio esercito in Torino »
Preture »
Tribunale di Ivrea 589
Procura del re presso il tribunale di Ivrea »
Tribunale di Pinerolo 590
Tribunale di Susa »
Tribunale di Torino »
Tribunale dei minorenni di Torino 591
Tribunale di commercio di Torino »
Corte di assise di Torino »
Corte di appello di Casale Monferrato »
Corte di appello di Torino 592
Procura generale presso la corte di appello di Torino 593
Corte di cassazione di Torino »
Tribunale militare territoriale di Alessandria 594
Tribunale militare territoriale di Cuneo »
Tribunale militare territoriale di Torino »

III

Archivi fascisti	595
Archivi notarili	»
Catasti	597
Stato civile	602
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	604
Archivi di famiglie e di persone	605
Archivi diversi	616
Raccolte e miscellanee	619

Indice dei fondi 625

L'AS Torino conserva gli atti degli organi centrali e periferici dello Stato sabaudo fino all'unificazione del regno d'Italia, nonché gli atti degli uffici statali con sede nell'attuale provincia di Torino, sia per il periodo anteriore che posteriore all'unità.
1 fondi denominati Archivio di corte e Archivio camerale rappresentano i nuclei documentari più antichi, risalenti al sec. XII.
Furono costituiti per rispondere all'esigenza della conservazione dei « titoli » e dei «conti ». Gli altri archivi cominciarono a delinearsi con autonomia soltanto alla fine del sec. XVI, all'epoca del duca Emanuele Filiberto.
L'originario « tesoro » delle carte progressivamente si era accresciuto in relazione sia allo sviluppo dell'amministrazione signorile sabauda sia in funzione di cause più generali quali l'evoluzione del notariato e il profilarsi di usi di cancelleria.
In relazione all'organizzazione di tali memorie giuridico-amministrative era nata, ben presto, la necessità di una sistemazione teorica dell'ordinamento archivistico. Il ducato sabaudo era giunto precocemente a questa consapevolezza – all'inizio del sec. XV – con le inventariazioni precedenti e successive agli statuti di Amedeo VIII (1430). Tra le molte disposizioni sull'organizzazione dello Stato, i *Decreta seu Statuta,* testo fondamentale della legislazione medioevale sabauda, citano la *crota domini o crota thesauri* come *crota seu archiva nostra in quibus lictere, instrumenta et informaciones nostre reponuntur.* Gli archivi concernenti il controllo sulla gestione fiscale e patrimoniale, quelli cioè della *Camera computorum,* venivano indicati come *archiva seu armaria in quibus originalia computorum nostrorum servantur.* In particolare il capitolo CCII del libro secondo fissava il numero degli addetti ai due archivi, ducale e camerale, e i loro compiti di *revelatores e celatores* della documentazione, estensori di copie dunque ma anche gelosi custodi degli originali.
I due archivi, cui facevano rispettivamente capo i «titoli » e i «conti », costituivano due fondi distinti, pur essendo entrambi conservati nel castello di Chambéry e affidati alla Camera dei conti,
Gli ordinamenti archivistici e gli inventari ad essi relativi, redatti a cura di Jean Balay (1405- 1437) e di Henri de Clairvaux (1441-1445), riflettono contemporaneamente l'organizzazione giuridica e i rapporti politici del ducato. Le carte infatti furono ordinate secondo criteri ideologicamente ispirati al sistema dei rapporti del duca con soggetti superiori, pari e inferiori a sé, traducendo in ordinamento archivistico la consapevolezza del proprio e dell'altrui ruolo nella società del tempo.
Se dal vincolo personale dello Stato feudale nasceva una organizzazione degli archivi in base al criterio della provenienza o della pertinenza ai vari soggetti, l'altro criterio emergente dagli inventari sabaudi del XV secolo era quello territoriale. Ne risultava pertanto, quale guida della classificazione, da un lato la gerarchia delle funzioni che determinava un ordinamento legato ai ruoli dei soggetti dai quali l'atto proveniva o a cui si riferiva (criterio personale-feudale), dall'altro la necessità di un

ordinamento per località legato al concetto emergente di Stato territoriale (criterio locale-amministrativo).
La sovrastruttura archivistica, conforme allo schema territoriale o a quello personale-feudale, si sovrapponeva talora a documentazione originariamente aggregatasi attorno a fattispecie giuridiche o alla trattazione di specifici affari. L'ordinamento dell'archivio ducale secondo tali criteri era pensato per durare a lungo nella sua aspirazione alla coincidenza tra ordinamento ideale e quello materiale. In effetti esso permase lungamente e talune tracce sono ancora oggi leggibili.
L'invasione francese dei territori sabaudi del 1536 portò alla distruzione delle strutture archivistiche tracciate con le inventariazioni Balay e Clairvaux. Carlo II, negli eventi drammatici di quell'invasione, riuscì a mettere in salvo una parte degli archivi trasferendoli nella fortezza di Bard e nel castello di Nizza.
Cessata l'occupazione francese, restaurato il potere sabaudo da Emanuele Filiberto, a partire dal 1559 si procedette al riordinamento del patrimonio archivistico della dinastia. La patente 12 ag. 1562 indicava la volontà ducale di articolare in due sezioni, una per la Savoia e l'altra per il Piemonte, «il tesoro de' titoli ». Si definivano così due archivi dei titoli, uno a Chambéry e l'altro in Torino.
Suddiviso poi il magistrato camerale in due organi, uno con sede a Chambéry, l'altro a Torino (editto 5 ott. 1577), analogamente si vennero a creare due archivi camerali.
Nella rinnovata esigenza di una legittimazione documentaria del dominio, si profilava chiaramente la necessità di disporre di titoli giuridici ordinati. A tal fine si apprestarono a Torino idonei locali di conservazione, si concentrarono in essi le scritture sparse in sedi diverse e si definirono le procedure di ordinamento e inventariazione.
Tra il XVI e il XVII secolo dunque si posero i presupposti concettuali e materiali culminati nell'inventario di Cesare Rocca che nel 1660 dette un'ampia descrizione archivistica dei titoli dello Stato in fase di crescita e di assestamento burocratico.
L'inventario Rocca traduceva l'ordinamento topografico e materiale dell'archivio, prescindendo da un ordinamento ideologico delle carte. Dopo i primi tentativi del sec. XVII, l'epoca dell'ordinamento definitivo e della redazione del maggior numero di inventari fu il sec. XVIII, durante il regno di Vittorio Amedeo 11. L'archivista Cullet compilò, tra il 1707 e il 1717, settantacinque inventari che traducevano il nuovo ordinamento dato alle scritture, trasferite nel 1707 dal palazzo Madama nel palazzo Reale nuovo.
L'inventariazione del Cullet si collocava in un momento politico e militare fortemente drammatico per lo Stato sabaudo; ma la conoscenza dei titoli giuridici si imponeva come necessità alla vigilia di profondi mutamenti interni e internazionali, connessi alle riforme, e ai trattati di pace.
Dei settantacinque inventari redatti in tale epoca, ne risultano ancora oggi in uso quindici, datati tra il 1711 e il 1720. Il criterio che presiedette alla loro stesura era l'organizzazione delle carte per ((materie » funzionali al governo dello Stato.
Lo stesso procedere nel tempo dei lavori di ordinamento può essere facilmente collegato ai più urgenti problemi dell'organizzazione statale (il confronto con le autonomie locali, il problema fiscale, i rapporti con Roma).
Si era alla vigilia della costituzione delle segreterie di Stato e del rammodernamento dell'apparato per il consolidamento del potere assoluto di un sovrano che si misura-

va con il modello francese realizzato da Luigi XIV. L'archivio faceva parte degli strumenti giuridici e istituzionali di tale trasformazione, adattando la propria struttura alla funzione assegnata ai titoli giuridici.
L'impronta data all'archivio dal Cullet venne ripresa procedendo ad integrazioni ed aggiunte *(addizioni)* rese necessarie dall'acquisizione di nuovi materiali documentari, conseguenti alle conquiste territoriali, al reperimento di nuovi atti, o a variazione topografica degli ordinamenti pregressi.
Tra il 1717 e il 1798 i lavori di archiviazione proseguirono con un criterio chiarito, a partire dal 1731, nelle precise e dettagliate *«Istruzioni»* finalizzate alla preparazione del trasferimento delle scritture nel palazzo che lo Juvarra, primo architetto di sua maestà, costruiva per gli Archivi regi.
La adiacenza del palazzo degli archivi a quello delle segreterie di Stato e, attraverso esso, al palazzo reale, in ininterrotta sequenza architettonica, evidenziava, anche plasticamente, la centralità e il ruolo politico-istituzionale dell'archivio nel governo dello Stato.
Il 19 maggio 173 1 veniva formulata, dopo un illuminante e teso dibattito tra l'archivista regio Garbiglione e i consiglieri del re, *l'Istruzione originale di S.M. all'Archivista regio.*
Le *Istruzioni* alle quali l'archivista regio avrebbe dovuto conformare l'ordinamento delle scritture, ormai numericamente cresciute rispetto all'archivio che Emanuele Filiberto nel XVI secolo aveva potuto concentrare nella capitale [1], erano precise e dettagliate. Tre gli obiettivi da raggiungere nella conservazione: questa doveva essere sicura, ordinata e di rapido accesso per il «regio servizio ». A tale fine si davano minuziose indicazioni, che dalla concezione ideologica e sistematica degli ordinamenti e degli inventari, giungevano fino a prescrivere l'organizzazione fisica delle scritture nelle « guardarobe » delle singole sale.
Concorsero al progetto i più illustri degli «avvocati burocrati » consiglieri del re e ideatori del globale progetto di riforma dello Stato. Il sistema creava una suddivisione delle scritture in «materie », la cui definizione era affidata a criteri legati alla gestione degli affari politici interni e internazionali piuttosto che ad un modello enciclopedico di suddivisione del sapere per generi e specie.
In base alle *Istruzioni* del 1731 era prevista una articolazione degli archivi in sei stanze, o anche in maggior numero se così esigeva la quantità delle scritture.
La prima doveva servire da biblioteca [2]. Nella seconda e nella terza si dovevano collocare le scritture relative agli affari interni [3].

---

[1] L'accrescimento dei Regi Archivi può ***essere*** così individuato nel tempo. Nel 1445, l'archivio ducale era costituito da sessanta armadi di cui quarantacinque ordinati; nel 1660, l'archivio consta di ventidue armadi (è notevole la diminuzione a causa dei trasferimenti a Nizza e Bard); nel 1720 le « guardarobe » erano settantacinque come gli inventari Cullet; nel 1798 l'archivio era di duecentosedici « guardarobe », per giungere a quattrocento armadi nel 1840.
[2] « Rispetto alla prima, che deve contenere la libreria, basterà che vi si riponghino libri secondo le loro classi, cioè in una quelli del diritto pubblico, indi nelle altre successivamente i legali, gli storici ecc. ».
[3] «Quanto alla seconda, o terza stanza ben sapete, che l'interno de' Stati ha due riguardi, uno concerne il Principe, e l'altro i Sudditi, e così separare si debbono le scritture che riguardano il primo dalle altre; rispetto a quelle sarà vostra incumbenza di mettere nella seconda stanza tutto ciò che concerne la Real Casa ed i Principi della medesima, cioè i loro testamenti, i contratti de' loro matrimoni, li trattati di pace, di guerra, d'armistizio e simili, tutti gli altri che concernono il loro avvenimento alla Corona, le tutele, le reggenze, le sepolture, i cerimoniali, e generalmente tutto quello, che può avere riflesso immediata-

Nella quarta quelle relative a paesi, province e regni che in passato erano stati sotto il dominio sabaudo [1]. Nella quinta, quelle che riguardavano le Corti forestiere [2], salvo quella di Roma.
Le carte relative allo Stato pontificio, assieme a tutte le altre scritture di natura ecclesiastica, andavano collocate nella sesta stanza [3].
L'interno (principi e sudditi; paesi, province e terre possedute o pretese), gli esteri, gli affari giuridici, quelli ecclesiastici e quelli economici costituivano i riferimenti dell'ordinamento. Le scritture così suddivise si inquadravano in una sovrastruttura più generale per «materie», la cui denominazione derivava dalle specificazioni indicate nelle *Istruzioni* del 1731 (scritture che «riguardano l'interno», scritture che «riguardano le corti forestiere», scritture relative a «materie ecclesiastiche» ecc.).
Le *Istruzioni* erano ben chiare in merito: «allorché distribuirete nelle guardarobe le scritture concernenti una qualche materia sarete attento a inserirvi tutte quelle altre che sono negli archivi e che riguardano la medesima materia...».
All'ordinamento faceva da preciso corollario un ampio sistema di inventari per fissare e comunicare i criteri di organizzazione degli atti.
Le puntuali istruzioni al regio archivista indicavano linee e contenuti di tale struttu-

---

mente alla persona de' Regnanti, o de' Principi della Reale Casa, e delle loro prerogative. Rispetto poi a quelle scritture, che riguardano i sudditi, queste si possono considerare in due parti, mentre alcune hanno riflesso a tutti li Sudditi, o sia a tutto lo Stato in generale, come sono le leggi, le costituzioni, i regolamenti, ed ogni provvedimento universale; e le altre riguardano solamente qualche provincia, città, terre, e luoghi in particolare; sia le une, che le altre debbono riporsi separatamente nella terza stanza, ed osservarsi quanto alle ultime la stessa conformità che si è sin qui praticata».

[1] «Nella quarta stanza non si richiede altro travaglio se non di dividere in una parte tante guardarobe, quanti sono i regni, le provincie, città e terre, le quali furono in altri tempi sotto il dominio de' nostri Reali predecessori per riporvi le scritture, che li concernono; e nell'altra parte anche collocare nelle rispettive guardarobe quelle scritture che riguardano que' paesi posseduti da altre potenze, sopra le quali per altro abbiamo una qualche pretensione con tutte le scritture, che servono per appoggiarla».

[2] «Nella quinta stanza si separeranno tante guardarobe quante sono le Corti forastiere, cominciando dall'Impero, e successivamente passando nelle altre. Nelle guardarobe destinate per ogni Corte in particolare si metteranno tutte le scritture, che la riguardano, ed in ciò sarà vostra particolar incumbenza di dividere le medesime guardarobe in tante scansie, quante saranno necessarie per mettervi le differenti materie, che possono aver riflesso con quella Corte [...]. Nella prima scansia si metteranno le pretensioni, che possiamo avere verso quella Corte, o quelle, che essa può avere verso di noi, con tutte le scritture, alle quali sono appoggiate le rispettive pretese. Nella seconda una copia dei trattati particolari se ne saranno seguiti con quella Corte; od almeno una nota de' medesimi e della guardaroba in cui si ritrovano. Nella terza le lettere di quella Corte mandate a noi, o a' nostri Ministri. Nella quarta le lettere da noi mandate a quella Corte, come anche le mandate a' nostri Ministri in quella residenti, e le ricevute da essi. Nella quinta le istruzioni da noi date ai nostri Ministri in quella Corte. Nella sesta le relazioni di quanto hanno operato nel loro ministero. Nella settima le notizie che si avranno circa il Governo politico di quella Corte, le di lei forze militari, l'amministrazione economica, il cerimoniale e generalmente tutto ciò, che riuscirà d'avere, che possa concernere la medesima, ancorché non abbia alcun riflesso a questi Stati. E perché occorrerà rispetto a diverse Corti forestiere, che si abbiano più scritture, che concernino molte altre categorie differenti oltre le sovra accennate, dovrete, a misura che si presenteranno, metterle in tante scansie separate, ad esempio delle altre».

[3] «La sesta stanza finalmente, vogliamo che sia riservata, come dicemmo, per materie ecclesiastiche, e però nella medesima dovrete riporre tutto ciò che concerne la Corte di Roma ed il Governo ecclesiastico di questi Stati, con far tutte quelle separazioni, che saranno necessarie secondo le differenti materie. Sebbene non abbiate presentemente il numero di stanze per poter in esse mettere le scritture secondo la distribuzione sovra prescrittavi, tuttavia dovete regolarle nelle guardarobe presentanee in quella conformità, che vi abbiamo additata, con annotare sopra le guardarobe medesime quelle che debbono collocarsi o nella prima o nella seconda o nelle altre rispettive stanze dei nuovi archivi».

ra non escluso il collegamento topografico con il nuovo edificio in cui le scritture vennero trasferite nel 1734, durante il regno di Carlo Emanuele III. Il lavoro si protrasse per tutto il sec. XVIII. Le istruzioni del 173 1 davano dunque le coordinate del lavoro di ordinamento e degli inventari relativi.

Il sistema attuato risultava conforme alle indicazioni dell'età di Vittorio Amedeo II: tra le «materie », funzionali all'organizzazione politica dello Stato e ai suoi problemi istituzionali, quelle relative all'interno (sovrano e sudditi) e all'estero (potenze straniere) costituivano i due riferimenti principali della politica di accentramento assolutistico.

Certamente la distribuzione topografica nei nuovi archivi non corrispose a quanto indicato dalle *Istruzioni* del 173 1. Una relazione del 1745 testimonia una situazione di accrescimento documentario ancora in atto.

Ma a ben leggere la storia dell'Archivio di corte, possiamo ritenere che solamente i lavori ottocenteschi riprenderanno la lettera delle istruzioni del 19 mag. 1731, per ciò che concerne la distribuzione delle scritture per sale progressivamente legate da un ordinamento concettuale rigoroso e corrispondente all'impianto ideologico-politico delle *Istruzioni* stesse.

Gli eventi connessi alla dominazione francese in Piemonte determinarono nella storia dell'Archivio di corte una parentesi oscura. Certamente si vissero drammatici episodi: dalle sottrazioni furtive di atti, come nella notte tra il 22 e il 23 dic. 1798, al depauperamento dei fondi d'archivio, condotto sistematicamente dai funzionari napoleonici.

Vennero estratte nel corso degli anni di amministrazione francese ampie quantità di scritture: le corrispondenze diplomatiche degli ultimi dieci anni, le carte topografiche e tutti i documenti scelti per essere inviati alle prefetture dei dipartimenti piemontesi, a quelle delle antiche province della Savoia e di Nizza, alla repubblica Cisalpina, e soprattutto agli archivi imperiali di Parigi.

Nel 1804 il palazzo dello Juvarra, ritenuto inadatto al ruolo di concentrazione documentaria degli atti della 27ª divisione militare dell'impero, venne destinato ad accogliere il liceo della città. La documentazione veniva in parte dispersa in sedi periferiche e in parte trasferita nei locali di recente nazionalizzati dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il ritorno dell'edificio alla sua utilizzazione originaria fu curato dai funzionari che, tra il 1814 e il 1848, prestarono servizio nell'Archivio di corte.

La situazione creatasi nelle sale del palazzo juvarriano, dopo il recupero della documentazione trasferita nelle varie sedi, appariva drammatica.

Le guardarobe collocate nel piano secondo risultavano riempite senza alcun richiamo alla logica dell'ordinamento pregresso e la «montagna delle scritture », cioè l'insieme di mazzi sparsi sui pavimenti, aveva come unico riferimento «un biglietto » posto sui vari pezzi a indicarne la natura. Tale situazione si sarebbe protratta negli anni.

I lavori intrapresi furono di due generi: la riorganizzazione dei locali e il riordinamento globale delle carte.

Il lavoro pose complessi problemi. Si trattava di capire profondamente il sistema realizzato precedentemente per recuperarne le sopravvivenze e, soprattutto, per interpretarne le presenze ideologiche e giuridiche. Nel formulare un piano di intervento la rinnovata distribuzione delle scritture fu legata ai risultati di tali indagini.

Dai lavori preparatori emerge una premessa relativa al sistema in generale: le scritture divise in materie, categorie e paesi e sistemate in ordine cronologico, sarebbero state unite alle precedenti prima che di esse venisse fatto inventario. Tale struttura consentiva di collocare le «addizioni » di ciascuna serie « già rapportata ad inventario», nella guardaroba dove la serie stessa risultava collocata.
Il criterio avrebbe consentito di ovviare ai disagi derivanti da versamenti successivi e disorganici da parte delle segreterie di Stato.
Fissata la premessa, si affrontò la sistemazione materiale delle carte giacenti nella « catasta » dividendo:
1) le carte antecedenti la costituzione delle segreterie di Stato (1717);
2) le scritture politiche provenienti dalla segreteria degli esteri;
3) le scritture appartenenti alla segreteria di Stato per gli affari interni.
Le prime furono riordinate nel 1839, momento in cui si procedette pure alla compilazione dell'indice analitico dei vari inventari, tramite «bigliettini » da ordinare alfabeticamente. Quest'ultimo lavoro rimase però interrotto.
Le carte relative all'estero vennero sistemate adottando il criterio di suddivisione già attuato negli ordinamenti del sec. XVIII. «Si suddivisero dalle lettere degli ambasciatori, i pieni poteri, le convenzioni, i trattati ed altre carte di simile fatta che dovevano rapportarsi negli inventari delle Materie politiche ed anche in altri inventari ». Le lettere degli ambasciatori si riunirono a quelle che già erano ordinate ed « inventarizzate ». Si crearono nuovi inventari di « addizione » a quelli preesistenti, talora si arricchirono quelli redatti tra il 1720 e il 1798.
In alcuni casi all'ordinamento non corrispose la redazione di nuovi inventari ma ci si limitò alla compilazione di regesti e all'annotazione delle segnature sulle camicie dei vari fascicoli creati all'interno dei mazzi di ciascuna serie.
Le scritture relative all'interno poi furono raggruppate in « 76 serie di pacchi con intitolazione diversa l'una dall'altra» dando vita al fondo di addizione delle Materie politiche relative all'interno in genere, quale complemento dell'analogo fondo settecentesco.
La maggior parte del lavoro, compiuto negli anni 1820-1839, risulta effettuato da Giuseppe Fea e Michele Negri. L'opera del piccolo gruppo di fedeli servitori del sovrano attivi nel regio Archivio alla vigilia dell'unità risulta dare così compimento, pur con i necessari adattamenti, al progetto amedeano, tradotto da Carlo Emanuele III, il 19 mag. 173 1, nelle *Istruzioni* all'archivista Garbiglione.
Ancora negli anni cinquanta dell'ottocento si provvedeva a separare dai versamenti organici della segreteria degli esteri gli atti delle varie divisioni per dare ad essi una collocazione per materie (vedi Lettere ministri, Legazioni e Consolati).
Così pure le carte versate nel sec. XIX dalla segreteria dell'interno e dall'azienda dell'interno furono suddivise per materia e collocate prevalentemente nel fondo delle Materie economiche e nel fondo Paesi.
L'Archivio di corte dunque accolse fino alla costituzione dello Stato unitario, accanto all'archivio dinastico, gli atti della segreteria dell'interno e di quella degli esteri e in parte gli atti prodotti dall'intero apparato istituzionale dello Stato, se ritenuti utili alla gestione politica dello Stato (taluni atti in materia finanziaria, altri in materia militare, ecc.).
Gli altri dicasteri e organi amministrativi, istituiti prevalentemente a partire dal XVI secolo, conservarono presso di sé i propri archivi, fino ad epoca recente.

Anche il processo di trasformazione istituzionale del sec. XIX – costituzione e organizzazione dei ministeri con r.d. 21 dic. 1850 [1], l. 23 mar. 1853 [2] e regolamento 23 ott. 1853 [3] che fissavano le gerarchie degli uffici e i quadri del personale – non determinò innovazioni nella conservazione degli archivi del regno sardo.
Pertanto gli atti dei ministeri e quelli degli organi che ne costituivano precedente furono riuniti solo nel 1925 in un unico deposito archivistico, topograficamente staccato dall'antico Archivio di corte [4], che da archivio dinastico e strumento di governo dello Stato assoluto era divenuto organo di uno Stato costituzionale.
Le vicende successive all'emanazione dello statuto albertino (4 mar. 1848) avevano infatti segnato la trasformazione dei « Regi Archivi » in Archivio generale del regno. La nascita dello Stato unitario e il successivo trasferimento della capitale, dopo un periodo in cui agli archivi di Torino fu riservato il ruolo di Direzione generale e di Archivio centrale (1862), determinarono nel 1874 il radicale mutamento dell'antico Archivio di corte dello Stato sabaudo in Sovrintendenza degli archivi piemontesi (r.d. 5 mar. 1874, n. 1561, e 31 mag. 1874, n. 1948).
Poiché è caratteristica peculiare di questa *Guida generale* la descrizione dei fondi archivistici secondo la loro provenienza, si è stati costretti a non tener conto della diversa dislocazione topografica di essi. I lettori non dovranno inoltre stupirsi se non ritroveranno terminologie usuali e consolidate dal tempo, come la designazione di taluni fondi secondo la ripartizione, risalente al secolo scorso, in Sezioni. In nota si daranno le necessarie spiegazioni.
Un confronto con la *Guida* del 1944 rende evidenti molte dispersioni di materiale dovute agli eventi bellici. Nel corso della seconda guerra mondiale, infatti, andarono distrutti taluni importantissimi fondi, come una gran parte dell'archivio della segreteria per gli affari dell'interno, di quello dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, la totalità di quello del magistrato della riforma poi ministero della pubblica istruzione, il ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Anche di queste perdite sarà data notizia di volta in volta.
Si ricorda infine la cessione alla Francia di molto materiale documentario dell'Archivio di corte, della Camera dei conti e di serie di altre magistrature, a seguito del trattato di pace del 1947. Come risulta dall'elenco ufficiale di trasferimento, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 17 apr. 1950, n. 89, furono inviati in Francia i documenti relativi alla Savoia e al Nizzardo.
A nulla servono, certamente, le recriminazioni per quanto accaduto, né è opportuno ripercorrere qui la lunga serie di controversie che portarono alla decisione. Resta una sola considerazione da fare: sia nel caso dell'archivio della Camera dei conti, sia nel caso dell'Archivio di corte si è spezzato aprioristicamente un ordinamento archivistico plurisecolare, frammentando serie documentarie continuative ed aventi una logica compenetrazione l'una nell'altra, derivante dall'ordinamento archivistico proprio.

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1850, n. 1122.
[2] ***Ibid.,*** 1853, n. 1483.
[3] ***Ibid.,*** 1853, n. 1611.
[4] Si collocarono gli atti, così riuniti, nell'edificio costruito da Giuseppe Talucchi per l'ospedale dell'opera pia S. Luigi.

Il principio archivistico del rispetto dei fondi, è stato certamente disatteso. Con il trasferimento della capitale da Torino a Firenze e poi a Roma, molti fondi archivistici degli organi centrali, furono privati degli atti relativi agli anni che precedono immediatamente l'unita nazionale. Essi furono trasferiti nella nuova capitale [1] quali carte di «affari correnti)). A tale proposito vedi *Guida,* 1, ACS, pp. 33-295.
Un più corposo depauperamento, operato in base a criteri poco chiari, si è verificato per gli archivi della segreteria di Stato per gli affari esteri, poi ministero degli esteri. Intere serie dello Stato sabaudo, talora relative anche ai secc. XVII e XVIII, risultano conservate presso l'Archivio storico del ministero degli esteri [2].
Per quanto concerne le pergamene, occorre avvertire che con saggia ed opportuna decisione gli archivisti che operarono a Torino nel passato non crearono un Diplomatico: molte furono lasciate nei fondi originari, come spesso accade per abbazie, monasteri e famiglie private; molte furono ridistribuite nelle varie categorie dell'ordinamento per materia dell'Archivio di corte. Fa eccezione unicamente una piccola serie appartenente all'archivio dell'Ufficio generale delle finanze, descritta in Raccolte e miscellanee, Pergamene, p. 619. Numerose serie, importantissime, della Camera dei conti sono costituite interamente, come sarà precisato a suo luogo, da pergamene cucite insieme in modo da formare i notissimi «rotoli ». Un calcolo del numero di esse non è ragionevolmente possibile.
Un cenno infine alle fonti utilizzate per le note storico-istituzionali: i dati sono desunti o verificati in base alla stessa documentazione dei fondi archivistici.
In particolare per le disposizioni normative si è ricorso alle due fondamentali raccolte del Borelli e del Duboin: *Editti antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia, delle loro Tutrici e de' Magistrati di qua da' Monti, raccolti d'ordine di Madama Reale Maria Giovanna Battista,* a cura di G. B. BORELLI, Torino 168 1, *e Raccolta per ordine di materie delle leggi, provvidenze, editti, manifesti ecc. pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino agli 8 dicembre 1798 sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia per servire di continuazione a quella del senatore Borelli,* a cura di F. A. DUBOIN, 1-XXIX, Torino 1818-1868. Per la legislazione successiva ci si può riferire alla *Raccolta di leggi, decreti, proclami, manifesti, circolari, ecc. delle autorità costituite* [1800-1802], poi *Raccolta di leggi, decreti pubblicati tanto nel Bollettino delle leggi della repubblica quanto in quello dell'amministrazione generale della 27ma divisione militare e di proclami, manifesti, circolari ecc. delle autorità costituite in essa divisione* [1802-1804], poi *Raccolta di leggi, decreti ecc. pubblicati nel Bollettino dalle varie autorità,* 1-XLIII, Torino, Davico e Picco, 1800-1814.
Nel 1833 il regno sabaudo diede inizio alla regolare pubblicazione della *Raccolta di atti di governo di S. M. il re di Sardegna,* 1-XXXV, Torino, Stamperia reale, 1833-1861. Per il periodo della Restaurazione tuttavia esistono altre raccolte, non ufficiali: *Raccolta di regi editti, proclami, manifesti ed altri provvedimenti de' Magistra-*

[1] A. LANGE, ***Coordinamento dei fondi archivistici...*** [cit. in bibliografia].
[2] ***Le scritture della Segreteria di Stato degli affari esteri di Sardegna,*** a cura di R. MOSCATI, Roma ***1947; Lu legazione sarda in Vienna,*** a cura di E. PISCITELLI, ivi 1950; ***Le legazioni sarde a Parigi, Berna, L'Aia, Lisbona e Madrid,*** a cura di F. BACINO, ivi 1951; ***La legazione e i consolati del Regno di Sardegna in Russia,*** a cura di F. BACINO, ivi ***1952; La legazione sarda in Londra,*** a cura di M. PASTORE, ivi 1952.

ti ed Uffizi, 1-XXXVII, Torino, Davico e Picco [poi] V. Picco [poi] Mancio Speirani e Comp. [poi] Speirani e Comp., 1814-1837; *Raccolta dei regi editti, manifesti ed altre provvidenze de' Magistrati ed Uffizi*, serie V, I-XII, Torino, Speirani e Comp. [poi] Speirani e Ferrero, 1838-1848; *Raccolta di leggi, decreti, circolari ed altre provvidenze dei Magistrati ed Uffizi*, serie V, XIII-XXIV, Torino, Speirani e Ferrero [poi] Speirani e Tortone, 1849-1859; *Raccolta degli atti di governo di S. M. il Re di Sardegna dall'anno 1814 a tutto il 1832*, 1-XXV, Torino, Ferrero e Vartamy, 1842-1848, corredata di indice sistematico; infine la *Collezione celerifera delle leggi*, 1-LXX, Torino, Favale [poi] Fory e Dalmazzo [poi] Dalmazzo, 1823-l 869.

BIBL.: ***Notizie 1876,*** pp. ***32-43; Relazione 1883,*** pp. 49-76; MAZZATINTI, ***Archivi,*** VIII, pp. 95-250; ***Notizie 1906,*** pp. ***37-39; Ordinamento 1910,*** pp. ***3-30; Archivi 1944,*** pp. 405-448; COMMISSIONE ALLEATA, p. 85; ***Danni guerra X940-1945,*** pp. ***31-33; Archivi 1952, passim.***

G. FEA, ***Notizie intorno alla divisione delle scritture dei Regii Archivi di Corte,*** 1832 [manoscritto]; ID., ***Cenno storico sui Regi Archivi di Corte e dei principali lavori da eseguirsi in essi,*** 1851 [manoscritto]; ***G.*** STEFANI, ***Stati Sardi. Archivi Generali del Regno,*** in ***Calendario generale del Regno del 1853 con appendice di notizie storico statistiche,*** XXX (1853), pp. 3-35 dell'appendice; D. PERRERO, ***Dagli Archivi di Stato delle Province Subalpine: pensieri e voti,*** Torino 1871; N. BIANCHI, ***Prima relazione triennale della Direzione dell'Archivio di Stato in Torino. Anni 1871, 1872, 1873,*** ivi 1874; ID., ***Le materie politiche*** relative ***all'estero degli Archivi di Stato Piemontesi...,*** Modena 1876; ID., ***Le carte degli Archivi piemontesi politici, amministrativi, giudiziari, finanziari, comunali, ecclesiastici, e di enti morali,*** Torino 1881; G. BONELLI, ***Notizia degli inventari dell'archivio di Corte di Casa Savoia,*** Rocca San Casciano 1911; R. LATOUCHE, ***Znventaire du fonds « Città e Contado di Nizza » conservé à ['Archivio di Stato de Turin (Première Partie)***, in ***Etudes historiques sur le Comté de Nice: les sources,*** Nice 1924; G. C. BURAGGI, ***Recenti acquisizioni del R. Archivio di Stato [di Torino] di documenti relativi al Risorgimento,*** in ***Annuario del Comitato Nazionale per la storta del Risorgimento,*** 1, Bologna 1933, pp. 93-95; ID., ***Gli Archivi di Corte della Casa di Savoia,*** in ***Bollettino storico bibliografico subalpino,*** XXXV (1933), pp. ***427-433;*** ID., ***Gli Archivi di Corte e la loro storica sede,*** in ***Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Classe di scienze morali, storiche e filologiche*** LXXII (1936-1937), t. 11, pp. 18-104. G. GENTILE, ***La legislazione sugli archivi sabaudi,*** in ***NAS,*** XII (1952) pp. 107-l 18; ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, ***Serie di Nizza e della Savoia,*** Inventario, 1, Roma 1954 (PAS XVII), [a cura di R. M. BORSARELLI]; ID., ***Serie di Nizza e della Savoia,*** Inventario, 11, ivi 1962 (PAS XL), [a cura di M. V. BERNACHINI]; A. LANGE, ***Coordinamento dei fondi archivistici di organi del Governo Sardo conservati nell'Archivio dello Stato a Roma (EUR) con quelli delle stesse istituzioni conservati presso l'Archivio di Stato di Torino,*** Torino 1965, voll. 2 [dattiloscritto]; DÉPARTEMENTS DE LA SAVOIE ET DE LA HAUTE SAVOIE, ***Archives de l'ancien Duchè de Savoie,*** serie SA. Inventaire par A. PERRET, R. Cursel, J. Y. Mariotte, J. Roubert, Annecy 1966; R. H. BAUTIER, J. SORNAY, ***Les sources de l'histoire économique et sociale du moyen âge,*** 1, Paris 1968, II, ivi ***197 1;*** P. RÜCK, ***Die Ordnung der herzoglich savoyischen Archive unter Amadeus VIII (1398-1451),*** in ***Archivaiische Zeitschrift,*** 67 (1971) pp. 1 I-101 (trad. it. ***L'ordinamento degli archivi ducali di Savoia sotto Amedeo VIII,*** in QRAS, 48 (1977)): CARASSI, 1. MASSABÒ RICCI, ***Gli archivi del principe. L'organizzazione della memoria per il governo dello Stato*** in ***Il Tesoro del principe. Titoli carte memorie per il governo dello Stato,*** Torino 1989.

I

Antichi regimi

ARCHIVIO DI CORTE

Sotto l'originaria denominazione di Archivio di corte viene descritta, così come organizzata dagli ordinamenti settecenteschi e mantenuta nel sec. XIX, la documentazione ritenuta dal sovrano essenziale per la definizione e gestione dei problemi di politica interna ed estera dello Stato e pertanto «concentrata» in una sede unitaria di conservazione.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'INTERNO

La denominazione trae origine dall'ordinamento settecentesco dell'Archivio di corte, quale risulta definito nelle *Istruzioni*, cui si è accennato, del **19** mag. 173 1 e nella relazione dell'archivista Garbiglione del **10** giugno successivo. In occasione dei lavori ottocenteschi di ricognizione dei fondi, sotto tale intitolazione vennero comprese tutte le scritture concernenti la Rea1 casa, e parte delle scritture relative ai sudditi, tuttavia ridotte, rispetto all'originaria previsione settecentesca, ad un'esigua quantità. Il Fea, procedendo nel 1832 all'attuazione dei programmi di ordinamento delle carte non ancora classificate, si allontanava dagli schemi formali delineati nel secolo precedente in riferimento alla documentazione attinente ai sudditi. A seguito di tali scelte venne esclusa quasi integralmente dalla classificazione per materia, mantenendone il collegamento con l'organo produttore, la documentazione della segreteria di Stato per gli affari interni non ordinata nel corso del XVIII secolo (vedi p. 474). Pertanto le Materie politiche per rapporto all'interno risultano costituite dalle serie archivistiche attinenti alla Rea1 casa e in minor quantità dalle scritture concernenti i sudditi. Per la documentazione della Segreteria di Stato per gli affari interni attinente all'esercizio della giurisdizione ecclesiastica nello Stato, vedi Materie ecclesiastiche, pp. 401-410. Gran parte della documentazione prodotta dalla stessa Segreteria di Stato inerente all'Amministrazione interna si trova alla voce Materie economiche, pp. 414-426 e alla voce Paesi, pp. 428-447 nonché alla voce Materie giuridiche, Materie criminali, p. 4 14.

Real casa

L'istruzione 19 mag. 1731, che dà l'impronta alla generale sistemazione degli archivi attuata negli anni compresi tra il 173 1 ed il 1798 e riconfermata dagli ordinamenti del XIX secolo, indica, specificando la suddivisione della documentazione, l'articolazione da dare alla struttura del costituendo archivio. 1 documenti da riferirsi al Principe vengono così elencati: «tutto ciò che concerne la Real Casa ed i Principi della medesima, cioè i loro testamenti, i contratti de' loro matrimoni, li trattati di pace [...], tutti gli altri che concernono il loro avvenimento alla Corona, le tutele, le reggenze, le sepolture, i cerimoniali e generalmente tutto quello che può aver riflesso immediatamente alla persona de' Regnanti o de' Principi della Rea1 casa e delle loro prerogative ». Le istruzioni così impartite trovarono puntuale attuazione nella costituzione di serie archivistiche che l'ordinamento ottocentesco ha poi fatto proprio. Tale ultima struttura rimane tuttora vigente.

Storia della rea1 casa, mazzi 76 e scatole 4 (sec. X11-1878, con docc. in copia dal 747). Inventari secc. XVIII e XIX.

Scritture relative alla storia dinastica, organizzate nella sistemazione ottocentesca in cinque serie sulla traccia dell'inventario del XVIII secolo.
<Origine, stemmi e monete e documenti › sec. XII – 1837, con docc. in copia dal 747, mazzi 12. Vedi anche Materie politiche per rapporto all'estero, Negoziazioni, Sassonia, p. 394. ‹ Storie generali › 1188-l 858, mazzi 26. (Storie particolari › sec. XV – 1878, mazzi 23 e scatole 4: le scatole contengono i manoscritti di Carlo Emanuele 1. Vedi anche *infra*, Cerimoniale, Tutele, reggenze e luogotenenze generali, e, in generale, Materie militari, p. 426. ‹ Principi diversi › 16 19- 1840, mazzi 10. <Diritti sugli acquisti e scritti politici) 1696-1780, mazzi 5: scritture relative ai diritti acquisiti su Stati e Paesi acquistati e posseduti. Vedi anche Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere, p. 393 e Negoziazioni, p. 394; Paesi, p. 428.

Cerimoniale, mazzi 146, reg. 1 e scatola 1 (1395-1866). Inventario parziale secc. XVIII-X1X.

La documentazione qui confluita riflette le regole del cerimoniale praticato presso le diverse corti e tra queste e la corte sabauda.
(Principi del sangue › mazzi 3. ‹ Cariche di corte › mazzi 27. <Ambasciatori ed inviati › mazzi 3. ‹ Pubblicazioni della pace › mazzi 2. ‹ Lettere › mazzi 5: formulari per la corrispondenza. ‹ Titolario › reg. 1. <Nascite e battesimi › mazzi 6 e scatola 1. ‹ Funerali › mazzi 17. ‹ Avvenimento alla corona › mazzi 70: si segnala la presenza in tale serie dei giuramenti di fedeltà prestati al nuovo sovrano. <Funzioni diverse> mazzi 5: miscellanea in cui sono compresi alcuni registri tenuti dai gran mastri del cerimoniale. ‹ Vescovi, governatori, corpi ecclesiastici e secolari › mazzi 4. ‹ Viaggi di sovrani e principi › mazzi 2. <Saluti marittimi › mazzi 2.

Matrimoni, mazzi 63 e scatole 2 (1218-l 847). Inventario parziale.

La documentazione concerne i matrimoni dei sovrani, dei principi e principesse del-

la casa di Savoia, le negoziazioni precedenti, le feste organizzate in tale circostanza, il cerimoniale previsto, nonché le doti e gli assegni garantiti in caso di vedovanza.

Tutele, reggenze e luogotenenze generali, mazzi 19 (1235-1849). Inventario parziale sec. XVIII.

Generalati e cariche concesse da sovrani forestieri a principi della corte, mazzo 1 (1466-1704).

Fondazione di messe e anniversari, mazzi 3 (1294-l 833). Inventario parziale sec. XVIII.

Testamenti, mazzi 8 (1233-1846). Inventario parziale sec. XVIII.

Gioie e mobili, mazzi 10 (1386-1850). Inventario secc. XVIII-X1X.

Viaggio in Levante, mazzi 2 (1363-1611). Inventario sec. XVIII.

Comprende, oltre alla documentazione relativa all'impresa militare compiuta, nel 1366, dal conte Amedeo VI di Savoia in soccorso di Giovanni Paleologo, imperatore di Costantinopoli, le scritture concernenti il progetto di conquista dei regni di Albania, Macedonia e province contigue ad opera del duca Carlo Emanuele 1 nel 1608.

Regno di Cipro, mazzi 4 (1414-1728, con docc. in copia dal 138 1). Inventario sec. XVIII.

Documentazione relativa al costituirsi, nel sec. XV, delle pretese sabaude su Cipro – a seguito delle nozze (1431) di Ludovico di Savoia, figlio del duca Amedeo VIII, con Anna di Lusignano, e del successivo matrimonio di Ludovico conte del Genevese, figlio secondogenito di Anna, con Carlotta di Lusignano (1459) –, nonché scritture attinenti alla difesa di tali pretese condotta nel corso dei secc. XVI e XVII dai duchi di Savoia in contrapposizione agli analoghi diritti vantati sul regno ciprioto dalla repubblica di Venezia.

Principato d'Acaia, mazzi 3 (1301-1829). Inventario sec. XVIII.

Documenti riguardanti l'acquisizione, puramente nominale e non connessa all'effettivo possesso dei territori, del principato d'Acaia e della Morea da parte di Filippo di Savoia a seguito del suo matrimonio con Isabella di Villehardouin (1301).

Obblighi e quittanze dei principi del sangue, mazzi 5 (1248-1852). Inventario parziale sec. XVIII.

Principi del sangue, mazzi 44 e pacco 1 (1234-1832). Inventario parziale sec. XVIII.

Nel 1789 le scritture relative ai principi del sangue vennero ordinate unitariamente e dotate di inventario dal titolo omonimo.

‹ Principi del sangue diversi › 1234- 1832, mazzi 19 e pacco 1. ‹ Principi di Carigna-

no › 1620-1762, mazzi 7. ‹ Principi di Carignano per l'eredità d'Este › 1725-l 739, mazzi 3. <Principe Maurizio di Savoia e principessa Lodovica Maria di Savoia sua consorte › 1619-l 670, mazzi 3. ‹ Duca di Chiablese. Costituzione di suo appannaggio. Feudi appannaggiati › 1620-1832, mazzi 12.
Vi era inoltre la serie Principi di Soissons, trasferita nel 1823, al momento dell'ordinamento delle carte dei Principi Carignano-Soissons nel fondo omonimo, vedi *infra*.

Principi del Genevese e di Nemours, mazzi 104 (1393-1825). Inventario parziale sec. XVIII.

Principi di Savoia-Racconigi, mazzi 8 (1424-1582).

Principi di Carignano-Soissons, mazzi 13 (1657-l 763). Inventario sec. XIX.

Comprende le carte relative a Principi del sangue, Principi di Soissons.

Principi di Savoia-Carignano, mazzi 279 e regg. 349 (1309-1877). Inventario sec. XX.

L'archivio familiare dei Savoia-Carignano confluì nell'Archivio di corte con l'ascesa al trono di Carlo Alberto, principe di Carignano. Le scritture suddivise in 108 categorie erano descritte in due volumi d'inventario, oggi presso la biblioteca reale di Torino a seguito degli scorpori di documentazione effettuati a fine '800 allo scopo di costituire un archivio segreto. In tale occasione anche talune categorie del medesimo archivio furono trasferite presso la biblioteca reale stessa, quindi al Quirinale e solo di recente sono state parzialmente riacquisite all'originaria sistemazione. Le carte sono state pertanto riordinate e dotate di nuovo inventario.
Vedi anche Azienda Savoia-Carignano p. 562, comprendente i titoli relativi ai beni ceduti alle Regie finanze con rogito 19 mag. 1832 e conservati pertanto tra la documentazione del ministero delle finanze, per i quali vedi Ministero di finanze, p. 560.

Lettere diverse, mazzi 843 (1340-1859, con docc. in copia dal 1252). Inventari parziali sec. XX.

Giuseppe Fea, nel 1839, riunì la cospicua documentazione ancora giacente priva di sistemazione dopo il recupero degli archivi sabaudi, successivo alla Restaurazione. Le carte risultano per la maggior parte riferibili all'attività del sovrano prima della costituzione delle due segreterie di Stato, nel 1717, ed all'attività del sovrano stesso nonché a quella della segreteria di Stato per gli affari esteri dopo tale data.
Esse constano di lettere originali, minute di lettere – rilegate in volume in occasione dell'ordinamento ottocentesco – e registri copialettere.
Le lettere vennero intese dal Fea quale corollario della documentazione della rea1 casa ed in tale ottica inserite nelle Materie politiche relative all'interno, rea1 casa. Si è ritenuto di rispettare tale scelta, segnalando tuttavia in questa sede il collegamento istituzionale di talune serie con la segreteria di Stato per gli affari esteri. In tali casi si è proceduto a darne notizia e ad operare gli opportuni rinvii con la categoria ar-

chivistica Materie politiche relative all'estero e con l'archivio organico della segreteria di Stato stessa.

‹ Lettere duchi e sovrani › 1369-1845, mazzi 87. Inventario parziale sec. XX: lettere originali dei sovrani regnanti e relative consorti raggruppate per ciascun sovrano in ordine cronologico e destinatario. Vedi anche Lettere di particolari, p. 389.

‹ Lettere principi diversi › 1368-l 8 19, mazzi 89: lettere originali di figli e figlie legittimi di sovrani, i quali non succedettero alla corona e di figli naturali che formarono rami. Sono inoltre comprese le lettere delle principesse maritate a sovrani e principi di altre corti. Talora sono presenti anche lettere dirette a ciascuno di tali principi da vari mittenti.

‹ Lettere principi naturali di Savoia › prima metà sec. XV-1753, mazzi 53: alle lettere originali dei figli e figlie naturali di sovrani regnanti furono unite le lettere delle rispettive madri.

‹ Lettere principi forestieri ›1340- 1859, con docc. in copia dal 1252, mazzi 134: lettere originali di sovrani e principi stranieri ordinate alfabeticamente per corti.

‹ Lettere cardinali › 1442-l 859, mazzi 51. Inventario sec. XX: lettere dirette a vari destinatari. ‹ Lettere santi › 1560-l 845, mazzi 2.

‹ Lettere vescovi › 14751859, mazzi 113: lettere degli arcivescovi, vescovi nazionali e dei loro vicari generali dirette ai principi regnanti della dinastia di Savoia ed ai loro ministri, ordinate alfabeticamente per diocesi.

‹ Lettere vescovi stranieri › 1420-1859, mazzi 20. ‹ Lettere patriarchi › 1563-1735, mazzi 1. ‹ Lettere abati › 1513-l 848, mazzi 4. ‹ Lettere di città, comuni, corpi secolari ed ecclesiastici › 1435-1848, mazzi 33.

‹ Minute di lettere della corte › 1508-l 845, mazzi 10: le minute di lettere della corte separate dagli originali, riuniti in altre serie, risultano ordinate e rilegate in volume e sono accostate nell'ordinamento ottocentesco ai registri copialettere. Tra esse risultano presenti le rare lettere rimaste dei Primi segretari di Stato.

‹ Registri di lettere della corte › 1393-l 849, mazzi 147: registri-copialettere contenenti lettere di sovrani, delle loro consorti, di principi diversi della real casa; comprendono pure, a partire dal 1717, copie di lettere della segreteria di Stato per gli affari esteri.

‹ Registri delle lettere della corte e della segreteria esteri agli inviati sardi › 171 1-1798, mazzi 53: copialettere della corrispondenza con gli ambasciatori residenti presso le corti estere. Gli originali della suddetta corrispondenza vennero collocati, in occasione dell'ordinamento ottocentesco, nel fondo Materie politiche per rapporto all'estero, Lettere ministri, p. 396.

‹ Lettere della segreteria esteri › 1717-l 798, mazzi 28: copialettere della segreteria di Stato per gli affari esteri così suddivisi:

> Registri delle lettere della segreteria esteri a particolari 1717-1798, mazzi 18. Registri delle lettere della corte ai consoli e agenti all'estero 1718- 1797, mazzi 2. Registri di memorie e lettere della segreteria esteri indirizzate a ministri stranieri residenti a Torino 1726-1797, mazzi 2. Registri delle lettere della segreteria esteri dirette alle segreterie dell'interno, della guerra e altre 1742-1798, mazzi 3. Registri delle lettere della segreteria esteri al generale di finanze 1717-1790, mazzi 3.

‹ Registri delle lettere della corte e delle segreterie di gabinetto e di Stato › 1798-18 14, mazzi 8. Inventario topografico sommario sec. XX. 1 copialettere compren-

dono la corrispondenza della corte e della segreteria esteri, le patenti, i contratti di matrimonio, i processi verbali in occasione di morti, l'atto di abdicazione del re Carlo Emanuele IV, durante l'esilio della Corte sabauda in età napoleonica.
<Corrispondenza della rea1 casa con il ministero degli esteri › 1809-1859, mazzi 10: lettere originali dirette alla segreteria di Stato per gli affari esteri dalla segreteria di gabinetto della rea1 casa.

Lettere di particolari, mazzi 949 (metà sec. XIV-1865). Inventario sec. XIX.

In occasione dei lavori ottocenteschi di ordinamento della documentazione dell'Archivio di corte vennero riunite, secondo il progetto delineato dal Fea, tutte le lettere dirette ai sovrani sabaudi ed ai loro Primi segretari di Stato da pubblici funzionari, tanto nazionali quanto esteri, nonché da altri personaggi la cui corrispondenza con la corte sabauda non aveva potuto essere inserita nelle altre serie di lettere costituite anch'esse in occasione dei citati lavori di ordinamento. La documentazione risulta ordinata alfabeticamente per mittenti, con indicazione dell'eventuale carica ricoperta dallo scrivente. Le lettere di ciascun mittente sono quindi disposte in ordine cronologico, distinguendo, per i pubblici funzionari, le lettere in relazione alle cariche ricoperte nei differenti periodi. In continuazione delle lettere dirette da ogni mittente alla corte sono state inoltre collocate quelle indirizzate al medesimo da terzi in ragione della funzione pubblica da questi rivestita. Il nucleo più cospicuo della documentazione risulta riferibile ai secoli XVII e XVIII.

Protocolli dei notai della corona, regg. 471 e 1 rotolo pergamenaceo (1301- 1720, con docc. in copia dal sec. X11). Inventario sommario e inventario analitico sec. XIX.

Protocolli, minutari e volumi miscellanei contenenti gli atti redatti dai segretari comitali e ducali, nonché dai Primi segretari di Stato nella loro qualità di notai del principe. Essi comprendono minute o copie di patenti, procure, contratti, infeudazioni, investiture, omaggi, concessioni, compromessi e sentenze arbitrali, consegnamenti, transazioni, sentenze e verbali del consiglio ducale ed in genere atti concernenti i diritti e le prerogative del principe e del demanio. La denominazione di Protocolli ducali e di Protocolli camerali, con cui sono tradizionalmente individuati gli atti, trae origine dalle distinte sedi di conservazione dei medesimi, ossia l'Archivio di corte e l'Archivio della camera dei conti. La loro diversa dislocazione, perpetuatasi sino al sec. XIX, non ebbe a fondamento differenziazioni di natura giuridica degli atti, ma fu conseguenza delle vicende storiche che caratterizzarono gli archivi di appartenenza. La riunione ebbe luogo soltanto nel 1876 e in tale occasione venne tuttavia mantenuta la distinzione fittizia ormai consolidata nella tradizione.
‹ Protocolli ducali › 1301-l 720, con docc. in copia dal sec. XII, regg. 280 e 1 rotolo pergamenaceo. Inventario sommario e inventario sec. XIX.
‹ Protocolli camerali ›1322- 154 l, regg. 18 1. Inventario sommario ed inventario sec. XIX. A questa serie sono inoltre aggregati i ‹ Mémoires touchant le domaines › 151 l-l 536, regg. 4, redatti dal segretario Jean Vuillet, nonché i ‹ Protocolli e minutari di atti ricevuti da Cesare e Giovanni Alfazio segretari e notai del principe Mau-

rizio di Savoia e della principessa Ludovica Maria sua moglie › 1646- 1692, regg. 6.

Provvedimenti sovrani, regg. 205 (1348-1860, con docc. in copia dal 1207).

Registri contenenti atti della Segreteria di Stato per gli affari interni relativi a nomine, giuramenti, delegazioni, patenti. Nell'ordinamento ottocentesco tali registri erano stati considerati uniti ai Protocolli ducali e numerati in continuazione ad essi. ‹ Cariche › 1687-1860, regg. 35. ‹ Minutari di atti di giuramento › 1713-l 849, regg. 15. ‹ Delegazioni di Sua Maestà › 1717-1730, reg. 1. ‹ Pieni poteri e provvigioni per impieghi in Paesi stranieri e affari diversi relativi a Nobiltà, Cariche, Rea1 Casa) 17 17-l 752, reg. 1. ‹ Regie istruzioni a comandanti, intendenti e altri › 1722- 1729, reg. 1. ‹ Protocollo degli atti ricevuti dal marchese del Borgo, notaio della corona › 1723- 1730, reg. 1. ‹ Minute di r. patenti, editti e biglietti relative a uffici › 1727-l 798, regg. 40. ‹ Patenti di nomine a notai › 1729-l 822, regg. 11. ‹ Nomine a insinuatori e notai › 1732-1815, regg. 5. ‹ Salvacondotti e passaporti › 1730-l 842, regg. 9. ‹ Ordini, patenti ed editti › 1730-1836, regg. 11. ‹ Regi speziali › 1732-l 801, reg. 1. ‹ Patenti, brevetti ecc. relativi al personale interni e diversi › 1736-l 836, regg. 21. ‹ Regi biglietti › 1741- 1836, regg. 18. ‹ Minutari d'atti pubblici e politici › 1745-l 800, regg. 3. ‹ Estratti di Savoia › 143 1- 1699, con docc. in copia dal 1207, regg. 8: contenenti copie di vari titoli e documenti esistenti negli archivi dei conti di Savoia (lettere da A a G). ‹ 'Razionale' di Castellano Grosso Ricevidore Generale › 1505- 15 11, reg. 1. ‹ Atti ricevuti da Giovanni di Boerges, notaio dell'officiale di Lione e dei giudici nelle terre del signor Schoysi di Villars e di Mornay › 1348-1364, reg. 1. ‹ Indici d'Investiture - da A a Z › sec. XVII, reg. 1. ‹ Nomine a ministri › 1848-l 857, reg. 1. ‹ Cariche di Genova) 1814-1816, reg. 1. <Pensioni, trattenimenti, sussidi>, 1816-1848, regg. 4. ‹ Personale › 1836-l 844, reg. 1. ‹ Patenti e nomine › 1815-l 841, regg. 9. ‹ Cariche di polizia › 1840-l 847, reg. 1. ‹ Regie patenti e concessioni di congrue, parrocchie, cappellanie ed impieghi nelle carceri › 1823-1824 e 1850- 185 1, reg. 1. ‹ Cariche e stabilimenti d'impieghi › 1841-l 847, reg. 1. ‹ Regie provvigioni di terraferma › 1842-l 851, regg. 2.

Materie politiche per rapporto all'interno in generale, mazzi 21 (1 549- 1873). Elenco sec. XX.

Comprende le residue carte sparse non confluite nella sistemazione settecentesca per materie dell'Archivio di corte né inglobate dall'ordinamento ottocentesco nelle serie organiche, per le quali venne fatta salva la connessione istituzionale con l'organo produttore delle medesime.

Ordini cavallereschi, mazzi 66 e regg. 8 (secc. XII-XIX). Inventari analitici parziali dei secc. XVIII-XX.

Atti relativi ad ordini cavallereschi, civili, militari e religiosi, ed altre onorificenze tanto sabaude quanto straniere. La documentazione, ripartita in categorie corri-

spondenti ai singoli ordini, comprende statuti, regolamenti, privilegi, cerimoniali, nomine dei cavalieri ed ufficiali, commende e relativi redditi, ospedali ed altre opere pie eventualmente dipendenti dagli ordini stessi. L'ordinamento ottocentesco ha talora fuso gli atti appartenenti alle originarie categorie presenti nell'Archivio di corte con gli organici archivi degli ordini stessi, pervenuti a seguito della soppressione dei medesimi.

‹ Ordine di Malta › sec. XIII- 1827, con docc. in copia dal 1164, mazzi 25: atti relativi alla presenza ed all'attività dell'ordine nell'ambito dei territori sabaudi. A tale nucleo principale, pervenuto all'archivio di corte a seguito della soppressione dell'ordine stesso decretata nel 1810 dal governo francese, vennero altresì aggregati atti relativi ai rapporti tra la corte sabauda e Malta, stante la sottomissione dell'isola alla sovranità del gran maestro dell'ordine omonimo.

‹ Ordine dei Templari › 1241-l 580, con docc. in copia dal 1101, mazzo 1.

‹ Ordine della Ss. Annunziata › 1409-l 840, con docc. in copia dal 1360, mazzi 7 e reg. 1.

L'ordine del Collare fondato, secondo la tradizione, dal conte Amedeo VI e quindi ricostituito e dotato di nuovi statuti da Amedeo VIII, nel 1409. Nel 1518 il duca Carlo 11 riformò ulteriormente l'ordine intitolandolo alla Ss. Annunziata e facendo inserire nel medaglione appeso al collare, insegna dell'ordine, l'immagine dell'annunciazione della Vergine. Ulteriori riforme furono introdotte da Emanuele Filiberto (18 ott. 1577), Carlo Emanuele 1 (3 dic. 1607 e 1 giu. 1620), Maria Giovanna Battista (24 mar. 1680), Carlo Alberto (15 mar. 1840), Vittorio Emanuele 11 (3 giu. 1869), Umberto 1 (7 apr. 1889) e Vittorio Emanuele 111 (14 mar. 1924). Il titolo di Gran Maestro era fin dalla fondazione riservato ai sovrani sabaudi, l'attribuzione del titolo di cavaliere istituiva un vincolo di parentela tra il sovrano ed il nominato.

‹ Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro › 1557-1866, mazzi 26, regg. 5.

L'ordine, fondato dal duca Emanuele Filiberto, venne ufficialmente riconosciuto dal pontefice Gregorio XIII con bolla del 16 sett. 1572. Posto sotto la regola cistercense e dotato di carattere religioso e militare al tempo stesso, esso si richiamava, nella denominazione e nelle finalità, all'ordine dei cavalieri di S. Maurizio, costituito a Ripaille, nel 1434, dal duca Amedeo VIII, caduto in desuetudine dopo la scomparsa del suo fondatore e del primo nucleo di cavalieri, nonché all'antico ordine ospedaliero di S. Lazzaro di cui il nuovo ordine incamerò i beni, con la sola eccezione di quelli situati nei territori soggetti al re di Spagna e del ramo francese dell'ordine lazzarita che mantenne la propria autonomia. Il titolo di gran maestro venne ereditariamente attribuito ai primogeniti di Casa Savoia.

La serie comprende documentazione relativa alla regolamentazione dell'ordine mauriziano, alle prerogative riconosciute al medesimo ed ai suoi membri, all'esercizio delle funzioni di gran maestro da parte dei sovrani sabaudi. Essa non ha tuttavia riferimento all'attività assistenziale esplicata dall'ordine ed ai beni da esso gestiti; in relazione ad essa ed agli atti concernenti le nomine, nel corso dei secoli, dei cavalieri di giustizia e di grazia, si rinvia all'archivio organico dell'ordine stesso, conservato dall'ente ospedaliero al quale fanno tuttora capo le citate attività assistenziali. La serie contiene altresì atti concernenti l'ordine delle Cavaliere-sse dei Ss. Maurizio e Lazzaro, istituito in Torino nel 1658, dalla duchessa Cristina.

‹ Ordini militari e civili diversi › sec. XVI-1860, con docc. in copia dal 1317, mazzi 4: atti relativi a vari ordini istituiti da sovrani stranieri, quali gli ordini della Giarrettiera, del Toson d'oro, di S. Giacomo, di S. Michele (poi di S. Spirito), della Ma-

donna del Monte Carmelo e di S. Lazzaro, di S. Luigi, di S. Stefano, Costantiniano, di S. Gennaro, di Maria Teresa.
‹ Ordini stranieri in genere › sec. XVI-1856, con docc. in copia dal 1473, mazzi 2: documentazione analoga alla precedente.
‹ Ordini pontifici › 1827-1848, mazzo 1.

Nobiltà, mazzi 22 (sec. XIV-1870). Inventario parziale del sec. XIX.

‹ Nobiltà in genere › sec. XIV-1870, mazzi 2: atti e disposizioni normative in merito all'attribuzione di titoli nobiliari ed al godimento delle relative prerogative. ‹ Titoli di nobiltà dall'A in Z › sec. XIX, mazzi 20. La serie comprende le pratiche istruite, in età carloalbertina, ai fini del riconoscimento o della concessione di titoli di nobiltà. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi di famiglie o di singole persone, alle quali i fascicoli stessi risultano intestati. <Corrispondenza Nobiltà e Ordini cavallereschi › 1836- 1847, regg. 2.

Medaglie al valore, mazzi 9, reg. 1 e cassette 3 (1821-l 867).

‹ Medaglie al valore civile e militare e commemorative › 1821-l 867, mazzi 5, cassette 3: atti relativi all'attribuzione di decorazioni civili e militari. Alla serie furono altresì aggregate tre cassette contenenti esemplari della medaglia di S. Elena, trasmessi agli Archivi generali del regno dal ministero dell'interno nell'ottobre 1865. ‹ Medaglie per merito letterario › 1835-l 845, mazzo 1. ‹ Medaglie per Roma 1848-1849. Domande di Modena e di Bologna › 1859, mazzo 1: istanze pervenute, tramite i governi provvisori dei territori emiliani, per la concessione di medaglie a coloro che avevano partecipato alla difesa della Repubblica romana nel 1848-49. <Medaglie per Roma, Venezia e Vicenza - Domande presentate al Governo dell'Emilia › 1859-1860, mazzi 2: richieste pervenute tramite il governo provvisorio dell'Emilia, per l'attribuzione di decorazioni per la difesa di Roma, Venezia e Vicenza in occasione dei moti del 1848-49. ‹ Registro brevetti medaglie › 1848-49, reg. 1.

Bilanci dell'Azienda generale della rea1 casa, regg. 31 (1818-1846).

Il ruolo istituzionale e l'impianto organizzativo dell'azienda della real casa, già disciplinati, nel corso del sec. XVIII, con i regolamenti 11 apr. 1717 e 28 giu. 1730, trovò ulteriore specificazione nel disposto delle rr. patenti 31 mar. 18 17.
Con quest'ultimo, mentre veniva sancita la creazione di sei aziende generali (dell'interno, delle finanze, delle gabelle, di guerra, di artiglieria, della real casa) erano ridefinite le competenze della predetta azienda in relazione al maneggio dei fondi assegnati per il mantenimento ordinario della rea1 casa, per il pagamento degli impiegati descritti nel relativo bilancio ed infine per le spese connesse alla gestione dei palazzi reali, dei parchi, giardini ed edifici in uso alla real casa stessa. In quest'ultima competenza tale azienda generale subentrava all'azienda delle fabbriche e fortificazioni soppressa con le citate patenti 31 mar. 1817.

Trattasi della copia del bilancio generale relativo alla gestione annuale dell'azienda negli anni indicati. Per gli originali di tali bilanci e per l'ulteriore documentazione ad essi connessa vedi Casa di Sua Maestà, p. 521.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'ESTERO.

La più volte citata relazione dell'archivista Garbiglione del 10 giu. 173 1 ricomprende sotto tale titolo la documentazione riguardante i rapporti con le corti estere, ivi compresa la corte imperiale. L'ordinamento fu completato nel corso del XIX secolo. In occasione di questi ultimi interventi la documentazione, comprendente anche atti prodotti nel XIX secolo, venne sistemata secondo la classificazione per materia settecentesca. Documentazione relativa alle relazioni con gli Stati esteri si trova anche nelle Materie politiche per rapporto all'interno: pp. 388-389, nel settore Paesi pp. 428447, nonché in particolare per quanto riguarda le relazioni con lo Stato pontificio, nelle Materie ecclesiastiche, pp. 40 I-410.

Corti estere, mazzi 121 e fascc. 3 (1152- 1861). Inventari parziali secc. XVIII e XIX.

Situazioni interne ai singoli paesi e rapporti con lo Stato sabaudo. Dal 17 febbraio 1717 la documentazione – qui ordinata per materia – risale all'attività della segreteria per gli affari esteri, mentre, anteriormente al 1717, discende dall'opera di quell'unico segretario che, affiancando il sovrano, gestiva sia gli esteri che gli interni. Data la suddivisione per materia sarà necessario integrare questi atti con quelli conservati negli altri fondi delle Materie politiche per rapporto all'estero.

‹ Austria e corti di Allemagna › 1247-1849, mazzi 17. ‹ Brasile › 1858-1859, mazzo 1. ‹ Corsica › 1732-1795, mazzo 1. ‹ Due Sicilie › 1358-l 861, mazzi 8. Inventario parziale. ‹ Egitto › 1820, fasc. 1. ‹ Ferrara › 1550-1598, mazzo 1. ‹ Francia › 1322-1859, mazzi 16. Inventario parziale. ‹ Genova › 1834-l 805, mazzo 1. ‹ Gran Bretagna › 1286- 1858, mazzi 9. Inventario parziale. ‹ Grecia ›1822- 1825, mazzo 1. ‹ Isole Jonie › 1840, fasc. 1. ‹ Lucca e principato di Piombino › 1637-1847, mazzo 1. ‹ Mantova › 1373-1773, mazzo 1. <Massa e Carrara) 1716-1740, mazzo 1. <Modena> 1481-1853, mazzi 4. Inventario parziale. ‹ Monaco (principato di) › 18 16-l 848, mazzo 1. ‹ Milano ›1300- 183 1, mazzo 1. Inventario parziale. ‹ Mirandola ›1635- 1724, mazzo 1. Inventario parziale. <Olanda › 1600-1793, mazzi 6. Inventario parziale. ‹ Parma (Piacenza e Guastalla) › 1515-1849, mazzi 3. Inventario parziale. ‹ Polonia › 1412- 18 15, mazzi 5. Inventario parziale. ‹ Porta Ottomana › 1562-l 843, mazzi 2. Inventario parziale. ‹ Portogallo › 1152-l 840, mazzi 3. Inventario parziale. ‹ Prussia › 1833, fasc. 1. ‹ Paesi americani (Costarica, Messico, Nicaragua, Paraguay) ›1852- 1859, mazzo 1. ‹ Roma › 1319-l 856, mazzi 8. Inventario parziale. ‹ Russia › 1713-l 846, mazzi 2. Inventario parziale. ‹ Spagna › 1449-1852, mazzi 7. Inventario parziale. ‹ Svezia › 1748-l 801, mazzo 1. ‹ Svizzera ›1408- 1859, mazzo 1. ‹ Toscana › 1494- 1852, mazzi 9. Inventario parziale. ‹ Uruguay › 1852-1853, mazzo 1. ‹ Venezia › sec. XIII- 1797, mazzi 7. Inventario parziale.

Governi esteri, mazzi 8 (1749-1859).

Documentazione analoga per tipologia e contenuti a quella individuata come Corti estere.

‹ Modena › 1846-l 859. ‹ Parma ›1749- 1859. ‹ Paesi diversi, Argentina ›1845- 1852. ‹ Assia › 1853. ‹ Baden › 1856. ‹ Brasile › 1858. ‹ Due Sicilie › 1833. (Egitto › 1853.

‹ Hannover › 1859. ‹ Honduras › 1859. ‹ Mecklenburgo › 1855. ‹ Monaco (principato di) › 1859. ‹ Roma (repubblica di) › 1848. ‹ Sassonia › 1856. ‹ Waldeck › 1852. ‹ Württemberg › 1853-l 857.

Negoziazioni, mazzi 211, reg. 1 e fascc. 4 (1233- 1863). Inventari parziali secc. XVIII-xx.

Vi si trovano le istruzioni date agli ambasciatori e ad altri incaricati d'affari, i passaporti concessi ai medesimi, le relazioni dei loro negoziati, i verbali delle conferenze con i ministri stranieri, le note ricevute, il carteggio dei medesimi ambasciatori con le corti presso le quali risultano inviati. Per negoziazioni interessanti più corti, occorre fare riferimento agli atti relativi a ciascuna delle corti interessate. Vedi anche Corti estere p. 393 e Materie politiche per rapporto all'interno, Real casa, Cerimoniale, p. 385.

‹ Argentina › 1851-l 857, mazzo 1. ‹ Austria › 15 13-l 852, mazzi 40. Inventario parziale. ‹ Baviera › 163 l-1859, mazzi 2. Inventario parziale. ‹ Belgio › 1835-l 856, mazzo 1. ‹ Brasile ›1818- 1848, mazzo 1. ‹ Cile › 1841, mazzo 1. ‹ Città anseatiche › 1844, mazzo 1. ‹ Corsica › 1719-l 793, mazzi 3. Inventario parziale. ‹ Danimarca ›1827- 1848, mazzo 1. ‹ Due Sicilie › 1697-1855, mazzi 4. Inventario parziale. ‹ Francia › 1404-1859, mazzi 64 e reg. 1. Inventario parziale. ‹ Genova › 138 1- 1798, mazzi 10: è aggregata la serie ‹ Genova-confini › 1264-1826, mazzi 4. Inventario parziale. ‹ Gran Bretagna › 1281-1842, mazzi 9. Inventario parziale. ‹ Grecia › 1838, fasc. 1. ‹ Hannover › 1844, fasc. 1. ‹ Lucca › 1825-l 838 mazzo 1. ‹ Massa (e Carrara) › 18 16, fasc. 1. ‹ Modena › 18 16-l 853, mazzo 1. ‹ Monaco (principato di) › 18 17- 183 1, mazzo 1. ‹ Nuova Granada › 1846-l 849, mazzo 1. ‹ Olanda › 1617-l 842, mazzi 4. Inventario. ‹ Parma › 1750-l 857, mazzo 1. ‹ Perù › 1848, fasc. 1. ‹ Polonia › 1574-l 772, mazzo 1. Inventario parziale. ‹ Porta Ottomana (e Potenze barbaresche) › 1780-1846, mazzi 2. Inventario parziale. ‹ Portogallo › 1522-1852, mazzi 2. Inventario parziale. ‹ Prussia ›1740- 1852, mazzi 2. Inventario. ‹ Russia ›1782- 1846, mazzo 1. Inventario parziale. ‹ San Marino › 1859-1863, mazzo 1. ‹ Sassonia › 1565-1782, mazzo 1. Inventario. ‹ Spagna › 1515-1849, mazzi 14. Inventario parziale. ‹ Stati Uniti › 1817-1858, mazzo 1. ‹ Svezia (e Norvegia) › 1839-1843, mazzo 1. ‹ Svizzera › 1315-1856, mazzi 21: è aggregata la serie ‹ Svizzera-confini › 1345-l 85 1, mazzi 5. Inventario parziale. ‹ Stati Germanici: Assia, Hannover, Hohenzollern, Mecklenburgo, Oldenburgo, Wurtenberg ›1820- 1848, mazzo 1.

<Austria> 1621-1851 e <Toscana> 1572-1857, mazzo 1. <Vallese (e Vallesani)› 1233-18 16, mazzi 4. Inventario parziale. ‹ Uruguay ›1835- 1843, mazzo 1. ‹ Venezia ›1508-1797, mazzo 1. Inventario.

Trattati, mazzi 134, cassette 5 e rotoli 2 (1179-1860). Inventari parziali secc. XVIII-xx.

Trattati conclusi dallo Stato sabaudo con le diverse potenze estere; risultano evidenziate in particolare le convenzioni ed i trattati stipulati con la Francia, il Delfinato, gli Svizzeri ed i Vallesani. Si segnala inoltre la presenza nel museo storico di trattati estratti dalle serie originarie dell'Archivio di corte.

<Trattati antichi › 1245-1489, mazzi 12: trattasi per lo più di trattati stipulati dallo Stato sabaudo con la Francia e il Delfinato. Inventario parziale. <Trattati coi Valle-

sani › 1179-l 816, mazzi 8. Inventario parziale. <Trattati cogli Svizzeri › 1291-1854, mazzi 20. Inventario parziale. <Trattati diversi › 1183-1860, mazzi 76. <Trattati esteri › 1288-l 859, mazzi 4. ‹ Trattati nazionali ed esteri › 1732-l 859, mazzi 11. Inventario. ‹ Convenzioni e trattati › 1837-1857, cassette 3. ‹ Convenzioni postali › 18 16-1854, cassette 2. <Trattati, miscellanea › secc. XVIII-XIX, mazzi 3 rotoli 2. Inventario parziale.

Confini con gli Svizzeri, mazzi 5 (1345-185 1). Inventario sec. XVIII.

Definizione dei confini con i territori svizzeri di Valle di Maggia, Stabio, Ossermone, in riferimento a zone già appartenenti allo Stato di Milano.

Confini, mazzi e regg. 88 (secc. XVIII-XIX, con docc. in copia dal 1108). Inventario parziale sec. XIX.

Con regolamento 29 genn. 1742 furono create tre giunte per i confini, contestualmente alla costituzione della giunta per le materie d'impero, vedi Materie d'impero, p. 400, ed a quella per le materie ecclesiastiche, vedi Materie ecclesiastiche, pp. 401-410, alle quali erano attribuite funzioni consultive in rapporto a questioni di confine. Ciascuna di esse era pertanto chiamata a pronunciarsi in riferimento alle questioni attinenti ad una specifica area di frontiera; « la prima [Giunta] per quelle che riguardano i confini... verso la Francia, e gli Svizzeri, e Monaco; la seconda verso Geneva, e la terza verso la repubblica di Genova ». Sede di riunione di tali organi erano i locali degli Archivi di corte e lo stesso regio archivista era chiamato a farne parte. La segreteria di Stato per gli affari interni fungeva da tramite tra le giunte stesse, il sovrano e la segreteria di Stato per gli affari esteri. Non più riunite posteriormente al 1752, esse vennero ripristinate con r. biglietto 30 ott. 1773, con l'attribuzione, tuttavia, ad un'unica giunta per i confini delle competenze in precedenza ripartite fra i tre organi. Tali disposizioni furono ulteriormente ribadite con i rr. viglietti 19 apr. 1774 e 23 giu. 1775, nonché con rr. patenti 26 mar. 1782. Con le citate patenti 26 mar. 1782, in concomitanza con la riapertura dei negoziati per la definizione delle vertenze di frontiera con la repubblica di Genova, venne altresì creato un commissario generale per i confini. Posto « all'immediata dipendenza delle due segreterie di Stato per gli affari esterni ed interni », il commissario era incaricato di vigilare, tramite ispezioni annuali e giovandosi anche di «commissari particolari » residenti nelle province di frontiera, sull'intero perimetro dei confini. Egli si poneva inoltre quale referente delle segnalazioni di incidenti e violazioni di confine indirizzate dagli organi amministrativi periferici e dai Senati alla segreteria di Stato per gli affari interni e per l'invio di istruzioni operative degli organi centrali. Di tali segnalazioni il commissario era altresì tenuto a dare comunicazione alla giunta per ottenerne il previsto parere. L'attività della giunta venne di fatto sospesa dopo il 1784, senza che tuttavia intervenisse un atto formale di soppressione dell'organo, mentre il commissario generale mantenne le proprie attribuzioni sino al 1801. Interrotta durante il periodo di annessione del Piemonte alla Francia, la sua attività riprese alla Restaurazione.

Costituito, con patenti 11 mar. 1817, in commissariato generale e dotato di nuovo regolamento, esso esplicò le proprie funzioni sino al 1854. Trasferita infatti con r.d. 21 dic. 1850 dal ministero degli interni a quello degli esteri la funzione « di vegliare sul mantenimento dei confini territoriali dello Stato e di risolvere le questioni relative», si stabilì, su proposta della commissione bilancio della Camera e con effetto dal 1° luglio 1854, la soppressione del commissariato generale e il diretto disimpegno da parte del ministero degli esteri delle competenze in materia di confini.

La definizione dei confini nell'ambito dei trattati internazionali, rientrava tra le funzioni proprie della segreteria di Stato per gli affari esteri, tuttavia, in considerazione della rilevanza delle questioni inerenti alla gestione politica ed economica dei territori situati ai confini dello

Stato, gran parte della documentazione veniva sin dall'origine trasmessa alla segreteria di Stato per gli affari interni [1].
A seguito della costituzione del fondo Paesi, con atti di quest'ultima Segreteria, vi vennero inserite anche le carte attinenti alla materia dei confini.

Commissariato generale:
Hanno mantenuto un assetto unitario le carte prodotte dal commissariato generale per i confini e ad esse vennero aggiunti gli atti relativi alle preesistenti giunte per i confini.
Confini colla Toscana. Confini con Este. Confini con Parma. Confini colla Lombardia. Confini col Canton Ticino. Confini col Canton Vallese. Confini col Canton Ginevra. Confini colla Francia. Confini con Monaco. Confini in generale. Mappe e Tipi. Confini e statistica. Scritture riguardanti il Gravellone. Scritture riguardanti Ticino e Po. Confini Brogliassi. Atlante itinerario delle province di Terraferma. Corrispondenza antica del commissario generale de' confini. Corrispondenza particolare del commissario generale. Lettere e relazioni commissione del Rodano e del Guiers. Relazioni confini e contrabbandieri tra Savoia e Francia. Lettere e relazioni alle segreterie. Miscellanea e minute di lettere. Protocolli lettere commissariato, confini. Corrispondenza ultima.

Giunte per i confini:
‹ Giunta per i confini con Genova: istituzioni e relazioni ›. ‹ Giunta per i confini con Svizzera e Monaco: relazioni ›. <Giunta per i confini con Ginevra: relazioni ›.

Lettere ministri, mazzi 2.261 e fasc. 1 (1490-l 866). Inventari secc. XIX e XX.

Corrispondenza intercorsa tra gli ambasciatori sabaudi ed i segretari di Stato per gli affari esteri e corrispondenza inviata dalla Corte sabauda ai residenti stessi. Talora sono pure presenti carteggi tenuti da ambasciatori durante la loro missione e consegnati ai competenti organi al rientro nella capitale. Furono separati dai dispacci degli ambasciatori, negli ordinamenti archivistici del sec. XVIII: Gazzette, Avvisi e Notizie allegati alle lettere, presenti solo in alcuni casi.
Va avvertito che, nel corso degli ordinamenti del 1839, furono uniti al fondo Materie politiche per rapporto all'interno, Lettere diverse p. 388, alcuni copialettere della segreteria degli esteri con gli ambasciatori. Può integrare inoltre, in taluni casi, queste Lettere documentazione compresa in Negoziazioni, p. 394 e Legazioni, p. 397.
‹ Lettere ministri in generale › 1814-l 855, mazzi 2. ‹ Allemagna, Francoforte, Piccoli Stati germanici › 1723-1859, mazzi 9. ‹ Austria › inizio sec. XVI-1859, mazzi 177. ‹ Baviera › 1650-1860, mazzi 57. ‹ Belgio › 18 16-1859, mazzi 11. ‹ Brasile ›1820- 1866, mazzi 9. ‹ Confederazione Argentina ›1846- 1860, mazzo 1. ‹ Due Sicilie ›1589- 1860, mazzi 110. ‹ Ferrara (e Bologna) ›1562- 1674, mazzo 1. ‹ Francia ›1490- 1859, mazzi 445. ‹ Genova › 1528-l 798, mazzi 62. ‹ Ginevra › 1676-l 793, mazzi 13. ‹ Gran Bretagna › 1531-l 859, mazzi 177. ‹ Lucca e Massa › 1820-l 847, mazzo 1. ‹ Mantova › 1530-1700, mazzo 1. ‹ Milano › 1537-I 800, mazzi 57. ‹ Modena ›1561- 1859, mazzi 5. ‹ Monaco (principato di) › 18 15-l 847, mazzo 1. ‹ Munster › 161 l-l 6 19, mazzi 4.

---

[1] Cfr. editto 17 febbr. 1717 e regolamento 29 genn. 1742, capo 2, parag. 10, in *Duboin*, t. VIII, vol. X, p. 331 ss. e p. 349 e seguenti.

‹ Olanda › 1614-1859, mazzi 136. <Parma> 16581859, mazzi 2. (Polonia) 1674-1795, mazzo 1. ‹ Porta Ottomana › 1769- 1859, mazzi 21. ‹ Portogallo › 1521-l 860, mazzi 34. <Prussia> 1694-1859, mazzi 41. ‹ Ratisbona › 1576-1795, mazzi 27. ‹ Roma › 1507-1863, mazzi 428. ‹ Russia › 1783-1859, mazzi 28. <Sassonia › 1661-1798, mazzi 11. ‹ Spagna › 1518- 1859, mazzi 160. ‹ Stati Uniti › 1838-l 859, mazzi 2. ‹ Svezia e Danimarca › 1847-l 859, mazzo 1. ‹ Svizzera › fine sec. XV-1859, mazzi 72, ‹ Toscana › 1642-1860, mazzi 95. ‹ Uruguay › 1858-1859, mazzo 1. (Venezia › 1556-1814, mazzi 58. (Venezuela) 1863, fasc. 1.

Lettere ministri esteri, mazzi 94 e fascc. 23 (18 14-1862). Inventari sommari sec. XIX.

Comprende la corrispondenza tra i rappresentanti diplomatici esteri a Torino e la Segreteria estera di Torino.
‹ Lettere ministri esteri in generale › prima metà sec. XIX, mazzo 1. ‹ Austria › 18 14-1857, mazzi 3. ‹ Belgio › 1832- 1859, mazzi 2. ‹ Bolivia › 1857- 1858, fase. 1. ‹ Brasile › 1834-1859, mazzo 1 e fasc. 1. ‹ Cile › 1858, fasc. 1. ‹ Due Sicilie › 18 14-1860, mazzi 5. ‹ Dominicana (repubblica) › 1855- 1859, fasc. 1. ‹ Egitto › 1835- 1840, mazzo 1. ‹ Equador › 1841-1852, fascc. 2. ‹ Francia › 18 14-1862, mazzi 29. ‹ Gran Bretagna › 1814-1861, mazzi 11. <Honduras> 1855-1859, fasc. 1. ‹ Lucca › 1814-1847, mazzi 2. ‹ Massa (e Carrara) › 1816-1829, mazzo 1. ‹ Messico › 1855-1857, fasc. 1. ‹ Nicaragua › 1847-1858, fasc. 1. ‹ Nuova Granada › 1847 e 1856, fascc. 2. ‹ Olanda › 1816-1859, mazzi 2. <Paraguay> 1854-1859, fasc. 1. ‹ Parma › 1814-1859, mazzi 9. ‹ Perù › 1852-l 860, fascc. 2. ‹ Porta Ottomana › 1843- 1859, mazzo 1. ‹ Portogallo › 1814-1860, mazzo 1. <Prussia> 1814-1859, mazzi 5. ‹ Roma › 1814-1846, mazzi 4. ‹ San Salvator › 1856, fasc. 1. ‹ Sassonia › 1856-1859, fasc. 1. ‹ Spagna › 1814-l 859, mazzi 3. ‹ Stati Uniti › 1838-1861, fasc. 1. ‹ Svezia (e Danimarca) › 18 16-1859, mazzo 1. <Svizzera> 1814-1859, mazzi 8. <Toscana> 1814-1859, mazzi 4. <Tunisi> 1817-1824, fasc. 1. ‹ Ungheria › 1849, fase. 1. ‹ Uruguay › 1841-1859, fascc. 2. <Valacchia › 1857, fasc. 1. <Venezuela › 1857, fasc. 1.

Legazioni, mazzi 21 (1814-1864).

Corrispondenza degli ambasciatori residenti nelle legazioni presso le corti estere. Prevalgono i rapporti confidenziali. Tali atti devono ritenersi integrativi della documentazione indicata come Lettere ministri, p. 396.
‹ Austria › 18 14- 1856. ‹ Baviera › 1834-l 860. ‹ Belgio › 1849-l 860. ‹ Brasile › 1850. ‹ Danimarca (e Svezia) › 1849- 1860. ‹ Due Sicilie › 1824- 1850. ‹ Francia › 18 14- 1860. ‹ Germania (Francoforte) › 1836-l 864. ‹ Inghilterra › 1824- 1860. ‹ Paesi Bassi › 1835-1861. <Portogallo> 1850-1860. <Prussia> 1815-1860. ‹ Roma › 1827-1859. ‹ Russia › 1814-1860. <Spagna> 1828-1860. ‹ Stati Uniti> 1850-1860. (Svizzera) 1827-1860. ‹ Toscana › 1826-l 860. ‹ Turchia › 1833-l 860. ‹ Venezia › 1848.

Consolati nazionali, mazzi 535, reg. 1 e fasc. 1 (1714-1864).

Consta della corrispondenza attiva e passiva tra la segreteria di Stato per gli affari esteri ed i consoli sardi all'estero.
‹ Consolati nazionali in generale › 18 14- 1861, con docc. dal 1749, mazzi 28.

<Alessandria d'Egitto> 1816-1817 e 1825-1859, mazzi 7. <Algeri> 1817-1859, mazzi 6. ‹ Algesiras › 1817-1843, mazzo 1. <Alicante › 1816-1825 e 1857, mazzo 1. (Amburgo › 1817-1859, mazzo 1. (America centrale: S. Miguel, Amapala, Union › 1851-1859, mazzo 1. <Amsterdam › 1776-1795 e 1815-1859, mazzi 2. (Anversa › 1836-1856, mazzo 1. ‹ Atene: Nauplia, Pireo, Cira › 1826-1860, mazzi 2. ‹ Avana (L') › 1837-l 859, mazzo 1. ‹ Bahia › 1840-l 860, mazzo 1. ‹ Barcellona › 1795-1797 e 18 14-1859, mazzi 7. ‹ Barletta › 1840-l 854, mazzo 1. ‹ Bastia) 1815-1859, mazzi 4. ‹ Bayonne › 1822 e 1827-1854, mazzo 1. ‹ Belgrado › 1847-1859, mazzo 1. ‹ Beyrouth › 1825-l 859, mazzi 5. ‹ Bordeaux › 1816- 1859, mazzo 1. ‹ Bucarest ›1857-1859, mazzo 1. ‹ Buenos Aires › 1835-1859, mazzi 2. ‹ Cadice › 1790 e 1815-1855, mazzi 2. ‹ Cairo e 'Gran Cairo' › 1825-l 850, mazzi 2. ‹ Calcutta › 1844-1859, mazzo 1. ‹ Capetown ›1852- 1859, mazzo 1. ‹ Cartagena › 1779-l 793 e 18 15-l 843, mazzo 1. ‹ Castellammare ›1856- 1859, mazzo 1. ‹ Castiglione della Pescaia ›1858- 1860, mazzo 1. ‹ Celle › 1815-1859, mazzi 4. ‹ Cipro › 1825-1855, mazzo 1. ‹ Colonia ›1858-1859, mazzo 1. ‹ Coquimbo › 1857-l 860, mazzo 1. ‹ Corfù › 1816- 1859, mazzi 6. ‹ Corneto › 1816- 1855, mazzo 1. ‹ Corogna › 1817- 1834, mazzo 1. ‹ Dardanelli ›1825-1857, mazzo 1. ‹ Elba › 1815-1817, mazzo 1. ‹ Elsinora › (Helsingör) › 1840-1859, mazzo 1. ‹ Fano › 1840-1851, mazzo 1. ‹ Filadelfia › 1819-1835, mazzi 2. ‹ Galatz › 1837- 1859, mazzi 3. ‹ Genova › 1769-1797, mazzo 1. ‹ Gerusalemme › 1843-1849, mazzo 1. ‹ Gibilterra › 1806 e 18 14-1859, mazzi 4. ‹ Ginevra › 1814- 1859, mazzi 10. ‹ Grenoble › 1852-1859, mazzo 1. ‹ Lagos › 1856-1857, mazzo 1. ‹ Lima › 1840-1859, mazzo 1. ‹ Lione › 18 15-l 859, mazzi 6. ‹ Lisbona › 1809 e 18 14-1859, mazzi 6. <Livorno> 1714-1798 e 1814-1860, mazzi 58. <Londra> 1816-1859, mazzo 1. ‹ Porto Longone> 1815-1859, mazzi 5. <Madera> 1821-1859, mazzo 1. <Madrid> 1824-1839, mazzo 1. ‹ Malaga › 1816-1859, mazzi 2. ‹ Malta › 1798 e 18 14-1862, mazzi 3. ‹ Mahon › 1814-1837, mazzo 1. (Marciana) 1821-1852, mazzo 1 e reg. 1. (Marsiglia) 1763-1798 e 1815-1859, mazzi 12. (Messina) 1786-1790 e 1814-1862, mazzi 9. ‹ Milano › 1813-1814 e 1814-1859, mazzi 118. <Montevideo) 1836-1859, mazzi 2. ‹ Nantes ›1849- 1859, mazzo 1. ‹ Napoli › 1714- 1794 e 18 15-l 861, mazzi 66. ‹ New York › 1843-1859, mazzo 1. ‹ New Orleans › 1840-1859, mazzo 1. <Odessa › 1816-1859, mazzi 6. <Palermo> 1774-1799 e 1815-1861, mazzi 6. <Panama> 1851-1858, mazzo 1. ‹ Paranà › 1857-1864, mazzo 1. ‹ Parigi › 1851-1859, mazzo 1. ‹ Pesaro › 1820-l 861, mazzi 5. ‹ Pietroburgo ›1845- 1866, mazzi 2. ‹ Piombino › 1815-1859, mazzi 10. ‹ Porto Ercole › 18 16-l 859, mazzi 2. ‹ Portoferraio › 1777-l 796 e 1815-1860, mazzi 8 e fasc. 1. ‹ Rimini › 1856-1857, mazzo 1. ‹ Rio de Janeiro › 1834-1859, mazzi 2. ‹ Rouen › 1817-1856, mazzo 1. ‹ Saint Thomas › 1847-1859, mazzo 1. ‹ Salonicco › 1825-l 859, mazzo 1. ‹ San Domingo › 1856-1859, mazzo 1. ‹ San Francisco › 1850-l 859, mazzo 1. ‹ Santa Cruz di Teneriffa › 1828-1859, mazzi 2. ‹ Santo Stefano › 1815-1860, mazzi 4. ‹ Senigallia › 1777-1798 e 1827-1860, mazzi 2. ‹ Smirne › 1825-l 859, mazzi 4. ‹ Stettino › 1856-1859, mazzo 1. ‹ Stoccolma › 1818-1860, mazzi 3. ‹ Talamone › 1853-l 860, mazzo 1. ‹ Tangeri › 18 17-l 859, mazzi 3. (Terragona) 1816-1819, mazzo 1. ‹ Tolone › 1815-1859, mazzi 8. <Trieste> 1780-1794 e 18 14-1859, mazzi 5. (Tripoli › 1816-1862, mazzi 5. <Tunisi › 1816-1859, mazzi 5. ‹ Vada › 18 16-1838, mazzo 1. ‹ Valenza › 18 16-l 8 17, mazzo 1. ‹ Valparaiso ›1840-1859, mazzo 1. (Venezia › 1793-1794 e 1815-1859, mazzi 6. <Venezuela (Caracas e La Guayra) › 1842-1853 e 1857-1862, mazzo 1. <Veracruz › 1851-1859, mazzo 1. ‹ Consolati nazionali per A e B › 1781-l 860, mazzi 4. Contengono atti di consolati

che ebbero brevissima durata: Almeria, 18 16; Bombay 1852-1859; Brema, 1855-1856; Bruxelles, 1859; Canton, 1818; Cardiff, 1859; Centuri, 1840; Copenhagen; 1791-1792 e 1817-1818; Danzica, 1850; Dresda, 1852-1859; Dublino, 1857; Granada, 1852-1855; Guayaquil, 1852-1859; Havre (Le), 1819-1859; Braila, 1848; Isole Jonie, 1832; Lipsia, 1852-1859; Lugano, 185 1; Macao, 1840; Madras, 1850-l 854; Marianapoli, 1842; Montpellier, 1824- 1832; Montreal, 1853- 1859; Mosca, 1844- 1859; Newcastle, 1859; Paraguay, 1853; Patrasso, 1852-1858; Pireo, 1856-1859; Pointe des Galets, 1856-l 859; Port au Prince, 1856-1859; Port Louis, 1848- 1859; Portorico, 1850-1851; Riga, 1847-1859; Rodi, 1825-1827; Salé, 1781-1782; Santa Martha, 1837-l 860; Santander, 1852-l 859; Sanremo, 179 1; Singapore, 1855- 1858; Spezia, 1797- 1798; Sydney, 1855- 1856; Varna, 1845- 185 1; Ventimiglia, 1786- 1792; Venezuela, 1842.

Consolati esteri, mazzi 5 (1723-1862).

Corrispondenza tra la segreteria estera di Torino e i rappresentanti consolari esteri negli Stati sabaudi, e documentazione concernente la nomina dei consoli e la concessione dell'*exequatur*.
‹ Affari generali › 18 15-1847, mazzo 1. ‹ Consolati esteri per A e B › 1723-1862, mazzi 4. Documenti concernenti i Consolati dei seguenti paesi: Amburgo, 1840-l 861; Argentina, 1841- 186 1; Austria, 18 16- 1843; Baden, 1842; Baviera, 1827- 1835; Belgio, 1833- 1840; Brasile, 1827- 1857; Braunschweig, 1846- 1853; Cile, 1842; Colombia, 1862; Dominicana (Repubblica), 1859; Due Sicilie, 18 16- 1847; Danimarca, 18 16-1848; Equatore, 1845; Francia, 1723, 1797 e 18 14-1862; Francoforte, 1853; Genova, 1723; Grecia, 1834- 1859; Inghilterra, 18 14- 1862; Lucca, 18 19- 1847; Marocco, 18 19-1838; Mecklenburgo, 1846- 1847; Messico, 1839-l 845; Nicaragua, 1847- 1859; Nuova Granada, 1843-1854; Olanda, 18 15- 1844; Oldenburgo, 1844; Perù, 1843; Porta Ottomana, 1815-1845; Portogallo, 1814-1846; Prussia, 1817-1862; Stati Uniti, 1815-1843.

Missioni diplomatiche speciali e temporanee, mazzi 6 (1814-1860). Inventario della seconda metà sec. XIX.

Atti concernenti missioni diplomatiche straordinarie d'inviati sardi in: Costantinopoli, Emilia, Londra, Milano, Modena, Napoli, Germania, Parigi, Roma, Pietroburgo, Savoia, Spagna, Svizzera, Venezia, Vienna.

Istruzioni agli agenti del re all'estero, mazzi 3 (1796-l 849). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istruzioni, in originale o in copia, impartite dal sovrano e dalla segreteria di Stato per gli affari esteri ad inviati straordinari, ambasciatori ed agenti consolari sardi destinati all'estero con incarichi permanenti o temporanei.

Editti forestieri, mazzi 87 e voll. 51 (1488-1856).

Legislazione emanata da Stati esteri, divisa per corti ed ordinata cronologicamente. Integrazioni di tali serie sono reperibili nell'ambito della documentazione relativa alle Corti estere, p. 393.

‹ Francia › 1488-1811, mazzi 19. ‹ Edits, déclarations et arrêts du roy de France › 1698-l 720, voll. 35. ‹ Geneve › 1733-1795, mazzi 2. ‹ Genova › 1582- 18 14, mazzo 1. ‹ Inghilterra › 1629- 1796, mazzo 1. <Milano> 1490-1814, mazzi 9 e voll. 16. <Modena> 1621-1856, mazzi 3. <Napoli> 1607-1814, mazzi 5. (Parma, Mantova, Mirandola, Polonia, Russia, Sassonia › 1596-1801, mazzo 1. ‹ Piacenza › 1494- 1750, mazzi 13. ‹ Portogallo › 1595-l 820, mazzo 1. ‹ Prussia › 1727-l 793, mazzi 2. ‹ Roma › 1703-1831, mazzi 8. <Spagna> 1584-1802, mazzi 2. <Toscana> 1621-1820, mazzi 3. ‹ Venezia › 1583- 1799, mazzi 17.

Materie di Impero, mazzi 25 e regg. 3 (1422-1824, con docc. in copia dal 1365). Inventario sec. XVIII.

Nel riordinamento ottocentesco dell'Archivio di corte gli atti relativi ai rapporti con l'Impero, già inventariati nel corso del XVIII secolo, furono considerati come facenti parte delle Materie politiche relative all'estero. La documentazione concerne i rapporti di dipendenza feudale della dinastia sabauda dall'Impero, ivi compresi il *jus de non appellando* e le prerogative riconosciute ai principi sabaudi in virtù del vicariato imperiale.

Le carte comprendono: investiture imperiali, vicariato generale, diete imperiali, contribuzioni imperiali, bando imperiale, capitolazioni imperiali.

Sono aggregati agli atti tre registri contenenti i verbali delle sedute della Giunta per le materie d'Impero, creata con regolamento 29 genn. 1742 quale organo consultivo in tale ambito.

Diplomi imperiali, mazzi 32 (947-l 755, con docc. in copia dal 774). Inventario sec. XVIII.

Privilegi, patenti e concessioni imperiali emanati in favore della dinastia sabauda che avevano per oggetto prerogative, cariche, dignità, investiture, donazioni, ordini e sentenze. La documentazione comprende altresí procure, ricognizioni, obblighi, richieste dirette all'Impero tanto da principi sabaudi quanto da altre case sovrane. 1 documenti anteriori al 1207, epoca alla quale risale il primo diploma diretto a Casa Savoia, riguardano concessioni imperiali agli eredi di Arduino ed alla dinastia aleramica.

Si segnala inoltre la presenza di un complesso di atti solitamente designato come l'« archivio viatorio » dell'imperatore Arrigo VI1 unito all'archivio comitale da Amedeo V di Savoia, che si trovava al seguito dell'imperatore al momento della morte di quest'ultimo a Buonconvento.

Materie politiche per rapporto all'estero in generale, mazzi 96 (1449-1860).

Sono le residue carte sparse, non confluite nella sistemazione settecentesca per materie dell'Archivio di corte né inglobate dall'ordinamento ottocentesco del Fea nelle serie organiche della Segreteria di Stato per gli affari esteri.

La documentazione è ordinata cronologicamente; al nucleo originale risultano aggregati atti concernenti Relazioni e negoziazioni per gli anni 1740-l 745, nonché una raccolta di *Avis* trasmessi da Parigi nel 1717.

MATERIE ECCLESIASTICHE

Costituiscono una delle sette grandi suddivisioni in cui, nell'ordinamento settecentesco, venne ripartito il complessivo patrimonio documentario dell'Archivio di corte. Le citate istruzioni del 1731 indicavano come facente parte di tale partizione « tutto ciò che concerne la corte di Roma ed il governo ecclesiastico di questi Stati ».
Vi confluirono quindi sia atti della segreteria di Stato per gli affari esteri, limitatamente ai rapporti con la corte di Roma, sia atti della segreteria di Stato per gli affari interni per la parte che riguardava l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica all'interno dello Stato: competenze regolate dal citato editto 17 febbr. 1717 per le segreterie di Stato e successivo regolamento 29 genn. 1742.
Nei fondi Abbazie, p. 406, Regolari, p. 407, e Monache, p. 408, sono confluiti tra l'altro archivi delle corporazioni religiose soppresse nel sec. XVIII e nel periodo napoleonico.
Secondo le disposizioni settecentesche era prevista un'autonoma raccolta di Bolle e brevi, dotata di relativo inventario; nel corso dei lavori ottocenteschi le bolle e i brevi furono distribuiti nelle varie materie e categorie di pertinenza e la nuova collocazione fu riportata nel vecchio inventario. Altre bolle e brevi, non segnalati nell'inventario settecentesco sono tuttavia presenti in altre materie e categorie.

Materie ecclesiastiche per categorie, mazzi 293 e regg. 3 (1240-1858).

Atti relativi ai rapporti con la Santa Sede ed all'esercizio delle prerogative statali in materia ecclesiastica.
‹ Negoziazioni con Roma ›1240- 1845, mazzi 62 e regg. 3: la categoria riguarda il vicariato apostolico sulle terre di Cisterna, Montafia e Tigliole, le decime, i donativi, gli indulti, e i privilegi pontifici, il vicariato imperiale, il vicariato papale per tutti i luoghi della diocesi d'Asti, i vicari foranei, l'ufficio e messa del Ss. Sudario ed indulgenza per il giorno della festa e dell'esposizione del medesimo, la sala regia, la erezione in città e vescovado della terra di Savigliano e l'erezione del vescovado di Chambéry, il trattamento di Altezza reale in cambio del trattamento di Eminenza ai cardinali, l'« estirpazione » dell'eresia nella valle di Luserna, la nomina ai vescovadi, abbazie e altri benefizi concistoriali degli Stati sabaudi, il testamento della principessa Maria morta in Roma nel 1658, i regolari, la formula delle preghiere solite a farsi per il sovrano, il cerimoniale verso l'ambasciatore sabaudo a Roma, le scomuniche, gli interdetti ed i monitori, il collegio dei savoiardi d'Avignone, la giurisdizione delle terre della Chiesa esistenti negli Stati sabaudi, gli «assegnamenti » fatti agli inviati sabaudi presso la corte di Roma, le pendenze della Sicilia, i feudi ecclesiastici del Piemonte, l'investitura per la Sardegna, l'esilio dei preti, le confraternite e i luoghi pii, l'incapacità dei regolari a succedere, il regio economato, la giurisdizione del consiglio supremo di Pinerolo e degli altri tribunali tanto laici che ecclesiastici, i laudemi dovuti dagli ecclesiastici, la dottrina di S. Tommaso difesa da Benedetto X111, l'incapacità degli ecclesiastici di Savoia a possedere feudi, la sovranità, patronato ed economato regio dell'abbazia di S. Benigno e terre dipendenti, la sovranità delle terre di Cortanze, Cisterna, Montafia, Tigliole e dei castelli della Chiesa d'A-

sti, il patronato regio dei vescovadi di Losanna, Alba, Acqui, Asti e Saluzzo, le istruzioni date agli ambasciatori in Roma, tanto ordinari che straordinari, e le relazioni di questi ultimi, i concordati, i brevi dichiarativi degli indulti, le costituzioni dei papi e varie altre scritture relative alle medesime negoziazioni, le istruzioni dei senati ai giudici per l'osservanza del concordato, le costituzioni di S.M. per la regia università ed alcune carte riguardanti gli usi forestieri.

‹ Materia beneficiaria › 1451-1852, mazzi 8: atti relativi all'erezione di vescovati; prerogative di sovrani sabaudi in materia di nomina ai benefici vacanti; riduzione per diritto di rappresaglia di beni, frutti e redditi ecclesiastici posseduti negli Stati sabaudi; impostazione di pensioni sui benefici e spese per la spedizione delle bolle per vescovadi ed abbazie.

‹ Pensioni › 1452-1768, mazzi 2: gli atti riflettono principalmente il diritto di imporre pensioni sui benefici e le questioni che insorsero a questo riguardo.

‹ Riduzioni e vacanti › 1430-l 830, mazzi 5: scritture relative all'economato apostolico, alle nomine dei conservatori, economi e vice economi dei benefici di regio patronato vacanti, alla riduzione a mano regia dei benefici vacanti.

‹ Spogli › 1560-18 15, mazzi 2: alla morte di un beneficiato la Camera apostolica subentrava nel possesso di qualunque cosa fosse stata dal medesimo posseduta, salvo il diritto degli eredi di far valere le loro ragioni in quelle cose che il defunto possedeva prima di godere del beneficio. Tale diritto venne talora ceduto dai pontefici ai duchi di Savoia in relazione ai benefici siti nei loro Stati. La categoria comprende pertanto gli atti riguardanti tali questioni e le contese relative.

‹ Regio exequatur e placet › 1386-1848, mazzi 11: gli atti hanno riferimento all'esercizio di tali prerogative e alle contese insorte con la corte di Roma in merito.

‹ Braccio secolare › 1569-1840, mazzi 2: atti relativi all'intervento del braccio secolare per l'esecuzione di sentenze e provvedimenti emanati dai tribunali ecclesiastici.

‹ Giuramenti › 1305-l 83 1, mazzi 2: atti relativi all'obbligo degli ecclesiastici di prestare il giuramento di fedeltà. Comprende anche le vertenze insorte al riguardo con la corte di Roma e le formule dei giuramenti.

<Inquisizione › 1412-1844, mazzi 4: gli atti riflettono questioni relative agli eretici delle valli di Luserna, le provvidenze date in loro favore dai duchi di Savoia e le difficoltà incontrate a questo riguardo con la Santa Sede, le confische dei beni degli eretici, l'esecuzione delle sentenze, gli abusi introdottisi nell'esercizio dell'inquisizione. Sono presenti inoltre atti relativi alla pubblicazione dell'Indice dei libri proibiti, la revisione della stampa dei libri, le procedure seguite negli altri Stati circa l'inquisizione e giurisdizione della medesima nonché il controllo delle società segrete.

<Immunità e giurisdizione> 1432-1850, mazzi 11: gli atti concernono l'immunità personale e la giurisdizione di tribunali ecclesiastici, vescovi, abati, inquisitori, generali dei regolari, nunzi, tribunali ed autorità secolari; le controversie insorte tra potere ecclesiastico e temporale relative alla giurisdizione. Sono compresi in tale categoria anche gli usi dei senati in materia ecclesiastica, l'autorità del sovrano sugli ecclesiastici, l'accettazione dei concilii.

‹ Immunità reale del Piemonte › sec. XV-1851, mazzi 12: questa categoria ha relazione con le successive serie riguardanti Decime, sussidi e contribuzioni degli ecclesiastici. Gli atti concernono le immunità relative alla formazione dei catasti e alla impostazione ed esazione delle taglie e di diversi altri carichi fiscali.

‹ Immunità reale del Monferrato › 1320-l 789, mazzi 6.

‹ Trafiggio Vercellese ›1289- 1722, mazzo 1: il trafiggio era un carico che veniva particolarmente imposto ai massari ed affittuari degli ecclesiastici nel Vercellese. Gli atti, si riferiscono inoltre alle varie imposizioni gravanti sui beni ecclesiastici del Vercellese con particolare riguardo alle immunità reali.
‹ Immunità locale › sec. XVII-1830, mazzi 8: atti riferibili all'autorità ecclesiastica e a quella laica relativi al diritto di asilo. È compresa nella serie anche documentazione per l'erezione di cappelle campestri.
‹ Usi di Savoia> 1432-1823, mazzi 3: la Savoia ed il ducato d'Aosta godevano dei privilegi della Chiesa gallicana; pertanto tutti gli atti di natura ecclesiastica di questi ducati furono riuniti e collocati nella categoria indicata Usi di Savoia. Cosi per quelli relativi al contado di Nizza che godeva della stessa prerogativa. Nella categoria sono presenti scritture relative all'incapacità dei religiosi alle successioni ed alla fissazione delle doti per le religiose.
‹ Usi Gallicani › sec. XVII-1830, mazzi 2: gli atti si riferiscono a città, province e terre dello Stato che godevano dei privilegi della Chiesa gallicana. Vi sono pertanto compresi atti relativi agli incidenti occorsi e ai provvedimenti. In relazione agli usi gallicani si vedano pure le scritture descritte nella serie che segue.
‹ Uso dei paesi forestieri › 1373-1792, mazzi 22: trattasi degli usi in materia ecclesiastica di Corsica, Francia, Genova, Lorena, Lucca, Mantova, Modena, Napoli, Parma e Piacenza, Polonia, Portogallo, Roma, Spagna, Toscana, Venezia, Vienna e Milano. Per Milano gli atti risultano divisi nelle categorie seguenti: Regio economato ed exequatur; Giurisdizione regia sui luoghi pii, immunità reale e sussidi; Braccio secolare; Immunità locale; Inquisizione; Materia beneficiaria; Immunità e giurisdizione ed altre materie ecclesiastiche in generale.
‹ Nunziatura › 1530-l 839, mazzi 4: trattasi della facoltà e giurisdizione del nunzio presso la corte sabauda; elezione, privilegi, prerogative e trattamenti di cui gode; sono presenti pure le istruzioni al medesimo mandate da Roma, abusi introdottisi nella nunziatura di Savoia stessa ed alcune scritture relative ad affari trattati nella medesima.
‹ Decime, sussidi e contribuzioni › 1297-1853, con docc. in copia del 1253, mazzi 7: negoziazioni colla corte di Roma per la imposizione delle medesime; provvidenze date per il loro riparto e riscossione; difficoltà incontrate da parte degli ecclesiastici.
‹ Decime, sussidi e contribuzioni degli ecclesiastici di là dei monti ›1382- 1732, mazzo 1: scritture analoghe a quelle della serie precedente.
‹ Vicari dei vescovi forestieri ›1525- 1796, mazzi 3: le diocesi di vari vescovi forestieri si estendevano talora anche nei territori degli Stati sabaudi, e pertanto per i giudizi in materia ecclesiastica in prima e seconda istanza, criminale e mista che coinvolgessero sudditi sabaudi si ottenne dal papa che i suddetti vescovi indicassero un vicario generale *ad universitatem causarum* nel territorio dello Stato. Gli atti relativi a tale indulto, e la deputazione dei predetti vicari, sono inseriti in questa serie.
‹ Tassa innocenziana e benedettina › 1514-18 17, mazzi 3: gli atti si riferiscono agli emolumenti da ricavarsi dalle curie.
(Visite pastorali › 1728-1858, mazzi 3: le scritture riguardano le questioni insorte in rapporto alle dette visite e alle vertenze relative agli oneri economici connessi.
<Costituzione Unigenitus › 1688-1738, mazzi 3: trattasi delle questioni nate in relazione alla medesima e delle difficoltà insorte tra la Santa Sede e le diverse potenze d'Europa per l'accettazione della stessa. La costituzione condanna 101 proposizioni

del padre Quênel enunciate ne *Le nouveau Testament Francais avec des Reflexions morales... .*

‹ Concilio provinciale di Embrun › 1727-1731, mazzo 1: costituzioni sinodali. Comprende la costituzione *Unigenitus* e la segnatura del formulario di Alessandro VII.

‹ Formolario di Alessandro VI1 › 1664-1765, mazzi 2: formulario contro la dottrina giansenista diretto dal papa Alessandro VI1 con bolla del 15 febbr. 1655 agli arcivescovi e vescovi della Francia perché venisse sottoscritto da tutti gli ecclesiastici delle diocesi, secolari quanto regolari, esenti e non esenti. La volontà dei vescovi stranieri di imporre la sottoscrizione agli ecclesiastici dei territori sabaudi cadenti nella loro giurisdizione diede luogo alle complesse contese giuridiche a cui gli atti si riferiscono.

‹ Cappellano maggiore delle regie armate ›1664- 1824, mazzi 2: atti relativi alla giurisdizione e facoltà accordate al medesimo dal papa, ad istruzioni date dai cappellani maggiori a quelli subalterni, ad incidenti e questioni insorti tra i medesimi e gli ordinari ed altre scritture relative ai privilegi ed all'esercizio della carica predetta. Si veda pure Materie politiche relative all'interno, Cerimoniale, Cariche di Corte, p. 385 e Benefizi, Benefizi per paesi, Torino, p. 409.

‹ Nomina del cardinale › 1520-l 840, mazzi 2: atti relativi alla prerogativa, annessa alla dignità regia, di nominare un cardinale, alla nomina del medesimo, ai privilegi e cerimoniale dei quali deve godere. Si veda pure Cerimoniale, Cariche di corte, p. 385.

‹ Conclave › 141 O-1846, mazzi 4: relazioni delle elezioni papali, istruzioni date agli inviati a Roma in occasione di sede vacante, patti dei cardinali nel conclave. Si veda anche Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere, Roma, p. 393.

‹ Protettoria › 1570-1730, mazzi 2: nomina del cardinale, protettore della Corona presso la Santa Sede.

‹ Consulti teologici › 1545-l 828, mazzi 2: atti relativi a materie religiose, dogmatiche, morali, ecclesiastiche e politiche.

‹ Economato regio apostolico ›1659- 1844, mazzi 10: istruzioni all'economo generale, distribuzioni di pensioni ecclesiastiche, scritture diverse riguardanti i beni ed affari trattati dall'ufficio dell'economato; incombenze dell'economo generale. Si veda pure la serie Riduzioni e vacanti, p. 402.

‹ Mani morte › 1702-l 827, mazzi 2: editti e altre provvidenze emanate negli Stati sabaudi e in quelli stranieri per gli acquisti delle manimorte.

‹ Feste ›1428- 1852, mazzi 2: istituzione, conservazione, soppressione delle feste e dei digiuni.

<Questue> 1254-1850, mazzi 14: questue fatte dalle case religiose mendicanti, permessi necessari alle confraternite, compagnie ed altre società per poter questuare nonché proibizione ai poveri di questuare nelle chiese.

‹ Reliquie ›1452- 1840, mazzi 2: ricognizione, donazione, autenticazione e traslazione delle medesime, casse preziose donate per la loro conservazione, immagini miracolose. Gli atti riguardano in particolare le reliquie appartenenti alla real Casa di Savoia e quelle esistenti nelle diverse città e luoghi dello Stato.

‹ Ebrei ›1254- 1850, mazzi 14: atti relativi allo stabilimento dell'università degli ebrei in vari luoghi dello Stato, ai privilegi loro accordati e ai provvedimenti presi.

‹ Eretici › 1395-l 851, mazzi 6: atti relativi al domicilio dei medesimi nello Stato, all'esercizio della loro religione. Sono presenti inoltre lettere di naturalizzazione, pre-

stazioni di giuramento dei medesimi, atti per matrimoni tra cattolici ed eretici e questioni relative alla prole da tali matrimoni nata. La serie comprende inoltre le sottomissioni richieste ai calvinisti ed altri religionari abitanti di Torino, questioni relative ad alleanze con principi eretici e alla possibilità di utilizzare truppe eretiche. Sono pure comprese le scritture riguardanti il permesso ai religionari per l'acquisto di stabili.

‹ Agente generale e spedizioniere di S.M. in Roma › 1755-l 845, mazzi 2: atti relativi al regolamento per gli spedizionieri, allo stabilimento di un agente generale in Roma incaricato della ispezione degli affari dei sudditi sabaudi, ed alla tariffa per le dispense matrimoniali, brevi, dataria, congregazione dei riti.

‹ Riparti della diocesi e province negli Stati di S.M. › 1487-1830, mazzi 3: oltre alle norme per la ripartizione e circoscrizione sono presenti stati delle città, terre e luoghi di diverse province, alcuni progetti per lo stabilimento delle intendenze in alcune di esse, ed i ricorsi inoltrati da diverse comunità per il passaggio da una ad un'altra provincia.

‹ Vicariato apostolico › 13 19-1825, mazzo 1.

‹ Visitatori apostolici › 1429-1826, mazzo 1.

‹ Indulti pontifici personali concessi alla r. casa di Savoia › 1244-1775, mazzi 2.

‹ Concordati ed indulti pontifici degli Stati della real casa di Savoia › 1272-1843, mazzi 7.

‹ Scismi, concilii generali e provvidenze concernenti la disciplina della Chiesa › 1343-1849, mazzi 5

‹ Brevi diretti alla real casa di Savoia di complimenti e commendatizie, o di risposta a commendatizie › 1249-l 796, mazzo 1.

‹ Commissione ecclesiastica e giunta › 1742-1853, con docc. in copia dal XVI sec., mazzi 16.

‹ Propagazione della fede › 1691-1845, mazzo 1.

‹ Riti e liturgia › 1677-1853, mazzo 1.

(Oratori privati › 1818-1836, mazzo 1

Arcivescovadi e vescovadi, mazzi 64 e fascc. 3 (secc. IX-XIX). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti relativi ad arcivescovadi e vescovadi compresi nei territori sabaudi. Riguardano in particolare le donazioni e le investiture loro concesse da re ed imperatori, come anche quelle fatte dai vescovi in favore di altri; le alienazioni ed i contratti, i trattati e le convenzioni; i beni, i redditi e le ragioni spettanti alle mense vescovili, la circoscrizione delle diocesi; i diplomi imperiali in favore dei vescovi; le prerogative esercitate dai principi sabaudi, in conseguenza del vicariato imperiale, sui vassalli, arcivescovi e vescovi di vari paesi; la giurisdizione dei vescovi tanto nello spirituale che nel temporale nelle loro diocesi; i giuramenti di fedeltà prestati dai vescovi ai principi di casa Savoia; la nomina nei vescovadi; la elezione dei vicari capitolari; il clero in generale di ciascuna diocesi; gli spogli e i seminari ed il cerimoniale delle funzioni.

‹ Acqui › secc. IX-XIX, mazzi 2. ‹ Alba › 1530-1841, mazzi 2. ‹ Albenga e Oneglia › 1180-sec. XIX, mazzo 1. <Alessandria › 1520- 1841, mazzi 2. ‹ Aosta › secc. XI-XIX, mazzi 3. ‹ Asti › secc. X-XIX, con docc. in copia del sec. IX, mazzi 2. ‹ Biella › 1772-1841, mazzi 2. ‹ Bobbio › 1284-1830, mazzi 2. ‹ Casale) seconda metà sec. XV-prima

metà del sec. XIX, mazzi 6. ‹ Cuneo › sec. XIX, con docc. del sec. XVIII, mazzo 1. ‹ Fossano › 1569-sec. XIX, mazzi 2. ‹ Ginevra-Annecy › secc. XIII-XIX, mazzi 3. ‹ Genova › 960- 1849, mazzo 1. ‹ Ivrea › secc. XI-XIX, mazzi 3. ‹ Mondovì › 1389-sec. XIX, mazzi 2. ‹ Nizza › 1159-sec. XIX, mazzi 2. <Noli › 1337-sec. XIX, fasc. 1. <Novara> secc. XI-XIX, mazzi 2. <Pinerolo › secc. XVIII-XIX, con docc. del sec. XVII, mazzi 5. ‹ Rumilly › prima metà del sec. XIX, fasc. 1. ‹ Saluzzo › secc. XVI-XIX, mazzi 2. ‹ Sarzana e Brugnato › secc. XII-XIX, mazzo 1. ‹ Savona › 1014- 1830, fasc. 1. <Susa › secc. XVIII-XIX, con docc. della fine del sec. XVI, mazzi 3. ‹ Torino: arcivescovado › sec. X1-1 841, mazzi 3. ‹ Tortona › 1143 - sec. XIX, mazzi 2. ‹ Ventimiglia › secc. XI-XIX, mazzi 2. ‹ Vercelli › sec. XI- 1844, con docc. in copia del sec. IX, mazzi 3. ‹ Vigevano › sec. XVI - prima metà sec. XIX, mazzi 2. ‹ Vescovadi in generale › 1754-1843, mazzo 1. Il fondo comprende inoltre due mazzi di atti relativi a varie diocesi.

Arcivescovadi e vescovadi stranieri, mazzi 13 (977- 1860). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti riguardanti le prerogative esercitate da arcivescovi e vescovi stranieri nei vescovadi suffraganei e nelle parti delle loro diocesi situate in territorio sabaudo.

Abbazie, mazzi 500, cartelle 4, regg. 12, fascc. 2 e rotolo 1 (726 - sec. XIX, con docc. in copia del sec. VI1 e tino al sec. XX). Inventari parziali secc. XVIII-X1X.

Trattasi in parte degli atti provenienti dall'ufficio dell'Economato generale dei benefici vacanti (per le cui competenze cfr. *ad vocem* p. 485) descritti originariamente nell'inventario settecentesco, oggi non più rispondente alla struttura impressa al fondo dai lavori ottocenteschi. A seguito delle soppressioni di enti ecclesiastici operate nei secc. XVIII e XIX, furono incamerati gli archivi dei predetti enti. Si pose pertanto la necessità di integrare i documenti pervenuti con gli atti già in precedenza posseduti. Per ciascun ente, già rappresentato, si procedette alla mera giustapposizione della documentazione recentemente acquisita a quella preesistente, ignorando talora la diversa genesi dei due fondi d'archivio. Si trattava infatti nel primo caso delle carte acquisite dall'economato per l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali in relazione ai singoli enti, nel secondo degli archivi degli enti stessi incamerati dall'economato a seguito delle predette soppressioni.
‹ Acqualunga › seconda metà sec. XVIII, mazzo 1. <Acqui: S. Pietro › secc. XVI-XIX, mazzo 1. ‹ Alessandria: S. Giovanni del Cappuccio › secc. XVI-XVIII, mazzo 1. ‹ Altacomba: S. Maria) 1101-XIX, mazzi 4. (Arona: SS. Graciniano e Fillino › secc. X-XVII, mazzi 14. Inventario. <Asti: S. Maria Nuova › secc. XII-XVIII, mazzi 27. ‹ Asti: SS. Pietro e Andrea › 1210- 1541, mazzo 1. Inventario. ‹ Azzano: S. Bartolomeo › 115 l-sec. XVIII, mazzi 6 e reg. 1. ‹ Bergamasco: S. Cristoforo › secc. XVI-XVIII, mazzo 1. ‹ Bessa: SS. Giacomo e Salvatore › secc. XVII-XVIII, con docc. in copia del sec. XI, mazzo 1. ‹ Bobbio: S. Colombano › prima metà sec. VIII - sec. XIX, con docc. in copia del sec. VII, mazzi 118, fasc. 1 e regg. 2. ‹ Borgone: S. Andrea › 1828-1829, mazzo 1. ‹ Breme: S. Pietro › 972-984 e 1480-l 557, mazzo 1. ‹ Caramagna: S. Maria › 1074-l 828, con docc. in copia dal 1028, mazzi 5. ‹ Casalvolone: S. Salvatore) 1760, mazzo 1. ‹ Casanova: S. Maria › 1152 - sec. XVIII, mazzi 9. ‹ Cavour: S. Maria › secc. XI-XVIII, mazzi 8. ‹ Cerreto › 1512, maz-

zo 1. <Chieri: S. Antonio › 1635, mazzo 1. ‹ Chiusa: S. Michele › 1216 - sec. XIX, mazzi 6 e reg. 1. ‹ Como: S. Abbondio ›1025- 1275, mazzo 1. ‹ Crea: S. Maria › 1152-1825, mazzi 4. ‹ Cumignago: S. Spirito › 1769-l 772, mazzo 1. ‹ Erba amara: S. Pietro › 1708-1775, mazzo 1. ‹ Ferrania: SS. Pietro e Paolo › 1090-1347 e sec. XVII, mazzo 1. ‹ Genova: S. Benigno ›1790- 1799, mazzo 1. ‹ Gran S. Bernardo › 1125 -sec. XIX, mazzi 9. <Grazzano: SS. Vittore e Corona › 951 - sec. XVIII, mazzi 3. (Ivrea: S. Stefano › 1001 - sec. XVIII, mazzi 20. ‹ Lucedio: SS. Genuario, Michele e Bonomio › 1027 - sec. XIX, mazzi 4. ‹ Lucedio: S. Maria ›1092- 18 18, mazzi 6. ‹ Lucedio: Ospedale di carità> 1133-1688, cartelle 4. ‹ Molo › 1782-1798, mazzo 1. ‹ Moncenisio: S. Maria › 1145 - sec. XIX, mazzi 13. ‹ Moncenisio: r. Ospizio ›1192-1938, mazzi 6. ‹ Monginevro e Moncenisio › 1805-l 8 17, mazzo 1. ‹ Mortara: S. Albino › 1712-l 779, mazzo 1. ‹ Novalesa: S. Pietro › 726 [1] - sec. XIX, mazzi 68. (Novara: S. Lorenzo al Pozzo › sec. XVIII, mazzo 1. (Novara: SS. Simone e Giuda › sec. XVIII, mazzo 1. ‹ Oulx: S. Lorenzo (prevostura) › secc. XI-XVIII, mazzi 3. ‹ Pavia: S. Pietro in Ciel d'Oro › 1273, mazzo 1. ‹ Pavia: S. Salvatore › 1282-1494, mazzo 1. ‹ Pedona: S. Dalmazzo › 1195-1684, mazzo 1. ‹ Pinerolo: S. Maria ›1085-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1064, mazzi 7. <Portovenere: S. Venerio di Tiro e S. Maria delle Grazie › secc. XI-XVIII, mazzi 10. ‹ Precipiano: S. Pietro › 1429 e 1772, mazzo 1. ‹ Promontorio di San Pier d'Arena: S. Bartolomeo del Fossato › 1829-1830, mazzo 1. ‹ Pulcherada: S. Mauro › secc. XIII-XVIII, mazzi 5. ‹ Ranverso: S. Antonio › 1188 - sec. XVIII, mazzo 1. ‹ Rivalta: SS. Pietro e Andrea › secc. XII-XVIII, mazzi 15. ‹ San Benigno: SS. Benigno e Tiburzio (detta Fruttuaria) › 1006 - sec. XIX, mazzi 19. <Sangano: S. Solutore › secc. XII-XIX, mazzi 6. ‹ Sannazzaro: SS. Nazzaro e Celso › 1517 e 1791, mazzi 2. ‹ Santo Stefano Belbo › 1748-1825, mazzi 2. ‹ Savigliano: S. Pietro › 1003 - sec. XVIII, mazzi 23. ‹ Selve e Muleggio: S. Benedetto › secc. XIII-XVIII, mazzi 3. ‹ Sezzè › 1434, mazzo 1. ‹ Sorba: S. Domenico › sec. XVII, mazzo 1. ‹ Spigno: S. Quintino › 1484-15 12, mazzo 1. <Staffarda: S. Maria) secc. XII-XIX, mazzi 8. (Stura: S. Giacomo › secc. XIII-XVIII, mazzo 1. ‹ Susa: S. Giusto › 1029 - sec. XVIII, mazzi 10, regg. 8 e rotolo 1. ‹ Talloire › secc. XI-XVIII, mazzo 1. ‹ Tiglietto: S. Maria ›1142- 1774, mazzo 1 e fasc. 1. (Torino: S. Solutore maggiore detto di Sangano › 1131 - sec. XVIII, mazzo 1. ‹ Tortona: S. Marziano › sec. XVIII, mazzo 1. ‹ Vercelli: S. Andrea ›1161- 1720 e sec. XIX, mazzi 10. ‹ Vercelli: S. Stefano ›1041- 18 14, mazzi 4: comprende anche documentazione relativa alla dipendenza di Prarolo. ‹ Vezzolano: S. Maria › 1148 - sec. XVIII, con docc. in copia dal 1095, mazzi 3. ‹ Villar San Costanzo › 1294-l 791, mazzi 3. ‹ Abbazie diverse da A a Z › secc. XI-XIX, mazzo 1: documentazione costituita da 38 piccoli fascicoli relativi ad altrettante abbazie in ordine alfabetico. ‹ Abbazie in genere › sec. XVIII - prima metà sec. XIX, mazzo 1: documentazione di tipo generale relativa cumulativamente a più abbazie.

Regolari, mazzi 494, voll. 2, pacchi 2 e fasc. 1 (secc. X-XIX). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

L'ordinamento settecentesco distingueva i benefici maggiori, cui sovrintendeva un abate, dai benefici minori, indicando le carte dei primi con la denominazione di Ab-

[1] Fa parte di questa serie l'originale pergamenaceo dell'anno 726 che costituisce il più antico documento conservato nell'AS Torino.

bazie (vedi) e quelle dei secondi con la denominazione di Regolari. Questa distinzione, operata con alcune eccezioni, non fu estesa anche agli ordini femminili.
Questi archivi rivestivano un particolare interesse nello Stato sabaudo in ordine ad alcuni speciali diritti che sulle abbazie vantava il sovrano.
Come già rilevato per le abbazie, anche in questo caso vennero a giustapporsi atti provenienti dall'economato generale dei benefici vacanti, e dalle segreterie competenti in materia, con quelli derivanti dalla soppressione dei vari enti ecclesiastici. Le carte concernono monaci e frati, canonici regolari.
‹ Regolari di là dai monti › 1178 - sec. XIX, mazzi 17. Inventario parziale. ‹ Regolari di qua dai monti › secc. X-XVII, mazzi 18. Inventario. ‹ Regolari in genere › sec. XVIII - 1838, mazzi 10. ‹ Regolari in genere per corporazioni › 1245-l 85 1, mazzi 14: la documentazione è disposta in ordine alfabetico. ‹ Regolari di diversi paesi per A e B › 1190-l 853, mazzi 24. Inventario sommario. La documentazione è disposta secondo l'ordine alfabetico delle duecentosedici località sedi dei regolari.
‹ Regolari diversi › secc. XII-XIX, mazzi 411, fasc. 1, pacchi 2 e voll. 2: la documentazione è relativa a regolari, di vari ordini e congregazioni, siti nelle località di Albenga [1], Albisola [1], Alessandria, Asti, Avigliana, Barge [2], Biella [3], Bobbio (Bobbio Pellice), Borghetto, Bosco, Bra [2], Busca [3], Carignano, Carmagnola, Carrara, Casale, Caselle (Caselle Torinese), Casotto, Castelnuovo Scrivia [4], Ceva [2], Cherasco [3], Chiavari [5], Chieri, Ciriè, Collegno, Cortemilia [2], Cuneo, Cussanio [6], Demonte [2], Dolcedo [7], Fossano [2], Garessio [2], Genova, Ivrea, Lavagna [5], Levanto [8], Loano [1], Loreto, Mombracco [9], Moncalieri, Mondovì [2], Montebruno [5], Monte Sion, Montù Beccaria [10], Moretta [2], Nervi [11], Novara, Ortonuovo, Pesio [12], Pinerolo, Portovenere [8] Rivalta, Rivarolo (Rivarolo Canavese), Rivoli, Saluzzo [2], San Giuliano d'Albaro, San Salvatore, Sarzana [8], Savigliano [2], Savona, Sestri Levante [5], Sommariva del Bosco [2], Torino, Varazze [1], Ventimiglia [7], Vezza (Vezza d'Alba) [2], Vico (Vico Canavese), Voghera [10], Voltaggio [4].

M on ac h e, mazzi 224 (secc. XI-XIX). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

Le carte relative agli ordini femminili vennero riunite in un fondo unitario, che comprende, analogamente a quelli attinenti agli ordini maschili, tanto gli atti prodotti dai competenti organi statali quanto i veri e propri archivi delle istituzioni religiose.
‹ Monache di là dai monti › secc. XII-XVIII, mazzi 5. Inventario. ‹ Monache di qua

[1] In provincia di Savona.
[2] In provincia di Cuneo.
[3] In provincia di Vercelli.
[4] In provincia di Alessandria.
[5] In provincia di Genova.
[6] Nel comune di Fossano in provincia di Cuneo.
[7] In provincia di Imperia.
[8] In provincia di La Spezia.
[9] Nel comune di Sanfront in provincia di Cuneo.
[10] In provincia di Pavia.
[11] Nel comune di Genova.
[12] Nel comune di Chiusa di Pesio in provincia di Cuneo.

dai monti › secc. XI-XVIII, mazzi 5. Inventario, ‹ Monache in genere › 1323-1847, mazzo 1. ‹ Monache di diversi paesi per A e B › 1100-l 848, mazzi 19. Inventario sommario. La documentazione è disposta secondo l'ordine alfabetico delle centodieci località sedi delle monache. ‹ Monache diverse › 1093 - sec. XIX, mazzi 194: la documentazione è relativa a monache, di vari ordini e congregazioni, site nelle località di Alassio [1], Alba [2], Albenga [1], Alessandria, Aosta, Belmonte [3], Bobbio (Bobbio Pellice), Bra [2], Brione [4], Carignano, Casale, Castino [2], Cavaglio d'Agogna [5], Cavallermaggiore [2], Cherasco [2], Chieri, Chiusa (Chiusa di Pesio) [2], Cuneo, Fossano [2], Genova, Ivrea, Millesimo [1], Mirafiori [6], Mondovì [2], Novara, Pinerolo, Revello [2], Rocca delle Donne [7], Sale [8], Saluzzo [2], Santostefano di Tinea, Sarzana [9], Savigliano [2], Savona, Spezia, Torino, Villafranca Piemonte, Voghera [10].

Benefizi, mazzi 326 e vol. 1 (secc. IX-XIX). Inventari parziali secc. XVIIJ-XJX.

L'ordinamento settecentesco comprendeva sotto tale denominazione gli atti relativi alla rendita beneficiaria degli uffici ecclesiastici secolari (capitoli, collegiate, congregazioni di preti, parrocchiali, cappellanie, pievanie, arcipreture, precettorie, canoniche, santuari e chiese). Tuttavia vi confluirono poi anche carte di talune abbazie, priorati e prevosture.

‹ Benefizi in generale › 1592-1842, mazzi 7. ‹ Benefizi di qua dai monti › sec. IX- 1787, mazzi 59. Inventario. ‹ Benefizi di là dai monti › 1180 - sec. XIX, mazzi 28. Inventario parziale. ‹ Benefizi per paesi dall'A alla Z › secc. XI-XIX, mazzi 127: la documentazione è disposta secondo l'ordine alfabetico delle località ove trovasi il benefizio. ‹ Benefizi di Oulx › secc. XI-XVIII, mazzi 93. ‹ Benefizi. Voci diverse › sec. XI - 1852, vol. 1 e mazzi 12. Inventario parziale.

Luoghi pii ed opere pie, mazzi 688 (1168-1862). Inventari parziali secc. XVIII-xx.

L'ordinamento settecentesco comprese in questo fondo gli atti relativi a luoghi pii, confraternite, compagnie, santuari ed oratori, opere per gli esercizi spirituali, collegi e convitti religiosi e secolari, congregazione generalissima e congregazioni locali di carità, ospedali, ospizi, monti di pietà, ritiri spirituali, alberghi di virtù ed altre simili opere. Vi si trovano pure varie carte della stessa natura di quelle comprese in Materie economiche, Commercio, riguardanti alcune arti e manifatture esercitate in diversi ospedali, ritiri ed opere. Alcune scritture riguardanti tali istituti sono pure presenti alla voce Paesi, pp. 428-447 e Paesi, Monferrato, Materie ecclesiastiche, p. 405.

---

[1] In provincia di Savona.
[2] In provincia di Cuneo.
[3] Santuario nel comune di Valperga.
[4] Nel comune di Val della Torre.
[5] In provincia di Novara.
[6] Nel comune di Torino.
[7] Nel comune di Camino in provincia di Alessandria.
[8] In provincia di Alessandria.
[9] In provincia di La Spezia.
[10] In provincia di Pavia.

Si segnalano le seguenti serie:
‹ Luoghi pii sia di là sia di qua dai monti › 1356-18 17, mazzi 45. Inventario. ‹ Luoghi pii e opere pie, Sardegna › 1846-1848, mazzo 1. Inventario. ‹ Opere pie, Savoia › 1645-l 862, mazzi 19. Inventario. ‹ Opere pie per provincia › 1762-l 849, mazzi 33. La documentazione è distinta per località: Acqui (Acqui Terme) [1], Alba [2], Albenga [3], Alessandria, Aosta, Asti, Biella [4], Bobbio (Bobbio Pellice), Casale, Chiavari [5], Cuneo, Genova, Ivrea, Levante, Lomellina, Mondovì [2], Nizza, Novara, Novi (Novi Ligure) [1], Oneglia [6], Ossola, Pallanza [7], Pinerolo, Saluzzo [2], San Remo [6], Savona, Susa, Torino, Tortona [1], Valsesia, Vercelli, Voghera [8].
‹ Opere pie per comuni e borgate dall'A alla Z › 1168-1860, mazzi 269. Inventario. ‹ Luoghi pii e opere pie › 1585-1855, mazzi 20. Inventario. ‹ Opere pie straniere › 1645- 1862, mazzo 1. Inventario.

MATERIE GIURIDICHE

Trattasi di una delle grandi suddivisioni introdotte dall'ordinamento settecentesco per materie dell'Archivio di corte. La documentazione ha prevalente riferimento all'attività legislativa e giudiziaria, espressione di poteri riconosciuti, nello Stato di antico regime, di esclusiva titolarità del sovrano. Nell'ambito delle Materie giuridiche vennero quindi ordinati i provvedimenti legislativi generali e gli atti preparatori dei medesimi, accanto alla documentazione attinente alla definizione e regolamentazione delle competenze dei supremi organi dello Stato e all'attività degli organi delegati all'amministrazione della giustizia.
In occasione dei lavori archivistici ottocenteschi questo impianto rimase inalterato ed in esso venne ordinata, attraverso la creazione di nuove serie, la documentazione successivamente prodotta.

Materie giuridiche per categorie, mazzi 154 (1327-sec. XIX, con docc. in copia dal 1150). Inventari parziali secc. XVIII e XX.

La documentazione si riferisce in prevalenza alla regolamentazione delle competenze di vari organi dello Stato sabaudo ed alle mansioni del personale, senza tener conto degli archivi prodotti dai medesimi organi.
‹ Materie giuridiche in generale › 1573 - sec. XIX, mazzi 15. Inventario. Gli atti hanno complessivamente riguardo a varie magistrature, ivi comprese il magistrato della riforma ed il consolato di commercio, per i quali vennero create anche specifiche serie nell'ambito delle Materie economiche. La serie comprende pure statistiche del personale attivo in seno a vari organi giudiziari.

---

[1] In provincia di Alessandria.
[2] In provincia di Cuneo.
[3] In provincia di Savona.
[4] In provincia di Vercelli.
[5] In provincia di Genova.
[6] In provincia di Imperia.
[7] Nel comune di Verbania in provincia di Novara.
[8] In provincia di Pavia.

‹ Consiglio di conferenza dei ministri › 18 17- 1848, con docc. fino al 1852, mazzi 24. Inventario.

Costituito provvisoriamente con r. biglietto 1° mag. 1815, il consiglio venne confermato e dotato di stabile organizzazione con successivo provvedimento dell'1 1 mar. 1817. Erano inizialmente chiamati a far parte di tale organo consultivo i «capi delle tre segreterie », ossia dell'interno, degli esteri e di guerra, nonché i ministri di Stato che il sovrano avesse ritenuto opportuno farvi intervenire in relazione alle materie trattate. La composizione del consiglio fu ridefinita nel marzo 1817 con l'inserimento permanente, accanto ai titolari dei tre predetti dicasteri, del primo segretario delle finanze, mentre veniva estesa la partecipazione, limitata ai casi di trattazione di questioni di loro competenza, del primo segretario per gli affari di Sardegna e di quello di polizia. La presenza di quest'ultimo quale membro effettivo venne infine stabilita con il r. biglietto 30 mar. 1818 che pose altresì il consiglio sotto la diretta presidenza del sovrano. Era del resto data facoltà ai consiglieri di richiedere l'intervento alle sedute di altri ministri di Stato, dei capi dei supremi magistrati, quali Senati, Camera dei conti e Aziende. Non più riconvocato durante il regno di Carlo Felice (1821-1831) il consiglio fu regolarmente riunito dal gennaio 1832, con l'ascesa al trono di Carlo Alberto, e dotato di un nuovo regolamento, che ne disciplinava attribuzioni e funzionamento senza peraltro mutarne natura e composizione (r. biglietto 9 ott. 1841). Con l'emanazione dello statuto del regno (4 mar. 1848) e la conseguente introduzione del regime costituzionale, l'organo veniva soppresso e sostituito, nelle funzioni svolte, dal consiglio dei ministri.

La serie comprende, oltre agli atti costitutivi del consiglio, i verbali delle sedute e le deliberazioni assunte dal sovrano a seguito delle pronunce del consiglio stesso. Dei verbali, oltre all'originale, risulta conservata, per il periodo 1832-1848, la copia destinata al sovrano e, per il periodo 1818-1821, quella destinata al ministero di polizia, che comprende soltanto gli estratti direttamente concernenti il dicastero stesso. Analoghe copie sono reperibili anche negli archivi del ministero della guerra e di quello delle finanze (archivio sistemato). L'esemplare relativo alla segreteria di Stato per gli affari interni è andato distrutto, quello della segreteria di Stato per gli affari esteri è conservato presso l'Archivio storico diplomatico del ministero degli affari esteri in Roma. La serie comprende infine la minuta di alcune sedute del consiglio dei ministri tenutesi tra il 5 e il 29 novembre 1852.

‹ Gran cancelleria › 1327-l 843, con docc. in copia dal 1150, mazzi 9. Inventario. Gli atti non costituiscono l'archivio organico della Grande cancelleria, le cui competenze vennero definite a partire dalle regie costituzioni del 1723 e per le quali si rinvia alla specifica voce. La documentazione riunita in questa serie è il risultato dell'estrapolazione per materia di atti costitutivi dei ruoli, delle funzioni e delle prerogative svolte, in successione diacronica, dal gran cancelliere.

‹ Ministri e segreterie di Stato e di guerra › 1559-l 866, con docc. in copia dal 1504, mazzi 15. Inventario. Definizione di ruoli, funzioni e prerogative tanto dei segretari che affiancavano il sovrano anteriormente alla costituzione delle segreterie di Stato (1717) quanto poi delle stesse segreterie. La serie comprende inoltre documentazione relativa a consigli di Stato tenutisi presso il sovrano, alle giunte per i confini ed ai regi Archivi.

‹ Consiglio di Stato › 1559-1848, mazzo 1. La documentazione riguarda le competenze attribuite agli organi indicati, in momenti diversi, con tale denominazione.

‹ Parlamento Nazionale, in generale, Senato del Regno, Camera dei deputati › 1848-1851, mazzi 3.

‹ Senati in generale › 1774-1843, mazzi 2.

Con la denominazione di senati gli ordinamenti sabaudi individuano, a partire dalla seconda metà del sec. XVI, organi aventi prevalenti competenze giurisdizionali in ultima istanza. Era loro riservata l'interinazione dei provvedimenti sovrani, nonché l'esercizio delle prerogative statali in materia ecclesiastica e beneficiaria. L'origine di tale magistratura è rintracciabile nei consigli che, già nel corso del sec. X111, assistevano il sovrano nell'amministrazione della giustizia. Ai senati di Chambéry e di Piemonte si aggiunsero quelli di Nizza, Casale e Genova. In luogo del senato venne creato, con patenti 4 mar. 1848 [1], il magistrato d'appello e successivamente la corte d'appello.

Gli archivi di tali magistrature non confluirono nell'ordinamento per materie dell'Archivio di corte, ma rimasero presso i singoli organi produttori. La serie comprende pertanto solo gli atti relativi alla regolamentazione delle competenze e delle funzioni. Per quanto attiene ai senati di Savoia e Piemonte comprende anche documentazione attinente ai consigli ducali residenti a Chambéry e Torino, che dei predetti senati costituivano il diretto antecedente istituzionale.

‹ Senato di Savoia › 1329-l 846, mazzi 4. Inventario.
‹ Senato di Piemonte › 1564 - sec. XIX, con docc. in copia dal 1419, mazzi 16. Inventario.
‹ Senato di Nizza › 1614-1847, mazzi 4. Inventario.
‹ Senato di Casale › 1652-1846, mazzi 3. Inventario. La serie ha riferimento, oltre che al senato ricostituito in Casale nel 1838, anche alle competenze dell'omonimo organo giurisdizionale del marchesato, poi ducato di Monferrato soppresso nel 1730 dopo l'annessione allo Stato sabaudo. In relazione a quest'ultimo vedi pure le serie delle Materie economiche e altre del Monferrato.
‹ Senato di Genova › 1652-1846, mazzi 3. Inventario.
‹ Reale udienza di Cagliari › 1833-1847, mazzo 1.
‹ Camera dei conti di Savoia › 1351-l 716, mazzi 2. Inventario.
‹ Camera dei conti del Piemonte › 1559-1848, con docc. in copia dal 1396, mazzi 8. Inventario.
‹ Consiglio superiore di Pinerolo › 1643-l 732, mazzo 1. Inventario.
‹ Uditorato generale di guerra e Uditorato generale di corte ›1562- 1848, mazzi 2. Inventario. Nella serie vennero riuniti atti concernenti funzioni e prerogative dei due predetti organi aventi rispettivamente competenza giudiziaria nei confronti dei militari e delle persone addette alla rea1 casa.
‹ Consigli di giustizia › 1754-1848, mazzi 3. Inventario. Atti relativi alle funzioni dei consigli di giustizia creati in Alessandria e Novara ed aventi competenza in grado di appello.
‹ Corte di cassazione e Commissione di revisione delle sentenze › 18 15-l 85 1, mazzo 1.
‹ Tribunali in generale › 1766-l 848, mazzi 4.
<Tribunali dall'A alla Z› prima metà sec. XIX, mazzi 11. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi dei tribunali.
(Savoia. Tribunali in generale e per A e B › prima metà sec. XIX, mazzi 2. Parte della documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi dei tribunali.

[1] ***Raccolta dei regi editti, manifesti ed altre provvidenze dei Magistrati ed Uffizi,*** serie V, vol. XII, p. 89.

‹ Giudicature in generale › 1799-1849, mazzi 6.
(Giudicature dall'A alla Z › prima metà sec. XIX, mazzi 12. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi delle giudicature.
‹ Savoia. Giudicature in generale › 18 15-l 848, mazzo 1.
‹ Savoia. Giudicature dall'A alla Z › prima metà sec. XIX, mazzo 1. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi delle giudicature.

BIBL.: ***G.C.* BURAGGI, *Il Consiglio di Conferenza secondo nuovi documenti,*** in ***Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Classe di scienze morali, storiche e filologiche,*** LXXIV (1938-1939), t. II, pp. 306-346.

Regie costituzioni, mazzi 64 e voll. 2 (1564-l 848, con docc. in copia dal 1430). Inventari parziali dei secc. XVIII e XX.

Progetti, memorie ed altri atti relativi alla compilazione, emanazione ed applicazione delle «Leggi e Costituzioni di S.M. il re di Sardegna » nelle tre successive redazioni del 1723, 1729 e 1770, nonché di atti concernenti regolamenti e tariffe in conseguenza emanate.
‹ Regie Costituzioni › sec. XVIII-1848, con docc. in copia dal 1430, mazzi 5 1. Inventari dei secc. XVIII e XIX. ‹ Regolamenti regi › 1564 - fine sec. XVIII, mazzi 5. Inventario del sec. XVIII. ‹ Tariffa regia › 1597-l 848, mazzi 8 e voll. 2. Inventario parziale del sec. XVIII.

Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale, mazzi 5 (1721-l 859). Inventario parziale del sec. XX.

Nel fondo vennero ordinati, nel corso del sec. XIX, progetti e memorie concernenti l'attività di riforma legislativa intrapresa nei primi anni della Restaurazione e conclusasi con l'emanazione dei codici civile e penale, del codice penale militare e del codice di commercio. In esso vennero altresì collocati atti concernenti la redazione delle regie costituzioni non ordinati nell'omonimo fondo.

Testi legislativi, mazzi 16, regg. 7 e voll. 7 (secc. XVI-X1X).

Esemplari, prevalentemente a stampa, delle regie costituzioni, dei codici emanati nel sec. XIX e di vari regolamenti.

Editti originali, mazzi 115 e fasc. 1 (secc. XV-X1X).

Originali di editti, patenti, manifesti emanati dai sovrani sabaudi.

Editti a stampa, mazzi 156 (1476-1849).

Leggi, decreti e manifesti della Repubblica di Genova, mazzi 31 e voll. 26 (secc. XVI-X1X).

Rappresentanze e pareri, mazzi 137 e voll. 22 (secc. XVI-X1X).

Rappresentanze e pareri formulati da vari organi dello Stato tra i quali si segnalano: Gran cancelleria; Senati di Savoia, Genova, Piemonte, Nizza, Casale, Pinerolo; Camera dei conti di Savoia e di Piemonte; Consigli di Stato di Savoia, Piemonte, Monferrato e Nizza; Avvocato generale ed altri magistrati.

Reggenza del 1821, mazzo 1 (1821).

Atti relativi alla reggenza dello Stato da parte del principe Carlo Alberto di Savoia Carignano dal 13 al 23 marzo 1821.

Stato civile, mazzi 35 (sec. XIX).

Nel corso del sec. XIX vennero ordinati in questo fondo gli atti relativi alla tenuta dello stato civile, a legittimazioni o variazioni di cognomi, nonché alle successioni dei sudditi residenti all'estero e dei sudditi stranieri deceduti nello Stato sabaudo. Nel medesimo fondo vennero infine collocati gli atti concernenti le dichiarazioni di nazionalità italiana conseguenti alla cessione alla Francia, nel 1860, della Savoia e del Nizzardo.
‹ Stato civile delle persone) sec. XIX, mazzi 13. ‹ Successioni › sec. XIX, mazzi 4. <Dichiarazioni di nazionalità italiana) seconda metà sec. XIX, mazzi 18.

Materie criminali, mazzi 64, regg. 3 e voll. 4 (1344-1864). Inventario.

Nell'ordinamento settecentesco dell'Archivio di corte venne compresa in questo fondo la documentazione riguardante procedimenti penali in relazione ad attentati contro la vita del sovrano, connivenza con i nemici, ed altri delitti di lesa maestà ovvero malversazioni commesse da persone aventi cariche o impieghi pubblici, sospetto di sortilegi, stregoneria o eresia.
Nel corso del sec. XIX trovarono inserimento nel medesimo fondo gli atti prodotti dall'Ufficio II, poi Divisione 11, di grazia e giustizia della Segreteria di Stato per gli affari interni prevalentemente in relazione a concessioni di grazie ed a riabilitazioni di condannati.

MATERIE ECONOMICHE

Il regolamento per le segreterie di Stato e di guerra 29 genn. 1742, nel delineare le competenze della segreteria di Stato per gli affari interni, compendiava in sei punti gli obiettivi del « perfetto governo » e di conseguenza le attribuzioni della segreteria stessa: «religione; sanità; abbondanza de' viveri; scienze e arti liberali; commercio; pubblica tranquillità ». Nell'ordinamento settecentesco per materie dell'Archivio di corte, gli atti prodotti nell'attuazione dei provvedimenti concernenti tali settori, ad eccezione di quelli riguardanti il primo punto che furono autonomamente riuniti nelle Materie ecclesiastiche, vennero ordinati nell'ambito delle Materie economiche, comprendendo con tale dizione l'amministrazione interna nel suo complesso. Queste ultime venivano pertanto a costituire una delle sette grandi suddivisioni previste da tale ordinamento dell'Archivio di corte. In essa vennero prevalentemente collocate le carte, di data posteriore al 1717, pervenute per il tramite della segreteria di Stato, nonché la preesistente documentazione attinente ai diversi settori dell'attività statale. Tale struttura non venne alterata dal riordinamento ottocentesco che si limitò a proseguire la classificazione delle carte, ora costituendo addizioni alle serie già esistenti, ora creandone di nuove rispondenti a realtà istituzionali e a settori d'intervento pubblico non presenti nello Stato settecentesco. Restavano esclusi dall'ordinamento per materie i registri copialettere della segreteria di Stato. Per questi

ultimi venne infatti mantenut0 il nesso organico con l'istituzione di provenienza ed essi vennero ordinati nelle serie della segreteria stessa.

Materie economiche per categorie, mazzi 653, regg. 36, pacchi 4 e voll. 27 (1212- 1862). Inventario parziale del sec. XVIII.

Il fondo comprende sotto una pluralità di voci i settori del «governo politico» più direttamente attinenti all'amministrazione economica e finanziaria dello Stato. All'originaria sequenza delle categorie settecentesche, vennero aggiunte nell'ordinamento ottocentesco del fondo nuove categorie rispondenti ai nuovi campi di intervento.

‹ Agricoltura › 1787-1848, mazzi 4: atti relativi a provvedimenti tendenti a favorire l'attività agricola nell'ambito dei territori sabaudi.

‹ Annona › 1349- 1850, mazzi 24: documentazione concernente l'intervento statale in relazione alle vettovaglie, ossia magistrati ed aziende d'annona, consegne dei grani, acquisto ed importazione di grani dall'estero, esportazione del grano ed altre vettovaglie, disposizioni impartite in tempo di carestia, magazzini di granaglie tanto pubblici quanto privati, produzione e vendita del pane ed altri generi alimentari.

‹ Attuari e liquidatori › 1645-1847, mazzi 2: carte relative all'ufficio degli attuari dei senati, privilegi ad essi riconosciuti, fissazione delle piazze, loro costituzione in collegio ed altri provvedimenti concernenti tale ufficio.

‹ Banco di S. Giorgio in Genova › 18 15-1 849, mazzo 1.

‹ Bealera di Caluso › 1562-l 814, con docc. in copia dal 1557, mazzi 2: atti relativi alla gestione demaniale del canale derivato dal fiume Orco ed ai diritti d'uso spettanti alla comunità di Caluso ed altre comunità canavesane.

‹ Caccia e boschi › 1371-1859, mazzi 38: provvedimenti attinenti alla conservazione di boschi e selve, esportazione del legname, nonché documentazione in merito all'attività statale di censimento dei boschi. Nella serie sono altresì contenuti provvedimenti in materia di caccia, pesca e pascolo del bestiame nei pascoli comuni e nei boschi, nonché scritture che definiscono circoscrizioni delle riserve di caccia regie. Altra documentazione concernente le regie cacce risulta pure inserita nella serie Dogane e tratte, p. 416; mentre si rinvia alla voce Materie politiche per rapporto all'interno, Rea1 Casa, Cerimoniale, p. 385, per quanto concerne le funzioni svolte dal gran cacciatore, dignitario addetto alla gestione delle riserve reali.

‹ Carceri › 1727-1866, mazzi 42 e reg. 1: atti relativi alla costruzione ed alla gestione degli edifici adibiti a penitenziari nonché alla nomina del personale ad essi destinato.

‹ Cavalcate › 1553-1742, mazzi 2: servizi personali ed oneri fiscali di derivazione feudale che i vassalli e le comunità erano in talune circostanze tenuti a prestare al principe; gli atti si integrano con quelli compresi nella serie Demanio, donativi e sussidi, p. 416.

‹ Censimento dei paesi di nuovo acquisto › 1548-1828, mazzi 25: censimento dei territori annessi allo Stato sabaudo a seguito dei trattati stipulati nel corso del sec. XVIII, con particolare riguardo alle aree del Novarese, Alessandrino, Lomellina, Oltrepò Pavese; nella serie risultano compresi non solo i censimenti effettuati dopo tale annessione ma anche quelli condotti anteriormente ed acquisiti dall'amministrazione sabauda in occasione dell'acquisto dei territori stessi. Altra documentazione in merito risulta pure inserita nella serie Perequazione, p. 419.

‹ Consiglio di finanze › 1588-l 830, mazzi 3.

Istituito con patenti 17 ott. 1588 dal duca Carlo Emanuele 1, tale consiglio o magistrato generale delle finanze era incaricato di «generalmente sopraintendere alle dette finanze, redditi ordinarii et straordinarii [...] et a tutti gli altri Magistrati, Ministri, Ufficiali, Tesorieri generali et particolari, Ricevidori et contabili di ogni sorte tanto di qua che di là da' monti », fornendo altri pareri in merito a ((tutte le gratie, contratti, concessioni et altre provvisioni concernenti la materia di dinaro et finanze». Le competenze di tale organo consultivo venivano ulteriormente disciplinate con istruzione 27 ott. 1588. Con le successive patenti 27 ott. 1666, ribadite dalle patenti 7 ag. 1667, vennero attribuite al consiglio stesso le funzioni precedentemente esplicate dal soppresso consiglio delle fabbriche. Tale provvedimento ebbe tuttavia breve durata a seguito del ristabilimento, con patenti 18 genn. 1678, del consiglio delle fabbriche e fortificazioni. Nel quadro delle riforme amedeane, ed in particolare della regolamentazione dell'attività delle aziende, tale organo veniva rifondato. La sua composizione e le funzioni consultive ad esso attribuite, in rapporto alla gestione finanziaria dello Stato, venivano disciplinate, 1'11 apr. 1717, dalle «Costituzioni di S.M. per il regolamento delle sue Aziende... » ed ulteriormente specificate, il 28 giu. 1730 dal «Regolamento di S.M. pel governo economico delle Aziende». Soppresso durante il periodo di annessione del Piemonte alla Francia e ripristinato nel 1814, il consiglio di finanze cessò definitivamente la propria attività all'atto della creazione del consiglio di Stato carlo-albertino (18 ag. 183 1) che ne ereditò le funzioni.

La documentazione comprende in prevalenza atti normativi connessi all'istituzione e alla successiva regolamentazione dell'organo.

Per la documentazione relativa all'attività del consiglio nel XVIII e XIX secolo, vedi Consiglio delle finanze, p. 473.

‹ Dacito di Susa › 12 12- 1830, mazzi 5: esazione del diritto imposto alle merci in transito dall'Italia alla Francia e viceversa, attraverso la strada di Susa ed il ponte di Pont Beauvoisin; la documentazione si riferisce anche ai negoziati intavolati, in epoche diverse, con la Francia per la regolamentazione di tale diritto, nonché all'appalto ai privati dell'esazione del suddetto dazio; per i conti resi dagli appaltatori, vedi la documentazione conservata nelle serie contabili dell'Archivio camerale.

<Demanio, donativi e sussidi › 1415-1815, con docc. in copia dal 1360, mazzi 18: atti concernenti beni e redditi demaniali, vendita e riscatto dei medesimi, concessioni di titoli di nobiltà, infeudazioni e disinfeudazioni, introggi, investiture e giuramenti, ricognizioni, consegnamenti ed altri obblighi di derivazione feudale; la serie comprende altresì documentazione attinente ai redditi derivanti da gabelle e taglie, nonché ai sussidi e donativi straordinari concessi, sino alla metà del sec. XVI, ai principi sabaudi dai rappresentanti dei tre Stati – nobiltà feudale, clero e comunità non infeudate – del Piemonte, della Bresse, del Bugey, della Savoia e della Valle d'Aosta riunite in assemblee generali o provinciali ottenendo, quale contropartita, la conferma o la concessione di privilegi, statuti, franchigie ed immunità. Per le assemblee valdostane vedi inoltre la documentazione inserita alla voce Paesi, p. 430.

‹ Disponibilità delle cariche › 1627-1739, mazzo 1: facoltà concessa a coloro che ricoprivano cariche pubbliche di disporre del loro impiego come di cosa loro propria contro il pagamento di una somma in denaro.

‹ Dogane e tratte › 1570-1851, mazzi 13 e pacco 1: pagamento di diritti per le merci straniere in transito attraverso gli Stati sabaudi, nonché per quelle importate nei medesimi o da essi esportate; vedi anche la documentazione inserita nelle serie di questo fondo relative a gabelle e nel fondo Commercio, p. 421.

‹ Finanze in genere › 1391-l 858, mazzi 21: la serie, costituita in occasione dell'ordinamento settecentesco del fondo e dotata di successive addizioni nel corso degli ulteriori interventi ottocenteschi, comprende atti concernenti l'amministrazione finanziaria dello Stato e gli organi ad essa preposti; la documentazione attiene in particolare all'Ufficio generale delle finanze, ai Consigli di finanze e della real casa, al Controllo generale, alla Tesoreria generale ed alle Aziende economiche. Al nucleo originario vennero altresì aggregate in seguito ai lavori ottocenteschi di ordinamento le seguenti serie:
‹ Ministero delle finanze. Personale › 18 14- 1841, mazzo 1. ‹ Controllo generale e personale › 1769-l 848, mazzo 1. ‹ Direzione del tesoro e tesoreria. Personale › 1629 e 1808-1851, mazzo 1. (Azienda delle finanze e personale › 1815-I 851, mazzo 1. ‹ Azienda dell'interno e personale › 18 15-l 843, mazzo 1. ‹ Azienda delle gabelle, della guerra e marina e dell'estero. Personale › 1814-l 851, mazzo 1. ‹ Debito pubblico. Personale e carte relative ad « imprestiti »› 18 14- 185 1, mazzi 3. ‹ Bilanci ›1562- 1852, mazzi 34. <Commissioni superiori di liquidazione e indennità agli emigrati di Nizza e Savoia) 1814-1845, mazzi 8, pacchi 3 e regg. 18.
‹ Gabelle in genere ›1554-1851, mazzi 8 e reg. 1: atti concernenti gli organi preposti alla gestione delle gabelle, quali i conservatori ed i vice conservatori delle gabelle, il patrimoniale e l'intendente generale, nonché il personale impiegato in tale settore; vi sono altresì compresi atti relativi a controversie ed esenzioni in materia di gabelle, alla definizione delle competenze giurisdizionali in merito, nonché alla «raccolta delle strazze e connessi diritti dei battitori della carta)).
‹ Gabella della carne, del corame, della foglietta ed imbottato ›1577- 1800, mazzi 4: gabelle applicate sulle carni, sulle pelli e sui rifornimenti di vino destinato ai mercati cittadini.
‹ Gabella della carta bollata › 1656-1851, mazzi 2.
‹ Gabella dei giuochi e lotterie › 1454-l 848, mazzi 7: imposizioni sul gioco del seminario, sulla fabbricazione delle carte da gioco e dei tarocchi, sulle lotterie consentite ad opere pie, comunità o altri gruppi e persone, nonché provvedimenti emanati contro le lotterie non autorizzate e disposizioni relative agli impiegati adibiti « al gioco del seminario ».
‹ Gabella del sale di Piemonte e Nizza › 1430-l 848, mazzi 11: gestione delle saline, imposizione della quota del sale e relative esenzioni, importazione di sale dall'estero, nomina dei gabellotti.
‹ Gabella del sale di Savoia › 1441-1840, mazzi 12: parte degli atti di questa serie, di contenuto analogo a quelli della precedente, furono ceduti alla Francia nel 1949.
‹ Gabella del sale nei paesi di nuovo acquisto ›1389- 1770, mazzi 4: imposizione della gabella nei territori annessi allo Stato sabaudo nel sec. XVIII. La serie è distinta dalla precedente in considerazione della difformità, rispetto all'area sabauda, delle disposizioni vigenti nei «paesi di nuovo acquisto » prima dell'annessione e dei privilegi talora mantenuti anche dopo.
‹ Gabella del tabacco ed acquavite › 1665-l 838, mazzi 4
‹ Gabelle del Monferrato › 1734-1772, mazzi 2: atti concernenti in prevalenza le controversie insorte, dopo il passaggio del Monferrato ai Savoia, in merito a gabelle, vigenti in tali territori prima dell'annessione agli Stati sabaudi, ed ai relativi contratti di appalto, Per le disposizioni antecedenti e la loro applicazione, vedi Paesi, Monferrato, p. 433.

‹ Gabelle dei paesi di nuovo acquisto › 1681-l 85 1, mazzi 3: gli atti si riferiscono al particolare regime impositivo applicato in tali territori tanto anteriormente alla loro annessione agli Stati sabaudi quanto posteriormente ad essa.

‹ Immunità dei 12 figli › 1630-1850, mazzi 3: esenzioni fiscali riconosciute ai sudditi sabaudi aventi 12 figli legittimi e naturali; tali esenzioni, che trovano i loro antecedenti nel diritto romano, ebbero una prima regolamentazione nell'editto 2 giu. 1648, con il quale era riconosciuta l'immunità da tutti i tributi e carichi pubblici per i beni acquisiti prima della nascita del decimo figlio ovvero ricevuti anche in seguito per successione *ab intestato* o restituzione di doti, nonché dalle gabelle ed altri oneri indiretti sulle merci prodotte nello Stato, necessarie per il sostentamento delle rispettive famiglie. Ribadite nel sec. XVIII, tali disposizioni furono poi riviste, riducendo l'ampiezza dell'immunità, con l'emanazione delle patenti 18 febbr. 1819 e 15 lu. 1845.

‹ Insinuatori e notai › 13 19-185 1, mazzi 32: atti relativi all'esercizio della professione notarile, nonché istruzioni, regolamenti e altre disposizioni in merito all'insinuazione degli atti notarili, introdotta in Piemonte con editto 28 apr. 1610 e quindi estesa agli altri territori sabaudi.

‹ Intendenze e regolamenti di comunità ›1562- 1860, mazzi 24: personale delle intendenze, funzioni e competenze degli intendenti, nonché istruzioni dirette a questi ultimi; la serie comprende altresì atti riguardanti redditi e debiti delle comunità e loro amministrazione, ripartizione dei carichi fiscali, formazione di registri e catasti.

‹ Ipoteche › 18 15- 1846, mazzo 1.

‹ Liquidatori › 1823-1847, mazzo 1: nomina dei liquidatori accreditati presso i senati ed incaricati dell'accertamento e della liquidazione di spese e danni in relazione a liti e vertenze pendenti dinnanzi ai senati stessi; vedi anche la serie Attuari e liquidatori, p. 415.

‹ Laghi, fiumi e canali › 1725-1862, mazzi 14 e regg. 6: atti concernenti l'attività statale in materia di conservazione dei corsi d'acqua; si segnala in particolare la presenza di documentazione relativa al corso della Dora Riparia.

‹ Macina e comparto dei grani › 1619-1846, mazzi 2: atti concernenti una contribuzione a carico delle comunità corrisposta in denaro, in relazione al numero delle « bocche umane », escludendo dal computo delle medesime i bambini di età inferiore ai tre anni, e un'altra corrisposta in natura, la cui origine sembra riconducibile al donativo del due per cento del raccolto annuo di grano richiesto, con ordine del 30 sett. 1572, dal duca Emanuele Filiberto ai feudatari ed alle comunità dei territori sabaudi; tale contributo straordinario divenne nel corso del sec. XVII tributo ordinario, per il mantenimento delle truppe, ed infine fu abolito nel XIX secolo.

‹ Mandria di Chivasso › 1763-1840, mazzi 3: gestione dell'azienda agricola regia destinata all'allevamento equino ed avente sede presso Chivasso; vi sono compresi atti relativi ai beni ad essa assegnati ed agli edifici di tale azienda, ivi compresa la chiesa parrocchiale, nonché al personale addetto alla conduzione della mandria medesima; per i progetti degli edifici della mandria di Chivasso vedi anche Raccolte e Miscellanee, Carte topografiche, Serie terza, p. 620.

‹ Mare. Navigazione › 1814-l 860, mazzi 2: commercio via mare, pesca marittima, gestione di porti e fari.

‹ Miniere ›1289- 1862, mazzi 22: gestione di miniere e cave, escavazione e concessione a privati; nella serie vennero anche collocati gli atti relativi alle miniere del mar-

chesato di Saluzzo, riferentesi al periodo antecedente all'acquisizione sabauda di tali territori.

‹ Monti › 1653-1851, mazzi 4: atti relativi al monte di S. Giovanni Battista eretto in Torino nel XVII secolo, ed a vari altri monti costituiti sia nell'ambito degli Stati sabaudi sia in altri Stati, nonché alle cosiddette « tontine » ed altre istituzioni finalizzate alla concessione di prestiti di danaro, mediante pegni; sono pure comprese in tale serie carte concernenti i monti granatici.

‹ Perequazione › 168 1- 185 1, mazzi 23: atti prevalentemente relativi alla perequazione dei carichi fiscali realizzata nei territori sabaudi. La documentazione concerne l'Ufficio della perequazione, la formazione dei catasti e le misure generali del territorio, la ripartizione dei tributi delle comunità e delle imposizioni straordinarie, le ripartizioni di beni feudali ed enfiteutici immuni ed allodiali. Gli atti risultano suddivisi in relazione alle aree territoriali componenti lo Stato e si riferiscono, nell'ordine, al Piemonte, alla Savoia, al ducato di Aosta ed al Monferrato. La documentazione concernente la Savoia è stata tuttavia ceduta, per ampia parte, alla Francia nel 1949. Vedi anche Censimento dei paesi di nuovo acquisto, p. 415. Per gli atti attinenti ai baliaggi di Ternier e Gaillard, vedi Paesi, Genève, p. 440.

‹ Pesi e misure › 1616- 1861, mazzi 11 e regg. 2: campioni delle unità di misura, raffronti tra i vari sistemi in uso nei diversi paesi, disposizioni dettate in materia e istruzioni impartite ai misuratori.

(Polizia in genere › 1799-l 858, mazzi 11: editti, ordini e regolamenti relativi alla sicurezza interna dello Stato, nonché provvedimenti di polizia urbana e rurale relativi ai singoli paesi. Per questi ultimi vedi anche Paesi, pp. 428-447. Gli atti, prevalentemente ottocenteschi, risultano riferibili oltre che alla segreteria di Stato per gli affari interni in rapporto alle competenze da essa esercitate dal 1821 al 1841 ed ancora dal 1847 al 1848, pure alla direzione generale di buon governo (18 14- 18 16), alla segreteria di polizia (18 16-1821), alla segreteria di guerra e marina (1841- 1847) ed all'amministrazione di pubblica sicurezza per il periodo posteriore al 1848. In relazione all'attività degli organi di polizia anteriormente al 1848, e con particolare riguardo alle misure concernenti i sorvegliati politici, vedi pure Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, Alta Polizia, p. 527; per il periodo posteriore al 1848, in assenza dell'archivio dell'amministrazione di pubblica sicurezza, si vedano le superstiti carte del gabinetto dello stesso ministero.

‹ Polizia. Personale › 18 14-1861, mazzi 27: nomine e trasferimenti del personale civile e militare di polizia in servizio presso gli organi centrali e periferici; gli atti sono ordinati cronologicamente. Per quanto attiene al personale militare, ossia agli appartenenti al corpo dei carabinieri reali, ulteriori indicazioni, soprattutto in relazione al reclutamento, agli avanzamenti di carriera ed al congedo, è reperibile nell'archivio del Ministero di marina, p. 559.

‹ Poste › 1557-1863, mazzi 12: atti concernenti gli uffici delle poste ed i corrieri addetti al servizio postale, le infrazioni commesse dai corrieri forestieri rispetto alle disposizioni concernenti gabelle e dogane, le convenzioni in materia postale concluse con gli Stati esteri. Vedi anche Amministrazione delle regie poste, p. 566.

‹ Procuratori › 1665- 1852, con docc. in copia dal 1580, mazzi 5: atti prevalentemente relativi ai procuratori del collegio di Torino.

‹ Propagazione delle razze del bestiame › 18 19- 1835, mazzo 1: atti concernenti l'allevamento del bestiame.

‹ Rappresaglie › 1627-1779, mazzi 2: confisca di beni, crediti o redditi appartenenti a sudditi di Stati esteri o a sudditi sabaudi al servizio di Stati esteri, disposta in occasione di conflitti con i predetti Stati; suppliche volte al riottenimento dei beni confiscati; pareri e memorie concernenti tale materia.
‹ Risaie ›1621- 185 1, mazzi 8 e voll. 8: disposizioni impartite per la limitazione dell'estensione delle colture risicole esistenti nelle zone del Biellese e del Vercellese.
‹ Rivenditori di robe vive ›1565- 1854, mazzi 5: commercio e vendita di spezie, cera e salnitri.
‹ Statistica › 1799-1858, mazzi 7: atti relativi alle rilevazioni e censimenti, tendenti ad accertare le condizioni demografiche, economiche e sanitarie della popolazione delle province di terraferma.
‹ Strade ferrate › 1832-l 858, mazzo 1: costruzione e gestione delle linee ferroviarie soprattutto in relazione al trasporto delle merci; tale documentazione si integra con quella del Ministero dei lavori pubblici, Strade ferrate, p. 565.
‹ Strade e ponti › 1537-l 859, con docc. in copia dal 1425, mazzi 61. Inventario parziale del XVIII secolo. Atti concernenti la costruzione e la riparazione delle strade reali, provinciali e comunali, nonché dei ponti sopra fiumi, torrenti, rivi, rogge, navigli e bealere. Per il periodo antecedente al 1750 tali atti risultano riferiti unicamente a strade e ponti dei paesi di nuovo acquisto, ossia dei territori annessi allo Stato sabaudo a seguito dei trattati conclusi nella prima metà del sec. XVIII, e comprendono pertanto anche documentazione relativa a fasi antecedenti la predetta annessione. Per gli atti concernenti strade e ponti delle antiche province, se anteriori al 1750, vedi Paesi, pp. 428-447, tra le serie delle singole località interessate.
<Terme e bagni › 1816-1848, mazzi 2: costituzione e gestione di stabilimenti termali tramite concessioni a privati.
‹ Ubena › 1562-1849, mazzi 11: atti relativi all'esercizio, da parte dello Stato sabaudo, del diritto di ubena, sia in relazione alle norme concernenti la confisca dei beni posseduti da uno straniero all'interno dello Stato, e lasciati morendo ad altro straniero, sia in rapporto al divieto fatto ai sudditi sabaudi di disporre in qualsiasi modo dei propri beni in favore di uno straniero non naturalizzato. La serie contiene altresì documentazione attinente alle naturalizzazioni degli stranieri nonché all'esercizio da parte dei medesimi dei diritti civili.
(Vetture pubbliche › 1689-1851, mazzi 2: attivazione e gestione dei servizi pubblici di trasporto di persone e di merci.
‹ Vicariato di Torino ›1504- 1850, mazzi 9: ordini, regolamenti ed altri provvedimenti relativi alle competenze in materia di ordine pubblico e polizia amministrativa esercitate in Torino dall'ufficio del vicariato. La documentazione in questione riflette prevalentemente due aspetti: attiene agli interventi legislativi volti a definire e regolamentare competenze ed attività del vicario e comprende pertanto anche atti e memorie relativi al funzionamento di analoghe istituzioni straniere; concerne inoltre i rapporti di tale organo con le strutture centrali ed in particolare, dopo il 1717, con la segreteria di Stato per gli affari interni.
‹ Zecche e monete › 1297-1858, mazzi 46 e regg. 8: attività delle zecche sabaude, provvedimenti sul valore delle monete emanati tanto dai sovrani sabaudi quanto dagli Stati esteri, emissione dei biglietti di credito verso le regie finanze, assaggio dei metalli, nonché fabbricazione delle gavette affidata alla zecca di Torino; la serie comprende altresì conti resi dai mastri delle zecche comitali e ducali.

‹ Monetazione › 1267-1765, voll. 19. Inventario del sec. XVIIT. Raccolta di copie di provvedimenti in materia di zecche e monete trascritti nel sec. XVIII dagli originali in prevalenza conservati presso l'archivio della Camera dei conti.

Sanità pubblica, mazzi 66 (1502-l 860, con docc. fino al 1888). Inventario parziale sec. XVIII.

Sono riuniti sotto questa denominazione i provvedimenti in materia sanitaria. Per il periodo posteriore al 17 17, tali carte risultano prevalentemente ricollegabili all'attività della segreteria di Stato per gli affari interni, a cui il citato regolamento 29 genn. 1742 attribuiva la funzione di diretto tramite fra i «particolari Magistrati di Sanità istituiti tanto nelle città di residenza de' nostri Senati quanto nelle altre » ed il sovrano, in rapporto alle misure di carattere generale che richiedessero l'approvazione regia. Tale impianto venne mantenuto nel corso degli interventi ottocenteschi di riordinamento che fecero confluire nelle addizioni a tale fondo gli atti non classificati dagli ordinamenti del sec. XVIII e quelli successivamente prodotti.
‹ Magistrature e persone aventi incombenze relative alla pubblica sanità › 1502-l 856, mazzi 8: attribuzioni e prerogative degli organi preposti a tale settore; la documentazione ha riferimento tanto alle istituzioni sabaude quando a quelle di paesi stranieri; in relazione alle prime si segnalano in particolare il consiglio di sanità ed i magistrati di sanità. <Provvidenze, notizie ed altre scritture riguardanti la pubblica sanità › 1530-l 860 e 1888, mazzi 51: misure ordinarie di polizia sanitaria e interventi straordinari disposti per fronteggiare pericoli di epidemie di peste e colera o per arginarne le conseguenze; la serie comprende pure provvedimenti in materia di sepoltura, nonché atti della commissione di sanitá per gli anni 1814-l 823. ‹ Notizie ed altre carte relative alle provvidenze date in occasione di epizoozie › 1713-1849, mazzi 7: misure di polizia veterinaria disposte in occasione di epidemie animali.

Commercio, mazzi 56 (1301- 1862). Inventario parziale sec. XVIII.

Il citato regolamento per le segreterie di Stato e di guerra del 29 genn. 1742 mentre poneva tra gli obiettivi del «governo politico » dello Stato l'incremento del commercio interno ed esterno, indicava quali mezzi per l'accrescimento del primo la creazione ed il mantenimento di «quelle fabbriche e manifatture le quali possono ricevere il loro nutrimento dalli stessi generi che dal paese provengono » e la concessione « a' fabbricatori ed operai [di] que privilegi ed esenzioni che possono eccitare i medesimi a travagliarvi con maggiore successo ». Veniva pertanto ricondotta alle competenze della segreteria di Stato per gli affari interni la funzione di perseguire tale obiettivo, anche ricevendo le « debite rappresentanze » degli organi consultivi e giurisdizionali preposti a tale materia e trasmettendo ad essi le risoluzioni assunte in merito dal sovrano.

Nell'ordinamento settecentesco per materie venivano riuniti sotto la voce Commercio gli atti relativi alle diverse forme assunte, nel corso dei secoli, dall'intervento statale in materia e prevalentemente riconducibili, dopo il 17 17, alle funzioni attribuite alla segreteria di Stato per gli affari interni. Tale impianto venne mantenuto, in occasione dei lavori di ordinamento ottocenteschi, con la formazione di addizioni alle serie già esistenti.
‹ Magistrato del consolato › 1513-1859, mazzi 11.

Inizialmente affidata a commissari ducali ed alla stessa camera dei conti, la competenza in materia di disciplina e regolamentazione delle attività commerciali interne veniva attribuita,

limitatamente alla provincia di Torino, ad un apposito magistrato, il consolato di commercio, creato con patenti 15 nov. 1676. A tale organo, ulteriormente disciplinato con editto 4 mag. 1687, era altresì attribuita la cognizione delle cause commerciali riservate al conservatore generale dei mercanti di Torino, affiancando, almeno inizialmente, ad un giudice togato giudici appartenenti alle corporazioni mercantili. La giurisdizione del consolato si riferiva dapprima ai soli territori sui quali si esercitava in precedenza la competenza del conservatore predetto; veniva quindi estesa a tutte le province piemontesi. Le competenze amministrative e giurisdizionali di tale organo, così come di quello esistente in Casale e del consolato del mare, funzionante in Nizza fin dal XV secolo, furono oggetto di nuova regolamentazione nel corso del sec. XVIII, mentre un consolato venne istituito pure in Chambéry. La loro attività fu sospesa durante il periodo francese e le relative competenze giurisdizionali furono attribuite ai tribunali di commercio. Richiamati in vita nel 1814, furono definitivamente soppressi con l'emanazione della legge 19 mar. 1855 istitutiva dei tribunali di commercio.

La serie comprende provvedimenti e memorie concernenti competenze e funzionamento degli organi predetti con prevalente riguardo al consolato di Torino, nonché di analoghe magistrature esistenti in altri Stati. Essa contiene altresì pareri e « rappresentanze » emessi dai medesimi organi. Per l'attività giurisdizionale del consolato di Torino e del tribunale di commercio, sempre di Torino, vedi la documentazione conservata nei fondi giudiziari, p. 504. Parte degli atti relativi al consolato di Nizza furono ceduti alla Francia nel 1949.

‹ Consiglio di commercio › 1720-l 832, mazzi 4.

Quest'organo consultivo, istituito in Torino con patenti 15 genn. 1729 fu oggetto di ulteriori interventi normativi nel corso del sec. XVIII. Soppresso durante il periodo francese, fu ristabilito nel 1814 e definitivamente abolito all'atto della creazione del consiglio di Stato (18 ag. 183 1) che ne assorbì le competenze. Con patenti 4 genn. 1825, venivano affiancate al consiglio tre camere di agricoltura e commercio, aventi sede in Torino, Chambéry e Nizza. Ad esse era riservato il compito di svolgere in ambito territoriale più ristretto competenze analoghe a quelle del consiglio. Spettava loro promuovere l'applicazione dei regolamenti relativi alle attività agricole e commerciali, suggerire misure per l'incremento delle medesime, formulare pareri in relazione all'introduzione di nuove attività ed alla concessione di privilegi e privative.

Gli atti riguardano prevalentemente la regolamentazione delle funzioni.

‹ Commercio in generale › 1301-1859, mazzi 16: convenzioni, trattati ed altri atti relativi al commercio tra lo Stato sabaudo e i paesi esteri ed anche alle attività commerciali all'interno di questi ultimi; provvedimenti concernenti i mercanti, le piazze dei cambi, i banchi di fede, le compagnie mercantili e le camere di commercio, il transito, via terra e via mare, delle merci e le dogane gravanti sulle medesime, le vertenze in materia commerciale ed i pareri emessi dal consiglio di commercio.

‹ Professioni, arti e manifatture › 1620-1861, con docc. in copia dal 1440, mazzi 7: arti, manifatture e corporazioni presenti all'interno degli Stati sabaudi; gli atti risultano collocati sotto le voci rispondenti alle singole attività, a loro volta ordinate alfabeticamente. Sotto la voce relativa a ciascuna arte o manifattura sono reperibili gli atti concernenti l'arte stessa, le persone che la esercitarono, la materia prima utilizzata ed il commercio dei relativi prodotti. Tale documentazione trova ulteriore complemento nel fondo Materie economiche per categorie, p. 415. In rapporto ad attività manifatturiere esercitate in particolari località ovvero all'interno di enti assistenziali, vedi rispettivamente Paesi, pp. 428-447 e Materie ecclesiastiche, Luoghi pii ed opere pie, p. 409-410.

‹ Privilegi e privative › 1754-1860, mazzi 11: richieste di concessioni di brevetti in relazione a singole scoperte o innovazioni suscettibili di applicazione in ambito agricolo o industriale.

Il loro rilascio, con regie patenti spedite per il tramite della segreteria di Stato per gli affari interni, era subordinato nel sec. XVIII all'acquisizione del parere del consiglio di commercio; dopo il 1783, con la creazione della reale accademia delle scienze, tale parere era emesso da quest'ultima in relazione ad innovazioni di carattere tecnologico; con le patenti 28 febb. 1826, mentre erano precisate le attribuzioni dell'accademia delle scienze, venivano riservate alle camere di agricoltura e commercio, recentemente istituite, specifiche competenze consultive in merito alla concessione di privilegi. Esse vennero poi ulteriormente disciplinate, anche in relazione alle funzioni riservate al consiglio di stato, con patenti 31 mar. 1832.

‹ Società commerciali e industriali › 1756-l 862, mazzi 7: concessione di privilegi e privative a singole imprese commerciali e industriali, banche, società assicurative, casse di risparmio e società operaie.

Provvidenze economiche sopra affari comunitativi e di privati tanto di qua che di là dai monti, mazzi 52 (1718-1849). Inventario parziale sec. XVIII.

Il citato regolamento 29 genn. 1742, nel porre tra le finalità del « perfetto governo » il mantenimento della «pubblica tranquillità », commetteva alla segreteria di Stato per gli affari interni l'applicazione di provvedimenti in via amministrativa al fine di garantire, reprimendo gli abusi, «la pubblica tranquillità dalla corruzione dei pubblici costumi » o di porre rimedio ai danni subiti da terzi « nella persona, nei beni e nell'onore».

Sotto la denominazione di « provvidenze economiche » veniva ordinata, in occasione dei lavori archivistici settecenteschi, la documentazione attinente all'esercizio di tale competenza. Ulteriori atti, non classificati precedentemente o successivamente prodotti, vennero aggregati al fondo nel sec. XIX, costituendo una serie generale. In rapporto all'applicazione di tali misure di polizia nel sec. XIX, vedi pure Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, Alta Polizia, p. 527 e, in particolare, le relazioni presentate dal gabinetto di polizia al sovrano.

‹ Provvidenze economiche sopra affari comunitativi › 1739-l 790, mazzi 19: la documentazione è ripartita per paesi. ‹ Provvidenze economiche sopra affari di privati di là dai monti › 1718-l 779, mazzi 2: gli atti, così come quelli della successiva serie, sono ordinati cronologicamente, ma esiste un indice dei nomi delle persone oggetto di provvedimento. ‹ Provvidenze economiche sopra affari di privati › 1720-l 789, mazzi 27. ‹ Provvidenze economiche in genere › 1724-l 849, mazzi 4.

Istruzione pubblica, mazzi 129 e regg. 41 (1267-1859). Inventario parziale sec. XVIII.

L'ordinamento settecentesco per materie della documentazione dell'Archivio di corte riuniva in un fondo unitario gli atti relativi alla creazione ed al funzionamento dell'università di Torino e degli altri istituti di istruzione superiore, nonché di altre istituzioni culturali. Per il periodo posteriore al 1717, tali carte risultano prevalentemente riconducibili alle funzioni attribuite alla segreteria di Stato per gli affari interni, a cui il citato regolamento 29 genn. 1742 riconosceva il ruolo di diretto tramite fra il magistrato della riforma, organo al quale l'amministrazione di tali istituti era affidata, ed il sovrano. In occasione dei lavori archivistici ottocenteschi, l'im-

pianto veniva ampliato con la creazione di addizioni alle serie preesistenti e con la formazione di nuove serie destinate a comprendere tanto la documentazione trascurata dal precedente ordinamento quanto quella successivamente prodotta.
Tranne sporadiche eccezioni, non trovarono collocazione in questo fondo gli atti – peraltro distrutti – prodotti dal ministero della pubblica istruzione che, costituito con patenti 30 nov. 1847, assorbì tutte le competenze in materia, precedentemente ripartite tra i diversi organi.
‹ Regia università di Torino › 1267-1847, mazzi 23: la serie costituisce, unitamente a quelle relative ai collegi delle province e dei nobili ed all'accademia militare, il nucleo documentario ordinato nel corso dei lavori archivistici settecenteschi. Nonostante la sua denominazione specifica, vi vennero riuniti, oltre alla documentazione direttamente attinente all'ateneo torinese, anche atti concernenti l'istruzione pubblica in generale, l'accademia delle scienze ed altre accademie scientifiche e letterarie, le scuole pubbliche e private, le biblioteche, i musei e le pinacoteche, la revisione di libri e stampe, le competenze del magistrato della riforma. Vi trovarono inoltre collocazione opere ed opuscoli vari di contenuto scientifico o letterario. In occasione dei lavori ottocenteschi di ordinamento le addizioni alla serie settecentesca vennero riservate alle carte, non classificate in precedenza o successivamente prodotte, direttamente attinenti all'università di Torino, mentre quelle concernenti gli altri settori dell'istruzione pubblica vennero ordinate in serie a sé stanti.
<Regie università di Torino, Genova, Sassari e Cagliari, registri contabili › 1830-1849, regg. 34: bilanci e scritture contabili. ‹ Regia università di Genova ›1797- 1848, mazzi 6. ‹ Regia università di Torino e di Genova › 18 18-l 847, mazzo 1: atti amministrativi. (Università di Mondovì, Università diverse e Scuole estere) 1544-1845, mazzo 1. ‹ Scuole secondarie e universitarie nelle provincie › 175 l-l 847, mazzo 1. ‹ Veterinaria in genere e Scuole veterinarie › 1800-l 844, mazzi 2: atti concernenti in prevalenza le scuole veterinarie di Torino, Genova e Fossano. <Scuola per geometri › 1801-l 848, mazzo 1. ‹ Viaggi, missioni scientifiche e studi all'estero › 1830-l 845, mazzo 1. ‹ Collegio delle province e Collegio dei nobili › 1569-l 847, mazzi 7: la serie comprende atti relativi al collegio delle province, istituito a Torino da Vittorio Amedeo 11, e di altre fondazioni in esso confluite; nelle costituzioni per l'università di Torino, promulgate nel 1729, il sovrano sanciva infatti la creazione di « quattro collegi per mantenere agli studi della teologia, legge, medicina e chirurgia quei giovani che dotati di buoni talenti «fossero privi di mezzi e provenissero dalle diverse province dello Stato». Al collegio di nuova istituzione vennero altresì aggregate la fondazione Ghisleri originariamente costituita in Pavia dal pontefice Pio V, i cui atti furono pertanto riuniti dall'ordinamento settecentesco a quelli del collegio torinese. La serie comprende altresì documentazione relativa al collegio dei nobili creato in Torino dai padri gesuiti nel 1678. Altri atti concernenti il collegio stesso risultano inseriti tra le carte dei Gesuiti di Torino nel fondo Conventi soppressi, p. 487. La serie comprende infine documentazione relativa al collegio di S. Maurizio (poi collegio di S. Agostino e dei SS. Maurizio e Lazzaro). <Collegio cannobiano e Collegio Caccia › 1591-l 772, mazzi 3: atti relativi rispettivamente al collegio Cannobiano esistente in Novara ed al collegio fondato in Pavia nel 17 19 dal conte Giovanni Francesco Caccia e nel 1820 trasferito in Torino. ‹ Collegi Piceno in Roma, Puteano in Pisa e di Avignone › 1718-l 824, mazzo 1: atti relativi a collegi istituiti presso sedi universitarie straniere a beneficio di studenti provenienti dai territori sabaudi. Gli

atti relativi rispettivamente al collegio Cannobiano esistente in Novara ed al collegio fondato in Pavia nel 1719 dal conte Giovanni Francesco Caccia e nel 1820 trasferito in Torino. ‹ Collegi Piceno in Roma, Puteano in Pisa e di Avignone › 1718-1824, mazzo 1: atti relativi a collegi istituiti presso sedi universitarie straniere a beneficio di studenti provenienti dai territori sabaudi. Gli atti relativi al collegio di Avignone, ad eccezione di un unico documento del 1791 e al collegio di Savoia, istituito nel sec. XVI presso l'università di Lovanio furono ceduti alla Francia nel 1949. ‹ Accademia militare › 1562-l 85 1, mazzi 3: documentazione pertinente alla accademia reale, già costituita nella seconda metà del XVII secolo e quindi rifondata nel 1713 da Vittorio Amedeo 11. Soppressa in periodo francese, venne ricostituita con la denominazione di regia accademia militare e dotata di nuovi regolamenti con decreto 15 nov. 1815. Essa fu ulteriormente riformata nel 1839. ‹ Scuole secondarie e collegi, in genere ›1720- 1849, mazzi 3. ‹ Scuole secondarie e collegi per A e B › 1720-l 849, mazzi 29: la documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località, sede delle scuole. ‹ Scuole primarie, Asili d'infanzia e Scuole femminili in genere › 18 1 1- 1849, mazzo 1. ‹ Scuole primarie, Asili d'infanzia e Scuole femminili per A e B › 1650-1848, mazzi 4: la documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località, sede delle scuole. ‹ Comuni mancanti di scuole ›1843- 1845, mazzi 2. ‹ Scuole di metodo e normali › 1841-1849, mazzo 1. ‹ Istituti tecnici e commerciali, Scuole di arti e mestieri › 1800-l 859, mazzo 1. ‹ Accademie letterarie ed altri Istituti scientifici) 1770-1857, mazzi 10: atti relativi all'accademia delle scienze, fondata a Torino nel 1783 (1783-1849); alle società scientifiche e scientifico-letterarie, accademie di Genova, e Alessandria, società medico-chirurgiche, congressi, accademie estere (1770- 1857); società accademica di Savoia e società economiche per l'incoraggiamento dell'industria, commercio, agricoltura di Biella, Chiavari, Savona e Spezia (18 15-l 848); regia società agraria (poi reale accademia di agricoltura), associazioni agrarie, comizi agrari (1785-1845); associazione agraria di Torino, di Chiavari, Novara, Valle Pepulia (1815-1847); regia deputazione di storia (dal 1835) e pubblicazione di opere utili per la storia patria (1830-1838). ‹ Accademia di belle arti e Istituti relativi › 1689-1849, mazzi 3: atti relativi all'accademia di belle arti e istituti che la precedettero, galleria reale, sussidi ad artisti, società promotrici delle belle arti (1689-1849); scuole diverse di disegno, pittura, scultura, istituti musicali, scuole di ballo (1820-l 848); erezioni di monumenti, coniazione di medaglie, litografie e affini; offerte, dediche, privilegi, incisioni, bozzetti (1825- 1847). ‹ Musei ed altri stabilimenti scientifici › 1730-1842, mazzi 3: musei in genere; museo di storia naturale (zoologia, gabinetto mineralogico, gabinetti di fisica e di storia naturale di Genova), orti botanici di Genova e Torino, museo di Chambéry, osservatorio astronomico di Torino e Nizza, osservatorio magnetico di Torino; museo e teatro anatomico (1730-l 847); museo di antichità (1762-1847) e museo egizio (1820-l 847); giunta di antichità e belle arti; scavi, scoperte per paesi per A e B (1708-1842). (Teatri, Varietà ricreative, Accademie Filarmoniche, Gabinetti di lettura › 1770-1859, mazzi 5: gestione dei teatri in generale ed in relazione a singoli teatri, ordinati per località, nonché atti concernenti accademie filarmoniche e filodrammatiche, bande musicali, associazioni ginniche e di tiro a segno, gabinetti di lettura. Per quanto attiene alla gestione dei teatri altra documentazione risulta inserita nel fondo della Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, p. 560-564. <Proprietà letteraria, revisione di libri e stampe › 1730-l 859, mazzi 11: revisione di libri e stampe, censura

teatrale (1755-1859); censura di lezioni e scritti di professori (1730-l 847); proprietà letteraria in genere, privilegi e privative, stamperia reale (1739-1840); revisioni, autorizzazioni, privilegi, abbonamenti, riferentisi a giornali, riviste, opere periodiche, calendari, almanacchi (1772-l 859); dediche, offerte, incoraggiamenti, sovvenzioni per la pubblicazione di opere (18 14-1847). ‹ Istruzione pubblica in genere › 1719-1847, mazzi 5: documentazione prevalentemente ottocentesca relativa al personale insegnante, a programmi scolastici, nonché decreti a stampa e pratiche amministrative varie. Ulteriori atti relativi alla pubblica istruzione, di analoga natura rispetto a quelli sopracitati, risultano inoltre inseriti in Raccolte e miscellanee, Miscellanea A, p. 619.

‹ Magistrato della riforma › 1737-1847, mazzo 1 e regg. 7.

Organo di origine medievale, riorganizzato da Emanuele Filiberto in coincidenza con la riapertura a Torino dell'Università nel 1571, fu oggetto, nel sec. XVIII, di nuovi provvedimenti che ne precisarono ulteriormente le competenze. In particolare le costituzioni per l'università di Torino, promulgate nel 1720, e quelle successive, emanate nel 1729 ed ancora nel 1772, ne fissavano le attribuzioni in materia di «buon governo dell'Università » e «direzione del pubblico insegnamento in tutto lo Stato », anche tramite la creazione di riformatori nelle province, ed affidavano al gran cancelliere la presidenza del magistrato. Tali competenze si estendevano all'esercizio di un diretto controllo sugli insegnanti, sulle loro nomine e promozioni, sui contenuti del loro insegnamento con relativi interventi di censura. Soppresso in periodo francese e ripristinato nel 1814, il magistrato della riforma venne definitivamente abolito nel 1847 all'atto dell'istituzione, con patenti 30 nov. 1847, del ministero della pubblica istruzione.

Si segnalano in particolare alcuni registri copialettere dei riformatori relativi alla seconda metà del sec. XVIII, nonché statistiche delle scuole provinciali anch'esse relative al sec. XVIII. Nella serie furono inoltre inserite, nel corso dei lavori ottocenteschi di ordinamento, carte attinenti alla Deputazione degli studi di Genova anch'essa soppressa nel 1847. Documentazione relativa allo stesso magistrato risulta inserita pure nella serie Regia università di Torino, p. 424. Per l'archivio dell'istituto che ha subito gravi depauperamenti a seguito di eventi bellici, vedi Magistrato della riforma, p. 489.

MATERIE MILITARI

L'origine istituzionale della documentazione riunita sotto questa voce è riferibile a organi diversi dello Stato. Prima della istituzione della segreteria di guerra nel 1697, l'organizzazione della difesa territoriale e la strategia militare risultano gestite dal sovrano tramite uno dei segretari.

Nelle Materie militari sono presenti atti prodotti dalla segreteria di guerra e dai vari organi ad essa collegati per la gestione dell'apparato militare. La documentazione, suddivisa in diciotto categorie, copre un lungo arco temporale, dalla signoria comitale all'unificazione del regno.

Materie militari per categorie, mazzi 128 e regg. 2 (1331-1866, con rari docc. fino al 1873). Inventario parziale sec. XVIII.

‹ Ordini e regolamenti › 133 l-l 85 1, mazzi 17. Inventario parziale. Editti, costituzioni

ed altri provvedimenti normativi concernenti la giustizia militare, la gestione economica, la disciplina e l'istruzione delle truppe.

‹ Intendenza generale d'artiglieria › 1552-1852, mazzi 8. Inventario. La serie comprende, oltre ai provvedimenti concernenti l'intendenza generale, anche gli atti relativi al regio arsenale, ossia alla raccolta dei salnitri, alla fabbricazione di polveri, armi ed altre munizioni, nonché alla scuola di artiglieria, alla compagnia dei bombardieri e cannonieri, al consiglio d'artiglieria, fabbriche e fortificazioni, al corpo degli ingegneri militari.

‹ Ufficio generale del soldo › 1447-1856, mazzi 22. Inventario. Regolamentazione dell'attività dell'ufficio personale, reclutamento, approvvigionamento e rivista delle truppe, amministrazione degli ospedali militari, paghe e alloggiamento delle truppe.

‹ Intendenza generale delle fabbriche e fortificazioni › 1558-l 851, mazzi 9. Inventario. Regolamentazione dell'intendenza, affari diversi ed in particolare istruzioni, disegni, calcoli e memorie attinenti alla costruzione e manutenzione di palazzi, caserme, fortezze delle piazze, città e porti sabaudi.

‹ Levata di truppe nel paese per servizio estero › 1468-1851, mazzi 3. Inventario. Atti relativi alla leva nei territori dello Stato sabaudo di truppe destinate al servizio di potenze estere e le convenzioni a tal fine stipulate. Nella serie sono stati tuttavia collocati anche atti concernenti la leva ed il mantenimento delle truppe accordate dalle comunità piemontesi al duca di Savoia. Mentre in rapporto alle leve per servizio all'estero ulteriore documentazione può essere rinvenuta in Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere, p. 393, per le prestazioni accordate dalle comunità altre carte risultano comprese nella serie Levata di reggimenti provinciali, vedi *infra*.

‹ Levata militare di terra e di mare › 1809-l 866, mazzi 3: atti analoghi a quelli della serie precedente.

‹ Levata di truppe straniere per servizio dei R. Stati › 1358-1848, mazzi 3. Inventario. Capitolazioni, convenzioni ed altri atti relativi alle truppe fornite ai sovrani sabaudi da capitani di ventura, feudatari e principi stranieri.

‹ Levata di reggimenti provinciali) 1557-1838, mazzi 3. Inventario. Leva militare nell'ambito degli Stati sabaudi; vedi anche la già citata serie Levata di truppe nel Paese per servizio estero.

‹ Levata di milizie e guardie nazionali ›1565- 1860, mazzi 6. Inventario. Stati degli uomini atti al porto d'armi, nonché progetti, istruzioni, ordini, regolamenti e memorie riguardanti la leva e l'organizzazione delle milizie.

‹ Riforme militari › 16 1 1- 1796, mazzo 1. Inventario. Riforme dell'organizzazione militare introdotte dai sovrani sabaudi.

‹ Impieghi militari › 1626-1859, con docc. in copia dal 1368, mazzi 6. Inventario. Minute di patenti, di giuramenti, di istruzioni ed altri atti concernenti le nomine e le competenze di governatori e comandanti, nonché di altri funzionari dell'amministrazione militare.

‹ Imprese militari › 1427-1866, mazzi 40. Inventario. Spedizioni militari in generale, singoli fatti d'arme, ed in particolare relazioni di battaglie ed assedi, capitolazioni, istruzioni, pareri, avvisi, ordini, piani tattici e descrizioni topografiche del teatro delle operazioni militari. La documentazione si riferisce ad imprese militari concernenti direttamente lo Stato sabaudo, ma anche ad episodi che interessano unicamente Stati esteri; questi ultimi atti risultano in prevalenza acquisiti tramite i canali

diplomatici. Nella serie vennero inoltre ordinate carte relative alle guerre d'indipendenza, ed in particolare alla prima (1848-1849).
‹ Stato maggiore e topografia › 1778-1834, mazzo 1: corrispondenza intercorsa tra l'ufficio di stato maggiore e la segreteria di Stato per gli affari interni in relazione al servizio topografico.
<Conti con l'imperatrice regina per le somministranze fatte alle truppe imperiali › 1706- 1770, mazzi 4. Inventario. Scritture contabili relative al vettovagliamento delle truppe imperiali nel corso delle guerre di successione.
‹ Marina ed ammiragliato › 1774-1847, mazzo 1: atti relativi all'azienda generale della marina, all'ammiragliato ed agli uffici dipendenti.
‹ Collegi ed istituti militari › 18 14-1839, mazzo 1.
‹ Ruolo ufficiali › sec. XVIII, reg. 1: rubrica contenente i nominativi di ufficiali appartenenti a varie armi.
‹ Lettere regie a militari › 1712-1718, reg. 1.

PAESI

L'istruzione 19 mag. 173 1 diretta all'archivista Garbiglione, nel trattare della documentazione relativa all'« interno de' Stati » ed in particolare delle « scritture che riguardano i Sudditi », distingueva gli atti che «hanno riflesso a tutti li Sudditi, o sia a tutto lo Stato in generale» dagli atti che «riguardano solamente qualche provincia, città, terre e luoghi in particolare ». Essa stabiliva altresì che, tenendo ferma tale distinzione, di seguito alle seconde dovessero essere collocate le «scritture che... concernono i regni, le provincie, le città e terre le quali furono in altri tempi sotto il dominio dei nostri reali predecessori », nonché le «scritture che riguardano que' paesi posseduti da altre potenze, sopra le quali peraltro abbiamo una qualche pretensione con tutte le scritture che servono per appoggiarla ». Questa impostazione fu puntualmente attuata nell'ordinamento settecentesco dell'Archivio di corte con la creazione, nell'ambito delle grandi suddivisioni che ne caratterizzano la struttura, di un settore denominato Paesi. Essa non venne modificata dai successivi interventi ottocenteschi. La situazione attuale della documentazione riflette questo originario impianto.
1 fondi in cui essa risulta ripartita sono riconducibili a tre distinte situazioni. Essi hanno infatti riferimento a territori anticamente posseduti o successivamente acquisiti sino a tutto il sec. XVIII, a territori già posseduti e quindi perduti, a territori pretesi. Nell'ambito del primo gruppo sono compresi gli atti relativi ai domini transalpini, ivi compreso il ducato di Aosta, alle undici province piemontesi ed al contado di Nizza. Ad essi fanno seguito i fondi pertinenti ai territori occidentali dello Stato sabaudo acquisiti nel corso dei secc. XVI-XVII (principato di Oneglia, marchesato di Saluzzo, ecc.) ed a quelle province annesse allo Stato sabaudo a seguito dei trattati conclusi nel sec. XVIII (Monferrato, Paesi di nuovo acquisto, ecc.). Nel secondo gruppo risultano inclusi i documenti relativi a terre e province transalpine perdute anteriormente al XVIII secolo. Nel terzo infine sono riuniti gli atti concernenti territori ambiti o solo temporaneamente occupati e con i quali restavano aperte vertenze in materia di confini.
Rispecchiando tale ordinamento la situazione politica settecentesca, risultano com-

presi tra questi ultimi gli atti relativi alla repubblica di Genova. Per il regno di Sicilia, acquisito nel 17 13 e perduto nel 1718, e per quello di Sardegna, a cui, in virtù degli accordi stipulati al momento della cessione ai Savoia nel 1720, non veniva estesa la legislazione vigente sui territori di terraferma, vennero costituiti fondi a se stanti nei quali confluirono, oltre alla documentazione concernente singoli paesi, gli atti relativi all'amministrazione generale di tali territori, ivi comprese le fasi antecedenti alla loro annessione allo Stato sabaudo.

In occasione dei lavori archivistici ottocenteschi venne affrontato l'ordinamento delle carte non classificate dagli interventi settecenteschi o successivamente prodotte, costituendo addizioni ai fondi già esistenti. Avendo riguardo al loro contenuto gli atti vennero raggruppati per circoscrizioni provinciali 0 per singole località. L'ordinamento non giunse tuttavia a termine, arrestandosi ad una fase intermedia. Da tale interruzione trassero pertanto origine gli attuali fondi denominati Paesi in genere per province e Paesi per A e B. Essi sono stati dotati, nel sec. XX, dei relativi inventari.

Savoie, mazzi 68 (1010-l 851). Inventari parziali secc. XVIII e XX.

Nel fondo risultano ordinati tanto gli atti concernenti il ducato di Savoia nel suo complesso e le singole località del ducato stesso, quanto la documentazione relativa alle vertenze territoriali con la Francia.

‹ Duché de Savoie › 1010-l 85 1, mazzi 12. Inventario parziale sec. XVIII. Prerogative feudali esercitate dalla dinastia sabauda su tale territorio, e atti relativi all'amministrazione. La documentazione risulta ordinata cronologicamente.

‹ Province de Savoie › secc. XIII-XVIII, mazzi 3. La serie comprendeva originariamente la documentazione relativa alle diverse località della Savoia, ordinata alfabeticamente per nomi di luogo. Ampia parte della predetta documentazione venne consegnata alla Francia in applicazione dell'art. 7 del trattato di pace del 10 febbr. 1947.

‹ Reciprocité d'exemptions avec la France et droit d'aubaine › 1602-l 773, mazzi 2. Inventario sec. XVIII. Esenzioni godute tanto dalla nobiltà feudale savoiarda quanto da quella di Delfinato, Bresse, Bugey, Valromey e Gex in relazione alle taglie, alle decime, alle cavalcate, nonché al diritto di ubena.

‹ Confins avec la France › 1259-l 769, mazzi 41. Inventario parziale sec. XVIII. Vertenze di confine tra lo Stato sabaudo e la Francia, nonché preliminari del trattato in materia di confini concluso il 24 mar. 1760 ed esecuzione del medesimo. La serie comprende altresì la documentazione cartografica prodotta in relazione a tale trattato, parte della quale pervenne all'Archivio di corte nel 1777 tramite gli eredi del topografo savoiardo Antoine Durieu.

‹ Confini col Valley › 1730-1755, mazzi 4. Inventario parziale sec. XVIII. Incidenti e vertenze di confine tra le comunità savoiarde e quelle vallesane.

‹ Incidenti con la Francia › 1739-1822, mazzi 6. Inventario parziale sec. XVIII. Incidenti occorsi ai confini del contado di Nizza e del ducato di Savoia con la Francia.

Chablaix province, mazzo 1 (secc. XIV-XVII).

Nucleo superstite di un più ampio fondo relativo ai territori del Chiablese, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione dell'art. 7 del trattato di pace 10 febbr. 1947.

Faucigny province, mazzo 1 (secc. XIII-XVIII).

Nucleo superstite di un più ampio fondo relativo ai territori del Faucigny, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione del citato trattato di pace.

Genevois duché et province, mazzi 10 (secc. XIII-XIX).

Nucleo superstite di un più ampio fondo relativo ai territori del Genevese, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione del citato trattato di pace.

Maurienne province et Tarentaise province, mazzo 1 (secc. XIII-XVIII).

Nucleo superstite dei due fondi relativi ai territori della Moriana e della Tarantasia, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione del citato trattato di pace.

Aosta, mazzi 56 (1040 - sec. XVIII). Inventario parziale sec. XVIII.

In occasione dei lavori sette ed ottocenteschi di ordinamento della documentazione dell'Archivio di corte vennero riuniti in tale fondo gli atti concernenti la città ed il ducato di Aosta nonché le singole località del ducato. Venne altresì ordinata nello stesso fondo la documentazione concernente le vertenze di confine tra i territori valdostani e quelli vallesani, e i negoziati relativi.
‹ Duché d'Aoste › fine sec. XII - sec. XVIII, mazzi 18. Inventario parziale sec. XVIII. Atti concernenti la storia istituzionale del ducato, i titoli giuridici costitutivi della signoria sabauda su tali territori. ‹ Aoste Cité et Duché › 1040 - sec. XVIII, mazzi 34. Inventario parziale sec. XVIII. La documentazione, ordinata alfabeticamente, si riferisce alla città di Aosta e singole località. In appendice alla serie vennero altresì collocati contratti stipulati tra privati del ducato presso la cancelleria di Aosta; questi atti risultano redatti secondo le forme tipiche della « charta augustana ». Per ulteriore documentazione relativa ai territori della baronia di Vallaise, comprendente le località di Fontainemore, Issime, Lillianes, Perloz e parte di Gressoney, vedi Archivi di famiglie e di persone, Vallesa, p. 615, a cui tale baronia era infeudata. ‹ Contestations du Duché d'Aoste avec le Valley ›1274- 1792, mazzi 4. Inventario sec. XVIII. Controversie in merito all'esazione del diritto di tratta foranea da parte dei Vallesani, nonché documentazione in merito alle vertenze di confine tra Stato sabaudo e repubblica del Vallese. Altra documentazione in proposito può essere reperita in Materie politiche per rapporto all'estero, Commissariato generale per i confini, p. 396.

Piemonte, mazzi 287 (1076 - sec. XIX, con docc. in copia del sec. IX). Inventario parziale sec. XVIII.

La documentazione relativa ai territori del Piemonte, coerentemente al progetto archivistico di suddivisione degli atti per aree territoriali, risulta ripartita per province. Nell'ordinamento gli atti risultano collocati in ordine alfabetico per nomi di località facendo precedere quelli attinenti al capoluogo della provincia stessa.
‹ Torino città e provincia › 1076 - sec. XIX, mazzi 41. Inventario sec. XVIII con aggiunte sec. XX. ‹ Alba città e provincia › 1185 - sec. XVIII, mazzi 14. ‹ Asti città e provincia> secc. XII-XVIII, con docc. in copia del sec. IX, mazzi 48. Inventario

parziale. Comprende pure atti relativi ai feudi della Chiesa di Asti, passati sotto il dominio sabaudo nel 1611 a seguito di permuta con il vescovo di quella diocesi. ‹ Biella città e provincia › 1160 - sec. XVIII, mazzi 9. Inventario. ‹ Cuneo città e provincia › secc. XVII-XVIII, mazzi 9. Inventario. ‹ Fossano città e provincia › 1307 - sec. XVIII, mazzi 6. Inventario. <Ivrea città e provincia> secc. XIII-XVIII, mazzi 15. Inventario. La serie comprende altresì atti concernenti il Naviglio d'Ivrea (1468-1782). ‹ Mondovì città e provincia › 1210 - sec. XVIII, mazzi 3 1. Inventario. ‹ Pinerolo città e provincia › 1198 - sec. XVIII, mazzi 30. Inventario. ‹ Pinerolo, Valli di Luserna, Pragelato, Casteldelfino. Eretici › secc. XVI-XIX, mazzo 1. Inventario. Atti relativi alle comunità Valdesi abitanti in dette Valli; altra documentazione attinente alle medesime è presente nella serie Pinerolo città e provincia. <Susa città e provincia › 1001 - sec. XVIII, mazzi 9. Inventario parziale. ‹ Susa, Valli di Bardonecchia, Cesana e Oulx> 1237-1797, mazzi 8. Inventario parziale. Atti relativi alle valli in questione acquisite dai Savoia nel 1713 a seguito del trattato di Utrecht. ‹ Susa, protocolli notarili › 13 16- 1616, mazzi 25. ‹ Vercelli città e provincia › 1149 - sec. XVIII, mazzi 41. Inventario parziale.

Contado di Nizza, mazzi 33 e regg. 15 (sec. XII - 1851). Inventario parziale sec. XVIII.

<Nizza: Città e contado › secc. XII-XVIII, mazzi 22. Inventario parziale. Atti concernenti la città di Nizza, nonché gli altri territori appartenenti all'omonimo contado, acquisito dai Savoia nel 1388, il principato di Dolceacqua, acquisito nel 1524 e la contea di Tenda, anch'essa acquisita dai Savoia nel XVIII secolo. Ampia parte della documentazione relativa al Nizzardo, già compresa in tale serie, venne ceduta alla Francia nel 1949. ‹ Diritto di Villafranca › 1528-1789, mazzo 1. Inventario. Pagamento del dazio imposto sulle merci in transito tanto via terra quanto via mare, per il porto di Villafranca, quale che ne fosse lo Stato di provenienza o quello di destinazione. Parte della documentazione, già costituente la serie, fu ceduta alla Francia nel 1949. ‹ Porto di Limpia › secc. XVII-XVIII, mazzo 1, e ‹ Porto di Villafranca › 1433- 185 1, mazzo 1. Inventario parziale. Entrambe le serie concernono il personale in servizio nei due porti; la costruzione, acquisto e vendita di galere e vascelli; l'attività commerciale marittima; le misure sanitarie; i restauri alle opere ed edifici del porto; le convenzioni commerciali; la giurisdizione del magistrato del consolato del mare. Parte della documentazione fu ceduta alla Francia nel 1949. ‹ Corrispondenza diretta al comandante del porto di Villafranca › 1734-1761, regg. 2: il materiale fu versato nel 1914 dalla biblioteca di La Spezia. ‹ Consoli stranieri › 1635-1814, mazzi 4. Inventario. Diritti, privilegi e giurisdizione dei consoli stranieri e loro nomine. ‹ Contese con la Francia per il Varo › secc. XVIII-XIX, mazzi 3. Inventario parziale. Vertenze in merito ai confini tra Provenza e contado di Nizza e della Savoia con la Francia, nonché al transito delle merci sul Varo. ‹ Registri delle ricognizioni verso la Francia › 1296-l 745, regg. 10: consegnamenti, per lo più in copia, delle comunità nizzarde nei confronti della Francia in relazione a censi e debiti vari. ‹ Registro di lettere del conte Mellarède, intendente generale a Nizza › 1699-1700, reg. 1. ‹ Registri di lettere del governatore di Nizza › 1729-1740, regg. 2. ‹ Conti di Chiavari e ricevitori delle città e terre del contado di Nizza › 1326-1464, mazzo 1.

Principato di Oneglia, Maro e Prelà, mazzi 18 (1182-1814, con docc. in copia dal 1154). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti relativi al principato di Oneglia acquisito dai Savoia nel 1576, ed alle località in esso comprese, nonché le signorie di Marò e Prelà, acquistate dal duca Emanuele Filiberto nel 1575. Vi sono pure compresi documenti concernenti il contado di Ventimiglia, annesso nel 1364 ai territori sabaudi. Gli atti si riferiscono infine a vertenze di confine tra le comunità di tali territori e quelle situate sotto il dominio della repubblica di Genova.

Principato di Seborga, mazzi 17 (954-1790). Inventari sec. XVIII.

Atti concernenti il principato ed il priorato di S. Michele di Ventimiglia, dipendenti dall'abbazia di S. Onorato di Lerins. I territori in questione vennero acquisiti dai Savoia nel 1730 a seguito dei negoziati intrapresi nel 1727. La documentazione ha inoltre riferimento alle vertenze territoriali tra lo Stato sabaudo ed il principato. Parte delle scritture concernenti il principato, riunite nei primi dieci mazzi, vennero ritenute, alla luce dell'esame effettuatone dopo l'annessione dei relativi territori, apocrife.

Saluzzo, mazzi 43, regg. 65, voll. 4 e pergg. 2 (secc. X-XVIII). Inventari parziali sec. XVIII.

Atti in prevalenza relativi all'amministrazione del marchesato sia anteriori all'acquisizione da parte dei Savoia, in applicazione del trattato di Lione del 7 gennaio 1601, sia successivi a tale acquisto. Nel fondo venne altresì ordinata la documentazione concernente la dinastia marchionale. Esso comprende pertanto le seguenti scritture: ‹ Marchesato di Saluzzo › 967 - sec. XVIII, mazzi 25, voll. 2 e perg. 1. Inventario parziale. Documentazione concernente i marchesi di Saluzzo, ripartita nelle seguenti categorie: Diplomi imperiali; Contratti di matrimonio; Testamenti; Investiture, omaggi, giuramenti di fedeltà, trattati e transazioni sopra contestazioni insorte tra i conti e duchi di Savoia il re di Francia e i marchesi di Saluzzo; Investiture, trattati ed altri contratti seguiti tra li marchesi di Saluzzo e quelli del Monferrato; Scritture riguardanti le pretese del marchesato di Saluzzo sovra il marchesato di Monferrato; Trattati ed altre scritture tra i marchesi di Saluzzo e il re di Sicilia, conti di Provenza; Scritture riguardanti il forame fatto dal marchese di Saluzzo nella montagna di Visolo per il transito dei sali ed altre mercanzie dalla Francia nel marchesato di Saluzzo; Scritture riguardanti gli interessi particolari dei marchesi di Saluzzo; Scritture riguardanti l'Economico e Giuridico del marchesato; Scritture non autentiche riguardanti il marchesato di Saluzzo unitamente all'inventario di tutte le scritture state rimesse dalla corte di Francia in dipendenza del trattato delli 24 marzo 1760. A tale nucleo documentario vennero altresì aggregati, ulteriori documenti concernenti la dinastia marchionale già conservati presso la Camera delfinale di Grenoble e ceduti dalla Francia nel 1760 e nel 1949. Tali serie sono: ‹ Relazioni con la Francia, colla Savoia e col Delfinato › 1206 - sec. XVIII, mazzi 3. ‹ Atti vari ceduti dalla Francia nel 1949 ›, 1063-1583, mazzo 1. <Genealogia dei marchesi di Saluzzo › sec. XVIII, vol. 1. ‹ Cronaca di Gioffredo della Chiesa › vol. 1 in copia del sec. XVIII. ‹ Questione di vassallaggio del marchese di Saluzzo verso la Casa di Savoia › 1377, perg. 1. ‹ Protocolli dei segretari marchionali › secc. XIII-XVIII, regg. 15. Inventario

parziale. Minutari e protocolli contenenti gli atti redatti dai segretari della cancelleria marchionale e, per il periodo posteriore al 1536, dai segretari del re di Francia attivi nel marchesato di Saluzzo. La serie comprende minute e copie di patenti, investiture, concessioni di beni e redditi di natura feudale. ‹ Patenti › 1553-l 582, regg. 3. Inventario sommario. Patenti di nomina ad incarichi ed altre concessioni disposte dai sovrani francesi a favore di sudditi residenti nel marchesato di Saluzzo. ‹ Conti dei Tesorieri del re di Francia › 1377-1587, regg. 47. Inventario. Conti resi dai tesorieri dei delfini di Vienne e quindi dei sovrani francesi, nel sec. XIV, in relazione ai redditi ed emolumenti del luogo e territorio di Carmagnola, nonché, per il periodo posteriore al 1536, conti resi dai tesorieri del re di Francia per i redditi del marchesato di Saluzzo. Per gli anni 1536- 1560 la serie comprende altresì i redditi dei territori sabaudi del Piemonte, del Canavese e della Savoia occupati dai Francesi. ‹ Saluzzo città e provincia › 1170 - sec. XVIII, mazzi 14. Inventario. Atti relativi alla città di Saluzzo ed alle altre località appartenenti al marchesato. Al nucleo documentario più cospicuo, concernente le fasi anteriori alla acquisizione da parte dei Savoia, vennero in seguito aggregati, e riportati nel relativo inventario, atti concernenti l'amministrazione sabauda di tali territori.

Monferrato, mazzi 235, regg. 117 e voll. 14 (secc. X-XIX). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

Il fondo comprende prevalentemente documentazione relativa all'amministrazione dei territori del marchesato poi ducato di Monferrato prima dell'acquisizione da parte dei Savoia, in seguito al trattato di Torino de11'8 nov. 1703. La documentazione venne trasferita a Torino da Casale, Mantova e Vienna in successive fasi, nel corso del sec. XVIII a partire dal 1709. Un ulteriore ricupero di atti relativi al Monferrato ebbe luogo nel 1919, in relazione a materiale ancora conservato a Vienna. La documentazione fu pertanto oggetto di successivi interventi di ordinamento iniziati nel 1712. In tale occasione la documentazione acquisita, organizzata in distinte serie, venne integrata con quella già presente a Torino, sia in quanto concernente l'amministrazione dei territori monferrini passati ai Savoia con il trattato di Cherasco del 6 apr. 163 1, sia in quanto riguardante i rapporti tra i marchesi di Monferrato ed i Savoia nonché le pretese vantate da questi ultimi in merito alla successione nel Monferrato dopo l'estinzione dei Paleologi. Nel fondo confluirono infine gli atti relativi all'amministrazione sabauda delle province di Casale e di Acqui nel corso del sec. XVIII.

‹ Diplomi › 924- 163 1, mazzi 9. Inventario parziale. Investiture, privilegi, donazioni concessi dagli imperatori e dai re di Germania ai marchesi di Monferrato di stirpe aleramica, ai Paleologi ed infine ai duchi di Mantova.

‹ Ducato di Monferrato › 909- 1834, mazzi 80. Inventario parziale. Nella serie furono ordinati con criterio cronologico tanto gli atti direttamente concernenti la dinastia marchionale quanto l'amministrazione generale dei territori del Monferrato, prima e dopo l'acquisizione sabauda dei medesimi. Essa comprende pertanto cronache e storie genealogiche degli Aleramici e dei Paleologi, contratti di matrimonio e testamenti dei medesimi, nonché trattati, convenzioni concluse dai citati marchesi e dai duchi di Mantova con la dinastia sabauda e con altre corti. Nella serie risultano altresì compresi gli atti relativi alla cessione del Monferrato ai Savoia e alla successiva amministrazione del ducato. In addizione ad essa vennero pure ordinati i documen-

ti relativi alla vertenza discussa dinanzi ai delegati cesarei tra il 1533 ed il 1536, per la successione del Monferrato, dopo la morte senza eredi del marchese Giovanni Giorgio Paleologo. Tali atti furono trasmessi, nel 1782, all'Archivio di corte dal conte Perret d'Hauteville, che li aveva acquistati a Milano da un privato.

<Descrizione delle città e terre del Monferrato del cancelliere Giacomo Giacinto Saletta› sec. XVIII, voll. 7: manoscritto della celebre descrizione storica e geografica dei territori monferrini dovuta al Saletta.

<Discorso familiare sull'origine dei marchesi di Monferrato di Benvenuto di San Giorgio › sec. XVIII, vol. 1: copia settecentesca dell'opera compilata nel sec. XVI da Benvenuto Biandrate di San Giorgio.

‹ Doti dell'infanta Margarita › 1604-l 719, mazzi 13 e vol. 1. Inventario. Atti relativi alle controversie insorte tra i Savoia ed i Gonzaga in relazione ai diritti dotali dell'infanta Margherita, figlia del duca Carlo Emanuele I di Savoia, andata sposa nel 1608 a Francesco Gonzaga, figlio del duca Vincenzo I. Come è noto dalla difesa di tali pretesi diritti e di quelli di Maria, figlia dell'infanta, trassero origine, dopo la morte di Francesco nel 1612, le nuove rivendicazioni sabaude sul Monferrato e la temporanea occupazione del ducato da parte di Carlo Emanuele I. Nella serie risultano pertanto inseriti, in copia, anche il contratto di matrimonio ed il testamento di Margherita, i cui originali vennero ordinati rispettivamente nei « Matrimoni » e nei « Testamenti » della real casa.

‹ Mantova, Guastalla, Bozzolo e Sabbioneta › 1383-1719, mazzi 2. Inventario. Diritti vantati dai duchi di Mantova su tali territori.

‹ Gride › 1384-1712, mazzi 20. Inventario parziale. Editti, ordini, decreti e manifesti emanati dai marchesi di Monferrato, nonché dai duchi di Mantova per l'amministrazione dei territori monferrini.

‹ Materie ecclesiastiche › 1415-1729, mazzi 2. Inventario. Gli atti costituiscono il nucleo superstite di una più ampia serie trasferita da Mantova nel 1776. Essi hanno riferimento soltanto a luoghi pii e materie ecclesiastiche in generale mentre la documentazione attinente ai vescovadi monferrini, ai conventi degli ordini religiosi maschili e femminili ed ai benefici ecclesiastici del ducato di Monferrato venne ordinata insieme agli analoghi documenti pertinenti alle antiche province sabaude nei fondi delle Materie ecclesiastiche.

‹ Materie economiche ed altre › 1100-l 791, mazzi 46. Inventario parziale. Per lo più documenti trasferiti da Mantova a Torino nel 1776, a cui vennero successivamente aggregati atti relativi all'amministrazione sabauda del Monferrato. La serie comprende pertanto documentazione attinente a materie economiche, ripartita nelle seguenti categorie: Annona, Gabelle ed imprese generali, Gabella del sale, Miniere, Redditi, entrata ed uscita, Zecche e monete, nonché a materie diverse, comprendenti le seguenti categorie: Archivio, Cancelleria, Collegio dei medici, Collegio dei notai, Confini, Consiglio di Stato, Criminale, Ebrei, Governo, Magistrato camerale, Militare, Pubblica sanità, Senato, Strada franca, Miscellanea. Gli atti posteriori al 1706 concernono in prevalenza materie economiche, con particolare riguardo alle zecche e monete ed alle gabelle; essi devono essere integrati con l'ulteriore documentazione ordinata nel fondo Materie economiche per categorie, pp. 415-421.

‹ Feudi › secc. XIII-XVIII, mazzi 121. Inventari. Investiture ed altre concessioni di natura feudale accordate dai marchesi di Monferrato e dai duchi di Mantova. Gli atti, trasferiti da Mantova nel 1776, furono in parte ordinati e dotati di relativo in-

ventario nel sec. **XVIII. 1** documenti allora non classificati furono inventariati nel sec. XX; in tale occasione vennero inclusi nella serie anche atti di analoga natura prodotti dopo l'acquisizione sabauda del Monferrato. La documentazione è ordinata alfabeticamente per località.

‹ Protocolli dei segretari del Monferrato › 1349-1699, regg. 85. Inventario e inventario parziale. Protocolli, trasmessi da Mantova nel 1776, dei segretari marchionali e ducali; comprendono in prevalenza investiture, consegne di beni feudali e di beni allodiali immuni, giuramenti di comunità. La serie comprende altresì ordinanze e sentenze del senato di Casale per gli anni 1506-l 527.

<Concessioni › 1537-1706, regg. 15. Inventario e indice onomastico dei destinatari dei provvedimenti. Registrazioni di patenti d'impieghi ed altre concessioni emanate dai duchi di Mantova.

‹ Suppliche e decreti › 1563-1706, regg. 17 e mazzi 3. Inventario parziale. Registrazioni di suppliche, attinenti in prevalenza a beni e diritti di natura feudale, presentate ai duchi di Mantova da sudditi del Monferrato e relativi decreti di concessione; nella serie furono inoltre compresi tre mazzi di suppliche originali, sottoposte all'esame del consiglio del Monferrato, alle quali sono allegate le minute dei relativi decreti.

‹ Provincia di Casale › 1074-l 848, mazzi 8 e voll. 2. Inventario parziale. In analogia con l'ordinamento previsto per le antiche province sabaude, anche la documentazione concernente le varie località del Monferrato venne ripartita per circoscrizioni territoriali ed ordinata alfabeticamente per nomi di luogo. Furono pertanto create le due serie relative alla provincia di Casale ed a quella di Acqui. In esse fu compresa anche la documentazione prodotta posteriormente all'acquisizione sabauda del Monferrato. Alla prima di tali serie furono altresì aggregati, in occasione dei lavori ottocenteschi di riordinamento, gli atti relativi alla Statistica del circondario di Casale, fatta redigere dal governo francese negli anni compresi tra il 1808 ed il 18 12.

<Provincia di Acqui › 1192-1781, mazzi 31. Inventario. Atti concernenti le località comprese nella provincia di Acqui.

‹ Inventari archivio del Monferrato › 1709-1764, voll. 3. Due inventari e una relazione relativi alla consistenza dell'antico archivio del Monferrato già conservato in Mantova. I volumi, inviati a Vienna dopo l'acquisizione dei territori mantovani da parte degli Asburgo, vennero trasferiti a Torino nel 1919 ad opera della missione italiana incaricata del recupero del materiale archivistico pertinente a territori facenti parte del regno d'Italia.

Paesi di nuovo acquisto, mazzi 362, reg. 1 e pacchi 4 (899-1839). Inventari parziali sec. XVIII.

Nel fondo venne ordinata la documentazione attinente ai territori acquisiti nel sec. **XVIII** a seguito del trattato di Torino de11'8 nov. 1703, poi confermato da quello di Utrecht, nonché dei trattati di Vienna e di Worms. Agli atti pervenuti dopo detta acquisizione, e concernenti l'amministrazione dei territori in questione nelle fasi antecedenti all'acquisto sabaudo, vennero successivamente aggregati gli atti prodotti in relazione ai medesimi territori dagli organi dello Stato sabaudo. La documentazione risulta ordinata alfabeticamente per nomi di località e, in relazione a ciascuna di esse, secondo l'ordine cronologico.

‹ Alessandrino › 997-l 790, mazzi 28. Inventario. Gli atti concernono le province di

Alessandria e Valenza nonché le terre della Lomellina situate tra il Po ed il Tanaro, e la Valle di Sesia, cedute al duca Vittorio Amedeo II dall'imperatore Leopoldo con il citato trattato di Torino del 1703.

‹ Bobbiese › 1390-1776, mazzo 1. Inventario. Bobbio e il suo territorio vennero ceduti ai Savoia con il trattato di Worms. La serie comprende anche atti concernenti la famiglia Dal Verme a cui, sino al sec. XVI, tali territori erano infeudati.

‹ Siccomario › 1668-1788, mazzo 1. Inventario. Atti relativi ai territori pavesi situati alla confluenza del Ticino e ceduti ai Savoia sempre con il trattato di Worms.

‹ Vigevanasco › 1387-l 779, mazzi 7. Inventario. Documentazione attinente alla città ed al contado di Vigevano, annessi ai territori sabaudi nel 1744 a seguito del trattato di Worms.

<Valsesia › secc. XIII-XVIII, mazzi 6. Inventario. Gli atti concernono i territori valsesiani ceduti ai Savoia con il trattato di Torino del 1703.

‹ Luneggiana › 1488-1748, con docc. in copia da11'857, mazzi 2. Inventario.

‹ Lomellina › 1164-l 798, mazzi 26. Inventario. La serie concerne la città di Mortara ed i territori della Lomellina acquisiti con il trattato dell'8 nov. 1703.

‹ Oltrepò Pavese › 899-18 16, mazzi 36. Inventario parziale. Gli atti riguardano la città di Pavia e gli altri territori dell'Oltrepò acquisiti dai Savoia con il trattato di Worms; nella serie risultano pure compresi atti relativi ai feudi Malaspina, ossia ai territori pavesi infeudati a questa famiglia.

‹ Confini col Piacentino › sec. XVI- 1823, mazzi 10 e pacchi 4. Inventario parziale. Vertenze territoriali tra località del Bobbiese e dell'Oltrepò pavese con quelle del Piacentino, e definizione, poi fissata con il trattato di Stradella del 10 mar. 1766, dei confini tra lo Stato sabaudo ed il ducato di Piacenza; la serie comprende altresì la documentazione cartografica prodotta in relazione al citato trattato di Stradella.

<Feudi affrancati dal principe Doria › 1211-1835, mazzi 9. Inventario parziale. La documentazione, ordinata cronologicamente, concerne le terre già infeudate ai Doria e poste al confine tra Tortonese e Genovesato.

‹ Confini del Tortonese con Genova › 123 l-l 790, mazzi 11. Inventario parziale. Gli atti si riferiscono, oltre che alle questioni relative alla definizione generale dei confini tra Tortonese e Genovesato, alle vertenze ed agli incidenti di confine concernenti singole comunità, nonché alle opere eseguite per la derivazione dal fiume Scrivia di canali per l'alimentazione dei mulini.

‹ Confini con varie terre del principe Doria › 1528-1787, mazzi 2. Vertenze in materia di confine ed altre questioni interessanti le comunità del Tortonese confinanti con dette terre.

‹ Marchesato di Pregola › 1164-1793, mazzi 11. Inventario parziale. Vertenze tra i Savoia ed i marchesi Malaspina per la sovranità su detti territori situati nel Tortonese, nell'area della valle di Trebbia.

‹ Novarese › 1142- 1798, mazzi 36. Inventario. Gli atti hanno riferimento alla città e contado di Novara ed agli altri territori del Basso Novarese acquisiti dal regno di Sardegna con il trattato di Vienna, nonché all'area dell'Alto Novarese acquisita con il trattato di Worms.

‹ Riviera d'Orta › 1495-1773, mazzi 8. Inventario. Vertenze tra il re di Spagna ed il vescovo di Novara per il dominio su tali territori, poi conclusesi con la cessione della Riviera ai Savoia da parte del vescovo di Novara con la convenzione del 15 giu. 1767.

‹ Tortonese › 1122-1835, mazzi 33. Inventario parziale. Gli atti hanno riferimento alla città e contado di Tortona, nonché alle altre località del Tortonese cedute ai Savoia a seguito dei preliminari di Vienna del 1735 poi confermati dal trattato di Worms del 1743.
‹ Confini antichi con lo Stato di Milano › 1387-1845, mazzi 13. Inventario. Confini esistenti tra lo Stato sabaudo e quello di Milano anteriormente ai trattati di Vienna e di Worms; la documentazione si riferisce alle località acquisite dai Savoia a seguito dei detti trattati. Gli atti posteriori al 1740 concernono vertenze di confine interne allo Stato, pertanto non la definizione di confini esterni del regno di Sardegna; per questi ultimi fissati, dopo tale data, sul fiume Ticino, occorre fare riferimento alla serie Novarese.
‹ Langhe feudi › 1162-l 839, mazzi 73. Inventario parziale. Feudi imperiali delle Langhe, ceduti dall'imperatore Leopoldo al duca Vittorio Amedeo 11 con il trattato di Torino del 1703; atti relativi alla vertenza sollevata, in opposizione alla cessione, dai conti di Millesimo, dai marchesi di Balestrino e dagli altri vassalli imperiali, che detenevano tali feudi. Nella serie furono altresì ordinati gli atti relativi alla presa di possesso sabauda dei medesimi territori.
‹ Acque nei Paesi di nuovo acquisto › 1229-1826, mazzi 48. Inventario. Gestione delle acque nei territori annessi allo Stato sabaudo nel sec. XVIII; la documentazione attiene in particolare ai seguenti corsi d'acqua: roggia Morra e dipendenti, roggia Canturina, fiume Agogna, roggia Crotta poi Busca, roggia Rizza e Biraga, roggia Sartirana, naviglio di Vigevano.
‹ Miscellanea › 1707-1763, mazzo l e reg. 1. Inventario parziale. Atti relativi al ritiro dagli archivi di Milano delle carte attinenti ai Paesi di nuovo acquisto.

Genova, mazzi 217, reg. 1 e fasc. 1 (1199- 1851, con docc. in copia dal 967). Inventari parziali sec. XVIII.

Nel fondo vennero ordinati gli atti concernenti le relazioni tra lo Stato sabaudo e la repubblica di Genova, con particolare riguardo alle vertenze ed ai negoziati in ma-' teria di confini, nonché la documentazione concernente feudi e località del Genovesato per il periodo antecedente all'annessione dei territori della repubblica al Regno di Sardegna. Nel medesimo fondo vennero altresì compresi gli atti relativi alla fase di occupazione della riviera di Ponente da parte delle truppe sarde, in occasione della guerra di successione austriaca.
‹ Repubblica di Genova › 1199- 1750, mazzi 2. Inventario. Relazioni della repubblica di Genova tanto con lo Stato sabaudo quanto con altri Stati, e atti relativi alla situazione interna della repubblica. La documentazione trova complemento in Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere p. 393. ‹ Riviera di Genova › 1324- 18 13, con docc. in copia dal 1199, mazzi 11 e reg. 1. Inventario parziale. La serie comprende atti concernenti le seguenti località nonché i relativi feudatari: Albenga, Finale (marchesato), Gavi, Palodio e Bisio, Pietra, Savona (marchesato), Zuccarello (marchesato), Ovada, Laigueglia, San Remo. ‹ Incidenti con Genova › 1641- 1782, mazzi 5 e fasc. 1. Inventario. Incidenti verificatesi tra il regno di Sardegna e la repubblica di Genova in materia di confini e di transito di merci via terra e via mare; per le vertenze di confini, vedi la serie seguente. <Confini con Genova › secc. XV-XVIII, con docc. in copia dal 967, mazzi 146. Inventario. Vertenze e negoziati tra la repubblica e lo Stato sabaudo sia in relazione alla definizione della complessiva li-

nea di confine che in rapporto alla delimitazione di singoli tratti di demarcazione; nella serie è pure compresa la documentazione cartografica redatta in relazione alle controversie suddette ed alle trattative collegate. Per i confini tra i territori del Genovesato e quelli del Tortonese vedi Paesi di nuovo acquisto, Confini del Tortonese con Genova, p. 436. ‹ Atti orientali › 1665-l 712, mazzo 1: documenti relativi ai rapporti tra la sublime Porta e la repubblica di Genova. ‹ Riviera di Ponente) 1593-1749, con docc. in copia dal 1162, mazzi 51. Inventario. Amministrazione dei territori rivieraschi durante l'occupazione sabauda, nel corso della guerra di successione austriaca; la documentazione è suddivisa nelle seguenti categorie: Scritture riguardanti la commissione appoggiata al sig. march. Fontana per l'impostazione della contribuzione nella riviera di Ponente e per il sistema di governo da darsi alla medesima; Consegna e raccolta dell'armi e munizioni da guerra ed altri effetti lasciati da' nemici nella riviera di Ponente dalla Bordighera a Savona, e stato de' bastimenti sia presenti che assenti dalla detta riviera; Stabilimento della R. Delegazione in Finale, coll'esecuzione delle incombenze alla medesima appoggiate; Lettere scrittte dalla segreteria di Stato e dai rispettivi impiegati nella riviera suddetta alla R. Delegazione in Finale; Registri della R. Delegazione; Lettere delle segreterie e di diversi uffizi all'intendente Massa regio delegato in Finale riguardanti l'economica amministrazione di detta riviera; Sindacati ed altre provvidenze date dal conte Mellarede sulla riviera di Ponente; Atti criminali; Atti contro diversi patroni; Scritture riguardanti l'universalità della riviera; Scritture del dipartimento d'Albenga; Dipartimento di Finale; Dipartimento di Porto Maurizio; Dipartimento di Savona. Nel mazzo 2 vi sono anche fascicoli intitolati Dipartimento di San Remo e Dipartimento di Zuccarello; Commissariato di Albenga; Scritture de' rispettivi giudici e podestà d'Alassio, La Pietra, Andora e Laigueglia; Scritture de' rispettivi giudici delle Pieve, Zuccarello e Diano; Scritture e lettere del Capitanato di Porto Maurizio; Lettere e scritture del Commissariato di S. Remo; Scritture del Capitanato di Ventimiglia, Bordighera e Taggia; Registri della Segreteria di Stato; Lettere diverse di detta riviera alla Segreteria di Stato; Informazioni e pareri sopra le suppliche ed affari de' popoli della riviera suddetta: Suppliche, relazioni, pareri, memorie, rappresentanze particolari riguardanti Materie Civili, Criminali, Ecclesiastiche, Economiche e Prede Marittime. ‹ Città e Ducato di Genova ed isola di Capraia › 18 14- 185 1, mazzo 1: miscellanea di atti concernenti l'amministrazione del ducato di Genova posteriormente all'annessione del medesimo al regno di Sardegna.

Ducato di Piacenza, mazzi 45 (sec. XVIII, con docc. in copia del sec. XV).

Il fondo comprende, in prevalenza, atti relativi alla temporanea occupazione della città di Piacenza da parte del re Carlo Emanuele 111, nel corso della guerra di successione spagnola. A tale nucleo vennero aggregate carte riflettenti le istituzioni e l'amministrazione dei territori del Piacentino, nonché la dinastia dei Farnese. Per gli atti concernenti le vertenze di confine tra ducato di Piacenza ed i territori pavesi annessi allo Stato sabaudo, vedi Paesi di nuovo acquisto, Confini col Piacentino, p. 436.

Modena, mazzo 1 (1821-1841).

Atti relativi a vertenze di confine ed ai relativi negoziati intercorsi tra il ducato di Modena ed il regno di Sardegna.

Parma, mazzo 1 e pacchi 2 (sec. XVIII-1815). Inventario parziale sec. XVIII. Atti concernenti incidenti di confine.

Milanese, mazzi 8 1 (15 1 1- 1848, con docc. in copia dal 1158). Inventario parziale sec. XVIII.

I territori del Milanese furono ripetutamente oggetto nel corso dei secoli delle mire espansionistiche sabaude. In applicazione delle disposizioni impartite, con le citate istruzioni 12 giu. 1731, all'archivista Garbiglione, vennero ordinati in un fondo unitario gli atti relativi alle pretese sabaude sul ducato di Milano, nonché ai negoziati intrapresi con la stessa corte durante le signorie viscontea e Sforzesca ed anche durante i successivi domini spagnolo ed austriaco. Vennero inoltre riuniti in questo fondo la documentazione concernente le investiture ottenute dai duchi di Milano, i negoziati ed i trattati da questi conclusi con altre corti, nonché gli atti aventi riferimento all'amministrazione dello Stato di Milano in epoche diverse, acquisiti, oltre che tramite i canali diplomatici, durante l'occupazione sabauda del Milanese nel corso della guerra di successione polacca. A questi ultimi vennero aggregati gli atti prodotti dai locali organi amministrativi nel corso della detta occupazione e dai medesimi inoltrati ai competenti organi sabaudi.

<Milanese città e ducato › 1158-1848, mazzi 10. Inventario parziale sec. XVIII. ‹ Carte relative allo stabilimento dei tributi › 1549-1752, mazzo 1: la serie comprende pure atti relativi alla misura generale e censimento dello Stato di Milano. <Trattati cogli Svizzeri e Grigioni › 151 1- 1793, mazzo 1. Inventario. ‹ Economico ›1558- 1798, mazzi 10. Inventario parziale. ‹ Giuridico e politico › 1602-l 804, mazzi 4. Inventario parziale. ‹ Militare ›1635-1761, mazzi 2. Inventario parziale. ‹ Poste ›1733- 1736, mazzi 3. Inventario. ‹ Consulte della giunta e magistrati di Milano › 1733-1736, mazzi 7. Inventario. Pareri trasmessi dai predetti organi dello Stato di Milano al re di Sardegna Carlo Emanuele III durante l'occupazione sabauda.

‹ Incidenti col governo › 1709-l 797, mazzi 4. Inventario parziale. Incidenti e vertenze in materia di confini tra il governo di Milano e lo Stato sabaudo. (Lettere diverse › 1733-1798, mazzi 25. Inventario parziale. Lettere dirette da sudditi dello Stato di Milano all'ambasciatore sardo ivi residente, nonché corrispondenza intercorsa tra quest'ultimo, il governo di Milano ed altri agenti inviati colà residenti.

‹ Editti originali e gride ›1441- 18 16, mazzi 13. Inventario parziale. ‹ Miscellanea Gride per feudi › 1561-1758, mazzo 1. Inventario.

Vaud baronnie, mazzi 45 (sec. X11-1688). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti concernenti i territori del Vaud perduti dai Savoia a seguito dell'invasione bernese nel 1536. Oltre alla documentazione attinente ai titoli feudali sul Vaud, il fondo comprende atti relativi alle singole località, ordinati alfabeticamente per nomi di luogo.

Bourgogne et Reve d e Mâcon , mazzi 7 (secc. XII-XVII). Inventario parziale sec. XVIII.

Gli atti hanno riferimento a beni e diritti feudali acquisiti in tali territori dalla dina-

stia sabauda a seguito di alleanze matrimoniali e in buona parte perduti nel corso del sec. XVI.

Dauphiné, mazzi 2 e rotolo 1 (1155-l 357). Atti concernenti i Delfini di Vienne.

Bresse, Bugey et Valentinois, mazzi 20 (secc. XIII-XVIII). Inventario parziale sec. XVIII.

Gli atti concernono i territori della Bresse, del Bugey, del Valromey e del Gex ceduti alla Francia, in cambio del marchesato di Saluzzo, in occasione del trattato di Lione del 17 genn. 1601, nonché i territori del Valentinois, acquisiti dal duca Amedeo VIII e successivamente perduti. La documentazione ha riferimento anche ai feudatari che precedettero la signoria sabauda sui medesimi territori.

Bridier, Maleval, Maulevrier e altri feudi in Francia, mazzi 5 (1328-1776). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti concernenti i predetti territori che i Savoia detennero in feudo dai re di Francia.

Genève, mazzi 123, voll. 3 e fascc. 3 (secc. XII-XVIII). Inventario parziale sec. XVIII.

La città di Ginevra, soggetta *ab antiquo* al governo vescovile, non entrò mai a far parte dello Stato sabaudo. Su di essa si appuntarono tuttavia fin dal sec. XIII le mire espansionistiche dei Savoia. Nel 1287 il conte Amedeo V, occupato *manu militari* il eastello situato sull'isola al centro del Rodano, otteneva dal vescovo ginevrino la carica di *vicedominus* episcopale, a cui era connesso l'esercizio di funzioni amministrative e giurisdizionali. La presenza sabauda in Ginevra si ampliava ulteriormente nel sec. XV a seguito dell'acquisizione tra il 1402 ed il 1405 della contea del Genevese. Essa si traduceva a partire dal 1444 in effettivo controllo politico. In tale data il duca Amedeo VIII, assurto al pontificato con il nome di Felice V (antipapa), si riservava infatti l'amministrazione dell'episcopato vacante per la morte del titolare François de Metz. Dopo la sua rinuncia alla tiara, i Savoia mantennero, grazie alle prerogative loro riconosciute dal pontefice Niccolò V con l'indulto del 10 genn. 1452, il controllo sulle nomine episcopali e quindi, indirettamente, il governo della città. Tale vincolo veniva rescisso con l'affermazione della riforma in Ginevra nel 1536. Permanevano tuttavia i progetti espansionistici sabaudi, che davano luogo a ripetuti incidenti. Il trattato di Torino del 3 giu. 1754 tra la repubblica di Ginevra ed il regno di Sardegna, definendo i confini tra i rispettivi territori, ristabiliva le relazioni diplomatiche tra i due Stati.

Il fondo archivistico riflette, nelle diciannove categorie in cui risulta articolato, i diversi aspetti e momenti della politica sabauda verso Ginevra. Gli atti hanno pertanto riferimento alle pretese avanzate dai Savoia in relazione al governo politico della città, ai diritti ed alle attribuzioni effettivamente esercitate in conseguenza del visdonnato, all'amministrazione dell'episcopato, alle vertenze territoriali tra i due Stati, ai negoziati relativi alla preparazione del trattato del 1754 ed alla sua applicazione ed infine all'intervento militare e diplomatico del regno di Sardegna in occasione della rivoluzione ginevrina del 1782.

Nel fondo risultano altresì compresi due volumi di Relazioni concernenti Ginevra contenenti memorie, pareri e lettere relative alla conclusione del citato trattato di

Torino, nonché una copia manoscritta della « Chronique de Genève » (sec. XVIII) di Miche1 Rozet.

Provincia di Carouge, mazzi 5 (1765 - sec. XIX). Inventario parziale sec. XVIII.

Carouge, piccolo borgo alle porte di Ginevra, venne ingrandita ed eretta in capoluogo di provincia, con patenti 3 genn. 1786, nel quadro di un più ampio progetto politico sabaudo. Occupata dalle truppe francesi nel 1792, Carouge venne aggregata, al momento della Restaurazione, ai territori elvetici. Il capoluogo dell'omonima provincia, i cui territori permanevano nell'ambito del regno di Sardegna, fu trasferito a St. Julien.

La documentazione comprende corrispondenza di natura politico-amministrativa in relazione alla creazione della nuova città, censimenti della popolazione ivi residente, progetti architettonici ed atti amministrativi relativi alla globale ristrutturazione dell'impianto urbanistico ed all'organizzazione funzionale della città stessa. Al fondo sono stati recentemente aggregati atti prodotti dall'intendente Andrea Carpani negli anni 18 17-l 8 18 e relativi al trasferimento della sede amministrativa della provincia da Carouge a St. Julien.

Monaco, Mentone, Roccabruna e La Turbie, mazzi 41 (1174-1860). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti concernenti il principato di Monaco in generale, nonché vertenze intercorse con il medesimo per la definizione dei confini con lo Stato sabaudo. La documentazione attiene altresì al giuramento di fedeltà prestato dai principi di Monaco ai sovrani sabaudi in relazione ai diritti vantati da questi ultimi sui territori di Mentone e Roccabruna.

Sicilia, mazzi 128 (1713-1719, con docc. in copia dal sec. XVI). Inventari secc. XVIII e XIX.

Atti. concernenti il governo sabaudo dell'isola tra il 1713 ed il 1719, nonché documentazione acquisita in copia dalla corte sabauda al momento dell'acquisto dell'isola stessa per la necessaria conoscenza degli antecedenti politici ed amministrativi. Il fondo è suddiviso in due distinte serie, risultato di momenti diversi di acquisizione delle carte. L'ordinamento e l'inventariazione di entrambe intrapresi nel sec. XVIII e quindi interrotti furono completati nella seconda metà del sec. XIX a cura dell'archivista siciliano Giuseppe Spata [1].

‹ Sicilia. 1º Inventario › 17 13- 17 19 con docc. in copia dal sec. XVI, mazzi 50. Inventario sec. XVIII e XIX. La documentazione è ripartita nelle seguenti categorie: Governo politico e giustizia; Finanze e governo economico; Materie militari; Materie ecclesiastiche; Commercio; Miscellanea; Regni di Napoli, Sardegna e Malta.

‹ Sicilia. 2º Inventario › 1713-l 719, con docc. in copia dal sec. XVI, mazzi 78. Inventario. Gli atti sono suddivisi nelle seguenti categorie: Patrimonio e finanze; Governo politico, Giustizia e parlamento; Cancelleria e patenti; Monarchia sicula; Atti della

[1] *Cfr. G.* Spata, ***Sulle carte di Sicilia esistenti nei regii Archivi di Corte in Torino. Notizie ed osservazioni,*** Roma 1872.

real giunta; Memorie del consiglio di Sicilia e Sardegna; Materie ecclesiastiche; Bastimenti per la marina; Cerimoniale; Artiglieria; Contado di Modica; Lettere originali; Registri copialettere della segreteria reale in Palermo.

Sardegna, mazzi 694, voll. 783 e regg. 25 (sec. XII - prima metà sec. XIX). Inventari parziali sec. XVIII.

L'isola di Sardegna pervenne ai Savoia nel 1720, a seguito del trattato di Londra del 2 ag. 1718. La documentazione, per quanto inserita nell'ambito della voce Paesi, riflette gli esiti dell'attività istituzionale di specifici organi competenti per gli affari dell'isola. Nel 1759 le attribuzioni, inizialmente affidate a diverse segreterie, furono unificate nella segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna. L'odierna sistemazione dell'archivio per materia non appare frutto di un arbitrario ordinamento ex *post* ma riproduce prevalentemente la logica che presiedette alla nascita degli atti stessi. Essi riflettono le competenze che il r. biglietto 12 apr. 1755 aveva definito quali prerogative di specifici organi.
La segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna ebbe fasi alterne di attività; soppressa con r. biglietto 19 ott. 1779, nuovamente costituita con r. biglietto 9 giu. 1796, ripristinata nel 1815, con r. biglietto 27 mag. 1815, e soppressa nel 1819 fu nuovamente costituita nel 1833 per essere soppressa definitivamente nel 1847, con r. biglietto 19 ott. 1847, nel quadro della fusione politica e dell'integrazione territoriale dell'isola nello Stato.

La cura dedicata dall'apparato della segreteria di Stato alla archiviazione degli atti, per consentire la disponibilità e rapida reperibilità degli stessi, dette vita a un sistema che, riproducendo la competenza amministrativa già fissata dal citato biglietto del 1755, individuava precisi settori di riferimento per la conservazione archivistica, dotati di strumenti di corredo idonei (rubriche, indici, sunti e relazioni). Pertanto nacquero cinque grandi nuclei: politico, ecclesiastico, economico, giuridico, feudale, che si affiancavano alle serie dei registri della corrispondenza, ordinate per mittenti e per oggetti. La struttura dell'archivio emergeva chiaramente dagli elenchi di versamento del 1773. Il fondo settecentesco ebbe aggiunte nei successivi versamenti del 1790, 1827, 1833 e 1847.

Politico:
Si tratta di 85 mazzi relativi ai secc. XIV-XIX, dotati di inventario parziale del sec. XVIII.
‹ Presa di possesso della Sardegna ed isole adiacenti> secc. XIV-XIX, mazzi 4. ‹ Storie e relazioni della Sardegna › secc. XIV-XIX, mazzi 9. ‹ Corti e Rappresentaze del Regno › secc. XIV-XIX, mazzi 3. <Viceré, Governatori, Comandanti e Segreterie di Stato, Regi Archivi › secc. XIV-XIX, mazzi 3. ‹ Ceremoniale, titoli e trattamenti › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Progetti per il miglioramento della Sardegna nell'Agricoltura, Marina, Commercio, Arti e Manifatture › secc. XIV-XIX, mazzi 9. <Annona › secc. XIV-XIX, mazzi 10. ‹ Materie marittime) secc. XIV-XIX, mazzi 12. ‹ Materie civiche › secc. XIV-XIX, mazzi 10. <Università degli studi › secc. XIV-XIX, mazzi 14. <Nobiltà> 1710-1798, mazzi 3. <Categorie diverse> 1345-1848, mazzi 4. <Atti dello stamento militare › 1793, mazzo 1. ‹ Atti dello stamento ecclesiastico › 1793, mazzo 1.

Ecclesiastico:
Si tratta di 70 mazzi relativi ai secc. XVI-XIX, dotati di inventario parziale del sec. XVIII.
‹ Bolle e brevi › 1550-l 818, mazzi 5. ‹ Mitre › secc. XVI-XIX, mazzi 8. ‹ Abbazie,

Priorati ed altri Benefizi) secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Capitoli e Collegiate> secc. XVI-XIX, mazzi 3. ‹ Parrocchie e Rettorie › secc. XVI-XIX, mazzi 3. ‹ Decime e sepolture › secc. XVI-XIX, mazzi 2. ‹ Seminari › secc. XVI-XIX, mazzi 3. ‹ Regio economato e Spogli › secc. XVI-XIX, mazzi 3. ‹ Regio patronato › secc. XVI-XIX, mazzi 3. ‹ Regio exequatur › secc. XVI-XIX, mazzi 3. ‹ Pensioni › secc. XVI-XIX, mazzi 2. <Immunità › secc. XVI-XIX, mazzi 10. <Ospedali ed Opere Pie › secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Regolari in genere › secc. XVI-XIX, mazzi 19.

Economico:

Si tratta di 49 mazzi, per i secc. XIV-XIX, dotati di inventario parziale del sec. XVIII.

<Impieghi economici, Istruzioni, Regolamenti e Diritti › secc. XIV-XIX, mazzi 4. <Reale azienda e Materie economiche in genere) secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Amministrazione reale delle Torri, Fabbrica, Dotazione ed Armamenti › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Fabbriche e Fortificazioni, dotazione di Piazze, Artiglieria e fabbrica della polvere) secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Tanche reali › secc. XIV-XIX, mazzo 1. ‹ Forzati e Carcerati › secc. XIV-XIX, mazzo 1. <Donativo, Sussidio e Crociata> secc. XIV-XIX, ‘mazzi 3. <Estrazioni, Diritti di sacca e Contrabbandi › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Dogane e Gabelle › secc. XIV-XIX, mazzi 2. (Tabacco › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Sale, Saline e Salinieri › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Tonnare e Peschiere › secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Miniere, Fonderie e Lapidicini › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Zecca › secc. XIV-XIX, mazzi 3. ‹ Posta › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Scrivanie › secc. XIV-XIX, mazzo 1. ‹ Insinuazione › secc. XIV-XIX, mazzo 1. ‹ Pesca del corallo › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Porti, Caricatori, Darsena e diritti d’ancoraggio › secc. XIV-XIX, mazzi 2. ‹ Militare: progetti e regolamenti che lo riguardano › secc. XIV-XIX, mazzi 5. <Categorie diverse › secc. XVIII-XIX, mazzi 6.

Giuridico:

Si tratta di 104 mazzi dal sec. XV al 1848, articolati in serie, tra le quali si segnalano: ‹ Impieghi › secc. XVII-XIX, mazzi 2. ‹ Criminale › 1768-1789, mazzi 5. ‹ Siziade › secc. XVIII-XIX, mazzi 4. ‹ Carte relative alla legislazione › secc. XVII-XIX, mazzi 3. ‹ Pregoni, editti e manifesti › secc. XV-XIX, mazzi 24. <Pareri di magistrati) 1761-1768, mazzi 11. <Pareri in materia ecclesiastica> 1732-1738, mazzi 3.

Materie feudali:

Si tratta di 56 mazzi dal 1124 al 1848, dotati di inventario parziale del sec. XVIII. ‹ Feudi per A e B › 1124-l 848, mazzi 43. ‹ Registri feudi › secc. XVII-XIX, mazzi 13.

Il secondo nucleo dell’archivio comprende corrispondenza proveniente dall’isola, ordinata per mittenti e rilegata in volumi. Tale nucleo risulta così costituito:

‹ Viceré › 1720- 1833, voll. 110. Si segnalano:

Lettere e dispacci 1720-1826, voll. 47. Dispacci 1820-1833, voll. 24. Relazioni dei dispacci viceregi 176 1- 1780, voll. 7. Carte relative ai dispacci viceregi 1791-1798, voll. 20: si tratta di atti allegati alle lettere e dispacci provenienti dalla Sardegna, estrapolati dalla corrispondenza e rilegati in volume, che conservano tuttavia un riferimento alla pratica originaria. Risultano suddivisi per materia, politico, giuridico, economico ed ecclesiastico per gli anni 1790-1791, università per gli anni 1820-1829.

‹ Reggente la reale udienza › 1720-1785, voll. 4: lettere del reggente.
‹ Avvocato fiscale › 1761-l 839, voll. 4.
‹ Intendente ›1720- 1820, voll. 12:
Lettere dell'intendenza generale 1720-l 78 1, voll. 11. Lettere dell'Intendenza di Cagliari 1815-1820, vol. 1.
‹ Particolari › 1720-1849, voll. 26, mazzi 16 e reg. 1:
Lettere Sardegna mittenti vari 1720-1775, voll. 16. Lettere all'avvocato patrimoniale Bardesano 1768-l 775, vol. 1. Lettere di particolari ed altri 1792-1824, voll. 9. Suppliche 1777- 1849, mazzi 14. Lettere diverse per A e B 18 16, mazzi 2. Lettere di Sardegna 1833-l 847, reg. 1.
‹ Città e ville del regno › 1720-1775, vol. 1.
‹ Governatori › 1721-l 865, mazzo 1, voll. 2 e reg. 1:
Lettere di governatori ed altri impiegati militari 1763-1772 e 18 15-1824, mazzo 1 e reg. 1. Lettere dei governatori di Sassari 1721-l 865, voll. 2.
‹ Regolari ›1776- 1796, voll. 2.
<Vescovadi ›secc. XVIII-XIX, voll. 8:
Lettere degli arcivescovi di Cagliari 1720-1775, voll. 2. Vescovado Cagliari 1839-1840, vol. 1. Lettere degli arcivescovi di Sassari 1720-l 778, vol. 1. Arcivescovadi e vescovadi diversi secc. XVIII-XIX, voll. 2. Lettere vescovi Alghero 1727-1778, vol. 1. Lettere vescovado Bosa secc. XVIII-XIX, vol. 1.
‹ Università › 1776-l 848, voll. 4: università e scuole.
‹ Segreterie aziende › 18 15- 1832, voll. 3: corrispondenza con le segreterie e aziende di Terraferma serie Q.
‹ Corrispondenze varie › 172 1- 1782, regg. 4:
Lettere del senatore Mayno 1721-l 724, reg. 1. Lettere del conte di Rivera ed altri minori da Roma 1743-1763, reg. 1. Carte diverse riservate presentate dal conte di Roburent al ministero 1771-1782, regg. 2.
‹ Bilanci municipali ›1837- 1847, voll. 137.

Seguono poi gli atti in partenza dalla capitale, relativi alla Sardegna. Essi sono indicati negli elenchi di versamento come «Registri e carte legate in forma di registri ». La corrispondenza risulta ordinata a seconda dei destinatari.
(Viceré › 1720-1832, v-011. 71:
Sommario delle lettere scritte dalla segreteria di Stato al vicerè 1720-1751, voll. 19. Corrispondenza col vicerè, serie A 1758-1798, voll. 27. Registro lettere di corrispondenza 1735-1737, vol. 1. Lettere di S.M. al vicerè, ufficiali e particolari, serie G 1720-1759, voll. 8. Corrispondenza col vicerè, serie 0, 1815-1832, voll. 16.
‹ Intendenza ›1759- 1782, voll. 13:
Corrispondenza con l'intendenza generale, serie B 1759-1782, voll. 12. Rubrica corrispondenza particolari e intendenza generale, 1768-1775, vol. 1.
‹ Particolari › 1759-l 832, voll. 37:
Corrispondenza coi particolari sardi, serie C 1759-1798, voll. 27. Corrispondenza coi particolari sardi, serie Q 1815-1832, voll. 7. Corrispondenza coi particolari di terraferma, serie R 1815-1832, voll. 3.

‹ Università › 1763-1849, voll. 12:
Corrispondenza con varie autorità relative all'università di Cagliari, serie D 1763-1799, voll. 5. Corrispondenza relativa all'università di Sassari 1765-1798, voll. 2. Università e scuole 1766- 1849, voll. 4. Università, serie Z 18 15-1819, vol. 1.

‹ Regolari › 1763- 1796, voll. 2:
Corrispondenza affari dei regolari, serie F 1763-1792, vol. 1. Regolari 1776-1796, vol. 1.

‹ Ospedali › 1765- 1796, vol. 1: corrispondenza relativa a ospedali, serie R.

‹ Torri › 1764-l 776, vol. 1: corrispondenza, serie R.

‹ Economico › 18 17- 1822, vol. 1: corrispondenza materie economiche, serie S.

<Roma> 1723-1798, voll. 8:
Corrispondenza tenuta con l'abate Delbecchi e Sineo, serie K 1762-1770, voll. 2. Negoziazione con Roma sull'immunità personale in Sardegna, serie K 1726-l 798, vol. 1. Negoziazione del marchese d'Ormea con la corte di Roma nelle controversie della Sardegna, serie K 1723-1728, vol. 1. Relazione delle controversie con la dataria per le pensioni bancarie sui benefizi del regno, serie K 1761, vol. 1. Relazione delle encicliche, serie K 1774, vol. 1. Osservazioni sulle encicliche 1775-1792, voll. 2.

‹ Segreteria poi ministero Sardegna › 1792- 1849, voll. 61:
Dispacci ministeriali 1833-1847, voll. 14. Lettere e pareri 1831-1835, vol. 1. Copia lettere 1833-1844, voll. 9. Note e lettere 1833-1847, voll. 14. Lettere diverse per A e B 18 16, vol. 1. Copia lettere affari generali 1848-l 849, voll. 2. Protocollo suppliche 1821-1832, vol. 1. Rubriche varie del controllo, intendenza, ministero Sardegna, municipi 1834-l 848, voll. 9. Registro distribuzione dispacci 1792-l 849, voll. 5. Corrispondenza segreta, serie Z 18 15- 1820, vol. 1. Corrispondenza materie ecclesiastiche, serie T 1816- 1832, voll. 4.
Vedi anche Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, p. 564.
<Ministeri diversi › 1814-1849, voll. 14:
Lettere ministeriali in copia 18 16-1849, voll. 11. Lettere di ministeri e copie dispacci viceregi 1823-l 828, voll. 2. Lettere. alla segreteria esteri 18 14-l 833, vol. 1.

Un terzo nucleo di provvedimenti comprende atti di carattere generale e normativo in genere, tra cui sono compresi anche gli atti del supremo consiglio.

‹ Supremo consiglio › 1718- 1849, voll. 66 e mazzo 1:
Sentenze 1758-1848, voll. 6. Sessioni e ordini 1756-1798 e 1815-1848, voll. 2. Pareri 1718-1773, 1779-1789, 1790-1834 e 1826-1834, voll. 24. Indici dei pareri 1773-1798, fascc. 34 raccolti in mazzo 1. Rubrica pareri 1764-l 824, voll. 2. Organizzazione del supremo consiglio 1721-179 1, vol. 1. Dispacci, lettere, memoriali, decreti del supremo consiglio 1722- 1732, 1756- 1848 e 18 15-l 832, voll. 15. Pareri del supremo consiglio in materia ecclesiastica 1774-1849, voll. 14. Pareri del supremo consiglio in materia feudale 1832-1847, voll. 2.

<Atti di lite › secc. XVII-XIX, mazzi 296: note delle scritture spettanti al supremo consiglio.

‹ Corti reali e generali › 1678- 1699, vol. 1: epilogo delle corti reali.
‹ Regi biglietti › 1720-1847, regg. 13, voll. 11 e mazzi 10:
Regi biglietti a diversi ufficiali, serie H 1720-1730, regg. 4. Rubrica 1720-1833, reg. 1. Biglietti regi, serie 1 1758-l 798, regg. 8. Biglietti regi ordini 1721-1844, voll. 4. Biglietti, patenti, carte reali, serie N 1799-1844, vol. 1. Corrispondenza, patenti, biglietti, serie L 1792-1806, voll. 5. Biglietti regi relativi al personale 1720-l 823 e 1833-l 845, vol. 1. Biglietti regi personale intendenze 1827-1847, mazzi 10.
‹ Patenti, editti › 1571-l 848, voll. 38, regg. 6 e mazzo 1:
Patenti, diplomi, editti, serie Y 1815-1832, regg. 4. Diplomi in materia feudale 1835-l 836, reg. Diplomi e patenti 1759-1848, voll. 3 1. Provvisioni sovrane, Divisione I 1833-l 847, voll. 5. Ecclesiastici cavalieri avvocati 1760-1761, vol. 1. Bolle 1571-1761, mazzo 1. Transunti bolle 1743- 1764, reg. 1. Osservazioni sulle encicliche 1775-l 792, vol. 1.
‹ Carceri › 1832- 1847, vol. 1: forzati manutenzione.
<Carte reali › secc. XIV-XIX, voll. 30:
Carte reali secc. XIV-XIX, voll. 20. Carte reali, serie J 173 l-1798, voll. 7. Carte reali, serie X 18 15-183 1, vol. 1. Carte diverse riservate presentate dal conte di Roburent al ministero 1771- 1822, voll. 2.
<Feudi › secc. XVIII-XIX, mazzi 3 e voll. 2:
Carte relative ai feudi di Sardegna secc. XVIII-XIX, mazzi 3. Strumenti di riscontro 1839-1843, voll. 2.

Paesi in genere, mazzi 175 (1033-1859 con docc. in copia dal IX sec.). Inventari sec. XX.

La documentazione attinente ai Paesi non classificata nell'ambito dei fondi previsti dall'ordinamento settecentesco per materie dell'Archivio di corte venne, in parte, riunita in occasione dei lavori archivistici ottocenteschi in due fondi di nuova costituzione. Nel fondo denominato Paesi in genere furono collocate, in prevalenza, le carte aventi rapporto a circoscrizioni provinciali e relative, per i secoli XVIII e XIX, all'attività amministrativa degli intendenti ed alla corrispondenza intrattenuta dai medesimi con la segreteria di Stato per gli affari interni. Gli atti furono ripartiti in serie distinte concernenti rispettivamente la Savoia e gli altri territori del regno, ivi compresa l'isola di Sardegna. Nell'ambito di tale ripartizione la documentazione fu ulteriormente distinta in rapporto alle singole circoscrizioni provinciali. Gli atti aventi riferimento a più province vennero infine ordinati in una serie generale.
‹ Savoia. Paesi in genere per province › 1760-1856, mazzi 16. <Paesi in genere per province> 1033-1859, con docc. in copia dal IX sec., mazzi 105. Inventario sec. XX. ‹ Paesi in genere, in generale> 1326-1857, con docc. in copia dal sec. X, mazzi 30. Inventario sec. XX. <Paesi in genere, Piemonte. Archivi comunali › secc. XVIII-XIX, mazzi 24. Inventario sec. XX. <Inventari di archivi comunali piemontesi ›: sono ordinati alfabeticamente per nomi di luogo.

Paesi per A e B, mazzi 504 (91 l-l 858). Inventario parziale sec. XX.

Nel fondo venne ordinata la documentazione concernente singole località dello Stato non collocata nelle serie individuate dall'ordinamento settecentesco. Gli atti ven-

nero ripartiti in due distinte serie, aventi riferimenti l'una alla Savoia e l'altra ai restanti territori, ivi compresa l'isola di Sardegna. All'interno di ciascuna serie gli atti vennero ordinati alfabeticamente per toponimi. Oltre alla documentazione inerente alla gestione amministrativa delle singole comunità ed alle relative competenze della segreteria di Stato per gli affari interni, furono pure collocati in questo fondo atti concernenti privati, quali testamenti e contratti.
(Savoia. Paesi per A e B› 1335-1858, mazzi 39. <Paesi per A e B› 91 l-1858, mazzi 465. Inventario sec. XX. Gli atti già compresi in questa serie, relativi a località facenti parte del contado di Nizza vennero ceduti alla Francia in applicazione dell'art. 7 del trattato di pace del 10 febbr. 1947.

ARCHIVIO CAMERALE

La Camera dei conti esercitava il controllo contabile sull'amministrazione sabauda; aveva giurisdizione in materia fiscale e patrimoniale e registrava i prowedimenti sovrani in materia economica. Ebbe i primi regolamenti nel 1342 e nel 135 1. Nel 1577 la camera, prima unitaria, con sede a Chambéry, fu divisa in due settori: fu creata una camera dei conti competente territorialmente per gli Stati piemontesi ed una camera dei conti per gli Stati savoiardi. La bipartizione rimase in vita, a parte alcuni periodi di breve durata in cui l'organo vide sospese le sue funzioni, fino al 1720 quando il re Vittorio Amedeo 11 soppresse la camera dei conti di Savoia, centralizzandone le competenze nella camera dei conti con sede a Torino. L'istituzione seguì, con varie vicende, le sorti del regno di Sardegna: inattiva nel periodo francese (1801-1814), riprese la sua attività nel 1814 finché nel 1859 fu soppressa.

L'archivio, ordinato in parte per materia, rispecchia tuttavia le vicende storiche dell'istituto; comprende anche, per espressa disposizione legislativa, una grossa parte di atti dell'ufficio del controllo generale delle finanze, soprattutto la serie di Patenti controllo finanze (vedi Provvedimenti sovrani, p. 466). Comprende documenti, specie contabili, del marchesato di Monferrato, confluiti al momento dell'annessione, ed altresì la parte della documentazione di magistrature soppresse, sulle quali la camera dei conti esercitò il controllo contabile. Ordinato nel XVIII e nel XIX secolo tenendo conto dell'antica bipartizione per competenza territoriale, l'archivio si divide in un settore denominato «Savoia» ed in un settore «Piemonte ». Il settore « Savoia » subì un gravissimo depauperamento nella seconda metà di questo secolo quando, a seguito del trattato di pace del 1947 con la Francia, ebbe luogo la cessione di una gran parte del materiale, soprattutto relativo al periodo 1571-1720, agli archivi francesi.

BIBL.: F. CAPRÈ, *Traité historique de la Chambre des Comptes de Savoie...,* Lyon 1622; F. SCLOPIS, *Storia dell'antica legislazione del Piemonte,* Torino *1833, passim*; *Cenni storici sui Camerali Archivii, dati dal Sostituto Archivista Anziano,* in *Archivio storico italiano,* XIII (1847), pp. *329-333;* E. BURNIER, *Histoire du Sénat de Savoie et des autres compagnies judiciaires de la meme province,* 1, Chambéry 1864, pp. 57-*62; C.* DIONISOTTI, *Storia della magistratura piemontese,* Torino 1881, voll. 2; C. NANI, *I primi statuti sopra la Camera dei Conti della monarchia dei Savoia,* in *Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino,* s. 11, XXXIV (1881), pp. 161-215; C. SCHUPFER, *I precedenti storici del diritto amministrativo vigente in Italia. Organizzazione amministrativa degli Stati italiani avanti l'unificazione legislativa,* in *Primo trattato completo di diritto amministrativo italiano,* a cura di V. E. ORLANDO, 1, Milano 1900, pp. 1089 e ss.; M. BRUCHET, *La Chambre des Comptes de Savoie et ses archives, Communication faite au Congrès des Sociétés savantes savoisiennes tenu a Chambéry en 1899,* Chambéry 1900; R. CASANOVA, *Gli Archi-*

vi Camerali durante l'assedio di Torino (1705-1706), in ***Le Campagne di guerra in Piemonte (1703-1708)***, VIII, Torino 1909; E. BIANCO DI SAN SECONDO, ***Una rosseggiante pagina di storia torinese: il saccheggio degli Archivi Camerali nel 1798,*** in ***Stampa della sera, 2*** l giugno ***1933;*** ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, ***Serie di Nizza e della Savoia.*** Inventario, **II,** cit., introduzione, pp. 1-XCIX; R. H. **BAUTIER - J.** SORNAY, ***op. cit,,*** **I,** pp. 293 e SS., **II,** ***passim;*** P. **RÜCK,** ***op. cit., passim.***

SAVOIA

Camera dei conti, rotoli', voll., regg., mazzi e «paquets» 8.721 (1197-1855).

In seguito alla soppressione della camera dei conti di Chambéry, la documentazione da questa prodotta fu trasportata a Torino nel 1724. Già a partire dal 1723, nella sessione camerale del 30 agosto, se ne dispose l'ordinamento che, come si è accennato, mantenne l'originaria bipartizione per competenza territoriale [2]. Tale criterio fu ribadito dall'istruzione camerale 8 febbr. 1732 [3] con la quale furono precisate le norme per la classificazione delle carte secondo la loro materia (((materie ecclesiastiche », « materie feudali » e « materie diverse »). La documentazione relativa alla Savoia e al ducato di Aosta rimase pertanto separata da quella del Piemonte. Tale bipartizione fu mantenuta anche nell'Ottocento quando il sostituto archivista Bonino ordinò l'archivio della camera dei conti di Piemonte. L'intenso lavoro di ordinamento e inventariazione dei documenti appartenenti alla sezione Savoia del camerale proseguì durante tutta la seconda metà del Settecento, come è testimoniato da istruzioni e dai verbali delle sessioni camerali [4]. Tale attività portò ad una suddivisione, tuttora esistente, delle carte in duecento serie ognuna delle quali corredata da un inventario. Fu compilato inoltre un indice generale alfabetico e numerico di tutti gli inventari. Con il tempo si affermò l'uso, oggi consolidato, di indicare ciascuna serie archivistica appartenente al camerale, sezione Savoia, tramite il numero attribuito al corrispondente inventario e le singole sottoserie tramite il numero del foglio a partire dal quale si trovano descritte nell'inventario.

BIBL.: M. CHIAUDANO, ***La finanza sabauda nel sec. XIII. I, I rendiconti del dominio dal 1257 al 1285,*** Torino 1933 (Regesta chartarum Italiae, 1); ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, ***Serie di Nizza...,*** **II,** cit.; R. H. **BAUTIER,** J. SORNAY, ***op. cit.,*** **I,** ***passim.***

‹ Titres et registres concernans la jurisdiction et droits des souverains et règlemens de la Chambre des comptes de Savoie › [5] 1351-1855, voll. 17. Inventario sommario.
‹ Séances et entrées des messieurs de la Chambre des comptes de Savoie › 1571-1574 e 1758-1798, voll. 7. Inventario sommario.
‹ Edicts et jussions pour l'interinement d'iceux, avec diverses pattentes, lettres et or

[1] I rotoli, di varia lunghezza, sono costituiti da pergamene cucite insieme. Gli inventari del settore «Savoia» risultano redatti analogamente a quelli del settore «Piemonte», nel XVIII secolo.
[2] AS TORINO, ***Camerale Piemonte,*** art. 1074, parag. 1: ***Ordinati camerali, istruzioni ed altre provvidenze concernenti gli archivi camerali.*** Sessione camerale 30.VIII.1723.
[3] ***Ibid.,*** art. 673 parag. 3, Istruzioni camerali, reg. 17 (1723 in 1733), f. 96 ***r.***
[4] ***Ibid.,*** art. 673 parag. ***3,*** reg. 18 (1726 in 1754), f. 127 ***r.:*** « ***Instruzione al sig. Francesco Gagliardi per la formazione degli indici particolari e generali alli registri stati trasportati dalla già Camera del ducato di Savoia in questi archivi*** . ..» 11.X.1749, ***Ibid.,*** art. 1074, parag. 1, cit. 17141798.
[5] Le denominazioni delle serie vengono riportate in lingua francese del sec. XVIII, per rispetto della tradizione.

dres emanés des Souverains portant mandement aux Sénat, Chambre des comptes, presidents, sénateurs auditeurs et autres pour l'execution de leur contenu › 1386-1701, paquets 3 (docc. 219). Inventario parzialmente analitico.

‹ Registres des patentes, ordres, mandats et autres provisions › 1560-1801, voll. 110. Inventario analitico.

‹ Patentes de noblesse, constitution d'offices, permissions et autres, accordées par les comtes et ducs de Savoie aux particuliers › 1297-1683, voll. 18 e mazzi 5. Inventario sommario.

‹ Registres des arrêts et d'intérinations de la Chambre des comptes de Savoie › 1559-1798, voll. 174. Inventario sommario e analitico. Si segnala che la documentazione citata è raccolta in due serie e precisamente negli «inventari» 6 e 9.

‹ Ordonnances rendues ez audiences de la Chambre des comptes de Savoie ›1568-1800, voll. 12. Inventario sommario e analitico.

‹ Registres des contracts, prix faits et baux à ferme › 1559-1792, voll. 11. Inventario sommario e analitico.

‹ Comptes des receveurs et trésoriers généraux de Savoie › 1297-1799, voll. 438, rotoli 32 e paquets 326. Inventario sommario. Si segnalano due volumi manoscritti intitolati "Notizie desunte dagli atti della Tesoreria generale di Savoia". Allegate ai volumi ed ai rotoli si trovavano originariamente le cosiddette «pièces » ossia le pezze giustificative dei conti. Da tempo sono raccolte nei paquets e costituiscono serie a parte.

‹ Registres contrerolles généraux des finances › 1522-1717, voll. 130. Inventario sommario.

‹ Bilans des finances et états sommaires des recettes et dépences que doivent faire les trésoriers généraux de Savoie › 1568-1716, regg. 353 e voll. 3. Inventario sommario.

‹ Livres maîtres de la Trésorerie générale de Savoie › 1560-l 687, regg. 243 e paquets 2. Inventario sommario.

‹ Comptes des trésoriers receveurs et commis à l'occasion des guerres pour l'entretient des armées des comtes et ducs de Savoye › 1307-1703, rotoli 27, regg. 68, paquets 17 e voll. 19. Inventario sommario.

‹ Comptes des receveurs en la gabelle générale des sels en Savoie et des controlles des sels étrangers entrés en icelle › 1591-l 732, regg. 154. Inventario sommario.

‹ Comptes, livres des quartiers ordinaires et extraordinaires, de caisse, bilans, etc. des trésoriers des provinces du Genevois, Foucigny, Chablaix, Maurienne et Tarentaise ›1567- 1709, voll. 416. Inventario sommario.

‹ Comptes des depences extraordinaires d'ordre et pour le service des souvrains de Savoie et des dépences ordinaires et extraordinaires de l'Hôtel et des deniers destinés pour l'entretien et gages des Archers de la garde › 1268-1643, rotoli, regg., e mazzi 252. Inventario sommario.

‹ Comptes des receveurs soient trésoriers pour les dépenses de l'Hôtel des souverains de Savoie et des trésoriers des assignations d'icelles et des Princes de la Maison de Savoie › 1298-1640, rotoli, regg. e mazzi 353. Inventario sommario. Nei conti dell'« hotel » venivano registrate riscossioni e spese sostenute per la corte ducale. Accanto ai conti giornalieri che descrivono minutamente le entrate in denaro e in natura e le spese ripartite a seconda degli uffici che gestivano i vari servizi di corte, troviamo i «computi ». Compilati sulla base dei primi registrano entrate e uscite relative ad un periodo di tempo lungo, normalmente alcune settimane.

‹ Comptes des trésoriers généraux des princes d'Acaye, des receveurs pour les dépences ordinaires et extraordinaires de l'hotel et pour le service des dits princes et des receveurs des droits et emoluments des seaux de la chancellerie des dits princes d'Acaye › 1294-1419, rotoli 85 e reg. 1. Inventario sommario.

‹ Comptes des chancelliers receveurs des droits et emoluments des seaux des comtes de Savoie et de la chancellerie de Savoie et des registres et contrerolles d'iceux › 1344-1641, regg. e rotoli 508. Inventario sommario. Trattasi di contabilità relativa alla riscossione dei diritti da pagarsi sull'apposizione dei sigilli della cancelleria sabauda. A seconda dell'importanza del provvedimento emesso, veniva apposto il grande o il piccolo sigillo.

‹ Comptes des émoluments des greffes civil et crimine1 du Senat, chancellerie et du baillage de Savoie, et des registres contrerolles d'iceux › 1533-1632, regg. 64. Inventario sommario.

‹ Comptes des droits et obventions provenues des censes des casanes tenues ez lieux de là des monts › 13 1 l-l 399, rotoli 17. Inventario sommario.

‹ Comptes des droits et emoluments des seaux de la Chambre des comptes, des contrerôlles d'iceux et des provisions accordées par la dite' Chambre › 1467-1576, regg. 76 e mazzo 1. Inventario sommario.

‹ Comptes des émoluments des sceaux et des compositions des peines déclarées par le Conseil de Chambéry, de la ferme du greffe d'icelui et leur registres › 1328-l 536, rotoli e regg. 194. Inventario sommario.

Istituito nel 1320 il « Consilium Chamberiaci » giudicava in ultima istanza le cause civili e criminali e in prima istanza quelle dei baroni, dei grandi vassalli dello Stato e dei comuni.

‹ Comptes des clavaires et receveurs des émoluments des seaux, peines et mulctes déclarées par le Conseil résident près les ducs de Savoie tant decą que delà les monts › 1435-1539, rotoli, regg. e mazzi 64. Inventario sommario.

Il « Consilium cum domino residens » esercitava la duplice funzione di consiglio di governo nell'amministrazione dello Stato e in determinati casi (vertenze relative al patrimonio ducale, cause sorte tra nobili, tra comuni e corporazioni di città ecc.) di tribunale supremo affiancandosi così all'attività del consiglio di Chambéry.

‹ Comptes des juges et receveurs des droits et émolluments des sceaux de la judicature des appellations de Savoye › 1315-1430, rotoli e regg. 64. Inventario sommario.

‹ Comptes des receveurs soient trésoriers généraux pour les comptes du Genevois › 1440-1658, regg. 111 e mazzi 2. Inventario sommario.

‹ Comptes des revenues et obventions et des subsides généraux et particuliers des chatellenies et lieux de la province de Savoie › 1293-1620, rotoli e regg. 145. Inventario sommario. Il «sussidio » o donativo era richiesto nelle assemblee degli Stati dal sovrano originariamente in determinate occasioni come lo scoppio di una guerra o per nozze reali; in un secondo momento divenne invece una tassa fissa.

‹ Comptes, sommaires, registres et roolles des restats des revenues et des subsides des chatellenies des provinces de la Savoie, du Genevois et mandement de Seissel, du Chablaix, de Maurienne et pais de Bresse, Bugey, Vaud, Valley, Vallée de Aoste et principauté de Piémont › 1293-1713, regg. 42 e rotoli 43. Inventari sommari [1]. Si segnala che la documentazione citata è raccolta in più serie e precisamente negli «inventari » 57, 58, 63, 64, 65 e 165.

[1] Per le località attualmente francesi sono conservati soltanto i « comptes des péages ».

‹ Comptes des revenus et obventions et des subsides des lieux de la province et duché d'Aoste › 1257-1560, rotoli e regg. 745. Inventario sommario. Si riferiscono alle località di Aosta, Chatelargent, Montmeilleur, Valdignes, Bard, Brissogne, Barre, Cly, Montjovet, Chinal, Feydis, Quart, Oyace, Valpelline, Saint-Martin-de-Grane, Brusson, Ayaz, Gressoney, Pont Saint Martin, Challant, Valleise, Coazzolo, Saint Rhémy.

‹ Comptes des revenus et obventions et des subsides des lieux du pais de Valley et des droits des péages de Villeneuve de Chillon et de Saint Maurice d'Agaune › 1257-1521, rotoli 1.364, regg. 68 e mazzi 2. Inventario sommario. Si riferiscono alle località di Ardon, Chamoson, Chillon, Aigle, Montreux, Villeneuve de Chillon, Conthey, Saillon, Val d'Entremont, Sembrancher, Martigny, Ottan, Monthey, Ollon, Saxon, Saint Maurice d'Agaune, La Tour de Peilz, Blonay, Vevey, Tourbillon, Sion, Château de la Soie.

‹ Comptes des revenus des lieux du pais de Vaud, des droits des péages ez lieux de Clées, Champnine, Morges et Nyon; et des maitres de la monnoye fabriquée à Nyon et du subside › 1266-1535, rotoli 1.187, regg. 110 e mazzi 2. Inventario sommario, Si riferiscono alle località di Bercher, Belmont, Bossones, Erlach, Les Clées, Morges, Nyon, Corbières, Vaudens en Vauru, Charmey, Châtellar, Coosonay, L'Isle, Cudrefin, Grandcour Echallens, Estavayer-le-Lac, Grandson, Grasburg, Montagny-les-Monts, Dompierre, Moudon, Morat, La Tour de Broye, Payerne, Romont, Rue, Sainte-Croix, Saint-Denis-en-Fruente, Surpierre, Vaud, Vaubruz, Yverdon.

‹ Comptes, cottets et livres de recette des droits et obventions provenues des extentes et reconoissances des biens féodaux et ruraux existans aux lieux et territoires des provinces de la Savoie, Vallée d'Aoste et pais de Vaud et Valley ›1273-1571, rotoli 126 e regg. 168. Inventario sommario.

‹ Titres touchant le péage de Suse et la route que doivent tenir les marchands et muletiers qui feront conduire marchandises par terre d'Italie et Piémont en France et de France en Piémont et Italie › 1653-1659, mazzo 1. Inventario analitico.

‹ Procès, informations, verbaux, patentes et autres actes touchant le péage de Suse, La Traverse et le droit du demy pour cent › 1560-1617, mazzi 10. Inventario sommario.

‹ Comptes des droits du péage de Suse, Traverse, traicte foraine, demy pour cent et autres exigés aux bureaux et lieux des provinces de la Savoie et pays de Bresse, Bugey etc. › 1560-l 660, mazzi 12. Inventario sommario.

‹ Titres et écritures concernans les fiefs et jurisdiction des châteaux et lieux des provinces de la Savoie ›1263- 1778, mazzi 6. Inventari sommari. Si segnala che la documentazione citata è raccolta in due serie e precisamente negli « inventari » 106 e 107.

‹ Titres, écrittures, comptes et pièces concernant les décimes ecclésiastiques du décanat de Savoie, diocèses de Tarentaise, Maurienne, Genevois, clergé de Chablaix, abbayes d'Aulps et d'Abondance et du prieuré de Bellevaux 1365-l 719, mazzi 4. Inventario sommario.

‹ Comptes des droits du péage, leyde gabelle et mesurage du sel de Chambéry, Traverse, La Bridoire et de Pontbeauvoisin › 1306-l 563, rotoli 9 e regg. 80. Inventario analitico.

‹ Minutes des lettres et protocolles ducaux etc. › 1214-1538, voll. 23. Inventario sommario. Comprende un residuo di protocolli dei segretari dei conti e duchi di Savoia.

Come noto, la maggior parte di essi è oggi conservata nel fondo Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Rea1 casa, Protocolli dei notai della corona, p. 389.

‹ Titres, comptes et écritures des terres et seigneuries de Bridiers, Flects, Moudon, Malaval, Thors et leur appartenences et dépendences sizes au royaume de France › 1280- 1594, mazzi 4. Inventario analitico.

‹ Titres et ecrittures des lieux et jurisdictions du pais de Vaud, de Valley › 1234-1647, paquets 30. Inventari sommari. Si segnala che la documentazione qui citata è raccolta in due serie e precisamente negli «inventari » 137 e 138.

‹ Minutaires et désignations et contracts entre particuliers ›1282-1601, mazzo 1 e vol. 1. Inventario sommario.

‹ Registres des lettres de la Cour à la Chambre des comptes de Savoie, sur differentes matières › 1411-1757, voll. 55. Inventario analitico.

‹ Lettres des ducs et princes de Savoie aux évêques, abbés, villes, chancelliers, chambellans, grand-maitres, grandécuyers, maréchaux et autres maîtres aux comptes de la Chambre, controlleurs et autres ses officiers et celles des divers des susnommés adressées aux ducs et princes de Savoie › 1440-1703, mazzi 50. Inventario sommario.

‹ Lettres de la Chambre des comptes aux particuliers et des particuliers à la Chambre des comptes de Savoie› 1435-1759, voll. 7. Inventario sommario e analitico.

‹ Provinces de la Savoie. Procès et informations en crimine1 ›1328- 1547, mazzi 3. Inventario sommario. Si segnalano il processo per la morte del conte Rosso, 1392-1396 e quello per la consegna del castello di Vercelli al duca di Milano, 1458-1461.

‹ Lettres soient diplomes accordés par les empereurs aux comtes et ducs de Savoie › 1207- 1530, mazzo 1. Inventario analitico.

‹ Bulles et lettres accordées par les papes et leurs nonces aux souverains de la Maison de Savoie› 1414-1698, voll. 2 e mazzo 1. Inventario sommario.

‹ Traittés de paix, accords et trêves et autres contracts entre les souverains de Savoie et les souverains étrangers › 1268-1437, voll. 2 e mazzo 1. Inventario sommario.

‹ Contracts et lettres patentes concernants mariages, dots, assignations et pensions en faveur des princes et princesses de la Maison de Savoie › 1350-l 553, mazzo 1. Inventario sommario.

‹ Inventaires généraux et particuliers des titres et écritures entrées et sorties des archives de la Chambre des comptes de Savoie › 1197-1750, mazzi 7. Inventario sommario.

‹ Registres des reconoissances des châteaux aux baronnies de Faucigny et de Beaufort › 1343-1497, voll. 9. Inventario sommario.

‹ Varey et Jussurieux › 1306-1750, mazzi 22. Inventario analitico. La serie consta principalmente di documenti relativi a possedimenti della famiglia dei conti Challant nei territori transalpini.

PIEMONTE

L'archivio della camera dei conti fu riordinato nel 1843 dal sostituto archivista camerale Bonino che operò raggruppamenti di serie documentarie e ne compilò l'inventario in due volumi dal titolo « Inventario generale Piemonte », approntando poi nel 1844 l'indice analitico. La documentazione dopo il riordinamento, risultò suddi-

visa in 1.163 « articoli » talora ulteriormente ripartiti in « paragrafi », che di massima nella presente *Guida* vengono riproposti a livello di fondi.
La documentazione relativa agli antichi regimi consta di regg., voll., brogliacci, cassette, fascicoli, pacchi, mazzi e rotoli pergamenacei 21.117, dal 1264 al 1801, con docc. lino al 1814.

Conti delle castellanie del Piemonte, rotoli 3.298, regg. 871 e mazzi 4 (1264-1573).

Conti resi dai castellani, principali rappresentanti locali del potere centrale. Al castellano competeva la custodia del castello del cui territorio assicurava la difesa militare, l'amministrazione fiscale e l'amministrazione della giustizia. Il distretto territoriale affidato al castellano prendeva il nome di Castellania. Il castellano riceveva i censi e le altre entrate demaniali, per lo più in natura. Riceveva inoltre l'ammontare delle tasse date in appalto. I pedaggi, le leide e le gabelle erano da lui percepiti per via indiretta o da contabili subordinati e così le entrate straordinarie. Riscuoteva infine le pene pecuniarie e le somme derivanti dalla composizione di cause decise da lui o da giudici ordinari. Con le entrate così assicurate egli doveva provvedere alla integrità degli edifici pubblici, al pagamento dei collaboratori e al proprio stipendio, oltre alla straordinaria ospitalità in caso di passaggio del principe nel territorio di sua competenza.
I rendiconti annuali presentati alla camera dei conti sono stesi su rotoli pergamenacei talora di notevole dimensione.
Si conservano i rendiconti delle seguenti castellanie: ‹ Alpignano ›1333- 1334, rotolo 1. <Avigliana> 1288-1526, rotoli 144 e regg. 19. (Bagnolo › 1336-1390, rotoli 4. ‹ Baio ›1356- 1357, rotolo 1. ‹ Balangero ›1307- 1391, rotoli 37. ‹ Barcellonette Valle di Demonte e di Stura › 1385-l 528, rotoli 10 e regg. 47. ‹ Barcellonette › 1401, rotolo 1. ‹ Barge › 1363-1533, rotoli 91 e regg. 12. ‹ Beinasco › 1353-1359, rotoli 6. ‹ Bene. Edifizi del Castello) 1401-1403, rotolo 1. <Biella> 1378-1573, rotoli 62 e regg. 70. <Boves> 1419-1526, rotoli 36 e regg. 15. ‹ Bricherasio › 1297-1359, rotoli 38. <Busca> 1369-l 5 16, rotoli 43 e regg. 10. ‹ Caluso › 1327-l 349, rotoli 14. ‹ Caraglio ›1372-1374, rotolo 1. (Carignano> 1291-1533, rotoli 91 e regg. 13. <Carmagnola> 1374-1378, rotoli 2. ‹ Casalborgone › 1519-1531, rotolo 1. ‹ Caselle › 1306-1561, rotoli 99 e regg. 13. ‹ Casellette › 1319-l 347, rotoli 9. ‹ Castelreinero › 1330-l 332, rotoli 2. ‹ Castruzzone › 1372-1389, rotoli 7. ‹ Cavaglià e Ropolo › 1428-1460, mazzo 1. <Cavallermaggiore> 1312-1522, rotoli 91 e regg. 6. (Cavour › 1293-1415, rotoli 73. ‹ Chiaverano › 1349-l 370, rotoli 4. ‹ Chieri ›1348- 1541, rotoli 51 e regg. 10. ‹ Chivasso › 1326-1532, rotoli 48 e regg. 24. ‹ Ciriè › 1306-l 533, rotoli 98 e regg. 9. <Coassolo › 1355-1360, rotoli 3. ‹ Collegno e Druent › 1290-1328, rotoli 5. ‹ Cumiana › 1291-l 365, rotoli 25. ‹ Cuneo › 1347-l 548, rotoli 69 e regg. 17. ‹ Diano d'Alba › 1418-1420, rotolo 1. ‹ Envie › 1364-1389, rotoli 13. ‹ Fiano › 1305-l 342, rotoli 13. ‹ Fossano. Vicaria, Redditi Città e Molini › 1314-1560, rotoli 123 e regg. 23. ‹ Gassino › 1306-1442, rotoli 37. ‹ Ivrea. Proventi e Emolumenti, Città e Mandamento › 13 13-1 554, rotoli 103 e regg. 30. ‹ Lanzo ›1305- 1550, rotoli 128 e regg. 21. ‹ Macello › 1303-l 323, rotoli 5. ‹ Masino ›1413- 1417, rotolo 1. ‹ Miradolo e San Secondo › 1297-1514, rotoli 52 e regg. 7. ‹ Monasterolo › 1360-l 370, rotoli 5. ‹ Moncalieri. Castellania e Molini › 1300-1532, rotoli 103 e regg. 24. ‹ Moncrivello. Castello, luogo e mandamento › 1399-l 544, rotoli 2 e regg. 45. ‹ Mondovì ›1396-

1550, rotoli 39 e regg. 33. ‹ Montaldo › 1322-1403, rotoli 32. ‹ Montestrutto › 1353-1355, rotolo 1. ‹ Moretta e Villanova Solaro › 1304-1362, rotoli 22. ‹ Nizza, Cuneo, Ivrea e Chivasso e altri luoghi. Gabelle, sale e pedaggio › 1404-l 557, rotoli 19 e regg. 29. ‹ Nizza Contado. Galere, Forti e dritto di Villafranca › 1435-1682, reg. 1 e mazzi 3. (Osasco › 1365-1366, rotolo 1. <Ossola> 1412-1416, rotoli 3. <Ozegna> 1458- 1462, rotoli 2. ‹ Pavone › 1364-l 366, rotolo 1. ‹ Perosa e Valle › 129 1- 1562, rotoli 105 e regg. 14. <Peveragno> 1419-1531, rotoli 43 e regg. 7. <Pianezza> 1291-1372, rotoli 28. ‹ Pinerolo. Chiavaria › 1297-1532, rotoli 116 e regg. 12. ‹ Pinerolo. Castello, Cappella e Vigna › 1314-1435, rotoli 5. ‹ Poirino › 1410-1413, rotoli 3. ‹ Riva di Chieri › 1322-1472, rotoli 14. ‹ Rivarolo › 135 l-l 543, rotoli 59 e regg. 11. ‹ Rivarossa › 1306-l 332, rotoli 12. ‹ Rivoli › 1264-1528, rotoli 136 e regg. 26. ‹ Rocca di Corio › 1309-l 339, rotoli 11. ‹ Sant'Albano › 1388- 1392, rotolo 1. ‹ Santhià e San Germano › 1376-1553, rotoli 42 e regg. 47. ‹ Savigliano › 1320-1532, rotoli 76 e regg. 11. (Settimo Torinese> 1435-1441, rotoli 5. <Sommariva del Bosco › 1312-1358, rotoli 30. ‹ Sommariva Perno › 13 14-1328, rotoli 2. ‹ Stupinigi › 1432, reg. 1. ‹ Susa e Bussoleno › 1290-1561, rotoli 157 e regg. 29. ‹ Susa › 1300-1480, rotoli 94 e reg. 1. ‹ Torino. Chiavaria, Vicaria e Molini › 1290-l 53 1, rotoli 121 e regg. 12. ‹ Torino. Emolomenti del consiglio › 1432-1545, rotoli 23 e regg. 74. <Torino. Segreteria del consiglio › 1479-1532, regg. 3. (Torino. Emolumenti della giudicatura › 1419-1435, rotoli 11. (Torino. Decime, castelli e forti › 1398-1403, rotoli 2. (Torino. Sussidio del Piemonte> 1404-1530, rotoli 6 e regg. 35. ‹ Usseglio › 1435-1439, rotoli 3. ‹ Valenza città e terre › 1450- 1452, rotolo 1. ‹ Valle San Martino e Perrero › 1297-1432, rotoli 43. <Vercelli › 1429-1562, rotoli 22 e regg. 68. <Vercelli, Ivrea, Biella, e Aosta. Conto del sussidio per la dote di Margherita di Savoia, marchese del Monferrato › 1457, reg. 1. ‹ Vercelli e Ivrea. Ricognizioni › 1472-1480, rotolo 1 e regg. 11. ‹ Verrua › 1379-1415, rotoli 18. <Vigone> 1293-1529, rotoli 117 e regg. 11. ‹ Villafranca › 1289- 1529, rotoli 106 e regg. 19. ‹ Villarbasse › 1398- 1409, rotolo 1. (Vinadio e Valle di Stura › 1400-1428, rotoli 7. ‹ Virle › 1326-1330, rotoli 4.

Conti generali approvati, mazzi 36, regg. 860 e brogliacci 5 (1364-1801).

Si segnalano: ‹ Tesoreria generale di Piemonte › 1364- 1801, mazzi 23 e regg. 256: vi sono compresi i conti dei ricevitori generali, dei ricevitori del sussidio e dei donativi delle terre del Piemonte, tasso, infeudazioni, feudi e redditi demaniali, vendite dei feudi. ‹ Conti di tesoreria dell'azienda di finanze › 1719-1801, regg. 49. Inventario sommario. ‹ Conti del demanio, debito pubblico, lotto, pensioni › 1710-l 800, regg. 186 e mazzo 1. Inventario sommario. <Tesoreria di milizia, della rea1 casa e della Zecca di Sicilia › 1713-l 720, regg. 5 e brogliacci 5. Inventario sommario. ‹ Tesoreria generale e militare di Sardegna › 1720-1776, regg. 199. Inventario.

Conti delle tesorerie provinciali, mazzi 136 (1561-1801, con docc. dal 1406).

I documenti riguardano le seguenti tesorerie: ‹ Acqui › 1707-l 801, mazzi 7. ‹ Alba › 1750-1800, mazzi 3. ‹ Alessandria › 1707-1801, mazzi 10. ‹ Aosta › 1761-1800, mazzo 1. ‹ Asti (talora anche Alba) › 1406-1801, mazzi 10. ‹ Biella e Vercelli › 1717- 1723, mazzo 1. ‹ Biella › 1724- 180 1 mazzi 5. ‹ Casale › 1706- 180 1 mazzi 10. ‹ Cuneo. Conti intitolati della provincia ossia prefettura di là dal Po (Cuneo e dipendenze) › 1561-1574, mazzo 1. ‹ Cuneo, Fossano e Mondovì › 1717- 1723, mazzi 2. ‹ Cuneo › 1706-

1708 e 1724-1801, mazzi 6. ‹ Ivrea › 1717-l 801, mazzi 7. ‹ Lomellina e Mortara › 1776-1800, mazzi 2. ‹ Mondovì › 1724-1798, mazzi 6. ‹ Nizza › 1554-l 792, mazzi 16. <Novara e Vigevano › 1744-1771, mazzo 1. ‹ Novara › 1772-1800, mazzi 3. ‹ Oneglia › 1576-l 800, mazzi 5. ‹ Pallanza › 1776-l 792, mazzo 1. ‹ Pinerolo. Ricevitori per la Francia › 1645-l 69 1, mazzo 1. ‹ Pinerolo e Saluzzo ›1717- 1723, mazzo 1. ‹ Pinerolo ›1724-1801, mazzi 4. ‹ Saluzzo, Fossano e Cuneo. Ricevitori e tesorieri del marchesato ›1580- 1660, mazzi 4. ‹ Saluzzo. Tesoreria provinciale › 1750-l 801, mazzi 4. ‹ Susa e Valle. Delfinato> 1717, mazzo 1. ‹ Susa › 1719-1801, mazzi 6. ‹ Torino ›1717- 1801, mazzi 7. ‹ Tortona ›1776- 1801, mazzi 2. ‹ Vercelli › 1724-I 798, mazzi 6. ‹ Voghera › 1776-l 794, mazzi 2. ‹ Paesi diversi. Conti › 1560-l 661, mazzo 1.

Conti dell'amministrazione della rea1 zecca, regg. 141 (1717-1801).

Conti gabelle diverse, regg. 594 e mazzi 548 (1550-l 801). Inventario sommario sec. XIX, inventari analitici parziali scarsamente attendibili del sec. XVIII.

Conti relativi a: cassa generale, 173 l-l 801; conti approvati, 1560- 1637; balene, 1677-l 689; candele e ceri, 1708-1712; carni, corame e foglietta, 1569-l 722; imbottato ovvero diritto di entrata sui vini, 1622-1727; conti dell'azienda generale delle regie gabelle, 1719-1801; carte e tarocchi, 1583-1715; contravvenzioni, 1711-1721; dazio accensato di diversi luoghi 1652-1704; strazze ovvero stoffe destinate al macero, 1594- 1700; papetteria regia, 1763- 180 1; pedaggi 1695- 1733; polveri, piombi e salnitri, 1678- 1799; sali in accensa, 1557-1692; sali amministrati dal governo, 1693- 1800; sapone, 1550- 1697; tabacchi, 165 1- 1800; gabelle unite di Alessandria, Acqui e Alto Monferrato, Casale e Basso Monferrato, Nizza e Tenda, Novara, Tortona, Voghera, Oltre Po Pavese, 1710-1801.

Conti della tesoreria generale di milizia, regg. *883 e* mazzi *79* (1546- 1801). Inventari sommari parziali scarsamente attendibili.

Contabilità relativa a: milizia, 1561-l 801; grani per le truppe, 1694-l 789; saccaria, 1759- 1777; grani di riserva, 1776- 1790; grani di Vercelli, 1745-l 749; munizioni da bocca, conto di Tommaso Valperga commissario cesareo, 1546- 1555; munizionieri generali per le truppe, 1546-1789; munizioni del presidio di Mondovì, 1674- 1789; viveri, condotta e manutenzione cavalcature, 1628-1695; macina e quarta dei censi, 1615-l 709; intendenza generale di guerra, 1690-l 707; tasso e sussidio, 1593- 1703; caserme, tappe e alloggi militari, 1590-l 700; cavalleria, 1632-l 734; carichi militari, 1604-1749.

Conti fortificazioni, regg. 90 (1557-1798). Inventario sec. XX.

Si segnalano: ‹ Torino città ›1630- 1639, regg. 9. ‹ Torino cittadella › 1565-l 577, regg. 2. ‹ Alba › 1641-1681, regg. 4. ‹ Asti › 1636-1684, regg. 4. (Avigliana) 1690-1691, reg. 1. ‹ Bene › 1615-1616, reg. 1. ‹ Bremi › 1635-1636, reg. 1. ‹ Brunetta ed Exilles ›1709- 1710, regg. 2. ‹ Carmagnola › 163 l-l 692, regg. 4. ‹ Ceva › 1641-l 678, regg. 9. ‹ Cherasco ›1637- 1652, regg. 2. ‹ Chieri › 1640, reg. 1. ‹ Cuneo › 1645-l 697, regg. 14. ‹ Issiglies › 1593, reg. 1. ‹ Ivrea › 1650-l 651, reg. 1. ‹ Mondovì ›1573- 1689, regg. 7. ‹ Pinerolo ›1593- 1596, reg. 1. ‹ Santhià › 1617-165 1, regg. 3. ‹ Savigliano › 1561-1562, regg. 2. ‹ Susa › 1628-1708, regg. 4. ‹ Trino › 1636-1662, regg. 4.

<Vercelli › 1560-1672, regg. 6. ‹ Verrua › 1661-1668, reg. 1. ‹ Verzuolo › 1629-l 630, reg. 1. ‹ Vigone › 1593, reg. 1. ‹ Villanova › 1610, reg. 1. ‹ Villafranca di Nizza ›1557-1617, regg. 3.

Conti fabbriche di Sua Altezza, regg. 330 e mazzi 2 (1552-1797). Inventario sec. XX.

Si segnalano: ‹ Giardino, uccelleria, gabinetti e fontane › 1570-l 580, mazzo 1. ‹ Monte di Torino, Cappuccini › 1610-l 614, reg. 1. ‹ Palazzo nuovo di S.A. ›1584-1587, regg. 2. ‹ Parco fabbrica e sua bealera › 1568-1629, regg. 3. ‹ Revello ›1607-1610, reg. 1. ‹ Rivoli, castello › 1626-l 627, reg. 1. ‹ Santhia casa › 1577, reg. 1. ‹ Santo sudario › 1657-1695, regg. 4. ‹ Valentino fabbrica ›1620- 1649, regg. 4. ‹ Veneria fabbrica e dipendenze › 1660-1661, reg. 1. ‹ Veneria, R. Cappella ›1724-1726, reg. 1. ‹ Tesorieri delle fabbriche di S. A. › 1596-1622, regg. 9. ‹ Guerra, munizioni generali ›1552- 1727, regg. 64. ‹ Fabbriche, fortificazioni, artiglieria e munizioni da guerra › 1617-1733, regg. 74. ‹ Conti dei tesorieri delle fabbriche e fortifkazioni › 1734-1797, regg. 69. ‹ Conti dei tesorieri dell'artiglieria › 1733-l 797, regg. 65. ‹ Salnitri › 1728-1796, mazzo 1. ‹ Polveriera ›1727- 1796, regg. 30.

Registri relativi ai conti fabbriche e fortificazioni, regg. 209 e mazzi 4 (1561- 1796). Inventario sec. XX.

‹ Armeria, fucina ed arsenale › 1708-l 754, reg. 1. ‹ Biglietti e istruzioni di S.A. › 1680-1703, regg. 3. <Munizioni di diverse piazze› 1589-1693, mazzo 1. ‹ Città e cittadella di Torino: attrezzi, artiglieria › 1702-1724, regg. 3. ‹ Disegni di fortificazioni › 1695-l 720, mazzi 2. ‹ Ingrandimento Torino › 1675-1710, regg. 38: contratti di vendita, copie di concessioni sovrane, misure ed estimi dei terreni per l'ingrandimento della capitale verso il Po. ‹ Fabbriche di S.A. › 1657-1678, regg. 7: sessioni, atti, scritture, deliberamenti, capitolazioni del consiglio di finanze in tale materia. ‹ Palazzo reale nuovo › 1633-1690, regg. 9: mandati del consiglio di finanze per la costruzione del palazzo. ‹ Fabbriche e fortificazioni › 1628-1678, regg. 12: mandati e ordini di pagamento del consiglio di finanze. ‹ Fabbriche e fortificazioni › 1702, mazzo 1: istruzioni agli ingegneri, misuratori soprastanti. ‹ Fabbriche e fortifkazioni ›1633- 1715, regg. 24: sessioni del consiglio delle fabbriche e fortificazioni. ‹ Mandati del consiglio delle fabbriche e fortificazioni ›1628- 1711, regg. 38. ‹ Quietanze della tesoreria delle fabbriche e fortificazioni e artiglieria ›1609- 1702, regg. 12. ‹ Conti particolari, brogliazzi, giornali ›1561- 1691, regg. 24. <Controllo generale delle operazioni concernenti le fabbriche e fortificazioni › 1655-1708, regg. 38.

Comparto generale del grano, regg. 167 e mazzi 65 (1534- 1778). Inventario sommario.

Real casa, regg. 509 e mazzi 42 (1534-1798). Inventari sommari scarsamente attendibili.

Si segnalano: ‹ Tesoreria generale real casa, conti approvati ›1561- 1798, regg. 260. <Tesoreria secreta di S.M. › 1795 e 1798, regg. 2. ‹ Casa delle reali duchesse di Savoia, conti delle tesorerie › 1620-l 734, regg. 83. ‹ Madama reale Cristina di Savoia, conto del danaro ed effetti di essa esposti in servizio di S.A.R. il duca di Savoia)

1639-l 649, reg. 1 e mazzo 1. ‹ Casa del serenissimo ed eminentissimo principe cardinale Morizio di Savoia ›1619- 1634, regg. 17. ‹ Conti del depositario de' redditi del serenissimo principe Tommaso di Savoia deputato dalla Camera d'ordine di S.A.R. il duca di Savoia ›1634- 1636, *reg.* 1. ‹ Conti de' redditi del serenissimo principe Morizio › 1635-1659, regg. 17. ‹ Conti della principessa Ludovica di Savoja ›1658- 1696, regg. 29. ‹ Conti di Amedeo di Savoja S.A.S. il principe di Carignano › 1718-1730, regg. 14. ‹ Conti del tesoriere di Madama Beatrice duchessa di Savoja › 1534-1538, reg. 1. <Conto dell'ammontare dei dazi di Vercelli assegnati a S.A. la duchessa di Savoja Margherita di Francia › 1574, reg. 1. ‹ Conti del tesoriere di Catterina d'Austria principessa infanta duchessa di Savoja › 1585-1599, regg. 3. ‹ Margherita di Francia duchessa di Savoia › 1575, reg. 1. ‹ Vittorio Amedeo 1, duca di Savoia, conti per le provviste della guardarobba di S.A.R. › 1632-1636, regg. 2. <Vittorio Amedeo, conti spese pel matrimonio › 1616-1623, reg. 1. ‹ Margherita ed Isabella di Savoja, conti pel matrimonio › 1607-1625, reg. 1. ‹ Adelaide di Savoia serenissima principessa quindi elettrice di Baviera, conto delle spese per il fardello ›1650- 165 1, reg. 1. ‹ Margarita di Savoia serenissima principessa poi duchessa di Parma, conti delle spese per il fardello › 1659-1660, reg. 1. ‹ Duca Amedeo di Savoia, conti de' redditi e delle spese di casa ›1574- 1597 e 16 10, mazzo 1. ‹ Conti approvati. Miscellanea. Lettera A in Z per stipendi, ambasciate, viaggi, imprese, bastimenti, galere, crediti verso il sovrano › 1559-1663, mazzo 1. ‹ Conti tesoreria di Donaudi Filippo agente di S. M. in Francia › 1718-l 720, reg. 1. ‹ Conti di tesoreria di Provana e Maffei ministri plenipotenziari a Cambrai › 1720-1725, regg. 2. ‹ Conti di tesoreria di San Tommaso sig. marchese inviato a Vienna › 17 18-1720, reg. 1. ‹ Corderi segretaro d'ambasciada a Parigi › 1720-1728, regg. 3. ‹ Conto giornale, ed alcune note dell'ambasciatore a Madrid per lo sposalizio del duca di Savoia con la infanta di Spagna › 1749-1750, mazzo 1.

Emolumenti, regg. 221 e mazzi 116 (1557-l 801). Inventario parziale non attendibile.

1 conti degli emolumenti si riferiscono a: gran cancelleria, 1561-1577; 1582- 1760 e 1764-1801; senato, 1557-1574, 1583-1586; 1623-1733, con lacune; regia delegazione per censi e crediti verso le comunità, 1733-1737; camera dei conti, 1560- 1584, 1596-1632 e 1638- 1800; regia camera, cappella, 17 14- 1793; magistrato straordinario, 1623- 1632; consolato 1748-l 800; università degli studi di Mondovì e di Torino 1561-1563, 1567-l 583, 1600-1609, 161 l-1703 e 1799-1800; censi goduti dalle comunità delle province di Alessandria e Lomellina, Novara, Tortona, Vigevano, Oltrepò Siccomario Pavese 175 1 - 1796; insinuazione e tabellione 16 10- 168 1.

Emolumenti e accense di segreteria, regg. 6 e mazzi 35 (1537-1800). Inventari sommari parziali.

Tesoreria generale, regg. 212 e mazzo 1 (1524-1741).

Copie di conti. Si segnalano: ‹ Ricetta della tesoreria generale ›1562- 1582, con lacune, regg. 6. <Conti dei donativi per matrimoni e per la maggior età di principi › 1648-1682, con lacune, regg. 3. ‹ Pagamenti spese bilanciate ed ordinarie › 1704-1716, con lacune, reg. 1. ‹ Mastri intitolati Grand livre ›1725-1733, regg. 3. ‹ Lettere

di cambio › 1691-l 705, reg. 1. ‹ Inventaro de' nomi rapportati ne' conti › 1559-l 56 1, reg. 1. ‹ Stipendiati e pensionati sulla tesoreria generale ›1619- 1620, reg. 1. ‹ Registri quitanze, assenti ed ordini › 1563-1717, regg. 64. ‹ Laudemi di Lanzo e valli › 1685-1696, reg. 1. ‹ Celloire, dritto imposto sulle medesime › 1619, reg. 1. ‹ Doppia per testa della città d'Asti e cascinali › 1615, reg. 1. ‹ Cottizzi della doppia per testa e diffalchi › 1615, reg. 1. ‹ Dritto della nuova consegna di forastieri › 1620, reg. 1. ‹ Copia di conto dell'imposizione pel pagamento degli oratori › 1622, reg. 1. ‹ Negozianti ed artisti cotizzati › 1619, reg. 1. ‹ Obblighi diversi per pagamento del tasso ›1561- 1569, regg. 4. ‹ Obblighi delle terre dette della Chiesa di pagare il tasso › 1610-l 611, reg. 1. ‹ Ricapiti per la società granatica › 1701, reg. 1. ‹ Stati e conti provinciali del tasso, sussidio, altri carichi dovuti dalle comunità e dai particolari › 1614-1720, regg. 102. ‹ Quitanze dell'introggio pagato per l'infeudazione di beni allodiali, e smembramento del tasso ›1682- 1708, con lacune, regg. 9. ‹ Copia di conto dell'infeudazione e smembramento del tasso › 1692-1696, reg. 1. ‹ Stati delle infeudazioni e smembramento tassi ed uno stato de' fogaggi ›1706- 1708, reg. 1. ‹ Brogliassi infeudazioni › 1650- 1696, reg. 1. ‹ Rubriche infeudazioni ›1650- 1696, reg. 1. ‹ Ricorsi per infeudazioni in virtù d'ordine 12 dicembre 1677 ›1678- 1680, reg. 1. ‹ Quitanze delle cavalcate › 167 l-l 677, reg. 1. ‹ Stato delle cavalcate da pagarsi da feudatari in forza dell'editto 9 maggio 1742 › 1742-1743, reg. 1.

Gabelle, regg. 191, mazzi 274 e pacchi 56 (1562-1793).

Si segnalano: ‹ Accensatori della dogana, tratta, daciti di Susa e dazio di Vercelli, copie di conto e brogliassi dei medesimi › 1535-1708, con lacune, pacchi 4. ‹ Gabella su ceri › 1704-1727, con lacune, reg. 1 e pacchi 3. ‹ Carne e corame › 1588-l 710, regg. 10 e pacchi 2. ‹ Imbottato › 1633-1634, reg. 1. <Acquavite › 1704-l 707, regg. 4. ‹ Carte e tarocchi › 1744-1769, con lacune, regg. 7. ‹ Stracci › 1763-1778, mazzo 1. ‹ Polveri, piombo e salnitri, conti particolari e recapiti › 1734-1799, regg. 22. ‹ Sale › 1571- 1727, regg. 55 e mazzi 93. ‹ Sapone ›1650- 1655, reg. 1. ‹ Tabacchi, pepe ed acquavite › 1694-1739, con lacune, regg. 47. ‹ Gabelle unite del Piemonte › 1690-l 793, con lacune, regg. 33 e mazzi 65. ‹ Gabelle unite direzione di Alessandria ›1708- 1792, con lacune, mazzi 54. ‹ Gabelle unite Alto Monferrato › 1738-1792, con lacune, mazzi 12. <Gabelle unite Basso Monferrato> 1708-1795, con lacune, mazzi 7. ‹ Gabelle unite di Nizza › 17 16- 1785, con lacune, mazzi 12. ‹ Gabelle unite di Novara ›1762- 178 1, con lacune, mazzi 15. ‹ Gabelle unite direzione di Tortona, Voghera, Oltrepò e Pavese ›1763- 1792, mazzi 4. ‹ Carne, corame e foglietta. Sublocazione › 1703-1712, regg. 3. (Acquavite. Scritture di sublocazione › 1703-l 708, reg. 1. ‹ Tabacchi, vendita › 1703-l 708, reg. 1. ‹ Carta bollata e candele di cera › 1703-1704, reg. 1. ‹ Carne, corame, foglietta ed acquavite › 1704-1710, reg. 1 e pacchi 2. ‹ Carne, corame e foglietta. Note e memorie dei sublocatori › 1661-1684, regg. 4.

Milizia, mazzi 79 e regg. 896 (1544-1766). Inventario sommario secolo XIX.

Si segnalano: ‹ Copie di conti della tesoreria generale di milizia › 1544-l 546, 1573, 1615, 1635 e 1654-1656, regg. 6. ‹ Conto delle spese della cavalleria mandata in soccorso del re di Francia › 1567-l 568, reg. 1. ‹ Tesoreria di milizia: libri mastri › 1694-1695, regg. 2. ‹ Libri di cassa e giornali › 1610-1772, regg. 74. ‹ Registri di assenti: arruolamenti di uomini, stipendi, pensioni › 1577-1709, con lacune, regg. 9.

(Sussistenze militari › 1642-1654, regg. 7. ‹ Mandati e ordini di pagamento › 1597-1709, con lacune, regg. 166. ‹ Guerre: ordini e mandati › 1559-1696, con lacune, regg. 2. <Ordini diversi di campagna ›1690- 1696, regg. 33. ‹ Truppa › 1694-1705, regg. 15: capitolazioni (1694-1696), presentazioni, mostre, riviste (1703-1704), partenze ed arrivi di muli e buoi per le truppe (1703-l 705). ‹ Ospedali militari › 1690-1735, con lacune, regg. 25 e mazzi 9. ‹ Truppe estere › 1637-1692, con lacune, regg. 5. (Milizia nuova › sec. XVII, regg. 2: bollette spedite dai delegati relative al pagamento in denaro per esenzione dall'arruolamento. ‹ Comparto generale del grano › 1616-1713, regg. 13.

Munizionieri generali, regg. 19 (1543-1756).

Copie di conti resi al magistrato camerale dai munizionieri dell'esercito per viveri, fieni e biade.

Macina e molini, regg. 7 (1620-1779).

Si segnalano: ‹ Diritti di macina › 1620-1635, regg. 3. ‹ Conti particolari macina › 1634-l 7 14, reg. 1. ‹ Molini di Torino, suoi edifizi e bealera › 1770-l 779, reg. 1.

Imposti diversi assegnati alla milizia, regg. 79 e mazzi 5 (1571-1796).

Si segnalano: ‹ Sussidio militare › 16 10- 1717, regg. 28. ‹ Ordini sovrani relativi al sussidio › 1660-l 669, reg. 1. ‹ Quartiere d'inverno › 1643-l 724, regg. 7: conti correnti con i comuni. ‹ Cotizzo sulle pecore › 1627-1632, regg. 5. ‹ Artisti, mercanti e notai › 1614-l 625, regg. 4. Inventario sec. XVIII: consegne e conti particolari di cotizzi su tali professioni. ‹ Conti particolari di vari imposti assegnati alla milizia per causa di guerra › 1596-1714, con lacune, regg. 15: imposizioni varie, tasso, sussidio, sesta e doppia sesta, tasso alienato, focaggio, macina, quartiere d'inverno, introggio, cavalcate, ‹ Conti de' reliquati delle debiture dovute da varie province con li motivi di sospensione dei pagamenti ›1703- 1713, reg. 1. ‹ Esattori degli imposti e cottizi ›1621-1623, reg. 1. ‹ Conto delle pietre comprate a Genova e Finale per le fabbriche di S. A. › 1571, mazzo 1. ‹ Ordini di pagamento per la fabbrica del nuovo palazzo › 1584, mazzo 1. ‹ Copie di conti per le fortificazioni › 158 l-1735, con lacune, regg. 10: fortificazioni di Asti, Carmagnola (1692), Chieri (1691), Vercelli (1581), Pavia (1735), Alessandria (1707- 1708). ‹ Artiglieria: conti particolari › 16 19- 1796, con lacune, mazzi 3 e regg. 2. ‹ Caserme, conti approvati › 1638-1665, con lacune, regg. 5: vedi pure voce Milizia, Mandati e ordini di pagamento per gli anni 1597-l 709, *supra.*

Copie di conti della rea1 casa, regg. 210 (1530-1719).

Si segnalano: ‹ Copie di conti resi dalla tesoreria della rea1 casa › 1586-1703, regg. 8. ‹ Corte: costituzioni di stipendi e nomine di impiegati › 1700-17 17, regg. 2. ‹ Casa del serenissimo principe infante › 1625-1627, reg. 1. ‹ Consiglio della rea1 casa › 1562-16 19, regg. 14. ‹ Controllo dei mandati del consiglio della rea1 casa ›1571- 1580, reg. 1. ‹ Parcelle real casa › 1543-l 564, regg. 4. ‹ Quittanze della tesoreria real casa ›1614-1638, regg. 5. <Ordini originali della duchessa Beatrice di Savoia pel maneggio del denaro preso a mutuo in Genova da vari dietro pegno d'ori, d'argenti e gioie ›

1530-1537, regg. 2. <Viaggi di serenissimi principi, in Spagna › 1603, reg. 1. ‹ Mercanzie comprate in Bruxelles per S. A. il duca › 1559, reg. 1. ‹ Spese fatte per la duchessa di Savoia e di Berry tanto in argenti, mercanzie, elemosine, minuti piaceri, speziale › 1574, reg. 1. ‹ Matrimonio del principe Vittorio Amedeo › 1619, reg. 1: parcelle per acquisti fatti in tale occasione. (Casa, cucina, cantina degli augusti duchi, principi e principesse › 1525-l 648, regg. 92. ‹ Casa di Madama reale › 1634-l 660, regg. 5. ‹ Casa del serenissimo principe cardinal Morizio › 1618-1657, regg. 38. Inventario parziale. ‹ Casa della serenissima principessa Maria Ludovica › 1657-l 690, regg. 37. Inventario parziale non attendibile.

Criminali, regg. 98 e mazzo 1 (1560-l 719). Inventario parziale.

Copie di conti, brogliassi e libri dei carcerati.

Emolumenti, regg. 1.100, mazzi 4 (1557-1801).

Si segnalano: ‹ Emolumenti della Gran cancelleria › 1562-l 798, regg. 302. ‹ Emolumenti senatorii › 1557-1778, con lacune, regg. 159. ‹ Emolumenti della Delegazione sovra li censi e prestiti delle comunità › 1734-1778, regg. 52. ‹ Emolumenti camerali › 1560-l 778, regg. 255. ‹ Emolumenti senatorii, camerali de' delegati › 1775-1797, regg. 28. ‹ Emolumenti, giornali di esazione e loro controllo › 1724-l 801, regg. 61. ‹ Emolumenti, libri di cassa › 178 l-1801, regg. 37. ‹ Rubriche dei giornali › 1794-1801, regg. 18. ‹ Emolumenti per le bolle, brevi ed indulgenze › 1784-1798, regg. 12. ‹ Emolumenti diversi › 1561-17 15, con lacune, regg. 36: emolumenti percepiti dalle segreterie delle prefetture di Ivrea 1561, 169 1 - 1692, Moncalieri 1575, Pinerolo 1596-1604, Cuneo 1614, 1615, 1622-l 623; emolumenti relativi al magistrato straordinario 1623-l 624, 1627-1629, 1632, agli artisti 1628-1637, a notai, procuratori, commissari 1632. ‹ Emolumenti del Consolato di Commercio ›1748- 1800, regg. 65.

‹ Conti particolari delle spese per la casa delli conti Provana e Maffei, plenipotenziarii alli congressi di Cambrai › 1720-1725, regg. 4. <Tesoreria de' Studi › 1567-1622, regg. 7. ‹ Fabbriche di vetri › 1697-1773, con lacune, mazzi 4 e regg. 16. ‹ Ospedale de' Santi Maurizio e Lazzaro, conti › 1577-1688, con lacune, regg. 2.

Miscellanea di conti presentati alla Camera dei' conti, regg. 104, mazzi 125 e fascc. 30 (1565-1794).

Copie di conti, conti di contabili diversi, cottizi e fogaggi, carichi militari, amministratori di comunità, causati.

Quinternetti delle taglie imposte alle comunità, regg. 104 (1537-1706).

Trattasi delle comunità di: Agliano, 1615; Alba, 1630; Arbora, 1621, 1639 e 1640; Asti, 1537, 1544, 1555, 1558, 1563, 1566, 1585, 1589, 1619 e 1620; Avigliana, 1659 e 1675-1680; Azano, 1626-1632; Azeglio, 1629; Borgofranco, 1697; Bra, 1602-1633; Burolo, 1636, 1639 e 1642; Caresana, 1637 e 1672-1693; Carrù 1616, 1619 e 1627; Castellamonte, 1683-l 685; Cella, Chiavrie e Novaretto, 1677-l 679; Cervere, 1626-1634; Cigliano, 1636, 1638, 1639 e 1640; Col San Gioanni, 1662-1688; Crescentino, 1632-1633; Demonte, 1580, 1610, 1615 e 1619; Fontanetto, 1639-1640; Forno di Lemie, 1661-1684; Fossano, 1602, 1615-1622 e 1640; Gattinara, 1622-1623; Isola pro-

vincia d'Asti, 1649; Lanzo, 1661, 1668 e 1669; Massazza, 1662-1672; Mezzenile, 1673-1676; Mosso, 1621-1624; Olcenengo, 1559; Pagno, 1616, 1625 e 1635; Pollenzo, 1626; Pollone, 1626; Portacomaro, 1629 e 1635; Rive, 1629; Sant'Ambrogio, 1680; Saluzzo città, 1629, 163 1 e 1636; Savigliano e luoghi dipendenti cioè quartieri di S. Giovanni, Macra, Marene, Pive, Levaldiggi, 1636, 1637 e 1638; Settimo Torinese, 1630; Sommariva, 1600, 1601, 1603, 1610, 1613, 1635 e 1638; Tollegno, 1602, 1611, 1614 e 1615; Trinità, 1607-1616 e 1633-1637; Trino, 1613-1631, 1633 e 1635-1640; Verone, 1673 e 1674; Vercelli, 1637 e 1704- 1706; Vigliano d'Asti, 1621- 1623; imposte taglie delle terre delle provincie di Chieri ed Alba e del contado di Cocconato, 1636.

Deffalchi e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro, mazzi 30 (1400-1794).

Atti di visita, mazzi 51 (1439-1780).

Informazioni relative a strade, terreni, confini, grani, botteghe di speziali, pesi e misure, caserme, sali.

Tasso, mazzi 47 (1600-1740).

Atti relativi all'imposizione ed esazione dell'imposta reale.

Diritto d'ubena, mazzi 22 (1600-1750).

Estremi di beni, liquidazioni di laudemi, sentenze relative al diritto di successione ad eredità di persone defunte all'estero.

Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie, mazzi 11 (1600-1750).

Atti del patrimoniale regio, consegne di beni, conti particolari.

Atti del regio patrimonio contro particolari, mazzi 208 (1500-1801).

Procedimenti contro particolari, comunità, vassalli e tra particolari, ordinati per lettere alfabetiche.

Atti civili, mazzi 145 (1476-1795).

Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese, regg. 2 e mazzi 7 (1811-1814). Inventario sommario.

Si segnalano un registro dei condannati e un registro di deposito dei procedimenti.

Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano, mazzi 117 (1588-1729). Inventario analitico parziale.

Lettere del magistrato sedente in Milano al suo referendario in Alessandria. Sono presenti inoltre: titoli, processi, gride, descrizioni di beni.

Imposta sulla macina e diritti sulle carni e celloire, mazzi 14 (1597-1714).

Donativo dovuto a S.M., mazzi 2 (1574-1666).

Gabella del sale, mazzi 9 (1505-1770).

Vendite di stabili appartenenti alle opere pie laicali, mazzi 59, cassette 2 e regg. 23 (1795-1799).

Atti di incanto, deliberazioni, relazioni di perizie, cedole relative alla vendita dei beni suddetti deliberata con rr. patenti 19 giu. 1795 per l'erezione del 23° monte di S. Giovanni Battista; sono presenti inoltre i decreti della regia delegazione stabilita con rr. patenti 10 lu. 1795.

Piazze da notai insinuatori, segreterie di giudicatura, attuari, state liquidate, mazzi 23 (secc. XVII-XVIII).

Consegne diverse, mazzi, regg. e voll. 204 (1560-1757). Inventario sommario.

Si segnalano: ‹ Consegne di censi dovuti dalle comunità › 1600-l 680, mazzi 16 e regg. 20. <Consegne e note dei pagamenti fatti dalle comunità per vari carichi › 1613-1619, mazzi 5. ‹ Consegne e pagamenti fatti dalle comunità per sussidio militare › 1664-l 668, mazzo 1. ‹ Consegne degli artisti e mercanti, fatte in virtù di ordine sovrano e del magistrato straordinario del 21 genn. 1626 › 1626-1627, mazzo 1. ‹ Consegne di alcune famiglie di vari cantoni di Torino › 1613-l 615, regg. 2. ‹ Consegne degli individui di Torino › 1705, regg. 3. ‹ Consegne di famiglie del territorio di Torino › 1705, mazzo 1. ‹ Consegne di bocche umane e del bestiame per la levata del sale › 1560-l 716, mazzi 20: le informazioni sono date per comunità, in ordine alfabetico. ‹ Consegne delle terre del vescovato di Tortona per il sale › 1757, reg. 1. ‹ Capi di case del Piemonte › 1601, reg. 1. ‹ Calcolo delle bocche umane del Piemonte › 1612, reg. 1. ‹ Consegne di persone e vettovaglie e atti relativi › 1560-1700, mazzi 15. ‹ Consegne delle granaglie del Tortonese e Novarese › 1736, regg. 4. <Consegne delle granaglie fatte nel 1705 dalli particolari della città e territorio di Torino › 1705, mazzo 1. ‹ Consegne dei focolari nei feudi imperiali delle Langhe e relativi ricorsi › 1743-l 748, regg. 2. ‹ Consegne di diversi per le celloire nella provincia d'Asti › 16 18, reg. 1. ‹ Consegne delle celloire, granaglie, bocche umane per il pagamento del diritto di macina › 1618-l 619, vol. 1. ‹ Consegne sali provincia d'Asti › 1597- 1598, mazzo 1. ‹ Consegne dell'eredità per la vigesima spettante a S. M. › 163 1-1637, mazzi 2. ‹ Consegne bigatti, semenza di essi, note ecc. › 1629-1701, mazzo 1.

Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti, mazzi 120 (1332-1783).

Contratti, quittanze di particolari e atti e scritture diverse concernenti l'attività di notai. Si segnalano: ‹ Imbreviature, minutari e protocolli notarili › 1332-l 778, mazzi 41. <Atti e scritture diverse concernenti la creazione dei collegi notarili, l'elezione degli ufficiali e carte diverse di notai aspiranti › sec. XVI-1783, mazzi 2. ‹ Atti di vi-

sita, descrizione, sequestro di protocolli e notule › 1623 e 1757, mazzi 6. <Testamenti e codicilli> 1367-1717, mazzi 2. ‹ Note delle scritture introdotte e cavate dagli archivi ducali › 1573-1615, mazzo 1. ‹ Inventari degli effetti e merci della fabbrica dei panni introdotta in questo Stato da S. A. › 1701-1707, mazzo 1. ‹ Titoli e scritture riguardanti gli acquisti dei siti... per il nuovo ingrandimento verso Po ›1670- 1741, mazzo 1.

Valle di Luserna, carte diverse, mazzi e regg. 41 (1655-1717).

Si segnalano: ‹ Note di particolari e di beni della Valle di Luserna ›1680- 1686, mazzo 1. ‹ Ricavi, partiti concernenti la vendita di beni di religionari nella Valle di Luserna › 1655-1689, mazzi 2. ‹ Partiti per l'accompra di beni nella Valle di Luserna › 1686-1690, mazzo 1. <Inventario di beni dei cattolizzati nella Valle di San Martino › 1686, reg. 1. ‹ Contratti di vendite nella Valle di Luserna ›1668- 1669; 1686- 1689 e 1698- 1700, mazzo 1. ‹ Stati di particolari accompratori di beni nella Valle di Luserna › 1686-1689, mazzo 1. ‹ Ricavo generale degli instrumenti di vendita di beni nella Valle di Luserna confiscati dal R. Patrimonio in seguito a ribellione de religionari › 1686-l 7 17, regg. 4. ‹ Consegne e note delle persone e capi di case e famiglie delle valli di Luserna › 1686-1689, mazzo 1. <Atti di visita di fabbrica e beni delle valli di Luserna › 1683-1689, mazzo 1. ‹ Dichiarazione di parroci e priori delle valli di Luserna › 1686-l 689, mazzo 1. ‹ Ordini per le valli di Luserna › 1689, reg. 1. ‹ Patenti di condono e esposizioni fatte ai religionari di esse valli dai delegati di S. A. e risposte fatte dal consiglio di esse valli › 1665, mazzo 1. ‹ Rimedi somministrati dal marchese di Parella ai soldati religionari ammalati › 1690 reg. 1. ‹ Conti delli amministratori del Monte dominicale eretto nella Valle di San Martino › 1664-1690, mazzo 1.

Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale, mazzi 2 e regg. 13 (1638-1699).

<Informazioni circa la ribellione di Vico, Montaldo, Monastero e Bastia provincia di Mondovì › 1699, mazzo 1. ‹ Sale, strumenti passati da varie comunità con cui si obbligano di non servirsi di altro sale salvo di quello di S.A.R. › 1638, reg. 1. <Testimoniali di oblazioni di finanza fatte da alcune comunità per essere liberate dall'obbligo di levare una data quantità di sale › 1667, mazzo 1. ‹ Tabacco, accensamento del medesimo › 1658, reg. 1. ‹ Laudemi › 1560-1609, regg. 5. ‹ Scritture toccanti la città di Mondovì › 1629-1698, regg. 6.

Famiglie diverse, titoli e scritture, vedi Archivi di famiglie e di persone, Armano di Grosso, Della Rovere, Doria di Ciriè, Falletti della Morra, Isnardi di Caraglio, pp. 605-610.

Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso, mazzi 21 (secc. XIV-XIX).

Miscellanea di atti originali e di copie che per motivi di servizio il Fava aveva estratto dagli archivi camerali e restituiti dagli eredi con verbale 17 sett. 1825.

Miscellanea A, B, C, D, mazzi 610 (1528-1800, con docc. sino al 1823).

Sessioni, regg. 223 (1508-1801).

‹ Sessioni del Consiglio residente › 1508-l 532, reg. 1. ‹ Sessioni della *cour de Parlement* › 10 ott. 1539 - 7 ott. 1540, reg. 1: la *cour* esercitò funzioni analoghe a quelle della Camera dei conti durante l'occupazione francese. <Ordinario della Camera › 1557-1558, reg. 1. ‹ Sessioni camerali pendente il tempo che la Camera sedette a Nizza › 1563-l 564, reg. 1. ‹ Sessioni del magistrato straordinario › 1622-l 629, regg. 4: sessioni tenute da un organo parallelo alla Camera dei conti, creato con patenti ducali 5 sett. 1622, per «conoscere e giudicare» di tutto ciò che rifletteva le entrate straordinarie della Corona e dello Stato. ‹ Sessioni della Camera dei conti › 1560-1801, regg. 146. ‹ Sessioni di diversi consigli › 1612-l 720, regg. 49. Inventario sommario: atti di consigli di cui talora le presenti sessioni costituiscono unica traccia. ‹ Sessioni del magistrato d'abbondanza › 16 12, reg. 1. ‹ Sessioni sopra il soccorso militare › 1614, regg. 2. ‹ Sessioni del magistrato di guerra › 1616-l 617, reg. 1. ‹ Sessioni dei delegati pel compartimento de' grani › 1616, reg. 1. ‹ Sessioni e risoluzioni del magistrato generale di S.A. ›1618- 1619, reg. l., ‹ Provvisioni del magistrato d'abbondanza › 1621-1624, reg. 1. ‹ Lettere di nomina dei presidenti, oratori e ricevidori › 1622-1623, reg. 1. ‹ Delegazioni ed istruzioni sovra l'esecuzione sugli stabili › 1629, reg. 1. ‹ Sessioni e provvisioni del consiglio ducale in Vercelli sovra gli occorrenti di guerra › 1635-1637, reg. 1. ‹ Sessioni del consiglio di guerra residente in Torino › 1635-1638, reg. 1. ‹ Sessioni del consiglio ducale sopra le finanze › 1637-1638, reg. 1. ‹ Ordinati dei delegati del consiglio d'Asti per li serenissimi principi Maurizio e Tommaso ›1641- 1642, reg. 1. ‹ Ordini del consiglio di guerra di Torino ›1642-1645, reg. 1. ‹ Sessioni del consiglio di finanze › 1661-1665, reg. 1. ‹ Sessioni dei delegati pei regolamenti delle comunità › 1669-1672, reg. 1. ‹ Giornale del magistrato di sanità › 1679-l 680, reg. 1. ‹ Sessioni dei delegati sovra la provvista generale de' sali › 1693-l 694, reg. 1. ‹ Sessioni dei delegati sui grani › 1695, reg. 1. ‹ Sessioni dei delegati per riconoscere i crediti de' particolari verso lo Stato per causa di guerra ed altre › 1696-1700, reg. 1.

BIBL.: ***Verbali del Consilium cum domino residens del Ducato di Savoia (1512-1532)***, a cura di 1. SOFFIETTI, Milano 1969 (Acta italica, 17).

Giuridico, materie camerali civili, regg. 637 (1547-1801).

Trattasi di giurisdizione in materia civile.
Si segnalano: ‹ Registri delle declaratorie camerali in materia civile ›1720- 1801, regg. 248. ‹ Declaratorie camerali per i paesi di nuovo acquisto › 1745-1760, regg. 5. ‹ Sentenze, decreti ed ordinanze tanto in materia civile che criminale del parlamento francese pedemontano ›1547- 1574, regg. 8. ‹ Sentenze civili camerali ›1563- 1738, regg. 94. ‹ Sentenze puramente camerali ›1739- 1801, regg. 29. ‹ Decisioni e voti decisivi in cause camerali › 1721-1722, regg. 6. ‹ Decisioni ossia motivi di sentenze profferte dalla regia Camera › 1720-l 801, regg. 5. ‹ Registri delle cause vertenti avanti la Camera in registri d'attuaria camerale › 1560-1763, regg. 153. ‹ Attuaria camerale › 1764-1801, regg. 40. ‹ Attuaria camerale, ordinanze › 1764-l 801, regg. 35. ‹ Ordinanze nelle cause delegate › 1734-1739, reg. 1. ‹ Atti ed ordinanze in cause delegate dal capitolo di Torino › 1736-1744, reg. 1.

Giuridico, materie camerali criminali, regg. e voll. 92 (1667-1801). Inventari parzialmente attendibili.

Si segnalano: ‹ Sentenze camerali criminali ›1724- 180 1, regg. 43. ‹ Sentenze criminali di delegati ›1698- 1701 e 1729, voll. 2. ‹ Sentenze criminali in copia › 1766-l 801, voll. 12. ‹ Ordinanze ›1730- 1782, regg. 14. ‹ Provvisioni criminali per indulti ›1667- 1798, regg. 9. (Atti criminali di giusdicenti per i Paesi di nuovo acquisto › 1744-1748, voll. 2.

Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia civile, voll. 140 (1707-l 801). Inventario sommario.

Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia criminale, regg. 125 (1704- 180 1). Inventario sommario.

Atti civili e criminali di giusdicenti vari, regg. 82 e mazzi 3 (1518-1798).

Si segnalano: ‹ Sentenze civili senatorie › 1582-1597, reg. 1 e mazzi 2. ‹ Sentenze del tribunale di Cuneo › 1591-l 592, mazzo 1.

Sentenze civili e criminali di magistrati diversi, regg. 11 e mazzi 55 (1518-1674).

Si segnalano: ‹ Camerali › 1565-1673, mazzo 1. ‹ Senatorie › 1578-l 682, mazzi 2 e reg. 1. ‹ Magistrato dell'abbondanza ›1583- 1593, mazzo 1. ‹ Tribunali diversi e delegati › 15 18-l 663, mazzo 1. ‹ Giudice di Bardassano › 162 l-1 623, reg. 1. ‹ Giudice di Frossasco › 1609-1613, regg. 2. ‹ Giudice di Moncalieri › 1563-l 564, reg. 1.

Sentenze e ordinanze civili, mazzi 7 (1582-1615).

Ordinanze civili, voll. 3 (1622-1747).

‹ Tribunale di Brusasco ›1743- 1744, vol. 1. ‹ Tribunale di Saluggia › 1746-1747, vol. 1. ‹ Giudice di Chieri › 1622, vol. 1.

Sentenze criminali, regg. e voll. 41, mazzi 11 (1378-1793). Inventario sommario.

<Tribunale d'Ajrasca › 1616-1624, vol. 1. <Tribunale d'Avigliana › 1569-l 570, vol. 1 e mazzo 1. ‹ Tribunale di Barge › 1560, mazzo 1. ‹ Tribunale di Buriasco ›1622- 1623, vol. 1. <Tribunale di Carmagnola ›1606- 1613, voll. 2. ‹ Tribunale di Chieri ›1577- 1619, mazzo 1. ‹ Tribunale del Marchesato di Ciriè ›1607- 1609, mazzo 1. ‹ Corte ordinaria d'Ivrea › 1592, vol. 1. ‹ Corte di Moncalieri › 1572-1580, voll. 5. <Tribunale di Polonghera ›1619- 1624, vol. 1. ‹ Giudice di Pinerolo ›1602- 1603, mazzo 1. ‹ Tribunale di Ruffia › 1616, mazzo 1. <Tribunale di Saluzzo › 1608 e 161 l-1622, mazzo 1. ‹ Tribunale di San Martino › 1621-1624, vol. 1. ‹ Tribunale di Santhià › 1603-l 604, mazzo 1. ‹ Vicario di Savigliano › 1378-l 379, vol. 1. ‹ Giudice di Savigliano) 1608, vol. 1. (Tribunale di Savigliano> 1613-1615 e 1619-1623, voll. 2. ‹ Tribunale di Scarnafiggi › 1603, 1610 e 1612, voll. 2. ‹ Giudice di Susa sua valle e terre del Canavese › 1445, vol. 1. ‹ Corte ordinaria di Torino › 1568-l 604, voll. 3. ‹ Giudicatura di Torino ›1570- 1793, voll. 10 e mazzi 2. ‹ Tribunale di Tronzano › 1562-1588, mazzo 1. <Curia ducale del contado di Ventimiglia e Lantosca › sec. XV,

vol. 1 in pergamena. ‹ Podestà di Vigone › 1577, vol. 1. ‹ Tribunale di Villafranca › 1560-1576 e 1620-1621, voll. 4. ‹Podestà di Villanova d'Asti › 1621, vol. 1. <Tribunali di Virle e Castagnole › 1600-l 620, vol. 1.

Sentenze e ordinanze criminali, voll. 8 (1592-1624).

Tipi, piante e figure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie, vedi Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni, p. 620.

Lettere e missive alla Camera dei conti, mazzi 100 (1511-1801).

Pareri e istruzioni camerali, mazzi 16 e regg. 87 (1542-1801).

Gride e manifesti camerali, regg. 220 e mazzi 21 (1566-l 801). Inventari sommari e inventari analitici parziali.

Provvisioni camerali, regg. 504, brogliacci 6 e cassette 3. Inventario.

Vedi anche *infra* Provvedimenti sovrani, Patenti e concessioni sovrane e 'camerali.

Provvedimenti sovrani, regg. 1.200, mazzi 6, voll. 28 e fasc. 1 (sec. XIV-1801). Inventari analitici.

Si segnalano: ‹ Patenti e concessioni sovrane e camerali › 155 1- 1801, regg. 262. Inventario analitico. Si segnala la presenza di interinazioni per le patenti sovrane anteriori al 1564 e di provvisioni camerali per gli anni dal 1561 al 1722. <Patenti, diplomi, privilegi e provvidenze riflettenti la Sardegna › 1720-l 785, voll. 5. Inventario analitico. ‹ Interinazioni di patenti › 1564-l 801, regg. 248. ‹ Patenti controllo finanze › sec. XIV-1801, regg. 319. Inventari analitici. ‹ Miscellanea di patenti › 1582-1801, regg. 35. ‹ Ordini del magistrato straordinario › 1628-1630, regg. 2. ‹ Patenti originali di grazia › 1672-1801, regg. 8. ‹ Biglietti ducali e regi della Commissione di governo e di quella esecutiva del Piemonte › 1559-l 801, regg. 62. ‹ Biglietti regi originali per la Savoia ›1734- 1796, regg. 2. ‹ Ordini, editti, patenti, manifesti ›1529-1801, regg. 223. Si segnalano in particolare i provvedimenti relativi a costituzioni di magistrature indicati all'articolo 693 paragrafi 9-24. ‹ Grida di Milano › 1557-1728, regg. 2.

Statuti, capitoli e ordinamenti, mazzi 2 (1212-1572).

Parte superstite di un più cospicuo nucleo documentario trasferito nel 1840 all'Archivio di corte ed ivi distribuito nelle serie relative ai Paesi. Comprende atti relativi alle località di Diano, Ivrea, Massio, Vercelli, Villanova Solaro, Ventimiglia, Lanzo (castellata e Valli). Si segnalano i capitoli sinodali delle arcidiocesi di Arles, Embrun e Aix (1212-1517).

Contratti camerali, mazzi 300 (1533- 1801). Inventario sommario.

Abbazia di S. Giusto di Susa, mazzi 108 e reg. 1 (1164-1776).

Il fondo, smembrato nel XIX secolo è collegato con quello esistente presso l'Archivio di corte, vedi Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, p. 407.

Sussidio ecclesiastico e decime, mazzi 61, regg. 128 e voll. 2 (1151-1798, con docc. in copia dall'806).

Si conservano, tra l'altro, « Panealbo », raccolta di atti di fondazione di monasteri (sec. X-1050) ed una copia del « Libro verde della Chiesa di Asti », raccolta di documenti relativi al vescovado di Asti (806-1389).

Feudalità, regg. e voll. 1.893, mazzi 548, pacchi 104 e fascc. 209 (1238-1301, con docc. in copia del 1159).

Si segnalano: ‹ Consegnamenti del Piemonte escluso il marchesato di Lanzo ›1356-1797, regg. 426. ‹ Consegnamenti fatti alla mensa arcivescovile di Torino › 1726-175 1, regg. 2. ‹ Consegnamenti del marchesato di Lanzo e Valle › 1358-1677, regg. 63. ‹ Consegnamenti del ducato di Aosta › 1287-l 754, regg. 45. ‹ Consegnamenti del contado di Nizza, Tenda, Boglio › 1308-l 754, regg. 122. ‹ Consegnamenti marchesato di Susa › 1561-l 771, regg. 4. ‹ Copie autentiche di consegnamenti › 1563-1786, mazzi 2. <Testimoniali di consegne di beni e redditi, ragioni feudali ›1615-1692, regg. 19. ‹ Consegne originali › 169 1, voll. 4. ‹ Consegne di beni infeudati › 1650-1651, voll. 2. ‹ Consegne di beni feudali ecclesiastici pel cottizo (imposta) delle cellorie › 1625, vol. 1. ‹ Consegne di beni immuni dal feudo e dal registro › 1646, vol. 1. ‹ Consegne di beni, redditi e ragioni feudali disposti per ordine alfabetico ›1580-1582, mazzi 23. ‹ Quotetti, ossia note di diversi redditi e ragioni demaniali del ducato di Aosta e del Piemonte formati dai commissari delle ricognizioni › 1564-l 592, voll. 7. ‹ Registri di infeudazione › 1650-1708, regg. 68. ‹ Patenti originali di infeudazioni › 1650-1790, mazzi 45: patenti di infeudazione in parte estratte dai recapiti della tesoreria generale. ‹ Investiture › 1504-1798, regg. 95. Inventari sommari e analitici parzialmente attendibili. ‹ Suppliche per investiture › 1773-1797, mazzi 19. ‹ Atti e titoli per feudi, redditi e diritti feudali e ragioni d'acqua › 1336-l 801, mazzi 198 e voll. 84. <Atti di visita ed informazioni per feudi, beni, redditi, edifizi, bealere, fiumi, torrenti › 1460-l 797, mazzi 15. <Testimoniali ed atti di visita de molini, acque › 1520-1770, mazzo 1. <Atti ed informazioni per usurpazione d'acqua › 1536-1668, mazzo 1. (Visite de molini › 1753-l 764, voll. 3. ‹ Titoli e scritture de molini d'Asti › 1400-l 689, vol. 1. ‹ Molini di Saluzzo › 1558-l 719, vol. 1. ‹ Titoli e carte diverse pel naviglio di Ivrea ›1470- 1797, voll. 8. ‹ Bealera di Caluso › 1608-l 615, mazzi 4 e voll. 6. ‹ Atti di visita, informazioni, processi e relazioni riflettenti le acque › 1611- 1790, voll. 9. ‹ Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora › 126 1 - 1839, regg. 3. ‹ Titoli e carte diverse concernenti il ducato di Aosta › 1250-1683, mazzi 4. <Titoli e carte diverse riguardanti feudi ordinati alfabeticamente › 1186-1750, mazzi 34 e voll. 47. ‹ Verbali per abuso di titoli di nobiltà nelle province › 1771-1772, voll. 34. <Conferme e ratifiche di privilegi fatti dagli imperatori alla rea1 casa di Savoia › 1356-l 723, mazzo 1. ‹ Copie di instrumenti, titoli relativi alla rea1 casa di Savoia ›1565-1797, voll. 53: trattasi di atti relativi a diritti e beni immobili della casa reale; comprende atti relativi al palazzo di Madama reale, al regio parco, Rivoli, Valentino, Venaria reale; vi sono inoltre carte relative all'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. ‹ Suppliche per provvisioni camerali ›1338- 1801, mazzi 46.

‹ Lettere di commissari ed altri impiegati del governo del Piemonte riflettenti gli atti d'incanti, deliberamenti, vendite di beni nazionali › 1800-l 801, mazzi 2. ‹ Sottomissioni diverse di comunità e particolari per pagamenti › 1569-1705, fascc. 205. ‹ Informazioni ›1550-1747, mazzo 1. ‹ Statuti e privilegi › 1282-1749, mazzo 1 e fascc. 4. ‹ Araldica › 1362-1773, voll. 2, mazzi 2 e voll. 3 di indici: comprende patenti di concessioni di nobiltà e di armi gentilizie (1572-1687). ‹ Consegnamenti d'armi gentilizie › 1687, voll. 2 e voll. 3 di indici. ‹ Concessioni diverse originali › 1501-1798, mazzi 9.

Zecche, monete, campioni di pesi, misure e punzoni, regg. 6, voll. 2 e mazzo 1 (1612-1801, con docc. fino al 1816).

Si segnalano: ‹ Sessioni camerali ›1755- 1801, con docc. fino al 18 16, regg. 5. <Ragguagli e corrispondenza di pesi e misure dello Stato di Milano, Alessandria e Monferrato con quelli del Piemonte › 1612-1772, vol. 1.

Zecca, biglietti monetati, mazzi 10, regg. 8 e voll. 25 (1746-1797).

Si segnalano: ‹ Minute di manifesti e ordinati › 1746-1783, mazzo 1. ‹ Banco di San Secondo › 1794-l 795, mazzo 1. ‹ Verbali de' mastri auditori camerali › 1792-l 800, mazzo 1. ‹ Relazioni de' mastri auditori camerali ›1794- 1800, mazzo 1. ‹ Verbali di mastri auditori camerali di rimessione al tesoriere generale di biglietti monetati in seguito a lettere di richiesta del generale di finanze › 1799-1800, vol. 1. ‹ Verbali camerali) 1785-1794 e 1799-1801, voll. 3.

Zecche e monete, mazzi 12, regg. 37, voll. 71 e fascc. 15 (1300-1801, con docc. dal 1048 e fino al 1824).

‹ Patenti originali di nomine › 1575-l 801, con docc. fino al 1-824, mazzo 1 e regg. 3. ‹ Ordini, dichiarazioni, memorie e tariffe › 1535-l 694, fascc. 15. ‹ Capitoli d'appalto della r. zecca di Milano › 1725, mazzo 1. <Titoli, conti e carte diverse per le zecche › 1300-1717, voll. 69. ‹ Memorie diverse relative al valore delle monete battute d'ordine della rea1 Casa di Savoia › 1048-l 755, voll. 2. ‹ Biglietti regi e della commissione esecutiva del Piemonte per l'emissione di monete ›1755-1801, mazzi 9 e regg. 34. ‹ Monete false › 1585-l 641, mazzo 1.

Monferrato, mazzi 196, regg. 130, voll. 13 e pacchi 133 (1228-1730). Inventari parziali.

<Atti civili › 13 10-1703, mazzi 58 e regg. 15. Inventario sommario e inventari analitici parziali. ‹ Istrumenti camerali › 1328-1712, mazzi 90 e regg. 5. Inventario analitico, non del tutto attendibile. ‹ Ordini › 1491-1700, mazzi 10 e reg. 1. Inventario sommario. ‹ Editti, patenti e gride. Beni a registro › 1456-1651, mazzi 5. Inventario sommario. ‹ Beni e redditi camerali › 1500-1709, mazzi 6 e reg. 1. Inventario sommario. ‹ Beni immuni › 1599-l 703, mazzi 10 e regg. 2. Inventario sommario. ‹ Consegne diverse › 1228-1730, mazzi 11 e regg. 35. Inventario sommario e inventari analitici parziali. Comprende consegne di beni per gli anni 1228-1709 e investiture per gli anni 1245-1730. ‹ Contabilità: mandati, bilanci, censi ›1563- 1714, mazzi 6, pacchi 133, voll. 13 e regg. 71. Inventario sommario.

Sommari di cause vertite davanti la rea1 camera ed il real senato e il supremo consiglio, mazzi 30 (1697-1797).

Casa di Sua Maestà, regg., mazzi e pacchi 1000 ca. (secc. XVII-XVIII). Elenco di versamento 1970.

La denominazione qui usata fa riferimento all'intero apparato della corte e alle sue articolazioni amministrative, compresa l'azienda creata nel 1730. La suddivisione dei servizi in casa, camera e scuderia risale agli statuti di Amedeo VIII del 1430'. Il gran maestro aveva la direzione del personale e dei servizi relativi alla casa vera e propria. Il gran ciambellano svolgeva le medesime funzioni per la camera, ossia per tutto ciò che concerneva la persona del principe. Dal grande scudiere infine dipendevano le scuderie, il personale ad esse addetto e i paggi. All'elemosiniere era affidata la direzione spirituale della casa reale. Con Emanuele Filiberto venne creato il consiglio della casa [2] che riuniva periodicamente i « grandi » e il maggiordomo di quartiere, assistiti dal tesoriere, dal controllore e dal segretario della casa. Altri ufficiali potevano essere chiamati a parteciparvi. Il consiglio aveva competenza in materia di personale ed era organo consultivo e di controllo. Doveva, fra l'altro, garantire l'approvvigionamento di quanto necessario alla corte. Nelle « Memorie » del 25 febbr. 1680 , tra le cariche di corte risulta quella di intendente della casa istituita per l'amministrazione economica. Il 12 nov. 1698 [4] un'istruzione ducale ridefinì le competenze del consiglio e quelle dei singoli suoi componenti: le regie costituzioni dell'l 1 apr. 1717 [5] e regolamenti «pel governo economico delle aziende » del 28 giu. 1730 [6] dettero nuova sistemazione alla corte sabauda. Il gran ciambellano, il gran mastro della casa e il gran scudiere dovevano garantire il corretto ed efficiente funzionamento del settore di rispettiva competenza. La gestione economica della real casa era affidata all'intendente generale che dipendeva direttamente dal re. Presso l'ufficio dell'intendenza era tenuta la cassa del tesoriere, soggetta alla ispezione di un controllore particolare del controllo generale. L'intendente redigeva il bilancio generale delle spese e lo presentava poi al consiglio. Esaminava e sottoscriveva i recapiti, già firmati dal « grande » competente per materia, e ne ordinava infine la spedizione che veniva peraltro effettuata a nome del ((grande ». Proponeva inoltre, udito il parere del «grande » il personale subalterno per i posti vacanti iscritti in bilancio.

Il fondo documentario è parzialmente ordinato per cui si segnalano solo le serie per le quali è stata completata la schedatura.
<Inventari dei beni mobili dei reali palazzi › secc. XVII-XVIII. ‹ Bilanci › 1735-1738, 1740-1741, 1746-1747, 1749, 1755-1758, 1762, 1764, 1767, 1771-1772, 1775-1776, 1781, 1783-1784 e 1791. <Spogli dei bilanci) 1738-1793. <Libri mastri categorici> 1731-1734, 1737-1739, 1743-1748, 1750, 1752-1780 e 1783-1795. <Recapiti › 1790-1795 e 1798. ‹ Mandati fabbriche per categorie › 1733-1734, 1736, 1743-1745, 1747, 1750-1751, 1753, 1756-1766, 1768, 1771, 1775-1776, 1781-1782, 1784-1786, 1788-1790, 1797-1798: si tratta di una serie prodotta dall'Azienda fabbriche e fortificazioni e poi acquisita dall'Azienda rea1 casa che nel 18 17 assunse le competenze concer-

[1] AS TORINO, ***Corte, Biblioteca antica, Decreta seu statuta vetera.***
[2] ***Ibid., Camerale,*** art. 259, parag. ***2,*** mazzo I, n. *3;* ***Duboin,*** t. VIII, vol. X, pp. 11 I-120.
[3] ***Ibid.,*** pp. 133-227.
[4] ***Ibid.,*** pp. 517-522.
[5] ***Ibid.,*** pp. 593-596.
[6] ***Ibid.,*** pp. 661-670.

nenti le fabbriche di reale abitazione o uso. ‹ Patenti relative al personale › 1737-1798. ‹ Personale addetto alla rea1 casa › 1777 e 1798. ‹ Tipi e disegni › sec. XVIII.

BIBL.: L. VIGNA, F. ALIBERTI, ***Dizionario di diritto amministrativo,*** 1, TORINO **1841;** I. MASSABÒ RICCI, ***La magnificenza della Corte e la sua memoria documentaria. Problemi di metodo,*** in ***Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino,*** Milano 1986, pp. 108-124; G. G. BECK, ***Ricerche storico-giuridiche sull'Azienda della Real Casa del Regno di Sardegna con particolare riferimento al XVIII secolo,*** Torino, anno accademico 1986-1987; **1.** MASSABÒ **RICCI, C. ROSSO,** ***La Corte quale rappresentazione del potere sovrano,*** in ***Figure del Barocco in Piemonte. La Corte, le città, le province,*** ivi 1988, pp. 1 I-40.

Duca di Genova, regg. e voll. 806, mazzi, pacchi e scatole 364 (1763-1946, con docc. dal 1403). Elenco sommario.

Le complesse vicende che portarono alla formazione dell'attuale fondo archivistico presero l'avvio dalle rr. patenti 8 febbr. 1763 [1] con le quali il re Carlo Emanuele 111 stabiliva per il figlio secondogenito Benedetto Maurizio, duca del Chiablese, un appannaggio trasmissibile in perpetuo in linea maschile.

Le carte prodotte dalle « aziende » preposte all'amministrazione di questo appannaggio nonché degli appannaggi assegnati successivamente da Vittorio Amedeo 111 ai suoi quattro figli maschi costituiscono il nucleo originario dell'archivio patrimoniale e familiare dei duchi di Genova, ad essi pervenuto, per trasmissione ereditaria, nel 1849, alla morte della regina Maria Cristina, moglie di Carlo Felice. L'appannaggio Chiablese comprendeva estesi territori dello Stato (tra essi la commenda di Staffarda) sui quali il duca esercitava la totale giurisdizione.

Il 9 ag. 1802, il duca stilava il suo testamento nel quale lasciava i beni posseduti alla moglie e nominava erede universale il nipote Carlo Felice, al quale concedeva l'investitura e la giurisdizione dei feudi di Agliè, Bairo ed Ozegna. Benedetto Maurizio morì a Roma, in esilio, nel 1808. Al ritorno della dinastia in Piemonte la duchessa del Chiablese Maria Anna di Savoia rientrò in possesso dei beni allodiali del duca con r. biglietto 25 nov. 1814, e con la convenzione 10 apr. 1818 si giunse alla definizione dell'eredità del duca del Chiablese; il 14 mar. 1823, la duchessa nominava suo erede universale il re Carlo Felice. Si determinava così una connessione tra l'appannaggio del duca del Chiablese e quelli istituiti con rr. patenti 3 giu. 1785 da Vittorio Amedeo 111 a favore dei suoi quattro figli: Vittorio Emanuele duca d'Aosta, Giuseppe Maurizio duca del Monferrato, Carlo Felice duca del Genevese, Giuseppe Placido conte di Moriana. Vicende familiari e dinastiche avevano intanto determinato ulteriori accorpamenti tra gli appannaggi concessi ai principi. Salito al trono ed ereditati i beni del duca di Chiablese, Carlo Felice vedeva concentrati così gran parte degli originari appannaggi nelle sue mani. Egli tenne tuttavia separato tale patrimonio dai beni della real casa. Nel suo testamento stilato il 5 mar. 1825 nominava sua erede universale la moglie Maria Cristina di Borbone, infanta delle Due Sicilie, con l'eccezione di alcuni legati e del castello di Agliè che destinò al principe Ferdinando duca di Genova, secondogenito di Carlo Alberto, il quale ne sarebbe entrato in possesso solo alla morte della regina. Con testamento 5 apr. 1834 Maria Cristina istituiva e nominava suo erede universale il principe Ferdinando.

La documentazione a noi pervenuta comprende le carte relative alla amministrazione e gestione dell'« azienda» Chiablese, delle «aziende » dei quattro principi, dell'« azienda » di Maria Cristina, e di quella dei duchi di Genova, nonché documentazione di carattere familiare privato. Il fondo è attualmente suddiviso nelle seguenti categorie, ripartite in varie sottocategorie: ‹ Feudi ›: Chiablese in generale, Agliè, Aosta, Monferrato, Staffarda, Oviglio Azzate, Santa Cristina, Fossata, Aper-

[1] AS TORINO, ***Camerale, Patenti controllo finanze,*** reg. 34, c. 167 e seguenti.

tola, Govone. <Famiglie alleate >: Canalis di Cumiana, Valperga Mazzè, Alliaga Gandolfi, Ricaldone di Montegrosso Melazzo. ‹ Cerimoniale ›. ‹ Biblioteca e monumenti ›. <Azienda di Maria Cristina ›. ‹ Corrispondenza ›. ‹ Scuderia e gestione casa ›. ‹ Contabilità ›: bilanci, Genevese e Moriana, Rea1 casa, Maria Cristina, duca di Genova. ‹ Carte varie ›.

La documentazione comprende pure una miscellanea di disegni così ordinata: ‹ Agliè ›. <Palazzo Chiablese ›. ‹ Govone ›. ‹ Ville in Stresa e castello di Valperga ›. ‹ Carte topografiche varie ›.

Basilica di Superga, bb. 32 e regg. 99 (secc. XVIII-X1X). Inventario 1979.

La regia congregazione della Madonna di Superga fu fondata da Vittorio Amedeo II con rr. patenti 26 ag. 1730 con lo scopo di attendere al servizio della chiesa di Superga e alla celebrazione perpetua di messe per i sovrani, di promuovere il culto mariano e di coltivare lo studio per la formazione del clero.

Si segnalano in particolare le serie contabilità (173 l-l 798), spese del convitto (18 17-1893), quietanze (173 1- 1837) e documentazione relativa ai funerali.

Bibl.: F. **Pastore,** ***Storia della R. Basilica e Congregazione di Superga,*** V ed., Torino 1828; **Id.,** ***Addizioni e convenzioni*** *fatte* ***dall'autore... alla edizione quinta della Storia di Soperga,*** ivi 1833; G. **Audisio,** ***La Reale Basilica di Soperga,*** ivi ***1842;*** ID., ***Gli ultimi giorni dell'Accademia di Soperga e l'ultimo Preside,*** ivi 1854; A. Telluccini, ***La Real Chiesa di Soperga,*** ivi 1912; **Id.,** ***La Real Chiesa di Soperga,*** in ***Miscellanea di storia italiana,*** 111, t. **XV**, ivi 1913, pp. 13-150; N. Carboneri, ***La Real Chiesa di Superga di Filippo Juvarra 1715-1735***, ivi 1979; P. Messina, ***Una biblioteca per la formazione del clero a Superga,*** in ***Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino,*** LXXXVI (1988), pp. 237-270.

Gran cancelleria, voll. 33 e mazzi 4 (1723-1800, con docc. dal 1718 e fino al 183 1). Inventario analitico 1980.

La gran cancelleria, i cui precedenti storici risalgono al sec. XIV e sono riferibili alle funzioni del cancelliere, denominato gran cancelliere a partire dal sec. XVI, venne organizzata in modo sistematico due secoli più tardi, in base alle rr. costituzioni del 1723, 1729 e 1770 [1], alla « regia istruzione pel gran cancelliere, referendari e segretari del consiglio dei memoriali » 2 ag. 1730 [2] e ai due regolamenti del 6 genn. 1741 e del 30 apr. 1749 [3]. Il gran cancelliere, che ricopriva la prima carica dello Stato sabaudo, custodiva i sigilli regi; doveva garantire la corretta amministrazione della giustizia e l'osservanza delle leggi; sopraintendeva al magistrato della sanità, alla riforma dello studio, all'albergo di virtù; aveva competenza in materia di suppliche e presiedeva il consiglio dei memoriali, poi consiglio di Stato e dei memoriali; approvava le nomine dei notai e le « rose » dei giudici; concedeva le licenze per la stampa dei libri ed esercitava il controllo sull'introduzione nello Stato di opere stampate all'estero; procedeva all'esame preventivo delle patenti, sentenze e altre provvisioni sovrane con possibilità di intervento sul loro contenuto. Dal gran cancelliere inoltre veniva emesso l'ordine alle magistrature di registrazioni o interinazioni e venivano apposti i sigilli. In caso di vacanza della carica la gran cancelleria veniva amministrata e diretta, con competenze ridotte, dal ministro deputato del titolo e grado di guardasigilli o di quello di reggente la gran cancelleria stessa.

‹ Registro delle patenti de' notai di Piemonte, Nizza, Savoia ›1718- 1723, vol. 1. ‹ Matricole notai ›1747- 1765 e 1772- 1783; 1793- 1798, voll. 4. ‹ Privilegi e patenti del

[1] ***Duboin,*** t. 111, pp. 239-245.
[2] ***Ibid.,*** pp. 248-254.
[3] ***Ibid.,*** pp. 255-274, 281-283.

regno di Sardegna › 1746-l 800, vol. 1: nomine. ‹ Nomine regie ›1746- 183 1, voll. 2. ‹ Placet › 1730-l 817, vol. 1. ‹ Copialettere ai vescovi e vicari generali › 1730-l 735, voll. 2. (Copialettere di richieste di parere a funzionari diversi e di comunicazione di decisioni prese sui ricorsi › 1743-1749, 1760-1779 e 1783-1784, voll. 5. ‹ Copialettere relativo all'economato generale dei benefici vacanti › 177 1- 1800, vol. 1. ‹ Copialettere relativo all'esecuzione del breve pontificio 18 lu. 1797 di soppressione dei piccoli conventi negli stati › 1797-1798, vol. 1. ‹ Raccolta di originali e copie di patenti, biglietti e altri atti relativi all'ufficio di revisione per la stampa ›1755-183 1, vol. 1. ‹ Ricorsi posti in relazione al re › 1736-1742, voll. 3. ‹ Registro delle sessioni del consiglio di Stato e dei memoriali › 1763, vol. 1. ‹ Elenchi cronologici delle patenti della gran cancelleria relative alle suppliche ›1772- 1788 e 1793- 1797, voll. 8. ‹ Sessioni del consiglio di Stato e dei memoriali › 1763, vol. 1. ‹ Pareri dell'avvocato generale › 1788-1789, vol. 1. ‹ Commenda di Moncalieri ›1697- 1726, 1727-I 800 e 1728-1765, mazzi 3. ‹ Bolle pontificie › 1765-l 809, mazzo 1.

BIBL.: C. DIONISOTTI, ***Storia della magistratura... cit.; G.*** QUAZZA, ***Le riforme in Piemonte nella prima metà del Settecento,*** Modena 1957, voll. 2; G. LOMBARDI, ***Note sul controllo degli atti del sovrano negli stati sabaudi ad opera delle supreme magistrature nel periodo dell'assolutismo,*** in ***Annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma,*** II (1962), pp. I-40; F. CASTIGLIONE, ***Ricerche sulla Grande Cancelleria del Regno di Sardegna*** nel ***XVIII secolo,*** Torino, anno accademico 1985-1986.

Consiglio dei memoriali poi Consiglio di Stato e dei memoriali, voll. 376 e mazzo 1 (1723-1791, con docc. dal 1718). Inventario sommario 1965.

Istituito con le rr. costituzioni 20 febbr. 1723 [1] era preposto principalmente all'esame delle suppliche dirette al re; era composto da un numero variabile di referendari e presieduto dal gran cancelliere. La r. istruzione 2 ag. 1730 « pel gran cancelliere, referendari e segretari del consiglio dei memoriali » [2] creò la carica di primo referendario al quale vennero attribuite la direzione del consiglio e altre funzioni del gran cancelliere in caso di sua assenza o di vacanza della carica.

I ricorsi giudiziari venivano discussi in consiglio e poi trasmessi, con qualche eccezione, dal gran cancelliere ovvero dal consiglio stesso ai magistrati competenti. Sulle richieste di grazia e sulle suppliche di carattere misto di grazia e giustizia veniva stesa una relazione da sottoporre al re. In alcuni casi era previsto il parere del procuratore generale, dell'avvocato fiscale generale o di altri ufficiali regi. A partire dal 1730 si precisò che le suppliche concernenti il militare o l'economico delle aziende e di altri uffici o la politica dello Stato dovevano essere trasmesse ai capi delle rispettive aziende, uffici o segreterie di Stato. Secondo quanto stabilito nel «regolamento di S.M. per la gran cancelleria» del 6 genn. 1741 [3] il consiglio esprimeva un voto deliberativo, se presieduto dal gran cancelliere, meramente consultivo in caso contrario. Il consiglio poteva inoltre essere consultato dal gran cancelliere relativamente a controversie giurisdizionali sorte fra i magistrati regi. Ai suoi membri era anche demandato il compito di procedere all'esame degli aspiranti notai residenti nella capitale o nel territorio da essa dipendente. Con i « regolamenti di S.M. » del 30 apr. 1749 [4] il consiglio dei memoriali venne unito al consiglio di Stato, istituito con editto 17 genn. 1717 [5] con funzione consultiva in ma-

[1] ***Duboin,*** t. III, vol. III, pp. 239-245.
[2] ***Ibid.,*** pp. ***248-254.***
[3] ***Ibid.,*** pp. ***255-274.***
[4] ***Ibid.,*** pp. ***281-283.***
[5] ***Ibid.,*** t. VIII, vol. X, pp. 331-348.

teria ecclesiastica, politica e militare. In realtà l'esistenza di organi consultivi dalle diverse denominazioni e finalità è documentata fin dal XIV secolo. A capo del consiglio di Stato e dei memoriali, costituito da consiglieri e referendari, era posto il gran cancelliere. Le tradizionali competenze relative alle suppliche e ai ricorsi venivano confermate. Al nuovo consiglio potevano inoltre essere delegate cause di revisione ed affidate incombenze particolari stabilite di volta in volta dal sovrano.

<Pareri a S. M.› 1718-1721, 1724-1730, 1732, 1734-1739, 1742-1752, 1754-1764 e 1766-1784, voll. 119: pareri dei ministri e primi presidenti del senato, dell'avvocato fiscale e del procuratore generale al consiglio di Stato e dei memoriali. <Relazioni a S. M.› 1720, 1722-1726, 1728-1784, 1786-1787, 1791, voll. 255 e mazzo 1. ‹ Sunto dei ricorsi della gran cancelleria trasmessi all'ufficio generale delle regie finanze › 1775-1778, voll. 2.

BIBL.: *G.* QUAZZA, ***op. cit.; Verbali del Consilium...*** cit.; F. CASTIGLIONE, ***op. cit.;*** P. CASANA TESTORE, ***Un progetto di riforma dell'ordinamento statale di Carlo Ilarione Petitti di Roreto (1831)***, in ***Rivista di storia del diritto, 1987,*** pp. 227-320.

Consiglio delle finanze, voll. 61 e mazzi 94 (1717-1801).

Ricostituito da Vittorio Amedeo II con rr. patenti 11 apr. 1717 [1], svolgeva un ruolo consultivo e di controllo nell'ambito dell'amministrazione finanziaria. Le sue attribuzioni vennero specificate dai «regolamenti di S. M. pel governo economico delle aziende» emanati il 28 giu. 1730 [2]. Esaminava gli affari e i problemi concernenti le finanze e vigilava sull'osservanza della relativa normativa. Sovraintendeva all'attività economica delle aziende e vagliava le proposte inerenti il personale.

<Verbali delle sessioni › 1717-1791, voll. 58. ‹ Regi biglietti diretti al Consiglio delle finanze › 1730-1797, vol. 1. ‹ Relazioni › 1779-1801, mazzi 81: verbali delle sedute, relazioni dei membri del consiglio e pareri di altri uffici. <Rubriche delle deliberazioni del Consiglio › 1793 e 1799-1801, voll. 2. ‹ Miscellanea ›secc. XVIII-XIX, mazzi 13.

Controllo generale delle finanze, voll. 742, mazzi e regg. 1.000 ca. (1692-l 801, con docc. in copia dal sec. XVI).

Sorto nel 1575, fu ristrutturato nel 1717 in ufficio ed ebbe regolamentazione dettagliata. Registrava tutti gli ordini di pagamento dello Stato, specie quelli derivanti da lettere patenti o biglietti regi. Per disposizione legislativa le lettere patenti passate al controllo venivano archiviate presso l'archivio della Camera dei conti. Cessò di funzionare nel periodo napoleonico e fu riattivato nel 1814 con la Restaurazione. Fu soppresso nel 1859 e le competenze confluirono, quindi, in quelle attribuite alla corte dei conti del regno d'Italia.

‹ Bilanci fondi finanze ›1708- 1800, voll. 101. ‹ Bilanci fortificazioni e fabbriche militari › 1719-1800, voll. 27. ‹ Bilanci gabelle › 1734-l 800, voll. 57. ‹ Bilanci regio lotto › 1777-l 801, voll. 4. ‹ Bilanci militari › 1692-1798, voll. 66. ‹ Bilanci spese finanze › 1717-1799, voll. 26. (Bilanci rea1 casa> 1714-1798, voll. 23. (Bilanci Sardegna) 1786-1798, voll. 7. ‹ Bilanci pensioni e trattenimenti › 1780-1796, voll. 5.
‹ Emolumenti › 17 17- 180 1, voll. 262. ‹ Provvisioni della Gran Cancelleria ›1775-

[1] ***Duboin,*** t. VIII, vol. *X,* pp. 567-571.
[2] ***Ibid.,*** pp. 619-634.

1801, voll. 29. ‹ Grazie › 1717-1800, voll. 63: patenti e biglietti di concessione di grazia. (Grazie e diffalchi› 1717-1801, voll. 6. (Giudici e delegazioni> 1717-1801, voll. 15: biglietti di nomina: ‹ Notai e misuratori ›1741-1801, voll. 51: patenti, regi biglietti e decreti di nomina. ‹ Atti contabili › sec. XVIII, con docc. in copia dal sec. XVI, mazzi e regg. 1.000 ca.

Segreteria di gabinetto di Sua Maestà, regg. 190 e fascc. 4 (1434-1834). Elenco sommario.

Il fondo comprende documentazione prodotta dalla segreteria particolare dei sovrani sabaudi tra XVIII e XIX secolo. Il nucleo più cospicuo della documentazione venne trasferito dall'archivio di gabinetto all'Archivio di corte il 23 giu. 1831. Al momento del versamento il fondo risultava così articolato: suppliche, relazioni, ordini e lettere per sussidi e pensioni; lettere particolari; contabilità; campagne di S. M. (viaggi del sovrano); miscellanea. Successivamente rimaneggiato fu oggetto di scarti e di trasferimenti vari. Comprende suppliche in materia di impieghi, sussidi e pensioni, regi viglietti redatti dalla segreteria particolare e diretti ai richiedenti, al tesoriere segreto ed ai dicasteri eventualmente interessati alla concessione, nonché documenti contabili attinenti alla gestione della cassa segreta; nel fondo sono inoltre contenuti i copialettere della corrispondenza tenuta dalla segreteria particolare con vari organi e dicasteri, durante i periodi di assenza della corte dalla capitale. Si segnalano inoltre un registro con atti, in copia, di costituzione di appannaggi in favore di principi del sangue (1434-1737), e tre registri di bilanci della casa della principessa Maria Felicita di Savoia, figlia del re di Sardegna Carlo Emanuele 111, per gli anni 1792-1801.

Segreteria di Stato per gli affari interni, regg. 408 (1717-1801, con docc. fino al 1836).

La segreteria, costituita con editto 17 febbr. 1717, venne dotata di regolamento il 29 genn. 1742. Questi provvedimenti portavano a compimento l'impianto burocratico statale affermatosi nel corso del Seicento e consolidatosi con le riforme di Vittorio Amedeo 11.

Il fondo è costituito dai registri copialettere non confluiti nella classificazione per materia, per la quale vedi Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Provvedimenti sovrani, p. 390. ‹ Giuridico › 1717-l 830, regg. 3 1. ‹ Ecclesiastico › 1730- 1800, regg. 9. ‹ Economico › 17 17- 1834, regg. 122. ‹ Giuridico. Ecclesiastico. Economico, per paesi (Piemonte, Savoia, Aosta, Nizza, Paesi di nuovo acquisto, Monferrato, Pinerolo, Feudi pontifici, Genovesato)› 1717-1816, regg. 193. ‹ Miscellanea ›1730- 1836, regg. 53.

Segreteria di Stato per gli affari esteri, vedi Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'estero, p. 393 e seguenti, e Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri, p. 530.

Ufficio generale delle finanze, mazzi 3.922 e regg. 2.915 (1564-1801, con docc. dal 1283). Inventari analitici secc. XVIII e XIX.

Con editto 30 ag. 1564 il duca Emanuele Filiberto istituiva l'ufficio generale delle finanze delegando ad esso l'amministrazione finanziaria dello Stato legata fino a tale momento unicamente all'attività della Camera dei conti e dei tesorieri generali. Al generale delle finanze era-

no subordinati gli intendenti delle province e tutti i tesorieri, eccettuati quelli di milizia e della casa reale. Provvedimenti successivi in materia economica, tra i quali le fondamentali costituzioni dell'1 1 apr. 1717 per l'ordinamento delle aziende ed il « Regolamento pel governo economico delle Aziende » del 28 giu. 1730, articolarono l'attività dell'amministrazione finanziaria sabauda.

L'archivio risulta diviso in due parti che non riflettono il funzionamento degli organismi suddetti in quanto le carte sono state ordinate per materia in due successive fasi di ordinamento: una durante il regno di Vittorio Amedeo III, l'altra nel periodo 1822-1828.

‹ Prima archiviazione › 1519-1796, con docc. dal 1292, mazzi 249:

Acque 1654-1779, mazzi 7. Alienazioni di beni demaniali 1637-l 756, mazzi 4. Annona 1629-l 775, mazzi 3. Bandi politici e campestri 1683-1757, mazzo 1. Beni ecclesiastici e dei luoghi pii 15 19-1768, con docc. dal 1292, mazzi 3. Boschi caccia e pesca 1632-1787, mazzi 4. Carceri, arresti, confische 1702- 1760, mazzi 2. Cariche ed impieghi regi 1689-1777, mazzi 2. Case, beni ed effetti di S.M. 1564-1764, con docc. dal 1430, mazzi 4. Cavalcate 1699-1748, mazzi 2. Censimento dei paesi smembrati dal Milanese 17251751, mazzo 1. Chiese 1695-l 763, mazzi 2. Coltivazioni terreni 1695-1774, mazzi 2. Commercio e manifatture 1670-1776, mazzi 3. Concessioni porto d'armi 1709- 1734, mazzo 1. Confraternite e congregazioni di carità 1709-l 740, mazzo 1. Cottizi 168 1- 1777, mazzo 1. Dogane, pedaggi, daciti, tratte 1671- 1783, mazzi 4. Ducato d'Aosta 1697-l 742, mazzo 1. Ebrei e religionari 1699-1761, mazzo 1. Elemosine 1715-1776, mazzi 2. Emolumenti ed insinuazione 1583- 177 1, mazzi 2. Enfiteusi 1573-1764, mazzo 1. Esenzioni e privilegi 1642-1776, mazzi 3. Feudi 1565-l 774, mazzi 9. Finanze, intendenze e loro segreterie 1662-l 773, mazzi 7. Fortificazioni 1697-l 773, mazzi 3. Focaggi e censi 1567-1774, mazzi 3. Gabelle 1669-1796, mazzi 14. Imposti antichi e straordinari 1625-1759, mazzi 2. Imposte sui censi 1733-1752, mazzi 3. Inondazioni, corrosioni e gragnuole 1686- 1774, mazzi 4. Legge d'Ubena 1725-1748, mazzo 1. Lotterie Tontina e banco di deposito 1698- 1774, mazzi 3. Matrimoni dei principi 1662- 1771, mazzo 1. Mercati e fiere 1614-l 773, mazzi 2. Mezzi di esazione dei tributi 1659-l 756, mazzo 1. Miniere 1564-1764, con docc. dal 1531, mazzi 4. Misuratori sensali zavatini 1686-l 773, mazzo 1. Pesi e misure 1704-1754, mazzo 1. Misure territoriali 1588- 1776, mazzi 4. Pene pecuniarie e commutazione delle pene corporali 1693-1756, mazzi 3. Pensioni regie e legati pii 1626- 1760, mazzo 1. Perequazione del Piemonte 1697-l 759, mazzi 3. Ponti e strade 1626- 1756, mazzi 6. Poste e vetture 1691-1775, mazzi 3. Prestiti alle regie finanze 1703-1765, mazzi 2. Procuratori notai attuari 1670-1773, mazzo 1. Province 1699-1774, mazzi 34: Acqui, Alba, Alessandria e Lomellina, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Oneglia, Novara, Pallanza, Vigevano, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino, Tortona, Vercelli, Voghera. Provviste a regi uffici e stamperie 1721- 1735, mazzo 1. Rappresaglie 1704-175 1, mazzo 1. Regolamento ed amministrazione delle comunità, 1733-1755, mazzo 1. Relazioni a sua Maestà 1709- 1756, mazzo 1. Risare 1713-1753, mazzo 1. Sanità 1713-1776, mazzo 1. Saline 1614-l 772, mazzo 1. Sardegna 1720-1769, mazzi 4. Sicilia 1713-1718, mazzo 1. Segreterie dei tribunali 1696-1773, mazzi 2. Sussidio ecclesiastico 1748- 1757, mazzi 15. Sussidi delle potenze estere 1703-1749, mazzi 3. Tasso 1567-

1738, mazzi 3. Tesorerie 1699-1772, mazzi 2. Tributi del Monferrato 1706-1773, mazzi 22. Tributi dei paesi smembrati dal Milanese 1706-l 752, mazzi 4. Tributi della Riviera di Ponente 1746- 1749, mazzo 1. Tributi di Modena e Piacenza 1742- 1766, mazzi 3. Università, accademie, scuole 1680- 1765, mazzo 1. Zecca, monete 1694-1785, mazzi 5. Strazze e carnucci 1698-1768, mazzo 1. Somministranze ed alloggi militari 1629- 1773, mazzi 3. Speziali, fondachieri, chirurghi 1695- 1756, mazzo 1.

‹ Seconda archiviazione › 1564-1801, con docc. dal 1283, mazzi 3.673 e regg. 2.915: Alienazioni tasso e focaggi 1572-l 797, con docc. dal 1422, mazzi 79. Amministrazioni comunali 1662-l 798, mazzi 17. Annona 1695-1797, con docc. fino al 180 1, mazzo 1. Duché d'Aoste 1768- 1798, mazzi 22. Appannaggio dei principi 1694-l 800, mazzi 60. Biglietti di credito verso le regie finanze 1745-1798, mazzi 10. Ipoteca sui beni del clero e delle comunità religiose 1799- 1800, mazzi 2. Progetti per l'estinzione dei biglietti di credito verso le regie finanze e del debito del Piemonte 1797-1799, mazzo 1. Consegna delle bocche umane 1734, mazzi 12. Bilanci e spogli 1695-1798, mazzi 2. Ponti e strade 1659-1798, mazzi 59. Ponti e strade del ducato d'Aosta 1777-1791, mazzi 2. Province di ultimo acquisto 1734-I 796, mazzi 153. Boschi e selve 1771-l 780, mazzi 19. Inventario demanio antico 1564-l 801, con docc. dal 1283, mazzi 207. Venaria reale e Mandria di Chivasso 1564-1797, con docc. dal 1481, regg. 1.068. Donativo dei comuni 1699, mazzi 4. Emolumenti 1783-1801, mazzo 1. Zecca 1695-l 799, mazzi 28. Gabelle 1743-1801, mazzi 18. Corrispondenza, registri, copia lettere 1702-1800, regg. 780. Mensuali e ricognizioni di cassa delle tesorerie generali e provinciali 1776-1800, mazzi 145. Suppliche 1749- 1801, mazzi 94. Corrispondenza 1702-l 800, mazzi 820. Patenti e biglietti regi 1665-1780, regg. 245. Memorie giornaliere 1564-1797, con docc. dal 1560, mazzi 334. Tasso Piemonte, Monferrato e province di nuovo acquisto 1624-1800, mazzi 332. Stati tasso sussidio, tributo e debiture 1700-1801, mazzi 40. Libri, fondi e spese 1665-l 799, mazzi 206. Casse di redenzione 175 l-l 794, mazzi 35. Cassa di riserva 1779-1790, mazzi 3. Casse di deposito 1730-l 751, mazzi 4. Cassa di cambio 1786, mazzo 1. Reliquati 1690-l 746, mazzi 18. Tributi, loro stati e paralleli 1742-1799, mazzi 4. Cottizi 1732-1761, mazzi 6. Imposti straordinari 1797, mazzi 8. Libri tesorieri provinciali 1709-1787, mazzi 69. Relazioni a S.M. ed al consiglio di finanze 1707-1797, regg. 129. Monti di S. G. Battista e banco di S. Secondo 1711-1797, mazzi 7. Opere pie e confraternite 1778-1785, mazzi 30. Multe e pene pecuniarie 1738-1795, mazzi 39. Statistica generale 1754, regg. 13. Prigioni 1779- 1798, mazzi 16. Potenze estere 1703- 1796, mazzi 5. Stampa e distribuzione delle r. costituzioni 1733-1772, mazzi 13. Giuramenti 1717-1796, mazzi 8. Teatri 1788-89, mazzi 3. Istruzione pubblica 1775-1799, mazzo 1. Ghiacciaie regie 1745-1746, mazzi 7. Vetri e cristalli 1759-1797, mazzi 3. Regie poste 1765-1801, mazzi 2. Regio lotto 1772-1801, mazzi 2. Guerra 1695-1798, mazzi 94. Saline 1724-1792, mazzi 3. Miniere 1752-1800, regg. 121. Perequazione generale del Piemonte 1700-1791, regg. 382. Vassalli, titoli, giurisdizione e cavalcate 1564-I 796, con docc. dal 13 11, mazzi 25. Beni feudali 1662-1797, mazzi 141. Sanità 1721-1741, mazzi 9. Beni ecclesiastici e delle opere pie 1654-1783, mazzi 8 1. Monferrato 1564-l 784, con docc. dal 1384, mazzi 41. Tributo ecclesiastico 1749-1792, mazzi 74. Contri-

buto ecclesiastico di 50 milioni 1797, mazzo 1. Aosta 1773-1786, mazzi 3. Terre pontificie 1795, mazzi 11. Contratti incanti e deliberamenti 1686-1799, mazzi 82. Insinuazione 1710-l 801, mazzi 123. Crediti verso le regie finanze 1690- 17 12, mazzi 32. Istruzioni per i signori intendenti e tesorieri 1725- 1797, mazzi 3. Tesorerie 1721-l 795, regg. 9. Pareri e decreti della finanze 1702-1783, mazzi 13. Declaratorie camerali 1736-l 797, mazzo 1. Registri e carte concernenti la Sicilia e la Sardegna 1713- 1789, regg. 159. Lettere e viglietti 1743-I 784 regg. 6. Rubriche e protocolli 1726-1730; 1788- 1794, regg. 3.

BIBL.: F. CAPRÈ, *op. cit.;* P. G. GALLI DELLA LOGGIA, ***Cariche del Piemonte e Paesi Uniti...,*** 111, Torino 1798, pp. 128; ***Duboin,*** t. VIII, vol. X, pp. 425 nota e SS.; L. EINAUDI, ***La finanza sabauda all'aprirsi del sec. XVIII e durante la guerra di Successione spagnola,*** ivi 1908.

Regia segreteria di guerra, pacchi 14, mazzi 2, voll. 11 e regg. 402 (1676- 1800, con docc. fino al 182 1). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario parziale.

L'editto 17 febbr. 17 17 [1], confermando un'organizzazione preesistente dell'apparato militare, costituì la segreteria di Stato e di guerra dotandola di una complessa struttura istituzionale: un primo segretario al cui ufficio appartenevano «gli affari tutti di guerra tanto in terra che in mare e tutti gli economici » e al quale erano sottoposti tre segretari con altrettanti sottosegretari: al primo segretario era affidata la trattazione degli affari di guerra e di marina, al secondo quelli concernenti le truppe e le tappe, al terzo gli affari economici e la cura dell'archivio. Già antecedentemente a tale data si trova però traccia di un apparato burocratico demandato alla trattazione della materia militare e si rilevano incarichi di segretario di Stato con competenze in materia di guerra e milizia; la prima testuale indicazione di nomina a « segretario di stato per la guerra » viene offerta dalle patenti 5 nov. 1676 [2] e successivamente dalle patenti 25 giu. 1692 [3]. La conferma dell'esistenza di una segreteria di guerra, già prima del 1717, viene data peraltro dal r. viglietto 22 giu. 1711 [4] relativo alle aziende di guerra di Vittorio Amedeo 11 e al contadore generale Fontana.

La struttura attuale del fondo, riorganizzato nel corso del XIX secolo, non riflette la complessiva attività degli organi nati con l'editto 17 febbr. 1717; permangono tuttavia integre talune serie ad essi riferibili.
<Lettere di S.A.R. › 1676-1708, poi <Lettere di S.M. › 1713-1800, con docc. fino al 18 17, regg. 36: copialettere. ‹ Lettere della regia segreteria di guerra ai governatori e comandanti di città e fortezze › 1725-1798, con docc. fino al 1821, regg. 87. ‹ Lettere particolari della regia segreteria di guerra a diverse cariche civili e militari dello Stato ›1692- 1800: I serie 1692-1800, con docc. fino al 18 15, regg. 114; II serie 1718-1738, regg. 8. ‹ Lettere di S.M. e della regia'segreteria di guerra all'ufficio generale del soldo e al consiglio di finanze › 1724-l 800, con docc. fino al 18 15, regg. 42. ‹ Lettere di S.M. e della regia segreteria di guerra al generale delle finanze) 1792-

[1] ***Duboin,*** t. VIII, vol. X, pp. 331 e seguenti.
[2] AS TORINO, ***Camerale, Patenti controllo finanze***, 1676, vol. 2°, c. 187: con queste patenti la reggente Maria Giovanna Battista conferiva al segretario di Stato di finanze, Donato Chapel di Saint Laurent, l'incarico di segretario di guerra e di milizia.
[3] ***Ibid., Camerale, Patenti controllo finanze,*** 1691 in 1692, c. 172: nomina di Giuseppe Antonio Benzo «già consigliere di stato e segretario di guerra, auditore e sovrintendente generale di milizia e gente di guerra» ad auditore di guerra, auditore sovrintendente e conservatore generale dell'artiglieria.
[4] ***Ibid., Corte, Materie giuridiche, Ministri e segreterie di Stato e di guerra,*** mazzo 1, fasc. 8.

1798, regg. 2. (Lettere di S.M. e della regia segreteria di guerra all'intendente generale delle gabelle › 1792-1800, reg. 1. ‹ Lettere di S.M. alla camera dei conti › 1733-1800, regg. 18: discarichi generali finanziari. ‹ Lettere di S. M. all'intendente generale delle fortificazioni e fabbriche militari › 1740-1797, regg. 17: contratti e sottomissioni già sottoposti al consiglio delle finanze. ‹ Lettere di S. M. al sovrintendente alla cassa delle pensioni e trattenimenti › 1792-1796, con docc. fino al 18 15, regg. 2. ‹ Lettere della regia segreteria di guerra al tesoriere segreto di S.M. › 1792-1794, regg. 2. ‹ Lettere di S.M. e della regia segreteria di guerra al viceré e ad altre cariche civili e militari nell'isola di Sardegna › 1732-l 800, regg. 14. (Pianta del personale esistente nella intendenza generale in Sardegna › 1762, reg. 1. ‹ Regie istruzioni ai governatori e comandanti di città e fortezze, ai comandanti di porti e navi › 1734-1798, con docc. fino al 1815, regg. 11 e vol. 1: regolamenti per le manovre, istruzioni per le ispezioni, capitolazioni di reggimenti svizzeri. <Patenti di grazia › 1721-1798, regg. 5: patenti relative a provvedimenti giurisdizionali dell'uditorato generale di guerra; comprende altresì un registro di deputazioni di consigli di guerra (1707-1721). ‹ Ordini per le nuove levate di soldati pei reggimenti provinciali › 1733-1 800, regg. 4. ‹ Revenansbons › 1714-l 759, reg. 1: raccolta degli stati e note delle entrate di cui godono gli ufficiali dello stato maggiore delle piazze, trasmesse alla segreteria di guerra dai governatori e comandanti delle città, piazze e province. ‹ Lettere concernenti la delegazione per la commutazione delle pene corporali in pene pecunarie › 1738-1739, reg. 1: con copie di relativi regi viglietti. ‹ Lettere ed ordini del governo di Savoia › 1749-l 791, regg. 15. ‹ Lettere del governo di Mondovì alla regia segreteria di guerra in Torino › 1786-1790, vol. 1. ‹ Lettere del governo di Ivrea › 1756-1759, vol. 1. ‹ Lettere di S.M. e del conte de la Tour › 1699, vol. 1. ‹ Lettere dell'ufficio generale delle finanze › 1703-1704, vol. 1. ‹ Lettere dei regi principi › 1722-1775, vol. 1. ‹ Regi viglietti, ordini, lettere, e memorie relative all'artiglieria durante la campagna del 1733 › 1733, vol. 1. ‹ Lettere confidenziali della regia segreteria di guerra al suo incaricato segreto in Ginevra Pictet › 1743-1749, vol. 1. (Lettere del ministro Bogino al conte Christiani gran cancelliere › 1747-1757, vol. 1. ‹ Relazioni a S.M. › 1776-1778, vol. 1. <Lettere della casa di S.M. › 1795-1798, con docc. fino al 18 16, vol. 1. ‹ Stabilimenti militari in genere › 1774-1800, con docc. fino a 1832, regg. 15: ordini del re ai diversi comandanti e all'ufficio generale del soldo. Comprende anche l'album relativo alle uniformi con il titolo di «Armata sarda. Uniformi antiche e moderne » di Pietro Galateri di Genola. ‹ Costituzioni militari di Carlo Emanuele 11, editti, regolamenti militari e altro › 1692-1717, reg. 1. ‹ Editti, istruzioni, regolamenti › 1695-1798, con docc. tino al 18 16, reg. 1. ‹ Regolamenti ed istruzioni militari › 1753, reg. 1. ‹ Memorie, copie di sentenze e carte relative alle controversie insorte tra i vassalli di Cumiana e la detta comunità › 17 14- 1716, mazzi 2. ‹ Diari delle operazioni militari durante la campagna della successione d'Austria del generale di Montfort › 1743-1748, reg. 1. ‹ Registro degli ufficiali morti, feriti e prigionieri di guerra › 1794-1796, reg. 1. ‹ Miscellanea › 1733-l 8 13, pacchi 14: disposizioni, memorie, relazioni e documenti vari relativi al personale, a materie tecniche ed amministrative, a fatti militari. Inventario analitico.

BIBL.: A. **DE SALUCES**, ***Histoire militaire du Piémont,*** Turin 1818, voll. 5; F. A. **PINELLI**, ***Storia militare del Piemonte dalla pace di Aquisgrana al 1850,*** 1, ivi 1854; N. **BRANCACCIO**, ***L'esercito del vecchio Piemonte. Gli ordinamenti, (1560-1859)***, parte **I**, Roma 1923; C. **BAUDINO**, ***Le istituzioni militari del Piemonte,*** in ***Storia del Piemonte,*** 1, Torino 1960, pp. 429-484.

Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale, mazzi 66 e voll. 21 (1560-1709, con docc. fino al 18 16). Elenchi di versamento sec. XIX.

L'istituzione della contadoria generale delle milizie e genti di guerra, contestualmente alla creazione di una milizia ordinaria preordinata alla difesa dello Stato, si evince dalle patenti 1° mag. 1560 [1] con le quali il duca nominava contadore generale Diego Hortiz de Pros. Al contadore spettava il compito di presenziare alle «reviste» dei reggimenti, di procedere all'arruolamento e al congedo delle truppe; gli competeva inoltre la compilazione dei ruoli sulla base dei quali veniva fatta la «livranza del soldo» cioè il pagamento poi eseguito dal tesoriere. L'ufficio di veedore, denominazione derivata dallo spagnolo *veador* cioè controllore, risulta per la prima volta dalle patenti 10 genn. 1561 [2] di nomina di Giovanni Antonio Mauro a veedore. Al veedore spettava infine il compito di controllare tutti gli impegni assunti in ordine alle milizie. Compito che si articolò nel corso del tempo specificandosi variamente rispetto alle mansioni esplicate dal contadore e dal tesoriere di milizia [3]. 1 loro ruoli vengono chiariti e riassunti nella «Dichiarazione di Madama Reale in ordine alle incumbenze degli officii del veedore e del contadore generali» del 21 sett. 1676 [4] ove si definiscono i compiti del veedore nella scelta e nell'approvazione dei soldati di fanteria e di cavalleria, nel controllo dei ruoli redatti dal contadore.
Il veedore era preordinato agli ufficiali del soldo.

Le serie devono la loro attuale struttura al riordinamento del secolo XIX effettuato dalla divisione archivi del ministero della guerra. Smembrati i volumi originali, tutti gli atti relativi a nomine furono estrapolati costituendo in tal modo la serie patenti ducali, munita di rubrica alfabetica. Gli atti non coinvolti in tale ordinamento per materia furono sistemati in ordine cronologico, conservando la denominazione di Ordini generali e misti.
(Patenti ducali › 1560-1688, voll. 12. Rubrica. ‹ Ordini generali e misti › 1560-1709, con docc. fino al 18 16, mazzi 66. ‹ Bilanci militari annuali dei regi stati del Piemonte › 1560-1704, voll. 9.

BIBL.: A. **DE SALUCFS**, ***op. cit.;*** F. A. Pinelli, ***op. cit.; N. BRANCACCIO, op. cit.; C. BAUDINO, op. citata.***

Ufficio generale del soldo, voll., regg., mazzi e pacchi 6.311 (1709-1800, con docc. dal 1627 e fino al 1846). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986 e indice parziale.

Le competenze esercitate dalla contadoria e dalla veedoria passarono, nell'opera di riordinamento dello Stato iniziato da Giovanna Battista e condotto a termine da Vittorio Amedeo II, all'ufficio generale del soldo già attivo nel sec. XVII, consolidato nel 1709. Nel «regolamento o sia nuova costituzione data da S.A.R. all'ufficio generale del soldo» del 21 giu. 1709 [5] l'ufficio risultava composto da un contadore generale, che ne era a capo, e da ufficiali del soldo. I compiti affidati erano così definiti: riviste dei reggimenti, formazione e tenuta dei ruoli,

---

[1] AS Torino, ***Camerale, Patenti controllo Finanze, 1561,*** vol. 3°, c. 77.
[2] ***Ibid., Corte, Materie militari, Ufficio generale del soldo,*** fasc. 2, mazzo 1.
[3] ***ibid.,*** fasc. 3, 11 lu. 1565: «Dichiarazione al veedore generale della milizia Gio. Matteo di Coconà per conto del suo officio»; fasc. 4, 30 mar. 1580: « Istruzioni del duca Emanuele Filiberto ad Alessio Lorenzé di quanto avrà ad osservare nel maneggio dell'ufficio di veedore generale della milizia di qua da monti ».
[4] ***Duboin,*** t. VIII, vol. X, p. 491.
[5] ***Duboin,*** t. VIII, vol. X, p. 535.

« assenti »'(arruolamenti) e giubilazioni, fornitura delle provviste per le truppe e per i cavalli, vigilanza sui magazzini, caserme e ospedali, tenuta dei conti e stipendi da erogare alle truppe. Il regolamento stabiliva inoltre che il tesoriere generale di milizia doveva dipendere esclusivamente dal contadore generale. Le successive regolamentazioni del 1717 [1] e del 1730 [2] così fissavano la struttura dell'ufficio generale del soldo: un contadore generale con compiti direttivi, un 1° commissario con compiti di supplenza in assenza del contadore, ufficiali subalterni in numero da stabilirsi a seconda delle necessità, un tesoriere della cassa particolare dell'azienda, un controllore dipendente dal controllore generale di finanze assistente alla cassa, un controllore particolare per la ricognizione delle livranze.

‹ Patenti e commissioni › 1714- 1800, regg. 36. ‹ Certificati, dichiarazioni di servizio, passaporti, testamenti, suppliche, fedi di nascita, di matrimonio, di decesso › 1709-18 17, con docc. dal 1680, mazzo 1. ‹ Raccolta di sovrane determinazioni per le riviste di ispezione passate ai corpi ed altre diverse disposizioni sul servizio e l'amministrazione economica delle regie truppe › 1743-1800, regg. 5. ‹ Lettere dell'uffkio generale del soldo ai diversi presidi e a'd estranei › 1743-1799, regg. 29 e mazzo 1. ‹ Lettere dell'ufficio generale del soldo agli intendenti › 17551796, regg. 7. ‹ Lettere e memorie dell'ufficio generale del soldo alla regia segreteria di guerra › 1770-1794, regg. 4. ‹ Lettere e ordini relativi all'accampamento di un corpo di regie truppe nel territorio di Volpiano › 1784, regg. 2. ‹ Lettere e ordini all'intendenza d'artiglieria relativi ai contratti degli arsenali › 1733-1745, reg. 1. ‹ Conti resi alla regia camera dei conti dal tesoriere di milizia e gente di guerra › 1724-1732, regg. 4. ‹ Recapiti spediti a Passalacqua e Tortona › 1746-1747, reg. 1: mandati di pagamento. (Verbali di sottomissioni, rimessioni ed estimo per provviste di buoi nelle piazze di Pinerolo, Susa, Serravalle, Cuneo, Fenestrelle, Exilles, Brunetta, Ivrea, Demonte, Ceva ›1793- 1796, vol. 1. ‹ Ordini dell'ufficio generale del soldo › 1741-1800, regg. 4. ‹ Lettere del cavalier Solaro all'ufficio generale del soldo › 1735-1736, vol. 1. ‹ Registro livranze › 1789-1800, reg. 1. ‹ Relazioni al consiglio di finanze › 1750-1800, voll. 37. Rubrica e indice alfabetico. ‹ Relazioni a S.M. › 1745-1798, regg. 25. ‹ Regi viglietti assenti nell'armata › 1691-1798, regg. 174: nomine, promozioni, pensionamenti, ordini misti e disposizioni diverse dirette all'ufficio generale del soldo. ‹ Contratti somministranze militari e provviste diverse › 1707-l 800, voll. 163. ‹ Bilanci militari annuali Sicilia e Piemonte › 1714-l 719, regg. 3. ‹ Bilanci militari annuali di terraferma e Sardegna › 1720-1798, con docc. fino al 1816, regg. 73. ‹ Bilanci Sardegna › 1788-1816, voll. 4. ‹ Ruolo impiegati presso l'ufficio generale del soldo › 1796, mazzo 1. ‹ Pianta dei soggetti dell'uffkio generale del soldo › 1767-1800, con docc. fino al 18 15, vol. 1. ‹ Stato degli individui del commissariato di guerra › 18 14-18 15, con docc. dal 1800, mazzo 1. ‹ Libri di cassa di compagnie diverse › 1791-l 798, voll. 8. ‹ Livres d'ordres du régiment suisse bernois de Rochmondet › 1788, regg. 2. <Tour de rolles › 1738-1770, reg. 1. ‹ Recueil du régiment suisse d'infanterie avouez de la republique de Berne au service de Sa Majesté le roi de Sardaigne › 1727-l 770, reg. 1: trattasi di capitolazioni di reggimenti svizzeri.

‹ Ruolini di rivista › 1627-l 800, con docc. fino al 1846, regg. 5.7 19: guardia svizzera 1627-l 827; guardie della porta 1721-l 83 1; reggimento Reydt, poi Grison du Sall, poi Strecher, Schvarz Grison Carignano, Grison Niederer, Christh 1742-1816; reg-

[1] ***Duboin,*** t. VIII, vol. X, p. 582.
[2] ***Ibid., p. 619.***

gimento Keller 1742- 1749; reggimento De Meyrol 1706; reggimento Dupasquier 1734- 1739; reggimento Bachman 1793- 1798; reggimento Ziemerman 1793- 1798; reggimento Inhoff 1793- 1798; reggimento Schmidt 1790-1796; reggimento Mayer 1744-1774; reggimento D'Urlach 1742- 1749; reggimento Riethman, Karlbermaten, Soutter, De Courten, Sterng 1731-1798; reggimento Guilbert, Ontinger, Fatio 1733-1774; reggimento Roquin, Diesbach, Roy, Tscharner, Tschiffeli, Rochmondet, Stetler 1733- 1798; reggimento Desporter, Audiberti 1704- 1745; reggimento Monfort, poi Sury 1746- 1774; reggimento Belmont 173 1; reggimento Ghidt 1737; reggimento Rebinder, Burgsdorf, Leutrun, Brempt, reale alemanno, Leutrun, Brempt 17 11-1800; reggimento Schonlenburg, Leuten, Zietten 1698-1774; guardie del corpo di S.M. 1696-1846; dragoni guardia caccia 1722-1834; ruolo disertori 1754-1796; dragoni di Sardegna e dragoni leggeri di Sardegna 1789-l 805; centuria leggiera di Sardegna 1798-1799; ruolo scuola equitazione 18 17-l 829; deposito e carabinieri reali 1825; ruolo 11 º battaglione cacciatori 182 1 - 1822; battaglione zappatori genio 18 15-18 18; Aosta cavalleria 1774-l 796; dragoni Chiablese 1774- 1796; cavalleggeri Piemonte 18 14- 18 18; dragoni Regina 1737- 18 18; Savoia cavalleria 1693- 18 18; Piemonte reale cavalleria 1693-18 18; dragoni Piemonte 1690-1798; dragoni Genevese – cavalleggeri del re 1705-l 8 18; dragoni S.A.R. – dragoni del re 1690-1818; cavalleggeri di Sardegna 1806- 18 19; cavalleggeri di Sardegna cacciatori 18 14- 18 18; compagnie del reggimento La Marina 1743- 1784; battaglione delle Fregate 1775- 1782; moschettieri di Sardegna 1820; guardia ciurme 1819-l 820; guardia porta svizzera, dragoni guardia caccia e alabardieri del viceré in Sardegna 1721- 1725; alabardieri del viceré 1721- 1725; mezze brigate leggere 1798- 1801; rea1 casa d'Asti 18 19- 182 1; battaglione invalidi 173 l-l 8 16; cacciatori esteri e piemontesi 1804- 1808; cacciatori di Savoia 1808- 18 18; cacciatori la Regina 18 16- 18 18; cacciatori italiani, 18 14- 18 19; legione reale piemontese 18 14-l 8 17; legione reale leggera 18 17- 18 18; cacciatori Nizza 18 14-1820; cacciatori scelti Nizza 1795- 1796; granatieri reali stato maggiore 1793-1 794; cacciatori franchi 1795- 18 18; compagnie franche 174 1- 1798; legione accampamenti 1775-l 793; 1º battaglione di guarnigione 1793- 18 16; reggimento guastatori 1793-1798; reggimento truppe leggere 1776- 1800; reggimento Oneglia 1793- 1796; reggimento Lombardia 1734-l 800; reggimento Sicilia 1722- 1753; battaglione cacciatori Canal 1792-1795; guardia urbana 1783; reggimento fisso Torino 1734- 1736; ruolo compagnia Miolaris 17 10- 17 14; ruolo milizie 170 1- 1796; reggimento Valguarnera 17 14- 1722; reggimento Corsica 1744- 1750; reggimento Trinità 1703-l 7 12; reggimento Cortanze 1704- 1706; reggimento Sannazzaro 1704-l 7 11; reggimento Maffei 1703- 1704; reggimento provinciale Acqui 1786- 18 15; reggimento provinciale Susa 1786- 18 15; reggimento provinciale Tortona 1776- 18 15; reggimento provinciale Novara 1775- 18 15; reggimento provinciale Casale 17 14- 18 15; reggimento provinciale Pinerolo 17 15-l 8 15; reggimento provinciale Asti 1703-l 8 15; reggimento provinciale Vercelli 17 14- 18 15; reggimento provinciale Mondovì 17 13- 18 15; reggimento provinciale Nizza 17 15- 18 15; reggimento provinciale Torino 17 15- 18 15; reggimento provinciale Ivrea 1774- 18 15; reggimento provinciale Aosta 1702- 1774; reggimento provinciale Genevese 1775- 18 15; reggimento provinciale Chiablese 1673-1775; reggimento provinciale Moriana 178 1- 18 15; reggimento provinciale Tarantasia 1704-1780; battaglione cacciatori guardie 18 16- 18 18; reggimento Sardegna 1745- 18 15; reggimento Genova 18 15- 18 18; reggimento la Regina 1734- 1'8 18; reggimento Chiablese ordinanza 1775- 1796; reggimento Alessandria 1797-18 18; reggimento Cuneo

1814-1818; reggimento la marina 1713-1798; reggimento Nizza 1701-1713; reggimento Aosta 1774- 18 18; reggimento fucilieri 1703- 1774; reggimento Saluzzo 1698- 18 18; ruolo invalidi serventi uffizi 1738-l 828; invalidi giubilati case loro 18 15- 18 17; veterani invalidi genovesi 1779- 1839; reggimento Savoia cavalleria 1693-l 8 18; reggimento Piemonte 1694- 18 18; reggimento Monferrato 1686- 18 18; reggimento Savoia 1694- 18 18; reggimento guardia 1697- 18 18; treno artiglieria 17 1 1- 1846; artiglieria cannonieri 17 13- 18 14; corpo reale artiglieria 169 1- 18 18; ruolo depositi soldati 1737- 1815.

(Ordini generali e misti › vedi Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale, p. 479. ‹ Circolari › vedi Azienda generale di guerra, divisione segreteria, p. 541.

<Istruzioni, memorie e lettere alla segreteria di guerra, all'ufficio generale del soldo, ai commissari di guerra e ad altre cariche ›1792- 1799, regg. 26: copialettere; si tratta di documentazione dell'intendenza generale d'armata che operava in periodo bellico.

Bibl.: A. De Saluces, *op. cit.*; F.A. **Pinelli**, *op. cit.*; N. **Brancaccio**, *op. cit.*; C. **Baudino**, *op.citata.*

Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni, voll. 848 e regg. 593 (1717-1797, con docc. dal 1685 e fino al 1801). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Le rr. costituzioni 11 apr. 1717 [1] fissarono la struttura e le competenze dell'azienda di artiglieria fabbriche e fortificazioni. L'azienda applicava le direttive del consiglio dell'artiglieria fabbriche e fortificazioni costituito da Vittorio Amedeo II il 17 mar. 1711 [2]. Precedentemente le incombenze relative alle fabbriche e fortificazioni erano espletate dal consiglio delle fabbriche e fortificazioni creato con ordine 18 genn. 1678 [3]. Il consiglio era presieduto dal gran mastro d'artiglieria e vi partecipavano il luogotenente generale, il colonnello e il capitano più anziano dell'artiglieria, l'auditore generale di guerra, l'intendente generale dell'azienda, il controllore e il segretario del consiglio, il 1° ingegnere quando si trattava di fortificazioni e il 1° architetto quando si trattava di fabbriche civili [4]. Dall'azienda, diretta dall'intendente generale, dipendevano guardia-magazzini e contabili, ingegneri, misuratori, sovrastanti, collaudatori, munizionieri, stimatori. La cassa dell'azienda era gestita da un tesoriere particolare, assistito da un controllore dell'ufficio del controllo generale. Con patenti 7 sett. 1733 [5] le competenze vennero suddivise tra due organi amministrativi differenziati e si procedette alla costituzione da un lato di una nuova azienda competente in materia di artiglieria e dall'altro si costituì l'azienda di fabbriche e fortificazioni. Le due aziende separate ebbero ciascuna il proprio intendente, ma mantennero un unico tesoriere e un unico controllore. Con patenti 8 dic. 1797 [6] l'azienda di fabbriche e fortificazioni venne, per motivi economici, nuovamente riunita a quella dell'artiglieria.

Il fondo conserva serie documentarie a partire dal 1685. Atti del Consiglio delle fabbriche e fortificazioni, cui facevano capo le decisioni in materia di edilizia pubblica civile e militare, sono confluiti in parte nell'archivio della Camera dei conti.

[1] *Duboin*, t. VIII, vol. X, pp. 598 e seguenti.
[2] *Ibid.*, pp. *550* e seguenti.
[3] *Ibid.*, pp. 494-496.
[4] *Ibid.*, pp. 619 e seguenti.
[5] *Ibid.*, pp. *698-699.*
[6] *Ibid.*, p. 762.

‹ Partiti e tiletti › 1717-l 745, reg. 1. ‹ Partiti fortificazioni ›1727- 1798, voll. 76. ‹ Partiti fabbriche ›1736- 179 1, voll. 20. ‹ Minutari contratti fortificazioni › 17 11-1801, voll. 99. ‹ Minutari contratti fabbriche › 173 l-l 773, regg. 22. ‹ Minutari contratti fortificazioni in partibus › 1714-1718, 1733-1735, voll. 4: relativi a Messina, Palermo, Milano, Pizzighettone, Cremona, Tortona. ‹ Minutari contratti fortificazioni in partibus ›1710- 1801, voll. 59. ‹ Approvazione contratti fortificazioni › 1727, regg. 46. ‹ Approvazione contratti fabbriche › [1] 1769-1799, regg. 16. ‹ Atti giudiziali fortificazioni trattati di fronte ai giudici delle cause civili e criminali dipendenti dall'azienda dell'intendente generale di artiglieria fabbriche e fortificazioni ›1730- 177 1, voll. 22. ‹ Paralleli dei prezzi dei contratti › 1735-1794, voll. 3. ‹ Relazioni a S.M. › 1730-l 798, voll. 68. ‹ Regi biglietti › 17 11-1797, voll. 15: fino al 1733 relativi sia all'artiglieria che alle fortificazioni; dal 1733 solo alle fabbriche e fortificazioni. ‹ Dispacci della segreteria di guerra e interni all'azienda generale d'artiglieria fabbriche e fortificazioni › 1729-l 800, voll. 21. ‹ Relazioni al consiglio di finanze › 175 1-180 1, regg. 3 1. ‹ Memorie alle segreterie › 1743-l 800, vol. 1 e regg. 12. ‹ Memorie calcoli e istruzioni per i lavori da farsi nei castelli e forti di S.M. › 1789-1791, reg. 1. ‹ Memorie diverse scritture ›1698- 180 1, voll. 11. ‹ Memorie delle fortificazioni delle diverse piazze › 1791-1800, regg. 3. ‹ Giuramenti e sottomissioni impiegati ›1724-1798, voll. 8. ‹ Istruzioni diverse impiegati › 1726-1800, regg. 4. <Pareri sopra domande) 1800-1801, reg. 1. <Capitoli d'affittamento › 1731-1738, reg. 1. (Credito verso le regie finanze ›1770- 1771, vol. 1. ‹ Case demolite in Alessandria › 1728-l 757, vol. 1. ‹ Lettere delle divisioni di Torino, Alessandria, Cuneo, Savoia, Nizza, Novara, Aosta, regno di Sardegna, paesi diversi, paesi esteri ›1685-1801, voll. 424. ‹ Registri lettere province Torino, Torino e Asti, Aosta, Ivrea e Aosta, Ivrea, Biella, Susa, Pinerolo, Alessandria, Alessandria e Vercelli, Alessandria Lomellina, Tortona, Tortona e Voghera, Asti, Casale, Casale e Acqui, Cuneo, Cuneo e Mondovì, Mondovì Ceva Cherasco, Alba, Saluzzo e Savigliano, Savoia, Nizza e Contado, Nizza e Villafranca, Nizza e Oneglia, Novara, Vercelli, Vercelli e Valsesia, diverse, particolari, Sardegna e fuori Stato, Sicilia ›1716-1801, regg. 299. ‹ Soccorsi segreti › 1778- 1796, regg. 3. ‹ Bilanci fortificazioni ›1700- 180 1, voll. 15. ‹ Bilanci fortificazioni e fabbriche › 1775, 178 1, 1793, regg. 3. ‹ Spoglio bilanci fortificazioni › 1770-l 799, reg. 1. ‹ Recapiti fabbriche › 1797-1801, regg. 5: ordini di pagamento e quietanze. ‹ Recapiti, fortificazioni › 1734-l 801, regg. 62: ordini di pagamento e quietanze. ‹ Registri di discarico › 1726-1801, regg. 23. ‹ Libri mastri fortificazioni › 1733-l 801, regg. 47. ‹ Libri mastri categoria fabbriche › 1783-1801, regg. 11. ‹ Libro mastro categoria fabbriche e carceri › 1739, reg. 1. ‹ Registro primo dei sitti venduti et occupati per l'ingrandimento di questa città a Porta Susina> 1715, reg. 1. ‹ Registri fabbriche mandati di pagamento › vedi Casa di Sua Maestà, p. 469.

BIBL.: A. **DE SALUCES**, *op. cit.;* F. A. **PINELLI**, *op. cit.;* N. **BRANCACCIO**, *op. cit.; C.* **MONTÙ**, ***Storia dell'artiglieria italiana,*** I, Roma 1933; *C.* **BAUDINO**, *op. citata.*

Azienda di artiglieria, mazzi 4, voll. e regg. 457 (1733-1797, con docc. dal 1690 e tino al 1823). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario parziale, indice. Istituita nel 1733.

[1] I registri, numerati 1-19 per gli anni 1731-1768, sono conservati presso la Biblioteca Reale di Torino.

La documentazione relativa al periodo precedente fa parte dell'azienda di artiglieria fabbriche e fortificazioni. Per talune serie non è stato possibile procedere alla separazione degli atti tra le due aziende. ‹ Carte antiche d'artiglieria › 171 l-l 800, con docc. fino al 1823, regg. 21, voll. 14 e mazzi 2. Inventario sommario e indice. ‹ Contratti artiglieria ›1703- 1800, voll. 22. ‹ Contratti artiglieria in partibus › 173 1-1768, voll. 5. ‹ Approvazione contratti › 173 l-l 800, voll. 6. ‹ Regi viglietti e dispacci all'azienda d'artiglieria › 1705-l 800, voll. 18. ‹ Relazioni a S.M. dell'azienda d'artiglieria ›1726- 1798, voll. 10. ‹ Relazioni dell'azienda generale d'artiglieria al consiglio di finanze › 1749-1800, voll. 9. ‹ Patenti e sovrane determinazioni riguardanti l'artiglieria ›1723- 1730, vol. 1. ‹ Patenti e biglietti riguardanti gli impiegati dell'azienda › 1733-l 799, 18 14- 1820, regg. 3. ‹ Memorie alle segreterie › 1735-l 800, voll. 5 e regg. 9. ‹ Memorie diverse sul salnitro › 1758-1785, vol. 1. ‹ Memorie artiglieria relative alla Sardegna › 1769-1773, vol. 1. ‹ Istruzioni per la fondita dei cannoni › 1754-1760, vol. 1. ‹ Istruzioni diverse impiegati › 1742-1779, vol. 1. ‹ Istruzioni diverse> 1783-1799, reg. 1. <Giuramenti e sottomissioni impiegati › 1695-1798, voll. 4. ‹ Sottomissioni salnitrari › 1743-l 748, vol. 1. ‹ Sottomissioni ricevitori salnitri e guardamagazzini › 1779-1789, vol. 1. ‹ Nomine salnitrari › 1755-l 775, reg. 1. (Attestazioni giudiziali di buona condotta dei salnitrari › 1780 e 1786, voll. 2. (Ordini e passaporti › 1756-1800, regg. 2. ‹ Scritture concernenti la raccolta e la raffinazione dei salnitri e la fabbricazione polveri › 1726-1727, vol. 1. ‹ Verbali congressi artiglieria › 1750-l 795, vol. 1. ‹ Verbali collaudazione salnitri › 1791-l 796, vol. 1. ‹ Verbali collaudazione bocche da fuoco ›1790- 1800, reg. 1. ‹ Verbali collaudazione metalli vergini ›1787- 1795, regg. 2. ‹ Verbali collaudazione polveri ›1707- 178 1, voll. 5. ‹ Verbali diversi › 1725-l 800, voll. 2. ‹ Verbali per le fondite › 1740-l 794, voll. 3. ‹ Lettere diverse alla azienda › 1746-1811, voll. 9. ‹ Lettere diverse all'azienda da paesi esteri › 1794-1796, voll. 2. ‹ Registri lettere ›1729- 1800, regg. 67 e vol. 1: corrispondenza, in copialettere, diretta a guardamagazzini, salnitrari, governatori, diversi ed a estranei. ‹ Stato dell'armi e munizioni distribuite › 1690-1707, voll. 3. ‹ Dotazioni delle piazze ›1726- 1795, voll. 18. ‹ Libro continente le artiglierie e munizioni e robbe da guerra da provvedersi in diverse piazze › 1727, reg. 1. ‹ Progetti bilanci artiglieria › 1784-1797, voll. 6. ‹ Bilanci artiglieria ›1733- 1799, voll. 4. ‹ Spogli bilanci artiglieria ›1742- 1748; 1764- 178 1; 1784- 1794, regg. 3. ‹ Libri mastri categoria artiglieria › 1724-1797, regg. 38. ‹ Registro di esperimenti sulle polveri da guerra › 1772- 1773, reg. 1. ‹ Libri mastri artiglieria magazzini armeria ›1730- 1798, regg. 6. (Libri mastri artiglieria delle piazze di Acqui, Alessandria, Alghero, Arona, Asti, Barolo, Bobbio, Brunetta, Cagliari, Carloforte, Castelaragonese, Ceva, Cherasco, Chivasso, Cuneo, Demonte, Exilles, Fenestrelle, Ivrea, Limpia, Loano, Milano, Miolans, Mirabocco, Mondovì, Montalbano, Novara, Oneglia, Ormea, Pavia, Perosa, Pinerolo, Santa Maria, Saorgio, Savona, Serravalle, Tortona, Valenza, Verrua, Villafranca › 1708-1798, regg. 117. ‹ Libro mastro artiglieria magazzini armeria di Torino › 1798-1800, reg. 1. ‹ Libri mastri artiglieria magazzini armeria › 1710-1729, regg. 3. ‹ Libri mastri artiglieria magazzini munizioniere generale di guerra › 1707- 17 18, regg. 4. ‹ Libri mastri artiglieria magazzini laboratorio metallurgico › 1753- 179 1, regg. 4. ‹ Libri mastri artiglieria magazzini polveriera ›1727- 1799, regg. 4. ‹ Libro mastro artiglieria categoria raffineria e nitri › 1784-1790, reg. 1. ‹ Discarichi artiglieria ›1775- 1793, reg. 1. ‹Conto Bourgeois, direttore della polveriera › 1733-l 738, reg. 1. ‹ Conto generale del caricamento dell'artiglieria, munizioni

e robbe da guerra spedite dall'arsenale di Torino e dalle piazze del Piemonte e dello stato di Milano pendenti gli assedi di quelle dello stato di Milano... › 1733-1737, reg. 1. ‹ Rubrica dei conti dei contabili o impiegati in campagna › 1792-1798, reg. 1. ‹ Quietanze di gabellotti relativamente alle polveri › 1727, vol. 1. ‹ Carte diverse artiglieria) 1740-1800, mazzo 1. <Carte diverse artiglieria. Provviste diverse fatte all'estero › 1726-1794, mazzo 1.

BIBL.: A. **DE SALUCES**, *op. cit.;* F. A. **PINELLI**, *op. cit.; N.* **BRANCACCIO**, *op. cit.; C.* MONTÙ, *op. cit.; C.* BAUDINO, *op. citata.*

Commissariato di guerra in Cagliari, mazzi 7 e voll. 23 (1737-1800, con docc. fino al 1848): ‹ Regi e viceregi viglietti, pregoni di vicerè, regi viglietti e lettere della segreteria di guerra). Elenco di versamento sec. XIX.

Nel 1720 fu costituito in Sardegna un ufficio del soldo con a capo un commissario alle dipendenze dell'ufficio generale di Torino.

BIBL.: *N.* **BRANCACCIO**, *op. citata.*

Ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali, voll. 12 (1737- 1796, con docc. dal 1690 e fino al 18 16). Elenco di versamento sec. XIX.

Con editto 4 mar. 1737 [1] l'« ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali », affidata all'inizio all'uditore generale di guerra e poi ad un reggente appositamente nominato, provvedeva a sorvegliare e a giudicare sui casi di malversazioni e sulle contravvenzioni all'editto sulle leve. Con patenti 2 dic. 1796 [2] le incombenze della primaria ispezione delle leve furono per motivi economici nuovamente affidate all'uditore generale di guerra.

‹ Regi viglietti, istruzioni ed altre prowidenze pel regolamento dell'ufficio della primaria ispezione delle leve › 1737-1793, voll. 6. ‹ Raccolta di memorie) 1690-1816, vol. 1. ‹ Repertorio ›1730- 1796, vol. 1: raccolta di provvedimenti sovrani dei quali viene fornito un sommario 0 sono riportati integralmente alcuni articoli. (Lettere originali della primaria ispezione delle leve al governatore di Alessandria › 1747-1748, vol. 1. ‹ Relazioni a S.M. › 18 14-1815, voll. 2. ‹ Regi viglietti e lettere della segreteria di guerra › 1814-1815, vol. 1.

BIBL.: A. DE SAUCES, *op. cit.*; F.A. **PINELLI**, *op. cit.*; N. **BRANCACCIO**, *op. cit.*; C. BAUDINO, *op.citata.*

Economato generale dei benefici vacanti, mazzi 1.170, regg. 3 e pacco 1 (1733-1874, con docc. in copia dal 951).

Il fondo risulta dalla confluenza di documentazione formatasi in un lungo arco temporale in relazione a competenze precedentemente gestite dalla camera dei conti e dal 1733 affidate all'economato dei benefici vacanti. La materia beneficiaria, oggetto di numerose controversie con la Santa Sede, fu regolata negli Stati sabaudi da una serie di bolle e brevi papali e concordati stipulati tra i Savoia e lo Stato pontificio. Con bolla 10 genn. 1452 papa Niccolò V concedeva al duca Ludovico e ai suoi successori di nominare come titolare dei benefici resisi vacanti esclusivamente soggetti di fiducia del sovrano [3]. Tale indulto fu confermato nel tem-

[1] *Duboin,* t. XXVI, vol. XXVIII, pp. 533 e seguenti.
[2] *Ibid.,* t. 111, parte II, vol. IV, pp. 926-927.
[3] *ibid.,* t. I, vol. I, pp. 483-485.

po [1]. Con il « concordato sugli spogli e vacanti de' benefizi » del 24 giu. 1750 [2], seguito ai due precedenti del 29 mag. 1727 [3] e del 5 genn. 1741 [4] lo Stato pontificio rinunciava al diritto di spoglio, sino allora esercitato su vescovati e abbazie ed altri benefici compresi nell'indulto di Niccolò V, ai frutti dei benefici minori di libera collazione resisi vacanti ed infine al diritto di riscuotere gli inesatti alla morte di qualunque vescovo, abate o altro beneficiario. Di contro lo Stato sabaudo si impegnava ad impiegare sui Monti della città di Torino a favore della Camera apostolica un capitale che fruttasse l'annua rendita di 1500 scudi romani. Originariamente sottoposta al diretto controllo della Camera dei conti [5], l'amministrazione dei benefici vacanti ebbe una prima organica regolamentazione con r. viglietto 21 mag. 1733 [6] con il quale fu disposto lo stabilimento di un conservatore generale dei benefici vacanti e di un economo a questi sottoposto. Conservatore ed economo ebbero competenze e compiti precisi per quanto riguardava l'esazione dei redditi, le disposizioni per lavori e riparazioni alle fabbriche e la spedizione dei mandati per i pagamenti. Una successiva «Istruzione regia all'Economo Generale dei benefizi vacanti » del 13 sett. 1771 [7], confermando sostanzialmente le competenze espresse dal regio viglietto del 1733, analizzava le procedure da seguirsi in occasione della riduzione a mano regia di un beneficio resosi vacante e, viceversa, della immissione in possesso, una volta avvenuta la nomina del titolare. L'istruzione ribadiva inoltre che l'economato esercitava la propria «regalia» solo sui benefici di regia nomina e patronato degli antichi Stati, mentre nelle province di nuovo acquisto si estendeva anche ai benefici di collazione ordinaria. Durante la dominazione francese l'istituto non subì sostanziali modifiche, come si può evincere dal decreto emanato dalla commissione esecutiva del Piemonte in data 7 germile dell'anno 9 repubblicano (28 mar. 1801) [8]. L'amministrazione dei benefici vacanti, ormai svincolata dal rispetto dei concordati stipulati in passato con la Santa Sede, continuava però ad essere gestita dall'economo generale in base all'istruzione del 13 sett. 1771. Con il rientro dei Savoia nel loro Stato, dopo una provvisoria amministrazione a cura delle finanze, il biglietto 28 ott. 1815 restituiva all'economato le proprie competenze e prerogative in materia di benefici vacanti [9]. Fu creata inoltre in data 9 apr. 1816 una delegazione composta dal primo presidente del senato, da due senatori e da due collaterali alla quale fu affidato il compito di conoscere e giudicare in merito a liti sorte a qualsiasi titolo nella gestione dei benefici vacanti e dei beni delle corporazioni religiose soppresse [10]. Gli editti 11 dic. 1838 e 30 ott. 1847 [11] abolirono tale giurisdizione privilegiata affidando la cognizione delle cause relative ai benefici vacanti ai tribunali ordinari. Provvedimento fortemente innovativo fu quello con il quale l'economato generale passò alle dipendenze del ministero per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia [12]. Con l'unità la legislazione dello Stato sabaudo in materia beneficiaria si estese

---

[1] ***Duboin,*** t. 1, vol. 1, pp. 489-494, 532-533, 614-616.
[2] ***Ibid.,*** pp. 777-779.
[3] ***Ibid.,*** pp. 616-617.
[4] ***Ibid.,*** pp. 718-721.
[5] ***Regole Camerali*** emanate da Carlo 111 il ***19*** sett. 1522, nn. ***14-15,*** in ***Editti antichi e nuovi,*** p. 450; ***Editto di Sua Altezza che attribuisce e dichiara l'autorità e giurisdizione alla Camera de' Conti,*** [...] emanato da Emanuele Filiberto il 16 ott. 1560, ***ibid.,*** p. ***457; Edict de Madame Royale touchant l'exercise de la jurisdiction de la Chambre des Comptes e des officiers***, n. ***6,*** in ***Duboin,*** t. 111, parte 11, vol. 4, p. 574.
[6] AS **TORINO**, ***Camerale,*** art. 692, parag. 1, Regi Viglietti, reg. 1730 in 1733, n. 44, f. 198 e seguenti.
[7] ***Duboìn,*** t. 1, vol. 1, pp. 829-833.
[8] AS **TORINO**, ***Finanze, Governo francese,*** mazzo ***130: Decreti della commissione esecutiva del Piemonte dalli 10 per tutto lì 30 ventoso anno 9 repubblicano e dal primo per tutto il germile anno 9 repubblicano dal primo per tutto li 31 mar. 1801,*** f. 200.
[9] ***Ibid., Controllo, Biglietti,*** reg. 1, f. 116.
[10] ***Ibid., Controllo, Giudici e Delegazioni,*** reg. 1815 in 1816, n. 2, f. 295.
[11] ***Ibid., Controllo, Editti,*** reg. 1838 in 1841 n. 1, f. ***90*** r.; ***Collezione celerifera,*** 1847, p. 625.
[12] ***Ibid., Controllo, Decreti amministrativi,*** reg. 1852, n. 20, f. 176.

all'intero territorio nazionale e furono istituiti ovunque economati e subeconomati di benefizi vacanti alle dipendenze del ministero di grazia, giustizia e culti. L'istituzione, così definita, gestiva direttamente il patrimonio beneficiario in epoca di vacanza dando vita pertanto a una documentazione che presenta analogia con quella prodotta dall'ente nel momento in cui il beneficio è provvisto. L'analogia è esaltata inoltre dall'acquisizione da parte dell'economato dei titoli utili all'esercizio della sua regalia. A questi atti si contrappone la documentazione prodotta dall'ufficio quale apparato burocratico istituzionale per la gestione della politica generale di cui l'ufficio era titolare.

Il fondo è costituito dalla documentazione prodotta dall'economato come istituzione, dalle istituzioni religiose nel momento in cui il beneficio è provvisto e infine da quella prodotta dall'economato per la gestione del beneficio durante le vacanze. Il fondo è pervenuto in archivio in due distinti versamenti, l'uno nel 1903, l'altro nel 1925: nella descrizione delle serie archivistiche si è ritenuto opportuno mantenere tale distinzione. Per taluni enti ecclesiastici, i cui archivi confluirono solo in parte nell'economato, vedi Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, Abbazie, p. 406, Regolari, p. 407 e Monache, p. 408.

Atti pervenuti nel 1903

La documentazione, della consistenza di 731 mazzi, è compresa tra il 1027 ed il 1874, con docc., in copia, dal 1010.

Atti relativi ai gesuiti delle seguenti località:

Alessandria, Arona [1], Biella [2], Casale (Casale Monferrato) [3], Castelnuovo, Chieri, Cuneo, Fenestrelle, Galliavola [4], Mondovì [5], Nizza, Novara, Pavia, Pinerolo, Ponzana [6], Saluzzo [5], Savigliano [5], Vercelli, Torino.

Atti relativi ai regolari:

Alba [5]: Monastero di S. Maria Maddalena; Azzano Panaro: Monastero di S. Bartolomeo; Santuario di Belmonte [7]: Eremo; Casale Monferrato [3]: Monastero di S. Maria Maddalena; Cherasco: Convento dei Carmelitani; Cuneo: Convento di S. Francesco, Monastero dell'Annunziata; Fossano [5]: Monastero di S. Chiara; Gattinara: Monastero di S. Chiara; Gran San Bernardo: Prevostura e Monastero; Lanzo Torinese: Eremo; Mondovì [5]: Monastero di S. Maria Maddalena, Agostiniani, Filippini, Domenicani; Muleggio: Monastero di S. Benedetto; Novalesa: Monastero di S. Pietro; Pinerolo: Monastero di S. Chiara, Monastero della Visitazione; Torino: Monastero di S. Maria Maddalena, Monastero Adoratrici perpetue, Monastero di S. Pelagia; Savigliano [5]: Monastero di S. Pietro, Monastero di S. Monica: Vercelli, Monastero di S. Agata; Certosa di Milano e Monastero di trappisti di Monte Bracco; Monastero di Santa Catterina di Biella e S. Chiara di Vercelli; Monastero delle Carmelite in Moncalieri; Monasteri di S. Margherita di Vercelli, dell'Annunziata di Torino, delle Orsoline; Monasteri di S. Felice in Pavia, S. Catterina in Milano, Canoniche di S. Maria in Giosafat di Pavia e di Barnate, Convento dei Serviti in Castel S. Giovanni.

---

[1] In provincia di Novara.
[2] In provincia di Vercelli.
[3] In provincia di Alessandria.
[4] In provincia di Pavia.
[5] In provincia di Cuneo.
[6] Nel comune di Casalino in provincia di Novara.
[7] Nel comune di Valperga.

Atti relativi ai collegi gesuitici di Alessandria, Milano, Moncalieri, Mondovì [1], Novara, Pavia e Torino. -Atti prodotti dall'economato come ufficio.

Atti pervenuti nel 1925

La documentazione, della consistenza di 439 mazzi, 3 regg. e 1 pacco, compresa tra il 1011 e il 1872, con docc. in copia dal 951, comprende anche archivi prodotti dalle istituzioni ecclesiastiche soppresse.

Acqui (Acqui Terme) [2]: Abbazia di S. Pietro 1709-1859, mazzi 2. Inventario analitico. Aiguebelle: Prevostura 1266-1790, mazzo 1. Alba [1]: Abbazia di S. Gaudenzio 1625-1863, mazzo 1. Alessandria: Abbazia di S. Giovanni del Cappuccio 1504-1801, mazzi 2. Asti: Prevostura della Casa di Dio 1508-1857, mazzi 3. Basaluzzo [2]: Abbazia di S. Bartolomeo del Fossato 18 17-l 865, con docc. in copia del 1776, mazzo 1. Bergamasco [2]: Abbazia di S. Cristoforo 1613-1788, mazzo 1. Bessa: Abbazia 1289-1799, con docc. in copia, dal 1089, mazzi 3. Caramagna (Caramagna Piemonte) [1]: Abbazia 1432-1854, mazzi 8. Casanova, (Casanova Elvo) [3]: Abbazia di S. Maria 1186-1872, mazzi 49. Inventario analitico. Cavour: Abbazia di S. Maria 1287-1864, con docc. in copia, dal 1001, mazzi 13 e reg. 1. Chésery: Abbazia di S. Maria 1663-1753, mazzo 1. Chiusa (Chiusa di San Michele): Abbazia 1180-l 845, mazzi 33 e pacco 1. Chivasso: Prevostura di S. Michele 1569-1798, mazzo 1. Desana [3]: Prevostura 15 10-l 856, mazzo 1. Entremont: Abbazia 1265- 179 1, mazzi 9. Grazzano (Grazzano Badoglio) [4]: Abbazia dei SS. Vittore e Corona 1245-1856, con docc. in copia dal 95 1, mazzi 24. Ivrea: Abbazia di S. Stefano 1201-l 798, con docc. in copia dal 1001, mazzi 13. Lucedio [5]: Abbazia di S. Maria 1441-1785, con docc. in copia dal 1241, mazzi 6 e reg. 1. Abbazia di S. Genuario 1221-1858, con docc. in copia, dal 1203, mazzi 7. Inventario analitico. Mallare [6]: Abbazia di S. Maria dei Fornelli 1735-1854, con docc. in copia dal 1483, mazzo 1. Molo [7]: Abbazia di S. Pietro 1616-18 19, con docc. in copia dal 1554, mazzi 2. Moncenisio: Prevostura 1094-1825, mazzo 1. Mortara [8]: Abbazia di S. Albino 1708-l 784, mazzo 1. Nizza: Abbazia di S. Ponzio 1529-1853, con docc. in copia dal 1357, mazzi 2. Novalesa: Abbazia dei SS. Pietro e Andrea 1463-1805, con docc. in copia dal 1386, mazzi 9. Oulx: Prevostura 1518-1761, con docc. in copia dal 1296, mazzi 2. Pareto [2]: Abbazia di S. Pietro 1709-1866, con docc. in copia dal 1629, mazzo 1. Pesio [9]: Certosa 1205- 1780, con docc. in copia dal 1173, mazzi 18. Pontecurone [2]: Abbazia di S. Pietro 1752-1786, mazzo 1: comprende documenti dell'abbazia di S. Michele di Serravalle (17 12-1785). Ripaglia: Priorato, 1435-1652, mazzo 1. Rivalta (Rivalta di Torino): Abbazia 1197-1845, con docc. in copia dal 1137, mazzi 33. Inventario sommario. Saint Jean d'Aulphs: Abbazia di S. Giovanni 1523-1787, con docc. in copia dal 1201, mazzi 3. San Benigno di Fruttuaria: Abbazia 1270-l 867, con docc. in copia dal 1015, mazzi 39. Sangano: Abbazia dei SS. Ottavio, Avventore e Solutore 1011-1834, mazzi 49.

---

[1] In provincia di Cuneo.
[2] In provincia di Alessandria.
[3] In provincia di Vercelli.
[4] In provincia di Asti.
[5] Nel comune di Trino in provincia di Vercelli.
[6] In provincia di Savona.
[7] Nel comune di Borghetto di Borbera in provincia di Alessandria.
[8] In provincia di Pavia.
[9] Nel comune di Chiusa di Pesio in provincia di Cuneo.

San Mauro: Abbazia 1440-1804, con docc. in copia dal 1430, mazzi 23. Selve (Selve Marcone)[1]: Abbazie 1528-1864, mazzi 4. Staffarda [2]: Abbazia 1606-1753, mazzo 1. Torino: Cimiteri, Porta di Po e Porta Palazzo 1775-1794, mazzi 2. Tortona [3]: Abbazia di S. Marziano 15 15-l 788, con docc. in copia dal 1041; Abbazia di S. Alberto di Butrio 1610- 1842, con docc. in copia dal 1087, mazzo 1; Abbazia di S. Paolo 1557-1796, con docc. in copia dal 1479, mazzo 1. Vercelli: Abbazia di S. Andrea e canonici lateranensi 1230-l 829, mazzo 1; Abbazia di S. Stefano 143 l-l 847, con docc. in copia dal 1404, mazzi 14 e reg. 1. Vezzolano [4]: Abbazia 1178-l 800, con docc. in copia dal 1095, mazzi 6. Villar San Costanzo [5]: Abbazia 1492-1798, con docc. in copia dal 1316, mazzi 18.

Vittorio Amedeo delle Lanze, abbate: documenti della sua amministrazione 1265-1772, mazzi 13.

Benefici dello Stato Lombardo-Veneto sec. XIX, mazzo 1. La documentazione è costituita per lo più da stampati, commende, disposizioni governative in materia di benefici.

Benefici ecclesiastici nel regno d'Italia e in Toscana 1803-18 13, mazzi 2.

Benefici della Savoia 1262-l 715, mazzi 2.

Carte Tadini 1832-1836, mazzi 2. La documentazione, che fu trasmessa al r. economato dei benefici vacanti dal card. Tadini, comprende carte relative a visite pastorali presso corporazioni religiose della Liguria.

Miscellanea 1435-1842, mazzo 1. Comprende: Priorato di S. Bartolomeo in Vallombrosa; Abbazia di S. Maria di Altacomba; Abbazia di S. Silano di Romagnano; Abbazia di S. Martino dell'Isola Gallinara e Priorato di Nostra Signora di Pontelungo; Abbazia di S. Pietro di Erbamara; Abbazia di S. Lorenzo al Pozzo; Abbazia di S. Salvatore in Casalvolone; Prepositura dei SS. Simone e Giuda; Abbazia di S. Spirito di Cumignago; Abbazia di S. Bovo; Abbazia di S. Giulio di Dulzago; Monastero di Borgo San Dalmazzo.

Padri Serviti di S. Carlo 1705-1862, con docc. in copia dal 1653, mazzi 2. La documentazione comprende prevalentemente i Serviti di Torino; esistono carte relative anche a Serviti di altre città, tra le quali Racconigi [5], Alessandria.

Bibl.: L. **Vigna,** V. **Aliberti,** op. ***cit.,*** 111, Torino 1846, pp. 611-627, voce Economato (R.) generale dei benefici vacanti; ***Novissimo Digesto Italiano,*** 111, Torino 1968, pp. 321-346, voce Beneficio vacante.

Magistrato della riforma, voll. 3 (1720-1785): ‹ Acta almae universitatis ›.

Le origini possono farsi risalire all'editto del 29 sett. 1424 di Amedeo VIII. Le costituzioni per l'università del 1771 stabilirono che fosse costituito dal gran cancelliere, da quattro riformatori, da un censore, da un assessore e da un segretario. Curava tutti gli affari, compresa la giurisdizione, relativi all'università.

L'archivio salvo questi registri andò distrutto nel 1942, durante la seconda guerra mondiale [6].

[1] In provincia di Vercelli.
[2] Nel comune di Revello in provincia di Cuneo.
[3] In provincia di Alessandria.
[4] Nel comune di Albugnano in provincia di Asti.
[5] In provincia di Cuneo.
[6] Cfr. A. **Lance,** ***op. cit.,*** 11, p. 117.

Intendenza di Torino, regg. 3 (1742-1792).

Fu istituita con patenti del 12 maggio 1696.

Si tratta di un residuo del fondo andato distrutto nel corso della seconda guerra mondiale.

Intendenza di Ivrea, mazzi 225, regg. 540 e voll. 188 (1698-1877).

Fino all'annessione del Piemonte alla Francia, Ivrea fu sede di questo ufficio, istituito con patente 12 mag. 1696. Nel decreto 24 apr. 1801 Ivrea, capoluogo del dipartimento della Dora, era indicata come sede di prefettura. Con editto 21 mag. 1814 furono ristabilite le intendenze e le rr. patenti 14 dic. 1818 indicano Ivrea come intendenza particolare di 1ª classe, le rr. patenti 25 ag. 1842 come intendenza generale di 3º classe e la legge 9 ott. 1861, come sede di sottoprefettura.

‹ Paesi › 1698-1800, mazzi 97 e regg. 90. ‹ Finanze › 1800-18 14, regg. 74: lettere e decreti. ‹ Opere pie › 1798-l 865, mazzi 21 e regg. 12. ‹ Strade › 1800-l 860, mazzi 13. ‹ Ponti › 1800-l 8 14, mazzi 2. ‹ Miniere › 1780-1860, mazzi 5. ‹ Selve e boschi › 1782-1860, mazzi 4. ‹ Notai › 1781-1798, mazzo 1. (Materie militari> 1800-1815, mazzi 7 e regg. 5. ‹ Sicurezza pubblica › 1782-1877, mazzo 1. Materie giuridiche, 1800-1860, mazzo 1. ‹ Pesi e misure › 1800-1860, mazzo 1. ‹ Istruzione pubblica › 1800-l 860, mazzi 4. ‹ Genio civile › 1824-1860, mazzo 1. ‹ Materie ecclesiastiche › 1783-1860, mazzi 27. ‹ Circolari ›1771- 1868, mazzi 4. ‹ Terme e bagni › 18 14- 1860, mazzo 1. ‹ Risaie › 178 l-l 860, mazzo 1. ‹ Emigrati › 18 14- 1860, mazzo 1. ‹ Commercio ›1800-18 14, mazzo 1. <Acque › 1776-1860, mazzi 12. ‹ Prestiti alle finanze › 1698-1860, mazzi 2. ‹ Carceri ›1718- 1860, mazzo 1. ‹ Ebrei › 18 14-1860, mazzo 1. ‹ Causati › 1698-1864, regg. 324: conti presuntivi. ‹ Conti consuntivi › 1815-l 864, voll. 188. <Contravvenzioni) 1814-1860, regg. 23. <Suppliche › 1780-1860, mazzi 16 e regg. 12.

Intendenza di Pinerolo, mazzi 30 e regg. 46 (1696-l 801, con docc. dal 1669). Inventario sec. XIX.

Istituita nel 1696 esplicò la sua attività fino all'annessione del Piemonte alla Francia.

(Affari comunali> 1685-1800, mazzi 13. <Contribuzioni> 171 l-1801, mazzi 4. ‹ Culto ed opere pie › 1725-1801, mazzi 9. ‹ Demanio › 1739-1799, regg. 12. ‹ Ponti e strade › 1726-1799, regg. 4. ‹ Causati › 1669-1801, regg. 30. ‹ Statistica › 1718-1798, mazzi 4.

Intendenza di Susa, mazzi 151 (1696-1798, con docc. dal 1533 e fino al 1839). Inventario analitico 1983.

L'ufficio fu costituito con rr. patenti 12 mag. 1696; la sua attività si interruppe con l'annessione del Piemonte alla Francia.

Si segnalano: ‹ Affari comunali ›1702- 1798, con docc. fino al 1801, mazzi 29. ‹ Fiscalità e contribuzioni › 1696-1798, con docc. dal 1533 e fino al 1800, mazzi 13. ‹ Corrispondenza › 1728-l 798, con docc. fino al 1800, mazzi 63. ‹ Affari ecclesiastici, opere pie, pubblica istruzione › 1696-1798, con docc. dal 1612 e fino al 1839, mazzi 3. ‹ Insinuazione e demanio › 173 l-l 798, con docc. fino al 1800, mazzo 1. ‹ Affari militari › 1732-1798, con docc. fino al 1800, mazzi 4. ‹ Strade e ponti › 1734-1798, con docc. fino al 1800, mazzi 2. ‹ Statistica › 1728-1798, mazzi 4. ‹ Affari giudiziari ›

1772-1798, con docc. fino al 1799, mazzo 1. ‹Faucigny› 1726-1742, mazzo 1. Vedi anche l'omonimo fondo della Restaurazione, p. 567.

Intendenza generale per l'Alto e Basso Novarese e Vigevanasco, vedi Contado di Vigevano, *infra* e *Guida,* III, AS Novara, pp. 171-172.

Contado di Vigevano', mazzi 115 (1573-1794, con docc. in copia dal 1423). Inventario analitico del sec. XVIII.

Trattasi di atti relativi all'amministrazione del contado di Vigevano anteriormente all'acquisizione sabauda del medesimo, nel 1744, in applicazione del trattato di Worms (13 sett. 1743). A tale nucleo documentario furono aggregati, dopo l'annessione, gli atti prodotti dalla successiva amministrazione periferica sabauda facente capo all'Intendenza generale di Novara, istituita con editto 6 mar. 1750 che aveva competenza sull'alto e basso Novarese e sul Vigevanasco .

Vedi anche *Guida,* III, AS Novara, pp. 17 1-172.

Ufficio di insinuazione di Torino, voll. 8.836 e regg. 211 (1610-1801, 1814-1862). Elenchi di versamento, indice onomastico 1983.

Agli uffici di insinuazione, istituiti con editto 28 apr. 1610 [2], era demandata la conservazione delle copie degli atti notarili sia per assicurare la pubblicità degli atti sia per garantire alla finanza statale le entrate derivanti dagli oneri fiscali che gravavano su tutta l'attività contrattuale o unilaterale sottoposta a tale forma di registrazione. I notai dovevano insinuare gli atti rogati negli uffici competenti per territorio. Norme precise regolavano la tenuta dei libri dell'insinuazione [3]; era stabilita tra l'altro la divisione degli istrumenti in base alla provenienza geografica e pertanto per tutto il sec. XVII è possibile individuare per ogni tappa le suddivisioni per località. A partire dal 1730 invece gli istrumenti delle varie località di ciascuna tappa vennero registrati in un unico ordine cronologico [4]. Gli uffici di insinuazione compilavano gli indici alfabetici per nome delle parti e assicuravano, in via eccezionale, la conservazione degli atti di « notai cessati », per i quali non venisse assicurata altrimenti la conservazione. La competenza territoriale degli uffici di insinuazione subì modificazioni nel 1734 [5] e nel 1816 [6]. Soppressi durante la dominazione francese, furono ripristinati con r. editto 12 lu. 1814.
L'ufficio di insinuazione di Torino, nel 1610, aveva competenza sulle seguenti località: Torino, Grugliasco, Collegno, Beinasco, Dros, Altessano, San Mauro (San Mauro Torinese), Druent (Druento) Caselle (Caselle Torinese), Borgaro Torinese, Settimo Torinese, Leinì, Pianezza.
Nel 1734: Torino, Altessano, Beinasco, Borgaro Torinese, Caselle (Caselle Torinese), Collegno, Druent (Druento), Dros, Grugliasco, Leiny, Pianezza, Rubianetta, San Mauro (San Mauro Torinese), Settimo Torinese, Venaria Reale, Cassinali, Borgorato, Stupinigi, Parpa-

[1] In provincia di Pavia.
[2] *Duboin*, t. XXV, vol. XXVII, pp. 41-50.
[3] *Ibid.*, pp. 51-53.
[4] Questo in contrasto con il n. 18 delle regie costituzioni del 1729 che ribadiva la suddivisione per località, *ibid.*, pp. 242-252.
[5] ***Manifesto camerale pel nuovo regolamento delle tappe di insinuazione nelle provincie di Piemonte, Nizza, Oneglia, Monferrato e Lomellina, 15 novembre 1734, ibid.***, pp. 267-275.
[6] ***Manifesto camerale, 1 luglio 1816,*** in ***Raccolta regi editti, vol.*** VI, pp. 54-65.

glia con Torino, Moyrano, Sambui con San Mauro, Gambarana, Tetto di Pagliero, Tetto di Rodo o Fumero, Tochi, Chiabassi, Torrione, Tetto de Cochi, Tetto de Brodi, Coa, Viala con Beinasco.
Nel 1816: Torino con suo territorio.

‹ Atti pubblici> 1610-1801, 1814-1862, voll. 8.626. <Rubriche> 1610-1854, con lacune, regg. 211. <Scritture private) 1610-1750, 1770-1801, 1814-1854, voll. 59. <Atti esteri insinuati › 1816-l 854, voll. 66. ‹ Atti giudiciali insinuati › 1814-l 816, voll. 11. (Vendite di beni al pubblico incanto › sec. XVIII, voll. 16. ‹ Deliberamenti › sec. XVIII, voll. 20. <Inventari di beni post-mortem › sec. XVIII, voll. 6. ‹ Consegnamenti di beni di primogenitura › 1724-1796, voll. 9. ‹ Tutele e cure › sec. XVIII, voll. 23.

Ufficio di insinuazione di Avigliana, voll. 769 (1610-1801, 1814-1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Avigliana, Mocchie, Condove, Frassinere, Villar Almese, Almese, Rubiana, San Mauro (San Mauro Torinese), Villarbasse, Trana, Bruino, Sangano.
Nel 1734 su Avigliana, Buttigliera (Buttigliera Alta), Mocchie, Condove, Frassinere, Villar Almese, Almese, Rubiana, San Mauro (San Mauro Torinese), Villarbasse, Trana, Bruino, Sangano.
Nel 1816 su Avigliana, Sant'Ambrogio (Sant'Ambrogio di Torino), Chiusa (Chiusa di San Michele), Buttigliera (Buttigliera Alta), Villarbasse, Trana, Reano, Condove, Mocchie, Frassinere, Burgone, Celle (Celle di Macra), Novaret, Almese, Villar Almese, San Moro, ossia Riviera, Rubiana.

Ufficio di insinuazione di Brusasco, vedi Ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493; vedi anche AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino, p. 1158.

Ufficio di insinuazione di Carignano, voll. 565 (1610-1801, 1814-1854): ‹ Atti pubblici ›. Indice onomastico 1986.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Carignano, Pancalieri, Osasio, Lombriasco.
Nel 1734 su Carignano, Piobesi (Piobesi Torinese), Pancalieri, Osaio, Lombriasco.
Nel 1816 su Carignano, La Loggia, Vinovo, Stupinigi, Piobesi (Piobesi Torinese), Candiolo, Mirafiori, Lingotto, Nichelino.

Ufficio di insinuazione di Carmagnola, voll. 785 (1610-1801, 1814-1854): ‹ Atti pubblici ›. Indice onomastico 1987.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Carmagnola, Caramagna, Ceresole (Ceresole Reale), Sommariva del Bosco, Casanova (Casanova Elvo), Fortepasso, Borgo.
Nel 1734 su Carmagnola, Caramagna, Ceresole (Ceresole Reale), Pralormo, Sommariva del Bosco, Casanova (Casanova Elvo), Fortepasso, Borgo, Ternavasio, Cereglio.
Nel 18 16 Carmagnola, Villastellone, Borgo, Poirino, Ternavasio, Banna, Torre Valguerriera, Pralormo, Isolabella.

Ufficio di insinuazione di Caselle (Caselle Torinese), vedi Ufficio di insinuazione di Torino, p. 491.

Ufficio di insinuazione di Castellamonte, voll. 711 (1610-1801, 1814-1862): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento, indice.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Castellamonte, Bairo, La Torre, Baldissero (Baldissero Torinese), Castelnuovo, Colleretto, Borgiallo, Campiglia (Campiglia Soana).
Nel 1734 su Castellamonte, Bairo, La Torre, Baldissero (Baldissero Torinese), Castelnuovo, Colleretto, Borgiallo, Chiesanova, Sale, Campo, Muralio, Cintano.
Nel 1816 su Castellamonte, Chiesanova, Colleretto, Castelnuovo, Borgiallo, Baldissero, (Baldissero Torinese), Aglié, Bairo, Valfré, Torre, Osegna, San Martino, Vistrorio, Alice Superiore, Gauna, Issiglio, Lugnaco, Pecco, Rueglio, Vidracco.

Ufficio di insinuazione di Ceres, voll. 108 (1735-1801): <Atti pubblici ›. Elenco di versamento.

Nel 1610 si insinuava in Lanzo (Lanzo Torinese).
Nel 1734 aveva competenza sulle seguenti località: Ceres, Cantoira, Vonzo, Chialamberto, Bonzo, Groscavallo, Ala (Ala di Stura), Balme, Chialambertetto, Mondrone, Pessonetto, Mezzenile, Forno di Groscavallo.
Nei 1816 si insinuava nuovamente in Lanzo (Lanzo Torinese).

Ufficio di insinuazione di Chieri, voll. 1.322 (1610-1857). Elenco di versamento, indice onomastico 1986.

Nel 1610 la competenza territoriale riguardava le seguenti località: Chieri, Revigliasco, Pecetto (Pecetto Torinese), Villastellone, Cambiano, Andezeno, Mombello (Mombello Torinese), Marentino, Avuglione, Santena, Baldissero (Baldissero Torinese), Arignano, Moriondo (Moriondo Torinese), Lorencito, Pavarolo, Montaldo (Montaldo Torinese), Vernone, Bardassano, Rivera, Trofarello.
Nel 1734: Chieri, Revigliasco, Pecetto (Pecetto Torinese), Villastellone, Cambiano, Andezeno, Mombello (Mombello Torinese), Marentino, Avuglione, Santena, Baldissero (Baldissero Torinese), Arignano, Pavarolo, Montaldo (Montaldo Torinese), Vernone, Bardassano, Rivera, Trofarello, Pino (Pino Torinese), Poirino, Riva, Tavernette, Cassinali, Torre di Valgorera, Palazzo di Valgorera, Segerono, Cassinali di Banna con Poirino, Gamneano, Gabanone, Del Busso, Broglietto, Tetto Novo, Boschetto, Vignasco, La Broglia, La Bischiotta con Chieri.
Nel 1816: Chieri, Santena, Baldissero, (Baldissero Torinese), Pavarolo, Pino di Chieri, Castelvecchio, Riva presso Chieri, Andezeno, Arignano, Moriondo (Moriondo Torinese), Lovenzino, Mombello (Mombello Torinese), Castelnovo di Torino, Albugnano, Bersano, Pino (Pino Torinese), Primeglio, Schierano, Buttigliera, Moncucco e Mondonio.
(Atti pubblici> 1610-1801, 1814-1829, 1830-1854, voll. 1.288. <Compendi> 1613-1857, voll. 34.

Ufficio di insinuazione di Chivasso, voll. 655 (1610-1862). Elenchi di versamento. Indice onomastico 1984.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Chivasso, Brandizzo, Mazzé, Montanaro, Rivarotta, Casal Borgone, Gassino, Vische, San Benigno. Tappa di Chivasso per il Monferrato: Albugnano, Brusasco, Bussolino, Bersano, Cavagnolo, Castagnetto, Cimena, Castiglione, Cordua, Cinzano, Castagnito, Lauriano; Monteu di Po, Marcorengo, Monenco, Mondonio, Piazzo, Pino, San Sebastiano, San Raffaele, Sciolze, Tonengo, Carpané, Vergnano.
Nel 1734 su Chivasso, Brandizzo, Mazzé, Montanaro, Rivarotta, Vische, San Benigno, Foglizzo, Caluso, Verolengo, Rondizzone, Torazza, Volpiano.
Nel 1816 su Chivasso, Castelrosso, Verolengo, Rondizzone, Montanaro, Foglizzo.

Nell'Ufficio sono confluiti gli atti della Tappa di Cuorgnè che risulta attiva dal 1610.

Ufficio di insinuazione di Cirik, voll. 599 e regg. 5 (1610-1854). Indice 1938.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Cirié, San Maurizio, Nolle, Robassomero, Balangero, Matti, Villanova.
Nel 1734 per Ciriè, San Maurizio, Nolle, Grosso, Villanova, Vauda di Cirié, Vauda di San Maurizio, La Pià, Cafasse, Robassomero.
Nel 18 16 per Ciriè, Vauda di Cirié, San Maurizio, Vauda di San Maurizio, Nole, Grosso, Villanova, Fiano, Cassa, Baratonia, Varisello, Valle, Monasterolo, Cafasse, Robassomero, Givoletto.

<Atti pubblici> 1610-1801, 1814-1854, voll. 581. <Rubriche> 1733-1801, 1814-1822, regg. 5. ‹ Scritture private › 1770-1801, 1814-1832, voll. 3. ‹ Note ebdomadarie › 1817-1831, voll. 15.

Ufficio di insinuazione di Cuorgné, vedi Ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493.

Ufficio di insinuazione di Foglizzo, vedi Ufficio di insinuazione di Rivara, p. 496.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Foglizzo, Barone, Caluso, Candia, Cucellio, Cicogno, Favria, Forno di Rivara, Lusigliè, Levone, Mercenasco, Montalenghe, Orio, Rondizzone, Rivara, Rocca di Corio, San Giorgio, Verolengo, Volpiano, Busano.
Nel 1734 e nel 1816 si insinuava in Chivasso.

Ufficio di insinuazione di Gassino (Gassino Torinese), voll. 570 (1610-1854). Indice onomastico 1987.

Nel 1610 si insinuava in Chivasso.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Gassino, Rivalba, Casalborgone, Bussolino, Castagneto, Castiglione, Cordova, San Sebastiano, San Raffaele, Sciolze, Cimena.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Gassino, San Mauro, Sambuy, Castiglione, Cordova, Bussolino, Rivalba, San Raffaele, Cimena, Sciolze, Cinzano, Vernone, Montaldo, Marentino, Bardassano, Avuglione.

<Atti pubblici> 1610-1801, 1814-1854, voll. 557. <Matricole dei notai> 1734-1801, vol. 1. ‹ Registro degli atti verbali accorsi in occasione della morte dei notai › 1773-1790, vol. 1. ‹ Declamatorie camerali dei notai › 1822, vol. 1. ‹ Sommario delle tasse sulle successioni, lasciti e donazioni a causa di morte › 1854-1862, vol. 1. ‹ Riscossione delle spese di giustizia › 1823, vol. 1. ‹ Registrazione di epoca francese › 1810-1814, voll. 3. <Compendi> 1816-1826, voll. 5.

Ufficio di insinuazione di Giaveno, voll. 574 (1610-1801, 1814-1854). Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Giaveno, Coazze, Sant'Ambrosio, Chiusa di San Michele, Chiavrie, Vaie, Novaretto, Celle, Sant'Antonio.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Giaveno, Coazze, Valgioje, Chiusa di San Michele, Vaie, Chiavrie, Celle, Novaretto, Sant'Antonino, Sant'Ambrogio.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Giaveno, Coazze, Valgioje.

Ufficio di insinuazione di Ivrea, voll. 1.315 (1612-1801 e 1814-1862): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Ivrea, Borgofranco, Samone, Celerano, Banchette, Fiorano, Bairo, Quassolo, Tavagnasco, Quincinato, Montaldo, Settimo Vittone, Carema, Nomaglio, Montestrutto, Andrate, Burolo, Bolengo, Palazzo, Piverone, Albiano, Magnano, Timon, Sala, Parella, Loranzè, Collaretto, Quagliuzzo, Strambinello, Vidraco, Valdechi, Rueglio, Vistrorio, Ales, Ganna, Pecco, Issiglio, Val de Brozzo, Drusie col resto della valle, Donato, Nouaria, Cesnola, Traversella.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Ivrea, Brozzo, Vico, Drusaco, Traversella, Trausella, Novareglia, Valchiusella, Meugliano, Rueglio, Alice, Pecco, Lugnaco, Gauna, Issiglio, Vistrorio, Vidraco, Parella, Quagliuzzo, Strambinello, Coloretto di Parella, Loranzè, Borgofranco, Settimo Vittone, Carema, Quincinetto, Cesnola, Tavagnasco, Quassolo, Baio, Lezzolo, Fiorano, Banchette, Salerano, Samone, Chiaverano, Montaldo, Montestrutto, Nomaglio, Burolo, Bolengo, Pallazzo, Albiano, Magnano e Zimone, Andrate, Sala, Torazzo, Donato, Piverone.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Ivrea, Chiaverano, Burolo, Bolengo, Montalto, Pevone, Parella, Collereto, Loranzè, Samone, Quagliuzzo, Strambinello, Banchette, Salerano, Lessolo, Quassolo, Baio, Quincinetto, Tavagnasco, Fiorano, Settimo Vittone, Borgofranco, Carema, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, Andrate, Vico, Drusano, Brosso, Meagliano, Novareglia, Valchiusella, Traversella.

Ufficio di insinuazione di Lanzo (Lanzo Torinese), voll. 884 (1610-1801 e 1814-1854): ‹ Atti pubblici>. Indice onomastico 1941.

Nel 16 IO era competente per le seguenti località: Lanzo, Coazzolo, Monastero, Pessineto, Mesinito, Ceres, Cantoira, Chialamberto, Groscavallo, Alla, Balma, Fiano, Valle, Baratonia, Varisella.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Lanzo, Monastero, Quassolo, Germagnano, Traves, Fiano, Monasterolo, Baratonia, Varisella, Mathi, Balangero.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Lanzo, Germagnano, Traves, Quassolo, Monastero, Mathi, Balangero, Ceres, Ala, Mondrone, Chialambertetto, Baima, Mezzenile, Pessinetto, Chialamberto, Vonzo, Cantoira, Mottera, Bonzo, Groscavallo, Forno-Groscavallo, Viù, Lemie, Forno, Usseglio, Col San Giovanni.

Ufficio di insinuazione di Luserna (Luserna San Giovanni), voll. 684 (1610- 1801 e 18 14- 1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento, indice onomastico 1983.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Luserna, Bibiana, Torre, Campiglione, Angrogna e valli, Bobbio, Fenile, Garzigliana, Mombrone, Rorata, San Giovanni.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Luserna, San Giovanni, Bibiana, Campiglione, Fenile, Torre, Villar di Luserna, Angrogna, Rorata, Bobbio, Famolasco.
Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Luserna, Rorà, Angrogna, San Giovanni, Lusernetta,Torre, Villar Pellice, Bobbio.

Ufficio di insinuazione di Moncalieri, voll. 491 (1610-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici). Elenchi di versamento, indice onomastico 1907.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Moncalieri, Cavoretto, La Loggia, Stupinigi, Candiolo.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Moncalieri, Candiolo, Vinovo, Nichelino, Cavoretto, La Loggia, Cassinali, Belriparo con Vinovo, Pratofiorito con Candiolo.

Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Moncalieri, Cavoretto, Revigliasco, Cambiano, Pecetto, Trofarello.

Ufficio di insinuazione di None, voll. 553 (1610-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici ›. Elenco di versamento, indice onomastico 1983.

Nel 1610 si insinuava nella tappa di Piossasco.
Nel 1734 si insinuava nella tappa di Volvera.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: None, Airasca, Volvera, Castagnole, Cumiana, Oliva, Cantalupa.

Ufficio di insinuazione di Pinerolo, voll. e regg. 1.066 (1610-1854). Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Pinerolo, Fruzzasco, Roreto, Oliva, Tavernete, L'Abbadia, San Secondo, Osasco, Bricherasio, Buriasco, Perosa e valle, Pinasca, Villar, Pràmol, San Germano, Le porte, San Martino e valle, Miradollo, Val di Lemma, Famolasco, Macello, Pralle, Rodoretto, Bovile, Salla, Favato, Maniglie, Chiaretto, Traverse.
Nel, 1734 era competente per le seguenti località: Pinerolo, Abbadia, Rodoretto, Riva, Perosa e valle, Dublon, Pinasca, Villar, Porte, Grandublon, Buriasco inferiore, Baudenasca, Roccasecca, Riva.
Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Pinerolo, Riva, Baudenasca, Costagrande, San Pietro val Lemina, Talucco, Brusasco, Frosasco, Roletto, Piscina, Abbadia, Porte, Macello, Perosa, Inverso Pinasca, Villarchisone, Pomarè, Canavere Pinasca.

‹ Atti pubblici> 1610-1801 e 1814-1854, voll. 1.062. <Rubriche> 1610-1822 con lacune, regg. 4.

Ufficio di insinuazione di Pont Canavese, voll. 208 (1619-1691, 1740-l 788, 18 19-1821 e 1830-l 862): ‹ Atti pubblici ›. Elenchi di versamento, indice onomastico 1985.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Pont, Sparone, Locana, Valsoana, Noasca, Ceresole, Ribordone.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Pont, Sparone, Locana, Frassinetto, Ronco, Valprato, Campiglia, Ingria, Noasca, Ribordone, Ceresole, Alpette.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Pont, Alpette, Campiglio, Frassinetto, Ingria, Ronco, Sparone, Valprato, Locana, Ceresole, Noasca, Ribordone.

Ufficio di insinuazione di Rivara, voll. 847 (1619-1801, 1814-1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenchi di versamento, indice onomastico 1982.

Nel 1610 si insinuava in Foglizzo.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Rivara, Corio, Favria, Forno di Rivara, Rocca di Corio, Busano, Levone, Barbania, Front, Vauda di Front.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Rivara, Forno di Rivara, Levone, Busano, Camagna, Corio, Rocca di Corio, Barbania, Front, Vauda di Front.

Contiene la documentazione dell'Ufficio di insinuazione di Foglizzo.

Ufficio di insinuazione di Rivarolo (Rivarolo Canavese), voll. 619 (161 l-1801 e 1814- 1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenchi di versamento, indice onomastico 1982.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Rivarolo, Ozegna, Flet, Lombardore, Front, Barbania, Oglianico, Aglié.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Rivarolo, Bosconegro, Rivarossa, Oglianico, Flet, Lombardore, Ozegna, Aglié, Cicogno, Lusiglié.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Rivarolo, Malgrà, Favria, Oglianico.

Ufficio di insinuazione di Rivoli, voll. 747 (1610-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici ›. Elenco di versamento, indice onomastico 1939.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Rivoli, Rivalta, Gonzole, Orbazzano, Alpignano, Val della Torre, Brione, San Gilio, La Cazza, Givoletto, Camerletto, Reano, Caselette.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Rivoli, Alpignano, Rivalta, Orbassano, Reano, Givoletto, San Gilio, Val della Torre, Caselette, La Cassa, Rosta, Gonzole, Brione, Camerletto, Cassinali, Topea con Rivalta.
Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Rivoli, Grugliasco, Rosta, Camerletto, Pianezza, Collegno, Alpignano, Caselette, Val della Torre, Brione, Orbassano, Bruino, Sangano, Beinasco, Piossasco, Gonzole, Rivalta.

Ufficio di insinuazione di San Benigno (San Benigno Canavese), voll. 112 (1698, 1732-1797, 18 16-1820 e 1829-1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento, indice onomastico 1983.

Nel 1610 e nel 1734 si insinuava in Chivasso.
Nel 1743 era competente per le seguenti località: San Benigno, Feletto, Lombardore, Montanaro [1].
18 16: San Benigno, Bosconegro, Feletto, Volpiano, Lombardore, Rivarossa, Brandizzo.

Ufficio di insinuazione di San Giorgio (San Giorgio Canavese), vedi Ufficio di insinuazione di Foglizzo, p. 494 e di Rivara, p. 496; vedi anche *infra* Ufficio di insinuazione di San Martino.

Ufficio di insinuazione di San Martino (San Martino Canavese), vedi Ufficio di insinuazione di Strambino, p. 498.

Istituito nel 1734 e funzionante sino al 1816 per le seguenti località: San Martino, Strambino, Romano, Pavone, Perosa, Vialfré, Scarmagno, San Giorgio, Barone, Candia, Cuceglio, Mercenasco, Montalenghe, Orio. Nel 1816 fu nuovamente ripristinata la tappa di Strambino.

Ufficio di insinuazione di San Secondo (San Secondo di Pinerolo), voll. 565 (1630-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici>. Elenco di versamento.

Nel 1610 insinua nella tappa di Pinerolo.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: San Secondo, Osasco, Macello, Buriasco Superiore, Frossasco, Roletto, Cantalupa, Tavernetta, Monastero, Piscina, Oliva, Baldissero, Bricherasio, Roccapiatta, San Germano, Pomaretto, Pramollo, Inverso Porte, Inverso di Pinasca, Chianavere, Prarostino, Borille, Chiabrano, Faeto, Maniglia, Massello, Val San Martino, Perero, Prali e Ferrere, Riclaretto, Salsa, San Martino, Traverse, Miradolo, Bresson Rotondo, Garziglione, San Bartolomeo.
Nel 18 16 era competente per le seguenti località: San Secondo, Bricherasio, Garziglione, Osasco, Prarostino, Roccapiatta, Inverso Porte, San Germano, Pramollo.

[1] ***Manifesto Camerale per lo stabilimento dell'insinuazione nelle terre e nei feudi di nuovo acquisto, 7 settembre 1743*** in ***Duboin,*** t. XXV, vol. XXVII, pp. 292-299.

Ufficio di insinuazione di Strambino, voll. 1.161 (1610-1801 e 18 14- 1862): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Strambino, Romano, Scarmagno, Vialfrè, Perosa, San Martino.
Nel 1734 si insinuava in San Martino.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Strambino, Romano, Mercenasco, Scarmagno, Perosa, Vische, Borgomasino, Maglione, Villareggio, Vestignè, Masino, Cossano, Tina, Azeglio, Albiano, Caravino, Settimo Rottaro, Palazzo, Piverone, Caluso, Barone, Orio, Montalenghe, Mazè, Candia, Carone.

Comprende gli atti dell'Ufficio di insinuazione di San Martino (San Martino Canavese) relativi agli anni 1734-1816.

Ufficio di insinuazione di Susa, voll. 1.043 (1610-1801 e 1814-1854): ‹Atti pubblici'>. Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Susa, Monpantier, Forest, Venaus, San Didier, Novalesa, La Ferera, Giaglione, San Giorio, Buzzolino, Meana, Chianoco, Villar Focchiardo, Bruzolo, Mattie, Burgone, Gravere.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Susa, Giaglione, Novalesa, Venaus, Ferrere, Monpantero, Foresto, Chianoc, Bruzolo, San Didero, Villar Focchiardo, Burgone, San Giorio, Bussoleno, Meana, Mathie, Gravere.
Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Susa, Mompantero, Novalesa, Ferrere, Moncenisio, Venaus, Meana, Mattie, Chaumont, Gravere, Giaglione, Exilles, Bussolino, Foresto, Chianocco, Bruzolo, Sandidero, San Giorio, Villar Focchiardo, Vajes, Sant'Antonino.

Ufficio di insinuazione di Ulzio (Oulx), voll. 401 (1734-1801 e 1814-1854, con docc. dal 1710): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Oulx, Saroulx, Sauze d'Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Bousson, Rollières, Champlas, Thurres, Mollières, Fenils, Desertes, Solemac, Exilles, Salbertrand, Bardonecchia, Melezet, Arnaud, Rochemolles, Millaures, Beaulard, Chaumont.
Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Oulx, Beaulard, Desertes, Fenils, Salbertrand, Mollières, Solemac, Saroulx, Sauze d'Oulx, Jouvenceaux, Bardonecchia, Rochemolles, Milliaures, Melezet, Rollières, Arnaud, Cesana, Sauze di Cesana, Bousson, Clavières, Thures, Champlas du Col, Champlas Janvier.

Ufficio di insinuazione di Vigone, voll. 514 (1610-1801 e 1814-1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento, indice onomastico.

Nel 1610 e nel 1734 era competente per le seguenti località: Vigone, Cercenasco, Virle.
Nel 1816 era competente per le seguenti località: Vigone, Scalenghe, Cercenasco, Pancalieri, Virle, Osasio, Lombriasco.

Ufficio di insinuazione di Villafranca (Villafranca Piemonte), voll. 533 (1610-1 801 e 18 14- 1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento, indice onomastico 1985.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Villafranca, Moretta, Toretta, San Giorgio, Cantogno, Cardé.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Villafranca, Moretta, Toretta, San Giorgio, Cantogno, Cardé, Cassinali.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Villafranca, Cavour, Campiglione, Bibiana, Fenile, Famolasco.

Ufficio di insinuazione di Viù, voll. 222 (1610-1801): «Atti pubblici). Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Viù, Lemie, Col San Giovanni, Usseglio, Forno di Lemie.
Nel 1734 era competente per le seguenti località: Viù, Usseglio, Lemie, Forno di Lemie, Col San Giovanni.
Nel 1816 si insinuava in Lanzo (Lanzo Torinese).

Senato di Piemonte, bb. e pacchi 298 e voll. 2.113 (1561-1801, con docc. lino al 1817). Elenchi sommari sec. XIX non sempre attendibili, rubriche alfabetiche.

Considerato da Emanuele Filiberto come la naturale continuazione del consiglio cismontano, il senato di Piemonte non trova in un atto formale la propria ricostituzione [1].
La documentazione conservata testimonia una ripresa delle sue funzioni fra il 1560 ed il 1561. All'ordinamento del senato sono dedicati alcuni punti delle costituzioni emanate da Carlo Emanuele 1 nel 1583 e nel 1619 e da Vittorio Amedeo 1 nel 1632, nonché un editto di Carlo Emanuele II del 1661. Il primo regolamento organico si troverà però solo nelle costituzioni promulgate nel febbr. 1723 da Vittorio Amedeo II e nelle successive costituzioni del lu. 1729 e dell'apr. 1770 [2].
Il 4 nov. 1801 venne soppresso dal governo francese.
Era un organo eminentemente giurisdizionale e giudicava in secondo e ultimo grado come supremo tribunale d'appello. Dalle sentenze del senato non era possibile appellarsi, ma soltanto inoltrare suppliche per grazia.
Era diviso in due classi, una per le cause civili e l'altra per le cause criminali.
Veniva inoltre ad esso affidata in prima istanza la conoscenza di tutte le cause civili e criminali relative a prelati, arcivescovi, vescovi, capitoli, abati, baroni e baronie, conti e contadi, marchesi e marchesati. Aveva altresì prima cognizione delle cause riguardanti villaggi, comunità, sindaci, ripartizioni di imposte, statuti, privilegi, contese di confini tra comuni.
Oltre alla citata funzione giurisdizionale il senato svolgeva altre funzioni istituzionali. Alla magistratura spettava infatti il compito di interinare «tutte le gratie, privileggi, concessioni di titoli, gradi et dignità, immunità, nuove concessioni di feudi, editti, decreti» emanati dal sovrano. Interinava altresì le lettere di nomina di tutti gli ufficiali di giustizia delle terre piemontesi, con la facoltà di rifiutare, qualora i candidati non fossero dotati dei necessari requisiti professionali e morali. Il senato, ricevuto l'atto, lo esaminava sotto il profilo formale e sostanziale entrando nel merito della questione proposta e, se lo riteneva giusto, lo «interinava» cioè lo ammetteva e approvava, consentendone la pubblicazione. Il sovrano si riservava tuttavia la possibilità di imporre'al senato l'interinazione dell'atto, nonostante il rifiuto.

---

[1] Il Consiglio Cismontano non aveva mai cessato di esistere e di svolgere le sue funzioni anche se aveva dovuto trasferirsi, con l'arrivo a Torino dei francesi, prima a Chivasso, poi a Fossano, Ivrea ed infine a Vercelli dove rimase sino al 1561.
Il Senato di Savoia viceversa fu ricostituito il 12 ag. 1559 in quanto il Consiglio di Chambéry si era sciolto nel 1536 con l'arrivo delle truppe francesi.
[2] ***Editti antichi e nuovi,*** libro IV, t. VI, p. 427, col. 2 e ss.; ***Duboin***, t. III, parte 7, vol. III, pp. 341-387.

Le «decisioni », ossia le sentenze motivate, del senato di Piemonte, così come quelle degli altri senati sabaudi di Savoia (Chambéry) e di Nizza, avevano, per casi analoghi, valore di leggi, ed entravano nella gerarchia delle fonti.
Aveva infine competenza in materia ecclesiastica e beneficiaria.

Serie 1

<Sentenze civili) 1561-1801, voll. 176. <Sentenze penali) 1725-1801, voll. 125. ‹ Sentenze civili con allegati fascicoli processuali ›1724- 1801, voll. 62 1. Rubriche alfabetiche. ‹ Decisioni del Senato › 1642-l 802, voll. 44. ‹ Decisioni › 1730-1782, voll. 8: materiale a stampa non inventariato. ‹ Interinazioni del Senato ›1573-1801, voll. 186. ‹ Bandi campestri › 1596-l 827, vol. 1. Rubriche. ‹ Testamenti pubblicati ›1584-1793, voll. 34. ‹ Testamenti pubblicati d'ufficio › 1586-1747, voll. 5. ‹ Testamenti depositati presso il Senato poi Corte d'appello › secc. XVIII-XIX, bb. 16. ‹ Distribuzione delle cause ai relatori › 1596-1644, 1713-1801, pacco 1 e voll. 3 1. <Relazioni dei sindacatori. Approvazione di nomine di giudici, Podestà e procuratori fiscali › 1666-1797, voll. 105. ‹ Materie ecclesiastiche ›1723-1801, voll. 121. ‹ Appellazioni ›1794- 180 1, voll. 7. ‹ Provvidenze diverse ›1729- 180 1, voll. 117. ‹ Relazioni di pubblicazione delle Regie Costituzioni del 1770 › 1770, voll. 26. ‹ Delegazioni › 1725-1801, voll. 36. ‹ Fede commessi> 1725-1801, voll. 74. ‹ Approvazioni › 178 l-l 80 1, voll. 43. ‹ Gride › 1729-l 80 1, voll. 33. Rubriche alfabetiche. ‹ Cariche › 1723-1794, voll. 48. Rubrica alfabetica per gli anni 1770-l 800. ‹ Registri preventivi per cariche ed approvazioni delle medesime ›1794- 180 1, voll. 3. ‹ Materie giurisdizionali ›1719-1801, voll. 19. ‹ Benefici ossia decreti per il regio exequatur › 1720-1801, voll. 42. ‹ Editti, manifesti e ordini › 1703-l 800, voll. 22. ‹ Ordini del governo provvisorio › 1798-1799, vol. 1. ‹ Editti ed ordini › 1723-1798, voll. 5. ‹ Sessioni senatorie ›1708- 180 1, voll. 15. ‹ Distribuzione delle conclusioni dell'avvocato generale ›[1] 1723-1801, voll. 29. ‹ Rappresentanze in materie ecclesiastiche › 1719-1801, voll. 13. (Pareri del Rea1 Senato a S.M. delli 8 gennaio 1593 alli 25 sett. 1723 › vol. 1. ‹ Ricorsi e provvisioni concernenti il Regio economato di benefici vacanti dello Stato di Milano ›1722- 178 1, voll. 4. ‹ Provvidenze concernenti la concessione del braccio secolare ›1702-1736, voll. 3. ‹ Provvidenze concernenti li oratori privati e le indulgenze › 1730-1801, voll. 4. ‹ Dispense del S. Collegio prescritte dalle costituzioni. di Milano › 1772-1800, voll. 2. ‹ Decreti riguardanti la riunione del registro, ossia de stabili sottoposti alle taglie › 1724-1797, voll. 2. ‹ Licenze per alienare, permutare beni, ipoteche e ragioni dotali ›1725- 179 1, voll. 3. ‹ Dispense matrimoniali) 1719-1798, voll. 5. (Lettere e missive del Rea1 Senato) 1710-1801, voll. 11. ‹ Requisitorie e permissioni ›1723- 180 1, voll. 4. ‹ Miscellanea [2] ›1707- 180 1, voll. 10. ‹ Biglietti regi in materie ecclesiastiche ›1728- 180 1, voll. 37. ‹ Biglietti regi in materie ordinarie ›1579- 180 1, voll. 12. ‹ Ordinati originali › 173 1- 180 1, vol. 1. ‹ Ordinanze › 1759-1801, voll. 8. ‹ Ordinanze del pane e custodia › 1785-1790, vol. 1. ‹ Prodotte › 1794, vol. 1. ‹ Testimoniali › 1797-1798, voll. 2. ‹ Rescritti senatori alla forma milanese ›1730- 1770, pacchi 12 1. ‹ Provvidenze particolari ›1793- 180 1, vol. 1. ‹ Registro del cerimoniale › 1723-1793, vol. 1. ‹ Ordinanze di politica › 1778-1800, voll. 7.

[1] Fornisce l'elenco giornaliero delle riunioni del Senato con l'elenco degli intervenuti e degli assenti; non l'ordine del giorno, né le decisioni prese.
[2] Il materiale si riferisce soprattutto all'epoca francese.

‹ Registro delle contravvenzioni, di politica, pulizia e camere mobiliate › 1797, vol. 1. ‹ Sentenze di interinazione di nomina › 1790-1799, vol. 1. ‹ Provvisioni riguardanti matrimoni › 1782-1817, vol. 1.

Serie II

‹ Scritture diplomatiche alle quali si sono unite quelle concernenti le primogeniture e fidecommissi › secc. XVII-XVIII, bb. 13. ‹ Confini › sec. XVIII, bb. 3. Elenco sommario. ‹ Statuti locali e bandi campestri › 1499-1776, b. 1. ‹ Giuramenti de' sig.ri giusdicienti › sec. XVIII, bb. 2. (Editti, patenti e manifesti senatori › 1583-1790, bb. 14. ‹ Provvisioni, massime, ordinati e decisioni senatorie › 1701-1749, bb. 2. ‹ Ordinati delle comunità> 1594-1716, bb. 2. ‹ Istrumenti e testamenti> 1545-1770, bb. 5. ‹ Materie ecclesiastiche › 1719-l 780, bb. 2. ‹ Confraternite, opere pie e regolari › 1728, bb. 3. ‹ Atti d'assisie › 1724-1799, bb. 42. ‹ Scritture Scarampi del Cairo › secc. XII-XVIII, bb. 10. (Fedi d'insinuazione> 1724-1787, bb. 5. <Lettere> 1721-1799, bb. 42. ‹ Materie diverse › 1587-1800, bb. 14.

BIBL.: P. G. **GALLI DELLA LOGGIA,** ***op. cit.,*** 1, pp. 217-298; C. **DIONISOTTI,** ***Storia della magistratura...*** cit., pp. 78, 80-135, 299-318; P. **P. MERLIN,** ***Giustizia, amministrazione e politica nei Piemonte di Emanuele Filiberto. La riorganizzazione del Senato di Torino,*** in ***Bollettino storico-bibliografico subalpino,*** LXXX (1982), pp. 35-94; E. **GENTA,** ***Senato e senatori di Piemonte nel sec. XVIII,*** Torino 1983.

Senato di Casale (Casale Monferrato) [1], regg. e pacchi 20 (sec. XV-1730): ‹ Sentenze civili ›. Elenco di versamento.

Svolgeva funzioni politico-amministrative oltre che di tribunale di appello alle sentenze dei giudici ordinari. In seguito al trattato 8 nov. 1703, successivamente confermato da strumento 16 ag. 1708 [2], il ducato di Monferrato entrò a far parte dei domini sabaudi. Con ordine 18 ag. 1708 [3] Vittorio Amedeo 11 dispose la conservazione del senato di Casale con le sue competenze e attribuzioni. Con rr. patenti 7 sett. 1730 [4] la giurisdizione esercitata dal senato di Casale fu attribuita al senato di Piemonte.
Vedi anche *Guida,* 1, AS Alessandria, p. 319.

Senato di Pinerolo, bb. 9 e voll. 108 (1549-1731). Elenco di versamento, inventario sommario 1988.

Sin dal XVI secolo fu istituito in Pinerolo un consiglio sovrano per amministrare la giustizia, che funzionò durante il periodo della dominazione francese (1536-1574). Abolito dopo l'annessione di Pinerolo allo Stato sabaudo ne fu sempre richiesto il ristabilimento. Nel 1630 Luigi X111, tornato in possesso di Pinerolo, pose fine al carattere provvisorio del consiglio sovrano. Un editto emanato nel nov. 1643 da Luigi XIV attribuì a questo organismo competenza a giudicare in ultima istanza, salvo il ricorso per grazia al sovrano, in cause civili, criminali, finanziarie, ecclesiastiche e beneficiarie. Nel 1668 Luigi XIV con un editto escluse la competenza ecclesiastica del consiglio il quale, nell'ag. 1683, venne ridotto a consiglio provinciale. Le sentenze divennero pertanto appellabili presso il parlamento del Delfinato. Fu ricostituito in corte sovrana nel mar. 1694 da Luigi XIV. Dopo la pace con i francesi del 1696 Vittorio Amedeo 11 con r. viglietto confermò tutti i poteri del consiglio e lo definì superiore e non più sovrano. Nel 1723 si autodenominò «senato ». Fu abolito con editto 5 ott. 1729.

[1] In provincia di Alessandria.
[2] AS **TORINO,** ***Senato di Piemonte, Znterinazioni,*** serie **I,** cat. 2, reg. 1707-1713, f. 49.
[3] ***Duboin,*** t.111,parte1, vol. V, p. 1795.
[4] ***Ibid.,*** parte 2, vol. 111, p.362.

Le serie documentarie non hanno subito interruzioni né col passaggio dalla dominazione francese a quella sabauda né col mutamento delle denominazioni. ‹ Sentenze civili › 1663-1729, voll. 17. ‹ Civilium: minute per le cause › 1642-1723, voll. 18. ‹ Minimarum: delibere e ordinanze › 1629-1723, voll. 18. ‹ Attuari diversi del Senato › 1723-1729, voll. 9. ‹ Ordini, interinazioni e provvisioni diverse › 1633-1723, voll. 9. ‹ Interinazioni ed ordini › 1565-1715, voll. 3. ‹ Ordini › 1720-1729, voll. 3. <Relazioni di pubblicazioni di editti, manifesti e ordini › 1723-1724, vol. 1. ‹ Cariche ed uffici › 1641-l 729, voll. 10. ‹ Rappresentanze ossia lettere del Senato di Pinerolo al sovrano e ministri › 1637-1729, voll. 2. ‹ Viglietti originali › 1640-1729, voll. 3. ‹ Requisitorie › 1724-1729, vol. 1. ‹ Lettere scritte dal Senato › 1642-1729, voll. 2. ‹ Valdesi professanti ›1645- 173 1, voll. 7. ‹ Conti diversi sessioni civili e criminali › 1657-1729, voll. 2. ‹ Materie ecclesiastiche e giurisdizionale › 1633-1729, b. 1. ‹ Confini › 1633-1634, b. 1. ‹ Materie ecclesiastiche › 1633-1728, b. 1. ‹ Inventari legali e originali › 1633-1697, b. 1. ‹ Interinazioni › 1549-1728, b. 1. ‹ Distribuzione conclusioni ›1723- 1729, b. 1. ‹ Atti per l'elezione del Santo protettore della città di Pinerolo › 1657-1726, b. 1. ‹ Conti o ricevute riguardo all'esazione delle ammende › 1631-1697, b. 1. ‹ Ricevute d'emolumento, conti per le fortificazioni e amministranze militari › 1632-1657, b. 1. ‹ Cerimoniale › 1644-1729, voll. 3.

BIBL.: M. VIORA, ***Il senato di Pinerolo. Contributo alla storia della Magistratura subalpina,*** Casale 1927.

Prefettura di Torino, mazzi 25 (1704- 1798): ‹ Ordinanze ›.

1 fondamentali editti di Emanuele Filiberto del 1560 e 1561 e le « Leggi e Costituzioni di S.M. » nelle successive codificazioni del 1723, 1729 e 1770 costituirono il nerbo dell'ordinamento giudiziario sabaudo. Emanuele Filiberto, dopo aver ricostituito i supremi magistrati, riordinando l'amministrazione della giustizia, introdusse in Piemonte un magistrato col nome di prefetto; ad esso attribuì giurisdizione di primo e secondo grado, anche in materia feudale. Tale magistratura durò fino al 1822. Per quanto concerne la « provincia » di Torino, l'editto 11 febbr. 1724 sancì l'unificazione dell'ufficio del vicario (magistrato speciale al quale era affidata la vigilanza sulla quiete, polizia e sicurezza degli abitanti della capitale) con quello della prefettura. Tale fusione durò fino al 1735.

Giudicature di

Cambiano, bb. 2 (1737-l 755). Inventario 1988. ‹ Atti giudiciali sottoposti all'insinuazione › 1737-1738, b. 1. ‹ Cause sommarie › 1749-1755, b. 1. Chieri, regg. 4 (1788-1800). Inventario 1988. ‹ Sentenze senatorie › 1788-1799, regg. 3. ‹ Denunzie e querele › 1798-1800, reg. 1. Riva di Chi eri (Riva presso Chieri), regg. 9 (1782-l 801). Inventario 1988. ‹ Denunce e querele ›1788- 179 1, reg. 1. ‹ Informazioni criminali ›1789- 1794, regg. 2. ‹ Ordinanze sommarie civili soggette ad emolumento › 1785-1794, regg. 2. ‹ Sentenze penali › 1782-1797, reg. 1. ‹ Atti giudiciali sottoposti all'insinuazione ›1784- 180 1, regg. 3. Rivoli, voll. 32 (1629- 1800). Inventario sommario 1988. ‹ Sentenze civili › 1781-1790, vol. 1. ‹ Ordinanze sommarie ›1770- 1801, voll. 16. ‹ Verbali ›1776-1801, voll. 9. ‹ Incanti › 1773-1800, voll. 3. ‹ Cause fiscali › 1752-l 800, vol. 1. ‹ Lettere › 1799-1800, vol. 1. ‹ Registro degli atti minimi per diverse cause giornalmente correnti avanti il signor ordinario di Rivoli › 1629-1780, vol. 1. Torino, voll. e bb. 348 (1771-l 801). Inventario 1990. ‹ Sentenze civili giudaiche ›1763- 1799, voll. 5. ‹ Sentenze civili ›1787- 1800, voll. 18. ‹ Ordinanze for-

mali › 1780-l 801, voll. 4. ‹ Registri degli atti esecutivi, sequestri, aggiudicazioni relativi agli ebrei ›1745-1801, voll. 6. ‹ Esecuzioni e sequestri ›1771-1801, voll. 39. ‹ Atti d'incanto e deliberamento › 1732-1800, voll. 39. ‹ Atti d'incanto ed esperimento di stabili ›1790- 1799, voll. 3. (Vendite mobili insinuate e non insinuate ›1770- 1801, voll. 33. ‹ Vendite pegni e vendite pegni degli ebrei banchieri ›1745-1801, voll. 43. ‹ Minutari degli istrumenti rogati dal notaio Francesco Delfino, segretario della giudicatura di Torino › 1791-l 800, voll. 13. ‹ Inventari ›1758-1801, voll. 17. ‹ Inventari dei pegni degli ebrei banchieri ed altri ›1755- 1801, voll. 37. ‹ Relazioni dei periti, testimoniali di stato, pubblicazioni di testamenti › 1781-1800, voll. 7. <Giuramenti › 1791-1801, voll. 2. ‹ Atti giudiziali insinuati e non insinuati> 1745-1801, voll. 31. ‹ Registro delle appellazioni, dichiarazioni e proteste ›1778- 18 17, voll. 4. ‹ Registro delle denunzie e querele della Segreteria per gli atti degli ebrei › 1800, vol. 1. ‹ Donazioni › 1753-l 801, voll. 3. ‹ Cura alle liti › 1773-1797, voll. 6. ‹ Atti di tutela, cura e inventari relativi agli ebrei › 1745-175 1, vol. 1. ‹ Tutele e cure › 1762-l 801, voll. 18. ‹ Congreghe degli ebrei del Piemonte › 1760-1801, voll. 5. ‹ Registro delle ingiunzioni generali lasciate dall'ospedale di carità relativo agli ebrei › 1780-l 800, vol. 1. ‹ Inventario delle cause criminali vertenti davanti la giudicatura della città di Torino per le cause relative agli ebrei › 1779-1782, vol. 1. ‹ Registro delle note e prodotte dei segretari per gli atti degli ebrei ›1783- 1800, vol. 1. ‹ Registro proroghe e depositi relativo agli ebrei › 1783-1817, vol. 1. <Atti in causa › 171 l-1800, bb. 9.

Le prime notizie sulla giudicatura degli Stati sabaudi si ritrovano negli statuti del conte Pietro II (1263). La magistratura fu mantenuta nel corso dei secoli con competenze quasi immutate [1]. Era tribunale di prima istanza, subordinato al prefetto ed al senato.

BIBL.: C. **DIONISOTTI,** ***Storia della magistratura...*** cit., I, pp. 295 e **ss.;** G. **ASTUTI,** ***Gli ordinamenti giuridici degli Stati sabaudi,*** in ***Storia del Piemonte,*** 1, Torino 1960, pp. 485-562; R. **SCIOLDO,** ***La giudicutura di Torino nella seconda metà del XVIII*** secolo, tesi di laurea in storia del diritto italiano, [Torino], anno accademico 1969-1970, relatore prof. M. Viora.

Vicariato di Torino, voll. 68 (1703- 180 1). Inventario 1990.

Di antica origine comunale, la magistratura fu rinnovata dal duca Emanuele Filiberto. Ebbe competenze prevalentemente in materia di « sicurezza e polizia » sia di carattere amministrativo che giudiziario. Il vicariato fu oggetto nel corso del sec. XVIII di interventi riformatori che ne precisarono le competenze specie in ambito giurisdizionale. Si segnala in particolare l'editto 4 maggio 1735, che ricostituiva l'ufficio, precedentemente soppresso da Vittorio Amedeo II. Il vicariato venne mantenuto anche in occasione delle ristrutturazioni degli organi di polizia intraprese a partire dal 1814. Venne definitivamente soppresso solo all'atto della creazione dell'amministrazione di pubblica sicurezza.

‹ Atti criminali per il r. lotto del seminario › 1742-1784, voll. 5. ‹ Sentenze criminali › 1730-l 800, voll. 3. ‹ Ordinanze civili › 1724-1795, voll. 23. ‹ Ordinanze, imposta straordinaria › 1744-1748, vol. 1. <Ordinanze per il gioco del seminario › 1748-l 753, vol. 1. <Ordinanze contro i renitenti al pagamento delle spese di illuminazione › 1750, vol. 1. ‹ Ordinanze civili e cause delegate › 1796-1798, vol. 1. ‹ Ordinanze di

[1] « De iudicibus ordinariis, et eorum scribis, seu notariis. De qualitate officio iudicum ordinariorum », in ***Editti antichi e nuovi,*** libro XXIV, p. 484, col. 2; p. 485, col. 1; p. 488, col. 1; p. 489, col. 2; cfr. le già citate Costituzioni del 1723, ai titoli X e segg. del libro II; le Costituzioni del 1729 al titolo V e ss. del libro 11; le Costituzioni del 1770 al titolo V e ss. del libro II.

politica e di polizia › 1778-1800, voll. 5. ‹ Contravvenzioni di politica, polizia e camere ammobiliate › 1797-1798, vol. 1. ‹ Atti esecutivi › 1726-1800, voll. 8. ‹ Relazioni, estimi, fitti case › 1750-l 801, voll. 12. ‹ Bandi campestri › 1724-1798, vol. 1. ‹ Contravvenzioni all'osservanza delle feste ›1741- 1789, voll. 2. ‹ Illuminazione notturna › 1783-1798, vol. 1. ‹ Registro delle prodotte › 1730-1801, vol. 1. ‹ Reliquati di carne, corame e foglietta › 1703-l 710, vol. 1. ‹ Testimoniali di trasferta › 1798, vol. 1.

Vedi anche Justice de paix de Turin, p. 5 11.

Consolato di Torino, voll. 262 (168 l-l 801). Inventario parziale sec. XX e inventario generale 1990.

Venne istituito il 15 novembre 1676 con il "memoriale a capi dei mercanti e negozianti di Torino" e le relative risposte della reggente Giovanna Maria Battista Savoia-Nemours [1]. Svolgeva un ruolo di sovrintendenza al governo economico delle arti aventi relazione con il commercio e di giurisdizione su coloro che tali arti esercitavano. Aveva inoltre la facoltà di presentare progetti e esprimere pareri su tutto ciò che era attinente al commercio.

Le sentenze del consolato di Torino comminanti condanne minori erano inappellabili. Con le rr. costituzioni del 1723 [2] venne inoltre sancito l'obbligo della conferma delle pene più gravi da parte del senato.

Era anche organo giurisdizionale di secondo grado. Il r. editto 15 ott. 1733 [3] introdusse la possibilità di affidare in prima istanza ai giudici ordinari le decisioni su un certo tipo di cause commerciali relative a persone residenti fuori Torino e la conseguente facoltà di appello al consolato.

Con r. editto 16 ag. 1748 [4] furono emanate ulteriori norme che prevedevano fra l'altro il ricorso all'intero corpo del consolato contro le ordinanze del presidente o dei giudici togati. Si rese obbligatoria inoltre la consegna al consolato degli estratti degli atti delle società commerciali.

La composizione del consolato, inizialmente costituito da un unico membro togato e da mercanti, banchieri e negozianti, mutò nel corso degli anni: prevalsero di volta in volta i giudici togati ovvero i mercanti finché nel 1733 [5] l'elemento commerciale fu definitivamente relegato a svolgere un ruolo consultivo. A partire dal 1748 [6] si riconobbe tuttavia ai consoli voto decisivo per cause inerenti il rito, la perizia e l'uso mercantile.

In un primo tempo la giurisdizione del consolato fu territorialmente circoscritta alla città di Torino, come già quella dei conservatori dei mercanti, a cui il consolato stesso succedeva, ma essa venne presto estesa con l'ordine 20 giu. 1677 [7] a tutte le province subalpine e successivamente ampliata al territorio di Pinerolo [8], alle Langhe [9], ai territori di nuovo acquisto, per gli anni 1737-1748 [10], ed infine, nel 1796, al principato di Oneglia [11]. Fu soppresso il 4 novembre 1801 in base alle « Regole generali sopra l'amministrazione della giustizia e sopra l'organizza-

[1] ***Duboin,*** t. XV, vol. XVII, pp. ***78-82.***
[2] ***Ibid.,*** t. III, vol. IV, ***775-778.***
[3] ***Ibid.,*** pp. 781-786.
[4] ***Ibid.,*** pp. 826-831.
[5] ***ibid.,*** pp. 781-786.
[6] ***Ibid.,*** pp. 826-831.
[7] ***Editti antichi e nuovi,*** pp. 1027-1028.
[8] ***Duboin,*** t. III, vol. IV, pp. ***805-806.***
[9] ***Ibid.,*** pp. 821-822.
[10] ***Ibid.,*** pp. 821-822, 826-831.
[11] ***Ibid.,*** p. 834.

zione dei tribunali nel Piemonte» [1], ma continuò a svolgere le sue funzioni sino all'istituzione, avvenuta l'anno successivo, di un tribunale di commercio a Torino [2].

‹ Atti del consolato ›1681- 1801, con docc. sino al 1839, voll. 65. ‹ Ordinanze ›1704-1801, voll. 143. ‹ Costituti, ossia atti non soggetti a insinuazione › 1701-1798, voll. 24. <Atti soggetti all'insinuazione › 1735-1754, voll. 2. ‹ Costituti nelle cause delegate ›1753-1801, voll. 5. ‹ Proteste dei litiganti › 1725-1727, vol. 1. ‹ Ordinati, rappresentanze, risoluzioni del Consolato con registrazioni di r. biglietti e ordini › 1730-1734, vol. 1. ‹ Assicurazioni, inibizioni, sequestri ›1741-1801, voll. 18. ‹ Atti di società> 1782-1798, voll. 3.

BIBL.: *C.* DIONISOTTI, *La magistratura consolare di Torino,* Torino 1864; ID., *Storia della magistratura...* cit.; C. LAURORA, F. PAGLIERI, *L'Università dei Minusieri di Torino,* in *Antica Università dei Minusieri di Torino,* Catalogo della mostra a cura dell'Archivio di Stato di Torino, Torino 1986, pp. 17-27.

Uditorato generale di guerra, regg. 5 e voll. 5 (1683-1800, con docc. fino al 1843). Elenco di versamento sec. XIX.

L'apparato militare attraverso propri organi provvedeva alla amministrazione della giustizia limitatamente ai reati militari. Nell'età di Emanuele Filiberto si ha notizia di un auditore generale di guerra con compiti di giustizia militare [3]. La magistratura permase nei secoli successivi fino allo Stato unitario. Funzionarono inoltre fin dall'epoca di Emanuele Filiberto tribunali collegiali, che in seguito presero il nome di consigli di guerra [4], formati da ufficiali appartenenti allo stesso corpo di milizia dell'imputato, abilitati a giudicare reati lievi contro la disciplina nonché il reato di diserzione. Sotto la stessa denominazione di consigli di guerra venivano indicate anche le delegazioni create di volta in volta dal sovrano, con autorità più o meno estesa, per giudicare delitti particolari commessi da militari.

‹ Atti processuali per la resa della cittadella di Piacenza › 1745, reg. 1. ‹ Regi viglietti relativi alla giustizia militare ›1779-1787, 1794- 1796, voll. 2. ‹ Atti relativi alla milizia urbana › 173021749, vol. 1. ‹ Bandi militari › 1683-1751, vol. 1. ‹ Bandi e regolamento per forzati, per gli aguzzini e per palafrenieri del treno d'artiglieria › 1717-1843, vol. 1. ‹ Deputazioni di consigli di guerra › 1735-18 19, regg. 4.

Vedi anche Uditorato generale di guerra, p. 574.

BIBL.: A. DE SALUCES, *op. cit.;* F. A. PINELLI, *op. cit.; N.* BRANCACCIO, *op. cit.; C.* BAUDINO, *op. citata.*

Periodo napoleonico

Il 9 dicembre 1798 l'occupazione militare francese del Piemonte costrinse Carlo Emanuele IV a cedere anche gli ultimi Stati di terraferma, dopo aver perduto nel 1792 il ducato di Savoia e la contea di Nizza.

Il comandante in capo dell'armata d'Italia gen. Joubert costituì in Torino un governo provvi-

[1] *Raccolta regi editti,* vol. VI, pp. *202-218.*
[2] *Ibid.,* vol. IX, pp. *269-270.*
[3] *Duboin,* t. III, parte II, vol. IV, pp. *876* e seguenti.
[4] *ibid.,* p. *916,* nota .

sorio (10 dicembre), mentre l'ambasciatore francese Eymar assunse funzioni di commissario civile del direttorio in Piemonte.
Il 2 aprile 1799 il direttorio soppresse il governo provvisorio piemontese, che aveva continuato a servirsi della struttura burocratica dell'antico regime, e ad esso sostituì un commissario, Musset, che il giorno stesso del suo insediamento suddivise il Piemonte in quattro dipartimenti (Eridano, Sesia, Stura, Tanaro) allo scopo di prepararne l'unione alla Francia.
Sotto l'incalzare degli avvenimenti bellici il direttorio sostituì ancora Musset con una amministrazione generale del Piemonte (3 maggio) composta di quattro membri, uno per dipartimento, che ebbe sede in Pinerolo fino al 28 maggio, donde si trasferì a Briançon e poi a Grenoble, ove lasciò i propri archivi.
Seguì la breve restaurazione austro-russa (26 maggio 1799- 16 giugno 1 SOO), durante la quale si tentò di far rivivere l'antica struttura istituzionale sabauda.
Dopo la battaglia di Marengo, nel Piemonte riconquistato dai francesi, furono costituite (23 giugno 1800) una commissione di governo, con potere esecutivo, ed una consulta, con potere legislativo. In seno alla commissione di governo il 4 ottobre 1800 fu costituita una commissione esecutiva ristretta composta di tre persone.
Divenuto il Piemonte 27ª divisione militare (19 aprile 1801), la commissione di governo fu abolita e Jourdan venne posto a capo di una nuova amministrazione generale del Piemonte.
Con decreto 26 apr. 1801 l'antico territorio sabaudo al di qua delle Alpi fu diviso in sei dipartimenti (Eridano, Stura, Marengo, Tanaro, Dora, Sesia) e tra il settembre e il dicembre 1801 il commissario Jourde provvide a riorganizzare il sistema giudiziario introducendo in Piemonte le medesime istituzioni esistenti in Francia. Infine il senato-consulto organico proclamato dal primo console Bonaparte 1'11 sett. 1802 riunì i sei dipartimenti piemontesi al territorio della Repubblica francese. Nove giorni dopo, un decreto del gen. Jourdan dava al dipartimento dell'Eridano il nuovo nome di dipartimento del Po.
Equiparato quasi completamente alla Francia metropolitana, il Piemonte fece capo quindi al governo di Parigi tramite l'ufficio dell'amministrazione generale della 27ª divisione (Jourdan, poi Menou dal marzo 1803) e del governatore generale (il principe Camillo Borghese dall'aprile 1808), ma soprattutto tramite i prefetti e i sottoprefetti, rispettivamente a capo dell'amministrazione in ogni dipartimento ed in ogni *arrondissement*.
Al prefetto, rappresentante locale di tutti i ministeri, spettavano vasti poteri di sorveglianza anche nei campi in cui erano ammessi rapporti diretti tra i ministeri competenti e uffici periferici, quali i commissariati di polizia e gli istituti di istruzione.
L'ordinamento giudiziario prevedeva giudici di pace e di conciliazione, tribunali civili e penali di prima istanza nei principali *arrondissements* e un tribunale d'appello in Torino, mentre l'ultimo grado d'appello era demandato in Parigi alla corte di cassazione. Presso ogni tribunale fungeva da pubblico ministero un commissario del governo poi chiamato procuratore imperiale. 1 tribunali di commercio, eletti dagli stessi commercianti, giudicavano sulle controversie di categoria. Ad un livello più alto dei tribunali di prima istanza – cioè per la repressione dei «crimini» che comportavano una pena afflittiva o infamante – funzionarono per molti anni organi formati da giudici civili e militari: i tribunali criminali speciali, poi corti di giustizia criminale speciale. Le commissioni militari, organi composti solo da ufficiali, giudicavano speciali delitti. L'organizzazione scolastica era rigidamente gerarchizzata, ogni scuola controllando quella di grado inferiore: dall'Università di Torino, subordinata al gran maestro dell'università imperiale, ai licei, dalle scuole secondarie a quelle primarie.

Molta documentazione relativa al periodo francese è frammista ai fondi descritti in I Antichi regimi e in 1 Restaurazione.

BIBL.: N. **BIANCHI**, ***Storia della monarchia piemontese dal 1773 al 1861,*** II-III, Torino, 1878-1879; C. DIONISOTTI, ***Storia della magistratura...*** cit.; B. **PERONI**, ***Fonti per la storia d'Italia dal 1789 al 181.5 nell'Archivio Nazionale di Parigi,*** Roma 1936; J. **GODECHOT**, ***Les institutions de la France sous la Révolution et l'Empire***, Paris 1968; G. **VACCARINO**, ***Il Piemonte nel quadro dellétà repubblicana e napoleonica,*** in ***Atti del convegno sul tema: Napoleone e l'Italia (Roma, 8-13 ott. 1969)***, 1, Roma 1973, pp. 279-308, ora in

G. VACCARINO, ***I giacobini piemontesi (1794-1814)***, ivi 1989, **pp.** 3-34; M. **CARASSI,** ***Cenno sui principali mutamenti istituzionali in Piemonte nell'eta giacobina e napoleonica,*** in ***Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna (1773-1861)***, Torino 1980, **pp.** 182-187; D. **CARUTTI,** ***Storia della Corte di Savoia durante la Rivoluzione e l'Impero francese,*** Torino 1982, voll. 2; **M. CARASSI,** ***Ideali di libertà e realtà amministrativa nel Piemonte giacobino e napoleonico,*** **in** ***Grundrechte in 19. Jahrhundert,*** Rechtshistorische Reihe, band 19 (1982), **pp.** 121-130; **ID.,** ***Archives et administration en Piémont à l'epoque révolutionnaire et napoléonienne: un rapport difficile La Gazette des Archives,*** Park, 1989, **pp.** 281-***289;*** **ID.,** ***Les rapports entre le gouvernement centra1 et les autorités locales dans l'expérience politico-administrative du premier Gouvernement républicain piémontais (1789-99), in Bibliothèque de l'Archivum Augustanum,*** Aosta 1989, **pp.** 92-104; **ID.,** ***Metamorfosi delle forme digoverno nel Piemonte repubblicano,*** in ***Dal trono all'albero della libertà, trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del regno di Sardegna dall'antico regime all'età rivoluzionaria,*** Atti del convegno (Torino 1989), 1, Roma 1991, pp. 109-143; ***Fonti dell'Archivio nazionale di Parigi per la storia istituzionale del Piemonte 1789-1814,*** a cura di 1. MASSABÒ RICCI e M. **CARASSI,** Torino 1990.

Amministrazione francese, mazzi 1.866 (1798-1814, con docc. dal 1795). Inventario.

Il fondo rispecchia l'ordinamento dato nel 1823 dall'Azienda generale delle finanze alla documentazione prodotta in Torino in età napoleonica dagli organi centrali del governo piemontese finché il territorio subalpino conservò una parvenza di autonomia e, successivamente all'annessione alla Francia, dagli organi periferici dell'amministrazione con sede nel dipartimento del Po. Alle carte fu imposto un ordinamento parzialmente per materia che non comportò la fusione di tutte le serie, ma fu applicato in maniera diversa alle sezioni in cui il fondo si articola.
‹ Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte › 1798- 18 14, mazzi 15 1: articolata in voci in ordine alfabetico, cui seguono corrispondenza e decreti; comprende documenti prodotti dal governo provvisorio (1798-1799), dall'amministrazione generale del Piemonte (1799 e 1800-l 805), dall'amministrazione del registro e demanio (1801-1803), dalla commissione di liquidazione di contabilità arretrata (1802-l 803), dalla commissione di liquidazione di crediti verso lo Stato (1800-1805), dalle commissioni militari di giustizia e di sanità (1800-1804), dalla commissione di governo del Piemonte (1800-l 801), dalla commissione esecutiva (1800-1 801), dal pagatore generale della 27ª divisione militare (1 800-1805), dai ricevitori generali e particolari delle contribuzioni (1800- 1 SOS), dall'ufficio del soldo (1800). ‹ Demanio della corona › 1804- 18 10, mazzi 92: carte dell'intendenza dei beni della corona imperiale nei dipartimenti piemontesi e del ricevitore e pagatore del tesoro della corona a Torino. <Appannaggio del principe Borghese e ducato di Galliera › 1808-1813, mazzi 4. <Commissione di liquidazione › 1795-1813, mazzi 135: documenti della commissione di liquidazione dell'anno IX, dei consigli di prefettura in materia di estinzione del debito pubblico, del consiglio straordinario di liquidazione della 27ª e 28ª divisione militare stabilito a Torino con decreto 27 dic. 1807 e della commissione di liquidazione, detta di Veytard, creata con decreto imperiale 13 ag. 1811 per le somministrazioni militari pagate in beni nazionali. ‹ Conventi e corporazioni religiose soppresse › 180 1- 18 14, mazzi 17. ‹ Amministrazione del debito pubblico › 1802-1809, mazzi 40. ‹ Pagatore generale del dipartimento del Po › 1801-l 8 14, mazzi 4. ‹ Contribuzioni dirette e indirette › 18 10-l 8 13, mazzi 167. ‹ Istruzione pubblica › 1799- 18 10, mazzi 12: carte provenienti dagli archivi dell'amministrazione della 27ª divisione militare, della prefettura del dipartimento del Po, dell'ispettore degli studi e di varie commissioni di revisione delle contabilità di istituti di istruzione. ‹ Direzione del demanio del dipartimento del Po › (1801-l 8 13), mazzi 477: carte di

vari ricevitori, ispettori e direttori di uffici periferici, dell'amministrazione della Legion d'onore e di quella della lista civile.
‹ Prefettura del dipartimento del Po › 1798-18 13, mazzi 767. Si articola in 25 categorie: registri, culti, stato civile, guerra, compagnia di riserva, finanze, pensioni e soccorsi vari, opere pie e di beneficenza, amministrazione comunale, consiglio generale di dipartimento e consigli di circondari, diritti politici, amministrazione della giustizia, prigioni e case di correzione, istruzione pubblica, agricoltura, commercio manifatture e arti, fiere e mercati, mercuriali, teatri e feste pubbliche, statistica, stamperie, politica e polizia, notai, comitati per le vaccinazioni, miscellanea (tra cui archivi dipartimentali).

Carte d'epoca francese, cartelle 59 e mazzi 48 (1798- 18 14). Inventario sommario.

La miscellanea così tradizionalmente indicata comprende, articolati in due serie, i documenti raccolti.al momento della restaurazione negli Archivi di corte. L'Azienda generale delle finanze acquisì la documentazione che si presumeva utile per gestire la transizione economica e amministrativa dal sistema francese a quello sabaudo (cfr. precedente voce "Amministrazione francese", p. 507); le carte di non immediata utilità 0 recuperate successivamente [1] furono invece raccolte senza essere ordinate. Solo alla fine del secolo fu intrapreso l'ordinamento; in una prima fase l'archivista Vajno sistemò i documenti con un criterio misto, cronologico-istituzionale e per materia, e dotò le prime 59 cartelle di un inventario sommario. Adolfo Maspes, subentrato successivamente nel lavoro, adottò un criterio di ispirazione « peroniana » fissato da Nicomede Bianchi nell'opera *Le carte degli archivi piemontesi,* edita a Torino nel 1881. Interrotto anche questo intervento per ordine superiore, i documenti rimasero scissi in due serie: la prima formata dai documenti originariamente elencati da Vajno meno quelli estratti da Maspes, la seconda comprendente le carte trasferite da Maspes nella serie riclassificata unitamente a quelle che Vajno non ebbe tempo di descrivere [2].
‹ Serie prima ›1798- 18 14, cartelle 59: carte relative all'attività del commissario civile del direttorio esecutivo francese in Piemonte Musset (apr.-lu. 1799), dell'amministrazione generale del Piemonte (9 mag.-4 giu. 1799), del consiglio supremo per S.M. (26 mag. 1799-23 mag. 1800), della commissione di governo con la commissione esecutiva e consulta legislativa (23 mag. 1800-dic. 180 1), dei commissari di governo inviati nei circondari (1800- 180 1), della segreteria interni (1800- 180 1), dell'amministratore generale del Piemonte (180 1- 1805).
‹ Serie seconda › 1798-1814, mazzi 48: contiene documenti di analoga provenienza, non piu 'riconducibili alle istituzioni produttrici.

Gran cancelleria nazionale, vol. 1 (1799-1800). Elenco cronologico delle patenti della cancelleria nazionale relative alle suppliche.

[1] Missioni di recupero furono effettuate in Francia dall'aw. Lodovico Costa e dall'archivista Simondi a partire dal 1815, cfr. AS Torino, ***Corte, Regi archivi,*** « G. Fea, ***Cenno storico...*** » cit., p. 150; le carte del governo provvisorio piemontese (1798-1799) furono rimpatriate solo nel 1833, ***ibid.,*** categoria 1, mazzo 4, n. 21.
[2] Relazione di A. Maspes sull'ordinamento dei documenti dell'epoca francese allegata alla nota 27 giugno 1900, n. 126, sezione 3, indirizzata alla direzione dell'Archivio, in AS Torino, ***Archivio dell'Archivio***.

Nel dicembre 1798, all'epoca della prima occupazione francese, la gran cancelleria sabauda mutò la propria denominazione in quella di grande cancelleria nazionale. Riorganizzata, dopo la restaurazione austro-russa, in base al decreto 24 messidoro a. VIII[1], venne infine soppressa col decreto 9 messidoro a. IX[2].

BIBL.: F. CASTIGLIONE, op. *citata.*

Préfecture du département de la Doire, vedi Intendenza di Ivrea, p. 490.

Sous préfecture de Pignérol, mazzi 260 e regg. 128 (1800-1814). Inventario sec. XIX.

Si segnalano: ‹ Affari comunali › 180 1- 18 14, mazzi 7. ‹ Contribuzioni ›1800- 18 14, regg. 12. ‹ Culto › 1801-1814, mazzi 3. (Demanio › 1800-1811, mazzi 7. <Ponti e strade › 1804-l 814, mazzi 4. ‹ Registri dei causati › 1800-18 14, regg. 13. ‹ Statistica › 1802-1814, mazzi 2. (Diritti politici> 1802-1814, mazzi 3. <Guerra> 1800-1814, mazzi 6. ‹ Istruzione pubblica › 1800-18 14, mazzi 6. <Opere di beneficenza › 1800-1814, mazzi 5. (Polizia amministrativa> 1801-1814, mazzi 7.

Sous préfecture de Suse, mazzi 13 (1798-1814, con docc. dal 1795 e fino al 1843). Inventario.

‹ Affari comunali › 1798-18 10. ‹ Fiscalità e contribuzioni › 1798-18 11 con docc. fino al 1843. <Corrispondenza> 1798-1814 con docc. dal 1796. <Culto> 1800-1802. (Strade e ponti › 1800- 1805. ‹ Amministrazione della giustizia ›1795-18 10. <Statistica> 1801. <Registri> 1798-1813.

Bureau de conservation des hypothèques de Turin, regg. 197 (1798-1814).

Costituito con il decreto del 5 termidoro a. IX (24 lu. 1801) che estendeva al Piemonte la legge Il brumaio a. VI1 (1° nov. 1798).

‹ Trascriptions ›1798- 18 14, regg. 68. ‹ Repertoires des formalités ›1800- 18 14, regg. 84. ‹ Registres des droits des hypothèques › 1800-1814, regg. 45.

Bureaux de l'enregistrement et du domaine national de Gassino (Gassino Torinese), voll. 3 (1810-l 8 14). Elenco di versamento. Vedi anche Ufficio di insinuazione di Gassino, p. 494. 0 u 1 x , voll. 12 (1800-1817). Pinerolo, Bricherasio, La Perosa, voll. 85 (1807-1814). Vedi anche Ufficio di insinuazione di Pinerolo, p. 496. Rivarolo (Rivarolo Canavese), San Giorgio (San Giorgio Canavese), voll. 35 (1800-1814). San Salvatore, voll. 4 (1800-1814). Torino, voll. 98 (1802-1814, con docc. fino al 1820). Vedi anche Ufficio di insinuazione di Torino, p. 491.

In periodo napoleonico gli Uffici di insinuazione cessarono la loro attività ed essi vennero sostituiti dai Bureaux de l'enregistrement. La tipologia documentaria conseguentemente cambia: all'integrale redazione dell'atto si sostituiscono brevi note di registrazione.

[1] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. 1, n. 61.
[2] *Ibid., vol.* IV, pp. 213-215.

Amministrazione militare, regg. 7 e voll. 54 (1798-l 814, con docc. dal 1797). Elenco di versamento sec. XIX.

Dopo l'occupazione militare francese del Piemonte del dicembre 1798 l'amministrazione militare sabauda conservò le proprie strutture istituzionali, che vennero poste alle dipendenze del comitato di guerra del governo provvisorio. Dopo la parentesi della breve restaurazione austro russa (vedi *infra,* Commissione militare), nel giugno 1800 le medesime strutture burocratiche, sopravvissute ai due mutamenti istituzionali, furono poste alle dipendenze prima della commissione di governo e successivamente della commissione esecutiva, per poi passare alle dipendenze dell'amministrazione della 27ª divisione militare. Tali strutture subirono una serie di adattamenti e riduzioni, conseguenti al progressivo affermarsi del diretto controllo dello Stato francese anche prima della formale annessione, avvenuta nel settembre 1802. Con decreto 7 sett. 1800 veniva soppresso l'ufficio generale del soldo, sostituito da un commissariato generale di guerra le cui competenze, dopo la soppressione del 29 genn. 1801 [1], confluirono nella sopravvissuta segreteria di guerra concentrate, in due divisioni, l'ufficio del personale e l'ufficio di contabilità. Con decreto dei consoli 2 apr. 1801 [2] l'amministrazione militare del Piemonte eretto in 27ª divisione militare risultava così articolata: un generale comandante di divisione che rispondeva direttamente al ministro della guerra francese, sei generali di brigata a capo delle sei sottodivisioni, un commissario ordinatore e dodici commissari di guerra con compiti di amministrazione, una divisione d'artiglieria e del genio. Creata con decreto 14 mag. 1805 [3] la nuova carica di governatore generale dei dipartimenti al di là delle Alpi per Luigi Bonaparte, con decreto imperiale del successivo 29 maggio [4] egli fu affiancato da due segretari il primo dei quali era competente per l'amministrazione civile e militare e il secondo per la polizia.

La documentazione prodotta fino al 1814 subì depauperamenti e dispersioni in occasione dei mutamenti istituzionali conseguenti al ritorno della monarchia sabauda negli Stati di terraferma. Il fondo comprende, secondo un ordinamento ottocentesco, quanto rimane della documentazione degli organi sopra citati.
Si segnalano: ‹ Decreti e disposizioni della commissione esecutiva di governo › 1800-1801, voll. 6. ‹ Decreti di nomina ›1800- 1801, voll. 3. ‹ Registri di corrispondenza › 1798-1801, voll. 11. ‹ Stato nominativo degli ufficiali delle guardie nazionali › 1800, vol. 1. ‹ Registro di petizioni › 1800, vol. 1. ‹ Registri di rubriche di petizione per ottenere impieghi ›1797- 1801, voll. 8. ‹ Ordini della seconda sezione all'ufficio generale del soldo, alle finanze ed altre aziende economiche › 1800-l 801, vol. 1. ‹ Lettere particolari › 1800-1802, voll. 3. ‹ Governo provvisorio: contratti somministranze militari e provviste diverse › 1799-l 801, voll. 5. ‹ Pareri sopra domande › 1800-l 801, reg. 1: pareri della segreteria di guerra e della commissione esecutiva relativi alle fortificazioni. Vedi anche Azienda generale di guerra, Divisione segreteria, p. 541.

Commissione militare (austro-russa), regg. 3 e vol. 1 (1799-1800). Elenco di versamento sec. XIX.

La commissione militare venne costituita 1' 11 dic. 1799 per ordine del barone Melas, capo delle forze militari austro-russe insediate in Piemonte dal 26 maggio 1799 al 16 giugno 1800. Era composta da cinque membri.

---

[1] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. III (1 genn.-12 apr. 1801), p. 121 e seguenti.
[2] AS **Torino**, ***Intendenza di Pinerolo,*** cat. 2, sez. 14, art. 5.
[3] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. XVIII, p. 282.
[4] AS **Torino**, ***Intendenza di Pinerolo,*** cat. *9,* sez. 14, art. *9.*

Alle sue dipendenze furono poste la segreteria di guerra, l'ufficio generale del soldo, l'artiglieria e il genio.

‹ Protocollo delle sedute della commissione militare › dic.1799-giu. 1800, reg. 1. (Lettere della commissione militare al consiglio supremo ed ai comandanti di corpo › dic.1799-giu. 1800, reg. 1. ‹ Lettere della regia segreteria di guerra e della commissione militare relativa ai reggimenti provinciali › dic.1799-giu. 1800, vol. 1. ‹ Lettere della regia segreteria di guerra alla commissione militare › genn.-giu. 1800, reg. 1.

Justices de paix de

Chieri, regg. 29 (180 1- 18 16). Inventario 1988. ‹ Atti giudiziari sottoposti all'insinuazione › 180 1- 18 16, reg. 1. ‹ Verbali diversi, atti di conciliazione e inconciliazione › 1802-l 8 10, regg. 15. ‹ Verbali e sentenze di polizia ›1803- 18 10, con lacune, regg. 8. (Ordinanze> 1810-1814, regg. 5. Riva di Chieri, regg. 6 (1802-1814): ‹ Verbali diversi ›. Inventario 1988. Rivoli, voll. 17 (1799-1814). Inventario sommario 1988. ‹ Jugements, ordonnances, procès verbaux, conseils de famille › 1801-1814, voll. 15. <Lettere> 1799-1809, voll. 2. Torino, voll. 2 e bb. 64 (1801-1814). Inventario sommario 1990. ‹ Conseils de famille du juge de paix › 180 1- 18 14, bb. 64. ‹ Registre des procedures criminelles › 1801-l 802, vol. 1. ‹ Recueil des lettres des tribunaux crimine1 et correctionnel › 1801-l 802, vol. 1.

Tribuna1 de première instance de Casal. Section de police correctionnelle, voll. 2 (1806- 18 11): ‹ Ordonnances ›. Inventario 1988.

Fu stabilito con decreto imperiale 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805) [1]. Anteriormente a tale data il circondario di Casale (Casale Monferrato) faceva capo al tribunale di Alessandria. 1 tribunali di prima istanza furono istituiti con *arrêté* 17 vendemmiaio a. X (9 ott. 1801) [2] sull'organizzazione giudiziaria del Piemonte. Furono previsti a Susa, Ivrea, Aosta, Asti, Alba [3], Cuneo, Mondovì [3], Alessandria, Voghera [4] Vercelli e Torino. Il tribunale giudicava in prima istanza sia in materia civile, sia in materia correzionale. Giudicava inoltre in appello le sentenze rese dai giudici di pace. Le sue competenze, come quelle degli altri tribunali di prima istanza, furono confermate dall'art. 34 della legge 20 apr. 1810 [5].

Tribuna1 de première instance de Coni. Section de police correctionnelle, vol. 1 (18 11- 18 14): ‹ Registre des jugements correctionnels sur appel correctionnel ›. Inventario 1988. ,

Con decreto imperiale citato del 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805) il circondario comunale di Savigliano fu sottratto alla giurisdizione del tribunale di prima istanza di Cuneo e divenne esso stesso sede di tribunale.

---

[1] ***Raccolta leggi, decreti, vol. XIX, 1805,*** pp. 173-174.
[2] Le norme del 17 vendemmiaio furono promulgate in Piemonte nel decreto del 13 brumaio a. X. (4 nov. 1801) del Jourdan; cfr. ***Règles générales sur l'administration de la justice et sur l'organisation des tribunaux dans le Piémont*** in ***Bulletin des actes,*** a. X, n. 43, p. 349.
[3] In provincia di Cuneo.
[4] In provincia di Pavia.
[5] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. XXXIII, 1810, p. 240.

Tribuna1 de première instance de Pignérol, département du Po. Section civile, voll. 21 (1806-1814).

Istituito con decreto imperiale 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805) citato esercitò la sua competenza su un territorio precedentemente attribuito al tribuna1 de première instance de Turin.

‹ Jugements en matière civile et feuilles d'audience › 1806-l 8 14, voll. 10. ‹ Jugements arbitraux en dépôt ›1806- 18 13, voll. 2. ‹ Jugements en commerce › 1808-l 8 13, vol. 1. ‹ Ordonnances sur référé › 1807-1813, vol. 1. ‹ Jugements sur réquête, prestation de sérment et autres actes ›1809- 18 14, voll. 6. ‹ Actes de rénonciacion et acceptation de succession › 1806-1813, vol. 1.

Tribuna1 de première instance de Suse, département du Po. Section de police correctionnelle, voll. 3 e mazzo 1 (1801-1813).

‹ Registres des informations en causes criminelles ›1801- 1809, mazzo 1. ‹ Notes sommaires des causes de police correctionelle ›1801- 1806, voll. 2. ‹ Registre sur le quel sont inscrit jour par jour les prévenus détenus dans la maison d'arrêt de cette ville ensuite d'arrestation ou de condemnation par ce Tribuna1 › 1807-l 8 13, vol. 1.

Tribuna1 de première instance de Turin, voll. 116 (1801-1813). Inventario 1988.

‹ Jugements en matière civile › 1802-1806, voll. 54. ‹ Jugements arbitraux › 1803-1812, voll. 11. ‹ Verbaux › 1801-1812, voll. 26. ‹ Verbaux de dépôt et ouverture de testaments › 1804-18 12, voll. 4. ‹ Jugements en matière de polke correctionnelle › 1802-l 813, voll. 20 ‹ Mises en liberté › 1802-1805, vol. 1.

Tribuna1 de commerce de Turin, voll. 78 (1803-l 8 13). Inventario 1990.

Fu istituito con decreto 2 sett. 1802 dei consoli della repubblica francese [1]. Era composto da giudici eletti dai commercianti residenti a Torino e esercitava la sua giurisdizione nel dipartimento del Po.

‹ Jugements › 1803-1813, voll. 50. ‹ Procès verbaux divers › 1803-1813, voll. 14. ‹ Actes d'apposition et levées de scellés..., déscriptions, ventes et procès verbaux d'inventaires ›1803- 1806, voll. 2. ‹ Feuilles d'audience ›1804- 18 13, voll. 12.

Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia, séant à Alexandrie poi à Casal, voll. 11 (1801-1811). Inventario 1988.

Istituito con *arrêté* 17 vendemmiaio a. X (9 ott. 1801) [2] unitamente ai tribunali criminali speciali di Cuneo e Torino, giudicava in prima istanza crimini che comportassero pene afflittive o infamanti e in appello le sentenze in materia di polizia correzionale. A differenza dai territori francesi, ove la giustizia criminale era amministrata dai giudici togati affiancati dalla giu-

[1] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. IX, pp. 269-270.
[2] ***Bulletin des actes,*** a. *X,* pp. 177-181.

ria popolare nei territori piemontesi non fu mai introdotto l'istituto della giuria [1] e la materia criminale fu giudicata da tribunali criminali e speciali variamente composti a seconda del tipo di reato. 1 tribunali criminali e speciali acquisirono la denominazione di corti di giustizia criminale e speciale in seguito al *senatus-consulte* 28 fiorile a. XII (18 mag. 1804) [2] e furono soppressi con la legge 20 apr. 1810 [3]. Questo tribunale, che ebbe sede ad Alessandria, fu trasferito in Casale con il citato decreto imperiale del 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805). Ebbe competenza per i dipartimenti di Marengo e della Sesia.

‹ Jugements, déliberations et ordonnances › 1801-l 8 11, voll. 9. ‹ Dépôts des procédures criminelles › con rubrica 1802-l 808, vol. 1 e 1 rubrica.

Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départ ements de la Stura et du Tanaro, séant à Côni voll. 26 (1802-1811). Inventario 1988.

Istituito con il citato *arrêté* 17 vendemmiaio a. X (9 ott. 1801) per i dipartimenti della Stura e del Tanaro. Con il citato decreto imperiale 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805) il dipartimento del Tanaro fu sottratto alla giurisdizione della corte di Cuneo e passò a quella di Asti, stabilita con il medesimo provvedimento.

‹ Jugements rendus par la Cour organisée selon le senatus-consulte du 18 piov. IX ›, 1802-l 8 11, voll. 7. ‹ Jugements rendus par la Cour organisée sélon le sénatus-consulte du 26 vend. XI ›1803- 18 11, voll. 10. ‹ Jugements rendus sur les appels de la police correctionelle › 1803-l 8 11, voll. 2. ‹ Déliberations particulières et ordonnances de mise en liberté › 1802-1811, voll. 5. ‹ Procès verbaux des séances › 1802-1811, voll. 2.

Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale, séant à Turin, voll. 20 (1802-1811). Inventario 1988.

Aveva competenza per i dipartimenti dell'Eridano e della Dora.

‹ Procès verbaux et jugements, poi arrêts › 1802-18 11, voll. 16. ‹ Jugements rendus sur les appels en police correctionelle ›1802- 18 11, vol. 1. ‹ Procès verbaux d'exécution de peine ›1802- 18 11, vol. 1. ‹ Mises en liberté sur réquisitoires du Commissaire du Gouvernement › 1802-1811, voll. 2.

Cour spéciale extraordinaire du département de Marengo séante à Casal, voll. 4 (1812-1814). Inventario 1988.

Istituite dalla citata legge 20 apr. 1810 per sostituire la corte d'assise nei dipartimenti in cui non fosse stata introdotta, le cours spéciales extraordinaires giudicavano i reati comportanti pene afflittive o infamanti ad eccezione di quelli che il codice d'istruttoria criminale del 1808 attribuiva alle cours spéciales ordinaires (reati commessi da vagabondi o da sconosciuti, reci-

---

[1] Successivi ***senatus-consulte*** esclusero i territori piemontesi dall'istituto della giuria: 26 vendemmiaio XI ***(Raccolta leggi, decreti,*** vol. X, 1802, p. 85); 15 termidoro a. XII ***(ibid.,*** vol. XVII, 1804 pp. 137-***138); 27*** sett. ***1806 (ibid.,*** vol. XXIII, 1806, pp. ***95-96); IO*** sett. ***1808 (ibid.,*** vol.- XXIX, 1808, p. 14); decreto imperiale 9 sett. 1810 ***(ibid.,*** vol. XXXIV, 1810, p. 289).

[2] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. XVI, 1804, pp. l-22.

[3] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. XXXIII, 1810, pp. 235-245.

divi, ribellione a mano armata contro le forze armate, contrabbando a mano armata, falsa moneta, omicidio premeditato preparato da attruppamenti armati) [1].
Mentre la cour spéciale extraordinaire era composta di soli giudici togati, la cour spéciale ordinaire prevedeva al suo interno anche la presenza di militari.
Con decreto imperiale 18 ag. 1810 [2] la cour spéciale extraordinaire di Casale fu assegnata alla giurisdizione della cour imperiale di Genova.

‹ Jugements, ordonnances, déliberation › 18 12- 18 14, voll. 3. ‹ Procès verbaux de séance › 1812, vol. 1.

Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Coni. Section ambulante, voll. 4 (1812-1814). Inventario 1988.

Ebbe competenza per il dipartimento della Stura.

‹ Arrets de la Cour spéciale extraordinaire › 1813-1814, vol. 1. ‹ Procès verbaux des séances de la même Cour › 18 13, vol. 1. ‹ Arrets de la Cour spéciale ordinaire › 18 12-18 14, vol. 1. ‹ Procès verbaux des séances de la même cour › 18 12-l 8 14, vol. 1.

Cour spéciale extraordinaire du département de la Doire, séante à Ivrèe. Section ambulante (1813), vedi *infra* Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, seante à Verceil.

Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Turin, voll. 5 e 1 repertorio (181 l-1814): ‹ Arrèts ›. Inventario 1988.

La cour speciale extraordinaire di Torino fu installata il 19 agosto 1811 [3]. Ebbe competenza per il dipartimento del Po. Con decreto imperiale 20 sett. 18 12 [4] fu divisa in due sezioni, la prima con sede a Torino, la seconda itinerante.

Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, séante à Verceil, voll. 2 (1813). Inventario 1988.

‹ Arrets › 1813, vol. 1. Il volume contiene anche sentenze della section ambulante della cour spéciale extraordinaire di Ivrea. ‹ Procès verbaux des séances de la cour spéciale ordinaire › 1813, vol. 1.

Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin, voll. 154 (1801-1814). Inventario 1988.

La magistratura, la cui competenza era estesa a tutto il Piemonte, fu prevista dall'*arrêté* 12 germinale a. IX (2 apr. 1801), pubblicato dal Jourdan con *arrété* 1° brumaio a. X (23 ott. 180 1) [5]. Acquisì nel 1804 la denominazione di corte d'appello [6] e solo nel 18 11, a seguito dell'applicazione della legge 20 apr. 18 10, divenne cour imperiale [7].

---

[1] ***Codice di.istruttoria criminale,*** tit. VI, artt. ***553-554*** in ***Raccolta leggi, decreti, vol. XXXII, 1808,*** pp. 228-229.
[2] ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. XXXIV, 18 10, pp. 169-176.
[3] ***Ibid.,*** vol. XXXVIII, 1810-1811, p. 288.
[4] ***Ibid.,*** vol. XLI, 1812, p. 273.
[5] ***Bulletin des actes,*** a. X, n. 39, pp. 177-18 1.
[6] ***Senatus-consulte 28*** fiorile a. XII (18 mag. 1804) in ***Raccolta leggi, decreti, vol.*** XVI, 1804, pp. l-22.
[7] Legge 20 apr. 18 10 in ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. XXXIII, 18 10, pp. 235-245. La cour Impériale fu installata il 15 luglio 1811 (cfr. « Procés verbal d'installation de la Cour Impériale de Turin... » in ***ibid.,*** vol. XXXVIII, 1810-1811, pp. 177-179).

Originariamente competente per la sola materia civile e di commercio nelle cause d'appello da sentenze di primo grado acquisì con il codice di istruttoria criminale del 1808, e con la già citata legge 20 apr. 1810, competenza a giudicare in appello anche in materia criminale [1].

‹ Arrêts › 1801-1814, voll. 90: sentenze civili. <Rubriche> 1801-1814, voll. 3. ‹ Qualités aux procès 1e-2e-3e Chambre › 1807-1808, voll. 20: atti di istruttoria. ‹ Actes enregistrés sur minutes › 1801-l 8 13, voll. 17 più 1 repertorio degli atti: processi verbali, giuramenti, ordinanze, decreti su richiesta, atti di cauzione, inchieste. <Ruoli delle cause civili) 1801-1814, voll. 13.

‹ Registres des procès verbaux de depôts des pièces faits au greffe de la Cour impériale séante à Turin › 1808-l 814, voll. 2. ‹ Arrets rendus sur des instances en revision › 1801- 1810, vol. 1. ‹ Chambre des appels de police correctionnelle séante à Turin. Arrets › 18 1 l-l 814, voll. 2. ‹ Chambre des appels de police correctionnelle chargée de la décision des causes civiles sommaires aux termes de l'article 11 du accusation. Arrets › 181 l-l 814, voll. 3, ‹ Extraits des minutes › 181 l-l 812, vol. 1: sentenze criminali di appello in matera di polizia correzionale e sentenze della Cour spéciale extraordinarie di Torino.

Commission militaire extraordinaire séante à Alexandrie, vol. 1 (1801): ‹ Registre de correspondance ›. Inventario 1988.

Le commissioni militari furono istituite con *arrété* 12 germinale a. IX (2 apr. 1801) [2] e le loro competenze furono fissate dall'art. 21 del medesimo.

Vedi anche *infra* Commission militaire séante à Turin.

Commission militaire séante à Turin, vol. 1 (1800-1802). Inventario 1988.

‹ Jugements ›1800- 1802, vol. 1. Il volume contiene anche sentenze emesse dalla Commission militaire extraordinaire di Alessandria per l'anno 180 1.

Corte di giustizia civile e criminale del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, voll. 14 (1807-1814). Inventario 1988.

Il dipartimento dell'Agogna – ambito territoriale di competenza della corte di Novara – appartenne al regno d'Italia.

Stabilite con regolamento organico 13 giu. 1806 [2], le corti di prima istanza prevedevano al loro interno una sezione civile – che giudicava anche come tribunale correzionale – ed una sezione alto criminale. In appello le corti giudicavano le cause di semplice polizia.

‹ Sentenze ed altre deliberazioni del Tribunale correzionale › 1807-1814, voll. 8 e 1 rubrica. ‹ Sentenze della sezione alto criminale › 1808-1814, voll. 5 con rubrica.

Vedi Tribunale d'appello del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, p. 516.

Vedi anche *Guida,* 111, AS Novara, p. 175.

Corte speciale ordinaria e straordinaria del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, voll. 5 (1808-1814). Inventario 1988.

---

[1] Cfr. art. 201 del ***Codice di istruttoria criminale,*** in ***Raccolta leggi, decreti,*** vol. **XXXII,** 1808, p. 81.
[2] ***Bulletin des lois,*** a X , n. 39, pp. 177-181.
[3] ***Bollettino del regno d'Italia,*** parte 11, 1806, p. 105.

Con decreto 5 apr. 1808 [1] le Corti di giustizia civile e criminale risiedenti nei dipartimenti dell'Adige, Agogna, Alto Po, Bacchiglione, Olona, Reno e Serio furono costituite in corti speciali per giudicare dei reati contro lo Stato e l'ordine pubblico, degli omicidi a scopo di estorsione, dei furti, delle aggressioni a mano armata o con violenza su strada, luogo abitato, campagna, degli incendi dolosi, dell'opposizione alla forza pubblica per sottrarre coscritti, disertori o arrestati, dei reati di coscrizione (reati previsti dall'art. 7 § l-6 del decreto 21 mar. 1808 [2] riguardante l'istituzione di corti speciali). Con successivo decreto 3 dic. 1811 [3] furono istituite delle corti speciali straordinarie, la cui composizione prevedeva la presenza di militari accanto ai giudici togati. Ad esse la legge attribuì la competenza a giudicare tutti i reati previsti dai paragrafi 2-5 dell'art. 7 del già citato decreto 21 mar. 1808, sottraendo in tal modo alle corti speciali ordinarie una parte delle loro attribuzioni.

‹ Sentenze della Corte speciale ordinaria › 1808-1814 voll. 2 e 1 rubrica. ‹ Sentenze ed altre deliberazioni della Corte speciale straordinaria › 1812-18 14, voll. 2.

Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, voll. 10 (1800-1813). Inventario 1988.

Il tribunale d'appello del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, giudicava in seconda istanza le cause già celebrate dai tribunali di prima istanza [4].
Con il citato regolamento del 13 giu. 1806 ai tribunali succedettero le corti d'appello: d'allora il dipartimento dell'Agogna venne a dipendere dalla corte di Milano.

Sono contenuti nel fondo anche gli atti prodotti dalla Corte di giustizia civile e criminale nella sua funzione di tribunale d'appello nonché gli atti prodotti come tribunale competente a giudicare i coscritti refrattari (decreto 20 ag. 1808) [5].

Restaurazione

Con la restaurazione vennero ripristinati la camera dei conti, gli organi consultivi, da cui derivò nel 1831 il consiglio di Stato, le segreterie di Stato per gli affari interni e per gli affari esteri e la gran cancelleria per gli affari della giustizia alla quale furono uniti nel 1831 gli affari ecclesiastici, in precedenza attribuiti alla segreteria di Stato per gli affari interni. Nell'agosto del 1815 fu costituita la segreteria di guerra e marina, nata dalla fusione della segreteria della guerra, ripristinata nel 1814, e del ministero della marina, istituito con rr. patenti 17 apr. 1815 [6].
Nel 1816, con rr. patenti 15 ottobre [7], fu istituito il ministero di polizia nel quale confluivano le competenze di una direzione generale del buon governo, istituita nel 1814 alle dipendenze

---

[1] ***Bollettino regno d'Italia,*** parte 1ª, 1808, n. *105.*
[2] ***Ibid.,*** n. 95.
[3] ***Ibid.,*** parte 1ª, 1811, n. 274.
[4] ***Legge 22 lu. 1802*** in ***Bollettino repubblica italiana, 1802,*** n. 52.
[5] ***Bollettino regno d'Italia,*** parte 1ª, 1808, n. 263.
[6] ***Raccolta regia sarda,*** 1815, 56.
[7] ***Ibid.,*** 1816, n. 468.

della segreteria di Stato per gli affari interni – con provvedimento del 13 luglio che istituiva anche il corpo dei reali carabinieri – e soppressa il 15 gennaio 1815. Il ministero veniva poi soppresso nell'ottobre del 1821 a seguito dei moti rivoluzionari.
Sempre nel 1816, con rr. patenti del 12 marzo [1], veniva istituito un ministero delle finanze che subentrava al generalato di finanze, ripristinato nello stesso anno; con rr. patenti 31 mar. 18 17 [2] al ministero subentrava la segreteria di Stato delle finanze, unita dal 1841 al 1844 alla segreteria di Stato per gli affari interni.
Con rr. patenti 19 mar. 1816 [3] veniva istituita un'intendenza generale per i ponti, strade, acque e selve, le cui competenze furono assorbite nel marzo 18 17 dall'azienda economica dell'interno. Con rr. patenti 31 mar. 1817 [4] furono infatti istituite sei aziende economiche: azienda della rea1 casa, azienda economica dell'interno, azienda generale di guerra, azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, azienda generale delle finanze, azienda generale delle gabelle.
Con rr. patenti 29 ag. 1844 [5] la regia segreteria di Stato per gli affari dell'interno e delle finanze dava luogo a due distinte segreterie di Stato. Con lo stesso provvedimento divenne segreteria di Stato anche la segreteria di guerra e marina. Con distinti provvedimenti degli anni 1847-1849 le segreterie di Stato si trasformarono in ministeri. Con rr. patenti 7 dic. 1847 [6] era stata istituita la segreteria di Stato dei lavori pubblici, agricoltura e commercio, da cui nel 1848 derivarono il ministero dei lavori pubblici e il ministero di agricoltura e commercio, nel quale confluirono, con r.d. 11 ott. 1850 [7], le competenze della marina sottratte al ministero della guerra. Il ministero dell'agricoltura e commercio fu soppresso con r.d. 26 febbr. 1852 [8], mentre la marina, dopo una temporanea dipendenza dal ministero delle finanze, fu organizzata in ministero, retto però dal ministro della guerra.
Nel clima creatosi per l'insorgere dei moti rivoluzionari dopo l'avvio di un moderato riformismo nel 1847 in diversi Stati della penisola, il re delle Due Sicilie, il granduca di Toscana, il papa e il re di Sardegna furono indotti a concedere nei rispettivi Stati la costituzione. Superata la crisi del 1848-1849 solo Carlo Alberto mantenne lo statuto concesso il 4 marzo 1848. Lo statuto, modellato sulla costituzione francese del 1830 e su quella belga del 1831, rimarrà a fondamento dello Stato anche dopo l'unificazione del regno d'Italia fino al 1946 quando, a seguito del referendum istituzionale che portò alla nascita della repubblica, fu eletta l'assemblea costituente che elaborò la nuova costituzione italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948.
Con r.d. 21 dic. 1850 [9] fu approvato il regolamento relativo alle attribuzioni dei ministeri e del consiglio dei ministri. 1 ministeri erano otto: affari esteri, interno, guerra, affari ecclesiastici grazia e giustizia, finanze, istruzione pubblica, marina agricoltura e commercio, lavori pubblici.
Con la legge cavouriana del 23 mar. 1853 [10], e successivo regolamento approvato con r.d. 23 ott. 1853 [11], si ebbe un organico riordinamento dell'amministrazione centrale su cui venne a modellarsi l'ordinamento del regno d'Italia. In base all'ordinamento cavouriano furono soppresse le aziende economiche, le cui funzioni confluirono nei ministeri cui facevano capo le

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 18 16, n. 335.
[2] ***Ibid., 1817,*** n. 553.
[3] ***Ibid., 1816,*** n. 341.
[4] ***Ibid.,*** 1817, n. 553.
[5] ***Ibid.,*** 1844, n. 451.
[6] ***Ibid.,*** 1847, n. 650.
[7] ***Ibid.,*** 1850, n. 1081.
[8] ***Ibid., 1852,*** n. 1148.
[9] ***Ibid., 1850,*** n. 1122.
[10] ***Ibid.,*** 1853, n. 1483.
[11] ***Ibid., 1853,*** n. 1611.

rispettive competenze. L'articolazione di ciascun ministero prevedeva il gabinetto del ministro, il segretariato generale, direzioni generali articolate in divisioni, a loro volta articolate in sezioni. Talora le divisioni non venivano raggruppate in direzioni generali.

ARCHIVIO DI CORTE

Per effetto del riordinamento eseguito nei secc. XVIII-XIX, sulla base delle disposizioni del 173 1, gran parte della documentazione dei più importanti organi della casa regnante e dello Stato anche per il periodo della restaurazione è confluita nel complesso di fondi denominati Archivio di corte, descritto nella parte degli archivi degli antichi regimi, cui si rinvia.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'INTERNO, vedi p. 384.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'ESTERO, vedi p. 393.

MATERIE ECCLESIASTICHE, vedi p. 401.

MATERIE GIURIDICHE, vedi p. 410.

MATERIE ECONOMICHE, vedi p. 414.

MATERIE MILITARI, vedi p. 426.

PAESI, vedi p. 428.

ARCHIVIO CAMERALE

Ripristinato nel 1814, fu soppresso nel 1859 quando fu istituita la Corte dei conti.

SAVOIA

Camera dei conti, vedi p. 448

PIEMONTE

L'archivio della Camera dei conti consta di regg., voll. e mazzi 2.915 dal 1814 al 1859 ed è fornito di inventari analitici e inventari sommari parziali.

Tesoreria generale di Piemonte, regg. 74 (1817-1860).

Conti di tesoreria dell'azienda di finanze, regg. 52 e mazzo 1 (1817- 1854). Inventario sommario.

Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto e pensioni, regg. 174 e mazzi 8 (1814-1859). Inventario sommario.

Conti delle tesorerie provinciali, mazzi 224 (1817-1860).

I documenti riguardano le seguenti tesorerie: Alba [1], Albenga [2], Alessandria, Aosta, Asti, Biella [3], Bobbio Pellice, Casale Monferrato, Chiavari [4], Cuneo, Genova, Ivrea, Levante, Lomellina, Mondovì [1], Mortara [5], Nizza, Novara, Novi Ligure, Oneglia [6], Ossola, Pallanza [7], Pinerolo, Saluzzo [1], San Remo [6], Savona, Susa, Torino, Tortona [8], Valle, Valsesia, Vercelli, Voghera[5], Annecy, Carouge, Chablais, Faucigny, Genevois, Haute Savoie, Maurienne, Rumilly, Savoie propre, Tarantaise.

Conti di gabelle, regg. 243 e mazzi 4 (1817-1855).

Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia, regg. 118 e mazzi 2 (1817-1853).

Conti di milizia, regg. 62 (1818- 1853). Inventario sommario.

Conti della tesoreria dell'artiglieria, fabbriche e fortificazioni, regg. 32 (1817-1847).

Conti della marina, regg. 31 (1817-1841).

Conti della rea1 casa, regg. 43 (1817-1852).

Emolumenti, regg. 119 e mazzi 17 (1814-1823).

Atti contabili relativi a comunità, mazzi 34 (1811-1825).

Sessioni camerali, regg. 34 (1814- 1859). Inventario sommario.

Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato, voll. 2 (1818-1823).

Atti camerali civili, regg. 31 e voll. 175 (1814-1847). Inventari sommari.

---

[1] In provincia di Cuneo.
[2] In provincia di Savona.
[3] In provincia di Vercelli.
[4] In provincia di Genova.
[5] In provincia di Pavia.
[6] In provincia di Imperia.
[7] Nel comune di Verbania in provincia di Novara.
[8] In provincia di Alessandria.

Atti camerali criminali, regg. 189 e mazzi 21 (1814-1859). Inventario sommario.

Conservatoria generale delle regie gabelle, regg. e voll. 68 (1814-1822). Inventario sommario.

<Materia civile) 1814-1822, voll. 52. <Materia criminale> 1814-1822, regg. 16.

Pareri e istruzioni camerali, regg. 5 (18 14- 1849). Inventario sommario.

Gride e manifesti camerali, regg. 68 e mazzi 50 (18 14-1849). Inventario sommario.

Provvedimenti sovrani, regg. 417 (18 14- 1859). Inventario parziale.

‹ Patenti e provvisioni sovrane › 18 14- 1859, regg. 74. ‹ Interinazioni di patenti › 18 14-1859, regg. 196. <Patenti controllo finanze › 1814-1854, regg. 147.

Contratti camerali, regg. 79 e mazzo 1 (1814-1859). Inventari.

Feudalità, mazzi 10 e voll. 2 (1815-l 842). Inventario sommario.

Titoli e carte per il naviglio di Ivrea, mazzi 9ereg. 1 (1821-1829).

Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora Riparia, regg. 4 (1821-1839).

Conti dell'amministrazione della rea1 zecca, reg. 1 e mazzi 4 (1814-1857).

Zecca di Torino e di Genova, regg. 27 e mazzi 8 (1814-1858). Inventario sommario.

Procuratore generale presso la camera dei conti, regg. 271 e voll. 60 (18 14- 1859). Inventario parziale.

‹ Lettere › 18 14-1859, regg. 2 10. ‹ Pareri › 18 14-1841, regg. 6 1. ‹ Conclusioni d'assistenza › 18 14-1859, voll. 27. Atti di cauzione di contabili, 18 19-1841, regg. 4 e mazzi 29.

Tipi da unire a11e patenti, vedi Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni, p. 620.

Notariato, regg. 101, voll. 21 e mazzi 26 (1814-1859).

‹ Ordinanze di voto criminali per affari di gabelle e notariato › 18 17-1829, regg. 16. ‹ Declaratorie di ammissione al notariato › 18 14-1826, regg. 85. ‹ Decreti motivati per il notariato › 1841-1859, voll. 20. <Patenti camerali di nomine di delegati per le visite del tabellione di giudici, di podestà e viceconservatori delle gabelle › 1815-1822, vol. 1. ‹ Atti di sottomissione e di cauzione dei notai riammessi e ammessi all'esercizio del notariato negli Stati di terraferma › 18 14-1820, mazzi 26.

Casa di Sua Maestà, mazzi, regg. e pacchi 7.000 ca. (1814-1946, con docc. dal 1798). Elenco di versamento 1970.

La casa di S.M. conservò fino al 1817 la struttura amministrativa definita dalla legislazione settecentesca. In base alle rr. patenti del 1817, che istituirono sei aziende economiche, l'azienda della real casa assunse le competenze della soppressa azienda delle fabbriche e fortificazioni relativamente alle «fabbriche di reale abitazione od uso e loro dipendenze». L'azienda, diretta dall'intendente generale della rea1 casa, fu pertanto organizzata in due divisioni: servizio diretto della casa di S.M. e reali palazzi e fabbriche. Dalla seconda divisione dell'azienda dipendevano anche la gestione delle spese per i minuti piaceri della famiglia reale, la segreteria di gabinetto, l'archivio segreto, la segreteria privata, la tesoreria e le casse segrete. Durante il regno di Carlo Felice era inoltre attiva una terza divisione creata con r. biglietto 21 dic. 1821 [1] e costituita da personale proveniente dall'intendenza generale della casa del Genevese, addetto principalmente al servizio di bocca del sovrano. Il consiglio della real casa svolgeva un ruolo consultivo e di controllo secondo quanto stabilito dai regolamenti settecenteschi. Tale organizzazione amministrativa fu modificata da Carlo Alberto attraverso successivi provvedimenti tesi a renderne più agile il funzionamento. In seguito alle rr. patenti 25 febbr. 1832 [2] alcune voci di spesa, fino a quel momento costituenti categorie distinte del bilancio generale dell'azienda, confluirono in una nuova, unica, categoria denominata «mantenimento ordinario», oggetto di uno stanziamento particolare e di una contabilità separata.
Con il brevetto 11 sett. 1832 [3] l'azienda venne ripartita in quattro uffici: andamento generale della real casa; fabbriche, giardini, cappelle e guardamobili; personale, protocollo, spedizione ed archivi; contabilità generale. I primi due assunsero, nel 1839 [4], le denominazioni di «mantenimento ordinario della real casa e di reali palazzi e fabbriche, parchi e giardini, cappelle ed opere pie, guardamobili ed oggetti d'arte». Il 17 marzo 1833 fu emanato un «regolamento per il servizio dei reali palazzi, fabbriche regie e loro dipendenze» [5]. La competenza in materia venne attribuita all'intendente generale della real casa, al gran ciambellano e, in subordine, al primo architetto di S.M.
Palazzi e fabbriche furono suddivisi in cinque sezioni dirette da un architetto o da un perito corrispondenti alle divisioni di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria e Nizza. Nel 1836 un altro regolamento [6] istituì per la sezione torinese un ufficio d'arte con a capo un architetto di S.M. e le stesse attribuzioni delle sezioni, che andavano dalla progettazione degli interventi alle perizie, al collaudo, alla verifica dello stato degli edifici e delle strade adiacenti.
Le competenze concernenti il personale erano ripartite, secondo una normativa piuttosto complessa e più volte modificata nel corso degli anni, fra l'intendente generale e i grandi di corte. Questi ultimi erano preposti ai quattro principali servizi di corte: il gran elemosiniere dirigeva la cappella regia; il gran ciambellano le regie fabbriche e i servizi più strettamente connessi alla persona del re; il gran mastro la casa del re; il gran scudiere le scuderie.
Particolarmente rilevanti erano inoltre le cariche di gran mastro della guardaroba e di gran cacciatore e falconiere presso la tenuta della Venaria reale. L'uditorato generale di corte esercitava la giurisdizione civile e criminale. Fu soppresso con il r. editto 30 ott. 1847 [7]. Conseguentemente alla promulgazione dello statuto questa struttura subì profonde trasformazioni.

---

[1] AS Torino, ***Camera dei conti, Piemonte, Regi biglietti,*** reg. 5, 1821-1822, cc. 156-158.
[2] ***Ibid., Camera dei conti, Piemonte, Patenti controllo finanze, Patenti,*** reg. 64, 1832, cc. 190-193.
[3] ***Ibid., Camera dei conti, Piemonte, Patenti controllo finanze, Biglietti,*** reg. 17, 1832, cc. 174-176.
[4] ***Ibid., Casa di Sua Maestà, Biglietti,*** reg. 3, 1838-1846, 39-42.
[5] ***Ibid., Casa di Sua Maestà, Regolamenti ed istruzioni generali per la divisione fabbriche,*** dossier 1.
[6] Cfr. rr. patenti 7 giu. 1836, in ***Raccolta Sardegna,*** n. 1836, n. 140.
[7] ***Ibid.,*** 1847, n. 653.

In base al r.d. 12 ag. 1848 [1] l'intendente generale assunse il titolo di sovrintendente generale della lista civile. Veniva questa ad assumere il carattere di amministrazione privata, indipendente dai dicasteri dello Stato e dal Controllo generale. Il sovrintendente amministrava i beni immobili e mobili di dotazione della corona e le spese relative. Aveva inoltre la prerogativa, prima riservata ai soli ministri, di sottoporre alla firma del re e di contrassegnare i decreti di nomina e gli altri provvedimenti relativi alla lista civile. 1 beni costituenti il patrimonio privato del sovrano continuarono ad essere gestiti da una specifica sovrintendenza generale.
Il 24 genn. 1849 [2] fu riformato lo stato della casa reale, che risultò pertanto composta dal prefetto di palazzo, dal sovrintendente generale della lista civile, da un primo elemosiniere e sei elemosinieri, un primo aiutante di campo, otto aiutanti di campo e altrettanti ufficiali d'ordinanza. Le attribuzioni delle nuove cariche furono definite dai decreti 24 febbr. 1849 [3] e *30* genn. 1850 [4].
Il prefetto di palazzo sopraintendeva al cerimoniale, proponeva le nomine, le promozioni o le rimozioni dei dipendenti della camera e dei gentiluomini di compagnia della consorte e delle figlie del sovrano.
Il primo aiutante di campo dirigeva la casa militare ed era anche titolare della carica di governatore dei reali palazzi. In questa veste nominava e controllava il personale addetto alla sicurezza della famiglia reale e spartiva con il sovrintendente generale la direzione del personale in servizio presso il palazzo in cui risiedeva il re.
Erano di competenza del primo elemosiniere i servizi religiosi, la distribuzione delle elemosine e la nomina del personale delle cappelle regie.
Uno degli aiutanti di campo deteneva la carica di ispettore delle scuderie, mentre un impiegato della sovrintendenza svolgeva le funzioni di commissario.
Fu anche ripristinato il consiglio della casa, composto dal prefetto di palazzo, dal sovrintendente generale della lista civile, dal primo aiutante di campo e governatore dei regi palazzi e dall'aiutante di campo ispettore delle scuderie.
In base al r.d. 22 dic. 1854 [5] che definiva l'organigramma dei servizi amministrativi, la sovrintendenza generale fu ripartita in cinque divisioni. La prima comprendeva il gabinetto di S.M., la segreteria del consiglio, il personale, il mantenimento, l'archivio generale e il protocollo. Alla seconda, articolata in sezione amministrativa e sezione d'arte, facevano capo fabbriche, parchi e giardini. La terza era preposta alla contabilità; la quarta alla direzione del guardamobili; alla quinta infine era affidato il controllo sulle spese e su tutte le operazioni contabili. Con il r.d. 10 nov. 1856 [6] il sovrintendente generale della lista civile assunse il titolo di ministro della casa del re. Dalla documentazione si desume che nel 1862 il ministero era organizzato in quattro divisioni: gabinetto particolare di S.M., personale di corte amministrativo, religioso e sanitario, gabinetto del ministro, affari generali e riservati; direzione delle regie fabbriche e possessi e guardamobili; mantenimento ordinario, personale di livrea, viaggi; contabilità e controllo.
Il 1° aprile 1865 fu decretato il trasferimento della rea1 casa a Firenze. 1 beni immobili della lista civile esistenti nel territorio degli antichi Stati a partire dal 1° gennaio 1866 furono amministrati dall'intendenza generale della real casa istituita a Torino con r.d. 29 ott. 1865. Era questa articolata in uffici che nel tempo mutarono per denominazione e competenze. Rimase comunque costante la presenza di un ufficio amministrativo e uno tecnico. A Torino erano inoltre attivi due uffici distaccati della real casa: biblioteca e gabinetto del medagliere e galle-

---

[1] AS Torino, ***Casa di Sua Maestà, Provvedimenti per la Real Casa,*** dossier 5, fasc. 2.
[2] Cfr. r.d. *24* genn. 1849, in ***Raccolta regno Sardegna,*** 1849, n. 870.
[3] AS Torino, ***Casa di Sua Maestà, Provvedimenti per la Real Casa,*** dossier 5, fasc. 2.
[4] ***Ibidem.***
[5] ***Ibid., Casa di Sua Maestà, Provvedimenti per la Real Casa,*** dossier 5, fasc. 5.
[6] ***Ibid., Camera dei conti, Piemonte, Decreti amministrativi,*** reg. *37,* p. 182.

ria d'armi antiche. Il 25 giugno 1884, fu emanato il Regolamento pel riparto degli uffici e del personale amministrativo della lista civile che stabiliva a livello provinciale otto direzioni fra cui quella di Torino. La direzione provinciale era preposta alla gestione dei beni mobili e immobili di dotazione della corona e, qualora non vi fossero impiegati della sovrintendenza del patrimonio privato, dei beni privati del re. Amministrava inoltre ed esercitava funzioni di tutela sui beni, rendite e spese delle cappelle palatine, degli istituti pii, ospedalieri e di beneficenza sui quali la real casa aveva ingerenza diretta o tutoria.

Si segnalano alcune serie: ('Inventari dei beni mobili dei reali palazzi › secc. XIX-XX. <Protocollo generale del Gabinetto dell'intendente generale della rea1 casa › 1832-l 847. ‹ Protocolli generali dell'azienda real casa ›1841- 1850. ‹ Mantenimento ordinario › 1832-1848: conti della tesoreria privata di S.M.: mandati 1832-1848, elenchi categorici dei mandati 1835- 1836 e 1840-l 848, libri mastri 1832- 1848, bilancio 1833-1836 e 1838-1848, ristretto per categorie dei bilanci 1833-1834, 1837-1843, 1845-1846 e 1848, note delle esazioni e pagamenti della tesoreria privata di S.M. 1832-1834, 1838 e 1840-1847. (Mandati fabbriche> 1814-1816. (Patenti relative al personale ›1798- 18 16. ‹ Recapiti divisione fabbriche › 18 17-l 832. ‹ Libri mastri divisione fabbriche › 18 17- 1832. ‹ Minutari contratti divisione fabbriche › 18 17- 1840, 1842-l 847, 1849-l 856 e 1858-l 870. ‹ Parcelle e conti divisione fabbriche. Recapiti spediti › 1818-l 848. ‹ Conto dei servizi segreti e dei sussidi amministrati dalla segreteria di gabinetto di S.M. › 1826-1831. ‹ Conto del tesoriere privato di S.M. per l'amministrazione dei servizi segreti reso all'intendente in seconda della rea1 casa › 183 l-l 850. ‹ Conto del tesoriere privato per l'amministrazione dei sussidi a relazione del primo elemosiniere › 183 l-l 861, 1863. ‹ Relazioni su suppliche e sussidi › 1814-1825, 1829, 1831-1832, 1834 e 1836-1838. ‹ Cassa dei r. sussidi › 1839-1867. ‹ Gratificazioni, indennità e sussidi relativi al personale › 1832-l 85 1, 1853-l 855 e 1857. ‹ Mandati per stipendi e pensioni › 1838-1850. ‹ Registri conto corrente personale attivo) 1851-1855 e 1861-1866. <Registri conto corrente trattenuti e pensionati> 1851-1857, 1861-1866 e 1869. <Sussidi fissi › 1858-1869. <Libri mastri categorici> 1814-1830, 1835-1861 e 1865-1869. ‹ Libri mastri delle categorie del bilancio passivo della lista civile ›1850- 1856. ‹ Recapiti › 18 14- 1830. ‹ Mandati bilancio generale › 183 1- 1837. ‹ Giornaliere dei mandati spediti all'ufficio del controllo generale ›1832- 1839, 1841-1844, 1846-1848, 1851 e 1853-1856. (Mandati spese diverse) 1838-1861. ‹ Mandati provvisori? 1837-1869, 1872 e 1874-l 875. ‹ Mandati della lista civile, poi cassa della dotazione ›1849- 185 1 e 1855- 1862. ‹ Bilanci generali passivi › 18 14- 18 16, 1831, 1833-1849, 1851, 1853-1859 e 1862-1870. (Bilanci casa di S.M.> 1818-1848 e 1857-l 861. ‹ Bilanci generali attivi › 1853-l 861 e 1863-1869. ‹ Spogli generali dei bilanci › 18 18-l 844. ‹ Conto delle spese per articolo del bilancio generale › 1827-l 830, 1833 e 1836-1848. ‹ Note delle esazioni e dei pagamenti effettuati dalla tesoreria della rea1 casa, poi della lista civile › 18 14-1848, 1850- 1856, 1858 e 1861. ‹ Liste e note di lavori eseguiti e di forniture per la rea1 casa › 18 18- 1832 e 1849- 1850. ‹ Libri di cassa › 1823-1824 e 1831. ‹ Regi biglietti relativi alle spese straordinarie con annessi gli stati annuali › 1824-l 846. ‹ Brevetti per l'approvazione delle spese straordinarie relative alla 1ª e 2ª divisione › 1827-183 1. ‹ Conti correnti particolari diversi › 1825-1830 e 1840-l 846. ‹ Brogliassi delle spese della rea1 casa › 1827-l 83 1. ‹ Spese ordinarie per categorie › 1837-1848, 1851-1852, 1854, 1856 e 1859-1860. ‹ Sequestri. Esazioni e pagamenti › 185 1- 1864. ‹ Sequestri. Contabilità parziali › 185 1- 1857. ‹ Cassa della dotazione, poi amministrazione della rea1 casa in Torino ›1859- 1870 e 1872- 1873.

‹ Scuderie. Contabilità › 1824-1833. ‹ Matricole dei puledri e delle puledre › 18 19-1829. ‹ Ruoli dei cavalli da selle e da traino › 1836-1850. ‹ Mandria di Venaria reale › 1833-1880: economia rurale 1839-1840, 1842-1849, 1851-1852, cassa 1842-1843, 18451848 e 1850-l 852, libro del magazziniere 1833-1862, protocolli 1873-1875, testimoniali di stato 1880. ‹ Direzione provinciale della rea1 casa in Torino › 1871-1945: protocollo generale e rubriche 1875-1946, ufficio del direttore, protocolli e rubriche 187 1 - 1874, sezione contabilità, protocolli e rubriche 187 1- 1874, sezione contabilità, conto corrente col ministero 1873 e 1880-l 884, brogliazzi delle spese 1875, 1878-1880 e 1887-l 890, mandati 1905-1907, 1925-1928 e 1934-1940, protocolli e rubriche del personale e riservato 1912-1939. ‹ Ufficio della beneficienza a Torino › 1869-l 884: rendiconti dei pagamenti 1869- 1874, protocolli e rubriche 1874- 1884. ‹ Conti categorici resi dal tesoriere privato al sovrintendente generale del particolare regio patrimonio › 1824, 1827- 1847. ‹ Patrimonio particolare di S.M. ›1833- 1875: cassa 1833, 1834 e 1867-1875, conti di caricamento e scaricamento mandati 1856-1870. ‹ Sovrintendenza generale del patrimonio particolare. Protocolli generali e rubriche> 1835-1837, 1841-1848, 1852-1853, 1855-1856, 1863-1890 e 1909-1929. <Cassetta particolare di S.M.> 1851-1877: conti 1851-1857, 1859-1875 e 1877, esazioni e pagamenti 1852-1863. <Tipi e disegni › secc. XIX-XX.
‹ Principessa Clotilde ›1880- 19 11, scatole 12. Inventario 1979.

Clotilde nacque a Torino nel 1843 e morì a Moncalieri nel 1911. Figlia di Vittorio Emanuele 11 e di Maria Adelaide. Sposò (1859) il principe Girolamo Napoleone Bonaparte. A Parigi visse intenta all'educazione dei figli Vittorio, Luigi e Letizia. Lasciò Parigi nel 1870 dopo la caduta di Napoleone III e si ritirò a Prangins, sul lago di Ginevra, poi a Moncalieri (1878), separata dal marito. Fu donna di insigne pietà e terziaria domenicana.

La serie è costituita da suppliche, richieste di contributi per continuare gli studi ecclesiastici, atti di vendita o di acquisto di fabbricati per monasteri, registri di contabilità.

BIBL.: L. VIGNA, V. ALIBERTI, *op.* cit., pp. 311-315; 1. MASSABÒ RICCI, *La magnificenza della corte...* **cit.,** pp. 108-124; G. G. BECK, ***op. cit.,*** pp. 70-156.

Duca di Genova, vedi p. 470.

Consiglio di conferenza dei ministri, vedi Archivio di Corte, Materie giuridiche, Materie giuridiche per categorie, p. 411.

Consiglio di Stato, mazzi 296, voll. e regg. 595 (1814-l 861, con docc. fino al 1866). Inventario sommario 1965.

Nel 1814 fu ripristinato il consiglio di Stato e dei memoriali con la struttura e le competenze fissate dal regolamento del 1749 [1]. Venne soppresso il 1° novembre 1831 in seguito alla creazione di un consiglio di Stato per gli Stati di terraferma sancita dal r. editto 18 ag. 1831 [2]. Il nuovo consiglio doveva rispondere all'esigenza di organizzare più razionalmente attività consultive prima esercitate dai «diversi consigli permanenti dello Stato o dai congressi temporarii... ». Esso era suddiviso in tre sezioni: interni; giustizia, grazia e affari ecclesiastici; finanze. Il consiglio ordinario era composto dai presidenti di sezione, dai consiglieri ordinari e,

[1] ***Duboin***, t. III, vol. 3, pp. 281-283.
[2] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1831, n. 2417.

eventualmente, dai consiglieri aggiunti. Il consiglio «compiuto» comprendeva anche consiglieri straordinari. Presiedeva le riunioni il re ovvero, in sua assenza, il vicepresidente. Le deliberazioni del consiglio avevano carattere consultivo. 1 problemi di carattere generale venivano esaminati dalla sezione competente per materia e poi discussi a sezioni riunite, mentre le questioni concernenti interessi privati o locali erano dibattute solo dalla sezione competente. Il sovrano ogni qualvolta lo ritenesse necessario poteva richiedere il parere del consiglio. Erano esclusi in linea di massima gli affari relativi alla politica estera e all'amministrazione militare e quelli della rea1 casa, salvo casi di diritto privato internazionale e di disciplina privatistica dei militari. Dovevano essere tassativamente sottoposti all'esame del consiglio il bilancio generale dello Stato, i conti delle amministrazioni e delle intendenze generali, gli affari connessi al mantenimento dell'ordine stabilito da leggi, editti e regolamenti, le disposizioni legislative o regolamentari regie, le questioni di competenza fra le segreterie di Stato, i conflitti giurisdizionali, le determinazioni generali concernenti opere pie, salute pubblica, agricoltura, industria e commercio, progresso delle scienze e perfezionamento degli studi. Al consiglio erano demandate alcune specifiche competenze anche in materia di politica economica. Ad esso spettava inoltre preparare una relazione annuale sui miglioramenti conseguibili nei diversi settori della pubblica amministrazione.

Annessa al consiglio esisteva una commissione di cancelleria, composta da sei referendari e presieduta dal gran cancelliere o dal guardasigilli, avente il compito di esaminare i ricorsi. Era poi la sezione di grazia, giustizia e affari ecclesiastici a deliberare in merito. La commissione provvedeva inoltre a preparare le informazioni sugli affari e progetti da sottoporre al consiglio.

Con rr. patenti 13 sett. 1831 [1] si stabilì che a partire dal 1° novembre le disposizioni dell'editto del 18 agosto divenissero esecutive e che fossero soppressi, oltre al consiglio di Stato e dei memoriali, il consiglio di finanze e il consiglio di commercio di Torino. Le rr. patenti 20 ott. 1831 [2] attribuirono con alcune modificazioni al consiglio di Stato le competenze del consiglio di finanze in materia principalmente di contratti e di bilanci.

La prassi instauratasi nel periodo carloalbertino limitò sostanzialmente il ruolo del consiglio di Stato a quello di consulenza tecnica e amministrativa.

La scarsa rilevanza politica di questo istituto ne permise peraltro la sopravvivenza in regime costituzionale. Lo statuto albertino (art. 83) ne previde il mantenimento, demandando a una successiva legge il compito di provvedere alla sua ristrutturazione. La riforma fu attuata solo con 1. 30 ott. 1859 [3]. Il consiglio di Stato, composto dal presidente, due presidenti di sezione, ventidue consiglieri, sei referendari, un segretario generale e due segretari di sezione, venne suddiviso in base alle **nuove competenze** nelle seguenti sezioni: affari interni e finanze; grazia, giustizia e affari ecclesiastici; contenzioso amministrativo. Svolgeva funzioni consultive e giurisdizionali. Come corpo consultivo esprimeva il proprio parere in tutti i casi previsti espressamente dalla legge o in cui i ministri lo ritenessero necessario. Il parere del consiglio di Stato era obbligatorio per alcune specifiche materie.

Nel contenzioso amministrativo era giudice di primo e secondo grado. In secondo grado si pronunciava sugli appelli contro le decisioni dei consigli di governo. Le decisioni della sezione avevano carattere definitivo, ma in determinati casi esse potevano essere soggette a ricorso per rivocazione all'intero consiglio.

‹ Relazioni al re › 1814-1857, mazzi 209 e voll. 356. ‹ Repertori delle relazioni ›1826-1855, 1859, 1861, regg. 8. ‹ Registri delle relazioni trasmesse al consiglio di stato › 183 1- 1854, regg. 7. ‹ Sunti di relazioni per ricorsi al re ›1820- 1843, 1846, 1850-1853,

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1831, n. 2429.
[2] ***Ibid.,*** nn. 2440 e 2441.
[3] ***Ibid.,*** 1859, n. 3707.

mazzi 3 e voll. 9. ‹ Indirizzi › 1820-l 822, 1833, 1844-1845, regg. 6: rubriche di ricorsi. ‹ Rubriche dei ricorsi › 1845-l 846, 1853-1860, regg. 5. ‹ Protocolli dei ricorsi › 18 16-1827, 1829-1831, 1833-1834, 1839, regg. 19. ‹ Relazioni di Sardegna e terraferma › 1842-1853, vol. 1. ‹ Pareri al consiglio di stato e dei memoriali, poi al consiglio di stato, sezione di grazia e giustizia › 18 14-1847, voll. 122. ‹ Informative o pareri eccitati dal consiglio di stato e dei memoriali › 1823-1829, voll. 3. ‹ Pareri dei consiglieri delle sezioni interni, grazia, giustizia e affari ecclesiastici › 1842, 1848-l 849, mazzo 1. ‹ Decreti › 18 14, 1816-l 830 e 1833-1848, voll. 29: decreti emanati in seguito a deliberazione del consiglio. ‹ Provvidenze emanate in seguito a parere della sezione dell'interno › 1832-1838, mazzi 3. ‹ Rescritti sovrani vistati da S.E. il gran cancelliere › 1818, vol. 1. ‹ Processi verbali del consiglio di stato sedente a sezioni unite › 183 1-1847, mazzi 37. ‹ Requêtes › 183 1-1848, mazzi 10: protocolli della sezione di grazia e giustizia con il riassunto delle suppliche. ‹ Fogli ebdomadari di servizio › 183 l-l 848, mazzi 4. ‹ Copialettere › 1844, reg. 1. ‹ Miscellanea › 1815-l 850, mazzi 18. ‹ Atti della sezione contenzioso amministrativo › 1859-1866, mazzi 11 e regg. 28.

BIBL.: R. M. **BORSARELLI,** ***Nuovi documenti intorno alla rinascita del Consiglio di Stato nel 1831,*** in ***Rassegna storica del Risorgimento,*** XXIII (1936), pp. 1369-1388; ***Atti del Convegno celebrativo del 150º anniversario della istituzione del Consiglio di Stato,*** Milano 1983; P. **CASANA TESTORE,** ***op. citata.***

Consiglio delle finanze, voll. 23, mazzi 70 e fascc. 2 (18 14-183 1). Inventario 1965.

Ripristinato nel 1814, con rr. patenti 3 1 mar. 1817 [1] venne sostituito da un nuovo consiglio delle finanze, al quale furono demandati l'esame del bilancio generale annuale e la soprintendenza sulle operazioni esecutive di amministrazione economica affidate ai capi di azienda. Gli furono inoltre conferite le competenze della Giunta sovra l'amministrazione de pubblici attiva dal 1790 [2] al 1817. Tale consiglio fu soppresso con le rr. patenti 13 sett. 1831 [3]. A partire dal 1º novembre le sue funzioni furono esercitate dal consiglio di Stato, secondo il disposto delle rr. patenti 20 ott. 1831 [4].

‹ Relazioni › '1814-183 1, mazzi 70: verbali delle sedute e delle relazioni dei membri del consiglio con allegati i pareri di altri uffici. ‹ Rescritti e patenti › 1818-1830, voll. 13: provvedimenti emanati in seguito a deliberazione consultiva del consiglio. ‹ Rubriche. delle deliberazioni del consiglio › 18 14-183 1, voll. 9. ‹ Regie provvidenze e note delle regie segreterie con l'indirizzo al consiglio delle finanze › 1815- 183 1, fasc. 1. ‹ Corrispondenza con autorità e particolari, suppliche, lettere di consiglieri al presidente del consiglio delle finanze › 18 17- 1829, vol. 1. ‹ Sommario delle provvidenze sovrane del consiglio di finanze › 1818-l 83 1, fasc. 1.

Controllo generale delle finanze, voll. e mazzi 532 (1814-1861, con docc. dal 1804).

‹ Emolumenti › 18 14- 186 1, voll. 5 1. ‹ Provvisioni della gran cancelleria › 18 19- 1852, voll. 63. ‹ Grazie › 1814-1838, voll. 17. ‹ Grazie e provvisioni della gran cancelleria › 1853-1860, voll. 9. <Notai e misuratori › 1814-1858, voll. 25. ‹ Giudici e delegazioni ›

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1817, n. 553.
[2] ***Duboin,*** t. VIII, vol. X, pp. 619-634.
[3] ***Raccolta regno Sardegna, 183 1,*** n. 2429.
[4] ***Ibid.,*** n. 2441.

1814-1819, voll. 4. <Giudici e castellani> 1819-1832, voll. 2. ‹ Regie delegazioni> 1819-1837, voll. 7. <Giudici e segretari> 1838-1855, voll. 4. <Contratti. Divisione guerra › 1830-l 841, 1844-1853 e 1859-1861, voll. e mazzi 40. ‹ Contratti. Divisione artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari poi genio › 18 14-1835 e 1860-l 861, voll. e mazzi 76. ‹ Contratti. Divisione interni › 18 15 e 18 17- 1861, voll. 63. ‹ Contratti. Acque, ponti e strade, divisione interni poi divisione lavori pubblici › 1814-1855, con docc. dal 1807, voll. 69. <Contratti. Azienda strade ferrate, divisione lavori pubblici › 1847-l 853, voll. 19. ‹ Contratti. Rea1 casa › 18 14-1848, con docc. dal 1804, voll. 37. <Contratti. Finanze> 1814-1819, 1821-1824, 1826-1829, 1834, 1836-1840 e 1843-1860, con docc. dal 1809, voll. 33. ‹ Contratti. Gabelle › 1850-1860, voll. 5. <Contratti. Poste › 1838-1861, voll. e mazzi 8.

SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI E MINISTERO DELL'INTERNO

La segreteria di Stato per gli affari interni fu ripristinata nel 1814. Nel 1841 [1] fu riunita ad essa la segreteria delle finanze, successivamente separata con rr. patenti 29 ag. 1844 [2]. Divenne ministero dell'interno nel 1850.

Divisioni diverse, regg. 1.022, cartelle 70, mazzi 44 e scatole 4 (18 14-1861). Inventario sommario sec. XX e inventario parziale 1990.

È il nucleo superstite del fondo andato distrutto nel 1942 a seguito di eventi bellici. Comprende essenzialmente copialettere di varie divisioni, nonché carte appartenti al gabinetto. Si segnalano le seguenti serie: ‹ Gabinetto › 1848-l 860, cartelle 70. Inventario sommario sec. XX. <Carte relative agli emigrati e alla Lombardia › 1859-1860 regg. 3 e scatole 4. <Provvedimenti sovrani: cariche) regg. 16. <Provvedimenti sovrani: patenti e nomine › regg. 10. ‹ Provvedimenti sovrani: minutari atti di giuramento › regg. 9. ‹ Giuridico › regg. 11. ‹ Economico › regg. 27. ‹ Provvedimenti sovrani › regg. 143. ‹ Corrispondenza relativa alle opere pie › regg. 28. ‹ Corrispondenza colle intendenze › regg. 102. ‹ Corrispondenza varia › regg. 132. ‹ Province annesse › 1848- 186 1, mazzi 17. Inventario analitico 1990. ‹ Province napoletane ›1846- 186 1, mazzi 27. Inventario. Trattasi di una parte dell'archivio del Ministero degli interni di Napoli giunta a Torino a seguito dell'annessione del regno delle Due Sicilie allo Stato sardo. Essa comprende quelle pratiche che, prima dell'unificazione italiana, non erano state definite dal ministero suddetto in Napoli e che quindi vennero acquisite dall'amministrazione degli affari interni sarda per essere concluse. E costituito prevalentemente da atti relativi alle opere pie ed ai rapporti con le intendenze napoletane.

Vedi anche Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, pp. 384-392, Paesi, pp. 428-447, e Segreteria di Stato per gli affari interni, p. 474.

BIBL.: ***Danni guerra 1940-1945***... citata.

Alta polizia, regg. 106, voll. 31 e mazzi 317 (1816-1850, con docc. inizio sec. XIX). Inventario a stampa.

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1841, n. 350.
[2] ***Ibid., 1844,*** n. 451.

Le competenze di polizia, affidate a vari organi nell'antico regime, ed in particolare ai governatori militari, vennero unitariamente attribuite, con rr. patenti 13 lu. 1814 [1], alla direzione generale di buon governo, ufficio civile incardinato nella segreteria di Stato per gli affari interni. Con tale provvedimento venne altresì creato un corpo militare scelto, quello dei carabinieri reali, incaricato dell'esecuzione delle misure di polizia. Soppressa con rr. patenti 18 genn. 1815 [2] la direzione generale, le funzioni connesse al buon governo venivano interamente affidate ai carabinieri reali. Con rr. patenti 15 ott. 1816 [3] veniva istituito il ministero di polizia. Le strutture centrali del nuovo dicastero furono costituite da funzionari civili alle dirette dipendenze del primo segretario di polizia, mentre a livello periferico le relative competenze vennero attribuite, nell'ambito di ciascuna divisione, ai governatori militari e, di ciascuna provincia, ad ispettori civili, coadiuvati da sottoispettori e commissari e, in assenza di questi ultimi, dai sindaci. Soppresso nell'ottobre 1821, a seguito dei moti insurrezionali del marzo, il ministero di polizia, le attribuzioni del medesimo vennero riassunte dalla segreteria di Stato per gli affari interni, con la costituzione nell'ambito di quest'ultima di un ufficio VI1 per gli affari di polizia. Da tale ufficio, divenuto nel 1826 ufficio VI, vennero creati quindi due distinti uffici, il VI (gabinetto di polizia) ed il VI1 (affari di polizia). Con r. brevetto 27 ott. 1832 [4], la loro denominazione venne quindi mutata in quella di divisione VI e VII. Con rr. patenti 5 ag. 1841 [5] le competenze di polizia vennero trasferite alla segreteria di guerra, con istituzione in seno alla medesima della VIII e IX divisione, ma nulla innovando, quanto alle funzioni ed al personale alle stesse adibito, rispetto alla precedente struttura incardinata nella segreteria interni. A livello periferico invece, mentre vennero confermate le funzioni già riconosciute ai governatori, agli ispettori e commissari subentrarono, sin dall'ottobre 1821, i comandanti militari, mentre i sindaci mantennero le loro competenze in materia.
Con rr. patenti 8 ott. 1847 [6], le attribuzioni di polizia vennero restituite alla segreteria di Stato per gli affari interni. Con rr. patenti 29 ott. 1847 [7], ma con effetto dal 1° gennaio 1848, le incombenze già affidate ai comandanti militari vennero trasferite agli intendenti provinciali. Infine con r.d. 30 sett. 1848 [8] venne istituita l'amministrazione di pubblica sicurezza con competenza su tutto il territorio del regno, ivi compresa l'isola di Sardegna. Tale amministrazione, posta alle dipendenze del ministero dell'interno, faceva capo nelle divisioni all'intendente generale, nelle province all'intendente provinciale, nei mandamenti al delegato di polizia, nei comuni al sindaco. Nei capoluoghi di divisione le funzioni di polizia erano svolte dal questore.

Sotto tale denominazione vennero riuniti per materia, nel corso del XIX secolo, gli atti relativi alla repressione dei moti insurrezionali del 1821 e delle cospirazioni mazziniane degli anni 1830-1835. Nel fondo vennero in particolare compresi i fascicoli dei processi celebrati, contro i civili ed i militari compromessi, dalla regia delegazione, dalla commissione superiore e dalle commissioni divisionali di scrutinio, dalla commissione militare, dall'uditorato generale di guerra, e dai senati. A tali atti, in parte trasferiti presso l'Archivio di corte da quello del ministero della guerra, si affiancano le pratiche attinenti alla prosecuzione della sorveglianza nei confronti dei « sospetti politici » da parte dell'amministrazione di polizia.
Gli atti, nucleo superstite della documentazione proveniente dal dicastero dell'interno e distrutta, per eventi bellici, nel 1942, concernono in prevalenza l'attività di po-

---

[1] *Raccolta regia Sardegna*, 1814, n. 40.
[2] *Ibid.*, 1815, n. 122.
[3] *Ibid.*, 1816, n. 468.
[4] *Calendario generale*, 1833, p. 207.
[5] *Raccolta regia Sardegna*, 1841, n. 344.
[6] *Ibid.*, 1847, n. 642.
[7] *Ibid.*, 1847, n. 643.
[8] *Ibid.*, 1848, n. 798.

lizia esplicata dagli organi istituiti dopo il novembre 1821. Gli atti si arrestano al momento della creazione dell'Amministrazione di pubblica sicurezza. Non risulta pervenuta la documentazione prodotta dalla direzione generale di buon governo, mentre le attribuzioni esplicate dal ministero di polizia risultano parzialmente documentate dalla serie delle « Relazioni a S.M. », poi confluita tra le carte del gabinetto di polizia, e dai superstiti protocolli. Gli atti concernenti il personale in servizio nelle strutture centrali e periferiche, così come l'utilizzazione dei carabinieri reali e del personale militare per attività di ordine pubblico, risultano ordinati nelle serie delle Materie economiche dell'Archivio di corte, p. 419. Sempre in tale fondo vennero collocate le disposizioni di massima relative alla prevenzione e repressione dei reati comuni, alle misure di polizia sanitaria ed in materia di viabilità.

Moti del 1821

‹ Processi del 1821 › 1821, con docc. dall'inizio sec. XIX, mazzi 19: processi in materia politica contro civili e militari con indice alfabetico dei nomi. <Sconvolgimento politico del 1821 › 1821-l 824, mazzi 16: atti relativi agli impiegati civili ed agli studenti compromessi con indice alfabetico dei nomi. ‹ Materie criminali › 1821-l 822, mazzi 14: provvedimenti e sentenze (a stampa) emanate dalla r. delegazione di Torino e dai senati di Torino, Genova, Chambéry e Nizza. La serie comprende altresì *i* registri della commissione superiore di scrutinio, creata con r. brevetto 6 giu. 1821 per esaminare la condotta tenuta dagli impiegati civili in occasione dei moti, nonché registri e stati nominativi di indultati e sorvegliati. ‹ Materie politiche › 1821-1829, mazzi 29: atti relativi alla sorveglianza di sospetti, fuoriusciti, emigrati rientrati dalla Spagna, sudditi prigionieri di guerra in Spagna, nonché documentazione concernente le società segrete.

Processi politici 1830- 1835

‹ Processi politici › 1830-l 835, mazzi 13. ‹ Sentenze originali contro inquisiti politici pronunciate dai consigli divisionali di guerra › 1833-1834, mazzo 1.

Gabinetto di polizia

‹ Affari diversi › 1830-l 832, mazzi 26: atti concernenti fuoriusciti, disertori e sorvegliati e pratiche varie trattate dal gabinetto di polizia. ‹ Atti distinti per divisioni › 1833-1848, mazzi 178, con rubriche del sec. XIX: relazioni ed atti trasmessi al gabinetto di polizia dai governatori militari delle divisioni di Alessandria, Aosta, Chambéry, Cuneo, Genova, Nizza, Novara, Torino, in relazione ad operazioni di polizia. ‹ Giornali e scritti periodici › 1832-l 847, mazzi 3. Inventario sommario a stampa sec. XX: richieste di autorizzazione alla stampa e provvedimenti di soppressione di giornali ed altri periodici. ‹ Relazioni a S.M. › 18 16-1847, regg. 57: relazioni presentate al sovrano dal ministero di polizia e, successivamente al 182 1, dagli organi della segreteria di stato per gli affari interni preposti all'amministrazione della polizia. Dopo la creazione del gabinetto di polizia spettò al medesimo la redazione delle relazioni suddette. ‹ Rubriche del gabinetto di polizia › 1821-1848, regg. 6: repertori alfabetici di inquisiti, sospetti e sorvegliati in materia di reati politici; nel corso degli anni Trenta vennero aggiornati progressivamente sino al 1848; i nominativi sono ripartiti per divisioni di residenza: divisioni di Torino e Cuneo, reg. 1, Alessandria e Novara, reg. 2, Genova e Nizza, reg. 3, Chambéry e Aosta, reg. 4. Le ultime due rubriche si riferiscono a italiani non-sudditi (lombardi e toscani, modenesi, lucchesi, parmigiani, romani e siciliani) e a stranieri (inglesi, spagnoli, portoghesi, francesi, svizzeri ed altre nazioni).

Polizia

‹ Lettere confidenziali alla r. segreteria di Stato per gli affari interni del governatore di Torino › 1821-1838, mazzo 1. ‹ Rapporti del commissario Gay della sezione Dora di Torino › 1828-l 83 1, mazzo 1. ‹ Carteggio convenzionale di Mazzini e Ruffini › 1833, mazzo 1. ‹ Copie di lettere di Mazzini alla madre Maria › 1834-l 839, mazzo 1. ‹ Copie di lettere di Maria Mazzini al figlio › 1834-1839, mazzo 1. ‹ Notizie circa compromessi politici › 1830-1839, mazzo 1. <Affari segreti › 1824-1830, mazzi 6. ‹ Carte segrete › 1836-1848, mazzi 4. ‹ Miscellanea A › 18 18-l 842, mazzo 1: stati nominativi di sospetti, contumaci per delitti politici, espatriati, nonché statistiche del personale di polizia. ‹ Miscellanea B › 1821-1838, mazzo 1: atti relativi ai moti studenteschi del 1821 e statistiche del personale di polizia. ‹ Registro degli accusati e fuoriusciti politici › 1833, reg. 1. ‹ Minute di lettere confidenziali › 1820, reg. 1. ‹ Ruolo degli impiegati di polizia › 183 l-l 844, reg. 1. ‹ Copialettere segreto › 1822, regg. 2. ‹ Rubriche segrete del protocollo generale e di divisione › 18 17- 1833 voll. 3 1: rubriche superstiti del protocollo generale del ministero di polizia, repertori e rubriche del protocollo degli uffici VI e VI1 (gabinetto di polizia e Affari di polizia) della segreteria di Stato per gli affari interni. ‹ Protocolli del gabinetto particolare ›1830-1850, regg. 38.

BIBL.: ***Rubriche della Polizia Piemontese*** *(1821-1848)*, a cura del R. **ARCHIVIO DI STATO DI TORINO,** Roma 1938; M. **VANZETTI,** ***Inventario del fondo «Polizia» del R. Archivio di Stato in Torino,*** in ***NAS,*** 1 (1941) pp. 14-19; G. **MARSENGO,** G. **PARLATO,** ***Dizionario dei Piemontesi compromessi nei moti del 1821,*** 1 (A-E). Introduzione di G. **PARLATO,** Torino 1982; E. **MONGIANO,** ***Politique et police à Nice dans les fonds des Archives d'Etat de Turin (1814-1860)***, in ***Nice au XIX siècle. Mutations institutionnelles et changements de souveraineté. Actes du colloque, Nice 24-25 avril 198.5,*** Nice 1985, pp. 149-163.

SEGRETERIA DI STATO E MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI

La segreteria di Stato per gli affari esteri, ricostituita con rr. patenti 1° lu. 1816 [1], fu articolata in cinque divisioni: le prime due con attribuzioni diplomatiche; la terza per i rapporti con le autorità interne del regno, spedizione delle credenziali e ricredenziali, ratifiche e pieni poteri, spedizione di patenti non consolari, legalizzazione dei passaporti, gestione della contabilità non segreta; la quarta per i rapporti con gli agenti consolari all'estero e con quelli stranieri accreditati nel regno, servizi di cassa e contabilità generale della segreteria, rapporti con la direzione generale delle poste; la quinta per le operazioni di cifra e gli archivi. In base a r.d. 12 lu. 1850, si ebbe un'articolazione in quattro divisioni: vennero infatti aggregate alla terza le attribuzioni della quinta e furono concentrate nella quarta tutte le competenze relative alla materia contabile.

Divisioni diverse, regg. 1.545, voll. 46, mazzi 492 e fascc. 3 (1814-l 864, con docc. dal sec. XVIII). Indici e repertori parziali sec. XX.

‹ Protocollo generale › 18 14-1859, regg. 416. ‹ Rubriche del protocollo generale › 18 17-18 19 e 1823-l 859, mazzi 11: ‹ Registri analisi della corrispondenza in arrivo › 1823- 1852, regg. 14. ‹ Copialettere corrispondenza del gabinetto particolare › 18 14-1859, regg. 83: corrispondenza confidenziale. ‹ Relazioni a S.M. › 18 17- 1858, voll. 43

[1] Cfr. ***Le scritture della Segreteria di Stato...*** cit., p. 21

e mazzi 3. ‹ Relazioni al consiglio di Stato ›1841- 1848 e 1850, fasc. 1. ‹ Consiglio di Stato. Pareri › 1832-1857, mazzi 17. ‹ Relazioni al consiglio dei ministri › 1849-1850, fasc. 1. ‹ Indication des relations extérieures de chaque Pays et de ses principales affaires interieures › 1842, reg. 1: repertorio delle relazioni estere e delle questioni interne proprie delle diverse nazioni con le quali il regno di Sardegna intratteneva rapporti diplomatici. ‹ Giuramenti › sec, XVIII, 1814-l 859, regg. 5, mazzo 1 e fasc. 1: giuramenti di segretari di Stato, primi ufficiali, diplomatici, consoli ed impiegati diversi della segreteria di Stato. ‹ Lettere e suppliche dei sudditi › 18 13-1861, mazzi 70: si tratta di sudditi sardi residenti all'estero. ‹ Lettere e suppliche di sudditi esteri › 18 14- 1843, mazzi 9. ‹ Richieste impieghi ›18 14-1864, regg. 2 e mazzi 16: domande d'impiego per gli anni 18 16-l 823 e corrispondenza in materia per gli anni 18 14-1864. ‹ Protocolli delle divisioni › 1828-l 859, regg. 97. ‹ Memoriali di divisioni e uffici diversi › 1814-1849, regg. 70: denominati anche protocollini memoriale, sono del tipo «Journal » solitamente tenuto per uso diretto dai responsabili delle varie divisioni e sezioni ministeriali, al cui nominativo risultano talora intestati i singoli registri. ‹ Memoriali relativi ad affari diversi › 1815-1857, regg. 64: denominati protocollini sono collocati di seguito alle analoghe serie concernenti divisioni ministeriali, consolati e legazioni; concernono tra l'altro gabinetto particolare, interni e potenze diverse, polizia (corrispondenza confidenziale e segreta), segreterie e uffici diversi, regole e usi, regi provvedimenti. ‹ Corrispondenza diretta alla segreteria di Stato per gli affari esteri da vari dicasteri ed amministrazioni › 1814-l 859, mazzi 225. <Copialettere corrispondenza della segreteria di Stato per gli affari esteri con dicasteri e amministrazioni diverse › 18 14-1 859, regg. 140. ‹ Copialettere corrispondenza della prima e seconda divisione › 1814-1860, regg. 145. La prima divisione trattava gli affari relativi agli Stati esteri, la seconda quelli relativi agli Stati italiani, alla Santa Sede ed all'isola di Sardegna. <Province annesse › 1859, regg. 5. ‹ Memoriali relativi a legazioni › 1823-1857, regg. 140: Protocolli; essi si riferiscono a varie legazioni sarde, ossia Austria, Baviera, Belgio, Brasile, Francia, Francoforte (Confederazione Germanica), Inghilterra, Napoli, Paesi Bassi, Parma, Portogallo, Prussia e Sassonia, Roma, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Danimarca, Svizzera, Toscana e Modena, Turchia. ‹ Copialettere corrispondenza della divisione terza ›1814-1849, regg. 41. ‹ Personnel du Corps diplomatique accrédité auprès de S.M. › 1838-1852, reg. 1. ‹ Personnel du Corps diplomatique de S.M. à l'étranger ›1846- 1850, reg. 1. ‹ Copialettere corrispondenza della divisione quarta › 1814-1859, regg. 22, mazzi 12 e voll. 3: contabilità e rapporti con gli agenti consolari; comprende anche un volume intitolato Table générale des Archives de commerce, nonché un Indice delle notizie commerciali della Gazzetta Piemontese del 1842. ‹ Carte politiche diverse › 1814-1860, con docc. del sec. XVIII, mazzi 30: carte del ministero, depositate sotto riserva alla sovrintendenza degli archivi successivamente al 1874. ‹ Memoriali relativi a consolati › 18 15-1850, regg. 19. 1 memoriali o protocollini hanno riferimento a vari consolati sardi, riuniti talora collettivamente nell'ambito dei singoli registri. ‹ Protocolli della corrispondenza con i consolati nazionali › 18 19- 1866, regg. 130: registri organizzati secondo l'ordine alfabetico delle sedi consolari. ‹ Fedi di morte › 1852-l 853, regg. 2: elenchi di sudditi sardi deceduti all'estero. ‹ Cassa consolare in Genova gestita dal banchiere Carignani › 1814-1856, regg. 26 e mazzi 7: protocolli e registri della corrispondenza della divisione quarta nonché lettere a questa dirette dal banchiere Carignani. ‹ Passaporti › 1840-1861, regg. 17 e mazzi 6: rilascio

di passaporti per l'estero a sudditi sardi e vidimazioni dei passaporti di sudditi stranieri per gli anni 1840- 1859, e corrispondenza relativa per gli anni 1853- 186 1;. tali competenze affidate alla divisione terza, vennero trasferite nel 1850 alla quarta. <Atti giudiziari › 1855-1859, con docc. del 1814, regg. 65 e mazzi 23. ‹ Miscellanea affari esteri › secc. XVIII-XIX, mazzi 23. Inventario sommario del XX secolo. Atti contabili relativi a consolati sardi all'estero, pervenuti per il tramite della divisione quarta della segreteria di Stato poi ministero degli affari esteri. <Corrispondenza poste › 1814-1856, regg. 24 e mazzi 39: protocolli e corrispondenza. ‹ Copialettere corrispondenza azienda generale dell'estero ›1832- 1853, regg. 15: copialettere e minute. Vedi anche Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, p. 388, Materie politiche per rapporto all'estero, pp. 393-400, Materie ecclesiastiche, p. 406, Paesi, pp. 428-447. Documentazione di questo periodo è conservata anche presso l'Archivio storico del ministero degli affari esteri, con sede a Roma.

BIBL.: *N.* **BIANCHI,** ***Le materie politiche relative all'estero degli Archivi di Stato piemontesi,*** Bologna ***1876; Le scritture della Segreteria di Stato . . . cit.; La legazione sarda in Vienna . . .*** cit.; ***La legazione e i consolati del regno di Sardegna in Russia . . .*** cit.; ***La legazione sarda in Londra . . .*** cit.; ***Le legazioni sarde a Parigi, Berna ...*** cit.; **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI,** ***Le scritture del Ministero degli Affari esteri del Regno d'Italia da 1861 al 1867,*** a cura di R. **MOSCATI,** Roma 1953 (Indici dell'Archivio storico, VI); P. CARUCCI, ***fonti diplomatiche italiane relative ai paesi balcanici durante il periodo della restaurazione (1815-1860)***, in ***Les documents diplomatiques. Importante*** source ***des études balkaniques, Actes de la conférence scientifique internationale, Tutzing-Monaco, 4-6 mai 1986,*** Roma 1988, pp. 33-51.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI

La gran cancelleria riprese nel 1814 le funzioni sospese nel periodo napoleonico. Le rr. patenti 23 lu. 183 1 [1] attribuirono al guardasigilli competenze prima spettanti alla segreteria di Stato per gli affari interni nelle seguenti materie: legislazione generale, affari ecclesiastici, personale dell'ordine giudiziario, notai. Il r. editto 18 ag. 1831 [2] istituì inoltre una commissione di cancelleria per l'esame dei ricorsi in materia giuridica che operò sino al 30 aprile 1848 [3]. Il Calendario generale ***del regno*** del 1832 [4] così descrive la struttura organizzativa della gran cancelleria: ufficio primo, affari di chiesa; ufficio secondo, affari di giustizia; ufficio terzo, affari di grazia. Nel 1836 [5] agli uffici subentrarono le divisioni. Dal calendario del 1843 [6] si desume che la divisione prima, suddivisa in due sezioni, aveva competenza sugli affari ecclesiastici e di stato civile; la divisione seconda nelle materie seguenti, suddivise fra tre sezioni: personale, affari di Sardegna, prigioni, oziosi e vagabondi, rogatorie, trattati pubblici, corrispondenza relativa col ministero degli affari esteri, notariato, procuratori, statistica giudiziaria, circoscrizioni di giurisdizione ed altre materie legali, bilancio; la divisione terza era preposta ad affari di grazia, commissione di cancelleria, corrispondenza per la revisione delle sentenze e archivi.

1 calendari del regno indicano per gli anni 1844-l 847 [7] come dirigente la gran cancelleria il primo segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di giustizia e grazia. Nel 1847 la gran can-

---

[1] ***Raccolta regia Sardegna,*** 1831, 2409.
[2] ***Collezione celerifera, 1831,*** pp. 297-308.
[3] ***Ibid.,*** 1848 pp 70-72.
[4] ***Calendario generale, 1832,*** p. 198.
[5] ***Ibid., 1836,*** p 182.
[6] ***Ibid.,*** 1843, p. 193.
[7] ***Ibid.,*** 1844, p 197; 1845, 192; 1846, . 197; 1847, p. 194; 1848, p. 195.

celleria costituiva certamente una delle sette segreterie di Stato del regno come si rileva dalle rr. patenti 30 dic. 1847 [1]. Assunse in seguito la denominazione di ministero per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia. Il r.d. 21 dic. 1850 [2] ne definì dettagliatamente le funzioni concernenti principalmente: benefici e giurisdizione ecclesiastica; *exequatur;* econoniato generale e azienda del monte di riscatto in Sardegna; nomine a vescovadi, abbazie e benefici di regio patronato; alta sorveglianza sull'amministrazione dei fondi destinati all'accademia di Superga; legislazione civile, penale, comune e commerciale; procuratori ed attuari; circoscrizioni giurisdizionali e conflitti relativi non riservati ai magistrati e ai tribunali; rogatorie, intimazioni e successioni all'estero; polizia delle carceri giudiziarie; notariato; stato civile; legittimazione per rescritto del principe; lettere d'immunità per dodicesima prole; variazioni di cognomi; proposizioni per condono, commutazione o diminuzione di pena. Queste competenze erano ripartire fra tre divisioni, di cui la prima e la seconda articolate in due sezioni. Ulteriori competenze si aggiunsero in seguito alla istituzione della cassa ecclesiastica con 1. 29 mag. 1855 [3]. In base alla 1. 23 mar. 1853 [4] e al relativo regolamento del 23 ottobre [5] per l'« ordina-mento dell'amministrazione centrale dello stato » il ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici fu strutturato in un segretariato generale e tre divisioni. La divisione prima era ripartita nelle sezioni affari ecclesiastici e stato civile. La divisione seconda in due sezioni, una per il personale del ministero e dell'ordine giudiziario, consolati stranieri, notariato, procuratori, bilancio, contratti per i locali ad uso della magistratura, rogatorie, statistica giudiziaria e polizia delle carceri giudiziarie, l'altra per legislazione, trattati pubblici, successioni ed altre materie legali. Inalterate rimanevano la struttura e le funzioni della divisione terza; dal 1860 risulta attiva una quarta divisione.

Archivio generale, regg. 953 e mazzi 1.444 (1814-1861, con docc. fino al 1865). Elenchi di versamento 1875, inventario sommario parziale 1977.

<Divisione prima › 1814-1861, mazzi 521 e regg. 144. <Divisione seconda) 1814-1860, mazzi 463 e regg. 455. ‹ Divisione terza ›1829- 1861, mazzi 274 e regg. 143. <Divisione quarta › 1860, mazzi 31. ‹ Protocolli e rubriche › 1814-1865, regg. 178. ‹ Leggi, decreti, privilegi e patenti › 18 14-1861, regg. 33. ‹ Emilia: governo provvisorio, affari giudiziari, personale e materiale ›1859- 1860, con docc. dal 1848, mazzi 104. ‹ Romagne: governi provvisori, affari giudiziari, personale e materiale ›1859-1860, mazzi 26. ‹ Marche: commissariato generale › 1860, mazzi 7. ‹ Romagne, Emilia, Marche, Umbria) 1859, mazzo 1. ‹ Romagne, Emilia › 1859, mazzo 1. ‹ Emilia, Marche, Umbria › 1860, mazzi 2. ‹ Emilia, Toscana › 1856-1860, mazzo 1. ‹ Lombardia: affari giuridici, rogatorie e grazie ›1859-1860, mazzi 10. ‹ Sicilia: commissione di scrutinio per la magistratura siciliana › 1860, mazzi 3. Vedi anche Archivio di corte, Materie giuridiche, p. 411, e Gran cancelleria pp. 471-472.

MINISTERO DELLA GUERRA

La segreteria di guerra e marina, nata con editto 17 ag. 1815 [6] dalla fusione della segreteria di guerra con il ministero di marina di recente costituzione [7], constava di un gabinetto e di cin-

[1] ***Raccolta regno Sardegna, 1847,*** n. *665.*
[2] ***Ibid.,*** 1850, n. 1122.
[3] ***Ibid., 1855,*** n. 878.
[4] ***Ibid., 1853,*** n. 1483.
[5] ***Ibid.,*** n1611.
[6] ***Ibid.,*** 1815, n. 220.
[7] ***Ibid.,*** n. 156.

que divisioni: prima divisione fanteria, seconda divisione artiglieria, terza divisione leve, quarta divisione cavalleria, quinta divisione del personale e ufficio matricola [1]. La riforma operata nel 1822 [2] portò ad una nuova struttura: gabinetto particolare (affari confidenziali, patenti, brevetti, regolamenti, governo delle divisioni, comandi di piazze, sussidi, catena militare, corrispondenza giudiziaria-militare), prima divisione (fanteria compresi invalidi, archibugieri e guardie della porta di Sua Maestà, armi scientifiche, contabilità generale di tutti i corpi, economia interna della segreteria, leve), seconda divisione, (cavalleria, ordini cavallereschi-militari, carabinieri reali, guardie del corpo, movimenti di truppe, guardia svizzera), terza divisione (personale, accademia militare), ufficio particolare (matricola, registro stabilimenti, tabelle), marina, ripartita in due divisioni. Con rr. patenti 3 nov. 1832 [3] di approvazione di una nuova pianta degli impiegati, la segreteria di guerra e marina si suddivise nei seguenti uffici: gabinetto particolare, divisione del personale, divisione leve, divisione fanteria, divisione artiglieria, divisione matricola, archivio ed economia, marina. Le successive rr. patenti 29 mag. 1841 [4] organizzavano la segreteria in sette divisioni: gabinetto particolare e personale, leve, armi diverse, contabilità generale, matricola, archivio ed economia, marina. Con rr. patenti 5 ag. 1841 [5] l'amministrazione della polizia venne affidata alla segreteria di guerra e marina; successivamente, con rr. patenti 10 ag. 1841 [6], tali incombenze furono suddivise tra l'ottava e la nona divisione che vennero ad aggregarsi alle sette preesistenti.

In base alle rr. patenti 29 ag. 1844 [7] la segreteria divenne segreteria di Stato per gli affari di guerra e marina. Il biglietto 22 dic. 1846 [8], operativo dal 1° gennaio 1847, portava una nuova strutturazione: gabinetto particolare, prima divisione del personale, seconda divisione delle leve, terza divisione delle armi diverse, quarta divisione della contabilità, quinta divisione dell'artiglieria e fortificazioni, sesta divisione dell'archivio economia e matricola, settima divisione della marina.

Nel nuovo organigramma non comparivano più le due divisioni di polizia le cui competenze furono nuovamente affidate, con rr. patenti 8 ott. 1847 [9], alla segreteria di Stato per l'interno.

La trasformazione della segreteria di Stato in ministero di guerra e di marina (10 marzo 1849) [10] comportò una nuova organizzazione: uffizio di gabinetto, divisione personale, divisione leve, divisione operazioni militari, divisione amministrazione militare, divisione artiglieria e fortificazioni, divisione marina, uffizio economia, uffizio archivi ed uffizio contabile, uffizio matricola, controllo ossia uffizio del segretario generale. Con il r.d. 11 ott. 1850 [11], in base al quale le competenze della marina furono attribuite al ministero di agricoltura e commercio, venne a cessare la divisione marina. La riforma dell'amministrazione centrale dello Stato, attivata dalla 1. 23 mar. 1853 [12] comportò una ulteriore ristrutturazione del ministero della guerra. Il 26 dicembre 1853 [13] venne emanato il regio decreto relativo al nuovo ordinamento del ministero di guerra, operativo dal 1° gennaio 1854, le cui modalità di esecuzione furono fissate dal successivo regolamento provvisorio d'ordine interno del ministero del, 15

---

[1] *C.* BAUDINO, *op. cit.,* p. 463.
[2] *N.* BRANCACCIO, *op. cit.,* parte II, Roma 1925, p. 21; cfr. anche ***Calendario generale del regno, 1824.***
[3] AS Torino, ***Camerale, Patenti controllo finanze, Biglietti, 1832, reg.*** 17.
[4] ***Ibid., Camerale, Patenti controllo finanze, Patenti e biglietti amministrativi, 1841, reg. 6.***
[5] ***Ibid., Camerale, Patenti controllo finanze, Editti 1838-1841,*** reg. 1.
[6] ***Ibid., Camerale, Patenti controllo finanze, Patenti e biglietti amministrativi, 1841,*** reg. 6.
[7] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1844, n. 451.
[8] AS Torino, ***Ministero della guerra, Regia segreteria di guerra e marina, Divisione Gabinetto, Regi decreti, 1844*** in 1848, c. 1682.
[9] ***Raccolta regno Sardegna.,*** 1847, n. 642.
[10] ***Giornale militare,*** 1849, p. 153.
[11] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1851, n. 1081.
[12] ***Ibid., 1853,*** n. 1483.
[13] ***Giornale militare, 1853,*** I, p. 639.

sett. 1854 [1] Il ministero della guerra fu suddiviso in due branche distinte: segretariato generale, vedi p. 535, e direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, vedi p. 551. Il primo constava di: uffizio del gabinetto e protocollo, divisione del personale, divisione del reclutamento, divisione degli archivi, uffizio del servizio interno; la seconda, che succedeva nelle competenze delle soppresse aziende generali di guerra e di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, constava di: ufficio di intendenza, divisione d'artiglieria, divisione genio militare, divisione servizi amministrativi, divisione contabilità dei corpi e competenze, divisione contabilità centrale.

La documentazione prodotta dagli organi sopracitati ebbe nel 1872 una sistemazione archivistica che, pur rispettando l'originario rapporto tra organo produttore e serie documentaria, operò accorpamenti degli atti relativi agli organi istituzionali in più fasi ristrutturati. Vedi anche Regia segreteria di guerra, p. 477.

BIBL.: F. A. **PINELLI**, *op. cit.*, II-III, Torino 1855; *C.* MONTÚ, ***Storia dell'artiglieria italiana,*** 111-IV, Roma 1936-1937; S. **ALES**, ***L'armata sarda della restaurazione,*** ivi 1987; **ID.**, ***L'armata sarda e le riforme albertine,*** ivi 1987.

SEGRETARIATO GENERALE

Sono di seguito descritte le serie documentarie prodotte dalla segreteria di guerra (18 14- 18 15), dalla segreteria di guerra e marina (18 15-l 844), dalla segreteria di Stato poi ministero di guerra e marina (1844-l 850), dal ministero della guerra (1850-1860) attinenti agli affari dell'esercito, raggruppate per uffici e divisioni secondo la definitiva sistemazione ottocentesca che utilizzava generalmente l'ultima denominazione da essi assunta. In corrispondenza della riorganizzazione del ministero del 1853, che istituiva il segretariato generale, la documentazione di alcuni uffici e divisioni termina intorno a quella data, mentre per altri confluisce nel gabinetto e nelle divisioni in cui si venne ad articolare il segretariato: uffizio del gabinetto e protocollo, divisione del personale, divisione reclutamento, divisione archivi, uffizio del servizio interno.

Uffizio del gabinetto e protocollo, voll., regg., mazzi e pacchi 1.147 e fascc. 2 (18 14-1860, con docc. fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari di rilevanza politica di stretta competenza del segretario di Stato di guerra e marina e gli affari generali furono gestiti dal 1814 al 1821 da un gabinetto, dal 1822 al 1841 dal gabinetto particolare, mentre dal 1842 al 1846 tali compiti spettarono, unitamente a quelli relativi al personale, alla prima divisione gabinetto particolare e personale. Nel dicembre del 1846 la divisione personale si staccò dal gabinetto particolare il quale assunse nel 1849 la nuova dizione di ufficio di gabinetto. In base alla riforma del 1853 divenne ufficio del gabinetto e protocollo, articolato in due sezioni, competente nelle seguenti materie: affari riservati e diversi, regolamento e ordinamento dei corpi, movimenti di truppa, servizio delle divisioni e delle piazze, disciplina ed istruzione militare delle truppe, giustizia militare e concessioni di grazie, ispezione dei corpi ed istituti militari, scuole militari e biblioteche, servizio militare del corpo di stato maggiore, riscontri ai ricorsi, lavori preparatori per i bilanci.

[1] ***Giornale militare,*** 1854, p. 661.

Si segnalano: ‹ Regolamenti militari › 18 14- 1830, 1837- 1839, voll. 25. ‹ Decreti reali › 1814-1848, voll. 12. <Decreti decorati> 1816-1851, vol. 1. <Patenti di grazia) 1829-1839, pacco 1. ‹ Registro finanze › 18 14- 182 1, regg. 3: corrispondenza. ‹ Corrispondenza particolare del gabinetto di sua eccellenza › 18 15-l 821, regg. 4. <Registro della corrispondenza per i corpi di cavalleria, artiglieria e genio › 1815-1821, regg. 3. ‹ Registri di protocollo della corrispondenza per ciò che concerne il servizio delle piazze, dei carabinieri reali, della cavalleria artiglieria e genio › 18 15- 1821, regg. 4. ‹ Corrispondenza seconda divisione › 18 15- 1822, regg. 10. ‹ Corrispondenza Genova › 18 15, reg. 1. ‹ Corrispondenza Sardegna › 18 15- 1822, regg. 2. ‹ Corrispondenza col ministero di polizia e con i carabinieri reali › 18 19- 1822, reg. 1. ‹ Pratiche confidenziali › 18 16-l 861, regg. e mazzi 58. ‹ Confidenziali › 182 1 - 183 1, regg. 7: copialettere. ‹ Corrispondenza › 182 1- 1860, pacchi 447: affari generali trattati dal gabinetto. ‹ Rubriche e protocolli › 182 1- 1860, regg. 55. ‹ Repertori delle pratiche ›1855- 1860, regg. 7. ‹ Corrispondenza › 182 1- 1853, regg. 107: copialettere. ‹ Relazioni a S.M. › 1814-1857, pacchi 70 e regg. 5. ‹ Rubriche delle relazioni › 1814-1847, regg. 9.

‹ Armata in Lombardia › 1848, mazzi 15 e reg. 1. ‹ Affari diversi › 1843-l 863, mazzi 6. ‹ Progetti di legge ›1848- 1852, mazzo 1. ‹ Disposizioni relative al codice penale militare › 1822-1828, reg. 1. ‹ Determinazioni di S.M. sopra le sentenze dei consigli di guerra misti › 1824-l 840, reg. 1. ‹ Circolari › 1821-1856, voll. 4. ‹ Dispacci per sunto ›1854- 1860, regg. 7. ‹ Dispacci più importanti ›1855- 1860, regg. 6. ‹ Dispacci telegrafici › 1853-1863, regg. 3 e pacco 1. ‹ Suppliche › 1854-1860, regg. 4. ‹ Sunto dei ricorsi presentati in udienza del ministro e sue determinazioni › 1854-l 855, reg. 1. ‹ Memorie ricorsi domande e determinazioni in seguito ad udienze ›1850- 1853, regg. 4. ‹ Registro dei cavalieri dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro fregiati della medaglia mauriziana e del merito civile di Savoia › reg. 1. ‹ Situazione numerica delle forze del corpo di spedizione in Oriente › 1855-1856, vol. 1. ‹ Situazione numerica della forza dell'armata di terra › 1848-l 857, voll. 3. ‹ Rapporto a S. M. sul corpo di spedizione in Oriente ›1856- 1858, vol. 1. ‹ Statistica penale militare › 1854-1856, fasc. 1. ‹ Elenco dei postulanti la sudditanza sarda › 1855, fasc. 1. ‹ Lettere dei comandanti del battaglione adolescenti, Fenoglio e Rigolini, al ministro della guerra) 1859-1860, reg. 1. ‹ Domande di borghesi e di militari per l'ammissione ai corsi suppletti-vi alla regia militare accademia › 1859, mazzi e pacchi 8. ‹ Rubriche e carte diverse riguardanti i corsi supplettivi alla regia militare accademia › 1859, pacco 1. <Miscellanea> 1814-1853, pacchi 49. Inventario analitico sec. XIX.

‹ Verbali del consiglio di conferenza › 1832-1847, pacchi 4. ‹ Verbali del consiglio di Stato › 1832-1850, pacchi 35. ‹ Medaglia di S. Elena e legato di Napoleone I › 1854-1858, pacchi 85. Inventario sommario. (Stabilimenti militari> vedi Regia segreteria di guerra, p. 478. <Lettere della regia segreteria di guerra ai governatori e comandanti di città e fortezze › vedi p. 477. (Ordine militare di Savoia ›, vedi Azienda generale di guerra, Divisione trattenuti e invalidi, p. 544.

Altra documentazione si riferisce a medaglie, pensioni, udienze, risposte ad articoli di giornale, scuole di cavallerizza, ufficiali, debiti degli ufficiali, decorazioni estere, stato numerico delle truppe, ruolo degli impiegati, corpi di guardia, assegnazioni gabellotti di sale e tabacchi, situazione delle forze armate, statistiche della bassa forza, militari in congedo, figli dei militari di Racconigi.

Divisione del personale, voll. 67, regg. 437, pacchi 1.026 e mazzi 10 (18 15-l 860, con docc. fino al 1862). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Le competenze del personale furono esercitate dal 18 14 al 1822 dalla quinta divisione del personale e ufficio matricola, dal 1822 al 1832 dalla terza divisione e dal 1833 al 1860, salvo un breve periodo (1842-1846) in cui il personale fu unito al gabinetto particolare, dalla divisione del personale. La regolamentazione del 1854 attribuì alla divisione del personale, articolata in due sezioni, tutto ciò che concerneva la carriera degli ufficiali (stato, nomine, avanzamento, destinazioni, variazioni d'arma, licenze, ruoli e matricole, stato civile) e degli impiegati del segretariato generale (ruoli e matricole, stato civile). Alla divisione competevano inoltre le giubilazioni, le pensioni, i sussidi, l'esenzione dal servizio dei militari di ogni ordine e grado, le decorazioni, la regia accademia militare, il collegio dei figli dei militari, la compilazione e spedizione dei decreti di nomina, di promozione ed altro.

‹ Relazioni a S.M. della quinta divisione › 18 18- 18 19, pacchi 3. ‹ Relazioni a S.M. › 1821-l 860, voll. 67. ‹ Regi decreti, prima serie › 1848-1860, regg. 35. ‹ Regi decreti, seconda serie › 1848-1860, regg. 9 e mazzi 3. ‹ Rubriche decreti › 1848-1860, regg. 11. ‹ Rubrica dei decreti di massima ›1848- 1855, reg. 1. ‹ Spedizione decreti ›1847- 1860, regg. 9. ‹ Corrispondenza personale, prima serie › 1822-1860, pacchi 783: affari generali della divisione. ‹ Protocolli › 1823-l 860, regg. 99. ‹ Rubriche del protocollo › 1825-1860, regg. 43. ‹ Repertori delle pratiche › 1855-l 860, regg. 6. ‹ Corrispondenza, seconda serie ›1850- 1862, pacchi 68: sussidi, pensionamenti e gratificazioni. ‹ Controllo › 18 15- 1853, regg. 112: copialettere. ‹ Controlli quinta divisione, poi controlli terza divisione › 18 16-l 830, regg. 14: registri per sunto delle lettere in partenza. ‹ Registri per sunto di dispacci › 1855-1858, regg. 4. ‹ Registro di corrispondenza ›1848- 1849, reg. 1: copialettere. ‹ Fogli caratteristici ›1822- 1861, pacchi 172. ‹ Ruoli di anzianità e quadri di avanzamento › 1825-1859, regg. 33. ‹ Rapporti ispezioni fanteria ›1850- 1858, mazzi 7. ‹ Ruoli ufficiali ›1847- 1860, regg. 60.

Divisione reclutamento, regg. 362 e pacchi 1.227 (18 16- 1860, con docc. fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Le competenze relative alla leva furono esercitate dal 1814 al 1822 dalla terza divisione leve, dal 1822 al 1832 dalla prima divisione e dal 1832 al 1853 dalla divisione delle leve. Il decreto 26 dic. 1853 creava la divisione leve e matricole che nel regolamento del 15 sett. 1854 assumeva la denominazione di divisione reclutamento, ripartita in quattro sezioni. La divisione reclutamento disciplinava tutto ciò che era relativo al servizio della bassa forza: surrogazioni, licenziamento delle classi e loro richiamo sotto le armi, arruolamento dei volontari e riassoldamenti, congedi ed altre cessazioni dal servizio, passaggio e variazioni di corpo, avanzamento e licenze, reclusione militare, disciplina, diserzioni. Ad essa spettava inoltre, come compito precipuo, la formazione della legge organica sul reclutamento e la legge annuale sulla leva.

‹ Relazioni a S.M. › 1821-1824, 1833-1859, regg. 15. <Pratiche della divisione leve poi reclutamento › 1833-l 861, con docc. dal 1816, pacchi 1.164. ‹ Protocolli e rubriche della divisione leva e reclutamento › 1833-1861, regg. 174. ‹ Repertori della divisione leva militare › 1825-l 836, regg. 6. ‹ Repertori delle pratiche › 1855-l 860, regg. 13. (Registri leve> 1816-1853, regg. 116: copialettere. (Rubriche leva › 1841-1843, regg. 3: rubriche del copialettere. ‹ Provinciali ›1840- 1852, regg. 20: copialettere. ‹ Registri per sunto dei dispacci ›1855-1861, regg. 8. ‹ Conti leve › 1855-1864, pacchi 61. ‹ Registro dei soldati provinciali dichiarati disertori per non aver raggiunto il

corpo a seguito della chiamata sotto le armi dell'anno 1848 › 1848, reg. 1. ‹ Elenco dei disertori di tutti i corpi › 1848-1854, pacco 1. ‹ Disertori › 1855-l 859, regg. 3. Rubrica. ‹ Estratto abbreviato dal registro generale nominativo dei militari licenziati dall'armata austriaca e presentati al comando generale nel 1859 › 1859, pacco 1. ‹ Morti nella campagna d'Oriente › 1855-1856, reg. 1. (Verbali della commissione speciale per l'ammissione all'arruolamento volontario del Canton Ticino › 1859, reg. 1. ‹ Rubrica degli arruolamenti d'uomini provenienti dal Canton Ticino › 1859, reg. 1.

Divisione operazioni militari, regg. 576, pacchi 513 e mazzo 1 (1815-1853). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari relativi alla fanteria furono attribuiti dal 1814 al 1822 alla prima divisione fanteria, dal 1822 al 1832 alla prima divisione-sezione seconda, dal 1832 al 1841 alla divisione di fanteria, dal 1841 al 1849 alla divisione armi diverse, infine dal 1849 al 1853 alla divisione operazioni militari, che ingloba peraltro le competenze già della divisione cavalleria relative al corpo di cavalleria, vedi infra.

‹ Relazioni a S.M. › 1821-1853, regg. 57. ‹ Lettere all'ufficio del soldo, poi azienda generale di guerra › 1815-l 822, regg. 16: copialettere. ‹ Ordini e lettere diretti all'azienda di guerra › 1825-1839, regg. 46: copialettere. ‹ Circolari › 1823-1853, regg. 9. ‹ Registri di corrispondenza prima divisione › 18 15-l 823, regg. 12: copialettere. ‹ Corrispondenza con le truppe leggere ›1821- 1824, 1827- 1829, regg. 8: copialettere. ‹ Corrispondenza brigate › 1824-l 832, regg. 55: copialettere. ‹ Lettere della prima divisione all'intendente generale di guerra › 1821, regg. 2: copialettere. ‹ Corrispondenza particolare ›1823- 1839, regg. 7: copialettere. ‹ Corrispondenza generale fanteria, armi diverse, operazioni militari ›1833- 1852, regg. 170: copialettere. ‹ Corrispondenza carabinieri › 183 1- 1840, regg. 2: copialettere. ‹ Corrispondenza › 1828-1852, pacchi 513: affari generali trattati dalla divisione. ‹ Controllo per la corrispondenza › 18 15- 1853, regg. 19 1: protocolli delle lettere in arrivo. ‹ Pratiche relative alle soppresse masse particolari dei corpi › 1838, mazzo 1: corrispondenza di varie brigate con la segreteria di guerra. ‹ Rubrica suppliche › 1850, reg. 1.

Divisione cavalleria, regg. 103 (18 16-l 840). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari della cavalleria furono gestiti dal 1814 al 1821 dalla quarta divisione cavalleria, dal 1822 al 1832 dalla seconda divisione cavalleria, dal 1832 al 1841 dalla divisione cavalleria. Nel 1841 le competenze della cavalleria confluirono nella divisione armi diverse e successivamente nella divisione operazioni militari, vedi *supra*.

‹ Corrispondenza quarta divisione, poi seconda divisione › 18 16-1840, regg. 25: copialettere delle lettere. spedite. ‹ Corrispondenza › 18 18-l 840, regg. 22: copialettere di lettere ricevute. ‹ Corrispondenza con l'azienda di guerra › 1823-l 840, regg. 21. ‹ Controllo › 1817-l 840, regg. 34: protocolli e rubriche per gli anni 1825-l 834. <Relazioni a S.M. › 1835-1837, reg. 1.

Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, regg. 126, voll. 53, pacchi 113 e mazzi 187 (1814-1853, con docc. fino al 1854). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari dell'artiglieria e delle fortificazioni furono gestiti dal 18 14 al 1822 dalla seconda divisione artiglieria, dal 1822 al 1832 dalla prima divisione, dal 1832 al 1841 dalla divisione d'artiglieria. Dal 1841 al 1846 gli affari di contabilità dell'arma di artiglieria furono rimessi alla divisione della contabilità generale, poi Uffizio contabile, p. 540. Nel 1847 fu creata la divisione artiglieria e fortificazioni che rimase fino al 1853 quando le sue competenze furono attribuite alla direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, ripartite tra la divisione artiglieria, p. 552 e la divisione genio militare, p. 553.

‹ Relazioni a S.M. › 1815-1847, voll. 18. ‹ Relazioni al consiglio di Stato › 1832-1853, voll. 35. ‹ Pareri del consiglio di Stato sulle relazioni dell'azienda generale d'artiglieria ›1832- 1853, regg. 4. ‹ Corrispondenza con l'azienda generale d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari › 18 17- 1840, regg. 24: copialettere. ‹ Corrispondenza diretta a diversi › 18 15-l 8 17, reg. 1: copialettere. ‹ Corrispondenza ›1823- 1840, regg. 33. ‹ Corrispondenza della divisione contabilità generale ›1841- 1846, regg. 24. ‹ Corrispondenza ›1848- 1849, regg. 4: copialettere. ‹ Registro mandati › 1821-l 850, reg. 1. ‹ Controlli › 1827-l 841, 1844-l 846 e 1848-1853, regg. 35: registri di protocollo e rubriche. <Pratiche prima serie. Artiglieria › 1815-1846, pacchi 86. <Pratiche seconda serie. Fortificazioni › 18 14- 1845, pacchi 16. ‹ Pratiche terza serie. Fortificazioni › 1814-l 845, pacchi 9. ‹ Pratiche divisione artiglieria › 1847-l 853, mazzi 169. ‹ Pratiche divisione artiglieria e divisione genio militare › 1848-1854, mazzi 17: miscellanea. ‹ Carte relative a nuove fortificazioni nella piazza di Casale e ai lavori nella piazza di Alessandria › 185 l-l 852, pacchi 2 e mazzo 1.

Divisione archivi, regg. 20 (1832-1860, con docc. dal 1827 e fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Istituita nel 1832 fu così denominata fino al 1849 quando divenne uffizio archivi ed uffizio contabile. Parte della documentazione, in particolare quella relativa ai sussidi e ai gabellotti, confluì per competenza nel 1854 nell'uffizio del servizio interno, p. 540. Nel 1853 fu ripristinata la divisione archivi che nel regolamento del 15 sett. 1854 ebbe le seguenti attribuzioni: classificazione e custodia dei documenti spettanti al ministero, distribuzione degli atti del governo e dei documenti comunicati da altri dicasteri, compilazione, pubblicazione e distribuzione del *Giornale militare,* ordinamento e conservazione della biblioteca, archivio dell'ordine militare di Savoia, informazioni statistico-militari.

(Ordini interni della segreteria, ordini del giorno › 1835-1859, reg. 1. ‹ Corrispondenza ›1827- 1830, 1840-l 847, regg. 9. ‹ Rubriche ›1830- 1852, regg. 6. ‹ Registro per sunto dei dispacci spediti › 1854-1861, reg. 1. ‹ Repertorio alfabetico del protocollo e di categoria e corrispondenza › 1848-1860, reg. 1. ‹ Registro delle carte che si trasmettono alle divisioni interne del ministero › 1855-1864, reg. 1. ‹ Protocollo uffizio contabile › 1853-1854, reg. 1.

Uffizio matricola, regg. 20 (1829-1853). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

La matricola dei militari (variazioni, trasmissione di certificati ed altro) faceva capo dal 1814 al 1832 all'uffizio particolare-matricola, dal 1832 al 1846 alla divisione matricola e dal 1849 al 1853 all'uffizio matricola. Nel 1854 le competenze esercitate da tali divisioni furono suddivise tra la divisione personale-sezione seconda e la divisione reclutamento-sezione quarta.

‹ Corrispondenza ›1829- 1853, regg. 15: copialettere. ‹ Protocolli e rubrica ›1847- 1853, regg. 5.

Uffizio contabile, regg. 64, voll. 3 1 e pacchi 322 (1841- 1853, con docc. dal 1833). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari di contabilità di tutte le armi furono rimesse nel 1841 alla divisione, di nuova costituzione, della contabilità generale. Nel 1849 questa assunse la denominazione di uffizio contabile. Con la riforma del 1853 le competenze di tale ufficio confluirono nelle divisioni contabilità centrale, p. 556, e contabilità dei corpi, p. 555, della direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare.

‹ Regi decreti> 1841-1853, voll. 13. <Relazioni a S.M. › 1841-1851, regg. 11. (Relazioni al consiglio di Stato › 1853, vol. 1. ‹ Pratiche › 1841-1853, pacchi 322. ‹ Protocolli e rubriche della divisione amministrazione militare già contabilità generale › 1842 e 1845-l 853, regg. 34. ‹ Corrispondenza › 1847-l 853, regg. 19: copialettere. ‹ Rapporti › 1833-1852, voll. 17: rapporti semestrali sul personale in servizio presso gli ospedali militari.

Uffizio del servizio interno, regg. 51, pacchi 219 e mazzi 7 (1854- 1860, con docc. dal 18 19 e fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Organizzato con regolamento 15 sett. 1854 aveva le seguenti attribuzioni: amministrazione delle spese d'ufficio, inventari delle suppellettili ed arredi del ministero, riscossione e distribuzione degli stipendi degli impiegati, vigilanza e disciplina degli uscieri ed ordinanze del ministero, ritiro delle figlie dei militari, gabellotti di sale e tabacco, sussidi sulla categoria casuali non contemplati dalla legge 27 giu. 1854. Il fondo comprende documenti provenienti dal gabinetto particolare, dalla divisione archivi e dall'uffizio archivi ed uffizio contabile confluiti nell'ufficio del servizio interno, per competenza, nel 1854.

La documentazione si riferisce a sussidi, suppliche, regalie, livranze, gratificazioni e compensi di varia natura, a gabelle di sale e tabacco accordate ai militari o loro famiglie, ai gabellotti, a sussidi concessi a ex-ufficiali italiani che combatterono per la difesa di Venezia, a note di spese.
Si segnalano: ‹ Pratiche servizio interno › 1845-l 861, pacchi 217. ‹ Registro per sunto dei dispacci › 1848, 1855, e 1859-1860, regg. 3 e pacco 1. ‹ Repertorio diviso per categorie › 1854, reg. 1. ‹ Registro di corrispondenza › 1857, regg. 2.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA

Con r. viglietto 27 sett. 1814 [1] per la gestione economica dell'esercito, Vittorio Emanuele 1 approvava il piano di riordinamento del settecentesco ufficio generale del soldo. Con rr. patenti 19 nov. 18 16 [2] l'ufficio generale del soldo cessava le sue funzioni e veniva surrogato dall'intendenza generale di guerra, denominata pure azienda generale di guerra, con a capo un intendente subordinato al primo segretario di guerra e marina. Il regolamento per l'amministrazione della guerra, approvato con r. viglietto 15 dic. 1817 [3], attribuì all'azienda di guerra

[1] AS Torino, ***Ministero della guerra, Uffizio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari, 1814, c.*** 167 e seguenti.
[2] ***Raccolta regno Sardegna, 1816,*** n. ***488.***
[3] ***Ibid.,*** 1817, n. 686.

le seguenti competenze: ruoli; rassegne; soldo; livranze; vestiario; equipaggi; armamento; tappe; corpi di guardia; caserme delle truppe delle regie armate di terra; somministranze delle granaglie, del pane, legna, lume, fieno, biada, paglia, letti, mobili ed utensili di caserma e per i campi; organizzazione, licenziamento, ispezione e verificazione della contabilità ed amministrazione dei corpi di ogni arma.
Nell'ambito delle riforme carloalbertine fu approvato con r. viglietto 27 mar. 1832 [1] un nuovo piano di organizzazione dell'azienda generale di guerra e con rr. determinazioni 5 mar. 1833 [2] venne fissato il nuovo ordinamento del personale della medesima.
La normativa comprendeva altresì una sommaria indicazione delle attribuzioni delle divisioni interne dell'azienda che risultava così strutturata: segreteria, fanteria, cavalleria, intendenza, revisione, vestiario e caserme, trattenuti e invalidi, libro mastro, archivi.
Nel 1845 [3] una nuova ristrutturazione organizzò l'azienda nelle divisioni: segreteria, fanteria, cavalleria, intendenza, revisione, caserme, trattenuti e invalidi, libro mastro, contabilità dei corpi del regio esercito, contabilità in natura del regio magazzino merci, archivi.
Con 1. 23 mar. 1853 [4] sulla riforma dell'amministrazione dello Stato l'azienda fu soppressa e le sue funzioni furono attribuite alla direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare.

L'archivio risulta organizzato in base alla struttura assunta dall'ufficio nel 1845. Ciascuna divisione conserva altresì gli atti di precedenti divisioni.

BIBL.: F. A. **PINELLI**, *op. cit.; N.* **BRANCACCIO**, *op. cit.*, parte 11; C. MONTÙ, *op. cit.*, 111-IV, Roma 1936-1937; C. BAUDINO, *op. cit.; S.* **ALES**, *L'armata sarda della restaurazione...* cit.; S. **ALES**, *L'armata sarda e la riforma...* citata.

Divisione segreteria, mazzi 280, voll., regg. e pacchi 2.076 (1816-1853, con docc. dal 1790 e fino al 1861). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze della segreteria furono così delineate: contrattazioni, relazioni al consiglio di Stato, affari confidenziali, corrispondenza per il personale dell'ufficio, movimenti di truppe, disamina della contabilità dei corpi, economia interna dell'azienda. Il Giornale *militare* del 1845 così elencava le attribuzioni della divisione segreteria: « le contrattazioni; le relazioni alla segreteria di Stato per gli affari di guerra e marina per oggetti da rassegnarsi al consiglio di Stato ed altre occorrenti ai superiori dicasteri; la corrispondenza in generale attribuita alla segreteria oltre la spedizione di quella che viene minutata dalle varie divisioni per oggetti che direttamente riflettono materie alle medesime attribuite; la diramazione dei regolamenti, delle circolari, istruzioni e simili; la corrispondenza per il personale dell'ufficio; i movimenti di truppe; le pratiche confidenziali e contenziose; le disposizioni per i trasporti militari per parte del treno di provianda; l'economia interna dell'azienda; tutte le pratiche casuali che non hanno relazione diretta con le attribuzioni delle varie divisioni, come quelle riflettenti le vendite di oggetti ed arredi dichiarati fuori servizio, e simili ».

Si segnalano: <Patenti e commissioni › 1814-1848, regg. 35. ‹ Patenti e commissioni per impieghi ed altre cose › 1819-1848, voll. 15. ‹ Contratti › 1814-l 853, voll. 69. ‹ Contratti in provincia › 1814-l 852, voll. 25. ‹ Contratti e decisioni dell'eccellentissimo consiglio delle regie finanze › 1814-1834, voll. 7. ‹ Contratti originali dell'ufficio

[1] ***Giornale militare***, 1832, p. 103.
[2] ***Collezione*** *celerifera*, 1833, p. 370.
[3] ***Giornale militare***, 1845, pp. 212-213.
[4] ***Raccolta*** *regia* ***Sardegna***, 1853, 1483.

di intendenza di Chambery › 18 16-1856, pacco 1. ‹ Approvazioni contratti ›1820-1840, voll. 10: raccolta di regie approvazioni di contratti stipulati dall'azienda di guerra e dall'azienda d'artiglieria fortificazioni e fabbriche militari. ‹ Registri contratti › 1835-1858, regg. 8. <Verbali e convenzioni › 1814-1817, vol. 1. ‹ Relazioni a S.M. › 1814-1816, voll. 3. ‹ Relazioni al consiglio di finanze, poi consiglio di Stato › 1814-1853, voll. 54: copie conformi con allegati. <Relazioni al consiglio di Stato › 1832-l 847, regg. 16. ‹ Copialettere › 18 14-1853, regg. e pacchi 1.757. ‹ Corrispondenza › 1832-1850, mazzi 7: minute di lettere in partenza. ‹ Ordini del giorno dell'intendente generale di guerra › 1848-1853, vol. 1. ‹ Circolari 0 e 1ª serie › 1790-1843, regg. 75. ‹ Circolari 1ª serie › 1836-1852, mazzi 68. ‹ Circolari 2ª serie › 1814-1861, mazzi 34, regg. e voll. 165. <Circolari › 1851-1858, mazzo 1. ‹ Documenti relativi ai servizi militari all'estero anteriori al 18 14 › 18 14- 1835, mazzi 85: serie 1 18 14, mazzi 77; serie II 1814-1835 con docc. dal 1793, mazzi 8: ricognizioni operate dall'azienda di guerra, a partire dal 1814, di servizi militari prestati in epoca napoleonica. ‹ Stati o note caratteristiche del personale dell'azienda generale di guerra › vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Ufficio intendenza - sezione protocollo e affari generali, Stati caratteristici del corpo d'intendenza militare, p. 552.

Comprende inoltre corrispondenza con l'intendente generale d'armata Alliaud in Alessandria per gli anni 1849-1857, ordini ministeriali e ordini generali, amministrazione militare, ruoli e affari relativi al personale, esami del personale, pratiche diverse, patenti e brevetti.

Divisione fanteria, voll. 443 e regg. 88 (1816-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1857). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: le dieci brigate di fanteria, il corpo franco, i battaglioni di guarnigione, le spese di Sardegna, l'indennità di via, le leve provinciali. Nel 1845, oltre alle competenze su tutto ciò che aveva rapporto con l'armata di fanteria e la riserva, furono assegnate alla divisione i compiti relativi al corpo reale d'artiglieria e quello del genio militare. Permasero le altre attribuzioni con l'aggiunta di quella relativa alla reclusione militare.

(Ordini generali) 1814-1853, voll. 414. <Relazioni a S.M. dell'ispettore generale Paolucci, ispettore generale delle truppe di fanteria › 1830-1831, reg. 1. ‹ Registro lettere di corrispondenza per l'ispezione della fanteria d'ordinanza e provinciale di S.M. › 1814-1816, reg. 1. ‹ Registro lettere spedite dall'ufficio di ispezione della fanteria › 18 14-18 16, reg. 1. ‹ Brigata Cuneo › 1825-l 857, regg. 85: comprende registri delle deliberazioni del consiglio di amministrazione dei reggimenti, registri generali categorici, giornale generale dell'ufficiale pagatore, giornale generale del segretario del consiglio. ‹ Lettere fanteria › 1848-1853, voll. 29: lettere di commissariati e comandi di reggimenti di fanteria.

Divisione cavalleria, voll. 168, regg. 2 e mazzo 1 (1816-1851, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

A partire dal 1833 alla divisione cavalleria furono attribuite le seguenti competenze: reggimenti di cavalleria, treno di provianda, artiglieria, genio, stato maggiore generale, dragoni guardiacaccia, guardie del corpo e del reale palazzo, carabinieri reali, rimonte, scuole di equitazione, di veterinaria e mandrie, catena militare e forzati. Nel 1845 alla divisione furono sot-

tratte le competenze relative all'artiglieria, al genio, alla catena militare e ai forzati trasmesse alla divisione fanteria; la divisione ebbe però competenza sulle infermerie dei cavalli.

‹ Ordini generali › 18 14-1851, voll. 160. ‹ Lettere diverse › 1849-1850, voll. 8. ‹ Registro rimonta cavalli di Germania, Italia, Stiria e Carinzia e compra cavalli indigeni › 1845- 1848, regg. 2. ‹ Rimonta straordinaria di cavalli › 1848, mazzo 1. ‹ Provviste per muli e cavalli › vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione servizi amministrativi, sezione vestiario e rimonta, p. 555.

Divisione intendenza, voll. 33 e regg. 19 (1816-1849). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

A partire dal 1833 alla divisione intendenza erano riferibili le seguenti attribuzioni: passaggi truppe, alloggi fissi, bagni d'acque termali, forti e viveri di riserva. Nel 1845 si aggiunsero le seguenti competenze: trasporti in natura o in contanti, spese del bilancio della polizia, amministrazione degli ergastoli e castiglie dipendenti dalla polizia.

<Ordini generali intendenza › 18 18-1849, voll. 9. ‹ Lettere dell'azienda generale di guerra al comandante, poi commissario di guerra del forte di Fenestrelle › 18 16-1848, voll. 22. ‹ Ruolo dei forzati e degli aguzzini del forte di Fenestrelle › 1832-1835, voll. 2. ‹ Registro dei viveri di riserva nei forti › 1840-l 841, regg. 11. ‹ Bilanci della divisione intendenza ›1842- 1849, regg. 7. ‹ Rapporto livranze dell'anno finanziere 1849 › 1849, reg. 1.

Divisione revisione, voll. e regg. 47, mazzi e pacchi 5 (18 16-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1854). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: revisione di tutte le carte contabili per le prestazioni in natura, liquidazioni degli averi degli appaltatori dei foraggi e della munizione di pane, ospedali. Dal 1845, oltre alle attribuzioni sopraindicate, la divisione fu competente in materia di ospedali sia militari che civili e delle infermerie reggimentali dei forti.

Si segnalano: ‹ Ordini generali › 18 14-1849, voll. 27. ‹ Lettere diverse › 1847-l 850, voll. 14: lettere trasmesse dai commissariati di guerra. ‹ Regi brevetti › 1832-l 843, vol. 1: relativo agli ospedali. ‹ Contratti relativi ad ospedali militari › 1833-l 853, pacco 1. <Contabilità Lenormand › 1846-1853, mazzi 4: documentazione relativa al procedimento per ammanco di cassa istruito contro il quartiermastro Lenormand. Comprende inoltre registri di note e corrispondenza, copia mandati e mandati di pagamento.

Divisione caserme, voll. 28 e regg. 11 (1845-1853, con docc. dal 18 15 e lino al 1855). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Alla divisione caserme, costituita con r. viglietto 22 lu. 1845, erano attribuite le seguenti competenze: caserme, magazzino merci relativamente agli oggetti di casermaggio, fitti case, pedoni, staffette, segreteria di guerra, uditorato generale di guerra, intendenza generale di guerra, porto contanti, manutenzione in buono stato delle scuderie.
Precedentemente, dal 1833, tali competenze erano gestite dalla divisione vestiario e caserme. A seguito della separazione della competenza sulle caserme da quella del vestiario quest'ultima passò alla divisione contabilità in materia del regio magazzino merci.

Ordini generali personale, caserme e fitti case, registri per sunto dei decreti per gli anni 1848-l 853, contabilità.

Divisione trattenuti e invalidi, voll. 294, regg. 175, mazzi e pacchi 55 (18 16-1853, con docc. dal 1792 e fino al 1860). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: governi e stato maggiore generale; presidi; pensioni di riposo; trattenimenti ed assegnamenti diversi; paghe d'aspettativa e di riforma; casuali; giubilati ed invalidi di servizio presso le regie segreterie, le aziende e gli altri uffici; corpo veterani ed invalidi; accademia militare; ordine militare di Savoia; dal 1845 giustizia militare e collegio di Racconigi.

‹ Ordini generali › 18 17-l 85 1, voll. 245. ‹ Regi viglietti trattenuti › 18 14-1846, voll. 49. ‹ Rassegna ed ispezioni › 1827-1853, con docc. fino al 1860, regg. 139, mazzi 19 e pacchi 2: stato nominativo dei militari riconosciuti inabili al servizio militare in seguito alla rassegna d'ispezione; tali competenze passarono dal 1854 alla Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione contabilità dei corpi, vedi p. 555. ‹ Rubriche di rassegna ›1827-1853, con docc. fino al 1860, regg. 4. ‹ Rassegne speciali › 1822-1829, regg. 2. ‹ Ordine militare di Savoia › 18 15-1853, con docc. dal 1792, regg. 30 e mazzi 34: comprende tra l'altro deliberazioni del consiglio e deliberazioni degli ufficiali dell'ordine militare di Savoia radunati in consiglio privato. Per le scuole militari: cfr. Ministero della guerra, Segretariato generale, Uffizio di gabinetto e protocollo, p. 535.

Divisione libro mastro, voll. e regg. 208 (1816-1853, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: registrazione di tutti i mandati spediti dalle varie divisioni, bilanci, spogli, in sintesi, la contabilità generale in contanti e quella in natura relativa al regio magazzino merci.

‹ Ordini generali › 18 14-1853, voll. 18. ‹ Bilanci › 1817-l 849, regg. 15 ‹ Livranze › 1831-1853, regg. 94 ‹ Libri mastri delle caserme> 1828-1848, regg. 21.

Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, voll. 1.165, regg. 9.959, mazzi e pacchi 1.107 (1845-l 853, con docc. dal 18 16 e lino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Costituita con r. viglietto 22 lu: 1845, gestiva la contabilità sia in contanti che in natura delle amministrazioni dei corpi del regio esercito e degli istituti militari. In precedenza questi compiti erano espletati dalla divisione segreteria.

La documentazione comprende anche i precedenti riferibili alla divisione segreteria, vedi p. 541. Ordini generali, contabilità, corrispondenza, ufficiali in aspettativa, livranze, contabilità e bilanci del corpo dei carabinieri reali, fogli nominativi delle competenze.

Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci, voll. e regg. 91 e pacco 1 (1845-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1857). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

La divisione gestiva le competenze in precedenza attribuite alla divisione vestiario e caserme, relative alle provviste del corredo militare.

Ordini generali, regolamenti e circolari, livranze, mandati, inventario magazzino merci di Torino, lettere e atti di sottomissione. Si segnala la serie: <Verbali della giunta di revisione presso l'azienda generale di guerra › 1840-1850, voll. 2.

Divisione archivi, voll. e regg. 3.346 e mazzi 2 (1816-l 853, con docc. dal 1788 e fino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

In base alle disposizioni del 1833 la divisione, oltre alla gestione dell'archivio, si occupava della spedizione degli arruolamenti di leva e della tenuta dei relativi ruoli.

‹ Ordini generali › 1815-1853, vol. 1. ‹ Ordini generali e misti › 1853, voll. 3. ‹ Corrispondenza divisione archivi › 1816-1839, con docc. dal 1788, regg. 4. ‹ Ruoli del personale dell'azienda ›1823- 1854, regg. 40 e mazzi 2. ‹ Ruoli del personale del ministero di guerra e marina) 1832-1853, reg. 1. <Assenti generali nelle regie armate di S.M. Ruoli assenti annuali di leva militare delle divisioni di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli, Genova, Nizza, Savoia › 18 17-l 849, regg. 197. ‹ Ruoli matricolari e rubriche › 18 14-1853, con docc. lino al 1870, regg. 3.100.

Divisione di liquidazione dei conti arretrati e Divisione di liquidazione per l'intendenza d'armata, regg. 31, pacchi 11 e fasc. 1 (1849-1855, con docc. dal 1848 e fino al 1859). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Al termine della prima guerra d'indipendenza, e in seguito allo scioglimento dell'intendenza generale d'armata e del commissariato di guerra del 2° corpo dell'esercito, vennero istituite, il 12 ottobre 1849, due divisioni provvisorie: la divisione liquidazione dei conti arretrati e la divisione di liquidazione per l'intendenza generale d'armata per procedere all'esame e alla liquidazione dei conti sospesi riferibili all'armata in campagna.

‹ Cassa militare Bozzani › 1850-l 852, regg. 2. ‹ Cassa militare Chiò › 1850-l 852, regg. 7. ‹ Cassa militare Corradino › 1850-1852, regg. 2. ‹ Cassa militare Gonella › 1850-1852, regg. 2. <Deliberazioni della commissione per la liquidazione dei conti arretrati › 1850-1859, regg. 3. ‹ Protocollo delle lettere d'arrivo del ministero › 1849-1851, reg. 1. ‹ Registro di corrispondenza per lettere in partenza › 1849-l 855, reg. 1. ‹ Commissione speciale di liquidazione › 1848-l 855, reg. 1: si riferisce ai governi provvisori e ai reclami per la liquidazione dei crediti verso il governo provvisorio della Lombardia. ‹ Rimborsi alle tesorerie provinciali e registri livranze ›1848- 185 1, regg. 9. ‹ Abbuoni conti corrisposti sulle paghe dalle tesorerie provinciali › 1848-1849, fasc.1. ‹ Liquidazioni conti dell'armata e sussistenze militari ›1848- 1850, pacchi 10. ‹ Registri di corrispondenza per le lettere in arrivo › 1849-1853, regg. 3.

ISPEZIONE GENERALE DELLE LEVE

Alle operazioni di leva fu chiamato a sovraintendere, a partire dal 1814, il settecentesco ufficio della Primaria ispezione sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali. Il r. editto 16 febbr. 18 16 [1] sulle leve provinciali affidò tutte le operazioni relative alla leva al pri-

[1] AS Torino, ***Ministero della guerra, R. Segreteria di guerra e marina, Uffizio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari,*** 1816, c. 98 e seguenti.

mo segretario di guerra e fissò le competenze dell'ispettore delle leve, in Torino, e del governatore, dell'intendente e del commissario per le leve nelle province. Carlo Felice con r. biglietto 3 genn. '1824 [1] stabilì l'organico dell'ufficio denominato ispezione generale delle leve e con successivo regolamento 19 giu. 1824 [2] mise ordine nella molteplicità dei provvedimenti emanati posteriormente al 18 16, stabilendo le competenze delle persone e dei consigli incaricati delle operazioni di leva e ponendo alla direzione delle medesime un ispettore generale alle dirette dipendenze del primo segretario di guerra e marina.
La 1. 20 mar. 1854 [3], sul reclutamento, attribuì al ministro della guerra la sovrintendenza su tutte le operazioni di leva; con il regolamento 15 sett. 1854 [4] le competenze dell'ispezione generale delle leve furono trasmesse al segretariato generale, divisione del reclutamento divisa in quattro sezioni, vedi p. 537.

Archivio generale, voll., regg. e pacchi 140 (1816-1854). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Raccolta delle leggi, istruzioni, ordini, decisioni ed operazioni relative alla leva militare inscrizionale per regolamento dell'uffizio dell'ispezione generale della medesima dalla sua creazione 16 febbraio 1816 › 18 16-1854, voll. 66. ‹ Dichiarazioni di discarico delle classi di leva suddivise per provincia › 1833-1853, pacchi 18. ‹ Registri copialettere › 1847-l 854, regg. 42. ‹ Surrogazioni › 1854-1855, pacchi 14.

BIBL.: N. BRANCACCIO, ***op. cit.,*** parte 11, Roma 1925.

AZIENDA DI ARTIGLIERIA, FORTIFICAZIONI E FABBRICHE MILITARI

La settecentesca azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni ebbe una nuova regolamentazione il 7 mag. 1814 [5]. Era suddivisa in due dipartimenti – artiglieria; fabbriche e fortificazioni – ognuno dei quali ripartito in due divisioni e varie sezioni. Con rr. patenti 3 1 mar. 18 17 [6] fu istituita l'azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, retta da un intendente alle dirette dipendenze del segretario di guerra e marina.
Alle competenze di questa azienda furono sottratte quelle relative alle fabbriche reali civili che furono attribuite all'azienda della rea1 casa. Il *Calendario generale del regno* del 1824 [7] così ne descrive l'ordinamento: divisione segreteria ripartita in ramo artiglieria, ramo fortificazioni e fabbriche militari, sezione contratti; divisione contabilità numeraria, ripartita in sezione di revisione e sezione spedizione mandati; divisione contabilità del materiale ripartita in tre sezioni. Le regie determinazioni 12 mag. 1838 [8] stabilirono un nuovo ordinamento del personale dell'azienda che fu articolata in sei divisioni: fortificazioni e fabbriche militari, artiglieria, contabilità generale, contratti, contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, segreteria privata.
Da questa data sino alla sua soppressione nel 1853 l'azienda subì poche variazioni; le modificazioni riguardarono principalmente l'aumento del personale e la denominazione della segre-

[1] AS Torino, ***Ministero della guerra, R. Segreteria di guerra e marina, Uffizio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari, 1824,*** p. 19.
[2] ***Ibid.,*** p. 125.
[3] ***Giornale militare, 1854,*** pp. 161-192.
[4] ***Ibid.,*** pp. 788-790.
[5] N. **BRANCACCIO**, ***op. cit.,*** parte 11, Roma 1925, pp. 171-172.
[6] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1817, n. 553.
[7] ***Calendario generale del regno, 1824,*** pp. 251-256.
[8] ***Giornale militare, 1838,*** p. 382.

teria privata che con r. viglietto 2 apr. 1844 [1] mutò in divisione segreteria privata, archivio e con r.d. 16 giu. 1851 [2] in divisione segreteria ed archivi. Le competenze dell'azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari passarono, a seguito della riforma del 1853, alla divisione artiglieria e alla divisione genio militare della direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare che acquisirono anche le attribuzioni della ministeriale divisione artiglieria e fortificazioni.

Poiché le determinazioni del 1838 comportarono modifiche nelle competenze delle divisioni delle preesistenti aziende, è necessario, nel segnalare le serie archivistiche in relazione all'organo produttore, tener conto che, nel passaggio di competenze, l'organo che succede nell'attività attrae a sé i precedenti atti.

BIBL.: F. A. **PINELLI**, *op. cit.*, *N.* **BRANCACCIO**, *op. cit.*, parte 11; C. **MONTÙ**, *op. cit.*, 111-IV, Roma 1936-1937; C. **BAUDINO**, *op. cit.; S.* **ALES**, *L'armata sarda della restaurazione...* cit.; **ID.**, *L'armata sarda e le riforme...* citata.

Divisione segreteria, regg. 55, voll. 40 e mazzi 21 (18 17-1838, con docc. dal 1792 e fino al 1840). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Era ripartita in ramo artiglieria, ramo fortificazioni e fabbriche militari, sezione contratti. I due rami, artiglieria e fortificazioni, avevano le seguenti competenze: corrispondenza con le autorità civili e militari, personale, istruzioni, relazioni al consiglio di finanze poi al consiglio di Stato; contenzioso; prowedimenti per l'esecuzione di tutti i lavori dell'artiglieria, delle fortificazioni e fabbriche militari. Alla sezione contratti competevano principalmente la stipulazione dei contratti e gli ((incombenti pei deliberamenti delle imprese».
Dal 1838 le competenze furono redistribuite tra la divisione segreteria privata poi segreteria ed archivi, la divisione artiglieria, e la divisione fortificazione e fabbriche militari.

Comprende fra l'altro regolamenti, disposizioni, ordini e circolari, documenti relativi a commissioni dei salnitrari, stato di servizio degli impiegati, stato degli spazzini addetti alla raccolta del salnitro, verbali di collaudo, corrispondenza, contabilità, relazioni al consiglio di finanze, pratiche confidenziali, carte diverse, ruoli degli operai addetti alle fabbriche d'armi.
Si segnalano le seguenti serie: ‹ Patenti e brevetti degli impiegati dell'azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari › 1814-l 832, con docc. dal 1792, reg. 1. ‹ Patenti e commissioni › 18 17-1838, regg. 2. ‹ Regi viglietti fortificazioni › 1815-1834, voll. 3. ‹ Regi viglietti e lettere della segreteria di guerra e marina e della segreteria di finanze › 1817, vol. 1. ‹ Regi viglietti, lettere ministeri, deliberazioni del consiglio di finanze per polveri e salnitri › 1820-l 821, vol. 1. ‹ Relazioni al consiglio di finanze) 1814-1837, voll. 19. <Dispacci ministeriali dicasteri diversi › 1814-1820, vol. 1. ‹ Memorie diverse concernenti la regia fonderia e tenivella › 18 14-1821, vol. 1. ‹ Declaratorie dell'uditorato generale di guerra › 18 14, vol. 1: consegna d'armi. ‹ Ministero affari interni › 18 14- 18 18, reg. 1: copialettere. ‹ Carte diverse concernenti il commissariato d'artiglieria in Genova › 1816-l 8 18, mazzo 1. ‹ Lettere Genova › 1815-1835, regg. 10: copialettere. ‹ Lettere Sardegna › 1815-l 827, vol. 1. ‹ Pratiche diverse fortificazioni › 18 15- 1840, mazzi 8.
Vedi anche Divisione segreteria ed archivi, p. 551, Divisione artiglieria, p. 549, Divisione fortificazioni e fabbriche militari, p. 548, Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, p. 550.

[1] ***Giornale militare, 1844,*** p. 154.
[2] ***Ibid.,*** 1851, p. 323.

(Sezione contratti › 1817-1824, con docc. dal 1814, voll. 10: tiletti e partiti, contratti. Vedi anche Divisione contratti, p. 550.

Divisione contabilità numeraria, voll. 15 e regg. 8 (1817-1838, con docc. dal 18 15). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Era ripartita in due sezioni: revisione e spedizione mandati. Alla prima competevano la verifica dei conti, la registrazione del movimento delle carte contabili, gli incombenti e la corrispondenza per la loro regolarizzazione, la compilazione del bilancio annuale; alla seconda la spedizione e la registrazione dei mandati di pagamento, la tenuta del libro mastro di categorie e dei relativi registri, la formazione degli spogli, dei conti di cassa e altro.

Le serie relative a corrispondenza, relazioni al consiglio di Stato, bilanci, mandati di pagamento, contabilità sono comprese nella Divisione contabilità generale, p. 549. ‹ Relazioni al consiglio di finanze › 1827-183 1, voll. 7. ‹ Progetti bilanci artiglieria › 18 15- 1837, voll. 4. ‹ Lettere contabilità numeraria › 18 17-l 833, regg. 7: copialettere. ‹ Regi viglietti e dispacci ministeriali › 183 l-l 834, voll. 4. ‹ Rimborso fortificazioni › 1815-1817, reg. 1.

Divisione contabilità del materiale, regg. 29 e mazzi 5 (1817-1838, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Era ripartita in tre sezioni: la prima era responsabile della tenuta del doppio libro mastro delle contabilità degli uffici del munizioniere generale di guerra e dei regi guardamagazzini dell'arsenale e cittadella di Torino, del laboratorio artificieri, della compagnia maestranza; formazione degli inventari relativi a dette contabilità ecc.; la seconda della tenuta dei registri riguardanti la gestione del materiale dei rispettivi contabili della fonderia, laboratorio chimico, regia polveriera, raffineria e della fabbrica e sale d'armi; registrazione della distribuzione alle regie truppe dell'armi da fuoco e da taglio e della somministrazione delle polveri e salnitri alle regie gabelle; assistenza e verbalizzazione delle fondite; formazione degli inventari concernenti le suddette contabilità; la terza della tenuta dei doppi libri mastri dei materiali di diversa specie d'artiglieria e delle fortificazioni e fabbriche militari esistenti nei magazzini di tutte le piazze; verifica degli stati mensili delle introduzioni e distribuzioni operate nei regi magazzini; testimoniali di stato dei fabbricati militari.
Le molteplici competenze di questa divisione furono redistribuite nel 1838 tra la divisione contabilità in materia per l'artiglieria e le fortificazioni e fabbriche militari e la divisione fortificazioni e fabbriche militari.

Comprende libri mastri di fortificazioni e di artiglieria, inventario delle artiglierie. Si segnalano: ‹ Libro mastro fortificazioni Torino › 1832-1838, reg. 1. ‹ Libro mastro artiglieria delle piazze di Alessandria, Asti, Chambery, Fenestrelle, Villafranca › 18 14-l 823, regg. 7. ‹ Inventari materiale d'artiglieria della piazza di Alessandria › 1814-1824, mazzi 3. (Lettere e contabilità materiale> 1817-1829, regg. 2: copialettere. ‹ Inventari materiale d'artiglieria. Piazze di Fenestrelle, Genova, Torino, piazze diverse ›, vedi Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, p. 550.

Divisione fortificazioni e fabbriche militari, voll. 96, regg. 113, mazzi 174 e pacchi 26 (1838-1853, con docc. dal 18 14). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Ereditò alcune competenze della divisione segreteria, ramo fortificazioni e fabbriche militari e della divisione contabilità del materiale. Le disposizioni del 1838 così ne elencavano le com-

petenze: disamina delle spese da stanziarsi in bilancio; calcoli e capitolati d'appalto; eseguimento dei contratti; autorizzazioni per minute spese; lavori in corso; contenzioso relativo allo stesso servizio; relazioni per varianti ai contratti per maggiori spese o spese nuove; acquisti di beni stabili; conservazione delle caserme.

Comprende inventari, specchi degli edifici militari, pratiche diverse, corrispondenza. Si segnalano: ‹ Regi viglietti e dispacci ministeriali › 1838-1852, con docc. dal 18 14, voll. 7 1. ‹ Lettere fortificazioni delle direzioni di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Nizza, Novara, Savona, Sardegna e paesi esteri › 1838-l 851, con docc. dal 18 14, voll. 25 e mazzi 156. ‹ Registri lettere delle province di Alessandria, Genova, Torino, Cuneo, Nizza, Novara, Casale, Pinerolo e Fenestrelle, Savoia, Vercelli, Susa, Ivrea e Biella, Asti, Acqui e Tortona, Mondovì, Sardegna, province diverse, paesi esteri › 1838-1846, con docc. dal 1814, regg. 98: copialettere relativi a riparazioni di fortificazioni e fabbriche militari. ‹ Protocollo › 1843-1853, regg. 14.

Divisione artiglieria, voll. 122, regg. 62 e mazzi 95 (1838-1853, con docc. dal 18 14). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Ereditò parte delle competenze della divisione segreteria, ramo artiglieria e della divisione contabilità del materiale. Le competenze erano stabilite nelle disposizioni del 1838: disamina delle spese da stanziarsi in bilancio per l'artiglieria; provvedimenti relativi al materiale d'artiglieria ed ai suoi movimenti; contenzioso relativo a tale servizio; nomine dei salnitrari; relazioni per varianti ai contratti d'artiglieria per maggiori o nuove spese, contabilità dei salnitri e delle riparazioni alle armi a carico dei corpi; verificazione dei magazzini; distribuzione delle armi ai corpi.

Comprende biglietti e dispacci ministeriali, corrispondenza, pratiche relative alle armi e munizioni, alle fabbriche d'armi, contabilità, lettere al commissario di artiglieria di Torino, carte diverse e memorie relative al commissariato di artiglieria nelle campagne del 1848- 1849.

Divisione contabilità generale, regg. 880, voll. 181 e mazzi 40 (1838-1853, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Subentra alla divisione contabilità numeraria. Le regie determinazioni 12 mag. 1838 così ne elencavano le competenze: disamina dei conti riguardanti i due rami di servizio e relativi provvedimenti; paghe; soprassoldi; trasferte; picchetti d'artiglieria; conti correnti delle imprese; ospedali degli operai; tenuta dei libri mastri di contabilità e dei libretti categorici; compilazione spogli; residui; bilancio annuale; relazioni per le note ad estimo, ad economia ed eccedenze di spese; versamenti fondi casuali; domande di regi discarichi; provvedimenti per tutti i conti; liquidazioni; carteggio per le contabilità in contanti e spese di cancelleria; compilazione e spedizione dei mandati di pagamento.

‹ Relazioni al consiglio di Stato › 1838-1853, con docc. dal 1832, voll. 32. ‹ Regie patenti › 1844-1853, regg. 3. ‹ Regi brevetti, poi regi decreti spese nuove, maggiori spese, contratti › 1841-1853, regg. 11. ‹ Dispacci del ministero di guerra e marina › 1838-1853, con docc. dal 1835, voll. 52. ‹ Lettere diverse › 1838-l 852, con docc. dal 18 17, voll. 97 e mazzi 40. ‹ Bilanci › 1838-1848, con docc. dal 1814, regg. 11. ‹ Minute lettere › 1838-l 848, con docc. dal 18 17, regg. 112: divisioni di Alessandria, Torino, Genova, ministero della guerra, diverse. ‹ Copialettere divisione contabilità generale › 1833-l 850, regg. 24. <Protocollo ›1853, reg. 1.

Comprende inoltre scritture contabili, esami del personale, mandati di pagamento.

Divisione contratti, voll. 332, regg. 32 e mazzi 5 (1838-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1854). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Subentrò nelle competenze precedentemente svolte dalla divisione segreteria - sezione contratti. Le regie determinazioni 12 mag. 1838 così ne elencavano le competenze: pubblicazione d'avvisi d'asta e stipulazione dei contratti; ingiunzioni contro gli appaltatori; relazioni per i contratti stipulati; provvidenza per le stipulazioni in partibus; spedizione delle relative copie; giuramenti.

‹ Contratti fortificazioni › 1838-1850, con docc. dal 18 14, voll. 101. ‹ Contratti fortificazioni in partibus › 1838-1853, con docc. dal 18 14, voll. 63. ‹ Approvazione contratti fortificazioni › 1838-1853, con docc. dal 1814, voll. 37. ‹ Contratti artiglieria › 1838-1853, con docc. dal 1814, voll. 80. <Contratti artiglieria in partibus › 1845-1853, voll. 3. ‹ Contratti artiglieria in partibus › 1841-l 844, vol. 1: stipulati dal commissariato d'artiglieria in Genova. ‹ Approvazioni contratti artiglieria › 1838-1853, con docc. dal 1814, voll. 21. <Atti diversi di sottomissione) 1838-1849, con docc. dal 1818, mazzi 2. ‹ Sottomissioni artiglieria › 1851-l 853, voll. 4. ‹ Atti d'acquisto › 1838-1854, con docc. dal 18 19, voll. 6 e mazzi 3. ‹ Lettere degli intendenti › 1838-1852, voll. 8. ‹ Minute lettere agli intendenti › 1840-1843, regg. 9. ‹ Lettere degli intendenti, del comando d'artiglieria in Genova, del comando fortificazioni, dei direttori ingegneri, del comando generale d'artiglieria › 1838-1852, voll. 19. ‹ Lettere del comando generale d'artiglieria, del commissariato in Genova, dei guardamagazzini, degli intendenti, degli ingegneri › 1838-1841, regg. 4: copialettere. ‹ Dispacci del ministero di guerra e marina › 1841-1852, voll. 10. ‹ Protocollo particolare › 1844-1853, regg. 16. ‹ Protocollo dei contratti › 1851-1853, regg. 2. ‹ Calcoli di spese d'ufficio › 1845-1852, reg. 1.

Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, regg. 28, voll. 17 e mazzi 30 (1838-1853, con docc. dal 1815 e fino al 1857). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Con la riforma del 1838 alla divisione spettavano le seguenti competenze: rendiconto annuale della fabbrica d'armi; libri mastri della contabilità in materia; richieste per introduzioni e distribuzioni d'armi, riviste degli operai addetti ai diversi laboratori e ruoli di essi; carteggio relativo a contabilità; inventari.

‹ Inventari materiali d'artiglieria delle piazze di Cagliari, Chambery, Fenestrelle, Gavi, Genova, San Remo, Torino, piazze diverse › 1838-1853, con docc. dal 1815 e fino al 1857, mazzi 30. ‹ Libro mastro di contabilità degli oggetti esistenti nei magazzini della regia fabbrica d'armi › 1841-l 844, reg. 1. ‹ Dotazioni della cittadella di Torino › 1839-l 843, reg. 1. ‹ Sunto generale dei quattro inventari costituenti l'attuale contabilità della munizione generale di guerra › 1851-1852, reg. 1. ‹ Libro mastro della contabilità del materiale d'artiglieria › 1849, regg. 13. ‹ Lettere diverse › 1838-1847, voll. 17. ‹ Ruoli permanenti degli operai addetti alla fabbrica e sale d'armi, fabbrica e polveri, fonderia e tenivella, lavoratori artificieri, raffineria dei nitri, portinai e serventi diversi › 1838-1844, con docc. dal 1833, regg. 12.
Vedi anche Divisione contabilità del materiale, p. 548.

Divisione segreteria ed archivi, voll. 249, regg. 135 e mazzi 9 (1838-1853, con docc. dal 1730 e fino al 1855). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

A seguito della ristrutturazione operata nel 1838, e con il trasferimento di alcune competenze ad altre divisioni, la divisione segreteria denominata segreteria privata risultò così articolata: protocollo generale; personale degli impiegati; carteggio per qualunque affare che piaccia al capo d'azienda trattare; economia; pensioni; gratificazioni; sussidi; emolumenti dei contratti; registrazioni delle regie provvigioni. Assunse la denominazione di segreteria e archivi nel 1851.

Comprende tra l'altro affari relativi al personale, ordini del giorno, circolari, dispacci, copialettere, corrispondenza col comando generale d'artiglieria, con la direzione del materiale d'artiglieria, coi salnitrari, con il ministero delle finanze, con il commissariato di Genova, corrispondenza confidenziale, ordini al cassiere, richieste per provviste.
Si segnalano le seguenti serie: ‹ Patenti e decreti › 1838-1853, regg. 4. <Patenti e commissioni ›1838- 1844, reg. 1. ‹ Provvedimenti per l'azienda d'artiglieria › 1838-l 845, con docc. dal 1730, voll. 7. ‹ Relazioni al consiglio di finanze › 1838-1845, con docc. dal 18 14, voll. 17: fortificazioni. ‹ Servizio misto artiglieria e fortificazioni. Regi biglietti e dispacci ministeriali › 1844-1851, vol. 1. ‹ Giornali confidenziali di regi misuratori › 1838-1845, regg. 29. (Memorie sul personale › 1851-1853, mazzo 1.
Vedi anche Divisione segreteria, p. 547.

Miscellanea artiglieria, pacchi 176, voll. e regg. 987 (18 14-1862, con docc. dal 1756). Inventario analitico seconda metà sec. XIX.

Documentazione di diversa provenienza (tra cui: Arsenale, fonderia, fabbrica d'armi) non più riconducibile alle serie originali, ordinata per materia nel sec. XIX. <Archivi del materiale ›: armamenti e dati delle piazze, movimenti d'armi, parco d'assedio, richieste di provviste di polveri e munizioni, distribuzioni di munizioni, riparazioni del materiale, polveriera, arsenale, fabbrica d'armi, fonderia, comando generale, gabinetto di fisica, direzione del materiale, direzione in generale, officine di costruzione, artiglierie, affusti carri, munizioni da guerra, fuochi da guerra, armi portatili, campo d'istruzione, accademia militare, copialettere, verbali.
<Archivi del personale ›: registri di dispacci, copialettere, registri degli stati di condotta.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE E DELL'AMMINISTRAZIONE MILITARE

La l. 23 mar. 1853 [1] di riordinamento dell'amministrazione centrale e della contabilità generale dello Stato stabilì la soppressione di tutte le aziende e delle loro tesorerie, nonché la riunione in direzioni generali degli uffici relativi ad un medesimo ramo d'amministrazione dipendenti da un solo ministero. A seguito di questa legge e dei due successivi decreti del 23 ot-

[1] ***Raccolta regno Sardegna, 1853,*** n. 1483.

tobre [1] e del 26 dicembre [2] dello stesso anno, il 15 sett. 1854 [3] venne approvato il regolamento d'ordine interno del ministero della guerra, che ordinava il ministero in due grandi branche, segretariato generale, vedi p. 535, e direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare fissando inoltre le competenze particolari delle divisioni e degli uffici. La. direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, che ereditava le competenze delle soppresse aziende di guerra e di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, venne suddivisa in: ufficio intendenza ripartito in sezione protocollo ed affari generali e sezione contratti e contenzioso; divisione artiglieria, ripartita in tre sezioni, per il materiale (tecnica), per la contabilità finanziaria, per la contabilità in materie; divisione genio militare, ripartita in due sezioni, per il materiale (tecnica) e per la contabilità; divisione servizi amministrativi, ripartita in quattro sezioni, per le sussistenze, per il casermaggio, per vestiario e rimonta, per ospedali; divisione contabilità dei corpi, ripartita in due sezioni, per la contabilità e per le competenze; divisione contabilità centrale, ripartita in due sezioni, per la contabilità e per spedizione mandati.

Ufficio intendenza, regg. e voll. 372, mazzi 193 e pacchi 126 (1854-l 860, con docc. dal 1851 e fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

‹ Sezione protocollo e affari generali › 185 l- 1860, pacchi 75, mazzi 6, voll. e regg. 19. Elenchi di versamento.

Affari confidenziali o riservati al direttore generale; affari non attribuiti ad altre divisioni o riguardanti più divisioni; movimenti di truppa (alloggiamenti e servizi amministrativi, campi d'istruzione, esercitazioni autunnali, truppe riunite in corpo d'armata, distaccamenti, scambi di guarnigione); ordine interno degli uffici della direzione generale; personale delle intendenze militari escluse le paghe; indennità di trasferte e simili (destinazioni e congedi, gratificazioni, sussidi, provvedimenti per regio decreto, stati di condotta, ordinanze presso gli uffici); trasporti per mezzo del treno d'armata.

Affari confidenziali 1854-1860, mazzi 6. Affari generali 1855-l 860, pacchi 69. Ordini del giorno 1853-1860, vol. 1. Stati caratteristici del corpo di intendenza militare 1851- 1858, pacchi 6. Repertorio delle pratiche 1854-1859, regg. 6. Repertorio delle pratiche della spedizione in Oriente 1855-1856, regg. 2. Sunto dei dispacci 185 1, 1854-1860, regg. 8. Rubrica alfabetica delle pratiche 1860, reg. 1. Registro dei legni adoperati per il trasporto delle truppe e materiali in Oriente e per il ritorno d'esse nei regi stati 1855-1856, reg. 1.

(Sezione contratti e contenzioso> 1854-1864, regg. e voll. 353, mazzi 187 e pacchi 51. Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Contratti; diritti d'insinuazione e depositi degli appaltatori; ipoteche; tenuta del registro del contenzioso; registro dei pareri su punti di massima dell'avvocato patrimoniale, procuratore generale ecc. e dei voti in materie amministrative o contenziose emessi dal consiglio di Stato; esame e liquidazione dei conti arretrati dei municipi, appaltatori ed altro.

Divisione artiglieria, regg. 126, mazzi 289 e pacchi 42 (1854-l 860, con docc. dal 1851 e tino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

---

[1] *Raccolta regia Sardegna, 1853,* n. 1611.
[2] *Giornale militare, 1853,* p. *639.*
[3] *Ibid., 1854,* p. 669.

Sezione materiale: bilancio (esame proposte); approvazione, cambiamenti e perfezionamenti relativi al materiale da guerra; collezione centrale dei disegni approvati; dotazione delle piazze, degli arsenali, dei magazzini, dei traini d'assedio, da campagna, da montagna, da ponte, batterie da costa; armamento delle piazze, formazione degli equipaggi d'assedio e da campagna, da montagna, da ponte e parchi, servizio degli arsenali, delle direzioni, delle piazze; lavori negli arsenali e nelle direzioni e capitolati d'appalto; distribuzioni, ritiro e cambi di armi, munizioni e materiali alle truppe, alla guardia nazionale e ad altri corpi ed istituti estranei all'esercito; esperienze, rapporti e memorie concernenti il materiale da guerra e servizio relativo; ispezioni e visite del materiale; assegnazioni, consegne e riconsegne dei locali ad uso di alloggi e stabilimenti per il servizio d'artiglieria; destinazioni e licenze degli ufficiali d'artiglieria addetti al servizio del materiale; personale contabile, controllori della fabbrica d'armi, guardia-batterie.
Sezione contabilità finanziaria: bilancio (compilazione degli elementi, varianti, riparto in articoli); assegnazione di somme agli arsenali; liquidazione e contabilità di tutte le spese che si riferiscono al servizio del materiale d'artiglieria, collaudazioni e mandati di pagamento; resoconto degli arsenali, delle piazze, delle direzioni, sia per le spese per gli operai che per i materiali, esecuzione dei contratti, contenzioso, varianti; conti con gli impresari, operai, servienti; vendite e provvedimenti relativi; gratificazioni e sussidi e provvedimenti relativi.
Sezione contabilità in materia: contabilità di tutto il materiale da guerra; aumenti, diminuzioni e documenti relativi; tenuta dei libri mastri, verificazione dei mensuali dei contabili; contabilità indiretta del materiale da guerra; comunicazioni alla camera dei conti; inventari, delegazioni, istruzioni, resoconti; liberazione dei contabili, condono ed altri atti verso i medesimi; verificazione e rettifiche di tutte le contabilità in natura; inventari speciali delle biblioteche.

‹ Pratiche contabilità finanziaria › 1854-1860, mazzi 289. ‹ Protocolli e rubriche › 1854-1860, regg. 36. ‹ Pratiche materiale › 1851-1860, pacchi 42. ‹ Copialettere, registri pratiche, registri numerici dei dispacci › 1854-1860 regg. 80. ‹ Registri di corrispondenza › 1855-1860, regg. 6. ‹ Bilancio straordinario spese per la spedizione d'oriente › 1855, reg. 1. ‹ Inventario del materiale d'artiglieria esistente nei magazzini di dotazione della piazza di Genova › 1855-1856, regg. 2. ‹ Registro delle spedizioni di materiali d'artiglieria all'armata d'Oriente ›1855-1856, reg. 1.

Per i precedenti vedi: Segretariato generale, Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, p. 538, e Azienda di artiglieria fabbriche e fortificazioni militari, Divisione artiglieria, p. 549.

Divisione genio militare, regg. 37, mazzi 399 e pacchi 2 (1854-1860, con docc. fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Sezione materiale: bilancio (esame delle proposte), progetti e memorie relative alla difesa dello Stato per opere concernenti le fortificazioni e fabbriche militari; opere di pubblica utilità relative al servizio militare; servitù militari, concessioni ai privati ed alle amministrazioni e contenzioso relativo, servizio geodetico del regio corpo di stato maggiore compresa la destinazione del personale, catasto, strade ferrate, pubblici servizi diversi che interessano la difesa dello Stato o gli stabilimenti militari; assegnazioni, consegne e riconsegne di locali ad uso di alloggi, uffici, magazzini e stabilimenti per il servizio del genio militare, testimoniali di stato; dotazioni delle piazze, delle batterie, dei magazzini e dei traini, scuole teorico-pratiche delle truppe dell'arma stessa; provvedimenti per lo stato di difesa delle piazzeforti e delle batterie di costa; costruzioni (esami dei calcoli e dei capitolati e provvedimenti per gli appalti); amministrazione degli immobili demaniali ad uso militare e contenzioso dipendente; vigilanza per la conservazione delle fortificazioni, dei fabbricati militari, delle servitù militari e dei terreni demaniali ad uso militare; ispezioni e visite sull'andamento del servizio alle fortificazioni e fabbriche militari ed al materiale, eccettuate quelle dei lavori in corso od eseguiti e le collau-

dazioni definitive; servizi del consiglio del genio, del comando generale e delle direzioni con la destinazione e le licenze al personale addettovi; personale di contabilità, degli assistenti, dei guardia-parchi e qualsiasi altro dipendente dai lavori del genio o dagli uffici; sussidi, gratificazioni e provvedimenti relativi; collezione dei disegni delle piazze, dei fabbricati militari e delle carte dei regi Stati.
Sezione contabilità: bilancio (compilazione degli elementi, varianti, riparto in articoli), liquidazione e contabilità di tutte le spese che si riferiscono al servizio affidato alla divisione col relativo contenzioso, mandati di pagamento; conti con gli appaltatori e relativo contenzioso; varianti di contratti e delle spese dai medesimi dipendenti; indennità per occupazione temporanea d'immobili, per formazione di campi d'esercitazioni ed affitto di locali per il servizio speciale del genio; situazione mensile dei lavori in corso; contabilità del materiale del genio e servizio interno dei magazzini; inventari, delegazioni, istruzioni; liberazione dei contabili, condoni ed altri atti verso essi; inventari speciali degli uffici del genio; vendite prodotti casuali diversi e provvedimenti relativi; spese per acquisto di carte di Stati esteri e per servizio geodetico del regio corpo di stato maggiore riferentesi alla formazione di carte dei regi Stati; ispezioni concernenti il materiale del genio, contabilità delle opere in corso od eseguite, collaudazioni definitive e relativo contenzioso; impegni sul bilancio.

‹ Registro di corrispondenza › 1855-l 860, regg. 7. ‹ Pratiche › 1854-l 860, mazzi 399 e pacchi 2. <Protocollo e rubriche › 1854-1861, regg. 21. ‹ Repertori per categorie › 1855-1859, regg. 5. (Registro degli impegni per articolo delle categorie dei bilanci › 1855-l 856, reg. 1. ‹ Ruolo per ordine di grado e anzianità degli assistenti del genio militare › 1856, reg. 1. ‹ Registri dei conti correnti individuali del personale temporaneo> 1856-1863, regg. 2.

Divisione servizi amministrativi, regg. 178, pacchi e mazzi 830 (1854-1860, con docc. dal 1843 e fino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX e inventario sommario 1986.

‹ Sezione sussistenza › 1854-1870, regg. 107, pacchi e mazzi 315.

Subentra alla divisione intendenza dell'Azienda generale di guerra, p. 543. Personale, servizio e contabilità delle sussistenze militari, con l'esclusione delle paghe del personale di direzione, indennità di trasferta, ed altro; servizio e liquidazione delle somministrazioni in natura di pane, viveri, foraggi ed alloggi forniti dagli appaltatori e dai municipi e verifica parziale dei conti degli appaltatori del casermaggio; vettovagliamento dei forti; provvista e trasporto d'acqua; mercuriali; stati di fissazione dei corpi di guardia; regio magazzino delle merci per ciò che riguarda le sussistenze ed il vettovagliamento dei forti; ispezioni relative al personale ed al servizio delle sussistenze ad economia e ad appalto.

Si segnala: Rubriche e protocolli generali della divisione, copia dispacci, 1854- 1870, regg. 88. Si riferisce a tutte le sezioni.

‹ Sezione casermaggio › 1854-1860, pacchi 106, mazzi 25 e regg. 7.

Subentra alla divisione caserme dell'Azienda generale di guerra, p. 543. Alloggio della truppa e casermaggio; provviste di mobili ed effetti di caserma; servizio, conti di caricamento, inventari di rimessioni d'appalti e mandati di pagamento degli appaltatori delle caserme; affitto di locali per quartieri, alloggi per la truppa e corpi di guardia, pagamento dei fitti dei locali affittati ad uso militare; locali in affitto dai municipi od altri coll'indennità del nudo coperto in ragione di capacità; consegne, rimessioni e riconsegne dei locali ad uso di quartiere, stabilimenti ed alloggi per la truppa, situazione dei locali e dei fondi di casermaggio; statistica dei locali che potrebbero essere convertiti ad uso militare e delle risorse territoriali per i casi di guerra e di passaggi di truppe; cassoni a biada ed ogni altro accessorio per l'acquartieramento delle truppe; spese straordinarie in occasione di campi o di esercitazioni di truppa; appalti

di trasporti straordinari; trasporti ordinari per appalto annuale, requisizione ai municipi, vetture pubbliche, strade ferrate e per via mare (uomini e merci); regio magazzino delle merci per la parte riguardante il casermaggio; ispezioni relative al servizio del casermaggio.

‹ Sezione vestiario e rimonta › 1843-1864, regg. 34, pacchi 238 e mazzi 40.

Subentra alla divisione contabilità in natura del r. magazzino merci dell'Azienda generale di guerra, p. 544. Magazzino delle merci per la parte riguardante il corredo militare, gli arredi, le buffetterie, i corami, gli oggetti di accampamento, le bardature ed il carriaggio; modelli, tariffe e dimostrazioni del corredo militare; mobili ed arredi per cappelle militari, per alloggi ed uffici dei comandi generali o militari e per gli ufficiali distaccati nei forti e di guarnigione a Genova; biblioteche e scuole; rimonte; statistica dei cavalli di truppa e dei depositi stalloni; servizio del deposito di cavalli stalloni e della tanca di Paulilatino (monte puledri, pascoli, compre di cavalli, stalloni, premi); provviste per laboratori della reclusione militare; ispezioni relative al corredo ed alla montura.

‹ Sezione ospedali › 1854-1863, regg. 30, pacchi 102 e mazzi 4.

Già compresa nella divisione revisione dell'Azienda generale di guerra, p. 543. Servizio e contabilità degli ospedali militari; ospedali civili e manicomi; ambulanze, ferri di chirurgia e di veterinaria, ed ogni cosa occorrente al servizio sanitario in pace ed in guerra, regio magazzino delle merci nella parte riguardante gli ospedali ed il servizio sanitario; bagni termali; laboratorio e deposito centrale di farmacia; consiglio superiore militare di sanità; servizio, destinazioni, paghe, esami e promozioni del personale del corpo sanitario militare e degli ospedali; servizio e destinazione del personale della compagnia infermieri; ispezioni relative al personale, al servizio sanitario ed alla contabilità degli ospedali militari.

Divisione contabilità dei corpi, regg. 104, mazzi e pacchi 201 (1854-1860, con docc. fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Sezione contabilità: estratti mensili delle deliberazioni e sunti dei contratti dei consigli d'amministrazione, disamina ed osservazioni dirette ad assicurare l'esatta applicazione di regolamenti; verificazione di cassa e magazzino, ordini d'attuazione, disamina dei risultati; conti del caricamento in arredi, armi, buffetterie e bardature; situazioni trimestrali degli oggetti di casermaggio in servizio presso i corpi; contabilità categoriche trimestrali dei corpi, disamina delle singole operazioni e loro risultati; situazione trimestrale finanziaria delle diverse masse dei singoli corpi; inventari annuali dei fondi in materie appartenenti alle varie masse; ispezioni per saldo definitivo alle contabilità dei corpi, ordini d'attuazione, disamina dei verbali e decisioni sul merito di essi; composizione dei consigli d'amministrazione; servizio e contabilità del quartier mastro per l'armata; stampati ad uso dei corpi, ospedali, istituti militari, comandi militari ed uffici esterni; esame delle richieste dei corpi per le stoffe ed oggetti di corredo, arredi, armi, buffetterie e bardature; fornelletti economici, attrezzi di ginnastica, mobili per gli uffici e le scuole reggimentali; razioni pane supplementare; mensa ufficiali; ordinario dei sergenti; ordinario dei caporali e soldati; congedati a domicilio; provvedimenti per la liquidazione degli averi dei corpi verso giubilati; disposizioni sui ricorsi e richiami relativi ai conti di reggimenti; in generale quanto riguarda l'amministrazione e contabilità dei corpi ed istituti militari, tranne gli ospedali.
Sezione competenze: acconti di paghe ai corpi ed istituti militari, eccettuati i soli ospedali militari; verificazione dei fogli nominativi e generali delle competenze dei detti corpi ed istituti e delle livranze speciali per i due corpi di carabinieri reali; mandati di saldo delle competenze in danaro ai suddetti; acconti di paghe ed indennità di via ai militari isolati in marcia per mezzo dei crediti delegati agli uffici esterni; premi d'arresto di disertori e renitenti; prigionieri di guerra; guardia nazionale mobilizzata.

Si segnalano tra l'altro i verbali d'inchiesta e di ispezione amministrativa del luogotenente generale Alliaud, nonché la sua corrispondenza particolare.
Vedi anche Azienda generale di guerra, Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, p. 544.

Divisione contabilità centrale, regg. 199, pacchi e mazzi 15 1(1854-1860, con docc. dal 1852 e fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX e inventario sommario 1986.

‹ Sezione contabilità › 1854-1863, regg. 27, pacchi 143 e mazzo 1.

Formazione del bilancio annuale per l'amministrazione della guerra; formazione degli spogli e situazioni trimestrali; formazione degli annui conti amministrativi; pratiche per spese nuove, maggiori spese, e storni per articoli; incombenti per assegni, cambiali, apertura di crediti e relativi conti correnti; domande bimestrali di fondi, registrazione, disamina e spedizione dei mandati spediti sul bilancio militare; tenuta della contabilità finanziaria; tenuta del giornaliero, tenuta del libro-mastro per la contabilità in materia del regio magazzino delle merci; contabilità dei proventi conosciuti sotto il nome di regalie ed altri a favore del tesoro; inventari degli uffici delle intendenze e dei comandi militari.

‹ Sezione spedizione dei mandati › 1852-l 861, regg. 172 e pacchi 7.

Subentra alla divisione libro mastro dell'Azienda generale di guerra, p. 544. Mandati per spese fisse, indennità di trasferte e spese d'ufficio relative al personale dell'amministrazione centrale, delle intendenze militari e degli altri uffici e servizi dipendenti dal dicastero della guerra; mandati per spese fisse, indennità di trasferte e spese d'uffici relative al congresso consultivo permanente, ufficiali generali, stati maggiori delle divisioni, comandi militari ed ufficiali in aspettativa; mandati per le spese di viaggio e missioni; mandati per le spese di leva; mandati per i maggiori assegnamenti; ordine militare di Savoia e medaglie; mandati sulla categoria casuali, conti correnti del personale contemplato ai numeri 13 e 14.

INTENDENZA GENERALE D'ARMATA

Nei periodi di guerra l'intendenza generale d'armata provvedeva alla gestione economica delle truppe in campagna.

Archivio generale, regg. 78, voll. 13, pacchi 127 e mazzi 10 (1848-1849, 1855-1856 e 1859-l 861). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

<Pratiche della campagna 1848-1849 › pacchi 84 e regg. 6. ‹ Morti e feriti della campagna 1848- 1849 › mazzi 7. ‹ Elenco generale nominativo dei bassi ufficiali e soldati dell'armata di terra uccisi sul campo di battaglia o morti posteriormente › 1848-1849, reg. 1. ‹ Elenchi paghe e vantaggi dell'intendenza generale d'armata ›1848-1849, voll. 12. ‹ Lettere di vettura, processi verbali di perizia, ordini, dichiare del magazzino di Piacenza › 1848-1849, regg. 2. ‹ Registro di caricamento e scaricamento del magazzino di Piacenza ›1848- 1849, reg. 1. ‹ Campagna d'Oriente ›1855- 1856, pacchi 10, regg. 49 e mazzi 2: pratiche, copialettere, giornali di cassa, relazioni dell'intendente generale d'armata.
‹ Registro dei fogli d'imbarco › 1855-1856, regg. 2. ‹ Elenco generale nominativo dei

bassi ufficiali e soldati dell'armata sarda morti nella guerra d'Oriente › 1855, regg. 2. ‹ Corpo dei bersaglieri. Elenco nominativo degli individui che presero parte alla spedizione d'Oriente › 1856, reg. 1. ‹ Ruolo del personale sanitario in Oriente ›1855-1856, reg. 1. ‹ Decisioni e cose di massima su vari servizi, sulla contabilità generale, sulle tasse militari, sui testamenti, sulle procure) 1855-1856, vol. 1. ‹ Registri di testamenti e registri di atti di decesso dell'ospedale Temp in Balaklava › 1855-1856, pacco 1. ‹ Pratiche e protocolli della campagna 1859- 1860 › pacchi 32. ‹ Elenco delle ricompense accordate da S. M. › 1859-l 861, regg. 3. ‹ Elenco dei feriti, dispersi e morti nella campagna 1859 › reg. 1. ‹ Rubrica degli atti di decesso della guerra 1859 › 1859, reg. 1. ‹ Fogli nominativi delle competenze degli uomini del deposito feriti di Acqui. Registro di entrata e uscita dell'ospedale di Desenzano › 1859-l 860, mazzo 1. ‹ Cassa Ponzone. Mandati spediti › 1859-1860, regg. 2. ‹ Mandati di pagamento › 1859-l 860 e 1862, regg. 2. ‹ Richieste di pagamento › 1859-1862, regg. 4.

Si conservano inoltre:

Commissariato di guerra in Cagliari, vedi p. 485.

Direzione generale di artiglieria del regno delle Due Sici lie, mazzi 58 (sec. XIX).

Ministero della guerra lombardo, regg. 4, pacchi 51 e mazzi 7 (1848-1850): ‹ Protocolli e documenti contabili ›.

BIBL.: ***I rapporti fra governo sardo e governo provvisorio di Lombardia durante la guerra del 1848 secondo i nuovi documenti del R. Archivio di Stato in Torino.*** a cura di M. Avetta, introduzione e note di T. BUTTINI, Roma 1938.

Esercito lombardo, regg. 81, voll. 36, mazzi 69 e pacchi 6 (1848-1854).

‹ Ruoli matricolari e rubriche › 1848-l 849, regg. 37. ‹ Liste di leva › 1848, regg. 2: provincia di Lodi, Crema, Sondrio, Cremona. <Fogli di competenza › regg. 38 e mazzo 1. ‹ Campagna di guerra 1848 › 1848, pacchi 5. ‹ Ordini del giorno ›1848-1849, regg. 4. ‹ Artiglieria lombarda › 1848-l 849, voll. 11, mazzo 1 e pacco 1: corrispondenza relativa al personale e al materiale. <Commissione di scrutinio dell'esercito lombardo › 1849-1854, voll. 25 e mazzi 62: verbali della commissione e pratiche personali. ‹ Corpi vari › 1848-1849, mazzi 5: stati nominativi, situazioni delle forze, carte contabili di vari reggimenti di volontari.

Corpo dei cacciatori delle Alpi, regg. 10, voll. 4 e mazzi 2 (1859). Elenco di versamento sec. XIX.

Creato in Cuneo con r.d. 17 mar. 1859 [1], con r.d. 14 mag. 1860 [2] assunse la denominazione di brigata delle Alpi ed entrò a far parte della fanteria di linea.

[1] ***Giornale militare,*** 1859, pp. 435-436.
[2] ***Ibid., 1860,*** pp. 497-498.

‹ Ruoli matricolari e rubriche › 1859, regg. 9. ‹ Elenco degli individui di diversi reggimenti decorati della medaglia francese › 1859, reg. 1. ‹ Corrispondenza › 1859, voll. 3. ‹ Regia commissione di abbigliamento ed equipaggiamento del corpo dei cacciatori delle Alpi › 1859, vol. 1 e mazzi 2: rendiconti e ricevute.

Corpo dei cacciatori degli Appennini, regg. 2 (1859): <Ruoli matricolari ›.

Istituito in Acqui con r.d. 16 apr. 1859 [1].

Corpo dei cacciatori della Magra e brigata Reggio, mazzi7 e reg. 1 (1859-1860): ‹ Atti di arruolamenti, ruoli matricolari, fogli di competenze ›. Elenco di versamento sec. XIX.

Brigata Modena, regg. 3 (1859- 1860): ‹ Ruoli matricolari ›.

Ufficio generale di marina poi Azienda generale di marina (1815-1853) poi Commissariato della marina (1853-1860), vedi Ministero di marina.

Organo per la gestione economica della marina militare e successivamente anche di quella mercantile ebbe una prima definizione con il Regolamento economico per l'amministrazione della marina emanato il 1° ott. 18 15 [2]. Tale regolamento stabilì la costituzione di un consiglio di ammiragliato con poteri decisionali in tutti gli affari concernenti gli « armamenti, disarmamenti, raddobbi, riparazioni e movimenti dell'arsenale » e dell'ufficio generale di marina, denominato poi azienda generale di marina, retto da un intendente generale, per la gestione di tutta l'azienda economica secondo le direttive tecniche stabilite dal consiglio. Dall'ufficio generale dipendevano tutti i commissari di marina, i guardamagazzini ed altri impiegati economici.

Con rr. patenti 11 ag. 1835 [3] venne affidata all'azienda generale di marina l'amministrazione della marina mercantile e dei porti, precedentemente gestita dall'ufficio del procuratore generale della navigazione, mentre il consiglio d'ammiragliato e quello della marina mercantile furono riuniti in un unico organismo, detto consiglio superiore d'ammiragliato. L'azienda fu divisa in due uffici, uno per gli affari della marina militare e l'altro per quelli della marina mercantile e dei porti. Con rr. patenti 13 ag. 1839 [4], in ordine alle attribuzioni sia del comando generale di marina che dell'azienda, furono affidate a quest'ultima le competenze sulla sanità marittima e sulla polizia amministrativa di navigazione. A seguito di tali attribuzioni l'intendente generale corrispondeva direttamente con i consolati di marina. Gli articoli 50 e 51 della legge del 1853 sulla riforma dell'amministrazione centrale dello Stato mentre ordinavano la soppressione di tutte le aziende economiche stabilivano la costituzione di un ufficio speciale di amministrazione per la marina. Il 27 novembre 1853 [5] fu istituito in Genova un commissariato della marina, retto da un commissario generale, riorganizzato con r.d. 17 dic. 1854 [6].

---

[1] ***Giornale militare,*** 1859, p. 436.
[2] AS Torino, ***Ministero della guerra, R. Segreteria di guerra e marina, Uffizio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari,*** 1815, p. 532 e seguenti.
[3] ***Raccolta regia sarda,*** 1835, n. 102.
[4] ***Ibid.,*** 1839, n 273.
[5] ***Giornale militare, 1853,*** p. 634.
[6] ***Ibid.,*** 1854, p. 1011.

MINISTERO DI MARINA

Istituito come ministero autonomo con rr. patenti 17 apr. 1815 [1] quattro mesi dopo, con r. editto 17 ag. 1815 [2], fu unito alla regia segreteria di guerra. A partire da tale data fino al 1850 le competenze della marina furono attribuite ad una specifica divisione della segreteria di guerra e marina. Con r.d. 11 ott. 1850 [3] le competenze relative alla marina passarono al ministero di agricoltura e commercio del quale costituì un dipartimento. Tale ministero fu soppresso con r.d. 26 febbr. 1852 [4] e il dipartimento di marina fu provvisoriamente unito al ministero di finanze fino al 21 maggio dello stesso anno quando di esso fu incaricato il ministro della guerra. L'unione degli incarichi nella persona del ministro della guerra non comportò però una nuova fusione dei ministeri come si evince dal titolo 11 del regolamento del 23 ott. 1853, relativo ai quadri numerici del personale, nel quale il ministero di marina risulta autonomo. La sua struttura organizzativa, come si evince dai successivi calendari generali del regno, fu la seguente: un segretariato generale, un ufficio di gabinetto e quattro sezioni con le seguenti competenze: la prima per la marina mercantile, l'iscrizione marittima, la sanità marittima; la seconda per il personale, contabilità dei corpi e reclutamento; la terza per la contabilità centrale, sussistenze, casermaggio e opere di fabbrica; la quarta per gli approvvigionamenti, contratti, campagne di mare e servizio interno [5]. Successivamente il ministero fu strutturato in sei uffici le cui competenze sono così schematizzabili: ufficio primo, per marina mercantile, sanità marittima, reclutamento e statistica; ufficio secondo, per personale, pensioni e matricole; ufficio terzo, per la contabilità dei corpi; ufficio quarto, per il materiale; ufficio quinto, per la contabilità generale; ufficio sesto, gabinetto [6]. Con r.d. 18 mar. 1860 [7] il ministero di marina fu unito alla presidenza del consiglio.

Gli atti prodotti dagli organi sopra citati sono a noi pervenuti nella struttura assunta nel XIX secolo a seguito di un riordinamento che ha accorpato le carte provenienti dall'archivio ministeriale con quelle dell'azienda di marina.
L'inventario è ripartito tra mazzi e registri, suddivisi all'interno in due settori.

Personale e materiale, regg. 747 e mazzi 920 (1815-1860, con docc. dal 1715 e fino al 1863). Inventario sec. XIX.

Si segnalano: ‹ Ordini generali personale › 1715-1797. ‹ Carteggi dell'ufficio marina in Villafranca › 1783-1796. ‹ Copialettere personale › 1815-1860. ‹ Registri suppliche › 1844-1860. ‹ Relazioni a S.M. › 1815-1860. ‹ Patenti e brevetti › 1815-1851. ‹ Regi viglietti › 1819-1849. ‹ Protocolli e rubriche degli affari del personale e del materiale › 1815-1861. ‹ Inventari › 1848-1859: relativi a navi, magazzini e materiale. ‹ Copialettere materiale › 1826-1861. ‹ Copialettere dell'azienda generale › 1838-1853. ‹ Relazioni al consiglio di Stato › 1817-1860. ‹ Bilanci › 1816-1851: della regia marina, della cassa sanitaria di Genova, ancoraggi, della cassa invalidi. ‹ Copialettere del ministero › 1854-1861. ‹ Registri livranze › 1849-1861. ‹ Registri acconti viveri › 1851-

---

[1] *Raccolta regia Sardegna*, 1815, 156.
[2] *Ibid.*, n220.
[3] *Ibid.*, *1850*, n1081.
[4] *Ibid.*, *1852*, n1348.
[5] *Calendario generale regno*, *1857*, 72.
[6] *Ibid.*, 1860 pp. 76-77.
[7] *Raccolta regia Sardegna*, 1860, 4038.

1860. ‹ Registri campagne di mare › 1850-l 861. ‹ Registri matricola e ruoli ›1814-1860. ‹ Registro patenti di nazionalità › 18 18-1860. ‹ Registro patenti capitano e padrone › 18 16- 1852. ‹ Libri mastri categorici › 185 1- 1860. ‹ Registri copia mandati › 185 1- 1860. ‹ Pratiche ›: stato maggiore, 1860; corpo reali equipaggi, 1840- 1860; battaglione scali navi, 1815-1859; corpo sanitario di marina, 1854-1860; genio marittimo, 1823-l 856; genio navale, 1827-l 860; cappellani di marina, 1823- 1860; corpo sanitario marittimo, 1822-l 860; ospedali, 1841- 1853; azienda di marina, 18 18-l 854; commissariato di Genova, 1853- 1860; porti e spiagge, 182 1- 1860; scuola di marina, 18 15- 1860; sanità, 18 17- 1863; decorazioni e medaglie, 18 14- 1860; pensioni e sussidi, 18 17-l 849; pensioni, 1852- 1860. ‹ Armamenti, disarmi, campagne all'estero › 18 19-1860. ‹ Spedizione in Oriente e affari relativi › 1855-1857. ‹ Movimento regie navi nei porti dello Stato › 1846-l 853. ‹ Vapori postali ›1846- 1860. ‹ Contratti diversi marina militare › 1815-1853. ‹ Legnami ed oggetti di legno › 1854-1860. ‹ Foreste, taglio di piante ›1817-1 860. ‹ Contratti di sanità e porti › 1837-1852. ‹ Fabbricati militari e sanitari, piani e progetti › 1854-l 860. ‹ Trattati, vertenze, dichiarazioni con potenze estere › 1816-1853. <Navi da guerra estere nei porti dello Stato › 1836-l 860. ‹ Commercio e navigazione › 18 17- 1853. ‹ Naufragi, burrasche, avvenimenti di nave › 18 16- 1853. ‹ Consolati ›1822- 1859. ‹ Affari sanitari, pestilenze all'estero, quarantene › 1833-l 852. ‹ Direzioni marittime ›1854- 1860. ‹ Sedute del consiglio amministrativo di marina (Consiglio superiore d'ammiragliato) ›1835- 1853. ‹ Documenti per il rilascio delle patenti di grado di capitano › 1845-1860. ‹ Documenti per il rilascio delle patenti di padrone › 1854-1859. ‹ Documenti per il rilascio delle patenti di nazionalità › 1854-1860. ‹ Leve di mare › 1854-1859. ‹ Affari della contabilità nazionale › 185 1- 1862. ‹ Corrispondenze diverse ›1824- 1860.

BIBL.: N. BRANCACCIO, ***op. cit.,*** parte II.

GENERALATO DI FINANZE

Segretariato, mazzi 99 e regg. 128 (1814-l 817). Inventari sommari sec. XIX.

Istituito con r. editto 2 1 mag. 18 14 [1], cessò il 3 1 marzo 18 17 [2] con la creazione della Segreteria di Stato delle finanze.

‹ Suppliche › 18141817, mazzi 18. ‹ Corrispondenza › 1814-l 817, mazzi 71 e regg. 116. ‹ Relazioni al Consiglio di finanza e a Sua Maestà › 18 14-18 17, mazzi 8 e regg. 12. ‹ Miscellanea › 1814-18 17, mazzi 2.

MINISTERO DI FINANZE

Le rr. patenti 12 mar. 18 16 [3] costituirono un Ministero di finanze al quale venne affidata la « superiore ispezione e direzione » di tutto ciò che riguardava l'economico. Le rr. patenti 31

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1814, n. 9.
[2] ***Ibid.,*** 1817, n. 553.
[3] ***Ibid.,*** 1816, n. 335.

mar. 1817 [1] ne specificarono le attribuzioni e istituirono sei aziende, una delle quali per le tinanze e un'altra per le gabelle, affidate al primo segretario di finanze. In base alle rr. patenti 28 lu. 18 18 [2] dipendevano dal ministero delle finanze gli affari economici della Sardegna, vedi Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, p. 564. Le rr. patenti 26 ag. 1841 [3] riunirono in un'unica regia segreteria di Stato per gli affari dell'interno e delle finanze le preesistenti segreterie, che furono successivamente separate con rr. patenti 29 ag. 1844 [4], da cui ebbe vita il nuovo ministero delle finanze. In base alla 1. 23 mar. 1853 [5] e successivo regolamento il ministero era così organizzato: segretariato generale, direzione generale delle gabelle, direzione generale del tesoro, direzione generale del demanio e tasse. Operava inoltre in materia finanziaria la direzione generale del debito pubblico e l'amministrazione centrale delle zecche (art. 8 del regolamento del 1853). Il r.d. 24 dic. 1860 [6] confermava tale ordinamento.

La documentazione degli uffici suddetti ha avuto una sistemazione archivistica non omogenea in quanto nel 1863 il ministero delle finanze decise di dare un ordinamento per materia [7] alle carte dell'archivio generale delle finanze rimaste prive dei mezzi di corredo originari. Pertanto si estrapolarono dai fondi di provenienza (ministero di finanze 18 16-l 861; azienda di finanze 18 17-l 853) una parte notevole di atti e classificati secondo un nuovo ordine, vennero divisi in due parti: una per gli anni 1816-1860 e una per gli anni successivi all'unificazione del regno fino al 1862. 11 fondo così riordinato prese il nome, consolidato dall'uso di Archivio sistemato. Il nuovo ordinamento però non investì l'intera documentazione dell'archivio finanziario e pertanto accanto alla documentazione sistemata per materia si trovano nuclei di documentazione individuati secondo le amministrazioni di provenienza.

Archivio sistemato, mazzi 3.570 (18 14- 1862). Inventario sommario.

<Acque> 1814-1862, mazzi 197. <Agricoltura> 1814-1862, mazzi 83. <Amministrazione › 18 14- 1862, mazzi 83. ‹ Annona › 18 14- 1862, mazzi 5. ‹ Araldica › 1814-1862, mazzi 12. <Beneficenza pubblica> 1814-1862, mazzi 8. <Censo> 1814-1862, mazzi 126. <Commercio> 1814-1862, mazzi 25. <Confini> 1814-1821, mazzo 1. <Corona> 1814-1862, mazzi 12. <Culto> 1814-1862, mazzi 54. ‹ Feudi › 1814-1862, mazzi 3. ‹ Finanze › 18 14-1862, mazzi 850. ‹ Fondi nazionali › 1814-1862, mazzi 400. ‹ Franchigie costituzionali › 18 14- 1862, mazzi 2. ‹ Giustizia › 18 14- 1862, mazzi 56. ‹ Istruzione › 18 14-1862, mazzi 30. ‹ Militare › 18 14-1832, mazzi 46. ‹ Polizia › 18 14-1852, mazzi 5. <Popolazione> 1814-1862, mazzi 3. (Potenze sovrane › 1814-1862, mazzi 7. ‹ Sanità › 1814-l 862, mazzi 3 1. ‹ Spettacoli › 18 14-1862, mazzi 2. ‹ Strade › 1814-1862, mazzi 22. <Tesoro> 1814-1862, mazzi 731. (Trattati) 1814-1862, con docc. dal sec. XVIII, mazzo 1. ‹ Uffici › 1814-l 862, mazzi 775.

Carte del ministero di finanze, mazzi 374 (1817-1853).

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1817, n. 553.
[2] ***Ibid., 1818,*** n. 797.
[3] ***Ibid.,*** 1841, n. 350.
[4] ***Ibid., 1844,*** n. 451.
[5] ***Ibid.,*** 1853, n. 1483.
[6] ***Ibid.,*** 1860, n. 4517.
[7] Con r.d. 6 sett. 1863, vennero inseriti nell'organico del personale due impiegati dell'Archivio di Stato di Milano che per la conoscenza di tale sistema di ordinamento erano stati chiamati in via provvisoria per preparare la ristrutturazione dell'archivio delle finanze.

<Demanio> 1817-1853, mazzi 212. <Insinuazione> 1817-1853, mazzi 91. (Segretariato) 1817-1853, mazzi 71.

Azienda generale delle finanze, mazzi 1.862, regg. 97 e cartelle 3 (1817-1853, con docc. del sec. XIV).

Istituita con rr. patenti 31 mar. 1817 [1], e ripartita in tre divisioni: insinuazione e demanio; contabilità generale; contribuzioni dirette. Al fondo sono uniti atti del Generalato di finanze.

‹ Insinuazione e demanio › 18 14-1 853, mazzi 733. ‹ Atti della soppressa intendenza della corona › 18 14- 1830, mazzi 2. ‹ Dossiers del generalato di finanza › 18 15- 1830, cartelle 3. ‹ Suppliche demaniali › 1814-l 830, mazzi 3. ‹ Affari diversi › 18 14- 1830, con docc. del sec. XIV, mazzi 73. ‹ Stati periodici › 18 14-l 830, mazzi 52. ‹ Rapporti di giro degli ispettori demaniali › 1814-1830, mazzi 42. ‹ Affari contenziosi e amministrativi › 18 14- 1830, mazzi 322. ‹ Suppliche › 18 14- 1830, mazzi 14. ‹ Riparazioni ai fabbricati demaniali › 1814-1830, mazzi 7. ‹ Corrispondenza del generalato di finanza › 18 14- 18 17 mazzi 66. ‹ Pratiche generali. Corrispondenza › 18 14- 1830, mazzi 14. ‹ Miscellanea › 1830-1853, mazzi 97 e regg. 97. ‹ Contribuzioni › 18 17-l 852, mazzi 298. ‹ Contabilità generale › 18 14-1837, mazzi 139.

Ispezione generale dell'erario, mazzi 120 (1817-1853).

Ufficio creato nel 1817 in base a quanto disposto dall'art. 10, capo II delle citate patenti 31 mar. 18 17 e successive deliberazioni del 24 sett. e 3 1 dic. 18 17. Le competenze di questo ufficio passarono nel 1853 alla direzione generale del tesoro.

Lotto, mazzi 103 (1816-1852).

Atti dell'azienda relativi al lotto, riordinato con rr. patenti 24 febbr. 1820 e operante fino al 1852. La documentazione si riferisce a ricevitori e loro contabilità (1820-1840), banchi e casse (1820-1852).

Azienda Savoia Carignano, mazzi 245 (secc. XVII-XIX, con docc. in copia dal 1074). Inventari analitici sec. XIX.

L'avvento al trono di Carlo Alberto segnò il passaggio alle Regie finanze dei beni dell'appannaggio Savoia-Carignano, a titolo di devoluzione e la cessione di altri beni di proprietà privata del medesimo ramo principesco, in forza di apposita convenzione. 1 titoli giuridici relativi alla gestione patrimoniale di detti beni furono consegnati alle Regie linanze nel corso del 1832 mentre nel 1834 un ulteriore versamento venne operato a tale amministrazione dall'Archivio di corte, presso il quale era già confluita la documentazione di natura più strettamente politica e familiare dei Savoia-Carignano.

Si segnalano le seguenti serie: ‹ Questioni col Regio Patrimonio ›. <Tassi vendite e riscatti ›. ‹ Imbottato ›. <Tabellione ›. ‹ Atti di lite diversi ›. ‹ Carmagnola ›. ‹ Carignano. Documenti ›. ‹ Carignano. Atti ›. ‹ Caselle ›. ‹ Cavallerleone ›. ‹ Cavallerleone. Cassina delle Basse ›. ‹ Cavallermaggiore. Cassina della Spessa inferiore ›. ‹ Cavallermaggiore. Vendite e acquisti ›. ‹ Marene ›. ‹ Marene. Molino del Malone ›. ‹ Racconigi ›. ‹ Racconigi. Filatoi ›. ‹ Racconigi. Tariffe del pedaggio ›. ‹ Racconigi.

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1817, n. 553.

Conto del sig. cav. Cacherano del 1751 ›.‹ Racconigi. Conti dei direttori sino al 1763 ›.‹ Racconigi. Piante e disegni ›. ‹ Villafranca. Tenimento del Berzone ›. (Torino. Palazzo vecchio ›. (Torino. Casa del Trinotto Rosso ›. <Torino. Palazzo nuovo ›.‹ Affittamenti ›.‹ Tiletti diversi per affittamenti e vendite ›.‹ Registri declaratorie ›.‹ Atti patrimoniali contro il banchiere Faccio ›.‹ Atti patrimoniali contro creditori ›.‹ Atti patrimoniali contro creditori. Prodotte ›.‹ Atti patrimoniali contro creditori. Registri liquidazionè ›.‹ Atti patrimoniali contro creditori. Sommari e dispute ›. <Atti patrimoniali contro creditori. Registri prove sommarie ›.‹ Libri di crediti dichiarati legittimi ›.‹ Tipi ›.‹ Editti di caccia, pesca e boschi ›.‹ Editti diversi ›. ‹ Istromenti d'appannaggio. Sommari e conclusioni diverse ›.

Direzione generale del tesoro, mazzi 2.012 e regg. 3.126 (1853-1870, con docc. dal 1817). Elenco di versamento.

Subentrata nel 1853 all'ispezione generale dell'erario, ne conserva in parte le carte.

Comprende documenti postunitari trasferiti da Firenze a Torino nel 1875. Si segnala: ‹ Bilanci › 18 17-l 870, mazzi 230. ‹ Operazioni di credito › 1820-l 870, mazzi 556. ‹ Buoni del tesoro › 1817-l 870, mazzi 367. ‹ Mandati. Libri mastri. Bilanci dei ministeri › 1817-1879, mazzi 53 e regg. 1,014. (Personale › 18 17-1870, mazzi 481. ‹ Miscellanea › 1817-l 870, regg. 2.1 l 2.

Direzione generale delle gabelle, mazzi 2.398 e regg. 2.760 (1853-1860, con docc. dal 1816).

Istituita nel 1853, comprende atti della preesistente azienda generale delle gabelle. Le carte sono ripartite in nove divisioni.

Si segnala: ‹ Dogane › 18 18-1862, mazzi 137 e regg. 149. ‹ Contenzioso e dazio consumo › 18 16-l 862, mazzi 146. ‹ Privative › 18 16- 1862, mazzi 274 e regg. 74. ‹ Contabilità generale › 18 16- 1862, mazzi 340. ‹ Personale › 18 16- 1862, mazzi 56 1. ‹ Guardie doganali › 18 16-1861, mazzi 325. ‹ Rami diversi › 18 16-1860, mazzi 411. ‹ Canone gabellario › 18 17- 186 1, mazzi 37. ‹ Direzioni periferiche › 18 17- 1862, mazzi 112. ‹ Pratiche diverse › 1847-1860, mazzi 55. Vi sono inoltre bilanci commerciali, statistiche di manifatture e di prodotti agricoli.

Direzione generale del demanio e tasse, mazzi 1.151 (1853-1865, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento.

Comprende carte della precedente Azienda generale delle finanze, vedi p. 562. Le carte sono ripartite in sette divisioni.

‹ Casse esattoriali e commissioni finanziarie delle province meridionali › 1850-1863, mazzi 83. ‹ Amministrazioni provinciali › 1818-1853, mazzi 558. ‹ Elenco Sardegna e province napoletane › 18 14- 1861, mazzi 55. ‹ Amministrazione dei beni demaniali › 1850-1862, mazzi 74. ‹ Acque, porti, pedaggi › 1850-1861, mazzi 97. <Personale e contabilità demaniale › 1850- 1860, mazzi 284.

Direzione generale del debito pubblico, mazzi 2.582 e regg. 790 (1858-1861, con docc. dal 1819).

L'amministrazione del debito pubblico fu creata con r. editto 24 dic. 1819 [1]; ad essa fu affida-

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1819, p. 235.

dato, con l. 18 nov. 1850 [1] il servizio della cassa depositi e prestiti di Torino. L'art. 8 del regolamento del 1853 regolò l'istituzione della direzione generale del debito pubblico.

Si segnala: ‹ Debito redimibile e debito perpetuo › 1819-1832, mazzi 263: comprende iscrizioni, indennità speciali accordate, organizzazione e regolamenti, elenchi rendite, ruoli e mandati di pagamento, corrispondenza con la camera dei conti. ‹ Domande isolate per operazioni sui titoli di rendita › 1826-1861, mazzi 1.858. ‹ Prestiti › 1848- 1861, mazzi 39. ‹ Pagamenti in Parigi (debito redimibile) › 1849- 1861, mazzi 3. ‹ Debito perpetuo. Operazioni generali › 1826-1861, mazzi 38. ‹ Debito redimibile. Operazioni generali › 1826- 1861, mazzi 145. ‹ Opposizioni e notificazioni › 1826-1830, mazzi 96. ‹ Oggetti diversi relativi ai prestiti › 1831-1850, mazzi 74. <Obbligazioni dello Stato rimesse a Torino › 1849-1850, mazzi 22. ‹ Conto camerale › 1820-1850, mazzi 44.

Amministrazione delle zecche, mazzi 170 e regg. 70 (1824-1870).

Sottoposta alla vigilanza della Camera dei conti fino al 1823, fu quindi costituita in amministrazione speciale.

La documentazione si riferisce alle amministrazioni di Torino e Genova.

Commissione superiore di liquidazione, mazzi 893 e regg. 787 (1816-1853).

Istituita con r. biglietto 23 mar. 1816 [2], esercitava la superiore direzione nella liquidazione dei crediti. Agli atti della commissione sono uniti quelli dei seguenti uffici: giunta di liquidazione, istituita con rr. patenti 29 ott. 1816 [3], soppressa con rr. patenti 19 sett. 1820 [4]; commissione di liquidazione, istituita con rr. patenti 31 ag. 1819 [5], incaricata dei lavori preparatori della liquidazione francese; commissione di liquidazione francese, dal 26 sett. 1820 all'1 genn. 1834, che agiva tramite commissariati a Parigi, Milano e Torino.

‹ Liquidazione francese › 1820-1834, mazzi 299 e regg. 300. ‹ Liquidazione interna › 1816- 1833, regg. 289 e mazzi 307. ‹ Liquidazione italiana e Commissione diplomatica a Milano. Verbali › 1816-1853, mazzi 85 e regg. 198. ‹ Commissione di liquidazione. Contabilità Borsotti › 1821-1833, mazzi 52. <Contabilità de Fornari › 1816-1825, mazzi 150.

Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, mazzi 151 (1833-1848, con docc. dal 1607). Inventari sommari sec. XIX.

Ricostituita con rr. patenti 30 mar. 1833 [6], ogni sua attività cessò in base alle rr. patenti 19 ott. 1847 [7] che ne attribuirono le competenze alla Segreteria di Stato per gli affari interni e le

---

[1] *Raccolta regia Sardegna,* 1850, 1097.
[2] *Ibid., 1816,* n. 347.
[3] *Ibid.,* n. 476.
[4] *AS Torino, Patenti controllo finanze, 1820,* vol. 22, p. *58.*
[5] *Raccolta regia Sardegna,* 1819, 959.
[6] AS Torino, *Corte, Paesi, Sardegna, Patenti e editti, Provvisioni sovrane,* Divisione 1, vol. 1, c. 1.
[7] *Raccolta regia Sardegna,* 1847, 663.

finanze; le carte anteriori al 1833 provengono dal ministero delle finanze da cui, in base a rr. patenti 28 lu. 1818 [1], dipendevano gli affari economici dell'isola.

Primo nucleo

Comprende mazzi 51 per gli anni 1833-1847. Si segnala:
<Feudi e pratiche feudali › mazzi 20. (Tonnare e peschiere › mazzo 1. <Prosciugamenti stagni › mazzo 1. ‹ Milizie ›, mazzi 4. ‹ Fortificazioni › mazzo 1. ‹ Appalti di stagni e peschiere › mazzi 4.

Secondo nucleo

Comprende mazzi 100 per gli anni 1833- 1848, con docc. dal 1607. Si segnala:
‹ Amministrazione ›1845- 1848, mazzi 2. ‹ Agricoltura › 182 1- 1847, mazzo 1. ‹ Bilanci › 18 16-1847, mazzi 9. ‹ Casa reale e Stati esteri ›1799- 1843, mazzo 1. ‹ Catasto ›1834- 1847, mazzo 1: disegni. ‹ Commercio e industria › 1769-1840, mazzo 1. ‹ Contabilità › 1817-l 846, mazzi 2. ‹ Dogane e gabelle › 1789-l 846, mazzi 7. ‹ Ecclesiastico › 1788-l 842, mazzo 1. ‹ Polizia › 1795-l 8 15, mazzo 1. ‹ Istruzione pubblica) 1607-1834, mazzi 9.

Vedi anche Archivio di corte, Paesi, Sardegna, p. 442 e seguenti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con rr. patenti 19 mar. 1816 [2] fu istituita l'intendenza generale ponti, strade, acque e selve con competenze in materia di viabilità. Nel 1817 tale competenza passò all'azienda economica dell'interno. Con rr. patenti 7 dic. 1847 [3] fu creata la segreteria di Stato per i lavori pubblici, agricoltura e commercio scissa nel 1848 in due ministeri, uno per i lavori pubblici e l'altro per agricoltura e commercio.

Il fondo comprende documentazione dell'intendenza generale ponti, strade, acque e selve, dell'azienda economica dell'interno, dell'amministrazione delle strade ferrate e del ministero dei lavori pubblici. Ha subito depauperazioni a causa degli eventi bellici nel dicembre 1942.

Lavori pubblici, mazzi 558, voll. 50 e regg. 8 (18 14-1864, con docc. di data anteriore).

Si segnala: ‹ Acque › 1815-1853, mazzi 102 e regg. 4: la documentazione proviene in parte dall'Azienda economica dell'interno ed è suddivisa secondo le circoscrizioni amministrative. ‹ Porti e ponti natanti › 1815-1853, mazzi 15 e regg. 4. ‹ Acque e strade provinciali e comunali › 1841-1864, mazzi 78. ‹ Bilanci divisionali stradali › 1853-1860, mazzi 5. ‹ Ornato. Edifici. Monumenti › 1830-1860, mazzi 17. ‹ Cassa di deposito e prestiti › 1849-1859, mazzi 10. ‹ Personale del genio civile › 1816-l 860, mazzi 57. ‹ Personale dell'azienda economica dell'interno › 18 17- 1854, voll. 4. ‹ Atti pubblici › 18 14-18 17, con docc. di data anteriore, voll. 12.

Strade ferrate, mazzi 169, voll. 24 e scatole 32 (1826-1864). Elenchi di versamento.

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 18 18, n. 797.
[2] ***Ibid.,*** 1816, n. 341.
[3] ***Ibid.,*** 1847, n. 650.

Le rr. patenti 18 lu. 1844 [1], posta la necessità già da lungo tempo sentita (sono del 1826 alcuni studi e progetti per la linea di Genova) della realizzazione di strade ferrate nel territorio, previdero una nuova spesa nel bilancio dell'azienda economica dell'interno destinata a tale scopo.
Con rr. patenti 13 febbr. 1845 [2], liquidata la Società ligure alla quale era stato affidato il privilegio di costruzione ed esercizio delle strade ferrate dello Stato, si stabilì che tali opere fossero eseguite per «conto e per cura » del governo ed a spese delle regie finanze. A tal fine fu istituito un consiglio speciale delle strade ferrate presso il ministero degli affari interni al quale furono attribuiti tutti i provvedimenti relativi all'esecuzione e all'esercizio delle ferrovie.
Con rr. patenti 30 giu. 1847 [3] veniva poi istituita la azienda generale per le strade ferrate dipendente dal ministero dell'interno; con successive rr. patenti 7 dic. 1847, creato il dicastero dei lavori pubblici agricoltura e commercio, l'azienda per le strade ferrate passò al nuovo ministero. In seguito alla 1. 23 mar. 1853 [4] e successivi regolamenti, abolite le aziende, la amministrazione delle strade ferrate fu di competenza diretta del ministero dei lavori pubblici.

Comprende le carte del consiglio speciale delle strade ferrate, della azienda generale delle strade ferrate operante presso il ministero dell'interno prima, e poi presso il ministero dei lavori pubblici, e infine le carte del ministero lavori pubblici dal 1853, relative alle strade ferrate.

Si segnala: ‹ Ferrovia di Genova › 1826 e 1847-l 860, mazzi 68. ‹ Ferrovia del lago Maggiore › 1853-1859, mazzi 10. <Ferrovia della Savoia › 1853-1854, mazzi 7. ‹ Linea Cuneo-Saluzzo ›1853- 1855, mazzi 4. ‹ Linea Torino-Novara ›1852- 1855, mazzi 18. ‹ Linea Savoia-Francia-Ginevra e strada ferrata Vittorio Emanuele ›1853-1858, mazzi 16. ‹ Galleria dei Giovi › 1850-1855, scatole 32: carte dell'ufficio di direzione dei lavori di costruzione della galleria. ‹ Ferrovia di Piacenza › 1856-1858, mazzi 14. ‹ Contratti approvati › 1854-1864, voll. 6. ‹ Atti del consiglio speciale delle strade ferrate › 1845-1858, voll. 18.

Amministrazione delle regie poste, regg. 728 e pacchi 23 (secc. XVIII-XIX).

Trattasi della documentazione rimasta a seguito della distruzione, per eventi bellici, del complessivo archivio dell'Amministrazione postale sabauda dei secoli XVIII e XIX.

Economato generale dei benefici vacanti, vedi p. 485.

Magistrato di sanità, voll. 8 (1824- 1848): ‹ Provvidenze diverse ›.

Comitato centrale dell' emigrazione italiana, mazzi 219 (1851-1866).

Il fondo, noto sotto la denominazione Emigrati, comprende documenti relativi all'attività del

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1844, n. 443.
[2] ***Ibid.,*** 1845, n. 479.
[3] ***Ibid.,*** 1847, n. 618.
[4] ***Ibid.,*** 1853, n. 1483.

comitato centrale dell'emigrazione italiana di cui era presidente l'abate Cameroni, costituito con l. 16 dic. 1848 allo scopo di sovvenzionare i rifugiati politici nel regno di Sardegna.

‹ Ministero interni ›, mazzi 74. (Questura di Torino ›, mazzi 90. ‹ Intendenza di Torino ›, mazzi 43. <Archivio della commissione ›, mazzi 12, uno dei quali, intitolato Album di autografi, contiene la corrispondenza relativa a personaggi che inviarono autografi di personalità al Cameroni per **la sua** raccolta.

BIBL.: **A. LANCE**, *op. cit.*, II, pp. *95* e seguenti.

Intendenza generale di Torino, regg. 69 e pacco 1 (1814-1867).
Si tratta di un residuo del fondo andato distrutto nel corso della seconda guerra mondiale.

Intendenza di Ivrea, vedi p. 490.

Intendenza di Pinerolo, mazzi 201 e regg. 127 (1814-1856). Inventario sec. XIX.

Con rr. patenti 14 dic. 1818 Pinerolo fu designata sede di intendenza particolare di seconda classe. *Con* rr. patenti 25 ag. e 31 dic. 1842 fu sede di intendenza di prima classe.

Si segnalano: ‹ Personale ›1825- 1856, regg. 52. ‹ Contribuzioni › 18 14- 1855, mazzi 31. <Contabilità> 1843-1855, mazzi 3. <Catasti> 1851-1854, mazzo 1. ‹ Ponti e strade) 1814-1856, mazzi 23. ‹ Acque › 1854-1855, mazzi 7. <Boschi e miniere> 1822-1855, mazzi 4. ‹ Carceri e carcerati › 1829-1850, mazzi 5. ‹ Amministrazione demaniale › 18 14-1856, regg. 20 e mazzi 10. ‹ Regie zecche e sistema monetario, pesi e misure ›1824- 1856, mazzi 3. ‹ Regio lotto › 1849-1854, mazzi 2. ‹ Regie gabelle › 18 14-1855, mazzi 12. (Azienda di guerra ›1849- 1854, mazzi 3. ‹ Sanità pubblica ›1854-1855, mazzo 1. ‹ Ebrei ed acattolici › 1839-1850, mazzi 3. ‹ Strade ferrate ›1853-1854, mazzo 1. <Affari comunali> 1814-1856, mazzi 10. <Causati> 1813-1837, regg. 24.

Intendenza di Susa, mazzi 97 (1814-1860, con docc. dal 1771 e fino al 1886). Inventario 1983.

Nel 1818 Susa fu designata sede di viceintendenza. Nel 1842 fu sede di intendenza di seconda classe.

Si segnala: ‹ Affari comunali › 18 10- 1860, mazzi 2. ‹ Contribuzioni › 18 14- 1847, mazzo 1. ‹ Corrispondenza › 1815-l 886, mazzo 1 ‹ Culto e opere pie, istruzione pubblica › 1782-1838 mazzo 1. ‹ Insinuazione e demanio › 18 14-1850 e ‹ Fondi spese provinciali › 18 15-l 853, mazzo 1. ‹ Gabelle e dazi › 18 1 1- 1843 e <Atti giudiziari e di pubblica sicurezza › 18 16-1879, mazzi 3. ‹ Ponti e strade › 18 15- 1856 e 1867-1869, mazzo 1. ‹ Statistica ›1822- 1843 e 1879, mazzo 1.‹ Affari militari › 1803-l 860, mazzi 37.
Vedi anche Intendenza di Susa, p. 490.

Uffici di leva di Aosta e di Pinerolo, vedi p. 587.

Uffici di insinuazione di
Avigliana, vedi p. 492. Brusasco, voll. 147 (1830-l 854): ‹ Atti pubblici ›.

Elenco di versamento. Per i documenti anteriori vedi Ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493. Vedi anche AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino, p. 1163. Carignano, vedi p. 492; Carmagnola, vedi p. 492; Caselle (Caselle Torinese), voll. 175 (1816-1854): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento. Per i documenti anteriori vedi Ufficio di insinuazione di Torino, p. 491. Castellamonte, vedi p. 493. Chieri, vedi p. 493. Chivasso, vedi p. 493. Cirié, vedi p. 494. Cuorgné, vol. 222 (1830-1862): ‹ Atti pubblici ›. Elenchi di versamento e indice 1985. I documenti dal 1610 al 1830, pur insinuati nella tappa di Cuorgnè, sono in ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493. Gassino (Gassino Torinese), vedi p. 494. Giaveno, vedi p. 494. Ivrea, vedi p. 495. Lanzo (Lanzo Torinese), vedi p. 495; Luserna, vedi p. 495; Moncalieri, vedi p. 495; None, vedi p. 496; Pinerolo, vedi p. 496; Pont Canavese, vedi p. 496; Rivara, vedi p. 496; Rivarolo (Rivarolo Canavese), vedi p. 496; Rivoli, vedi p. 497; San Benigno (San Benigno Canavese), vedi p. 497; San Giorgio (San Giorgio Canavese), voll. 157 (1816-1862): ‹ Atti pubblici ›. Elenco di versamento e indice. Per i documenti anteriori vedi Ufficio di insinuazione di Foglizzo, p. 494, vedi anche Ufficio di insinuazione di San Martino, p. 497; San Secondo (San Secondo di Pinerolo), vedi p. 497; Strambino, vedi p. 498; Susa, vedi p. 498; Torino, vedi p. 491; Ulzio (Oulx), vedi p. 498; Vigone, vedi p. 498; Villafranca (Villafranca Piemonte), vedi p. 498.

Penitenziario di Gavi, vedi p. 587.

Avvocatura patrimoniale, mazzi 186 e regg. 74 (1847-1876, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

Per la difesa delle ragioni del demanio, l'editto 29 ott. 1847 [1] ed il successivo brevetto 4 mar. 1848 [2], crearono l'ufficio dell'avvocato patrimoniale.

Giudicature di

Cambiano, regg. 8 (1814-1818). Inventario 1988: ‹ Sentenze nelle cause civili sommarie › 1815-1817, reg. 1. ‹ Atti giudiziali non sottoposti all'insinuazione › 1814-1818, reg. 1. ‹ Ordinanze sommarie › 1814-1816, regg. 2. ‹ Mandati ed atti esecutivi › 1814-1815, reg. 1. ‹ Denuncie e querele › 1814-1817, reg. 1. ‹ Informazioni criminali › 1814-1817, reg. 1. <Delitti leggeri> 1814-1818, reg. 1. Castelnuovo, voll. 7 e bb. 8 (1830-1867). Inventario 1988: ‹ Sentenze civili › 1855-1865, voll. 7. ‹ Atti giudiciali › 1837-1867, b. 1. ‹ Atti giudiciali non sottoposti a insinuazione › 1837-1859, b. 1. ‹ Ordinanze › 1830-1855, bb. 5. ‹ Contraddittori sommari › 1840-1853, b. 1. Chieri, regg. 157 (1814-1865). Inventario 1988: ‹ Sentenze civili › 1815-1865, regg. 18. ‹ Sentenze senatorie e prefettoriali › 1818-1850, regg. 5. ‹ Ordinanze › 1816-1850, regg. 18. ‹ Denunzie e querele › 1815-1842, regg. 6. ‹ Atti giudiziali sottoposti all'insinuazione › 1814-1865, con lacune, regg. 24. <Atti giudiciali non sottoposti all'insinuazione › 1814-1865, regg. 19. <Verbali diversi, atti di conciliazione e inconci-

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1847, n. 641.
[2] ***Ibid.,*** 1848, n. 678.

liazione › 1844-l 860, con lacune, regg. 4. ‹ Verbali e ordinanze di istruttoria › 18 18-1865, regg. 16. ‹ Atti esecutivi › 1818-1857, regg. 12. ‹ Consigli di famiglia › 1842-1855, regg. 4. ‹ Provvedimenti sommari › 1855-1860, regg. 3. ‹ Registro delle donazioni › 18 18- 1837, reg. 1. ‹ Sentenze penali › 18 18-l 855, con lacune, regg. 2. ‹ Verbali e sentenze di polizia › 18 18-1865, regg. 15. ‹ Informazioni criminali › 18 14-1846, con lacune, regg. 10. Orbassano, voll. 14 (1814-1865). Inventario sommario 1988. ‹ Sentenze civili › 1855-1865, voll. 6. ‹ Sentenze civili nelle cause formali › 1814-1835, voll. 2. ‹ Sentenze soggette ad emolumento › 1846-1855, voll. 3. ‹ Sentenze penali › 1857-1865, voll. 3. Pianezza, voll. 18 (1826-1865). Inventario sommario 1988. ‹ Sentenze civili › 1855-1865, voll. 6. ‹ Sentenze civili con visione di atti › 1826-1832, voll. 2. ‹ Sentenze interlocutorie › 1835-1854, voll. 5. ‹ Sentenze sottoposte ad emolumento › 1847-1852, vol. 1. ‹ Sentenze definitive › 1853-l 855, vol. 1. ‹ Contravvenzioni › 1853-1854, vol. 1. ‹ Sentenze penali › 1859-l 865, voll. 2. Riva di Chieri (Riva presso Chieri), regg. 98 e bb. 3 (18 14-1866). Inventario analitico 1988: ‹ Sentenze civili › 1815-1866, regg. 8. ‹ Ordinanze sommarie civili soggette ad emolumento › 18 14-1852, regg. 17. ‹ Ordinanze di condanna › 1823-l 825, reg. 1. ‹ Ordinanze definitive › 1825-l 828, reg. 1. ‹ Ordinanze d'istruttoria › 1837-l 840, reg. 1. ‹ Ordinanze in contraddittorio › 1837-1843, regg. 2. ‹ Ordinanze di conciliazione › 1855-1862, reg. 1. (Verbali di istruttoria › 1840-1866, regg. 4. ‹ Esami sommari › 1840-1843, b. 1. ‹ Provvedimenti sommari › 1855-1857, bb. 2. <Ingiunzioni e atti esecutivi › 18 18-l 863, regg. 14. ‹ Atti giudiciali sottoposti all'insinuazione › 18 15- 1865, regg. 17. ‹ Atti giudiciali non sottoposti all'insinuazione › 1815-l 865, regg. 11. ‹ Contraddittori › 1834-l 852, regg. 4. ‹ Sentenze penali › 18 15-l 865, regg. 3. ‹ Denunce e querele › 18 15-1848, regg. 4. ‹ Informazioni criminali › 18 14- 1848, regg. 10. Rivoli, voll. 57 (18 15- 1865). Inventario sommario 1988. ‹ Sentenze civili › 1860-l 865, voll. 4. ‹ Ordinanze sommarie › 18 15- 1843, voll. 17. ‹ Sentenze contumaciali › 1842-1844, vol. 1. ‹ Sentenze soggette alla registrazione › 1846-l 853 e 1864, voll. 2. ‹ Sentenze di condanna › 1855- 1859, voll. 2. ‹ Sentenze interlocutorie › 1860-1863, vol. 1. <Verbali) 1814-1838, voll. 14. <Ingiunzioni> 1800-1835, voll. 9. ‹ Incanti › 18 15- 1827, voll. 4. ‹ Testimoniali d'appellazione › 18 14- 1846, voll. 2. ‹ Mandati esecutivi › 1832, vol. 1. Torino, voll. 627 e bb. 44 (18 14-1865). Inventario. Le carte si suddividono in due nuclei: il primo relativo agli anni 1814-1829, il secondo, ripartito in mandamenti, per gli anni 1830-1865. Primo nucleo: ‹ Sentenze civili › 18 14-1829, voll. 29. ‹ Sentenze civili giudaiche › 18 14-1821, vol. 1. ‹ Sentenze criminali) 1817-1826, vol. 1. <Ordinanze sommarie> 1816-1829, voll. 43. ‹ Ordinanze formali › 1814-1826, voll. 2. ‹ Esecuzioni, sequestri › 18 14-1829, voll. 32. ‹ Deliberamenti e aggiudicazioni stabili › 18 14- 1829, voll. 9. ‹ Vendite mobili insinuate › 18 14-1829, voll. 19. ‹ Inventari beni mobili › 18 14-1829, voll. 5. ‹ Relazioni di periti, testimoniali di stato, presentazioni, aperture e pubblicazioni di testamenti ed altri atti simili › 1814-1829, voll. 7. ‹ Giuramenti › 1814-l 829, voll. 5. ‹ Atti giudiziali non insinuati › 18 14-1829, voll. 32. ‹ Appellazioni › 1820-l 828, voll. 2. ‹ Querele › 1817-1829, voll. 6. <Cure alle liti › 1814-1829, voll. 5. <Tutele e cure> 1814-1828, voll. 10. ‹ Costituti › 1823-l 829, voll. 3: verbali d'interrogatorio di detenuti. ‹ Informazioni criminali › 1823- 1829, voll. 6. ‹ Informazioni contravvenzionali › 1823-1829, vol. 1. <Testimoniali di cadavere › 1817-1829, voll. 2. ‹ Minutario degli atti giudiciali notariali di Carlo Avagnina, segretario civile della R. Giudicatura › 18 14-18 17, vol. 1. ‹ Minutari degli atti rogati da Ignazio Beria, segretario civile della

R. Giudicatura › 18 16-1829, voll. 26. ‹ Atti in causa › 18 14-1864, bb. 44. Secondo nucleo: ‹ Primo mandamento Dora: sentenze e ordinanze civili › 1830-1865, voll. 28. ‹ Secondo mandamento Moncenisio: sentenze e ordinanze civili ›1830- 1865, voll. 55. ‹ Terzo mandamento Monviso: sentenze e ordinanze civili › 1830-l 865, voll. 60. <Quarto mandamento Po: ordinanze sommarie soggette al diritto di emolumento, sentenze arbitrali, sentenze e ordinanze › 1831-1865, voll. 55. (Quinto mandamento Borgo Nuovo San Salvatore: sentenze e ordinanze civili › 1855-l 865, voll. 34. ‹ Sesto mandamento Borgo di Po: sentenze e ordinanze civili › 1851-l 865, voll. 23. ‹ Ordinanze sommarie soggette al diritto di emolumento › 1833-1854, voll. 27. ‹ Settimo mandamento Borgo di Dora: sentenze e ordinanze civili › 1830-1865, voll. 19. ‹ Ordinanze minime soggette al diritto di emolumento › 1833-1854, voll. 23. ‹ Sentenze penali ›1850- 1865, voll. 56.

Le giudicature ripristinate con il r. editto 2 1 mag. 18 14, secondo le competenze previste dalle regie costituzioni del 1770, variarono nell'organizzazione territoriale a seguito del r. editto 7 ott. 1814 [1] (sostanzialmente ribadito dal successivo r. editto 27 ott. 1815) [2] che istituiva i mandamenti di giudicatura, circoscrizioni di maggiore ampiezza che riunivano più «luoghi » sotto un unico giusdicente. L'editto 27 sett. 1822 [3], mutò radicalmente le competenze dei giudici di mandamento che furono declassati al ruolo dei giudici di pace di epoca francese per il trasferimento della maggior parte delle loro attribuzioni ai tribunali di prefettura.
Le rr. patenti 30 ott. 1829 [4] apportarono una variazione nell'organizzazione territoriale della città di Torino che venne suddivisa in mandamenti.

Tribunale di prefettura di Ivrea, voll. 264 (1823-1860).

‹ Sentenze civili › 1823-1860, voll. 253. (Verbali diversi › 1855-l 860, voll. 7. ‹ Sentenze di graduazione › 1855-1860, voll. 3. ‹ Sentenze arbitramentali › vedi Tribunale di Ivrea, p. 589. ‹ Sentenze penali › 1843-1860, vol. 1.

Tribunale di prefettura di Pinerolo, voll. 238 e bb. 9 (1823-1860, con docc. dal 1814). Inventario sommario.

‹ Sentenze civili › 1823-1860, voll. 36. ‹ Ordinanze civili di voto registrate e originali › 1823-1855, voll. 30. ‹ Ordinanze civili di istruttoria › 1823-1860, voll. 54. ‹ Verbali diversi › 1855-1860, voll. 10. ‹ Conclusioni fiscali su ricorso › 1823-1855 e 1860, voll. 32. ‹ Atti di esecuzione › 1842-l 845 e 1854, voll. 3. ‹ Accettazioni e rinunce di eredità ›1838- 1846, 1855-1860, voll. 4. ‹ Atti giudiziari sottoposti ad insinuazione › 1823-1855, con docc. dal 1814, voll. 23. ‹ Procedimenti in materia fallimentare ›1845- 1849 e 1851-1860, bb. 9. ‹ Subastazioni › 1825-1855, voll. 11. ‹ Sentenze di deliberamento vendite › 1853-1860, voll. 13. ‹ Sentenze penali › 1823-1860, voll. 22.

Tribunale di prefettura di Susa, voll. 135 e bb. 2 (1823-1860, con docc. dal 1814). Inventario sommario.

‹ Sentenze civili e commerciali › 1823-1860, con docc. dal 18 14, voll. 86.

---

[1] ***Raccolta regi editti,*** 1814, vol. 1, p. 285 ss.
[2] ***Ibid.,*** 1815, vol. IV, p. 94 ss.
[3] ***Ibid.,*** 1822, vol. XVIII, p. 321 ss.
[4] ***Ibid.,*** 1829, vol. XXIX, pp. 353-354.

‹ Fallimenti › 1845-1860, voll. 8 e b. 1. ‹ Sentenze di deliberamento vendite ›1826-1860, voll. 10. ‹ Sentenze penali › 1823-1860, voll. 31. ‹ Ordinanze della camera di consiglio in materia criminale › 1852-1858, b. 1.

Tribunale di prefettura di Torino, voll. 1.186 (1823-1861, con docc. dal 18 16). Inventario sommario.

‹ Sentenze civili › 1823-1860, con docc. dal 18 16, voll. 725. ‹ Ordinanze civili › 1823-1860, voll. 232. ‹ Produzioni › 1828-1848, voll. 15. ‹ Verbali e sentenze di deliberamento vendite › 1856, vol. 1. ‹ Rubriche di atti giudiziari › 1828-1848, voll. 14. ‹ Sentenze penali › 1823-l 860, voll. 197. ‹ Ordinanze di voto pel criminale e su contravvenzione ›1823- 1843, voll. 2.

Vicariato di Torino, voll. 85 (1814-1847). Inventario.

Fu ripristinato con il ritorno dei Savoia con le medesime competenze e prerogative precedenti. Le rr. patenti 24 dic. 1822 [1] stabilirono che nonostante la creazione dei tribunali di prefettura l'ufficio conservasse la «giurisdizione civile e criminale » di sua spettanza.
La cessazione di tale ufficio (7 ottobre 1848) [2], coincide con l'emanazione della legge sull'amministrazione comunale provinciale.

‹ Sentenze civili › 1814-1847, voll. 5. ‹ Sentenze criminali › 1820-1826, vol. 1. ‹ Ordinanze civili, poi Atti civili e ordinanze › 18 14- 1847, voll. 29. ‹ Ordinanze di politica e di polizia, verbali, contravvenzioni e sentenze di contravvenzioni ›1814-1837, voll. 31. ‹ Atti esecutivi › 1814-1829, voll. 5. ‹ Atti criminali formali ›1814-1828, voll. 7. ‹ Relazioni estimi fitti case › 1815-1827, voll. 4. ‹ Bandi campestri › 1814-1822, vol. 1. <Sequestri> 1816-1826, voll. 2.

Senato di Casale (Casale Monferrato), voll. 98 (1838-1848, con docc. fino al 1855). Elenco di versamento; elenco topografico parziale 1987.

Fu ristabilito con r. editto 19 sett. 1837 [3] ed ebbe competenza per le divisioni di Alessandria e Novara. Entrò in funzione il 1° aprile 1838 con le medesime prerogative degli altri senati. Le rr. patenti 4 mar. 1848 [4] mutarono la denominazione dell'organo giudiziario in quella di magistrato d'appello.

‹ Sentenze civili e commerciali ›1838- 1848, voll. 28. ‹ Ordinanze di voto ›1838- 1855, vol. 1. ‹ Placitorie e requisitorie › 1838-1848, voll. 4. <Ruoli generali delle cause civili e commerciali › 1838-1848, voll. 6. ‹ Materia giurisdizionale › 1838-1848, voll. 8. ‹ Approvazioni di deliberazioni, transazioni e vendite private ›1838- 1848, voll. 11. ‹ Bandi campestri e politici › 1838-1844, vol. 1. ‹ Requisitorie dei tribunali stranieri › 1838- 1848, vol. 1. ‹ Materia ecclesiastica › 1838-l 850, voll. 3. ‹ Conclusioni dell'avvocato fiscale generale> 1838-1848, voll. 5. <Alienazioni di doti › 1838-1848, voll. 5. (Cariche › 1838-1855, voll. 5. ‹ Ricorsi in materie diverse › 1838-1848, voll. 2. ‹ Sentenze penali › 1838-1848, voll. 13. ‹ Ordinanze nelle cause penali › 1838-l 848, voll. 5. Vedi anche *Guida,* 1, AS Alessandria, p. 322.

---

[1] ***Raccolta regi editti,*** 1822, vol. XVIII, pp. ***519-520.***
[2] ***Raccolta regi Sardegna, 1848,*** n. ***807.***
[3] ***Ibid.,*** 1837, n. 185.
[4] ***Ibid., 1848,*** n. 676.

Senato di Piemonte, voll. 927 (1814-1848, con docc. fino al 1858). Elenchi di versamento parziali sec. XX; inventario topografico.

Il senato di Piemonte, ricostituito insieme alle altre magistrature con r. editto 21 mag. 1814 [1], assunse con rr. patenti 4 mar. 1848 la denominazione di magistrato d'appello [2]. I senatori assunsero il titolo di consiglieri mentre restavano invariate le onorificenze e prerogative dei senati e dei loro membri.

‹ Sentenze civili e rubriche alfabetiche › 18 14-1848, voll. 301. ‹ Sentenze penali › 1814-1848, voll. 34. <Decisioni> 1814-1837, voll. 5. ‹ Interinazioni › 1814-1847, voll. 15. ‹ Testamenti pubblicati › 18 16- 1848, voll. 16. Indice alfabetico. ‹ Testamenti pubblicati d'ufficio › 1816- 1833, voll. 2. Indice alfabetico. ‹ Repertori › 1823- 1858, voll. 34. <Distribuzione delle cause ai relatori › 1814-1825, voll. 4. <Materie ecclesiastiche › 18 14-1849, voll. 43. ‹ Interdizioni › 18 16-1840, voll. 9. ‹ Appellazioni › 18 14-1848, voll. 27. ‹ Provvidenze diverse › 1814-1848, voll. 76. ‹ Provvisioni diverse › 1814-1848, voll. 15. <Delegazioni> 1814-1848, voll. 18. (Revisioni) 1842-1848, vol. 1. (Fedecommessi> 1814-1848, voll. 3. <Approvazioni> 1814-1848, voll. 54. ‹ Gride › 1814-1840, voll. 5. <Cariche> 1814-1846, voll. 15. Rubrica alfabetica 1814-1854. ‹ Materie giurisdizionali › 18 16- 1824, voll. 5. ‹ Benefizi e pensioni ecclesiastiche › 1818-1833, voll. 10. <Editti ed ordini › 1814-1849, voll. 8. <Distribuzione delle conclusioni dell'avvocato generale › 18 14-1846, voll. 18. ‹ Conclusioni negative › 1832-1848, voll. 3. ‹ Oratori privati ante tempus, extra tempora e dimissorie › 1815-1848, voll. 3. ‹ Oratori, cappelle e chiese pubbliche › 1828-1846, vol. 1. ‹ Dispense del S. Collegio prescritte dalle costituzioni di Milano › 1843- 18 17, vol. 1. ‹ Dispense matrimoniali) 1814-1848, vol. 1. <Requisitorie e permissioni> 1814-1848, voll. 3. ‹ Alienazioni di dote › 183 l-l 849, voll. 19 con rubrica alfabetica. ‹ Biglietti regi in materie ecclesiastiche › 1814-1848, voll. 10. ‹ Biglietti regi in materie ordinarie › 1814-1850, voll. 10. ‹ Ordinati originali › 1814-l 848, voll. 2. ‹ Ordinati del senato › 18 14-1854, vol. 1. ‹ Rappresentanze ecclesiastiche › 18 14-1848, voll. 4. ‹ Pensioni ecclesiastiche) 1815-1817, voll. 3. <Ordinanze di voto> 1819-1848, voll. 5. <Ordinanze> 1814-1852, voll. 13. <Prodotte> 1818-1822, voll. 2. (Sottomissioni> 1814-1843, voll. 3. ‹ Citatorie › 1826-1849, voll. 3. ‹ Indice alfabetico per gli anni 1814-1830 › voll. 3. ‹ Lettere giurisdizionali › 18 14- 1853, voll. 2. ‹ Lettere all'economato generale › 18 14-1835, vol. 1. ‹ Registro del cerimoniale › 18 14-18 19, vol. 1. <Giurisdizionale › 1824-1848, voll. 10. ‹ Benefici e pensioni ecclesiastiche › 1834-1848, voll. 5. ‹ Atti di cauzione) 1814-1846, voll. 2. <Giornale delle suppliche> 1814-1841, vol. 1. ‹ Regi indulti › 18 14-1842, voll. 4. ‹ Patenti di grazia › 18 14-1848, voll. 5. ‹ Repertorio cause d'indennizzazione › 1823- 1848, voll. 2. ‹ Sentenze d'indennizzazione › 18 18- 1848, voll. 2. ‹ Parcelle › 1823-1848, voll. 46. ‹ Biglietti, patenti, lettere al senato › 1814-1845, voll. 5. <Banditi che il rea1 senato ha mandato a descrivere › 1820-1839, vol. 1. ‹ Rappresentanze a S.M. e ordinanze › 18 14-1849, vol. 1. ‹ Provvidenze matrimoniali e rubrica › 1818-l 855, vol. 1. ‹ Attuari › 18 14-1848, voll. 30: in completo disordine.

Magistrato di appello di Casale Monferrato, vedi Corte di appello di Casale Monferrato, p. 591.

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna, 1814,*** n. 9.
[2] ***Ibid.,*** 1848, n. 676.

Magistrato di appello di Torino, vedi Corte di appello di Torino, p. 592, e Procura generale presso la corte di appello di Torino, p. 593.

Magistrato di cassazione poi Corte di cassazione di Torino, vedi Corte di cassazione di Torino, p. 593.

Consolato di commercio di Torino, voll. 388 (1814-1855). Elenchi di versamento e inventario sommario sec. XX.

Riprese la sua attività in campo economico e giurisdizionale in base al r. editto 21 mag. 1814 [1] che richiamava in vigore le costituzioni del 1770 e gli altri provvedimenti regi emanati sino al 23 giugno 1800. Il consolato stesso con il manifesto 10 agosto 18 14 [2], reintroducendo le università delle arti, fissava alcune norme relative all'obbligo per le persone dedite all'attività commerciale di dichiarare la professione esercitata. Le rr. patenti 29 febbr. 1828 [3] confermarono inoltre le sue attribuzioni in materia fallimentare secondo quanto previsto dalle regie costituzioni settecentesche. Era organo giurisdizionale di primo e secondo grado. In seguito al r. editto 27 sett. 1822 [4], infatti, nelle località in cui non erano presenti consolati o tribunali di commercio le cause di carattere commerciale furono demandate in prima istanza ai tribunali di prefettura con possibilità di appello ai consolati. Il consolato di Torino, a differenza dei tribunali di commercio attivi in Liguria, era costituito da giudici legali e da due consoli commercianti con voto solo consultivo. Il codice di commercio del 1843 avrebbe dovuto segnare la cessazione della attività dei consolati. Esso prevedeva infatti l'istituzione di tribunali di commercio costituiti da commercianti assistiti da un consultore legale [5]. La riforma venne però rinviata con le rr. patenti 24 apr. 1843 [6]. Il consolato di Torino continuò così a svolgere le sue funzioni economiche e giurisdizionali, conservando l'inappellabilità delle sentenze e operando come organo di secondo grado per le sentenze emesse dai giudici ordinari. La sua competenza commerciale fu inoltre determinata dalla teoria degli «atti di commercio» introdotta dal codice. 1 consolati furono infine soppressi con la 1. 19 mar. 1855 [7]. In aprile entrò in funzione a Torino un tribunale di commercio costituito da soli commercianti. Ai giudici di mandamento rimase la cognizione delle cause non eccedenti un certo valore.

‹Atti del consolato> 1814-1855, voll. 11. ‹Atti di società) 1815-1855, voll. 95. ‹ Sentenze › 18 15-l 855, voll. 34. <Ordinanze › 18 14-1855, voll. 194. ‹ Costituti, perizie › 18 14- 1855, voll. 10. ‹ Assicurazioni, inibizioni, sequestri › 18 14- 1852, voll. 15. ‹ Transazioni giudiziali › 1823-1848, voll. 7. ‹ Sentenze criminali in materia di bancarotta fraudolenta › 18 17-1853, vol. 1. ‹ Sentenze criminali e verbali di udienza della sezione d'accusa › 1848-1855, voll. 2. ‹ Verbali di concordati fallimentari › 1844-1855, voll. 19.

BIBL.: *C.* **DIONISOTTI**, *La magistratura consolare . . .* cit.; **ID.**, *Storia della magistratura . . .* cit.; G. S. **PENE VIDARI**, *Tribunali dì commercio e codificazione commerciale carloalbertina,* in ***Rivista di storia del diritto italiano,*** XLIV-XLV (1971-1972), pp. 27-124; C. **LAURORA**, F. **PAGLIERI**, *op. citata.*

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 18 14, n. 9.
[2] ***Ibid.,*** n. 54.
[3] ***Ibid.,*** 1828. n. 2130.
[4] *Ibid.*, 1822; n. 1392.
[5] ***Codice di commercio per gli Stati di S. M. il Re di Sardegna,*** Cagliari 1846, pp. 240-251.
[6] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1843, n. 412.
[7] ***Ibid., 1855,*** n. 677.

Uditorato generale di guerra, regg., pacchi e mazzi 803, voll. 320 e fascc. 2 (1814-1860, con docc. dal 173 1 e fino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986, repertori e indici.

Il servizio della giustizia fu ristabilito nel 1814 quale era prima del 1798 [1]. L'editto 27 ag. 1822 [2] portante il nuovo codice penale militare ne diede nuova regolamentazione: uditore generale di guerra, uditori di guerra nelle divisioni, consigli di guerra divisionali, reggimentali, subitanei e misti.

L'uditorato generale di guerra, come già precedentemente, fungeva da corte suprema che regolava le competenze, statuiva sulle accuse, applicava i decreti di amnistia ed aveva competenza sulle patenti di grazia. L'uditore generale di guerra, che ne era a capo, provvedeva inoltre alle contravvenzioni alle leggi sul reclutamento, in particolare alla renitenza. Era assistito da tre vice uditori generali, uno dei quali faceva le veci di uditore divisionario di Torino e un altro di uditore reggimentale per la brigata di artiglieria. Aveva inoltre la direzione superiore di tutti gli uditorati divisionali.

La cognizione dei delitti militari era di competenza dei consigli di guerra divisionali, reggimentali e subitanei; la cognizione dei delitti comuni spettava invece ai consigli misti. I consigli di guerra divisionali giudicavano i reati commessi da ufficiali, o da ufficiali con la complicità di altri anche non militari; a quelli reggimentali spettava il giudizio dei militari della bassa forza. Ogni giudizio dei consigli di guerra reggimentali o divisionari era preceduto dall'esame di una commissione d'inchiesta. I consigli di guerra subitanei venivano convocati dal governatore o dal comandante delle divisioni, o da qualunque comandante di corpo o battaglione distaccati fuori del capoluogo di divisione, per giudicare delitti di competenza dei consigli divisionari e reggimentali che comportassero la pena di morte, o quando occorresse dare un pronto esempio come in caso di flagranza di reato o di arresto di reo a furor di popolo.

1 consigli di guerra misti composti da giudici militari e da giudici togati avevano cognizione dei delitti comuni commessi dai militari, o da militari con la complicità di persone estranee all'esercito.

In ogni divisione e in ogni brigata di fanteria di linea un uditore divisionale o reggimentale aveva il compito di istruire i processi.

Il codice penale militare del 1840 [3] non mutò sostanzialmente la struttura del servizio di giustizia militare, salvo modificare la composizione dei componenti i consigli, ma ne puntualizzò le competenze ed innovò le procedure.

La successiva l. 10 ott. 1848 [4], portante alcune modificazioni al codice predetto, abolì i consigli di guerra misti attribuendo, salvo alcune eccezioni, la giurisdizione da essi precedentemente esercitata ai tribunali ordinari.

Furono inoltre soppressi in tempo di pace i consigli subitanei. La legge prescriveva inoltre che in tempo di guerra la giustizia penale militare fosse amministrata dai consigli di guerra permanenti.

La l. 20 nov. 1859 [5] soppresse l'uditorato generale di guerra e demandò all'avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra i compiti precedentemente svolti dall'uditore generale.

Nel fondo sono confluiti gli atti degli uditorati divisionali di Torino, Savoia, Nizza, Alessandria, Cuneo.

---

[1] *N.* Brancaccio, *op. cit.*, pp. 157-158.
[2] *Raccolta degli atti del governo di Sardegna, 1822*, n. 1378.
[3] *Giornale militare, 1840*, parte III.
[4] *Raccolta degli atti del governo di Sardegna, 1848*, n. 812.
[5] *Ibid.*, 1859, n. 3801.

‹ Uditorato generale › 1814-1870, voll. 101, mazzi e regg. 467 e pacchi 3. Indici e repertori.

Relazioni a S.M. 18 14-1848, voll. 47. Indici. Grazie 18 14-1859, regg. 27. Indulti 1821-l 859, mazzi 3 18 e regg. 4. Registro declaratorie e indulti 18 17-1848, regg. 2. Surrogazioni 1848-1855, voll. 26 e regg. 8. Ordinanze, atti, sentenze civili, ordinanze sommarie, ordinanze formali e atti insinuati 1814-1848, voll. 25. Progetto di costituzioni militari 1822, mazzo 1. Protocollo generale uditorato e rubriche 1832-1859, regg. 27 e pacchi 3. Repertorio generale dei processi 1814-l 848, reg. 1. Rubrica dei processi di stato d'assedio 1852- 1856, reg. 1. Domande di cassazione 1849-l 859, vol. 1. Fascicoli processuali campagna 1848- 1849, mazzi 29. Sentenze della guerra di indipendenza 1848- 1849, vol. 1 e mazzo 1. Indice generale dei condannati della campagna 1848-l 849, registro dei procedimenti e inventario dei processi 1848-1849, mazzo 1. Corrispondenza e copialettere campagna 1848- 1849, mazzi 2. Fascicoli processuali campagna 1855-1856, mazzi 5. Repertorio e rubrica processi campagna 1855-1856, regg. 2. Sentenze originali del consiglio di guerra in Crimea 1855-l 856, reg. 1. Fascicoli processuali campagna 1859, mazzi 10. Sentenze originali e in copia della campagna 1859, mazzo 1 e vol. 1. Quartier generale principale della campagna 1859. Corrispondenza e istruttorie 1859-1860, mazzi 2. Avvisi di reato, registri declaratorie, registri processi della prima, seconda, terza, quarta e quinta divisione dell'esercito 1859-1860, mazzi 2. Cacciatori delle Alpi. Registri dei processi, copialettere, dispacci e lettere 1859, mazzo 1. Emilia. Fascicoli processuali 1859- 1860, mazzi 10. Emilia. Sentenze 1859- 1860, mazzo 1 e reg. 1. Emilia. Corrispondenze diverse 1859-1860, mazzi 4. Protocollo di corrispondenza delle brigate di Reggio, Modena e Parma 1859, regg. 4. Giornale degli individui sottoposti a procedura militare della brigata di Parma 1859, reg. 1. Vi sono inoltre affari relativi a leve e renitenze, disertori, corrispondenza, copialettere, ruoli del personale.

‹ Auditorat de guerre de la division de Savoie › 1822-l 860, mazzi e regg. 64 e fascc. 2.

Giustizia militare 1823-1859, mazzi 45. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822- 1859, mazzi e regg. 9. Declaratorie 1842-1959, reg. 1. Sentences et ordonnances civiles 1839-1841, fasc. 1. Decreti sovrani di grazia, di comunicazione e di riduzione di pena 1852-l 854, fasc. 1. Comprende inoltre procedimenti fiscali militari, mandati, corrispondenza e copialettere.

‹ Uditorato di guerra della divisione Nizza › 1822-1859, mazzi e regg. 34.

Giustizia militare 1822-1859, mazzi 32. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822-1858, regg. 2.

‹ Uditorato di guerra della divisione di Cuneo › 1822-1860, mazzi e regg. 113.

Giustizia militare 1822-l 859, mazzi 84. Inventario generale dei procedimenti criminali 1822- 1860, regg. 3. Inventario delle cause di competenza dei consigli di guerra misti 1829-l 848, regg. 5. Giornale dei processi criminali 1844-1860, regg. 5. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1823-1853, regg. 9. Sentenze e declaratorie 1823-1851, mazzo 1. Copialettere 1849-1858, regg. 6.

‹ Uditorato di guerra della divisione di Torino › 1822-1860, mazzi e regg. 89.

Giustizia militare 1823-1859, mazzi 45. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822-1859, mazzi e regg. 9. Declaratorie 1842-1959, reg. 1. Sentences et ordonnances civiles 1839-l 841, fasc. 1. Decreti sovrani di grazia, di comunicazione e di riduzione di pena 1852-1854, fasc. 1. Comprende inoltre procedimenti fiscali militari, mandati, corrispondenza e copialettere.

‹ Uditorato di guerra della divisione Nizza › 1822-1859, mazzi e regg. 34.

Giustizia militare 1822-1859, mazzi 32. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822-1858, regg. 2.

‹ Uditorato di guerra della divisione di Cuneo › 1822-1860, mazzi e regg. 113.

Giustizia militare 1822-l 859, mazzi 84. Inventario generale dei procedimenti criminali 1822- 1860, regg. 3. Inventario delle cause di competenza dei consigli di guerra misti 1829-1848, regg. 5.

Giornale dei processi criminali 1844-1860, regg. 5. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1823- 1853, regg. 9. Sentenze e declaratorie 1823-1851, mazzo 1. Copialettere 1849-1858, regg. 6.

‹ Uditorato di guerra della divisione di Torino › 1814-1860, mazzi e regg. 89.

Giustizia militare 1845-1859, mazzi 49. Registro giornaliero dei processi 1822-1860, regg. 13. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionari e misti 1822-1859, regg. e mazzi 20. <Sentenze criminali> 1814-1848, regg. 5. Ordinanze criminali 1843- 1848, mazzo 1. Ordinanze e verbali dei consigli di guerra misti 1823- 1848, mazzo 1.

‹ Uditorato di guerra della divisione di Alessandria ›1823- 1860, voll. 212, mazzi e regg. 26. Rubriche.

‹ Procedimenti reati militari, poi procedimenti reati militari e comuni › 1823-1860, voll. 166. Procedimenti criminali e reati comuni 1827-l 848, voll. 46. Inventario dei delitti comuni 1823-1848, regg. 4. Inventario dei reati militari 1823-1860, regg. 7. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionari e misti 1823-l 859, mazzi 13. Sentenze e declaratorie dell'uditorato divisionale 1823-1859, mazzo 1. Sentenze del tribunale permanente di Alessandria 1860, reg. 1.

‹ Giustizia militare. Sardegna. Sentenze, stati di siziate › 18 14-183 1, pacco 1. ‹ Giustizia militare. Sardegna. Corrispondenza › 18 14- 183 1, pacco 1. ‹ Sentenze uditorato di Sassari › 1849-1852, reg. 1. ‹ Sentenze uditorato di Cagliari › 1849-1852, reg. 1. <Sentenze uditorato di Novara › 1849-1853, reg. 1. ‹ Sentenze uditorato di Genova › 1849-1852, reg. 1. ‹ Rubrica sentenze uditorati › 1849-1859, reg. 1. ‹ Copie di sentenze dei consigli di guerra di varie divisioni militari › 1853-1859, voll. 7.

BIBL.: *N.* **BRANCACCIO**, *op. cit.*, parte 11, pp. 157-158, 371-373, 534.

II

Con l'unificazione del regno, nel marzo 1861, Torino divenne capitale d'Italia. Nel 1864 la capitale fu trasferita a Firenze e solo dopo il 20 settembre 1870 a Roma. Le carte degli organi centrali dello Stato per questo decennio, salvo quelle conservate nei separati Archivi storici del Ministero degli affari esteri, delle due Camere del Parlamento e degli Uffici storici dell'esercito e della marina, si trovano nella quasi totalità presso l'Archivio centrale dello Stato [1], vedi *Guida,* I, pp. 33-295: fanno eccezione nuclei di carte uniti ai corrispondenti uffici della restaurazione e un cospicuo gruppo di fondi del ministero della guerra, rimasto a Torino, descritto in questa parte.
Sono concentrati in Torino anche una parte degli archivi degli organi dei governi provvisori e straordinari, conservati di massima presso gli Archivi di Stato delle rispettive città in cui si costituirono nuclei di documenti provenienti da vari Stati preunitari.

Casa di Sua Maestà, vedi p. 521.

Governi provvisori e straordinari dell'Emilia, delle Romagne, dell'Umbria, delle Marche, delle province parmensi e delle province modenesi, mazzi 239 (1859-1861, con docc. del 1848). Inventario a stampa 1961.

L'archivio comprende le carte relative ai governi provvisori e straordinari che si costituirono nei vari Stati italiani a partire dal 1859; nei ducati di Parma e di Piacenza si ebbe la prima formazione di un governo provvisorio già a partire dagli anni 1848-1849. Con l'unificazione d'Italia i territori dei vari Stati preunitari divennero «province annesse» allo Stato sardo; in esse si stabilirono pertanto le intendenze, organi di amministrazione periferica del ministero dell'interno.
Gli affari, in precedenza direttamente gestiti dai governi provvisori vennero quindi, dal 1861, amministrati da detto ministero e in particolare: dal gabinetto, soprattutto per quanto riguarda l'emigrazione, dalla divisione relativa alle intendenze e da un'apposita divisione delle Province annesse (vedi Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, Divisioni diverse, Gabinetto, p. 527 e Province annesse, p. 527; più specificatamente per l'emigrazione vedi Comitato centrale dell'emigrazione italiana, p. 566).
Nel corso delle annessioni, gli atti ritenuti di particolare importanza, quali quelli di costituzione dei governi provvisori e le pratiche da essi non ancora definite, furono

[1] Presso l'AS Torino e presso l'Archivio centrale dello Stato esiste un elenco dattiloscritto compilato da A. Lange, relativo ai fondi conservati presso l'AS Torino con documenti successivi all'unificazione del regno e ai fondi conservati presso l'Archivio centrale dello Stato con documenti anteriori all'unificazione.

in parte acquisiti dal ministero dell'interno, mentre altri atti rimasero negli archivi delle città sedi dei governi provvisori (conservati ora presso i relativi Archivi di Stato).

L'annessione degli Stati italiani allo Stato sardo', nella sua fase preliminare, era di competenza della Segreteria di Stato per gli affari esteri che, con il r. editto dell'll giu. 1859, creò un'apposita Direzione generale delle province italiane annesse allo Stato sardo (vedi Segreteria di Stato e Ministero degli affari esteri, Divisioni diverse, Province annesse, p. 531; Carte politiche diverse, p. 531, nonchè gli atti del Gabinetto particolare e Direzione generale delle province italiane della segreteria degli esteri, conservati presso l'archivio del Ministero degli esteri in Roma).

BIBL.: ***Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861,*** **I,** ***Lombardia, Provincie parmensi, Provincie modenesi,*** **II,** ***Romagne, provincie dell'Emilia,*** **III,** ***Toscana, Umbria, Marche,*** Roma 1961 (PAS XL-VI); ***Le scritture della Segreteria di Stato... cit.***

MINISTERO DELLA GUERRA

Il ministero della guerra fu riorganizzato con r.d. 9 mag. 1860 [1] in un segretariato generale del quale facevano parte la divisione gabinetto, la divisione istituti militari, la divisione personale e servizio interno del ministero, la divisione matricola, la divisione archivi e tre direzioni generali: armi di artiglieria e cavalleria; armi speciali; amministrazione militare. Subito dopo l'unità, con r.d. 18 ag. 1861, n. 188, fu istituita la direzione generale delle leve bassa forza e matricola, fu soppressa la divisione matricola, mentre quella degli istituti militari divenne divisione giustizia e istituti militari. Con r.d. 20 febbr. 1862, n. 477, la direzione generale amministrazione militare divenne direzione generale servizi amministrativi e fu istituita la direzione generale di contabilità soppressa con r.d. 18 dic. 1864, n. 2062, che istituiva al suo posto la divisione di contabilità centrale presso il segretariato generale. Un nuovo ordinamento del ministero, disposto con r.d. 17 febbr. 1867, n. 3537, si limitò ad una ristrutturazione delle divisioni delle varie direzioni generali, alla creazione di un ufficio militare e corpo di stato maggiore presso il segretariato generale, e al cambiamento di denominazione della direzione generale delle armi speciali in direzione di artiglieria e genio.

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione gabinetto del ministro, voll. e regg. 50, pacchi 244 e mazzi 473 (1861- 1875). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Dispacci › 1861-1868, regg. 14. ‹ Corrispondenza › 1861-1868, pacchi 244: pratiche relative alla concessione di medaglie e ricompense ai volontari. <Protocolli e rubriche › 1862-1868, regg. 23. ‹ Affari riservati ›1862- 1868, mazzi 8: documentazione relativa al brigantaggio. <Protocollo dei decreti per uffiziali generali, colonnelli e case militari ›1863- 187 1, reg. 1. ‹ Relazioni a S.M. per concessioni di ricompense al valore militare › 1868-1875, voll. 2. ‹ Udienza del segretario generale › 1864, reg. 1. ‹ Commissione per la medaglia commemorativa. Domande per la medaglia commemorativa per le campagne per l'indipendenza d'Italia ›1865- 1867, mazzi 465, rubri-

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1860, n. 4188.

che 8. <Commissione per la medaglia commemorativa. Registro per sunto dei dispacci › 1867, reg. 1.

BIBL.: ***Elenco ricompense campagne d'Italia dal 1860 al 1861,*** Torino 1861; ***Regio** decreto **che accorda la medaglia commemorativa italiana a tutti coloro che fecero la campagna del*** 1866, Firenze 1866.

Divisione giustizia e istituti militari, regg. 21 e pacchi e bb. 828 (1860-l 870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche della divisione giustizia e istituti militari › 1860-1868, pacchi e bb. 782. <Pratiche dell'accademia militare e dei collegi dei figli dei militari › 1862-1864, pacchi e bb. 18 e regg. 2. ‹ Pratiche del consiglio superiore degli istituti militari › 1863-1870, pacchi 13. ‹ Pratiche dell'istituto militare Garibaldi di Palermo › 1866-1868, pacchi 15. ‹ Registri relativi ai postulanti l'ammissione alle scuole militari di fanteria di Modena e di cavalleria di Pinerolo e registri relativi agli esami › 1861, regg. 15. ‹ Registro delle domande di ammissione ai collegi militari d'istruzione secondaria › 1862, regg. 2. ‹ Registri dei candidati agli esami di concorso all'ammissione agli istituti militari superiori ›1862- 1863, reg. 1. ‹ Rubrica dei ricorsi di grazia › 1867, reg. 1.

Divisione personale, servizio interno e pensioni, regg. 13 e pacchi 102 (1860-1866). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche divisione personale, sezione prima › 1863-1866, pacchi 102. ‹ Registri per sunto dei dispacci › 1860-1865, regg. 9. ‹ Registro degli elenchi di trasmissione di carte fra le divisioni interne › 1862-l 864, regg. 4.

Divisione archivi, regg. 2 e pacchi 7 (1860-1868, con docc. dal 1859). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1859-l 865, pacchi 7. ‹ Registro per sunto dei dispacci › 1861-l 868, regg. 2.

DIREZIONE GENERALE DELLA CONTABILITÀ

Ufficio gabinetto della direzione generale, regg. 7 e mazzi 5 (1860-1865). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1860-1864, mazzi 5: personale e affari generali. ‹ Protocollo speciale e rubriche › 1862-l 864, regg. 4. ‹ Registro per sunto dei dispacci › 1862-l 865, regg. 2. (Elenchi di trasmissione di carte e delle rimessioni di carte fra divisioni interne) 1862-1864, reg. 1.

Divisione contabilità centrale, regg. 47, mazzi 61, pacchi 3 e fascc. 3 (1861-l 867). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1861-1867, mazzi 60: mandati, bilanci e pratiche diverse. ‹ Protocolli › 1862-l 867, regg. 14. ‹ Registri di spedizione › 1861-l 867, regg. 7 e fascc. 3. ‹ Repertori pratiche › 1862-1867, regg. 4. ‹ Capitolati di Gaeta › 1861, pacchi 3 e mazzo 1: contabilità di vari reggimenti e depositi. ‹ Copia mandati › 1861-l 865, regg. 22.

Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri, regg. 36 e fascc. 13 (1861-l 865). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Sunti d'inventari del materiale dell'amministrazione della guerra › 186 1- 1862, fascc. 13 <Protocolli> 1862-1865, regg. 36.

Divisione contratti, voll. 5 e mazzi 2 (1860-l 864). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Contratti con il governo austriaco › 1860-l 861, mazzi 2. ‹ Decreti di restituzione di deposito › 1861-1864, voll. 4. <Vendite di materiali. Contratti a trattativa e a licitazione privata › 1864, vol. 1.
Per rubriche, protocolli, repertori, copialettere, contratti (guerra, artiglieria, genio), pratiche (guerra, artiglieria, genio), decreti di approvazione di spese, tiletti e incanti, cauzioni, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Ufficio intendenza, Sezione contratti e contenzioso, p. 552.

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA

Divisione gabinetto, mazzi 64, pacchi 5 e reg. 1 (1860-1865). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1860-l 865, mazzi 62 e pacchi 5. ‹ Registro dei decorati dei vari ordini e medaglie della divisione fanteria › 1861, reg. 1. ‹ Stato civile degli ufficiali › 1863, mazzi 2.

Prima divisione fanteria, regg. 62, pacchi 269 e mazzo 1 (1860- 1868). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1860-l 865, pacchi 269. ‹ Rubriche, protocolli, repertori, copia mandati prima e seconda divisione fanteria › 1860-1868, regg. 60. ‹ Capitolati di Messina › 1861, mazzo 1: nominativi dei militari dell'esercito borbonico capitolati a Messina e successivamente inseriti nell'armata sarda. ‹ Ruolo nominativo degli ufficiali dell'arma di fanteria comandati o destinati ad aiutanti di campo › 1863, reg. 1. ‹ Registro di corrispondenza della divisione fanteria › 1860, reg. 1.

Seconda divisione fanteria, pacchi e regg. 206 (1859-l 869). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche › 1860-1866, pacchi 45. ‹ Matricola ufficiali › 1859-1866, pacchi 92: pratiche del personale, lettere, elenchi, giuramenti, fedi di nascita e di matrimonio. ‹ Ufficio matricole ufficiali seconda divisione fanteria › 1863-1868, pacchi 14: pratiche personali di ufficiali cessati dal servizio. ‹ Elenchi variazioni ufficiali ›1866-1867, pacchi 14. ‹ Ruolini ufficiali ›1867- 1869, regg. 41. ‹ Rubriche, protocolli, repertori, copia mandati › vedi *supra* Prima divisione fanteria.

Divisione cavalleria, regg. 20 e pacchi 288 (1860- 1867). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche ›1860- 1864, pacchi 62: dal 1861 relative a cavalli e muli. ‹ Pratiche › 1861-1865, pacchi 202: personale. ‹ Rubriche, protocolli, copia-mandati, repertori › 1860-1865, regg. 19. ‹ Registro sunti dispacci, divisione cavalleria › 1860, reg. 1. ‹ Specchi caratteristici › 186 1- 1867, pacchi 24.

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI SPECIALI POI DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Ufficio gabinetto del direttore generale, regg. 47, mazzi 14, pacchi 2 e fascc. 3 (1860-l 866). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1860-l 865, mazzi 14 e pacchi 2. ‹ Protocollo generale confidenziale › 1860-l 865, regg. 3. ‹ Protocollo generale armi speciali e rubriche › 1862-l 865, regg. 41. ‹ Rubrica alfabetica delle pratiche › 1861, reg. 1. ‹ Repertorio pratiche › 1860-1866, fascc. 3. ‹ Sunto dei dispacci ›1860- 1865, regg. 2.

Divisione tecnica di artiglieria, regg. 36 e pacchi 2 (1860-l 863). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Protocollo speciale e rubriche › 1860-l 863, regg. 26. ‹ Registro dei dispacci › 1860-1863, regg. 10. ‹ Commissione di scrutinio › 1860-l 861, pacchi 2: estratti di servizio presentati da ufficiali d'artiglieria napoletani per l'ammissione nell'esercito italiano.

Divisione amministrativa di artiglieria poi Divisione materiale di artiglieria, regg. 58, mazzi 387 e pacchi 79 (1861-1870). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche> 1861-1870, mazzi 387 e pacchi 79. <Protocollo e rubriche> 1861-1866, regg. 58.

Divisione tecnica del genio, regg. 41, mazzi 231 e pacchi 3 (1860-1866). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche> 1861-1866, mazzi 228 e pacchi 3. <Protocollo › 1861-1865, regg. 28. ‹ Repertori delle pratiche › 1860-1865, regg. 6. ‹ Registri di corrispondenza ›1861-1865, regg. 7: sunti di dispacci. ‹ Stati di servizio di ufficiali del genio › 1863-1864, mazzo 1. ‹ Stati di servizio di impiegati del genio › 1863-l 864, mazzi 2.

Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore, regg. 47, mazzi 134 e pacchi 162 (1860-1866). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche> 1861-1866, mazzi 134 e pacchi 162. <Protocollo> 1861-1865, regg. 29. ‹ Repertori per categorie › 1861-l 865, regg. 7. ‹ Registri di corrispondenza › 1861-1865, regg. 6. ‹ Corso dei conti › 1860-1864, regg. 5.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Ufficio gabinetto e intendenza militare, regg. 16 e pacchi 6 (1859-1868). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche dell'intendenza militare › 1867-1868, con docc. dal 1859, pacchi 6: comprende anche elenchi di caduti sia italiani che austriaci. <Protocolli generali e rubriche> 1863-1864, regg. 16.

Divisione sussistenza, regg. 42, pacchi e mazzi 49 (1860-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Ruolo del personale contabile delle sussistenze militari › 1861, pacco 1. ‹ Specchi delle paghe degli operai › 1861-l 869, mazzi e pacchi 35. ‹ Spese fisse ›1862- 1865, pacchi 6. <Fogli generali nominativi delle competenze del personale contabile delle sussistenze militari › 1866-1870, pacchi 7. ‹ Rubriche e protocolli ›, regg. 42. ‹ Pratiche › vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione servizi amministrativi, Sezione sussistenza, p. 554.

Divisione vestiario e rimonte, regg. 94, mazzi e pacchi 361 (1860-1871, con docc. fino al 1886). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Copia dispacci, registro per sunto di dispacci e rubriche › 1867-1886, regg. 19. ‹ Pratiche ›1860- 187 1, mazzi e pacchi 36 1, vedi anche Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione servizi amministrativi, Sezione vestiario e rimonta, p. 555. ‹ Protocolli › 1860-1868, regg. 73. <Numeratore delle lettere> 1860-1861, regg. 2.

Divisione ospedali, regg. 44, voll. 11, pacchi 137 e mazzi 79 (1860-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1860-l 868, pacchi 137 e mazzi 78. ‹ Protocollo e rubriche › 1860-l 868, regg. 44. (Stato caratteristico degli ufficiali di sanità del disciolto esercito borbonico ›1860- 186 1, mazzo 1. ‹ Deliberazioni del consiglio d'amministrazione degli ospedali militari di Cosenza, Catanzaro, Siracusa › 1863-1870, voll. 11.

Divisione competenze e contabilità interna dei corpi, voll. 190 e mazzi 9 (1859-l 867). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche › 1860-1867, mazzi 7. ‹ Sunti deliberazioni e contratti › 1859-1863, voll. 190: estratti delle deliberazioni prese dai consigli d'amministrazione dei vari corpi e dei contratti stipulati dai suddetti consigli. ‹ Corrispondenza relativa ai quartieri generali delle divisioni territoriali ed attive ›1860- 1863, mazzi 2. ‹ Risultati di contabilità dei corpi ›, ‹ Fogli nominativi e fogli generali delle competenze ›, vedi Azienda generale di guerra, Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, p. 544.

DIREZIONE GENERALE DELLE LEVE, BASSA FORZA E MATRICOLA

Ufficio gabinetto del direttore generale, regg. 16 e pacchi 12 (1864-1866). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Protocollo generale delle leve, bassa forza e matricola › 1864-1865, regg. 16. ‹ Stati nominativi dei militari veneti consegnati dall'Austria › 1866, pacchi 12.

Prima divisione leve, regg. 76, pacchi 155 e mazzi 7 (1861-1869). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1861-1868, pacchi 152. (Protocollo e rubriche › 1861-1868, regg. 50. ‹ Corrispondenza › 1862-l 868, regg. 10. ‹ Surrogati › 1862-l 869, mazzi 7, pacchi 3 e regg. 16.

Seconda divisione leve, regg. 45 e pacchi 162 (1860-l 869). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche › 1862-l 868, pacchi 62. <Protocollo e rubriche › 1862-1868, regg. 35. ‹ Corrispondenza › 1862-1867, regg. 8. ‹ Repertori › 1864-1865, regg. 2. ‹ Renitenti e disertori › 1862, pacchi 6. ‹ Verbali d'arresto renitenti › 1862, pacco 1. <Assegnazione classi ›1864- 1867, pacchi 29. ‹ Rassegne speciali › 1864-l 869, pacchi 17. ‹ Modelli ventidue › 1860-l 864, pacchi 47: elenco degli uomini che concorrono a formare il contingente di leva, suddivisi per anno e per circondario.

Divisione bassa forza, regg. 210, mazzi 165 e pacchi 320 (1861-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

(Pratiche) 1861-1870, pacchi 320. <Protocolli e rubriche> 1861-1870, regg. 160. ‹ Corrispondenza › 186 1- 1870, regg. 12: copialettere. ‹ Repertori ›1862- 1870, regg. 30. ‹ Rassegna di rimando › 1861-1870, mazzi 165: stato nominativo dei militari riconosciuti inabili o parzialmente idonei al servizio militare. <Rubriche delle rassegne di rimando › 1863-l 868, regg. 8.

Divisione matricola di bassa forza, regg. 211 e pacchi 2.656 (1859-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

‹ Pratiche › 1859-l 870, pacchi 1.520. <Protocolli e rubriche › 1859-1870, regg. 74. ‹ Repertori ›1859- 1870, regg. 11. ‹ Corrispondenza › 186 1- 1870, regg. 12. ‹ Registri per sunto dei dispacci › 1865-I 866, regg. 2. ‹ Situazione lavori mensili ›1863- 1870, regg. 5. ‹ Nuovi assenti e variazioni matricolari ›1861- 1870, pacchi 1.136 e regg. 107. ‹ Ruoli matricolari › vedi Azienda generale di guerra, Divisione archivi, p. 545.

Si conservano inoltre:

Archivio militare di Sicilia, mazzi 466 (1860-1861). Inventario sommario a stampa 1965.

L'archivio militare di Sicilia investe il periodo relativo alla dittatura di Garibaldi, le due prodittature e la luogotenenza del re, ed è inscindibile complemento dell'archivio dell'esercito dell'Italia meridionale. Ha valore spiccatamente amministrativo ed è classificato secondo le tre divisioni in cui si suddivideva il ministero della guerra garibaldino.

Le materie della prima divisione erano: corrispondenza in arrivo da protocollare e ripartire nelle singole divisioni; affari di massima e generali; parola d'ordine, affari riservati; consigli di guerra; personale dello stato maggiore generale e dell'amministrazione generale militare; ufficiali onorari e del ministero; contenzioso giudiziario militare; conti militari; prigionieri militari e loro custodi; deposito di presidiari e loro competenze; disertori e rei; registro delle sentenze e dei condannati; disciplina militare; guardia nazionale mobile ed ogni altra forza non inquadrata nell'esercito meridionale; affari complessivi o non propri delle singole divisioni; protocolli per il consiglio di Stato; formulazione di decreti; archivio generale e registri in arrivo e in partenza; spedizione.

La seconda divisione era articolata in tre sezioni. La prima sezione: personale della fanteria di linea, della cavalleria, dei bersaglieri, dell'intendenza, dei consigli di guerra; organizzazione d'ispezioni periodiche dei singoli corpi; destinazioni, trasferimenti, promozioni, congedi e licenziamenti degli individui appartenenti a tali corpi; ruoli generali d'anzianità di qualunque arma; matricola generale per la condotta morale e la competenza tecnico-professionale; reclutamento e ripartizione delle reclute; cambi e reingaggi; movimenti ed operazioni militari; situazione generale dell'esercito meridionale; la seconda sezione: personale e servizio del genio e d'ogni specialità d'artiglieria, treno d'armata, zappatori-minatori, pionieri, carabinieri reali; organizzazione, nomine, promozioni, destinazioni, trasferimenti, licenze e congedi, ispezioni periodiche ed eventuali, stabilimenti dipendenti da questi rami, loro istituzione, personale, servizio e regolamenti; ufficio topografico, strade militari; terza sezione: corpi sedentari, veterani, invalidi, compagnie di dotazione, comandanti di circondari e piazze; comandanti d'ospedale e personale relativo; organizzazione, ispezioni e movimenti degli ufficiali e truppe sedentarie; personale delle giunte, consigli e commissioni amministrative; consiglio superiore sanitario, ospedali, ufficiali medici, cappellani ed impiegati in detti stabilimenti e movimenti del rispettivo personale; collegi militari, loro istituzione, organizzazione, ispezione e servizio.

Le materie della terza divisione erano: amministrazione dell'esercito in generale e disposizioni di massima; pagamento delle competenze agli ufficiali e del soldo alla truppa; pagamenti ai feriti; materiale del genio e dell'artiglieria, magazzino merci, casermaggio, trasporti, ospedali, prigioni militari; requisizione di cavalli, muli e tela; alloggi militari, affitto di locali ad uso militare, spese del culto divino nelle chiese militari, spese dei consigli di guerra; istituti militari, deposito di ufficiali, guardia nazionale mobile; crediti per somministrazioni alle truppe garibaldine; contenzioso amministrativo; affari generali, archivio.

BIBL.: R. V. MIRAGLIA, ***I fondi dell'Archivio militare di Sicilia (1860-1861) nell'Archivio di Stato di Torino,*** in ***Il Risorgimento in Sicilia,* I, *pp. 235-299, 433-482.***

Esercito Italia meridionale, regg., voll., mazzi e pacchi 783 (1860-1864). Elenco di versamento sec. **XIX,** inventario sommario parziale.

Atti prodotti dalla commissione di scrutinio dei titoli degli ufficiali dell'esercito dell'Italia meridionale e dalla commissione per i congedi ai volontari dell'esercito meridionale istituite a seguito delle disposizioni 11 nov. 1860 [1] relative allo scioglimento dell'esercito garibaldino e alla formazione di un corpo di volontari separato dall'esercito regolare.

[1] ***Giornale militare, 1860,*** pp. ***1194*** e seguenti.

La documentazione di carattere strettamente amministrativo comprende anche ruoli dell'esercito garibaldino e pratiche personali acquisite ed utilizzate dalle commissioni per l'esecuzione del loro lavoro. Si segnalano: ruoli matricolari, pratiche ripartite per divisioni militari, titoli presentati per l'ammissione nell'esercito regolare, pratiche della commissione di scrutinio, concessione di medaglie e gratificazione di sei mesi di stipendio, pratiche relative a paghe arretrate, ufficio di liquidazione dei crediti ai comuni meridionali.

BIBL.: P. PERI, ***Storia militare del Risorgimento. Guerre e insurrezioni,*** Torino 1962.

Mille di Marsala, regg. e mazzi 39 (1860-1863).

Comprende elenchi compilati dalla commissione di verifica dei Mille di Marsala, istituita con disposizione ministeriale 27 dic. 1862, e le pratiche relative alla concessione della medaglia commemorativa del municipio di Palermo ai seguaci di Garibaldi sbarcati a Marsala 1'11 maggio 1860.

Guardia nazionale, regg. 10, voll. 18 e mazzi 138 (1860-1866): <Ruoli matricolari e fogli di competenze ›. Elenco di versamento sec. XIX.

Creata, quale milizia comunale, il 4 mar. 1848 [1] fu riformata con il nuovo nome di guardia nazionale con l. 27 febbr. 1859 e successivo regolamento 6 mar. 1859 [2], vedi *Guida,* 1, voce Archivio centrale dello Stato, p. 125.

Corpo dei volontari italiani, regg., mazzi e pacchi 415 (1866 - fine sec. XIX). Elenco di versamento sec. XIX.

Istituito con r.d. 6 mag. 1866 con il compito di cooperare con l'esercito regolare era composto di uomini non aventi alcun obbligo di leva.

La documentazione comprende tra l'altro: ruoli matricolari e fogli di competenze, gratificazioni, contabilità, pratiche personali, pratiche dell'intendenza generale dell'esercito.

Intendenza generale dell'esercito, regg. 35, mazzi e pacchi 207 (1866, con docc. fino al 1872). Elenco di versamento sec. XIX.

‹ Intendenza militare. Campagna 1866 › 1866, pacchi 61: pratiche del quartier generale principale, del corpo di osservazione del primo, secondo, terzo, quarto, quinto e sesto corpo d'armata e dell'armata di riserva. ‹ Ufficio di gabinetto › 1866, mazzi 6. ‹ Sezione sussistenze › 1866-1867, regg. 6 e mazzi e pacchi 28. ‹ Sezione ospedali › 1866-l 867, regg. 6 e mazzi e pacchi 22. ‹ Sezione casermaggio e trasporti › 1866-1870, mazzi e pacchi 62. ‹ Sezione contabilità › 1866-l 870, regg. 2 e mazzi e pacchi 28. ‹ Ufficio di liquidazione › 1866-1872, regg. 21.

Intendenza militare del quarto corpo dell'esercito, mazzi e pacchi 15 (1870): ‹ Campagna 1870 ›.

Comprende pratiche delle sezioni segreteria, sussistenze, trasporti e vestiario, contabilità, ospedali.

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1848, n. 675.
[2] ***Giornale militare,*** 1859, pp. 78 e seguenti.

Uffici di liquidazione crediti dei comuni, regg. 70, mazzi 216 e pacchi 192 (1860-l 867). Elenco di versamento, sec. XIX.

Con r.d. 7 sett. 1860 [1] fu istituita una commissione di liquidazione per il vaglio della contabilità relativa alla rifusione dei danni di guerra. Furono istituiti inoltre vari uffici provvisori di liquidazione dipendenti in un primo tempo dall'intendenza generale d'armata e dalla direzione generale dei servizi amministrativi e dal 1862 dalla direzione generale della contabilità.

Pratiche per rimborsi ai comuni e a privati per danni di guerra e per prestazioni rese alle truppe, contabilità e pratiche varie.

Prefettura, mazzi e regg. 2.080 e pacchi 6 (1860-1970). Inventario parziale.

‹ Affari generali › 1860-1952, mazzi 1.174 e pacchi 6. ‹ Protocolli e rubriche › 192 1-1948, regg. 85. ‹ Gabinetto › 1871-1970, mazzi e regg. 721. Inventario sommario.

Sottoprefettura di Susa, vedi Intendenza di Susa, p. 567.

Questura, mazzi 234 e regg. 177 (1867-1906).

‹ Rapporti e informazioni › 1904-1906, mazzi 28. ‹ Agitazioni, scioperi, rapporti speciali › 1904-1905, mazzi 10. ‹ Reati. Associazioni di malfattori › 18751905, mazzi 8 1. ‹ Stampe anarchiche provenienti dall'estero ›1892- 1903, mazzi 3. ‹ Informazioni varie. Arrivi e partenze › 1888-1906, mazzi 75. ‹ Passaporti › 1903-1905, mazzi 36. ‹ Reati di stampa › 1892-1903, mazzo 1. ‹ Protocolli e rubriche › 1867-1906, regg. 177.

Commissione araldica piemontese, mazzi 13 e pacchi 7 (1889-1946, con docc. fino al 1951). Inventario del sec. XX.

Istituita in applicazione degli artt. 5 e 9 del Regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della consulta araldica, approvato con r.d. 15 giu. 1889. Alle commisioni locali, nominate dal presidente del consiglio udita la consulta araldica, spettava la redazione degli elenchi regionali. Create con carattere temporaneo, divennero permanenti con r.d. 5 mar. 1891. Funzionarono sino al giugno 1946. La commissione piemontese aveva sede presso l'Archivio di Stato.

Verbali, corrispondenza, protocolli, atti relativi alla preparazione degli elenchi regionali, esemplari a stampa degli stessi elenchi, disposizioni e regolamenti in materia di araldica, nonchè altre pubblicazioni di contenuto araldico relative a famiglie di varie regioni italiane.

Intendenza di finanza, mazzi 144 e regg. 11 (1867-1906).

‹ Asse ecclesiastico. Contratti › 1867-1906, mazzi 43 e reg. 1. ‹ Contratti stipulati dall'amministrazione finanziaria › 1870-1904, mazzi 101 e regg. 10.

Ufficio del genio civile, mazzi 30 (1861- 1906, con docc. del 1820). Elenchi di versamento 1935 e 1936.

---

[1] ***Giornale militare, 1860,*** pp. 982-983.

Atti relativi a interventi sui maggiori edifici demaniali della provincia di Torino. Si segnalano fascc. 107 tra tavole progettuali e album di disegni conservati in Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni, p. 620. Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Lavori pubblici, Personale del genio civile, p. 565.

Uffici del registro di

Aosta, cartelle 180 (1926-1950). Elenco di versamento. Castellamonte, voll. 297 (1862- 1878, 1894- 1953). Elenco di versamento. Chatillon[1], cartelle 105 (1912-1953). Elenco di versamento. Cuorgné, voll. 178 (1862-1928). Elenco di versamento. Donnaz (Donnas)', cartelle 78 (1921-1947). Elenco di versamento. Ivrea, voll. 1.459 (1862-1950). Elenco di versamento. Morgex', cartelle 36 (1918- 1950). Elenco di versamento. Pont Canavese, voll. 319 (1862-1929). Elenco di versamento. San Giorgio Canavese, voll. 85 (1862- 1929). Elenco di versamento. Strambino, voll. 520 (1862- 1951). Elenco di versamento. Torino, voll. 942 (1862-1875). Elenco di versamento.

Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico, mazzi 50, voll. 45 e regg. 173 (1866-1930). Elenco di versamento.

Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Piemonte e la Valle d'Aosta, mazzi 55 (1905-1933). Elenco di versamento.

Penitenziario di Gavi, mazzi 31 e voll. 124 (1861-1907, con docc. dal 1848).

I mazzi contengono in prevalenza atti di ordinaria e straordinaria amministrazione del forte di Gavi adibito a penitenziario e atti relativi al personale. 1 volumi contengono in prevalenza matricole di condannati e rubriche.

Ufficio di leva di Aosta, regg. e pacchi 240 (classi 1792-1949). Elenco. ‹ Listes alphabetiques › classi 1792-1904. ‹ Tableaux générales du tirage › classi 1792-1879. ‹ Sommari delle decisioni dei consigli di leva › classi 1799-1 890. ‹ Revisione riformati › classi 1874-1949. ‹ Liste di leva › classi 1905-1917 e ‹ Riformati gruppo A e renitenti ›, vedi *infra* Ufficio di leva di Ivrea.

Ufficio di leva di Ivrea, regg. e voll. 176 (classi 1836-1917). Elenco. ‹ Liste di leva › classi 1836-1917: comprende Aosta dal 1905. ‹ Riformati gruppo A e renitenti › classi 1888-1899: per Ivrea e Aosta.

Ufficio di leva di Pinerolo, regg. e voll. 224 (classi 1792-l 898). Elenco. ‹ Liste di leva › classi 1792-1882. ‹ Liste di estrazione › classi 1792-1898. ‹ Liste di leva › e ‹ Riformati e renitenti ›, vedi Ufficio di leva di Torino, p. 588.

[1] In provincia di Aosta.

Ufficio di leva di Susa, regg. e voll. 138 (classi 1841-1895). Elenco.

‹ Liste di leva › classi 1841-l 895. ‹ Liste di estrazione › classi 1842- 1892. ‹ Sommari delle decisioni del consiglio di leva › classi 1835-1885. ‹ Liste di leva › e ‹ Riformati e renitenti ›, vedi *infra* Ufficio di leva di Torino.

Ufficio di leva di Torino, regg., voll. e mazzi 1.041 (classi 1814-1921). Elenchi.

‹ Liste di leva ›1824- 1921: comprende anche le liste di Pinerolo (dalla classe 1899) e Susa (dalla classe 1896). ‹ Liste di estrazione › classi 18 14- 189 1. ‹ Sommari delle decisioni dei consigli di leva › classi 1827-l 891. ‹ Riformati e renitenti › classi 1892- 1921: comprende Pinerolo e Susa.

Distretto militare di Chivasso, regg. 65 (classi 1876-l 892): ‹ Ruoli matricolari e rubriche>. Elenco

Distretto militare di Ivrea, regg. 27 1 (classi 1846- 1900): ‹ Ruoli matricolari e rubriche ›. Elenco.

Distretto militare di Pinerolo, regg. 295 (classi 1846-1900): ‹ Ruoli matricolari e rubriche ›. Elenco.

Distretto militare di Torino, regg. 433 (classi 1875-1900): ‹ Ruoli matricolari e rubriche ›. Elenco.

Arsenale del regio esercito in Torino, mazzi 628 (1862-1920). Inventario sommario 1985. .

‹ Contratti stipulati dall'arsenale del regio esercito ›1866- 1920. ‹ Contratti stipulati dalla direzione del laboratorio pirotecnico › 1862-l 877. ‹ Contratti stipulati dalla direzione della fabbrica d'armi › 1862-1902. ‹ Contratti stipulati dalla direzione della fonderia ›1878- 1897. ‹ Contratti stipulati dalla direzione dell'officina delle costruzioni d'artigliera ›1898- 19 15.

Preture di

Castelnuovo, bb. e voll. 50 (1867-1923). Inventario 1988. Si segnalano: ‹ Sentenze civili ›1867- 1923, voll. 29. ‹ Contenzioso civile ›1901- 1922, bb. 2. ‹ Campione civile› 1885-1913, b. 1. Chieri, regg. e bb. 353 (1866-1942). Inventario 1988. Si segnalano: ‹ Sentenze civili › 1866-1940, regg. 78. ‹ Processi verbali delle cause civili e di conciliazione> 1870-1871, regg. 2. <Tutele> 1891-1941, bb. 6. (Udienze civili) 1924-1942, regg. 6. ‹ Protocolli di corrispondenza › 1922-1942, regg. 2. ‹ Contenzioso civile › 1880-l 940, bb. 60. ‹ Sentenze penali › 1866-1940, regg. 60. ‹ Processi verbali delle udienze penali › 1885-l 886, reg. 1. ‹ Tutele dei minori e degli interdetti ›1891- 1941, regg. 5. ‹ Contenzioso penale › 1921-1940, bb. 51. Orbassano voll. 46 (1866-l 900). Inventario sommario 1988. ‹ Sentenze civili › 1866-l 900, voll. 29. ‹ Sentenze penali ›1866- 1900, voll. 17. Pianezza, voll. 27 (1866- 1899). Inventario sommario 1988. ‹ Sentenze civili › 1866-1897, voll. 14. ‹ Sentenze penali ›1866- 1899, voll. 13. Riva di Chieri, regg. e bb. 14 (1866-1892). Inventario 1988.

‹ Sentenze civili › 1866-1891, regg. 7. <Volontaria giurisdizione › 1866-1875, reg. 1. ‹ Civile contenzioso › 188 l-l 886, b. 1. ‹ Sentenze penali › 1866-l 892, regg. 4. ‹ Procedimenti penali › 1874-l 890, b. 1. Rivoli, voll. 64 (1864- 1900). Inventario sommario 1988. ‹ Sentenze civili › 1866-1900, voll. 38. ‹ Sentenze interlocutorie › 1864-1869, vol. 1‹ Sentenze definitive › 1868, vol. 1. ‹ Sentenze penali › 1865-1900, voll. 24. Torino, voll., regg. e bb. 3.814 (1866-1949). Inventario sommario. ‹ Pretura urbana di Torino: sentenze penali › 1866-1900, voll. 180. ‹ Primo mandamento Dora: sentenze e ordinanze civili › 1866-1900, voll. 120. ‹ Secondo mandamento Moncenisio: sentenze e ordinanze civili › 1866-1900, voll. 105. <Sentenze arbitramentali ed emancipazioni › 1866-l 900, voll. 16. ‹ Terzo mandamento Monviso: sentenze e ordinanze civili › 1866-1900, voll. 28. ‹ Quarto mandamento Po: sentenze e ordinanze civili › 1866-1900, voll. 183. ‹ Ordinanze sommarie soggette ai diritti di emolumento, sentenze arbitrali, sentenze e ordinanze › 1866-1900, voll. 72. ‹ Quinto mandamento: Borgo Nuovo San Salvatore › 1866-1900, voll. 64. ‹ Sesto mandamento Borgo Po: sentenze e ordinanze civili › 1866-1900, voll. 64. ‹ Settimo mandamento Borgo di Dora: sentenze e ordinanze civili ›1866- 1900, voll. 77. ‹ Fascicoli processuali civili › 1928-l 941, con precedenti dal 1889, bb. 119. ‹ Pignoramenti ›1924- 1948, bb. 133. <Fallimenti> 191 l-1940, bb. 27. (Giudice tutelare> 1941-1942, bb. 11. ‹ Esecuzioni ›1941- 1948, bb. 2 1. ‹ Fascicoli processuali penali › 1889, 1923- 1949, bb. 268.

La documentazione relativa agli anni 1860- 1865 si trova nelle corrispondenti Giudicature del periodo della restaurazione, vedi pp. 568-570.

Tribunale di Ivrea, voll. 642, bb. 612 e regg. 24 (1861- 1942, con docc. dal 1858).

‹ Sentenze civili › 1861-1940, voll. 290. ‹ Rubriche atti civili › 19 1 l-1 940, regg. 24. (Verbali diversi › 1861-1933, voll. 113. ‹ Ordinanze civili › 1925-1940, voll. 63. ‹ Verbali perizie › 1934-1940, bb. 9. ‹ Sentenze provinciali in camera di consiglio › 1899- 1938, voll. 26. ‹ Sentenze di deliberamento e subasta › 1870-1937, voll. 23. ‹ Sentenze di graduazione ›1861- 1882, voll. 5. ‹ Fascicoli graduazione ›1893- 1940, bb. 48. <Sentenze vendita) 1912-1915, vol. 1. (Sentenze arbitramentali ›1858-1865, vol. 1. ‹ Volontaria giurisdizione, sentenze ›1934- 1942, voll. 4. ‹ Ruoli generali delle cause civili e commerciali › 19 17- 1942, voll. 6. ‹ Fogli di udienze ›1905- 1940, voll. 38. <Sentenze penali) 1861-1940, voll. 71. ‹ Cause penali, fascicoli> 1901-1940, bb. 294. ‹ Ruoli generali delle cause penali › 1924-1926, vol. 1. ‹ Fascicoli processuali del giudice istruttore ›1895- 1940, bb. 261.

Procura del re presso il tribunale di Ivrea, mazzi 76 (1905-1945). Elenco di versamento.

‹ Esecuzione sentenze penali di condanna › 1905-1940, mazzi 22. ‹ Processi penali archiviati) 1931-1945, mazzi 18. <Consiglio di patronato dei liberati dal carcere › 193 l-l 940, mazzi 3. ‹ Verbali di verifica dei registri dello stato civile ›1934- 1945, mazzi 8. ‹ Rettifiche atti dello stato civile e dispense matrimoniali › 192 l-1940, mazzi 4. ‹ Alienati e interdetti › 1926-1943, mazzi 4. ‹ Successioni estere › 1923-1940, mazzi 3. ‹ Notai, Consiglio notarile e Archivio notarile › 1930-1943, mazzi 3. ‹ Ricorsi vari › 1933-1941, mazzi 9.

Tribunale di Pinerolo, voll., bb. e mazzi 884 (1860-1923).

<Sentenze civili) 1861-1923, voll. 176. <Ordinanze istruttorie> 1861-1923, voll. 55. ‹ Sentenze di deliberamento ›1861- 1907, mazzi 37. ‹ Declaratorie civili ›1860- 1875, voll. 14. (Decreti civili> 1869-1923, voll. 82. <Fallimenti> 1882-1923, mazzi 48. <Graduazioni › 1910-1923, voll. 7. <Ingiunzioni ›1860-1881, voll. 7. ‹ Società) 1882-1923, bb. 10 ‹ Subastazioni › 1867-1922, mazzi 18. <Verbali civili › 1861-1923, voll. 83. ‹ Accettazioni e rinuncie di eredità › 1861-l 865, voll. 4. ‹ Sentenze di volontaria giurisdizione › 1909-1916, voll. 8. <Sentenze penali) 1861-1923, voll. 84. ‹ Procedimenti penali › 1900-l 923, mazzi 184. ‹ Procedimenti penali. Giudice istruttore> 1910-1923, mazzi 67.

Tribunale di Susa, mazzi 255 e voll. 241 (1861- 1923). Inventario sommario.

‹ Sentenze civili › 1861-1923, voll. 68. ‹ Sentenze di deliberamento vendita ›1861- 1915, voll. 12. ‹ Sentenze stato civile › 1901-l 908, vol. 1. ‹ Volontaria giurisdizione › 1901- 1923, voll. 20. ‹ Verbali ordinanze e decreti › 1866-1923, voll. 79. ‹ Provvedimenti su ricorso, di istruttoria e del presidente › 1866-l 880, voll. 11. ‹ Atti di società › 1883-l 89 1, mazzi 8. ‹ Procedimenti in materia fallimentare ›1861- 1923, mazzi 19. ‹ Subastazioni › 1907-1917, mazzi 7. <Sentenze penali) 1861-1923, voll. 60. <Procedimenti penali › 1900-1923, mazzi 124. ‹ Sentenze penali del giudice istruttore › 1918-1923, mazzi 2. ‹ Procedimenti penali. Giudice **istruttore** ›1900- 1923, mazzi 95.

Tribunale di Torino, mazzi e bb. 8.984 e voll. 5.453 (1861-1950). Elenchi di versamento, inventario sommario.

‹ Sentenze civili con rubriche › 1861-1943, voll. 1.939. ‹ Sentenze di fallimento ›1888- 1937, voll. 132 ‹ Sentenze rettifica stato civile › 1866-l 941, voll. 85. ‹ Sentenze di deliberamento vendite ›1866- 1942, voll. 110. ‹ Atti di società › 1889-1932, voll. 477. ‹ Alienati, provvedimenti e ricorsi ›1921- 1941, voll. 37. ‹ Cause civili ›1942- 1945, bb. 223. ‹ Concordati preventivi › 1903-1940, bb. 51. ‹ Decreti di volontaria giurisdizione › 1875-1942, voll. 1.017. ‹ Fascicoli graduazioni abbandonate › 1915-1934, bb. 6. ‹ Fascicoli graduazioni) 1908-1950, bb. 154. ‹ Incidenti ed atti diversi › 1933-1934, voll. 7. ‹ Interrogatori ›1933- 1934, voll. 5. ‹ Ordinanze › 1861-l 926, voll. 285. ‹ Proposizione di crediti › 1910-l 949, bb. 402. ‹ Procedimenti di esecuzioni immobiliari › 1942-1950, bb. 22. ‹ Procedimenti in materia fallimentare › 1890-1949, bb. 1.324. (Decreti civili su ricorso, poi decreti e ordinanze › 1933-1941, voll. 78. (Prove, perizie, giuramenti › 1935-1942, voll. 119. <Tassazioni ed onorari> 1935-1936, voll. 2. ‹ Ingiunzioni › 1922-1941, voll. 29. (Verbali di prove testimoniali › 1933-1934, voll. 28. (Verbali › 1885-l 932, voll. 730. ‹ Perizie, decreti, verbali › 1933-1934, voll. 30. ‹ Verbali separazioni coniugi › 1866-l 9 14, voll. 32. ‹ Ordinanze di stima › 1928-1935, mazzi 61. ‹ Decreti di gratuito patrocinio ›1933- 1940, mazzi 82. ‹ Sentenze penali con rubriche › 1861-1943, voll. 693. ‹ Sentenze penali giudice istruttore) 1914-1930, bb. 114. (Verbali di dibattimento penali> 1895-1912, voll. 154. ‹ Procedimenti penali › 1907-1945, bb. 3.753. ‹ Istruzione penale. Fascicoli procedurali › 1891-1949, bb. 2.48 1. ‹ Giudice istruttore. Atti processuali contro ignoti e decreti di archiviazione › 1934-1946, bb. 205. ‹ Ruoli generali affari penali › 1918-1943, voll. 34. <Magistratura del lavoro. Sentenze con rubrica ›1929- 1942, voll.

45. ‹ Cause del lavoro › 1928-1941, bb. 51. ‹ Infortuni sul lavoro › 1933-1947, bb. 55.

Tribunale dei minorenni di Torino, mazzi 101 e regg. 11 (1934-1940).

Si segnalano: ‹ Processi penali in camera di consiglio › 1934-1940, mazzi 8. ‹ Fascicoli processuali ›1935- 1940, mazzi 26. ‹ Volontaria giurisdizione ›1935- 1940, mazzi 6. ‹ Patria potestà › 1939-1940, mazzi 3. ‹ Fascicoli personali dei minori › 1934-1940, mazzi 58.

Tribunale di commercio di Torino, voll. 513 (1860-1888, con docc. dal 1855).

<Sentenze ›1855- 1888, voll. 301. ‹ Sentenze di fallimento › 1855-1888, voll. 53. ‹ Atti di società › 1861-I 888, voll. 77. ‹ Verbali ›1855-1877, voll. 75. ‹ Decreti ingiunzionali e di sequestro › 1876-1886, voll. 7.

BIBL.: *G.* PENE VIDARI, *op. citata.*

Corte di assise di Torino, mazzi 322 e voll. 25 (1860-1940). Inventario analitico 1986.

La legge organica 13 nov. 1859, n. 3781 e i codici penale e di procedura penale del 1859 fissarono nel regno di Sardegna la competenza per materia e territoriale propria di ogni corte d'assise. Più circoli di corte d'assise potevano essere costituiti nell'ambito del distretto della corte d'appello. La sede del circolo si identificava con il capoluogo. La corte d'appello di Torino comprendeva i circoli di Torino, Cuneo, Ivrea e Vercelli.
La legge 3 1 genn. 1864, n. 1710 per l'ordinamento della corte d'assise, il successivo decreto 20 mar. 1864, l'ordinamento giudiziario del 1865 e il decreto 29 nov. 1874, n. 2247 non modificarono tale struttura territoriale. Successivamente il r. decreto 28 giu. 1923, n. 1360 stabilì una nuova ripartizione delle corti d'assise. Nell'ambito del distretto di Torino furono istituiti i circoli di Torino, Cuneo, Ivrea, Novara, Casale, Asti, e Alessandria.
L'ordinamento giudiziario del 1931 stabilì che le corti d'assise di ogni distretto costituissero sezioni della corte d'appello, senza tuttavia modificare la suddetta ripartizione.

‹ Sentenze ›1860- 193 1, voll. 25. ‹ Fascicoli processuali › 187 1- 1940, mazzi 299. ‹ Fascicoli processuali depositati presso il Tribunale di Pinerolo › 1907-l 922, con lacune, mazzi 7. ‹ Fascicoli processuali depositati presso il Tribunale di Susa › 1900-1921, mazzi 16.

BIBL.: P. CAROLI, *I fascicoli processuali della Corte d'Assise*, in ***Informatica ed Archivi. Atti del convegno. Torino, 17-19 giugno*** 1985, Roma 1986 (PAS, Saggi, 5), pp. 97-101.

Corte di appello di Casale Monferrato, voll. e bb. 1.391 (1848-1923, con docc. dal 1835). Elenco di versamento ed elenco parziale 1987.

‹ Sentenze civili e commerciali › 1848-1923, voll. 349 [1]. ‹ Ordinanze di voto ›, vedi Senato di Casale Monferrato, p. 571. <Ordinanze e provvedimenti diversi › 1855-1923, voll. 58. (Verbali diversi e perizie › 1855-1923, voll. 55. (Verbali deliberazioni di

[1] 1 volumi relativi all'anno 1848 sono stati conteggiati nella voce Senato di Casale Monferrato (1838-1848) p. 571, dal momento che la cesura istituzionale cade nel marzo dello stesso anno.

gratuito patrocinio › 1866-1923, voll. 7 ‹ Placitorie e requisitorie › 1848-1855, voll. 2. ‹ Ruoli generali delle cause civili e commerciali ›1848- 1923, voll. 6 1. ‹ Materia giurisdizionale › 1848-1855, voll. 3. ‹ Approvazione di deliberazioni, transazioni e vendite private › 1848-1855, voll. 6. ‹ Requisitorie dei tribunali stranieri › 1848-1872, vol. 1. ‹ Materia ecclesiastica ›, vedi Senato di Casale Monferrato, p. 571. ‹ Conclusioni dell'avvocato fiscale generale › 1848-1865, voll. 4. ‹ Alienazioni di doti › 1848-1866, voll. 4. ‹ Cariche ›, vedi Senato di Casale Monferrato, p. 571. ‹ Ricorsi in materie diverse › 1848-1880, voll. 14. ‹ Decreti della presidenza) 1860-1905, voll. 14. ‹ Notariato › 1835-1923, voll. 35. ‹ Sentenze penali › 1848-1923, voll. 103. ‹ Ordinanze nelle cause penali › 1848-1867, voll. 2. ‹ Verbali dei pubblici dibattimenti › 1848-1913, voll. 66. ‹ Sentenze della sezione d'accusa ›1848- 1923, voll. 78. ‹ Declaratorie di riabilitazione e amnistia › 1876-1919, voll. 26. ‹ Atti dell'ufficio, personale, affari generali › 1892-1923, bb. 77. ‹ Atti dell'ufficio, presidenza> 1866-1923, bb. 62. <Giuramenti dei funzionari, avvocati, procuratori › 1848-1923, voll. 8. ‹ Miscellanea › sec. XIX, voll. e bb. 356.

Corte di appello di Torino, voll., regg., bb. e mazzi 4.227 ca. (1848-1940, con docc. dal 1838). Elenchi di versamento e inventari parziali.

‹ Sentenze civili e commerciali ›1849- 1928, voll. 1.272. ‹ Rubriche alfabetiche; 1849-1928, regg. 19. ‹ Decreti per correzione sentenze › 1865-1888, voll. 141. ‹ Ordinanze › 1855-1938, voll. 141. <Ordinanze di voto › 1848-1857, voll. 2. ‹ Provvidenze diverse, poi volontaria giurisdizione ›1848- 1940, voll. 92. Elenco parziale. ‹ Distribuzione delle conclusioni dell'avvocato generale › 1846-1857, voll. 4. ‹ Conclusioni del pubblico ministero> 1860-1866, voll. 8. Elenco. <Conclusioni negative> 1848-1855, vol. 1. ‹ Requisitorie e permissioni › 1848-1868 voll. 3. Elenco. ‹ Verbali diversi ›1855-1938, voll. 112. ‹ Decreti presidenziali › 1872-l 939, voll. 43. ‹ Decreti ingiunzionali › 1860-1900, voll. 11. ‹ Appellazioni › 1849-l 855, voll. 5. Elenco. ‹ Revisioni ›1848-1854, vol. 1. ‹ Ruoli generali delle cause civili e commerciali › 1883-1933, voll. 168. ‹ Rubriche ›1883- 1933, regg. 17. ‹ Interinazioni › 1847-l 865, vol. 1. ‹ Restituzione di testamenti ›1838- 1861, voll. 6. ‹ Materie ecclesiastiche › 1849-1859, voll. 4. ‹ Fedecommessi ›1849- 185 1, vol. 1. ‹ Approvazioni ›1848- 1855, voll. 4. ‹ Cariche › 1847-1874, voll. 6. <Alienazioni di dote › 1849-1866, voll. 13. ‹ Rubrica alfabetica › 1839-1855, reg. 1. ‹ Regi biglietti, patenti, manifesti, lettere › 1846-1854, voll. 2. ‹ Sottomissioni › 1847-1880, vol. 1. ‹ Attuari › 1848-1855, mazzi 1.000 ca. ‹ Adozioni › 1866-1923, voll. 6. ‹ Notariato › 1848-19 12, voll. 46. ‹ Rubrica di decreti notarili › 1887-1893, vol. 1. ‹ Provvedimenti razziali › sec. XX, bb. 2. ‹ Iscrizione all'albo di geometri, periti, ingegneri › 1880-1930, voll. 2. ‹ Verbali di pubblicazione e decreti di concessione e revoca *exequatur* a consoli › 1896-1930, vol. 1. <Atti dell'ufficio. Giuramenti di avvocati e funzionari dell'ordine giudiziario ›1864- 1899 e 19 11-1926, voll. 8. <Verbali nomine sostituti procuratori › 1874-1899, voll. 3. <Sentenze penali ›1848- 1928, voll. 416. ‹ Rubriche alfabetiche ›1900- 1928, regg. 25. ‹ Sentenze della sezione d'accusa> 1848-1931, voll. 165. ‹ Rubrica alfabetica> 1896-1914, vol. 1. <Verbali di udienza negli appelli penali › 1885-1900, voll. 34. ‹ Processi per reati politici di stampa e comuni › 1848-1863, bb. 8. Inventario. ‹ Sezione istruttoria presso la corte d'appello. Fascicoli › 1926 e 1936-1940, bb. 15. Inventario parziale. ‹ Ruoli generali nelle cause penali ›1906- 1928, voll. 23. ‹ Rubriche alfabetiche › 19 12- 1929, regg. 2. ‹ Ruoli generali della sezione d'accusa › 1863-1929, voll. 31. ‹ Rubriche alfa-

betiche › 1863-1924, regg. 6. ‹ Sentenze di amnistia › 1879-1912, voll. 38. ‹ Sentenze di riabilitazione ›1904- 192 1, voll. 18. ‹ Registrazione dei pareri della sezione d'accusa per le riabilitazioni › 1856-1897, voll. 4. ‹ Registrazione dei decreti reali di riabilitazione › 1882-1898, voll. 2. ‹ Parcelle penali › 1866-1897, voll. 11. ‹ Provvedimenti sulla sorveglianza di pubblica sicurezza › 1892-1900, vol. 1. ‹ Provvedimenti di libertà condizionata › 1891-1898, vol. 1. ‹ Ordinanze per svincolo cauzione › 1883-1900, vol. 1. ‹ Rogatorie › 1892-1900, voll. 2. ‹ Magistratura del lavoro. Fascicoli processuali ›1928- 1940, bb. 57. ‹ Tribunale delle acque. Fascicoli processuali ›1930- 1940, bb. 17. <Corte d'appello di Torino e Corte di cassazione di Torino. Fascicoli processuali › secc. XIX-XX, bb. 343: le due serie frammiste necessitano di schedatura e ordinamento.

Procura generale presso la corte di appello di Torino, mazzi 5 (1906-l 923, con docc. del 1848).

‹ Carteggio relativo all'allontanamento dei gesuiti dal Piemonte › 1848, mazzo 1. ‹ Carteggio relativo a scioperi, occupazione delle fabbriche, moti rivoluzionari › 1906-1907 e 1914-1923, mazzi 4. Vedi anche *supra* Corte d'appello di Torino.

Corte di cassazione di Torino, voll., regg. e bb. 1.923 (1847-1923). Elenchi di versamento, elenco parziale 1988.

Istituita con r. editto 30 ott. 1847 [1], iniziò la propria attività a partire dal 1° maggio 1848. La 1. 16 lu. 1854 [2], con la quale fu approvato il codice di procedura civile, stabilì che a partire dal 1° aprile 1855 il magistrato di cassazione avrebbe acquisito la denominazione di Corte di cassazione. La 1. 27 ott. 1859 [3] stabilì il trasferimento della corte a Milano dal 1° maggio 1860. La sede fu nuovamente trasportata a Torino il 18 dicembre 1864. La 1. 13 nov. 1859 [4] sull'ordinamento giudiziario stabilì tre sezioni all'interno della corte, la prima per le materie civili, la seconda per le materie penali e la terza per i ricorsi in materia civile. Con 1. 6 dic. 1888, n. 5825, fu abolita la sezione penale operante a Torino e le sue competenze vennero affidate alla Corte di cassazione di Roma, vedi *Guida* 1, ACS, p. 217; in seguito a r.d. 24 mar. 1923, n. 601, cessò ogni attività della magistratura in Torino.

‹ Sentenze civili e commerciali › 1849-1923, voll. 678. ‹ Rubriche › 1865-l 882 e 1907-1923, regg. 20 ‹ Ordinanze nei ricorsi in materia civile › 1848-l 865, voll. 20. ‹ Ordinati › 1848-l 905, voll. 6. ‹ Verbali di udienza a classi riunite › 1848-1889, voll. 2. ‹ Verbali di udienza sezione temporanea › 188 1- 1883, voll. 3. ‹ Decreti presidenziali> 1872-1882 e 1916-1923, voll. 9. (Decreti in cause povere) 1872-1882, vol. 1. ‹ Decreti per comunicazione carte › 1883-1887, voll. 2. ‹ Decreti d'urgenza e per comunicazione carte › 1888-1889, vol. 1. ‹ Decreti d'urgenza › 1871-l 887, voll. 4. ‹ Ruolo ricorsi d'urgenza ›1875- 1902, vol. 1. ‹ Provvedimenti di camera di consiglio su materie diverse › 187 l-l 885, vol. 1. ‹ Ricorsi volontaria giurisdizione › 1888-1902, voll. 2 e reg. 1. ‹ Rinunce ai ricorsi in cassazione › 1860-1912, voll. 30. <Verbali decisioni della commissione per il gratuito patrocinio › 1866-1908, voll. 2. ‹ Decreti e atti per ammissione al gratuito patrocinio ›1870- 1913, vol. 1. ‹ Decreti diversi ›1882-1923, vol. 1. ‹ Registri dei ricorsi in cassazione › 1848-1923, voll. 112. ‹ Rubriche ›

[1] *Raccolta Sarda,* 1847, vol. XV, pp. 369-381.
[2] *Ibid.,* 1854, vol. XXIII, pp. 117-119.
[3] *Ibid.,* 1859, vol. XXVIII, pp. 1655-1656.
[4] *Ibid.,* pp. 2519-2622.

1848-1923, regg. 17. ‹ Registri dei ricorsi senza deposito dei bolli › 1883-1923, voll. 3. ‹ Rubrica ›, reg. 1. ‹ Registri indicativi dei ricorsi › 1866-1901, voll. 13. ‹ Registri cronologici degli atti ›1880- 1883 e 1903- 1923, voll. 14. ‹ Repertori diversi ›1848- 1885 e 1901-1923, voll. 136. <Registri richieste e spedizione copie› 1872-1878 e 1881-1905, voll. 16. <Bollettari proventi> sec. XIX, regg. 137. ‹ Parcellario spese di scarico depositi ›1859- 1864, 1867- 1878 e 1901- 1923, regg. 58. ‹ Bollettari depositi ricorsi e controricorsi › 1857-1872, regg. 13. ‹ Spedizione somme riflettenti cause trasmesse a Roma in base alla 1. 12 dic. 1875, n. 2837 › 1876, reg. 1. <Spese nelle cause riflettenti persone o enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela › 1866-1923, regg. 28 e rubriche 4. <Atti dell'ufficio. Decreti di ammissione avvocati al patrocinio › 1848-l 855 e 1860-1923, voll. 24. ‹ Registri personale › 1847-1923, voll. 6. ‹ Verbali di immissione in possesso dei funzionari › 1870-1923, voll. 3. ‹ Provvedimenti disciplinari in base alla legge sulla inamovibilità dei giudici › 1852-1867, vol. 1. ‹ Decreti e disposizioni ministeriali ›1847- 1888, b. 1. ‹ Circolari governative › 1870-1923, b. 1. ‹ Corrispondenza del primo presidente › 1855-1923, bb. 9 e voll. 5. ‹ Corrispondenza riservata › 1894-1923, reg. 1. ‹ Autorizzazioni a direttori di giornali legali a rilevare copia della motivazione delle sentenze › 1848-1883, b. 1. ‹ Inventari beni mobili di proprietà dello Stato › 1859-1923, regg. 15 ‹ Sezione ricorsi in materia civile. Sentenze › 1860-1865, voll. 10. (Verbali di udienza › 1860-1865, voll. 6. ‹ Sentenze penali › 1848-1889, voll. 350. ‹ Rubriche › 1854-1889, regg. 19 ‹ Requisitorie del procuratore generale › 1848-l 887, voll. 11. <Verbali di udienza › 1848-l 889, voll. 40. ‹ Ordinanze › 1848- 1855, vol. 1. ‹ Registri dei ricorsi penali › 1848-l 889, voll. 61. ‹ Rubriche ›1848- 1870 e 1886- 1889, regg. 5. ‹ Repertori per gli atti in materia penale › 1873, 1880 e 1884-1888, regg. 15. ‹ Fascicoli processuali › vedi Corte di appello di Torino, p. 592.

Tribunale militare territoriale di Alessandria, voll. 137 e pacchi 260 (1860- 1920). Elenchi di versamento.

‹ Sentenze ›1861- 1900, con lacune, voll. 47. ‹ Sentenze della commissione d'inchiesta) 1871-1900, voll. 30. <Verbali di dibattimento › 1860-1920, con lacune, voll. 60. ‹ Fascicoli processuali e rubriche ›1860- 1894, pacchi 260.

Tribunale militare territoriale di Cuneo, voll. 2 (1918): <Verbali di dibattimento ›.

Tribunale militare territoriale di Torino, voll. 226, mazzi 462 e pacchi 351 (1859-1930). Elenchi di versamento.

‹ Sentenze › 1861- 1900, voll. 67. ‹ Sentenze della commissione d'inchiesta › 1860- 1910, con lacune, voll. 48. (Verbali di dibattimento> 1860-1930, voll. 111. ‹ Fascicoli processuali e rubriche ›1859- 1920, mazzi 462 e pacchi 351.

111

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista. Federazione di Torino, bb. 1.657 (1922- 1945, con precedenti).

Pratiche relative al tesseramento annuale degli iscritti.

ARCHIVI NOTARILI

Nella legislazione sabauda non sussisteva l'obbligo del versamento ad un ufficio pubblico degli atti rogati da notai che avessero cessato l'attività; da qui presumibilmente derivano le dispersioni. Negli statuti di Amedeo VIII del 1430 (libro 111, capo 22), è indicato espressamente l'affidamento degli atti al figlio del defunto, se esercitante l'attività di notaio, in caso contrario al notaio del luogo o di un paese vicino; sul corretto adempimento di tale norma vigilava il castellano. Derogando a questa regola, privilegi locali talora incaricavano della conservazione di tali atti le comunità. Nemmeno l'editto 28 apr. 1610 [1], che stabiliva l'insinuazione nelle province di qua da monti, per quanto diretto a sancire un forte intervento dello Stato in materia di pubblicità degli atti pervenne a fissare tale obbligo. Pertanto la funzione di assicurare la pubblicità e la certezza del diritto era rimessa alla insinuazione dell'atto (registrazione della copia integrale dell'atto stesso).
Ancora nel 1770 le regie costituzioni e il regolamento per l'esercizio di notaio e di insinuatore [2] consentivano la custodia degli atti notarili da parte di coloro che ne fossero in posseso quali eredi o successori dei notai defunti, salvo l'onere di redigerne e consegnarne nota all'ufficio di insinuazione; il versamento degli atti rimaneva facoltativo. Qualora gli eredi avessero scelto di rimettere le scritture da loro conservate agli uffici di insinuazione, sarebbe loro spettata la metà dei diritti conseguiti per la produzione delle copie.
Né la prima legislazione ottocentesca innovava in materia [3]. Con 1. 25 lu. 1875, n. 2786, venne posto l'obbligo della consegna delle copie degli atti dei notai defunti agli archivi notarili annessi ai consigli notarili. La conservazione da parte dello Stato di tali atti sarà imposta dalla legge soltanto nel 1913.
La competenza territoriale del notaio era definita, a partire dal 1610, dall'ambito geografico di riferimento della tappa dell'ufficio di insinuazione; rimaneva tuttavia affermata, da editti che si succedettero nel tempo, la possibilità per il notaio di esercitare il suo mandato nella provincia anche al di fuori della propria tappa [4]. Rogare fuori provincia gli era invece inibito.

[1] ***Duboin,*** t. XXV, vol. XXVII, pp. 41-50.
[2] ***Ibid.,*** pp. 362-384.
[3] Cfr. ***«Regio editto col quale si prescrivono nuovi ordinamenti intorno all'esercizio del notariato in data del 23 luglio 1822***», in ***Raccolta regi editti,*** vol. XVIII, pp. 61-76; ***«Regie lettere patenti colle quali S.M. prescrive alcune variazioni al disposto delle antiche leggi toccanti lésercizio del Notariato, e l'Insinuazione ad oggetto di porle in giusta relazione co' nuovi ordinamenti emanati su di tal materia in data 26 marzo 1836***», ***ibid.,*** vol. XXXVI, pp. 114-l 17.
[4] ***Duboin,*** t. XXV, vol. XXVII, pp. 125- 130.

Eccezione a tale ultima regola fu segnata, per breve periodo, dall'editto 24 mar. 1700 [1], che risultò revocato nel luglio 1714 [2]. La situazione permase invariata nel corso del XIX secolo.

Il nucleo più consistente della docuinentazione riguarda i secc. XVII-XIX, mentre risulta fortemente carente nei secoli precedenti, per i quali, con sporadiche presenze, si conservano atti a partire dal 1315.

Il fondo si è andato formando attraverso i successivi versamenti degli uffici del registro di Torino (1907, 1952), Moncalieri (1910), Carmagnola (1914), Rivarolo Canavese (1924, 1938), Gassino Torinese (1930), Caselle Torinese (1937), Ciriè (1938), Pinerolo (1938), Rivoli (1939), Ulzio (Oulx) (1939), Lanzo Torinese (1941), Chivasso (1951), Chieri (1952, 1985), Carignano (1967).

Tali uffici del registro raccoglievano la documentazione dei precedenti Uffici di insinuazione, vedi pp. 49 l-499. A partire dal 1913 concorrono alla formazione dei fondi notarili anche i versamenti degli archivi notarili distrettuali di Torino (1939, 1956) e di Ivrea (1982). Gli atti risultano suddivisi per tappe.

Atti dei notai della tappa di Torino, voll. 15.212 (1479-1880: XV voll. 6, XVI voll. 206, XVII voll. 1.904, XVIII voll. 4.892, XIX voll. 8.204). Elenchi di versamento e indice onomastico sec. XX.

Atti dei notai della tappa di Carignano, voll. 828 (1589-1829: XVI voll. 10, XVII voll. 172, XVIII vol. 521, XIX voll. 125). Indice onomastico 1985.

Atti dei notai della tappa di Carmagnola, voll. 680 (1539-1855: XVI voll. 2, XVII voll. 51, XVIII voll. 269, XIX voll. 358). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Caselle (Caselle Torinese) voll. 316 (1732-l 829: XVIII voll. 135, XIX voll. 18 1). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Chieri, voll. 1.499 (1439-1852: XV voll. 36, XVI voll. 76, XVII voll. 508, XVIII voll. 744, XIX voll. 135). Elenchi di versamento e indici onomastici 1970 e 1985.

Atti dei notai della tappa di Chivasso, voll. 1.779 (1577-1829: XVI voll. 2, XVII voll. 64, XVIII voll. 1.385, XIX voll. 328). Elenco di versamento e indice onomastico 1985.

Atti dei notai della tappa di Cirié, voll. 719 (1587-1837: XVI voll. 3, XVII voll. 74, XVIII voll. 470, XIX voll. 172). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Ivrea, voll. 5.921 (1350-1881: XIV voll. 4, XV voll. 6, XVI voll. 275, XVII voll. 194, XVIII voll. 2.594, XIX voll. 2.848). Elenco di versamento e indice onomastico 1985.

---

[1] ***Duboin,*** t. XXV, vol. XXVII, pp. 207-208.
[2] ***Ibid.,*** pp. 215-217.

Atti dei notai della tappa di Lanzo (Lanzo Torinese), voll. 586 (1665-183 1: XVII voll. 94, XVIII voll. 268, XIX voll. 224). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Moncalieri, voll. 387 (1315-1829: XIV voll. 2, XVI voll. 24, XVII voll. 43, XVIII voll. 249, XIX voll. 69). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Pinerolo, voll. 5.388 (1573-1854: XVI voll. 15, XVII voll. 459, XVIII voll. 1.824, XIX voll. 3.090). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Rivarolo (Rivarolo Canavese), voll. 905 (1642-1832: XVII voll. 42, XVIII voll. 673, XIX voll. 190). Elenco di versamento e indice onomastico 1983.

Atti dei notai della tappa di Rivoli, voll. 889 (1460-1836: XV vol. 1, XVI voll. 4, XVII voll. 39, XVIII voll. 756, XIX voll. 89). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Susa, voll. 4.212 (1479-1880: XV vol. 1, XVI voll. 20, XVII voll. 824, XVIII voll. 2.120, XIX voll. 1.247). Elenco di versamento.

BIBL.: ***Franchigie concesse alla città di Torino dal duca Ludovico di Savoia il 20-IV-1454*, in *Monumenta Historiae Patriae leges municipales*, t. I, Torino** 1838, **col.** 606; E. **DURANDO, *Il tabellionato o notariato nelle leggi romane, nelle leggi medievali italiane e nelle posteriori specialmente piemontesi,* ivi *1897;*** P. **BODO, *Le consuetudini, la legislazione, le istituzioni del vecchio Piemonte,* ivi** 1950; E. **MONGIANO, *La conservazione delle scritture notarili in Piemonte tra medioevo ed età moderna,* in *Ricerche sulla pittura del Quattrocento in Piemonte, Strumenti per la didattica e la ricerca,* n.** 3, **ivi *1985,* pp. *139-155.***

CATASTI

L'ordinamento attuale della documentazione catastale riflette la struttura, ormai consolidata, dei versamenti pervenuti all'Archivio di Stato dagli uffici finanziari. Tale documentazione costituisce il risultato di quattro diverse vicende istituzionali: la catastazione sabauda del sec. XVIII; quella dei paesi smembrati dal Milanese, detta comunemente « Teresiana » anche se risalente al regno di Carlo VI poiché riferibile agli anni 1722-1723; la catastazione francese nelle sue due fasi (per masse di coltura e particellare 1802-1814), ed infine il catasto Rabbini realizzato a partire dal 1855.

La documentazione è articolata in undici serie, dette allegati (perché unite ai verbali di consegna), contrassegnate da lettere alfabetiche dalla A alla M.

Catasto sabaudo, cartelle 579, voll. 145, mazzi 19 e rotoli 201 (1702-1793, con docc. dal 1534). Elenchi delle località.

Il catasto geometrico-particellare sabaudo settecentesco, o catasto antico, affianca la rappresentazione cartografica (mappe) rilevata con criteri di omogeneità e di alta precisione tecnica agli elenchi descrittivi delle proprietà (registri catastali). La creazione di uno strumento fiscale così moderno e raffinato, pur con i limiti di una non

completa copertura delle province piemontesi, consente di raggiungere finalità conoscitive del territorio dello Stato in funzione amministrativa, politico-economica e militare. L'impresa, voluta da Vittorio Amedeo 11 nel quadro di una vasta politica di razionalizzazione e rafforzamento dello Stato, diretta tra l'altro a limitare i privilegi e le immunità nobiliari ed ecclesiastiche, prende l'avvio il 14 mag. 1698 [1] con la misura generale dei territori delle comunità, seguita dalla valutazione globale dell'attitudine dei beni a produrre reddito, coronata infine dalla redistribuzione del carico fiscale tra le comunità (perequazione generale) approvata con regio editto 5 mag. 1731 [2].

La documentazione di tale prima fase della riforma fiscale amedeana è da cercare negli archivi dell'Ufficio generale delle finanze (Prima archiviazione, Perequazione del Piemonte; Seconda archiviazione, capo 21), vedi pp. 475-476, e nelle Materie economiche dell'Archivio di corte, vedi p. 419. Invece i libri delle misure generali e degli estimi delle province del Piemonte costituiscono l'allegato 1, di questo fondo, mentre i verbali di delimitazione dei confini delle comunità e di pubblicazione delle mappe trovano collocazione nell'allegato L.

Pur senza giungere all'abbandono del tradizionale meccanismo dell'imposta di ripartimento (secondo il quale lo Stato fissa annualmente il suo fabbisogno finanziario e poi ne ripartisce l'onere tra le comunità che a loro volta vi fanno fronte con i propri redditi comprese le contribuzioni dei proprietari) la riforma fiscale amedeana consente di raggiungere finalità di maggiore equità fiscale non solo tra le comunità ma anche tra i singoli contribuenti, incentivando inoltre la conduzione più redditizia dei beni. A tal fine il biglietto 5 mar. 1739 [3] prescrive le norme cui debbono attenersi le comunità i cui vecchi catasti non siano in grado di adempiere alle esigenze perequative.

Nel rinnovare i propri catasti in conformità alle nuove regole, le comunità, sotto la sorveglianza degli intendenti, producono una documentazione riconducibile essenzialmente alle seguenti tipologie: libri catastali (elenchi alfabetici di proprietari con dettaglio dei beni da ciascuno posseduti); mappe (rappresentazioni geometriche del territorio comunale).

Le mappe sono conservate negli allegati A e C. Le prime, pervenute dagli archivi delle intendenze (dalle quali furono ritirate – negli anni della Restaurazione – le copie dei precedenti catasti esistenti presso le singole comunità) agli archivi del Ministero delle finanze, direzione generale delle contribuzioni dirette, furono da quest'ultimo versate all'AS Torino. Le seconde, provenienti dall'archivio della Camera dei conti, cui dovevano essere consegnate in copia dalle comunità, furono versate tramite il medesimo canale ministeriale all'Archivio torinese. 1 volumi contenenti gli elenchi delle particelle per ordine numerico e per ordine alfabetico di proprietario sono conservati negli allegati D ed E.

L'allegato D contiene i catasti relativi alle mappe dell'allegato A, per i circondari

---

[1] ***Duboin,*** t. ***XX, vol.*** XXII, p. 178.
[2] ***Ibid.,*** p. 199.
[3] ***Ibid.,*** p. 279.

di Torino, Biella [1], Ivrea, Pinerolo, Susa, Cuneo, Mondovì [2], Saluzzo [2], Alessandria, Novi, Vercelli, Novara, Voghera [3] e Alba [2].
L'allegato E contiene tre diversi nuclei documentari. Un gruppo di libri catastali antichi (dal 1534) acquisiti nel corso delle operazioni di perequazione generale; un secondo gruppo di libri catastali redatti nella contea di Nizza in forza dell'editto 15 genn. 1702 [4], conformemente ancora al sistema antico delle «consegne» (ovvero descrizioni da parte dei proprietari dei beni posseduti e del loro presunto reddito); ed infine un terzo gruppo di libri catastali redatti nel corso di tutto il sec. XVIII secondo il citato biglietto del 1739, che costituiscono corredo delle mappe conservate nell'allegato C.
‹ Allegato A. Mappe del catasto antico › 1740-1793, cartelle 320.
‹ Allegato C. Mappe del catasto antico › 1740-1792, rotoli 201.
<Allegato D. Libri catastali relativi alle mappe dell'Allegato A › 1740-1765, cartelle 228.
‹ Allegato E › 1534-1795, voll. 145.
Libri catastali precedenti la perequazione amedeana relativi a Bardassano, Bra, Castelcebro, Gambasca di Massari, Margarita, Roaseuda, Santa Margherita, San Michele, Santo Stefano.
Libri catastali relativi a comunità della contea di Nizza 1702-1703.
Libri catastali corrispondenti alle mappe dell'Allegato C.
<Allegato 1. Libri delle misure generali e degli estimi delle province del Piemonte › 1702-1730, mazzi 19.
<Allegato L. Verbali di pubblicazione di mappe e ricognizione di confini di alcuni comuni della provincia di Alessandria ›1702- 1730, cartelle 12.

Catasto teresiano, cartelle 640 e fogli 512 (1722- 1723). Elenco delle località.
Con il trattato di Vienna dell'8 novembre 1738 sono integrati nel regno di Sardegna il Novarese e il Tortonese, mentre con il successivo trattato di Aix-la-Chapelle del 15 ott. 1748 sono acquisiti il Vigevanasco, l'Alto Novarese, il Bobbiese e l'Oltrepò Pavese. Tali territori erano stati oggetto di una catastazione particellare, tecnicamente analoga alla catastazione sarda, a seguito dei lavori della prima giunta per il censimento del Milanese nominata il 3 dic. 1718 e presieduta da Vincenzo de Miro. Considerato pertanto l'alto livello tecnico della documentazione catastale acquisita unitamente ai territori smembrati dall'impero austriaco nel corso del sec. XVIII, l'amministrazione sabauda continua a servirsene per i medesimi scopi fiscali cui rispondeva prima del mutamento politico.
‹ Allegato A. Mappe catastali teresiane › 1722-1723, fogli 512.
<Allegato F. Libri catastali relativi alle mappe dell'Allegato A per i paesi di nuovo acquisto › 1722-1723, cartelle 640. Comprendono anche i successivi aggiornamenti.

Catasto francese, cartelle 724 e mazzi 588 (1802-l 8 14, con docc. dal 1800). Elenchi delle località.

[1] In provincia di Vercelli.
[2] In provincia di Cuneo.
[3] In provincia di Pavia.
[4] AS Torino, Archivio di corte, Materie giuridiche, Editti, 1701-1702, n. 122, f. 37.

La documentazione conservata riflette due diverse vicende istituzionali: la prima copre il periodo 1802- 1808, la seconda quello 1808- 18 14. Malgrado il principio rivoluzionario della prevalenza della imposizione fiscale diretta su quella indiretta e dell'obbligo dei cittadini di far fronte ai doveri fiscali in modo proporzionale alle capacità contributive, il raffinato strumento catastale trovato dai francesi in Savoia e in Piemonte al momento della loro occupazione militare (rispettivamente 1792 e 1798) rimane solo provvisoriamente applicato nel periodo di transizione. Poco dopo l'annessione del Piemonte alla Francia (11 sett. 1802), un decreto del primo console in data 3 nov. 1802 [1] dà il via alla realizzazione di un catasto «per masse di coltura » che si propone di valutare qualità e quantità dei beni immobili di ogni comune per poter fissare la percentuale di contribuzione nazionale spettante a ciascun ente locale, lasciando poi a questi ultimi l'onere della ripartizione tra i propri abitanti, in base alle loro stesse denunce.

Il prodotto documentario di tale operazione, protrattasi non uniformemente fino al 1808, consiste essenzialmente in mappe geometriche, che non scendono alla rappresentazione delle singole parcelle ma si limitano a individuare zone di omogenea coltura e qualità, ed in documenti descrittivi della produttività dei beni (expertise).

La seconda catastazione francese prende l'avvio con il decreto imperiale 27 genn. 1808 [2] applicativo dei principi fissati con la 1. 15 sett. 1807 [3]. Le operazioni iniziano con *l'arpentage,* che ha come base di misura la parcella e dà luogo alla redazione delle mappe in tre copie di cui due rilegate in atlante. La catastazione prosegue poi con *l'expertise,* ovvero stima della attitudine produttiva dei beni con la raccolta ed elaborazione di notizie statistiche, merceologiche, geografiche e politiche, con la classificazione della qualità dei beni in classi progressive, con la fissazione di una tariffa per ogni unità di classe, la sua applicazione in concreto ad ogni proprietà ed infine con il calcolo del reddito imponibile per ogni contribuente. La descrizione delle proprietà edificate e quelle non edificate è contenuta pertanto in differenti tipi di documenti.

Le *prupriétés* non *bâties* e le sole superfici di quelle *bâties* sono annotate nei seguenti registri: *Tableau indicatif des propriétés, Etat de classement, e Matrice cadastrale,* distinti dagli analoghi registri destinati alle annotazioni relative alle *propriétés bâties*. Per queste ultime è registrata sia la valutazione della rendita fondiaria, sia l'imposta delle porte e finestre che ha una incidenza diversa a seconda del numero di esse e del piano dell'edificio.

Le operazioni, dunque, a cui il catasto dà luogo sono fissate in un complesso apparato documentario la cui corretta utilizzazione è strettamente legata alla conoscenza delle modalità di creazione dello strumento giuridico. 1 principali documenti di cui il catasto consta possono così essere indicati: *Plans, Expertises, Tableaux indicatifs* (dalla legge del 1798 fino al 1807 anche denominati *états de section), Matrices cadastrales (o matrices du rôle cadastral), Matrices de propriétés bâties, Matrices sommaires,* due tipi di *Etats de classement,* uno per le *propriétés non bâties* e l'altro per le *proprietés bâties, Livres des mutations.*

---

[1] Cfr. ***Recueil méthodique des lois, décrets, réglemens, instructions et decisions sur le cadastre de la France approuvé par le ministre des finances***, Paris, Imprimerie imperiale, 1811, pp. 6 e seguenti.
[2] ***Ibid.,*** pp. 12 e seguenti.
[3] ***Raccolta leggi, decreti,*** 1807, vol. XXV, p. 293.

Mentre la mappa offre esattamente la posizione e la figura di ciascun bene sul territorio, il *Tableau indicatif* informa su proprietà e stima del bene. 1 dati in esso contenuti sono infatti: nome del proprietario, natura della coltura, superficie, classe, applicazione della tariffa.
E da notare che anche il *Tableau,* come la mappa, è articolato per sezioni riproducendo queste in ordine alfabetico e, all'interno di ciascuna di esse, le particelle in ordine numerico.
La *Matrice,* invece, offre tutte le informazioni contenute nel *Tableau indicatif*, avvicinate ai nomi dei singoli proprietari annotati in ordine alfabetico. La *Matrice* delle *propriétés bâties* aggiunge a quelle precedenti ulteriori informazioni, relative alla struttura del fabbricato, riassumendo al suo interno l'imposta per le porte e finestre.
‹ Allegato A. Mappe del catasto francese › 1802-l 814, cartelle 550.
‹ Allegato B. Mappe parcellari francesi legate in atlanti › 1808-1814, cartelle 174.
‹ Allegato G. Libri catastali corrispondenti alle mappe dell'Allegato A › 1802-l 8 14, mazzi 539.
<Allegato H. Calcoli trigonometrici, lucidi di mappe ed altra documentazione preparatoria del catasto francese › 1800-l 814, mazzi 32.
‹ Allegato M. Carte diverse relative al catasto francese ›1802- 18 14, mazzi 17.

Catasto Rabbini, voll. 565, regg. 1.235 e ff. 2.313 (1853-1870). Elenco delle località.

Con 1. 4 giu. 1855 [1], n. 914 giunge a compimento il lungo lavoro di elaborazione teorica e politica destinato a dare al restaurato regno di Sardegna un catasto geometrico particellare al passo con i progressi tecnici della topografia e con le ampliate esigenze economico-amministrative, specie per quanto concerne i lavori pubblici. Il catasto prende nome dal geometra Antonio Rabbini, preposto da Cavour nel 1853 alla direzione generale del catasto presso il ministero delle finanze. Le operazioni di rilevamento, che per la prima volta danno a grande scala (1:500, 1: 1000 e 1:5000) una precisa rilevazione anche degli edifici, iniziano nel 1857 nella provincia di Torino e si estendono successivamente a quella di Novara fino al 1870, giungendo a completezza per i circondari di Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola e Pallanza.
Il catasto Rabbini, pur non essendo stato mai attivato, costituisce la base del catasto dello Stato unitario istituito con 1. 1° mar. 1886, n. 3682.
La documentazione prodotta nel corso delle operazioni catastali riflette solo la prima delle cinque fasi in cui esse avrebbero dovuto svolgersi: accertamento dei beni-fondi (misure particellari), determinazione della rendita netta (stima censuaria), controdeduzioni degli interessati, esazione della imposta, registrazione delle mutazioni di possesso.
<Mappe> 1858-1870, fogli 2.313. ‹ Sommarioni e matrici> 1858-1870, voll. 565.
(Allegati › 1853-1870, regg. 1.235.
La documentazione si riferisce ai comuni dei circondari di Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Pallanza, Ossola.

---

[1] ***Raccolta regno Sardegna,*** 1855, n. 914.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile napoleonico, pacchi 763 (1803-1813). Inventario sommario sec. XIX.

Nel regno di Sardegna gli atti di stato civile erano lasciati alla competenza della Chiesa. Si conservano, pertanto, solo quelli del periodo napoleonico per i comuni seguenti: Ala, Alpignano, Altessano, Andezeno, Arignano, Avuglione, Balangero, Baldissero, Balme, Baratonia, Barbania, Bardassano, Beinasco, Bonzo, Borgaro, Bruino, Bussolino, Cafasse, Cambiano, Candiolo, Cantoira, Carignano, Carmagnola, Casalborgone, Castagneto, Caselle, Caselette, Castiglione, Ceres, Chialamberto, Chieri, Cinzano, Ciriè, Collegno, Col San Giovanni, Corio, Druent, Fiano, Forno, Front, Gassino, Germagnano, Givoletto, Groscavallo, Grosso, Grigliasco, La Cassa, Lanzo, Lauriano, Leinì, Lemie, Marentino, Mathi, Mezzenile, Mombello, Monastero, Monasterolo, Moncalieri, Mondrone, Montaldo, Moriondo, Mottera, Nichelino, Nole, Orbassano e Gonzole, Pavarolo, Pecetto, Pessinetto, Pianezza, Pino, Piobesi, Poirino, Quassolo, Revigliasco, Riva di Chieri, Rivalba, Rivalta, Rivoli, Robassomero, Rocca di Corio, Sangano, San Gillio, San Maurizio, San Mauro e Sambuy, San Raffaele e Cimena, San Sebastiano, Santena, Sciolze, Settimo Torinese, Traves, Trofarello, Usseglio, Val della Torre e Brione, Vallo, Varisella, Vauda di Ciriè, Vauda di Front, Vauda di San Maurizio, Venaria Reale, Villanova di Lanzo, Villastellone, Vinovo e Stupinigi, Viù, Vonzo.

Per altri atti dello Stato civile vedi Archivio di corte, Materie giuridiche, Stato civile, p. 414.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di Rivoli, mazzi 52 (1548-1945). Inventario sec. XX.

L'ospedale, fondato nel 1787, a seguito di legati testamentari destinati, per tale scopo, alla locale congregazione di carità, ebbe inizialmente sede presso l'ospizio Capello e nel 1805 fu trasferito, per ordine dell'amministrazione francese, nel soppresso convento dei padri carmelitani. In tale sede venne mantenuto anche dopo la restaurazione ed anzi l'edificio venne adattato, su progetto dell'architetto G. Talucchi, alle esigenze assistenziali. E stato soppresso per effetto della l. 23 dic. 1978, n. 833.

Sono confluiti nell'archivio dell'ospedale anche documenti risalenti ai secc. XVI e XVII relativi al Convento carmelitano, nonché atti pertinenti alla Congregazione di carità rivolese.

Orfanotrofio femminile di Torino, mazzi e voll. 247 (1581-1939). Elenco di consistenza.

Il Ritiro delle povere orfane, attestato come già esistente in Torino nel 1579 sotto l'invocazione dei SS. Innocenti, venne assunto dal duca Carlo Emanuele 1 di Savoia, con patenti 20 lu. 1583, sotto la propria protezione ed intitolato alla Ss. Annunziata. Funzione peculiare dell'istituzione, retta da religiose e da ultimo affidata alle suore della congregazione di S. Giuseppe, risulta, nel corso dei secoli, quella di ricoverare ed educare ragazze orfane in stato

di povertà. Tali finalità vennero ridefinite e precisate con il regolamento approvato con rr. patenti 31 genn. 1832 e successivamente modificato con r.d. 20 ag. 1858. L'amministrazione dell'istituto fu affidata ad un organismo direttivo, o congregazione direttrice, alla cui attività gestionale sino al 1939 le carte depositate hanno riferimento.

Monte di credito su pegno di Ivrea, pacchi 7 (1591-1975). Elenco di versamento.

L'antico monte di pietà eporediese fu costituito con patenti 28 giu. 159 1, dall'infanta Caterina d'Austria, consorte del duca Carlo Emanuele 1 di Savoia. Trasformatosi in monte di credito su pegno, fu soppresso con d.m. 7 dic. 1984 del ministero del tesoro.

Ospizi della maternità, vedi *infra* Istituto provinciale per la maternità e infanzia,

Istituto provinciale per la maternità e infanzia, regg. 438 (1736-1942). Inventario sec. XX.

Anteriormente al sec. XIX non risulta presente, in ambito torinese, alcuna istituzione giuridicamente deputata all'esercizio di funzioni assistenziali in favore degli « esposti ». A tale carenza fa tuttavia riscontro l'attività di fatto esplicata sin dalla metà del sec. XVI dall'ospedale maggiore S. Giovanni Battista di Torino. Nell'ambito di quest'ultimo, venne invece prevista, nel quadro delle riforme settecentesche, una struttura assistenziale espressamente riservata alle partorienti bisognose tramite l'istituzione nel 1728 dell'Opera delle partorienti, poi regolamentata con r. biglietto 9 lu. 1732. A partire dal 1801, accogliendo una richiesta più volte rinnovata dalla congregazione direttiva dell'ente ospedaliero, l'opera delle partorienti venne costituita in istituzione autonoma, con la denominazione di ospizio della maternità, e l'antico convento dei trinitari scalzi venne destinato a nuova sede della medesima.
In tale occasione vennero aggregate all'ospizio anche le funzioni connesse al ricovero degli esposti ed al loro affidamento a nutrici esterne. Alla restaurazione, l'ospizio mantenne una propria configurazione autonoma e con provvedimento del 9 ag. 18 15 venne dotato di una propria direzione, la cui composizione fu in seguito ulteriormente disciplinata con i rr. biglietti 25 ott. 1836, 2 sett. 1837, 20 apr. 1839, 9 genn. 1847 e 4 nov. 1848. Con rr. patenti 15 ott. 1822, nel prescrivere «le regole da osservarsi nell'amministrazione degli ospizi de' fanciulli esposti », venivano confermate alla «direzione dell'opera di maternità di Torino » le relative competenze assistenziali, che essa esercitò sino al 1869, momento nel quale gli ospizi per gli esposti, esistenti in ambito provinciale, vennero provvisti di direzioni di nomina prefettizia ed assunsero la denominazione di Ospizi dell'infanzia abbandonata. L'ospizio torinese, separato dall'opera della maternità, proseguì la propria attività sino al 1927, anno in cui venne soppresso per effetto del r.d.l. 8 mag. 1927, n. 798, con il quale veniva riordinato «il servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono » ed erano ripartite le relative attribuzioni tra le strutture periferiche dell'opera nazionale maternità e infanzia e gli organi dell'amministrazione provinciale. Tali competenze vennero ulteriormente precisate con la 1. 13 apr. 1933, n. 312, che dava assetto unitario all'« assistenza di fanciulli abbandonati o esposti all'abbandono », eliminando, sotto tale profilo, la distinzione tra legittimi ed illegittimi prevista dalla precedente normativa.
La documentazione pervenuta, ancorché lacunosa, riflette l'attività dei diversi enti. Comprende, oltre ad atti relativi agli interventi assistenziali, verbali di ammissione all'assistenza di esposti alla ruota dell'ospedale di S. Giovanni o di infanti ivi nati e non riconosciuti relativi al sec. XVIII, atti prodotti tra XIX e XX secolo dagli ospizi di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa, confluiti presso l'Istituto provinciale per la maternità e infanzia al momento della soppressione degli enti stessi.

Tuttavia la frammentarietà delle serie rende necessario, per un quadro completo di informazione in materia, fare pure riferimento agli archivi tuttora conservati presso le strutture assistenziali che si succedettero nelle competenze ed in particolare all'archivio dell'ospedale maggiore S. Giovanni Battista.

Ospedale civile S. Luigi Gonzaga di Orbassano, casse 43 (1793- 1946). Elenco di versamento.

Sul finire del sec. XVIII si costituì in Torino la confratenita di S. Luigi Gonzaga che ebbe inizialmente lo scopo di soccorrere a domicilio gli infermi. Acquisita, nel 1800, la chiesa di S. Giuseppe e l'attigua canonica, provvide in seguito anche al ricovero degli ammalati. Venuto meno, per carenza di fondi, tale intervento assistenziale, nel 1812 venne creata, sempre in Torino, la società dei poveri infermi della città, nella quale confluì nel 1815 la preesistente confraternita. Con r. biglietto del 25 apr. 1816 [1], l'opera pia, così costituita, ebbe l'approvazione sovrana e fu dotata di una direzione amministrativa. Nel marzo 18 18 venne iniziata la costruzione, su progetto dell'architetto G. Talucchi, di un nuovo edificio ospedaliero, affidato all'opera pia di S. Luigi Gonzaga e nel settembre 1824 vi si trasportarono i malati. Tale edificio, attuale sede di una sezione dell'AS Torino, venne abbandonato agli inizi del XX secolo per una nuova sede sempre in Torino. Infine nel 1968 l'ospedale stesso venne trasferito ad Orbassano. L'ente è stato soppresso per effetto della 1. 1978, n. 833.

L'archivio comprende, oltre alla documentazione relativa all'attività amministrativa e gestionale dell'ospedale stesso nelle successive sedi dal medesimo occupate, anche atti concernenti l'attività assistenziale svolta dalla Confraternita di S. Luigi Gonzaga da cui l'ente ospedaliero trasse origine.

Società magistrale di fraterna beneficenza «Carlo Pozzi)) mazzi 30 (1853-1967). Elenco di versamento.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione relativa alle corporazioni religiose soppresse nei secc. XVIII e XIX si trova descritta nel fondo Economato generale dei benefici vacanti. Per taluni enti ecclesiastici, i cui archivi confluirono solo in parte nell'economato, vedi Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, Abbazie, 406, Regolari, 407 e Monache, 408. Si conservano inoltre, ancora con il titolo di corporazioni religiose, loro attribuito dagli uffici finanziari all'epoca delle soppressioni del sec. XIX, i seguenti fondi:

Corporazioni religiose della provincia di Tortona, mazzi 28 (secc. XIII-XVIII). Inventario 1925.

Carte dei conventi e corpi morali della provincia di Tortona, soppressi con 1. 7 lu. 1866. Gli atti sono stati versati dall'Ufficio del registro di Tortona nel 1903.

Asse ex Gesuitico di Genova, mazzi 44 (1515- 1849). Elenchi secc. XIX e XX.

Documentazione patrimoniale dell'ordine dei gesuiti trasmessa nel 1849 alla direzio-

[1] Cfr. P. **Baricco**, *Torino descritta,* 11, Torino 1869, p. 769.

ne del demanio dalla amministrazione dell'università che ne era venuta in possesso per essere subentrata ai gesuiti nello stabile del Reale collegio del palazzo Tursi in Genova. Vedi anche Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, Regolari, p. 407.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Alfieri, bb. 150 (1205-1899, con docc. in copia dal 1061). Inventario 1909.

L'archivio comprende documenti relativi alla famiglia Alfieri di Sostegno ed a famiglie con essa collegate, tra le quali Pelletta di Cortanzone, De Nigris di Mantova, Isnardi di Caraglio, Provana di Leynì, Solaro di Govone, Vassallo di Favria. Si segnalano i documenti riguardanti il marchese Carlo Emanuele Alfieri di Sostegno, ambasciatore del regno sardo a Parigi, dal 1816 al 1828, gran ciambellano di corte e presidente dell'accademia delle belle arti dal 1828. Tra le carte del marchese Carlo Emanuele Alfieri sono conservati elenchi, cataloghi, descrizioni relativi a palazzi ed opere d'arte di casa Savoia, redatti da Roberto d'Azeglio, suo genero e direttore delle gallerie reali dal 1832 al 1854.

Andreade Alfredo(d'), bb. 50 (secc. XIX-XX). Non inventariato.

Al fondo è aggregata la biblioteca del d'Andreade

Armano di Grosso, bb. 55 (secc. XIII-XVIII). Inventario sec. XVIII.

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti, contiene documenti patrimoniali relativi nella maggior parte ai feudi di Gros e di Villanova per i secc. XVI-XVIII. Il fondo contiene anche documentazione relativa alla famiglia Cavalleri.

Asinari di San Marzano Filippo Antonio, bb. 39 (1598-1896). Inventario.

Archivio personale del marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, diplomatico piemontese. Comprende memorie familiari, lettere private, documenti amministrativi e patrimoniali (conti, quietanze, ipoteche, vendite), nonché documenti relativi all'attività diplomatica e alla situazione politica; contiene pure memorie di argomento militare ed economico.

Avogadro di Collobiano e della Motta, bb. 165 (secc. XIII-XIX) e 20 tipi (sec. XVIII). Inventario parziale 1849.

Documentazione di carattere patrimoniale delle famiglie Avogadro di San Giorgio, di Massazza, di Collobiano e dei Signoris di Buronzo, relativa ai feudi di Vercelli, Collobiano, Formigliana, Massazza e Villanova, Motta Alciata, Viverone, Montemagno, Isola.

Azeglio Massimo (Taparelli d'), bb. 3 (sec. XIX). Inventario.

Battaglione Severino, b. 1 (secc. XIX-XX). Elenco.

Bellomo Nicola, b. 1 (1941-1946). Elenco.

Bersezio Vittorio, bb. 28 (secc. XIX-XX). Inventario sommario sec. XX.
Comprende i manoscritti originali delle opere del commediografo, storico e uomo politico piemontese, il carteggio con numerose personalità del mondo della letteratura, del giornalismo e della politica, nonché documenti personali suoi, dei congiunti e di famiglie imparentate.

Bertini di Montaldo, vedi Broglia di Casalborgone.

Bi amino , b. 1 (secc. XVI-X1X). Elenco.

Bisciani Ugo, b. 1 (1929-1933). Elenco.

Blesi-Gardini, b. 1 (secc. XVIII-X1X).

Boggio-Chiodi, b. 1 (1840-1856). Elenco.

Bolognesi Ottavio, b. 1 (1632-1641). Elenco.

Boncompagni Carlo, bb. 4 (sec. XIX). Elenco.

Bonelli di Castelnuovo, vedi Del Carretto.

Broglia di Casalborgone, bb. 253 (secc. XIII-XIX) e disegni 68 (secc. XVIII-X1X). Indice parziale 1857, elenchi sommari.
Contiene documentazione relativa al feudo di Casalborgone, di San Sebastiano, di Montalto ed Arignano e ai benefici di S. Genesio e S. Lazzaro in Chieri. Si segnalano in particolare gli atti civili e criminali.
Al fondo sono uniti gli archivi delle famiglie alleate: <Bertini di Montaldo › secc. XV-XIX, bb. 20. Inventario parziale sec. XVIII. ‹ Lodi Ceveris › secc. XII-XIX, bb. 79. Inventario sec. XIX; inventario sommario 1978. <Villa di Villastellone › sec. XIX, bb. 16. Elenco sommario 1978.
Sono presenti inoltre titoli relativi a beni delle famiglie Beggiamo per i feudi di Aglié e di San Martino, Coconito di Montiglio, Morozzo della Rocca.

Brucco-Olivero di Sordevolo, bb. 18 (secc. XIV-X1X). Elenco.

Caluso, marchesato, vedi Costa di Polonghera.

Campi, b. 1 (1816-1859). Elenco.

Cane, b. 1 (secc. XV-XVIII). Elenco.

Canina Luigi, bb. 28 (sec. XIX).
La documentazione è costituita in prevalenza da carte inerenti l'attività professionale di Luigi Canina, architetto attivo a Torino nel sec. XIX. Sono presenti, oltre a lettere e diplomi, disegni e progetti di lavori archeologici.

Carutti Domenico, bb. 3 (sec. XIX). Elenco.

Casati, b. 1 (1386-1830).

Castelli Michelangelo, bb. 6 (sec. XIX). Non inventariato.

Castelli Berroni, bb. 18 e disegni 500 (secc. XIV-XX). Inventario 1990.

Castiglione, bb. 13 (1697-1885). Inventario sommario 1979.
Raccolta di carte della contessa Virginia di Castiglione sia di carattere familiare e patrimoniale che politico e diplomatico. Comprende pure fotografie, cartoline e carte topografiche.

Coardi di Carpeneto, bb. 457 e pacchi 54 (secc. XIV-X1X). Non ordinato.

Coardi di Roero, vedi Del Carretto.

Colonnetti Gustavo, bb. 313 (sec. XX). Elenco sommario e indice.
Nato a Torino nel 1886, si laureò in ingegneria civile e in matematica; fu libero docente di scienza delle costruzioni, professore straordinario di scienza delle costruzioni e delle macchine presso la scuola di ingegneria navale di Genova, ordinario di scienza delle costruzioni presso la scuola di applicazione per ingegneri di Pisa e direttore della scuola stessa. Nel 1919 fu chiamato alla cattedra di meccanica razionale e superiore presso il Politecnico di Torino, del quale dal 1922 divenne direttore. Entrato nel partito popolare fu membro del consiglio nazionale dal 1919 e della direzione dal 1920 al 1925; fu inoltre presidente della giunta diocesana di azione cattolica negli anni 1926-1927. Rifugiato politico a Losanna dopo 1'8 settembre 1943, rientrò in Italia e fu nominato presidente del consiglio nazionale delle ricerche. Fu quindi chiamato a far parte della consulta e poi eletto deputato alla costituente.
1 documenti riflettono la sua molteplice attività di scienziato, uomo politico e militante cattolico. Comprendono numerosi disegni tecnici.

Compans di Brichanteau, bb. 224 (1497 - sec. XX). Inventario parziale 1981.
Il marchese Carlo Compans di Brichanteau (Chambery 1844 - Torino 1925), eletto deputato nel 1876, fu consigliere provinciale dei distretti mandamentali di Verrès e Donnaz (1877-1878), membro del consiglio direttivo dell'associazione liberale progressista (1880), presidente del comitato centrale per il traforo del Monte Bianco (1887), sottosegretario di Stato del ministero delle poste (1890), deputato al parlamento nazionale (1900), consigliere comunale di Torino (1906).
Il fondo si articola in due nuclei, il primo, di 62 buste, riguarda la storia della famiglia Compans e delle famiglie collaterali e alleate Pallavicino Mossi, Sannazzaro, Beraudo di Pralormo, Marsaglia, dal 1497 al sec. XX. Contiene documentazione relativa ai beni feudali e patrimoniali di Carmagnola e comuni limitrofi, Fossano, Orio Canavese, Pezzana Vercellese, Ala di Stura.
Il secondo, noto come archivio politico Compans di Brichanteau, contiene la documentazione relativa all'attività politica svolta dal marchese Carlo Compans di Brichanteau fra il 1876 e il 1920.

Costa di Polonghera, bb. 106 (secc. XIV-X1X). Inventario secc. XVII-X1X e inventario sommario sec. XIX.

Contiene documentazione relativa alla famiglia Costa e alle famiglie collaterali e alleate Valperga di Masino, Conte di Trinità, Luserna di Rorà, Tana.
Gli atti si riferiscono ai feudi di Polonghera, Carrù, Arignano, Bene, La Trinità, Borgo, Fortepasso, Valdicosso, Malpertusio, Motturone, Tigerone, Castelletto e Saleggio.
Al fondo sono uniti gli archivi: ‹ Marchesato di Caluso › secc. XVI-XIX, bb. 27. Inventario sec. XIX. (Abbazia della Cella di Vestignè> secc. XV-XIX, bb. 2.

Crema Camillo, b. 1 (sec. X1X-1911). Elenco.

Del Carretto, bb. 175 (secc. XIII-XVIII). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

Il fondo comprende gli archivi delle famiglie Del Carretto di Gorzegno, Del Carretto di Moncrivello, Coardi di Roero, Bonelli di Castelnuovo e Del Carretto di Millesimo.
La documentazione si riferisce ai feudi di Gorzegno, Mombarcaro, Murazzano, Moncrivello, Millesimo, Castelnuovo, Cengio, Spigno, Cairo, Roccavignale. Contiene inoltre documentazione relativa alla commenda dei SS. Pietro e Paolo di Ferrania.

Del Corno, voll. 3 (secc. XVII-XVIII). Elenco.

Della Chiesa di Cinzano e di Roddi, bb. 188 e vol. 1 (secc. XV-XIX), tipi b. 1 (sec. XVIII). Inventario sec. XIX.

Il fondo comprende gli archivi delle famiglie Tizzoni di Desana, Roero di Pralormo insieme a quelli delle famiglie Della Chiesa di Cinzano e Della Chiesa di Roddi. La documentazione si riferisce ai feudi di Cinzano, Roddi, Saluzzo, Cervignano e Torrazza, Alba, Verduno, Busca, Tarantasca, Biandrate.

Della Porta De Carli, scatole 116, cartelle 7 e regg. 100 (1386-1899). Inventario sec. XX.

‹ Carte relative alla famiglia Della Porta › 1386-1899, scatole 100. ‹ Carte riguardanti prevalentemente la famiglia De Carli estintasi nella famiglia Della Porta › scatole 16. ‹ Atti amministrativi › 1636-1880, regg. 100: conti delle spese di casa, conti delle aziende agricole, registri di spese. ‹ Confessi ›1821- 1856, cartelle 7: ricevute archiviate.
Unita al fondo è pervenuta anche la biblioteca costituita di voll. 435 suddivisa in scienze umane, dizionari, scienze, diritto.

Della Rovere, bb. 24 e regg. 11 (secc. XIII-XVII). Inventario sec. XVIII.

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti, il fondo comprende gli archivi delle famiglie Della Rovere di Vinovo e delle Lanze di Sali.
La documentazione si riferisce ai feudi di Vinovo, Cinzano, Rivalba, Cercenasco, Piobesi e Castelreinero.

Numerosi documenti, riguardanti il feudo di Vinovo segnalati nell'inventario, sono stati tolti dall'archivio familiare e, in virtù del r. biglietto 4 sett. 1770, rimessi all'archivio dell'Ordine mapriziano, in Torino.

D'Harcourt, bb. 257 (secc. XIII-XIX). Inventaro analitico sec. XIX.

Il fondo contiene materiale documentario relativo alla famiglia d'Harcourt e alle famiglie collaterali e alleate Negro, Berzetti, Longo, Madis, Graciis, Lupo, Olgiati e Ponzone. La documentazione si riferisce ai feudi di Altessano, Azeglio, Baratonia, Borgaro, Fiano, Leiny (Leinì), Lemie, Monasterolo, Usseglio, Valle, Varisella.

Doria di Cirié, bb. 300 e regg. 2 (secc. XII-XVIII). Inventario sec. XX.

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti il fondo contiene documentazione riguardante anche la famiglia Gonteri di Cavaglià.
1 feudi cui si riferisce il materiale sono quelli di Ciriè, Faule, Maro, Albugnano e Cocconato.
Si segnalano i due registri relativi al manoscritto del 1702 dal titolo *Catalogue alphabetique des Zivres contenus dans la bibliotheque de Ciriè.*

Faa' di Bruno, bb. 7 (secc. XV-XX). Inventario.

Falletti della Morra, bb. 24 (1340-1712). Inventario sec. XVIII.

Inserita organicamente nell'archivio della Camera dei conti, la documentazione è compresa fra gli anni 1340 e 1712 con una netta prevalenza di documenti del Seicento, quando questo ramo della famiglia si staccò da quello principale di Barolo e poi si estinse nel 1695. La documentazione si riferisce ai feudi di Morra (La Morra), Rodello, Barolo, Borgomale, Serralunga, Pocapaglia.

Fava , bb. 21 (secc. XII-XIX). Indice ed elenco.

Fenoglio Giulio, b. 1 (1820-1864). Inventario.

Ferrero della Marmora, bb. 13 (1674-1699). Inventario sec. XX.

Le carte pervennero all'Archivio di Stato in seguito alla donazione da parte di Tommaso Ferrero della Marmora, principe di Masserano, marchese della Marmora, in data 10 settembre 1864. Esse, nel sec. XIX, vennero inserite, secondo l'argomento, nelle varie categorie dell'Archivio di corte: storia rea1 casa, materie criminali, benefizi, paesi, cerimoniali, vescovadi, trattati diversi, archivio casa Carignano. L'archivio Ferrero della Marmora è ora costituito dal carteggio tra Tommaso Felice Ferrero della Marmora, rappresentante della corte sabauda presso il re di Francia, e la corte di Torino, per gli anni relativi alle sue tre ambascerie, effettuate nel periodo 1674- 1699.

Ferrero d'Ormea, bb. 139 e cartelle 3 (secc. XIII-XX). Inventario.

Ferrero di Ponziglione, bb. 107 (1475-1903). Inventario sec. XX.

La documentazione comprende un nucleo di scritture dal 1475 al 1670 della famiglia ed inoltre bolle pontificie, patenti di nomina, atti riguardanti il feudo di Borgo d'Ale.
Contiene inoltre atti relativi agli affari pubblici del conte Felice Ferrero Ponziglione.

Ferrero Fieschi di Masserano, bb. 140 (1355 - sec. XX, con docc. in copia dal sec. XI). Inventario 1895.

La documentazione riguarda prevalentemente la famiglia titolare del marchesato poi principato di Masserano e Crevacuore. La maggior parte dei documenti abbraccia il periodo compreso tra la metà del sec. XVI e la rivoluzione francese.
L'archivio contiene investiture, bolle, capitoli matrimoniali, benefizi, cappelle, patronati, nonché documentazione relativa ai diritti di zecca, agli investimenti nei monti di pietà a Roma, e al Collegio di Bologna. Si segnala anche documentazione relativa alla famiglia Arborio Gattinara.

Fontanella di Baldissero, bb. 31 (1441-1831). Inventario 1895.

La documentazione comprende atti amministrativi e patrimoniali relativi ai beni della famiglia, ed inoltre monacazioni e concessioni di investiture.
E presente pure un albero genealogico della famiglia con notizie risalenti al 1130.

Forzani Poma, b. 1 (sec. XIX). Elenco.

Gabaleone di Salmour Ruggero, scatola 1 (sec. XIX). Elenco.

Galateri di Genola, bb. 5 (secc. XIV-X1X). Elenco sommario.

Gariglietti, b. 1 (secc. XVI-XVII). Elenco.

Genova di Pettinengo (de'), bb. 8 (1828-1912). Inventario sommario,

Giolitti, bb. 12 (secc. XIX-XX). Inventario sommario.

Govone, b. 1 (1702-1863). Inventario.

Guerra, bb. 40 (1525-1815, con docc. in copia dal 1207). Inventario sec. XX.

L'archivio comprende atti patrimoniali ed amministrativi della famiglia e documentazione concernente la storia araldica dei Guerra, quali stemmi, alberi genealogici, attestazioni.
Sono pure presenti documenti relativi alla famiglia Boetti.

Isnardi di Caraglio, bb. 41 (secc. XIII-XIX), 1 rotolo di tipi (sec. XVIII). Inventario sommario sec. XIX.

È inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti e la documentazione si riferisce ai feudi di Bra, Cavallermaggiore, Sanfrè, Sommariva Perno.

Lanza Giovanni, bb. 3 (sec. XIX). Inventario.

Lodi Ceveris, vedi Broglia di Casalborgone.

Lomaglio, bb. 5 (1907-1968). Inventario sec. XX.

La documentazione riguarda soprattutto la carriera del generale Cesare Lomaglio, con particolare riferimento alle campagne di guerra in Jugoslavia (1941) e in Croazia (1942). Sono presenti agende (1907-1968), con allegati appunti e ritagli di giornale, e un importante archivio fotografico.

Loria Achille, bb. 36 (secc. XIX-XX). Inventario 1983.

Economista e senatore (1919) il Loria (Mantova 1857 - Luserna San Giovanni 1943) fu docente di economia politica all'università di Siena (1881-1891), Padova (1891-1903) e Torino (1903-1932).

L'archivio fu donato allo Stato italiano dall'ing. Edoardo Almagià, erede dell'ing. Mario Loria, figlio dell'economista e pervenne in alcuni lotti fra il 197 1 e il 1972. La maggior parte del materiale è rappresentato da documentazione epistolare ordinata alfabeticamente per mittente.

BIBL.: *Carteggio Loria-Graziani,* a cura di A. ALLOCATI, Roma 1990 (PAS, Fonti 11).

Lullin di Pancalieri, bb. 96 (secc. XIII-XVII). Inventario sec. XVIII.

1 Lullin, originari del Chiablese, investiti di Pancalieri nel sec. XVII ottennero tale feudo, già dei signori di Racconigi, dal duca Carlo Emanuele 1.

Il fondo è inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti. La documentazione si riferisce ai feudi del Chiablese e a feudi diversi del Vaud e a Pancalieri. Si segnala una serie di atti civili e criminali.

M algrà, bb. 192 e regg. 20 (1234-1950). Inventario a stampa 1966.

L'archivio, proveniente dal castello di Malgrà, è costituito dai documenti relativi alle famiglie che hanno posseduto il castello: Malgrà, Gria, Cortina, Lorenzè, Francesetti. Contiene inoltre atti della famiglia Settime.
La documentazione è particolarmente significativa per delineare la storia di molti paesi del Canavese, quali Valperga, Castellamonte, Rivarolo Canavese, Favria, Cuorgnè, Foglizzo.
La massa più cospicua del materiale archivistico è data dalle carte concernenti i Cortina: si segnalano in particolare quelle di Domenico Benedetto Cortina, intendente generale di Saluzzo (1759-1773), Vercelli (1775-1779) e Nizza Marittima (dal 1779).
Tra le carte relative ai Francesetti si segnala la corrispondenza intercorsa fra la contessa Natalia della Rocca in Francesetti e la regina Margherita (1861-1906). Significative inoltre le carte del conte Ugo Francesetti, tenente di vascello poi console d'Italia a Seul: diari di bordo e cospicuo materiale documentario e fotografico raccolto durante l'intervento italiano in Cina nel 1900 nella spedizione guidata dall'ammiraglio Camillo Candiani d'Olivola.

Il fondo comprende infine nove buste contenenti protocolli di notai del Canavese (1431-1718).

BIBL.: G. DI RICALDONE, *Le carte del Castello di Malgrà*, Casale 1966, voll. 2 [inventario].

Malvano Giacomo, bb. 13 (1858-1917). Elenco.

Marini , b. 1 (secc. XVIII-X1X). Elenco.

Melano-Spurgazzi, b. 1 (sec. XIX). Elenco.

Mella Enrico, b. 1 e disegni 21 (1858-1861). Elenco.

Menou Jacques-Francois, mazzi 2 (1799-l 801). Inventario sec. XIX.

Atti relativi alla attività svolta dal generale Menou durante la sua permanenza in Egitto quale comandante in capo delle truppe francesi. Il Menou stesso divenne poi il 21 marzo 1803 amministratore generale della 27ª divisione militare della repubblica francese, subentrando al Jourdan nell'amministrazione dei territori piemontesi. La serie comprende in prevalenza corrispondenza diretta al Menou dalle autorità turche.

Muri aldo, b. 1 (secc. XIX-XX). Inventario sommario.

Nicolis di Robilant, bb. 22 e rotolo 1 (secc. XVI-X1X).

Documenti diversi relativi al casato dei Nicolis di Robilant e di famiglie, alleate o estinte, confluite nei Nicolis.
Parte della documentazione riguarda i rami di Strambino, Brandizzo e Vernante. Sono presenti documenti relativi alle famiglie Dionisio, Beggiamo di Sant'Albano, dei Conti Moletto, Tomatis di Chiusavecchia, Cereaglio.
Il rotolo è la patente di nobiltà con concessione dell'arma, datata 10 novembre 1595.

Nota Alberto, vedi Palma di Borgofranco.

Novarina di San Sebastiano, bb. 105 e cartella 1 di disegni (secc. XIII-XIX). Elenco sommario.

Nuvoli-Gropello di Borgone, bb. 13 (secc. XVI-X1X). Elenco sommario.

Pallavicino Mossi, scatole 24 e regg. 10 (secc. XVII-XX), disegni 48 (secc. XVIII-XX). Inventario 1985.

L'archivio comprende documenti a partire dalla fine del Seicento relativi al feudo di Penango ed alla baronia Massaria nel Monferrato.
La parte più consistente della documentazione risulta tuttavia ottocentesca ed è relativa prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare che la famiglia aveva in Torino.

Palma di Borgofranco, bb. 34 (secc. XVIII-X1X). Non ordinato.
Il fondo comprende anche carte di Alberto Nota.

Pesante, b. 1 (1851-1906). Inventario.

Pinoli Galileo, b. 1 (sec. XIX). Inventario sommario.

Piossaschi, b. 1 (sec. XVIII). Elenco sommario.

Piossasco de Rossi di None, scatole 22, b. 1 e reg. 1 (secc. XIV-X1X).
L'archivio contiene documentazione relativa ai feudi di Piossasco, None, Scalenghe, Volvera e Castagnole.

Porporato, bb. 50 (secc. XV-XVIII). Elenco sommario.

Provana del Sabbione, bb. 40 (1294-1870). Elenco.
Depositato all'AS Torino il 21 ottobre 1983, comprende atti patrimoniali ed amministrativi relativi anche a famiglie alleate quali Ruffino di Diano, di Acaia-Savoia, Vacca, Piscina e Losa.
Si segnala la corrispondenza privata dei conti Francesco Saverio (1821) e Michele Saverio Provana (1817-1831).

Provana di Frossasco e Leiny, bb. 91 (secc. XIII-XIX). Non ordinato.
Il fondo è diviso in tre parti relative ai feudi di Alpignano, Frossasco e Leiny (Leinì).

Romagnano di Pollenzo, bb. 37 (1026-l 754). Inventario sommario 198 1.
Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti. Comprende anche una scarsa documentazione relativa al ramo di Moncalieri e Vigone.
La documentazione, prevalente per il periodo compreso tra il Cinquecento e la metà del Settecento, si riferisce ai feudi di Romagnano e Santa Vittoria.

Rovasenda di Rovasenda, bb. 2 e rotolo 1 (1225-1815).
È inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti. Materiale appartenuto alla famiglia Rovasenda di Rovasenda relativo ai feudi di Rovasenda Nomaglio, Tavagnasco e Chialambertetto.
Il rotolo contiene un albero genealogico della famiglia.

Saluzzo di Monesiglio, bb. 25 (1221 - sec. XIX, con docc. in copia dal 967). Inventario sec. XX.
Atti patrimoniali ed amministrativi nonché investiture e diplomi imperiali, arbitramenti e patenti; si segnala anche una bolla del papa Giulio 11. Comprende documentazione relativa alla famiglia Saluzzo di Clavesana e Dogliani.

Saluzzo di Paesana, bb. 44 (1220-1835, con docc. in copia del 967). Inventari secc. XVIII-X1X.

Il fondo, depositato all'Archivio di Stato nel 1877 dai conti Federico Saluzzo di Paesana e Castellar e Carlo Saluzzo di Castellar, comprende carte, in buona parte, relative alla famiglia dei marchesi di Saluzzo ordinate e descritte nel 1787 dalla contessa Costanza Saluzzo di Paesana nata Piossasco. Si segnalano investiture della famiglia Saluzzo di Paesana e dei conti di Castellar, Pagno, Oncino e Crisolo, nonché documentazione di carattere patrimoniale ed amministrativo relativa alla famiglia ed ai feudi di Fenis, Ostana e Crisolo.
Il fondo contiene anche documenti relativi alla famiglia Negri di Sanfront.

Sandretti Matteo, mazzi 40 (1943- 1965, con docc. del sec. XIX).

Membro del partito comunista, fu tra i fondatori del CLN piemontese e a capo del suo ufficio di segreteria. Dopo la liberazione fu segretario della giunta regionale di governo (poi giunta consultiva regionale per il Piemonte) e tra i soci fondatori dell'Istituto storico per la resistenza in Piemonte, mantenendo nello stesso tempo le proprie funzioni presso l'amministrazione degli Archivi di Stato.

Oltre a carte personali e familiari, vi sono numerosi documenti provenienti dall'archivio del CLN piemontese. Particolare rilievo ha la documentazione relativa al periodo immediatamente successivo la liberazione (1945- 1948).
Si segnalano carte della Giunta consultiva regionale per il Piemonte, della Commissione d'epurazione, e pratiche inerenti l'attività dei CLN provinciali. Tra le carte si trovano inoltre le relazioni dell'attività degli ispettori regionali del PCI, oltre ad un consistente numero di carte relative all'attività dell'ANPI e di diverse istituzioni culturali sino agli anni Sessanta.

San Martino d'Agliè, bb. 2 (1498-1846). Elenco sommario.

San Martino di Parella, bb. 200 (secc. XIII-XVIII). Non inventariato.

Sarti, b. 1 (metà sec. XIX). Elenco sommario.

Sauli d'Igliano, bb. 2 (secc. XVII-X1X). Inventario sommario.

Scarampi, bb. 59 (secc. XII-XVIII). Inventari sommari sec. XIX.

La documentazione di fatto è conservata nei fondi Camera dei conti e Senato di Piemonte.
‹ Scarampi del Cairo › secc. XII-XVII, bb. 2. Inventario sommario sec. XIX. Si riferisce ai feudi di Cairo Montenotte, Montaldo Scarampo, Roccaverano, Vinchio, Canelli, Loazzolo, Denico, Montechiaro e Mombercelli.
‹ Scarampi di Canelli ›, secc. XIV-XVIII, pacchi 40. Inventario sommario sec. XIX. La documentazione si riferisce ai feudi di Moretta e Pancalieri.
‹ Scarampi di Vinchio › secc. XIV-XVIII, pacchi 7. Inventario sommario sec. XIX.

Seigneux (de), b. 1 (1853-1925). Elenco.

Sella Quintino, bb. 7 (secc. XIX-XX). Non inventariato.

Sommeiller Germano, bb. 98 (1847-1861). Non inventariato.

Tana di Santena, bb. 24 (secc. XIV-X1X). Inventario sommario 1974.

La documentazione si riferisce ai beni patrimoniali presenti nei territori di Chieri, Baldissero, Pecetto, Pino, Pollenzo e al feudo di Santena.

Taparelli di Lagnasco, bb. 71 (secc. XIV-XVII). Non ordinato.

Thaon di Revel, bb. 161 (secc. XV-X1X). Inventario sommario 1976.

Carlo Francesco fu comandante generale del contado di Nizza (29 marzo 1781), vicerè di Sardegna (1787), governatore di Tortona (1790) e comandante in capo della campagna del contado di Nizza. Fu inoltre governatore di Torino (1797), luogotenente generale del regno (1799) e vicerè di Sardegna (1804).
Ignazio fu ministro all'Aja (1790) poi governatore di Genova (1816), vicerè di Sardegna e luogotenente generale del regno durante i moti del 1821. Succeduto al fratello Carlo Francesco quale governatore di Torino, fu ministro di Stato, maresciallo di Savoia e vice presidente del consiglio di Stato.
Luigi Eugenio fu vice intendente generale dell'azienda delle finanze (1831), segretario del consiglio di conferenza, primo segretario di Stato delle finanze (1844). Primo ministro delle Finanze (1848), fu deputato e senatore.

Documenti relativi alla famiglia Thaon e alle famiglie collaterali e alleate quali le famiglie Beggiami, Provana di Pralungo, Vercellis, Borriglione, Occelli di Nichelino, Scarampi, Cavoretto di Belvedere, Cacherano, Chabod, De la Tour, Riccardi di Lantosca, Turinetti di Priero, Guasco di Bisio.
L'archivio in particolare contiene documentazione relativa al periodo della rivoluzione francese e materiale attinente all'attività di Carlo Francesco (Nizza 1725 - Cagliari 1807), Ignazio (Nizza 1760 - Torino 1835) e Ottavio (Torino 1803-l 868).

BIBL.: L. **RA-ITERO**, ***Ottavio Thaon di Revel,*** [con inventario dell'archivio familiare e appendice documentaria], Università degli studi di Torino, facoltà di Lettere, anno accademico 1976-1977.

Tornielli di Vergano-Bellini, bb. 55 (secc. XV-XX). Inventario sec. XIX e integrazioni 1991.

Toselli Pietro, bb. 3 (sec. XIX). Inventario sommario 1988.

Maggiore delle regie truppe d'Africa, morto ad Amba Alagi nel 1895.

Documenti ufficiali ed appunti di viaggio durante la prima campagna d'Africa (1888-1890), atti relativi alla sua permanenza presso il ministero degli esteri a Roma (1890-l 894) ed alla seconda campagna d'Africa (1894-l 895). Sono presenti inoltre numerose lettere scritte fra il 1872 e il 1895 al fratello Enrico nonché una serie di lettere del generale Baldissera (189 1- 1894).

Vagnone di Trofarello, bb. 4 (secc. XVI-XX). Non inventariato.

Vallesa, bb. 19 (1256-1804).

La documentazione è costituita da una parte dell'archivio della famiglia Vallesa, comprendente, oltre a pergamene e atti amministrativi e patrimoniali, anche carte relative al tribunale di Arnaz.

Valperga di Mazzè, bb. 2 (secc. XVIII-XIX). Inventario 1985.

Documentazione di tipo amministrativo relativa alla famiglia Valperga ed alla comunità di Mazzè.

Valperga di Rivara, bb. 242 (secc. XI-XVIII, con docc. in copia dal sec. IX).

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti, il fondo contiene documentazione relativa alla famiglia Valperga ed alle famiglie Bottel, Cagna d'Agliè, Chioatero, Salomone di Serravalle.
Gli atti si riferiscono a feudi diversi del Canavese: Castellamonte, Corio, Rocca di Corio, Mazzè, Chivasso, San Giorgio, Ivrea, San Benigno, Feletto, Favria, Front, Ozegna, Oglianico, Rivarolo, Rivarossa, Agliè e Val di Brosso.
Si segnalano in particolare gli atti criminali ed una serie di protocolli di diversi notai per i secc. XV-XVI.

Villa di Villastellone, vedi Broglia di Casalborgone.

Zucchi Mario, bb. 2 (sec. XX). Inventario.

ARCHIVI DIVERSI

Ordine di Malta, mazzi 246 (1215-1808). Inventario analitico sec. XX.

Carte relative alla commenda del gran priorato di Lombardia Vedi anche: Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Ordini cavallereschi, p. 390.

Naviglio d'Ivrea, mazzi 79 (1468- 1820). Inventario.

Il naviglio già appartenente alle finanze dello Stato era stato venduto nel 1670 al marchese di Pianezza, principe di Francavilla; passò poi al marchese Solaro del Borgo dal quale lo riacquistarono le finanze con atto 24 agosto 1820 rogato dal segretario camerale, Fava.

Atti dell'amministrazione del naviglio d'Ivrea e sue derivazioni, riferibili per la maggior parte a concessioni, visite, misure, utenze.

Società di mutuo soccorso dei calzolai ed affini di Torino, mazzi 6 (1569-1985). Inventario sec. XX.

Nel 1946 confluirono in tale società la società di mutuo soccorso dei lavoranti calzolai e la società di mutuo soccorso dei mastri calzolai che era subentrata nel 1846 all'antica università dei mastri calzolai di Torino. Fu disciolta nel 1984.

L'archivio, acquisito in parte per deposito e in parte tramite recupero sul mercato antiquario, si riferisce anche all'antica università e comprende documenti della società dei lavoranti anteriore alla data della sua unione con quella dei mastri.

Società fra mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai, mazzi 5 e cartella 1 (1636-1988). Inventario sec. XX.

Costituita come società di mutuo soccorso il 10 luglio1854, fu successivamente rifondata come società fra mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai. Era subentrata all'antica università dei

minusieri, la cui esistenza, con la denominazione di compagnia de' minusieri, trova attestazione a partire dal 1636. Tale università fu soppressa per effetto delle rr. patenti 14 ag. 1844, che privarono di personalità giuridica le corporazioni di mestiere.

BIBL.: ARCHIVIO *DI* STATO *DI* TORINO, *Antica università dei minusieri. Documenti per la storia delle arti del legno,* Torino [1986].

Associazione tappezzieri in stoffe di Torino, mazzi 7 (1739-1949). Inventario a stampa.

L'università dei tappezzieri torinesi, costituita formalmente nel 1739, risulta attestata nei documenti almeno dal 173 1. Subentrò ad essa, in seguito alla soppressione, per effetto delle rr. patenti 14 ag. 1844 [1], la società di mutuo soccorso tappezzieri in stoffe di Torino, costituita nel 1858 e posta in liquidazione nel 1921. Si costituì allora l'associazione, nel cui fondo sono confluite anche le carte della scuola professionale per tappezzieri, fondata a Torino nel 1898, tuttora funzionante.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *L archivio dei Tappezzieri di Torino. Tre secoli di tradizione del mestiere,* Torino 1988.

Istituto nazionale per le figlie dei militari, mazzi 963 (1777-1974). Inventario sec. XX.

L'archivio si compone di due fondi distinti. Il primo è relativo al Ritiro per le figlie dei militari, fondato in Torino nel 1774 e dotato di regolamento con rr. patenti 6 lu. 1779. Il secondo è costituito dagli atti prodotti dall'Istituto nazionale per le figlie dei militari, creato nel 1865 per iniziativa della marchese Maria Luisa del Carretto di Santa Giulia, ed eretto in ente morale con r.d. 27 mag. 1866. Con r.d. 21 giu. 1869 fu approvato lo statuto organico dell'istituto, a cui, con r.d. 2 febbr. 1873, venne incorporato il regio Ritiro suddetto. L'attività dell'ente, finalizzata all'educazione delle figlie di militari, proseguì ininterrotta sino al 1940, mentre i corsi scolastici istituiti al suo interno ottennero progressivamente la parificazione ed il riconoscimento legale. Ininterrotto sino al 1945, stante il trasferimento delle allieve presso altri istituti, il funzionamento dell'istituto nazionale riprese, limitatamente alla scuola media ed all'istituto magistrale, a partire dal 1946, protraendosi sino alla soppressione dell'ente medesimo. L'ente è stato soppresso per effetto dell'art. 25 del d.p.r. 24 lu. 1977, n. 616 e in attuazione dell'art. 1 della 1. 22 lu. 1975, n. 382.

Gli atti riflettono pertanto gli aspetti gestionali di ambedue le istituzioni, l'amministrazione del patrimonio di entrambe ed il funzionamento del convitto e delle strutture scolastiche dell'Istituto nazionale.

Società degli asili infantili di Torino, mazzi 222 e voll. 42 (1838-1971). Inventario del sec. XX.

Costituita il 21 agosto 1838, fu eretta in ente morale con r.d. 3 mar. 1858. Aveva tra le sue finalità l'istituzione di nuovi asili infantili nei quartieri torinesi, nei quali non fossero presenti adeguate strutture per accogliere i bambini in età prescolare.

Federazione degli asili suburbani di Torino, scatole 14 (1891-1978). Elenco di consistenza.

Sorta nell'ultimo decennio del sec. **XIX,** fu eretta in ente morale con r.d. 2 genn. 1913. Soppressa con decreto del presidente della giunta regionale 8 mag. 1984, n. 3494.

Atti amministrativi e contabili.

[1] ***Raccolta regi editti,*** vol. VIII, serie V, pp. 321-327.

Manifattura Mazzonis, mazzi, regg. e voll. 6.000 ca. (seconda metà sec. XIX- 1956). Inventario sommario.

È l'archivio di un'industria tessile cotoniera piemontese.

Società Fornara, regg. 209 (1906-1971).

Archivio dell'industria metalmeccanica fondata nel 1850 e posta in liquidazione nel 1986. Gli atti, comprendenti essenzialmente verbali delle assemblee sociali, del consiglio di amministrazione e dei sindaci, libri mastri e giornali di cassa, sono stati depositati nel 1986 dagli Stabilimenti G. Fornara & C. s.p.a. di Torino, che sono subentrati alla citata Società Fornara.

Opera nazionale invalidi di guerra. Ufficio provinciale di Torino, pacchi 40 (1945-1980, con docc. dal 1926). Elenchi di versamento.

Le funzioni dell'ente vennero trasferite ai comuni competenti per territorio in ottemperanza di quanto disposto dalla legge di soppressione (1. 21 ott. 1978, n. 641).

Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Torino, mazzi 152 e regg. 41 (1945-1976). Elenco di versamento.

L'ente è stato soppresso in base alla 1. 18 nov. 1975, n. 764.

Gli atti concernono esclusivamente l'attività assistenziale e la gestione del patrimonio immobiliare. Mancano invece i fascicoli relativi al personale, che sono stati trasmessi all'ufficio liquidazione enti soppressi della ragioneria generale dello Stato.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Torino, mazzi 125 (1954- 1978). Elenco di versamento.

Le funzioni dell'ente furono trasferite ai comuni competenti per territorio in ottemperanza di quanto disposto dalla legge di soppressione (1. 21 ott. 1978, n. 641).

Comitato nazionale per il primo centenario dell'unità d'Italia, mazzi e regg. 80 (1959-1962). Elenco di versamento.

Atti versati nel 1983 dalla ragioneria regionale dello Stato di Torino, prodotti dal comitato costituito per l'organizzazione e il coordinamento delle manifestazioni tenutesi in occasione della celebrazione del centenario dell'Unità.

Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Ufficio regionale del Piemonte e Ufficio provinciale di Torino, pacchi 413 (1962-1978). Elenco di versamento.

Le funzioni dell'ente furono trasferite ai comuni competenti per territorio, in applicazione della legge di soppressione, con d.p.r. 18 apr. 1979.

Lanificio Bona di Carignano, scatole 62 (sec. XX).

Archivio amministrativo della manifattura posta in liquidazione nel 1982.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Museo storico, scatole 67 (726-1866). Inventario del sec. XIX.

Fu costituito nell'AS Torino nel 1873 allo scopo di illustrare la storia e le fortune di casa Savoia, rendendone immediatamente evidenti le tappe fondamentali grazie alla scelta ed all'esposizione di «sommi gruppi di documenti ».
La raccolta, formata attingendo in prevalenza ai fondi documentari ed al patrimonio bibliografico dell'Archivio di corte, venne articolata in tre sezioni relative agli atti pubblici, agli autografi ed ai manoscritti. Le sezioni vennero ulteriormente suddivise in categorie. Nell'ambito della prima sezione venne altresì collocato il più antico documento conservato presso l'AS Torino, ossia il cosiddetto Atto di fondazione dell'abbazia della Novalesa risalente al 30 gennaio 726.

Reali palazzi, mazzi 4 e cartella 1 (secc. XVI-X1X). Inventario sommario parziale sec. XX.

Miscellanea di documenti e disegni concernenti i palazzi di Rivoli, Venaria, Valentino, Stupinigi, Moncalieri, Chambéry.

Pergamene, pergg. 626 (secc. XII-XVIII: XII 6, XIII 94, XIV 108, XV 301, XVI 90, XVII 26, XVIII 1).

La raccolta, costituita nei primi anni del sec. XX, contiene pergamene provenienti da fondi finanziari.

Miscellanea di album, 11 album (prevalentemente sec. XVIII).

Comprende disegni, tra i quali 2 album di disegni di Benedetto Alfieri e 2 di Mario Quarini.

Disegni ideali di figure, ornati, calligrafia e architettura civile e militare, cartella 1 (secc. XVIII-XIX).

Miscellanea A, scatole 4 e mazzi 37 (secc. XII-XIX). Inventario sec. XX.

Vi sono, tra l'altro, atti concernenti istruzione pubblica, agricoltura, sanità del sec. XIX.

Miscellanea B, scatole 2 e mazzi 14 (secc. XVIII-X1X). Inventario sommario sec. XX.

Si segnala la presenza di cinque documenti in arabo, nonché di atti relativi alle famiglie Piossasco, di San Marzano, Vallesa e Villa.

Miscellanea C o «carte Amour», scatole 2 (secc. XIII-XVIII). Inventario sommario del sec. XX.

Miscellanea di «sala 30», mazzi 11 (secc. XII-XIX).

Comprende in particolare documentazione relativa a rapporti diplomatici, materie economiche, corrispondenza della Rea1 casa, nonché protocolli e minutari notarili risalenti ai secc. XV-XVI. Risultano altresì presenti due mazzi di atti pergamenacei

relativi ad Asti (secc. XII-XIV) ed uno di carte attinenti alla famiglia Vercellese dei Tizzoni.

Miscellanea Quirinale, regg. 61 e mazzi 56 (1636 - sec. XIX). Inventario sommario sec. XX.

Atti estrapolati per lo più dalle serie dell'Archivio di corte alla fine del sec. XIX e successivamente trasferiti al Quirinale. Furono quindi restituiti nel 1973 all'Archivio di Stato di Torino.

‹ Bilanci fabbriche e fortificazioni › 1775-1793, regg. 3. ‹ Partiti fabbriche › 1736-1791, regg. 20. ‹ Approvazione contratti fabbriche › 1769-l 799, regg. 16. ‹ Minutari contratti fabbriche › 173 l-l 773, regg. 22. ‹ Carte varie › 1636 - sec. XIX, mazzi 38: atti relativi a materie militari, finanze, storia dinastica; la serie comprende pure documentazione relativa al soggiorno ad Oporto ed ai funerali di re Carlo Alberto. ‹ Eugenio di Savoia-Carignano. Atti della luogotenenza › sec. XIX, mazzi 18.

Legato di Umberto II, cartelle 88 e voll. 6 (1821-1878, con docc. del sec. XX).

L'archivio destinato dall'ultimo re d'Italia, con legato 24 luglio 1982, all'AS Torino e ivi pervenuto 1'11 febbraio 1993, comprende atti riferibili a tre nuclei principali: uno relativo all'età di Carlo Alberto (cartelle 12), un altro concernente l'epoca di Vittorio Emanuele II (cartelle 28), uno infine riferito alla seconda metà del sec. XIX (cartelle 48).

La maggior parte dei documenti erano già conservati nell'AS Torino donde erano stati estratti fra il 1890 e il 1893 ad opera di una commissione istituita per la formazione di un nuovo « archivio segreto di corte » simile a quello che era stato soppresso da Carlo Alberto nel 1833.

Si segnalano, tra l'altro, i carteggi tra Vittorio Emanuele TI, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Per il sec. XX sono unicamente presenti tre volumi manoscritti «Alte cariche dello Stato dal 16 marzo 1848 al 1944 » e tre volumi dattiloscritti dal titolo «Diario di guerra del colonnello Francesco Avogadro degli Azzoni ».

Carte topografiche, cartelle 20 e fogli 1.463 (secc. XVII-X1X). Inventari secc. XVII-XIX.

‹ Carte topografiche dell'archivio segreto › secc. XVIII-XIX, fogli 800. Inventari secc. XVIII e XX. Provengono dall'archivio segreto del sovrano; versate nel 1830-1833.

<Carte topografiche per A e B › secc. XVII-XIX, fogli 600. Inventari secc. XIX e XX. Ordinate alfabeticamente per toponimi, dalla A alla Z.

<Carte topografiche, Serie III › secc. XVIII-XIX, cartelle 15. Inventario sec. XX.

<Carte topografiche, Serie IV › secc. XVIII-XIX, fogli 63. Inventario sec. XX.

<Carte topografiche del Genovesato › secc. XVII-XIX, cartelle 4. Inventario sec. XX.

<Carte topografiche del Monferrato › secc. XVII-XIX, cartella 1.

Tipi e disegni, ff. 4.825, b. 1 e rotolo 1 (secc. XVI-XX). Inventario alfabetico parziale 1972; elenchi sommari secc. XIX-XX.

Formato in gran parte da disegni provenienti dalle pratiche alle quali essi erano al-

legati. Il nesso con la documentazione originale è andato così per lo più distrutto. ‹ Tipi, cabrei, disegni, carte, piante e mappe dell'archivio finanze › secc. XVII-XIX, disegni 388. Inventario alfabetico 1972. <Tipi annessi alle patenti › sec. XVIII, disegni 282. Inventario alfabetico sec. XIX. I disegni di questa serie e della successiva sono stati estrapolati dal fondo documentario Camera dei conti di Piemonte, Patenti controllo finanze. ‹ Tipi annessi alle patenti › sec. XIX, disegni 626. Inventario alfabetico sec. XX. ‹ Tipi. Articolo 663. Tipi, piante e figure di beni, edifici, acque, ragioni di esse, relativi a cause ed a relazioni di perizie e ad atti di visita › secc. XVI-XIX, disegni 418. Inventario alfabetico 1972. ‹ Tipi. Articolo 664 › secc. XVI-XIX, disegni 60. Inventario sommario [1] alfabetico 1972. ‹ Tipi. Articolo 665 › 1821- 1829, disegni 7. Inventario alfabetico 1972. Tipi per miniere. <Tipi. Articolo 666 › secc. XVI-XIX, disegni 26. Inventario alfabetico 1972. Piante e figure di fortificazioni, castelli e siti per forti. <Tipi. Articolo 668 › secc. XVIII-XIX, disegni 11. Inventario alfabetico 1972. Tipi relativi all'abbazia di S. Giusto di Susa. <Tipi. Articolo 735 › sec. XVIII, disegni 4. Inventario alfabetico 1972. ‹ Tipi. Azienda Savoia Carignano › secc. XVII-XVIII, disegni 168. Elenco sommario, sec. XIX. ‹ Tipi duca di Genova › secc. XVIII-XIX, disegni 104. Inventario sommario 1980. <Tipi del senato › sec. XVIII, disegni 42. Elenco sommario sec. XX. ‹ Tipi sezione IV. Guerra e marina › secc. XVI-XIX, disegni 503. Inventario alfabetico 1972. ‹ Tipi rea1 casa › secc. XVII-XIX, disegni 1.152. Inventario. ‹ Tipi genio civile › secc. XIX-XX, disegni e album 107. Elenco di versamento 1935-1936. ‹ Tipi genio civile › secc. XVIII-XIX, disegni 706. Inventario 1986. <Tipi. Intendenza di Ivrea › sec. XIX, disegni 101: disegni numerati e non inventariati contenuti nel mazzo 107 del fondo documentario Intendenza di Ivrea, relativi alle miniere e fucine della valle d'Aosta e del Canavese. (Disegni e studi di Germano Sommeiller ed altri relativi a materiale ferroviario ed al traforo del Frejus › sec. XIX, disegni 100. Elenco sommario 1970. ‹ Tipi. Archivi famiglie nobili › secc. XVIII-XX: Avogadro di Collobiano e della Motta, sec. XVIII, disegni 20 non inventariati; Broglia Casalborgone, secc. XVIII-XIX, tipi diversi non inventariati; Gustavo Colonnetti, sec. XX, disegni tecnici non inventariati; Della Chiesa di Cinzano e Roddi, sec. XVIII, b. 1, non inventariati; Isnardi di Caraglio, sec. XVIII, rotolo 1, non inventariato; Pallavicino Mossi, secc. XVIII-XX, tipi diversi non inventariati.

Rami incisi dell'Archivio di corte, 266 rami (secc. XVII-X1X). Inventario 198 1.

Le matrici in rame, per la stampa di immagini celebrative, si riferiscono a architetture, battaglie, topografie, ritratti.

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite o dei personaggi cui si riferiscono:

Balbo, regg. e voll. 418 (sec. XVII, con docc. in copia dal sec. XII). Inventario sec. XIX.

[1] Esiste un unico «inventario dei disegni, tipi, piante e figure di beni descritti agli articoli 664-665-666-668-735 ». Le descrizioni relative ai tipi dell'articolo 664 risultano però sommarie e prive di riferimenti cronologici.

Copie settecentesche di contratti di matrimonio, testamenti e costituzioni di appannaggio relativi a sovrani e principi francesi, nonché di lettere, memorie, istruzioni e dispacci concernenti la corona di Francia. La raccolta, acquistata da Prospero Balbo durante il suo soggiorno in Francia quale ambasciatore sabaudo a Parigi, venne dal Balbo stesso donata agli Archivi di corte nel febbraio 1822.

Balbo jr., voll. 45 (1737- 1821). Inventario.

Balocco, b. 1 (secc. XII-XIX). Elenco.

Bianchi, mazzi 36 e voll. 14 (metà sec. XVIII-1904). Inventario 1931.

Carte e documenti, in originale e in copia, raccolti da Nicomede Bianchi prevalentemente in funzione della compilazione di opere dedicate alla storia sabauda, articolati in documenti storici, mazzi 22, e monarchia piemontese, mazzi 14.
Gli atti originali risultano in parte estrapolati dalle serie documentarie dell'Archivio di corte. Si segnalano nei volumi, dispacci diplomatici, lettere familiari di Massimo d'Azeglio, corrispondenza ufficiale del re Carlo Alberto.

Biscaretti, mazzi 50 (1402 - sec. XVIII). Inventario sec. XIX.

La raccolta trae origine dalle ricerche di storia chierese condotte, nel sec. XVII, dal conte Roberto Biscaretti di Ruffia e, prima di lui, dall'erudito chierese Gabriele Visca. Comprende, pertanto, estratti e copie di documenti rinvenuti dal Visca e dal Biscaretti negli archivi del comune e di enti ecclesiastici di Chieri, genealogie di famiglie chieresi, ivi compresa la famiglia Biscaretti, nonché originali di documenti privati e protocolli notarili sempre chieresi. Nella medesima sono infine conservati manoscritti di argomento letterario e scientifico.
La raccolta pervenne agli Archivi di corte nel 18 15 quale dono del conte Teodoro Biscaretti di Ruffia.

Canefri, voll. 11 e mazzi 5 (secc. XIV e XVII-XVIII).

Parte delle carte appartenenti al conte Cesare Nicola Maria Canefri (1710-1778) sequestrate nel 1767 d'ordine del re di Sardegna Carlo Emanuele III in casa del locandiere Pagliani di Como, presso il quale il Canefri stesso le aveva depositate. Il sequestro traeva motivo dalle ricorrenti accuse mosse al conte Canefri di aver fabbricato falsi documenti per comprovare la nobiltà della propria e di altre famiglie alessandrine.
I volumi manoscritti, in prevalenza autografi, contengono note preparatorie alla redazione dell'opera, solo parzialmente edita, *La nobiltà di Alessandria rappresentata con gli alberi genealogici delle sue nobili famiglie per ordine alfabetico distribuite,* nonché varie memorie ed alberi genealogici di famiglie alessandrine.

Carte Cavour, cartelle 19, mazzi 15, voll. 27 (sec. XIX).

Documentazione ministeriale che alla morte dello statista era tra le carte private del medesimo. Nel 1875 tali atti vennero acquisiti al patrimonio archivistico statale e dal 1913 essi costituiscono oggetto di studio e pubblicazione da parte della Commissione nazionale per la pubblicazione dei carteggi del conte di Cavour.

Fava, bb. 21 (secc. XII-XIX). Elenco e indice sec. XIX.

Il fondo contiene la documentazione ritirata dalla casa del mastro uditore e archivista camerale Fava dopo il suo decesso. Si tratta dunque di una miscellanea di atti originali e di copie che per motivi di servizio il Fava aveva estratti dall'Archivio della Camera dei conti e restituiti dagli eredi con verbale 17 settembre 1825.

Ferrero Ponsiglione, mazzi 2 e cartelle 3 (1300 - sec. XX).

La raccolta miscellanea, costituita dall'archivista Amedeo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Alice (1871-1930), comprende copie di atti, appunti e memorie relative alla storia famigliare, opera di Eugenio Ferrero Ponsiglione e dello stesso Amedeo, nonché documentazione ottocentesca attinente alle manovre militari delle truppe sarde negli anni 1838- 1846.

Francesconi, voll. 83 (secc. XIII-XVII). Inventario sec. XIX.

La raccolta comprende documenti e memorie, in copia del sec. XVII, attinenti in prevalenza ad episodi e problemi di storia politica ed istituzionale della repubblica di Venezia ed ai rapporti di quest'ultima con l'impero e con i territori del Levante. I volumi, che recano sul piatto interno un *ex-libris* riproducente le armi della famiglia Francesconi di Padova, furono ceduti agli Archivi di corte sabaudi dagli eredi dell'abate Daniele Francesconi.

Lagomarsino, mazzi 17 e regg. 34 (sec. X11-1800). Inventario sec. XX.

Trae la sua denominazione dal genovese Stefano Lagomarsino, dal 5 aprile 18 16 al 3 aprile 1827 in servizio, quale applicato, presso gli 'Archivi di corte con l'espresso incarico di attendere al riordinamento delle carte dell'Archivio segreto della repubblica di Genova trasferite da Parigi a Torino, dopo la caduta dell'impero napoleonico e l'annessione del Genovesato al regno di Sardegna. Allo stesso Lagomarsino fu inoltre assegnato il compito di collaborare con la regia commissione sopra gli archivi di Genova, presieduta dal primo presidente del senato genovese, alla riorganizzazione degli archivi delle magistrature della repubblica. La stessa presenza del Lagomarsino tra il personale degli Archivi di corte nasceva dalla precisa volontà di utilizzare la competenza del medesimo sulla storia e sulle istituzioni genovesi e di garantire allo Stato la possibilità di acquisire la raccolta di documenti e la ricca biblioteca da lui posseduta, assicurandogli, attraverso l'impiego, una rendita fissa. Dopo la morte del Lagomarsino, avvenuta a Genova il 19 settembre 1831, il sotto archivista Pietro Datta venne inviato in quella città allo scopo di procedere alla verifica delle carte in possesso degli eredi del Lagomarsino.

Parte della ricca collezione veniva destinata agli archivi genovesi, mentre la documentazione ritenuta dal Datta «di spettanza del governo», in quanto proveniente dagli Archivi di corte e da quelli del ducato di Genova, venne inoltrata a Torino nel corso del 1832. Comprende, in originale ed in copia, documentazione relativa alle istituzioni della repubblica di Genova e cronache di episodi della storia genovese. Le restanti carte e volumi vennero infine lasciati a disposizione degli eredi.

Luzio, bb. 12 (secc. XIX-XX). Elenco.

Massimino di Ceva, regg. e voll. 59 (secc. XVI-X1X). Indice sec. XX.

La raccolta trae la propria denominazione dalla famiglia dei conti Massimino di Ceva, le cui armi sono riprodotte *nell'ex-libris* presente su una parte dei volumi. Comprende relazioni e memorie concernenti le corti di Savoia, di Roma, di Francia e di Spagna, copialettere di funzionari dell'amministrazione sabauda del sec. XVIII. In essa risultano inoltre confluite la raccolta Grimani, contenente tre volumi di dispacci di Francesco Grimani, provveditore generale in Dalmazia e Albania (1753-1756) nonché la raccolta Salmour, comprendente quattro volumi di memorie del generale Salmour sulla guerra dei Sette anni.

Mongardino, voll. 180 (sec. XVII-1707, con docc. in copia dal sec. XII e notizie dei secc. IV e V). Inventario sec. XX.

La raccolta, che trae denominazione dai conti Raimondi di Mongardino e Lisio, comprende copie di documenti, memorie ed opere varie di trattatistica politica. Si evidenzia in particolare un cospicuo nucleo di memorie e carteggi diplomatici relativi ai rapporti tra la Santa Sede e varie corti europee nei secc. XV e XVI, nonché altri due nuclei concernenti rispettivamente i conclavi tenutisi nel sec. XVI e le relazioni diplomatiche tra la corte di Savoia e quelle di Francia e Spagna. La raccolta fu acquisita dagli Archivi di corte nel 1820 tramite acquisto dalla vedova del conte Vittorio Luigi Raimondi di Mongardino. L'allora soprintendente conte Galeani Napione di Cocconato, nel proporre al sovrano tale acquisto, riferiva che «vi era ragione di sospettare che quei volumi avessero appartenuto alla biblioteca del principe cardinale Maurizio di Savoia ».

Riccardi , bb. 130 (secc. XVII-X1X). Non inventariato.

Saraceno, mazzi 6 (secc. XVI-XVII e XIX).

Comprende documenti, in originale e in copia, riuniti dall'archivista Filippo Saraceno, nonché note ed appunti redatti dal medesimo per la preparazione di saggi di storia sabauda.

Ussol, mazzi 4 (168 1 - sec. XVIII). Inventario sec. XIX.

La raccolta trae la sua denominazione dal conte Carlo Odoardo Filippa di Ussolo e Maritiniana, detto il conte d'Ussol, collaboratore del marchese di San Tommaso e quindi inviato sabaudo a Vienna nel 1718; venne in seguito accusato di tradimento ed imprigionato (aprile 1731) nel castello di Milano.

La raccolta comprende, oltre alle lettere indirizzate al conte d'Ussol da Vienna, carte e memorie politiche relative alla corte sabauda e ad altre corti europee, con particolare riguardo a quella austriaca.

Vayra, mazzi 20 (sec. XII - fine sec. XIX).

Miscellanea di carte e documenti, di provenienza diversa, costituita dall'archivista Pietro Vayra nel corso della sua permanenza presso l'Archivio torinese. Comprende, oltre a documenti in originale ed in copia, alcuni dei quali estrapolati dagli originari fondi dell'Archivio di corte, schede ed appunti redatti dal Vayra in preparazione di lavori archivistici e di saggi storici.

INDICE DEI FONDI

Abbazia di S. Giusto di Susa, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Abbazie, vedi Materie ecclesiastiche; vedi anche Economato generale dei benefici vacanti.
Alta polizia, vedi Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno.
Amministrazione delle regie poste, 566.
Amministrazione delle zecche, vedi Ministero di finanze.
Amministrazione francese, 507-508.
Amministrazione militare, 510. Vedi anche Azienda generale di guerra, Divisione segreteria.
Aosta, vedi Paesi.
Archivi di famiglie e di persone, 605-616: Alfieri; **Andreade** Alfredo (d'); Armano di Grosso; **Asinari** di San Marzano Filippo Antonio; Avogadro di Collobiano e della Motta; Azeglio Massimo (Taparelli d'); Battaglione Severino; Bellomo Nicola; Bersezio Vittorio; Bertini di Montaldo, vedi Broglia di Casalborgone; Biamino; **Bisciani** Ugo; **Blesi**-Gardini; Boggio-Chiodi; Bolognesi Ottavio; **Boncompagni** Carlo; **Bonelli** di Castelnuovo, vedi Del Carretto; Broglia di Casalborgone; Brucco-Olivero di Sordevolo; Caluso, marchesato, vedi Costa di Polonghera; Campi; Cane; Canina Luigi; Carutti Domenico; Casati; Castelli Michelangelo; Castelli Berroni; Castiglione; Coardi di Carpeneto; Coardi di Roero, vedi Del Carretto; Colonnetti Gustavo; Compans di **Brichanteau**; Costa di Polonghera; Crema Camillo; Del Carretto; Del Corno; Della Chiesa di Cinzano e di Roddi; Della Porta De Carli; Della Rovere; **D'Harcourt**; Doria di Cirié; **Faa'** di Bruno; Falletti della Morra; Fava; Fenoglio Giulio; Ferrero della Marmora; Ferrero d'Ormea; Ferrero di Ponziglione; Ferrero Fieschi di Masserano; Fontanella di Baldissero; Forzani Poma; Gabaleone di Salmour Ruggero; Galateri di Genola; **Gariglietti**; Genova di Pettinengo (de'); Giolitti; Govone; Guerra; Isnardi di Caraglio; Lanza Giovanni; Lodi Ceveris, vedi Broglia di Casalborgone; Lomaglio; Loria Achille; Lullin di Pancalieri; Malgrà; **Malvano** Giacomo; Marini; Melano-Spurgazzi; Mella Enrico; Menou Jacques-Francois; Murialdo; Nicolis di Robilant; Nota Alberto, vedi Palma di Borgofranco; Novarina di San Sebastiano; Nuvoli-Gropello di **Borgone**; Pallavicino Mossi; Palma di Borgofranco; Pesante; Pinoli Galileo; Piossaschi; Piossasco de Rossi di None; Porporato; **Provana** del Sabbione; **Provana** di Frossasco e **Leiny**; Romagnano di Pollenzo; Rovasenda di Rovasenda; Saluzzo di Monesiglio; Saluzzo di Paesana; Sandretti Matteo; San Martino **d'Agliè**; San Martino di Parella; Sarti; Sauli d'Igliano; Scarampi; Seigneux (de); Sella Quintino; Sommeiller Germano; Tana di Santena; Taparelli di Lagnasco; Thaon di Revel; Tor-nielli di Vergano-Bellini; Toselli Pietro; Vagnone di Trofarello; **Vallesa**; Valperga di Mazzè; Valperga di Rivara; Villa di Villastellone, vedi Broglia di Casalborgone; Zucchi Mario.
Archivi diversi, 6 16-6 18: Associazione tappezzieri in stoffe di Torino, 6 17; Comitato nazionale per il primo centenario dell'unità d'Italia, 618; Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Ufficio regionale del Piemonte e Ufficio provinciale di Torino, 618; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Torino, 618; Federazione degli asili suburbani di Torino, 617; Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Torino, 618; Istituto nazionale per le figlie dei militari, 617; La-

nificio Bona di Carignano, 618; Manifattura Mazzonis, 618; Naviglio d'Ivrea, 616; Opera nazionale invalidi di guerra. Ufficio provinciale di Torino, 618; Ordine di Malta, 616; Società degli asili infantili di Torino, 617; Società di mutuo soccorso dei calzolai ed affini di Torino, 616; Società Fornara, 618; Società fra mastri legnaioli, ebanisti e carrozzai, 616-617.
Archivi fascisti, 595: Partito nazionale fascista. Federazione di Torino.
Archivi notarili, 595-597: Atti dei notai delle tappe di Carignano, Carmagnola, Caselle (Caselle Torinese), Chieri, Chivasso, Cirié, Ivrea, Lanzo (Lanzo Torinese), Moncalieri, Pinerolo, Rivarolo (Rivarolo Canavese), Rivoli, Susa, Torino.
Archivio camerale (1, antichi regimi e restaurazione), vedi Camera dei conti, Piemonte e Camera dei conti, Savoia.
Archivio di Corte (1, antichi regimi), 384-447: vedi Materie ecclesiastiche; Materie economiche; Materie giuridiche; Materie militari; Materie politiche per rapporto all'estero; Materie politiche per rapporto all'interno; Paesi.
Archivio di Corte (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Archivio generale, vedi Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici. Vedi Ministero della guerra (1, restaurazione), Ispezione generale delle leve; Intendenza generale d'armata.
Archivio militare di Sicilia, vedi Ministero della guerra (11).
Archivio sistemato, vedi Ministero di finanze.
Arcivescovadi e vescovadi, vedi Materie ecclesiastiche.
Arcivescovadi e vescovadi stranieri, vedi Materie ecclesiastiche.
Arsenale del regio esercito in Torino, 588.
Asse ex gesuitico di Genova, vedi Corporazioni religiose.
Associazione tappezzieri in stoffe di Torino, vedi Archivi diversi.
Atti camerali civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Atti camerali criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Atti civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Atti civili e criminali di giusdicenti vari, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Atti contabili relativi a comunità, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Atti del regio patrimonio contro particolari, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Atti di visita, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Avvocatura patrimoniale, 568.
Azienda di artiglieria, 483-485.
Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni, 482-483.
Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 546-551: Divisione artiglieria, 549; Divisione contabilità del materiale, 548; Divisione contabilità generale, 549; Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, 550; Divisione contabilità numeraria, 548; Divisione contratti, 550; Divisione fortificazioni e fabbriche militari, 548; Divisione segreteria, 547; Divisione segreteria e archivi, 551; Miscellanea artiglieria, 551.
Azienda fabbriche e fortificazioni, vedi Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni.
Azienda generale delle finanze, vedi Ministero di finanze.
Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 540-545: Divisione archivi, 545; Divisione caserme, 543; Divisione cavalleria, 542; Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, 544; Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci, 544; Divisione di liquidazione dei conti arretrati e Divisione di liquidazione per

l'intendenza d'armata, 545; Divisione fanteria, 542; Divisione intendenza, 543; Divisione libro mastro, 544; Divisione revisione, 543; Divisione segreteria, 541; Divisione trattenuti e invalidi, 544.
Azienda generale di marina, vedi Ufficio generale di marina.
Azienda rea1 casa, vedi Casa di Sua Maestà.
Azienda Savoia Carignano, vedi Ministero di finanze.
Basilica di Superga (1, antichi regimi e restaurazione), 471.
Benefizi, vedi Materie ecclesiastiche.
Bilanci dell'Azienda generale della rea1 casa, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Bourgogne et Reve de Mâcon, vedi Paesi.
Bresse, Burgey et Valentinois, vedi Paesi.
Bridier, Maleval, Maulevrier ed altri feudi in Francia, vedi Paesi.
Brigata Modena, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Bureau de consérvation des hypotheques de Turin, 509.
Bureaux de l'enregistrement et du domaine national, 509: Gassino (Gassino Torinese), vedi anche Ufficio di insinuazione di Gassino (Gassino Torinese); Oulx; Pinerolo, Bricherasio, La Perosa, vedi anche Ufficio di insinuazione di Pinerolo; Rivarolo (Rivarolo Canavese) e San Giorgio (San Giorgio Canavese); San Salvatore; Torino, vedi anche Ufficio di insinuazione di Torino.
Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi), 452-469: Abbazia di S. Giusto di Susa, 466, vedi anche Materie ecclesiastiche; Atti civili, 461; Atti civili e criminali di giusdicenti vari, 465; Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese, 461; Atti del regio patrimonio contro particolari, 461; Atti di visita, 461; Comparto generale del grano, 456; Consegne diverse, 462; Conti dell'amministrazione della rea1 zecca, 455; Conti della tesoreria generale di milizia, 455; Conti delle castellanie del Piemonte, 453; Conti delle tesorerie provinciali, 454; Conti fabbriche di Sua Altezza, 456; Conti fortificazioni, 455; Conti gabelle diverse, 455; Conti generali approvati, 454; Contratti camerali, 466; Copie di conti della rea1 casa, 459; Criminali, 460; Deffalchi e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro, 461; Diritto d'ubena, 461; Donativo dovuto a Sua Maestà, 462; Emolumenti, 457; *idem*, 460; Emolumenti e accense di segreteria, 457; Famiglie diverse, titoli e scritture, 463; Feudalità, 467; Gabella del sale, 462; Gabelle, 458; Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia civile, 465; Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia criminale, 465; Giuridico, materie camerali civili, 464; Giuridico, materie camerali criminali, 464; Gride e manifesti camerali, 466; Imposta sulla macina e diritti sulle carni e celloire, 462; Imposti diversi assegnati alla milizia, 459; Lettere e missive alla Camera dei conti, 466; Macina e molini, 459; Milizia, 458; Miscellanea A, B, C, D, 463; Miscellanea di conti presentati alla Camera dei conti, 460; Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale, 463; Monferrato, 468; Munizionieri generali, 459; Ordinanze civili, 465; Pareri e istruzioni camerali, 466; Piazze da notai insinuatori, segreterie di giudicatura, attuati, state liquidate, 462; Prowedimenti sovrani, 466; Provvisioni camerali, 466; Quinternetti delle taglie imposte alle comunità, 460; Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie, 461; Rea1 casa, 456; Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano, 461; Registri relativi ai conti fabbriche e fortificazioni, 456; Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso, 463; Sentenze civili e criminali di magistrati diversi, 465; Sentenze criminali, 465; Sentenze e ordinanze civili, 465; Sentenze e ordinanze criminali, 466; Sessioni, 464; Sommari di cause vertite davanti la rea1 camera ed il rea1 senato e il supremo consiglio, 469; Statuti, capitoli e ordinamenti, 466; Sussidio ecclesiastico e decime, 467; Tasso, 461; Tesoreria generale, 457; Tipi, piante e ligure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie, 466; Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti, 462; Valle di Luserna, carte diverse, 463; Vendite di stabili appartenenti alle opere

pie laicali, 462; Zecca, biglietti monetati, 468; Zecche e monete, 468; Zecche, monete, campioni di pesi, misure e punzoni, 468.
Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione), 518-520: Atti camerali civili, 519; Atti camerali criminali, 520; Atti contabili relativi a comunità, 519; Conservatoria generale delle regie gabelle, 520; Conti dell'amministrazione della rea1 zecca, 520; Conti della marina, 5 19; Conti della rea1 casa, 519; Conti della tesoreria dell'artiglieria, fabbriche e fortificazioni, 519; Conti delle tesorerie provinciali, 519; Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia, 519; Conti di gabelle, 519; Conti di milizia, 519; Conti di tesoreria dell'azienda di finanze, 519; Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto e pensioni, 519; Contratti camerali, 520; Emolumenti, 519; Feudalità, 520; Gride e manifesti camerali, 520; Notariato, 520; Pareri e istruzioni camerali, 520; Procuratore generale presso la camera dei conti, 520; Prowedimenti sovrani, 520; Sessioni camerali, 519; Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato, 519; Tesoreria generale di Piemonte, 518; Tipi da unire alle patenti, vedi Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni; Titoli e carte per il naviglio di Ivrea, 520; Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora Riparia, 520; Zecca di Torino e Genova, 520.
Camera dei conti, Savoia (1, antichi regimi), 448-452.
Camera dei conti, Savoia (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Carte d'epoca francese, 508.
Carte del Ministero di finanze, vedi Ministero di finanze.
Casa di Sua Maestà, (1, antichi regimi), 469-470.
Casa di Sua Maestà (1, restaurazione), 521-524.
Casa di Sua Maestà, (II), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Catasti, 597-601: Catasto francese, 599-601; Catasto Rabbini, 601; Catasto sabaudo, 597-599; Catasto teresiano, 599.
Cerimoniale, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Chablaix province, vedi Paesi.
Comitato centrale dell'emigrazione italiana, 566-567.
Comitato nazionale per il primo centenario dell'unità d'Italia, vedi Archivi diversi.
Commercio, vedi Materie economiche.
Commissariato della marina, vedi Ministero di marina.
Commissariato di guerra in Cagliari (1, antichi regimi), 485.
Commissariato di guerra in Cagliari (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Commission militaire extraordinaire séante à Alexandrie, 515; vedi anche Commission militaire séante à Turin.
Commission militaire séante à Turin, 515.
Commissione araldica piemontese, 586.
Commissione militare austro-russa, 5 10-5 11.
Commissione superiore di liquidazione, 564.
Comparto generale del grano, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Confini, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Confini con gli Svizzeri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Consegne diverse, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conservatoria generale delle regie gabelle, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Consiglio dei memoriali poi Consiglio di Stato e dei memoriali, 472-473.
Consiglio delle finanze (1, antichi regimi), 473.
Consiglio delle finanze (1, restaurazione), 526.
Consiglio di conferenza dei ministri, vedi Materie giuridiche, Materie giuridiche per categorie.
Consiglio di Stato, 524-526.

Consiglio di Stato e dei memoriali, vedi Consiglio dei memoriali.
Consolati esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Consolati nazionali, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Consolato di commercio di Torino, 573.
Consolato di Torino, 504-505.
Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico, 587.
Contado di Nizza, vedi Paesi.
Contado di Vigevano, 491; vedi anche *Guida,* 111, AS Novara.
Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale, 479.
Conti dell'amministrazione della rea1 zecca, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Conti della marina, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti della rea1 casa, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti della tesoreria della artiglieria, fabbriche e fortificazioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazionne).
Conti della tesoreria generale di milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti delle castellanie del Piemonte, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti delle tesorerie provinciali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti di gabelle, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti di milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti di tesoreria dell'Azienda di finanze, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti fabbriche di Sua Altezza, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti fortificazioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti gabelle diverse, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti generali approvati, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto, pensioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Contratti camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Controllo generale delle finanze (1, antichi regimi), 473-474.
Controllo generale delle finanze (1, restaurazione), 526-527.
Copie di conti della rea1 casa, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Corpo dei cacciatori degli Appennini, vedi Ministero dello guerra (1, restaurazione).
Corpo dei cacciatori della Magra e Brigata Reggio, vedi Ministero dello guerra (1, restaurazione).
Corpo dei cacciatori delle Alpi, vedi Ministero dello guerra (1, restaurazione).
Corpo dei volontari italiani, vedi Ministero della guerra (11).
Corporazioni religiose, 604-605: Asse ex gesuitico di Genova, vedi anche Materie ecclesiastiche, Regolari; Corporazioni religiose della provincia di Tortona. Vedi anche Economato generale dei benefici vacanti e Materie ecclesiastiche.
Corporazioni religiose della provincia di Tortona, vedi Corporazioni religiose.
Corte di appello di Casale Monferrato, 591-592.
Corte di appello di Torino, 592-593.
Corte di assise di Torino, 591.
Corte di cassazione di Torino (1, restaurazione), vedi *Idem,* 11.
Corte di cassazione di Torino (II), 593-594.
Corte di giustizia civile e criminale del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, 5 15; vedi anche Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara; e Guida, 111, AS Novara.

Corte speciale ordinaria e straordinaria del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, 515-516.
Corti estere, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Cour d'appel, vedi Tribuna1 poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin.
Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia séante à Alexandrie, poi à Casal, vedi Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia séante à Alexandrie, poi à Casal.
Cour de justice criminelle et spéciale séante à Turin, vedi Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale séant à Turin.
Cour de justice criminelle et spéciale des départements de la Stura et du Tanaro séante à Côni, vedi Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale des départements de la Stura et du Tanaro séant à Coni.
Cour impériale de Turin, vedi Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour imperiale de Turin.
Cour spéciale extraordinaire du département de la Doire séante à Ivrèe. Section ambulante, vedi Cour speciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia séante à Verceil.
Cour spéciale extraordinaire du département de Marengo séante à Casal, 513-514.
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Coni. Section ambulante, 514.
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Turin, 514.
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia séante à Verceil, 514.
Criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Dauphiné, vedi Paesi.
Deffalchi e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Diplomi imperiali, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, II), 582: Divisione competenze e contabilità interna dei corpi; Divisione ospedali; Divisione sussistenza; Divisione vestiario e rimonte; Ufficio gabinetto e intendenza militare.
Direzione generale del debito pubblico, vedi Ministero di finanze.
Direzione generale del demanio e tasse, vedi Ministero di finanze.
Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 55 l-556: Divisione artiglieria, 552; Divisione contabilità centrale, 556; Divisione contabilità dei corpi, 555; Divisione genio militare, 553; Divisione servizi amministrativi, 554; Ufficio intendenza, 552.
Direzione generale del tesoro, vedi Ministero di finanze.
Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, II), 579-580: Divisione contabilità centrale, 579; Divisione contratti, 580, vedi anche Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Ufficio intendenza, sezione contratti e contenzioso; Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri, 580; Ufficio gabinetto della direzione generale, 579.
Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, II), 580-581: Divisione cavalleria, 580; Divisione gabinetto, 580; Prima divisione fanteria, 580; Seconda divisione fanteria, 580.
Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, II), 58 1: Divisione amministrativa di artiglieria poi Divisione materiale di artiglieria; Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore; Divisione tecnica del genio; Divisione tecnica di artiglieria; Ufficio gabinetto del direttore generale.
Direzione generale delle gabelle, vedi Ministero delle finanze.
Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, II), 583: Divi-

sione bassa forza; Divisione matricola di bassa forza; Prima divisione leve; Seconda divisione leve; Ufficio gabinetto del direttore generale.
Direzione generale di artiglieria del Regno delle Due Sicilie, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Direzione generale di artiglieria e del genio, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
Diritto d'ubena, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Distretto militare di Chivasso, 588.
Distretto militare di Ivrea, 588.
Distretto militare di Pinerolo, 588.
Distretto militare di Torino, 588.
Divisione amministrativa d'artiglieria poi Divisione materiale d'artiglieria, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale d'artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
Divisione archivi, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione e 11). Vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione artiglieria, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione bassa forza, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
Divisione caserme, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione cavalleria, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
Divisione competenze e contabilità interna dei corpi, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
Divisione contabilità, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione contabilità centrale, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).
Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione contabilità del materiale, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione contabilità generale, vedi Azienda di artiglieria fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione contabilità numeraria, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione contratti, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).

Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione del personale, vedi Segretario generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione di liquidazione dei conti arretrati, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione di liquidazione per l'intendenza di armata, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione fanteria, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione fortificazioni e fabbriche militari, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione gabinetto, vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
Divisione gabinetto del ministro, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 11).
Divisione genio militare, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione giustizia e istituti militari, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 11).
Divisione intendenza, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione libro mastro, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione matricola di bassa forza, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
Divisione operazioni militari, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione ospedali, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri, vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).
Divisione personale, servizio interno e pensioni, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 11).
Divisione reclutamento, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione revisione, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione segreteria, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione segreteria ed archivi, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione servizi amministrativi, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazionne).
Divisione sussistenza, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
Divisione tecnica d'artiglieria, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio.
Divisione tecnica del genio, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
Divisione trattenuti ed invalidi, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Divisione vestiario e rimonte, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
Divisioni diverse, vedi Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno; vedi Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri.

Donativo dovuto a Sua Maestà, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Duca di Genova (1, antichi regimi), 470-471.
Duca di Genova (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Ducato di Piacenza, vedi Paesi.
Economato generale dei benefici vacanti (1, antichi regimi), 485-489; vedi anche Materie ecclesiastiche.
Economato generale dei benefici vacanti (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Editti a stampa, vedi Materie giuridiche.
Editti forestieri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Editti originali, vedi Materie giuridiche.
Emolumenti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Emolumenti e accense di segreteria, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Ufficio regionale del Piemonte e Ufficio provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
Esercito Italia meridionale, vedi Ministero della guerra (11).
Esercito lombardo, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Famiglie diverse, titoli e scritture, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Faucigny province, vedi Paesi.
Federazione degli asili suburbani di Torino, vedi Archivi diversi.
Feudalità, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Fondazione di messe e anniversari, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Gabella del sale, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Gabelle, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Generalati e cariche **concesse** da sovrani forestieri a principi della corte, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Generalato di finanze, 560: Segretariato.
Genève, vedi Paesi.
Genevois duché et province, vedi Paesi.
Genova, vedi Paesi.
Gioie e mobili, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
Giudicature (1, antichi regimi), 502-503: Cambiano; Chieri; Riva di Chieri (Riva presso Chieri); Rivoli; Torino.
Giudicature (1, restaurazione), 568-570: Cambiano; Castelnuovo; Chieri; Orbassano; Pianezza; Riva di Chieri (Riva presso Chieri); Rivoli; Torino.
Giuridico, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Governi esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Governi provvisori e straordinari dell'Emilia, delle Romagne, dell'Umbria, delle Marche, delle province parmensi e delle province modenesi, 577-578.
Gran cancelleria (1, antichi regimi), 471-472.
Gran cancelleria (1, restaurazione), vedi Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici.
Gran cancelleria nazionale, 508-509.
Gride e manifesti camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Guardia nazionale, vedi Ministero della guerra (11).
Imposta sulla macina e diritti sulle carni e celloire, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Imposti diversi assegnati alla milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Intendenza di finanza, 586.
Intendenza di Ivrea (1, antichi regimi), 490.

Intendenza di Ivrea (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Intendenza di Pinerolo (1, antichi regimi), 490.
Intendenza di Pinerolo (1, restaurazione), 567.
Intendenza di Susa (1, antichi regimi), 490-491.
Intendenza di Susa (1, restaurazione), 567. Vedi anche *Idem* (1, antichi regimi).
Intendenza di Torino (1, antichi regimi), 490.
Intendenza generale d'armata (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 556-557: Archivio generale.
Intendenza generale dell'esercito, vedi Ministero della guerra (11).
Intendenza generale di Torino, 567.
Intendenza generale per l'Alto e Basso Novarese e Vigevanasco, vedi Contado di Vigevano; vedi anche *Guida,* 111, AS Novara.
Intendenza militare del quarto corpo dell'esercito, vedi Ministero della guerra (11).
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Piemonte e la Valle d'Aosta, 587.
Ispezione generale delle leve (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 545-546: Archivio generale, 546.
Ispezione generale dell'erario, vedi Ministero di finanze.
Ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali, 485.
Istituto nazionale per le figlie dei militari, vedi Archivi diversi.
Istituto provinciale per la maternità e infanzia, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Istruzione pubblica, vedi Materie economiche.
Istruzioni agli agenti del re all'estero, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Justices de paix, 511: Chieri; Riva di Chieri (Riva presso Chieri); Rivoli; Torino.
Lanificio Bona di Carignano, vedi Archivi diversi.
Lavori pubblici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
Legazioni, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Leggi, decreti e manifesti della repubblica di Genova, vedi Materie giuridiche.
Lettere di particolari, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Lettere diverse, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Lettere e missive alla Camera dei conti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Lettere ministri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Lettere ministri esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Lotto, vedi Ministero di finanze.
Luoghi pii ed opere pie, vedi Materie ecclesiastiche.
Macina e molini, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Magistrato della riforma, 489.
Magistrato di appello di Casale Monferrato, vedi Corte di appello di Casale Monferrato.
Magistrato di appello di Torino, vedi Corte di appello di Torino; e Procura generale presso la Corte di appello di Torino.
Magistrato di sanità, 566.
Magistrato di cassazione poi Corte di cassazione di Torino, vedi Corte di cassazione di Torino.
Manifattura Mazzonis, vedi Archivi diversi.
Materie criminali, vedi Materie giuridiche.
Materie di Impero, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Materie ecclesiastiche, 40 l-4 10: Abbazie, 406; Arcivescovadi e vescovadi, 405; Arcivescovadi e vescovadi stranieri, 406; Benefizi, 409; Luoghi pii ed opere pie, 409; Materie ecclesiatiche per categorie, 401; Monache, 408; Regolari, 407.
Materie ecclesiastiche per categorie, vedi Materie ecclesiastiche.
Materie economiche, 414-426: Commercio, 421; Istruzione pubblica, 423; Materie economi-

che per categorie, 415; Provvidenze economiche sopra affari comunitativi e di privati tanto di qua che di là dai monti, 423; Sanità pubblica, 421.
Materie economiche per categorie, vedi Materie economiche.
Materie giuridiche, 410-414: Editti a stampa, 413; Editti originali, 413; Leggi, decreti e manifesti della Repubblica di Genova, 413; Materie criminali, 414; Materie giuridiche per categorie, 410; Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale, 413; Rappresentanze e pareri, 413; Reggenza del 1821, 414; Regie costituzioni, 413; Stato civile, 414; Testi legislativi, 413.
Materie giuridiche per categorie, vedi Materie giuridiche.
Materie militari, 426-428: Materie militari per categorie.
Materie politiche per rapporto all'estero, 393-400: Confini, 395; Confini con gli Svizzeri, 395; Consolati esteri, 399; Consolati nazionali, 397; Corti estere, 393; Diplomi imperiali, 400; Editti forestieri, 399; Governi esteri, 393; Istruzioni agli agenti del re all'estero, 399; Legazioni, 397; Lettere ministri, 396; Lettere ministri esteri, 397; Materie di Impero, 400; Materie politiche per rapporto all'estero in generale, 400; Missioni diplomatiche speciali e temporanee, 399; Negoziazioni, 394; Trattati, 394.
Materie politiche per rapporto all'estero in generale, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Materie politiche per rapporto all'interno, 384-392: Bilanci dell'Azienda generale della rea1 casa, 392; Cerimoniale, 385; Fondazioni di messe e anniversari, 386; Generalati e cariche concesse da sovrani forestieri a principi della corte, 386; Gioie e mobili, 386; Lettere di particolari, 389; Lettere diverse, 387; Materie politiche per rapporto all'interno in generale, 390; Matrimoni, 385; Medaglie al valore, 392; Nobiltà, 392; Obblighi e quittanze dei principi del sangue, 386; Ordini cavallereschi, 390-392; Principato d'Acaia, 386; Principi del Genevese e di Nemours, 387; Principi del sangue, 386; Principi di Carignano-Soissons, 387; Principi di Savoia-Carignano, 387; Principi di Savoia-Racconigi, 387; Protocolli dei notai della corona, 389; Provvedimenti sovrani, 390; Regno di Cipro, 386; Storia della rea1 casa, 385; Testamenti, 386; Tutele, reggenze e luogotenenze generali, 386; Viaggio in Levante, 386.
Materie politiche per rapporto all'interno in generale, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Matrimoni, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Maurienne province et Tarantaise province, vedi Paesi.
Medaglie al valore, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Milanese, vedi Paesi.
Milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Mille di Marsala, vedi Ministero della guerra (11).
Ministero dei lavori pubblici, 565-566: Lavori pubblici, 565; Strade ferrate, 565.
Ministero della guerra (1, restaurazione), 533-558: Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, 546-551; Azienda generale di guerra, 540-545; Brigata Modena, 558; Commissariato di guerra in Cagliari, 557; Corpo dei cacciatori della Magra e Brigata Reggio, 558; Corpo dei cacciatori delle Alpi, 557; Corpo dei cacciatori degli Appennini, 558; Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, 551-556; Direzione generale di artiglieria del Regno delle Due Sicilie, 557; Esercito lombardo, 557; Intendenza generale d'armata, 556-557; Ispezione generale delle leve, 545-546; Ministero della guerra lombardo, 557; Segretariato generale, 535-540.
Ministero della guerra (II), 578-586: Archivio militare di Sicilia, 583-584; Corpo dei volontari italiani, 585; Direzione generale dei servizi amministrativi, 582; Direzione generale della contabilità, 579-580; Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria, 580-581; Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio, 581; Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola, 583; Esercito Italia meridionale, 584-585; Guardia nazionale, 585; Intendenza generale dell'esercito, 585; In-

tendenza militare del quarto corpo dell'esercito, 585; Mille di Marsala, 585; Segretariato generale, 578-579; Uffici di liquidazione crediti dei comuni, 586.
Ministero della guerra lombardo, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Ministero di finanze, 560-564: Amministrazione delle zecche, 564; Archivio sistemato, 561; Azienda generale delle finanze, 562; Azienda Savoia Carignano, 562; Carte del ministero di finanze, 561; Direzione generale del debito pubblico, 563; Direzione generale del demanio e tasse, 563; Direzione generale delle gabelle, 563; Direzione generale del tesoro, 563; Ispezione generale dell'erario, 562; Lotto, 562.
Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, 532-533: Archivio generale, 533, vedi anche Gran cancelleria; Materie giuridiche.
Ministero di marina, 559-560: Personale e materiale.
Miscellanea A, B, C, D, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Miscellanea artiglieria, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Miscellanea di conti presentati alla Camera dei conti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Missioni diplomatiche speciali e temporanee, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Modena, vedi Paesi.
Monache, vedi Materie ecclesiastiche.
Monaco, **Mentone,** Roccabruna e La **Turbie,** vedi Paesi.
Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Monferrato, vedi Paesi. Vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Monte di credito su pegno d'Ivrea, vedi Opere **pie,** istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Munizionieri generali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Naviglio d'Ivrea, vedi Archivi diversi; vedi anche Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Negoziazioni, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Nobiltà, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Notariato, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Obblighi e quittanze dei principi del sangue, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Opera nazionale invalidi di guerra. Ufficio provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
Opere **pie,** istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 602-604: Istituto provinciale per la maternità e infanzia, 603-604; Monte di credito su pegno di Ivrea, 603; Orfanotrofio femminile di Torino, 602-603; Ospedale civile di Rivoli, 602; Ospedale civile S. Luigi Gonzaga di Orbassano, 604; Ospizio della maternità, vedi Istituto provinciale per la maternità e infanzia; Società magistrale di fraterna beneficenza Carlo Pozzi, 604.
Ordinanze civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Ordine di Malta, vedi Archivi diversi.
Ordini cavallereschi, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Orfanotrofio femminile di Torino, vedi Opere **pie,** istituzioni di assistenza e beneficenza, Ospedali.
Ospedale civile di Rivoli, vedi Opere **pie,** istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Ospedale civile S. Luigi Gonzaga di Orbassano, vedi Opere **pie,** istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Ospizio della maternità, vedi Opere **pie** istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Paesi, 428-447: Aosta, 430; Bourgogne et **Reve** de **Mâcon,** 439; Bresse, Bugey et Valentinois, 440; Bridier, **Maleval,** Maulevrier e altri feudi in Francia, 440; Chablaix province, 429; Contado di Nizza, 431; Dauphinè, 440; Ducato di Piacenza, 438; Faucigny province, 429; Genève, 440; Genevois **duché** et province, 430; Genova, 437; Maurienne province et Tarentaise province, 430; Milanese, 439; Modena, 438; Monaco, **Mentone, Rocca-**

bruna e La Turbie, 441; Monferrato, 433; Paesi di nuovo acquisto, 435; Paesi in genere, 446; Paesi per A e B, 446; Parma, 439; Piemonte, 430; Principato di Oneglia, Maro e Prelà, 432; Principato di Seborga, 432; Provincia di Carouge, 441; Saluzzo, 432; Sardegna, 442; Savoie, 429; Sicilia, 441; Vaud baronnie, 439.
Paesi di nuovo acquisto, vedi Paesi.
Paesi in genere, vedi Paesi.
Paesi per A e B, vedi Paesi.
Pareri e istruzioni camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Parma, vedi Paesi.
Penitenziario di Gavi (1, restaurazione), vedi *Idem* (11).
Penitenziario di Gavi (II), 587.
Personale e materiale, vedi Ministero di marina.
Piazze da notai insinuatori, segreterie di giudicatura, attuari, state liquidate, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Piemonte, vedi Archivio camerale. Vedi Paesi.
Préfecture du département de la Doire, vedi Intendenza di Ivrea.
Prefettura (II), 586.
Prefettura di Torino (1, antichi regimi), 502.
Preture, 588-589: Castelnuovo, Chieri, Orbassano, Pianezza, Riva di Chieri, Rivoli, Torino. Vedi anche Giudicature (1, restaurazione).
Prima divisione fanteria, vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
Prima divisione leve, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
Principato d'Acaia, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Principato di Oneglia, Maro e Prelà, vedi Paesi.
Principato di Seborga, vedi Paesi.
Principi del Genevese e di Nemours, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Principi del sangue, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Principi di Carignano-Soissons, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Principi di Savoia-Carignano, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Principi di Savoia-Racconigi, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Procura del re presso il tribunale di Ivrea, 589.
Procura generale presso la corte di appello di Torino, 593.
Procuratore generale presso la camera dei conti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale, vedi Materie giuridiche.
Protocolli dei notai della corona, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Provincia di Carouge, vedi Paesi.
Provvedimenti sovrani, vedi Materie politiche per rapporto all'interno. Vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Provvidenze economiche sopra affari comunitativi e di privati tanto di qua che di là dai monti, vedi Materie economiche.
Provvisioni camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (I, antichi regimi).
Questura, 586.
Quinternetti delle taglie, imposte alle comunità, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Raccolte e miscellanee, 619-624: Carte topografiche, 620; Disegni ideali di figure, ornati, calligrafia e architettura civile e militare, 619; Legato di Umberto 11, 620; Miscellanea A, 619; Miscellanea B, 619; Miscellanea C o 'carte Amour', 619; Miscellanea di album,

6 19; Miscellanea di 'sala 30', 619; Miscellanea Quirinale, 620; Museo storico, 6 19; Pergamene, 619; Raccolte (Balbo, Balbo jr., Balocco, Bianchi, Biscaretti, Canefri, Carte Cavour, Fava, Ferrero Ponsiglione, Francesconi, Lagomarsino, Luzio, Massimino di Ceva, Mongardino, Riccardi, Saraceno, Ussol, Vayra), 621-624; Rami incisi dell'archivio di Corte, 621; Reali palazzi, 619; Tipi e disegni, 620-62 1.
Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi) .
Rappresentanze e pareri, vedi Materie giuridiche.
Rea1 casa, vedi Materie politiche per rapporto all'interno. Vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Reggenza del 1821, vedi Materie giuridiche.
Regia segreteria di guerra, 477-478.
Regie costituzioni, vedi Materie giuridiche.
Registri relativi ai conti, fabbriche e fortificazioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Regno di Cipro, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Regolari, vedi Materie ecclesiastiche.
Saluzzo, vedi Paesi.
Sanità pubblica, vedi Materie economiche.
Sardegna, vedi Paesi.
Savoia, vedi Archivio camerale.
Savoie, vedi Paesi.
Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Seconda divisione fanteria, vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
Seconda divisione leve, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
Segretariato, vedi Generalato di finanze.
Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 535-540: Divisione archivi, 539; Divisione cavalleria, 538; Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, 538; Divisione del personale, 537; Divisione operazioni militari, 538; Divisione reclutamento, 537; Uffizio contabile, 540; Uffizio del gabinetto e protocollo, 535; Uffizio del servizio interno, 540; Uffizio matricola, 539.
Segretariato generale (Ministero della guerra, II), 578-579: Divisione archivi, 579; Divisione gabinetto del ministro, 578; Divisione giustizia e istituti militari, 579; Divisione personale, servizio interno e pensioni, 579.
Segreteria di gabinetto di Sua Maestà, 474.
Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri, 530-532: Divisioni diverse, 530; vedi anche Materie ecclesiastiche; Materie politiche per rapporto all'estero; Materie politiche per rapporto all'interno; Paesi.
Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, 564-565.
Segreteria di Stato per gli affari esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero, e Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri.
Segreteria di Stato per gli affari interni, 474.
Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, 527-530: Divisioni diverse, 527; Alta polizia, 527-530. Vedi anche Materie criminali; Materie economiche; Materie giuridiche; Materie politiche per rapporto all'interno; Paesi.
Senato di Casale (1, antichi regimi), 501; vedi anche *Guida,* 1, AS Alessandria.
Senato di Casale (1, restaurazione), 571; vedi anche *Guida,* 1, AS Alessandria.

Senato di Piemonte (1, antichi regimi), 499-501.
Senato di Piemonte (1, restaurazione), 572.
Senato di Pinerolo, 501-502.
Sentenze civili e criminali di magistrati diversi, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sentenze criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sentenze e ordinanze civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sentenze e ordinanze criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sessioni camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Sicilia, vedi Paesi.
Società degli asili infantili di Torino, vedi Archivi diversi.
Società di mutuo soccorso dei calzolai ed affini di Torino, vedi Archivi diversi.
Società Fornara, vedi Archivi diversi.
Società fra mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai, vedi Archivi diversi.
Società magistrale di fraterna beneficenza Carlo Pozzi, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Sommari di cause vertite davanti la rea1 camera ed il rea1 senato e il supremo consiglio, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sottoprefettura di Susa, vedi Intendenza di Susa.
Sous préfecture de Pignérol, 509.
Sous préfecture de Suse, 509.
Stato civile, 602: Atti dello stato civile napoleonico. Vedi anche Materie giuridiche.
Statuti, capitoli e ordinamenti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Storia della rea1 casa, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Strade ferrate, vedi Ministero dei lavori pubblici.
Sussidio ecclesiastico e decime, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Tasso, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Tesoreria generale di Piemonte, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Testamenti, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Testi legislativi, vedi Materie giuridiche.
Tipi da unire alle patenti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Tipi, piante e ligure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi), vedi anche Raccolte e miscellanee.
Titoli e carte per il naviglio di Ivrea, vedi Camera dei conti, Piemonte (I, restaurazione).
Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti, vedi Camera dei conti, Piemonte (I, antichi regimi).
Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Doria Riparia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Trattati, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia, séant à Alexandrie, poi à Casal, 512-513.
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale des départements de la Stura e du Tanaro, séant à Coni, 513.
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale, séant à Turin, 513.
Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin, 514-515.
Tribuna1 de commerce de Turin, 5 12.
Tribuna1 de première instance de Casal. Section de polke correctionnelle, 511.
Tribuna1 de première instance de Coni. Section de polke correctionnelle, 511.
Tribuna1 de première instance de Pignérol, département du Po. Section civile, 512.

Tribuna1 de première instance de Suse, département du Po. Section de police correctionnelle, 512.
Tribuna1 de première instance de Turin, 512.
Tribunale dei minorenni di Torino, 591.
Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, 516.
Tribunale di commercio di Torino, 591.
Tribunale di Ivrea, 589.
Tribunale di Pinerolo, 590.
Tribunale di Susa, 590.
Tribunale di Torino, 590-591.
Tribunale di prefettura di Ivrea, 570.
Tribunale di prefettura di Pinerolo, 570.
Tribunale di prefettura di Susa, 570-571.
Tribunale di prefettura di Torino, 571.
Tribunale militare territoriale di Alessandria, 594.
Tribunale militare territoriale di Cuneo, 594.
Tribunale militare territoriale di Torino, 594.
Tutele, reggenze e luogotenenze generali, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Uditorato generale di guerra (1, antichi regimi), 505.
Uditorato generale di guerra (1, restaurazione), 574-576.
Uffici del registro, 587: Aosta, Castellamonte, Chatillon, Cuorgné, Donnaz (Donnas), Ivrea, Morgex, Pont Canavese, San Giorgio Canavese, Strambino, Torino.
Uffici di insinuazione (1, antichi regimi), 491-499: Avigliana, 492; Brusasco, vedi ***Zdem,*** Chivasso e AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino; Carignano, 492; Carmagnola, 492; Caselle (Caselle Torinese), vedi ***Zdem,*** Torino; Castellamonte, 493; Ceres, 493; vedi anche ***Zdem,*** Lanzo (Lanzo Torinese); Chieri, 493; Chivasso, 493; Cirié, 494; Cuorgné, vedi ***Zdem,*** Chivasso; Foglizzo, vedi ***Idem***, Chivasso e ***Zdem,*** Rivara; Gassino (Gassino Torinese), 494; vedi anche ***Zdem,*** Chivasso; Giaveno, 494; Ivrea, 495; Lanzo (Lanzo Torinese), 495; Luserna (Luserna San Giovanni), 495; Moncalieri, 495; None, 496; Pinerolo, 496; Pont Canavese, 496; Rivara, 496; Rivarolo (Rivarolo Canavese), 496; Rivoli, 497; San Benigno (San Benigno Canavese), 497, vedi anche ***Zdem,*** Chivasso; San Giorgio (San Giorgio Canavese), vedi ***Zdem,*** Foglizzo, ***Zdem,*** Rivara e ***Zdem,*** San Martino; San Martino (San Martino Canavese), vedi ***Zdem,*** Strambino; San Secondo (San Secondo di Pinerolo), 497; vedi anche ***Zdem,*** Pinerolo; Strambino, 498; Susa, 498; Torino, 491; Ulzio (Oulx), 498; Vigone, 498; Villafranca (Villafranca Piemonte), 498; Viù, 499, vedi anche ***Zdem,*** Lanzo (Lanzo Torinese).
Uffici di insinuazione (1, restaurazione), 567-568: Avigliana, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Brusasco, 567; vedi anche ***Zdem,*** Chivasso (1, antichi regimi) e AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino; Carignano, vedi ***Zdem*** (1, antichi regimi); Carmagnola, vedi ***Idem***, (1, antichi regimi); Caselle (Caselle Torinese), 568; vedi anche ***Zdem,*** Torino (1, antichi regimi); Castellamonte, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Chieri, vedi ***Zdem*** (1, antichi regimi); Chivasso, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Ciriè, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Cuorgnè, 568, vedi anche ***Zdem,*** Chivasso (1, antichi regimi); Gassino (Gassino Torinese), vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Giaveno, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Ivrea, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Lanzo (Lanzo Torinese), vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Luserna, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Moncalieri, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); None, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Pinerolo, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Pont Canavese, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Rivara, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Rivarolo (Rivarolo Canavese), vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Rivoli, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); San Benigno (San Benigno Canavese), vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); San Giorgio (San Giorgio Canavese), 568, vedi anche ***Zdem,*** Foglizzo (1, antichi regimi) e San Martino (1, antichi regimi); San Secondo (San Secondo di Pinerolo), vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Stram-

bino, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Susa, vedi ***Zdem,*** **(I,** antichi regimi); Torino, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Ulzio (Oulx), vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Vigone, vedi ***Zdem,*** (1, antichi regimi); Villafranca (Villafranca Piemonte), vedi ***Zdem,*** **(I,** antichi regimi).
Uffici di liquidazione crediti dei comuni, vedi Ministero della guerra (11).
Ufficio del genio civile, 586-587. Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Lavori pubblici.
Ufficio di leva di Aosta (1, restaurazione), vedi ***Idem*** (11).
Ufficio di leva di Aosta **(II),** 587; vedi anche Uffico di leva di Ivrea.
Ufficio di leva di Ivrea, 587.
Ufficio di leva di Pinerolo (1, restaurazione), vedi ***Zdem*** **(II).**
Ufficio di leva di Pinerolo **(II),** 587; vedi anche Ufficio di leva di Torino.
Ufficio di leva di Susa, 588; vedi anche Ufficio di leva di Torino.
Ufficio di leva di Torino, 588.
Ufficio gabinetto del direttore generale, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio, e Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
Ufficio gabinetto della direzione generale, vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).
Ufficio gabinetto e intendenza militare, vedi Direzione generale 'dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
Ufficio generale delle finanze, 474-477.
Ufficio generale del soldo, 479-482.
Ufficio generale di marina poi Azienda generale di marina poi Commissariato della marina, vedi Ministero di marina.
Ufficio intendenza, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Uffizio contabile, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, **I,** restaurazione).
Uffizio del gabinetto e protocollo, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Uffizio del servizio interno, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
Uffizio matricola, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, **I,** restaurazione).
Valle di Luserna, carte diverse, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Vaud baronie, vedi Paesi.
Veedoria generale, vedi Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale.
Vendite di stabili appartenenti alle opere pie laicali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Viaggio in Levante, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Vicariato di Torino (1, antichi regimi), 503-504. Vedi anche Justice de paix de Turin.
Vicariato di Torino (1, restaurazione), 571.
Zecca, biglietti monetati, vedi Camera dei conti, Piemonte **(I,** antichi regimi).
Zecca di Torino e di Genova, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Zecche e monete, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Zecche, monete, campioni di pesi, misure, punzoni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).